* Anno 115 - Numero 254 *

LA STAMPA

REDAZIONE, AMMINISTRAZIONE, TIPOGRAFIA: 10126 TORINO, VIA MARENCO 32, Centralino telefonico 65681 - [illegible]

* Mercoledì 28 Ottobre 1981 *

A PAGINA 5

PESENTI

Il cementiere e banchiere rinviato a giudizio per falso: presunte irregolarità nel bilancio '76 del Credito Commerciale.

A PAGINA 8

CENSIMENTO

I rilevatori minacciano di non ritirare i moduli se non saranno assunti dai Comuni

di Giuseppe Zaccaria

Per 25 anni difese l'indipendenza

S'è dimesso Kekkonen guida della Finlandia

L'ultraottantenne presidente era da tempo gravemente malato - La difficile ricerca di un successore che sappia garantire gli attuali delicati rapporti con l'Urss

Un altro rischio

Mentre dalla nostra Europa, atlantica, emergono tentazioni neutraliste, sul tetto di questo stesso continente, formalmente vincolato da ogni alleanza militare, l'architetto del modello di neutralismo più citato, discusso e ammirato, si ritira dalla vita politica. Va da sé che non c'è alcun nesso tra le dimissioni del presidente Kekkonen, appesantito dagli anni e afflitto dai malanni, e le spinte neutraliste in Occidente. Queste ultime danno tuttavia un risalto particolare al caso finlandese, riportato d'attualità dalla rinuncia del vecchio capo di Stato.

La successione non sarà facile poiché la Finlandia, benedetta da Dio con laghi splendidi e foreste meravigliose, è condannata dalla geografia ad avere milleduecentosessanta chilometri in comune con la Grande Russia. E Kekkonen era il garante, dal 1956, di quel neutralismo meticoloso che ha consentito al Paese di usufruire di un trattamento privilegiato, rispetto agli altri Paesi limitrofi all'Urss. Egli è stato addirittura l'artefice, insieme al suo predecessore Paasikivi, della famosa «linea» (trattato di amicizia e di buon vicinato), che ha evitato alla Finlandia di far la fine della Cecoslovacchia, nel 1948.

Sostituirlo non sarà semplice anche perché la vita politica finlandese, nonostante il rigore del clima, è litigiosa e tormentata come quella dei Paesi mediterranei. Inoltre, in un momento in cui la distensione viene messa a dura prova, i finlandesi nello scegliere i grandi elettori, che poi designeranno il nuovo presidente, dovranno utilizzare tutta la prudenza o la saggezza di cui si sono dotati per decenni. Essi sanno che l'attenzione dei sovietici in questa fase della vita internazionale non si è allentata. Prima la sorte riservata all'Afghanistan, poi la polemica sugli euromissili, in particolare quest'ultima, hanno sensibilizzato, se non traumatizzato, i quasi cinque milioni di abitanti di quel Paese a cavallo del Circolo polare artico. Essi sanno per istinto che tutto ciò che può essere interpretato come un mutamento dello *status quo* in Europa influisce sui loro rapporti con l'Unione Sovietica.

Nella primavera scorsa, quando Kekkonen veniva contestato con insistenza da una parte consistente dello schieramento politico, da Mosca arrivarono subito indiscrezioni su una possibile visita di Breznev. Un viaggio d'amicizia, beninteso, ma che sarebbe equivalso a un gesto in favore del presidente, garante dell'amicizia con l'Urss, comunque del neutralismo finlandese. La tradizionale solerzia con cui la capitale sovietica segue la vita politica della nazione vicina, evitando ovviamente interventi scoperti, nelle prossime settimane si intensificherà. Ma i finlandesi, a tutti i livelli, non daranno preoccupazioni a Mosca. I rapporti con l'Urss non possono essere turbati.

Questa sommaria analisi può avvalorare il significato dato in Occidente alla parola «finlandizzazione». L'espressione non è gradita ai finlandesi, che oltre tutto non la meritano. Essi costituiscono, infatti, un popolo che ha conquistato armi alla mano la propria indipendenza, l'indomani della prima guerra mondiale, che è stato invaso nel 1939 dai sovietici (i quali avevano già formato un governo pronto all'annessione), che si è battuto metro per metro, uno contro cento, prima di rassegnarsi a una pace onorevole, che ha commesso allora un errore, quello di cercare una rivincita a fianco del Terzo Reich (senza tuttavia imitare il regime nazista), che poi ha però cacciato da solo le truppe naziste, dopo avere rotto con Hitler, evitando così l'occupazione sovietica.

A guerra conclusa Stalin ha cercato invano di asfissiare la Finlandia imponendole onerose riparazioni. Nel 1948 i dirigenti di Helsinki — e tra questi Kekkonen — hanno sventato l'ampia manovra di Mosca e sono riusciti a far accettare la loro versione del trattato di pace, che ha evitato al loro Paese di diventare una democrazia popolare.

Insomma, il neutralismo finlandese è il frutto di una dura battaglia, che poteva essere irrimediabilmente perduta. Non è stata una scelta. E' stata una necessità geopolitica. Il riflesso di prudenza che condiziona la vita politica finlandese, non intaccando troppo la democrazia interna, è dovuto a una lunga esperienza storica. Ha scritto Max Jacobson, ex ambasciatore all'Onu, che la sicurezza della Finlandia, in una crisi internazionale, dipenderà dalla convinzione di Mosca di poter contare sul fatto che la Finlandia non aiuterà i nemici dell'Urss e ha aggiunto: *«Tale fiducia può essere conquistata attraverso un comportamento coerente e prolungato nel tempo»*. I finlandesi si atterranno a questa regola nello scegliere il successore di Kekkonen.

Bernardo Valli

HELSINKI — Urho Kekkonen, da venticinque anni presidente della Finlandia, si è dimesso. Da oltre un mese è gravemente malato e, lunedì pomeriggio, in un momento di lucidità, ha scritto di suo pugno una lettera al governo che ieri, accogliendo le dimissioni, l'ha resa nota.

L'ultraottantenne capo di Stato era stato colto, oltre un mese fa, da una polmonite intervenuta forse dopo una sauna all'aperto alla quale si era sottoposto durante una visita nella capitale dell'Islanda. Amato dal suo popolo, di cui è stato guida indiscussa, è noto anche all'estero per il suo temperamento che lo ha portato a sorprendere sempre tutti per la capacità di sopportare fatiche di governo e di sport: fino a pochi giorni prima della malattia aveva partecipato ad estenuanti gare sciistiche.

Rude e schietto, talvolta anche violento, ha sempre improntato i rapporti politici imponendo la sua forte personalità anche quando gli interlocutori rappresentavano il potente vicino sovietico. Con le sue dimissioni si può dire che la Finlandia chiuda l'«epoca Kekkonen».

Formalmente sarà presidente fino al 25 gennaio, quando sarà eletto il suo successore.

(A pagina 4 servizi di Walter Rosboch e Fabio Galvano).

Nuove tasse per i Comuni Scala mobile: anche la Cgil accetta tetto del 16 per cento

Nell'incontro con Spadolini ieri imprenditori d'accordo ad attendere le proposte sindacali

ROMA — Segnali moderatamente positivi sono venuti dall'incontro a Palazzo Chigi tra il presidente del Consiglio Spadolini e i rappresentanti degli imprenditori, Merloni, presidente della Confindustria, con i vicepresidenti Artom e Mandelli, e Massacesi, presidente dell'Intersind. La riunione è stata condizionata dall'attesa per la proposta che Cgil - Cisl - Uil stanno elaborando sul costo del lavoro. Questa atmosfera è stata sottolineata da Massacesi al termine dell'incontro: «Il dialogo — ha detto il rappresentante degli imprenditori pubblici — è rimesso all'iniziativa del sindacato che sta elaborando delle proposte; vedremo quali». Da parte sua Merloni ha detto che «il giudizio che si può dare oggi della situazione è più ottimistico rispetto a una settimana fa».

In margine all'incontro con gli imprenditori c'è da registrare una dichiarazione di Spadolini a proposito della presunta minaccia di non rinnovare la fiscalizzazione degli oneri sociali delle imprese se Confindustria e Intersind non trovassero un accordo sul costo del lavoro; il presidente del Consiglio ha smentito di voler usare la fiscalizzazione come «deterrente» ed ha dichiarato che il provvedimento sarà rinnovato: lo Stato si accollerà quindi i 7000 miliardi necessari.

(A pagina 2 servizio di Eugenio Palmieri).

Ecco il piano dei sindacati

ROMA — Cgil, Cisl, Uil hanno quasi raggiunto un accordo sul problema scottante della scala mobile, che ha completamente paralizzato per molti mesi la vita della Federazione unitaria, nel quadro di una intesa più generale e non del tutto definita sui criteri da seguire per i rinnovi contrattuali e lo scongelamento dell'indennità di liquidazione. La Cgil ha sostanzialmente aderito alla proposta, avanzata dalla Cisl e dalla Uil, di predeterminare il numero degli scatti di scala mobile compatibili con l'obiettivo di contenere l'inflazione nel 1982 entro il tasso programmato del 16%.

Se il governo confermerà questo limite (sono noti i dissensi fra i ministri economici sulla possibilità di frenare prezzi amministrati e tariffe), nel prossimo anno dovrebbero scattare soltanto 45 punti di contingenza, ma attraverso un *«sistema incrociato»* si ridurrebbero sensibilmente sacrifici ed oneri, sia per i lavoratori sia per le aziende. Le imprese, secondo l'orientamento unitario delle tre confederazioni, dovrebbero otte-

Giancarlo Fossi

(Continua a pagina 2 in settima colonna)

Affannosa ricerca di 2500 miliardi

ROMA — E' molto probabile che si accresca l'addizionale che nel 1982 si dovrà pagare sull'Ilor, l'imposta che colpisce i redditi diversi da lavoro dipendente: lavoro autonomo, casa, terreni, impresa, capitali. Questo ed altri provvedimenti, come un rincaro di 10 lire a kilowattora dell'elettricità, rincaro delle marche per la patente, una nuova imposta sulla pubblicità specie se fatta attraverso radio e tv private, serviranno a finanziare gli ottomila Comuni: non per dare loro più risorse, ma solo per tenere le cifre al passo con l'inflazione. Questa parte della manovra fiscale già prevista dal governo si è chiarita ieri, in occasione di un incontro fra il presidente del Consiglio Giovanni Spadolini e i sei ministri che hanno competenze in materia di finanza locale.

Ecco in dettaglio tutte le novità fiscali:

1) L'addizionale non solo sull'Ilor, ma anche sull'Irpeg (imposta sui redditi delle società, o persone giuridiche) e sull'imposta «sostitutiva» che colpisce gli interessi bancari, sarà elevata. Già prevista nella misura del 5% (esempio: aliquota Ilor dal 15% al 15,75%), passerà, in una forma tecnicamente ancora da definire, all'8% o 10%. Secondo un'altra ipotesi, l'addizionale su Irpeg e imposta sostitutiva verterebbe al 4%, quella sull'Ilor verrebbe accresciuta in misura maggiore. Gettito circa 750 miliardi.

2) Sarà confermata per il 1982 la sovrattassa del 50% a favore degli enti locali già applicata nel 1981 sul bollo di circolazione per le auto. In altre parole il bollo resterà al livello 1981 invece di scendere. Gettito circa 280 miliardi.

3) Aumento delle tasse di concessione governativa: marche per patenti, per passaporti, eccetera. Gettito 80 miliardi.

4) Rincaro delle marche da bollo. Gettito 140 miliardi.

I soldi rastrellati dallo Stato con queste prime misure, che forse saranno già incluse nella legge finanziaria 1982, saranno poi trasferiti agli enti locali. Ecco invece i balzelli che saranno incassati direttamente dai Comuni, sempre che lo vogliano (potranno rinunciarvi e diminuire le loro spese):

5) Sovrimposta di 10 lire al kilowattora, di cui si era già parlato l'anno scorso, sull'energia elettrica; un rialzo della bolletta superiore al 10%, aggiuntivo a quelli che eventualmente il governo deciderà a favore dell'Enel. Gettito possibile da 200 a 350 miliardi.

6) Nuova imposta sulla pubblicità che colpisca soprattutto gli annunci fatti attraverso radio e televisioni private. Gettito circa 340 miliardi.

7) Aumento della tassa per la raccolta delle immondizie.

8) Aumento della tassa comunale sulle affissioni e sugli spazi pubblicitari.

Con l'insieme di questi e di altri provvedimenti minori si dovrebbero raccogliere circa 2500 miliardi di lire. I Comuni, per la verità, ne chiedono di più, sempre per rispettare il criterio, accettato sia da loro che dal governo, di accrescere le proprie entrate nella stessa misura del tasso di inflazione programmato, ossia del 16%: 3700 miliardi, sostiene l'Associazione nazionale dei Comuni (Anci); ma il governo replica che le entrate già prevedibili per i Comuni nel 1981 erano state sottostimate nel precedente calcolo, per 1200 miliardi. Quindi, dicono i ministri per le Regioni Aldo Aniasi e del Bilancio Giorgio La Malfa, citando il collega del Tesoro Nino Andreatta, 3700 meno 1200 dà appunto 2500.

Peraltro tutte le cifre del precedente disegno di legge sulla finanza locale erano sbagliate, si è scoperto. Ce ne vorrà un altro: Aniasi ne parlerà oggi con l'Anci e l'Unione province, poi con alcuni sottosegretari penserà a metterlo su carta.

Stefano Lepri

I capi militari del Patto di Varsavia si riuniscono a Budapest

L'intera Polonia oggi è in sciopero Il governo minaccia: legge marziale

L'agitazione considerata «senza giustificazioni» dal regime - Convocato il comitato centrale del poup - Walesa pessimista: «La gente è stanca» - La Pap denuncia il «terrorismo degli scioperi»

VARSAVIA — Nove milioni e mezzo di lavoratori polacchi aderenti al sindacato indipendente «Solidarietà» scioperano oggi per un'ora, da mezzogiorno all'una, per protestare contro la politica del governo Jaruzelski. E' un'ennesima sfida al regime, che ha dichiarato di considerare *«immotivata»* l'agitazione, condannandola duramente. Secondo voci delle ultime ore, peraltro non confermate ufficialmente, il governo potrebbe proclamare la legge marziale in tutto il Paese in coincidenza con lo sciopero di oggi. Nel pomeriggio si riunirà il Comitato centrale del partito. Per venerdì è convocato il Parlamento.

L'atmosfera di tensione e di incertezza che regna in Polonia si è appesantita in seguito all'annuncio, diffuso dall'agenzia ufficiale *Pap*, di un'imminente riunione a Budapest del consiglio militare del Patto di Varsavia. La data non è stata precisata, ma secondo voci insistenti nella capitale polacca la riunione potrebbe tenersi oggi: la coincidenza con lo sciopero generale indetto da «Solidarietà» sarebbe certo significativa.

Nonostante gli appelli della direzione nazionale del sindacato, anche ieri sono proseguite agitazioni e scioperi in molte località polacche. A Zyrardow, per esempio, lo sciopero dura ormai da due settimane: ieri il leader di «Solidarietà», Lech Walesa, ha incontrato gli operai delle maggiori industrie della città, in maggioranza donne, nel tentativo di comporre la vertenza che li oppone al governo. All'agitazione partecipano oltre dodicimila lavoratori che chiedono il miglioramento della situazione alimentare e il pagamento di tutte le giornate di sciopero.

Walesa, tuttavia, dopo aver ricordato l'appello della Commissione nazionale di «Solidarietà» a sospendere ogni azione di protesta in vista dello sciopero di oggi, ha riconosciuto che il sindacato ha sbagliato perché prima di rivolgere l'appello doveva risolvere i conflitti locali. Walesa si è però detto fiducioso sulla situazione del Paese, *«perché ci sono tanti amici che vogliono aiutarci, e non solo quelli che chiudono i rubinetti del petrolio»*. Il leader di «Solidarietà» ha detto di essere preoccupato per lo sciopero di oggi. Non è sicuro del suo successo, ha ammesso, perché la gente è visibilmente stanca di tutte le difficoltà quotidiane.

Ieri sera, in uno dei più duri interventi degli ultimi tempi, l'agenzia *Pap* ha parlato di *«terrorismo degli scioperi»*. Alludendo agli organizzatori della protesta di stamane, l'agenzia ha scritto che *«per loro nessuna argomentazione razionale, riconosciuta da Washington a Mosca, conta nulla»*. Tutti i mass media polacchi, negli ultimi giorni, si mostrano del resto molto duri con «Solidarietà», lanciando pesanti accuse e addossando al sindacato le maggiori responsabilità della difficile situazione del Paese. L'organo del poup, *Trybuna Ludu*, sostiene ad esempio che non si può più parlare dello sciopero come di un'arma *«usata nell'estrema necessità»*, perché *«ogni pretesto è diventato buono»*. Il giornale aggiunge che le *«organizzazioni regionali del sindacato si mostrano molto disciplinate quando la commissione nazionale invoca lo sciopero, mentre ignorano gli appelli della direzione sindacale ad interrompere le azioni di protesta»*.

A PAGINA 6

Paesi isolati dalla neve in Alto Adige

Il centro di Venezia invaso dall'acqua

Com'è nato il giallo delle statue

Veri e falsi guerrieri cinesi

Le statue dei guerrieri cinesi esposte a Lugano e Ginevra

Si aggirano per l'Europa due pattuglie di guerrieri cinesi con i loro cavalli: sono i famosi guerrieri della tomba del primo imperatore Chin, quello che unificò la Cina nel 221 a.C. Una pattuglia fa sosta nei grandi magazzini, l'altra «scende» soltanto nei migliori musei; ogni pattuglia ha il suo tour, ogni pattuglia il suo manager. Dovrebbero essere leali compagni d'arme, portatori di un messaggio di amicizia e pace fra i popoli, invece guai se si incontrano nella stessa città o nello stesso Paese: si scatenano rivalità, proteste, scandali, incidenti diplomatici. Già, perché pare che quelli dei grandi magazzini siano copie, quelli dei musei originali.

Lo scandalo è scoppiato in Svizzera dove la pattuglia di guerrieri «falsi» era stata ingaggiata dai grandi magazzini Innovazione per celebrare il centenario della ditta che intendeva farsi un po' di pubblicità sponsorizzando una mostra d'arte d'eccezione. Giunti i guerrieri a Basilea dopo esser stati a Lugano e Ginevra, il direttore della Kunsthause di Zurigo, che nello scorso dicembre aveva ospitato i guerrieri «veri», ha aperto il fuoco contro i guerrieri «falsi», sostenuto da dichiarazioni ufficiali dell'ambasciata cinese di Berna che prima aveva taciuto.

Tutto chiaro? Macché: questa è una storia gialla, complicatissima, in cui entrano in ballo presidenti delle Repubbliche, soprintendenti alle Belle Arti di vari Paesi, ministri, ambasciatori, commercianti, compagnie di assicurazione, milioni di dollari ed emozioni suscitate in chi ha visto i guerrieri e ora si domanda: erano quelli veri o quelli falsi? E' meglio il guerriero che ho visto io a Lugano o quello che hai visto tu a Colonia? (la pattuglia dei guerrieri «veri» è oggi infatti al museo di questa città). I privilegiati che hanno visto i guerrieri quest'estate al Metropolitan Museum di New York si danno più arie di tutti: quei guerrieri il pare che siano al di sopra di ogni sospetto. Ma non è detto...

Meglio andare cauti e ricapitolare con ordine. Giscard d'Estaing, quando è presidente della Repubblica francese, va a Pechino in visita ufficiale e ottiene per il Louvre il diritto di essere il primo museo europeo a esporre alcuni dei settemila guerrieri della tomba imperiale. Ottimo: solo che l'Ente per i beni culturali della Repubblica Popolare Cinese affida una pattuglia di guerrieri a una compagnia di Hong Kong, la Cat (China Art Treasures), la quale firma un contratto con i grandi magazzini Printemps per esporre i guerrieri battendo sul tempo governo francese, governo cinese e Louvre.

Il Louvre, offeso, non vuole più saperne di quei guerrieri, e l'ambasciatore di Pechino a Parigi non dice che quelli esposti al Printemps sono falsi, ma lo lascia intendere. E' una mossa diplomatica per minimizzare l'offesa fatta al grande e glorioso Louvre? Forse. Da Parigi, i guerrieri passano in Svizzera all'Innovazione e l'ambasciatore della Repubblica cinese, Li Yun-chuan non dice proprio che sono veri, ma accetta di far parte del comitato d'onore della mostra.

I responsabili della catena dei magazzini svizzeri oggi giurano e spergiurano di aver agito in buona fede, anzi si di-

Renata Pisu

(Continua a pagina 2 in ottava colonna)

Da oggi su «La Stampa» tutti i mercoledì

LA STAMPA

Tutto scienze

Settimanale di scienza e tecnologia

Sperry: il cervello ultima frontiera

Un progetto mondiale del Club di Roma

Quale 2000 vi aspettate?

Caccia al neutrino vivo o morto per capire l'universo

Perché «Tuttoscienze»

Stato d'assedio per trasferire 5 mila lingotti

Una carovana piena d'oro da Manhattan a West Point

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

NEW YORK — Lingotti d'oro per 22 miliardi di dollari, 25 mila miliardi di lire, un quinto delle riserve auree degli Stati Uniti, verranno spostati il mese prossimo da Manhattan all'Accademia militare di West Point. Dall'ufficio bancario di New York al castello sul fiume Hudson il percorso è di soli 85 km: ma poiché si tratterà del trasporto del più grande tesoro della storia, verranno prese misure di sicurezza straordinarie. Le forze armate, la polizia e i servizi segreti proteggeranno il carico, con elicotteri armati di missili nel cielo, autoblindo sulle strade e motovedette in acqua. Complessivamente, il trasporto costerà 4 milioni di dollari, 5 miliardi di lire. Neppure la fantasia di Ian Fleming, l'inventore dell'agente 007, era riuscita a concepire uno scenario del genere.

Lo spostamento da Manhattan a West Point, dove i lingotti verranno nascosti in un locale corazzato, è stato deciso per motivi di risparmio, e in previsione del ripristino del tallone aureo, del riaggancio cioè del dollaro all'oro. L'ufficio bancario, nel quale i lingotti vengono anche fusi, costa alla Tesoreria 6 milioni di dollari all'anno, oltre 7 miliardi di lire, coi suoi 165 dipendenti. All'Accademia militare non vi sarebbero spese. La Tesoreria ritiene inoltre che l'immensa fortuna sarebbe meglio custodita: ultimamente è stata messa in allarme dagli assalti dei terroristi ai furgoni blindati delle banche. Una rapina, la scorsa settimana, ha fruttato ai *weather-men*, che hanno ucciso tre poliziotti, ben un miliardo e mezzo di lire. La Tesoreria vive nell'incubo di un'incursione sull'ufficio di Manhattan.

Su questo trasporto, cui sovrintenderebbero almeno 1500 tra soldati e agenti, le autorità americane mantengono il massimo riserbo. Sono stati alcuni parlamentari di New York a renderlo pubblico, protestando contro gli inevitabili licenziamenti dei 165 impiegati. Un deputato italoamericano, Zeferetti, ha detto che è già stato comunicato agli impiegati di cercarsi un altro lavoro. I lingotti d'oro da trasportare sarebbero 5 mila circa; un numero molto superiore di lingotti si trova a Fort Knox, altro istituto militare, deposito tradizionale della Tesoreria.

Già il presidente Carter aveva cercato di utilizzare West Point, ma vi aveva rinunciato considerando troppo *rischiosa* l'operazione di spostamento del tesoro. Adesso, le forze armate, la polizia e i servizi segreti la ritengono fattibile. L'intero percorso verrebbe bloccato al traffico normale.

e. c.

Novità nel Codice di diritto canonico che sarà approvato oggi

La Chiesa annullerà i matrimoni anche per «cause psicologiche»

CITTA' DEL VATICANO — Importanti novità, come alcune «cause psicologiche» nelle nullità matrimoniali, sono incluse nello schema emendato del nuovo Codice di diritto canonico che sarà approvato oggi, dopo 16 anni di studio e consultazioni, dalla commissione dei 75 cardinali e vescovi, presieduta dal card. Pericle Felici.

I commissari sono riusciti a varare in linea di massima il progetto in soli otto giorni di sedute plenarie, a partire da martedì 20 ottobre, malgrado le pessimistiche previsioni della vigilia.

Vi erano riserve di diversi «saggi», fra i quali il primate d'Inghilterra, card. Basilio Hume, e il primate d'Olanda, card. Giovanni Willebrands, presidente del Segretariato per l'Unione dei Cristiani, soprattutto per ragioni di opportunità ecumenica. Il testo parla spesso di *«potestas Summi Pontifici»*, cioè di potere del Papa: questa insistenza può provocare reazioni fra gli anglicani e i luterani, con i quali è avanzato il dialogo ecumenico (nel maggio prossimo, inoltre, papa Wojtyla andrà nell'anglicana Inghilterra).

Il Pontefice riceverà domani i 75 saggi: aveva partecipato alla seduta di giovedì 22 ottobre. Spetterà al Papa promulgare il nuovo Codice che riguarda soltanto i cattolici di rito latino — la stragrande maggioranza — e sostituisce quello pubblicato nel 1917 da Benedetto XV. Alcuni ritengono che ciò potrà avvenire nella Pentecoste del 1982. Poiché seguirà un anno di «vacatio legis», in questo caso il Codice entrerà in vigore nel giugno 1983. Per i cattolici di rito orientale, un'altra commissione sta ultimando la revisione del relativo Codice.

I nuovi 1728 canoni, ispirati molto più al linguaggio pastorale dell'ultimo Concilio, rimpiazzano i 2414 canoni del vecchio Codice che era rigorosamente giuridico. La materia è ora ripartita in sette Libri contro i precedenti otto. Essi s'intitolano: «Norme generali», «Il popolo di Dio», «La missione di insegnare della Chiesa», «La missione di santificare», «I beni temporali», «Le sanzioni», «I processi».

Le principali innovazioni, che possono interessare i fedeli, toccano temi come il matrimonio, l'aborto, l'appartenenza alla massoneria, le riduzioni delle pene che hanno carattere «medicinale», cioè correttivo, anziché «vendicativo» come in passato.

Un matrimonio potrà essere dichiarato nullo non soltanto per le cause tradizionali, come l'impotenza, l'errore di persona o la volontà di non avere figli, ma anche per motivazioni «psicologiche», indicate genericamente sotto la dizione canonica «discretio judicii», capacità di discernimento o di giudizio da parte degli sposi.

Per esempio, se è dimostrabile, al momento del matrimonio, scarsa o nulla capacità di giudizio in uno dei due sposi, sarà possibile ottenere la dichiarazione di nullità del matrimonio. Due canoni prevedono casi del genere, ma

Lamberto Furno

(Continua a pagina 2 in quarta colonna)

A PAGINA 2

Intervista con Longo: «Per ora va bene Spadolini, ma non per tutta la legislatura»

di Ezio Mauro

Rendimento record per i Bot (21,75%)

ROMA — Forte impennata dei tassi di interesse all'asta dei Bot; i rendimenti dei titoli trimestrali sono saliti al 21,75% (interesse composto, base anno commerciale) e quelli dei buoni a sei mesi al 21,29%. I Bot a dodici mesi sono invece rimasti al 19,98%.

L'incremento registrato dai tassi è una diretta conseguenza del forte quantitativo di titoli posti all'asta. Le richieste, infatti, nonostante siano state superiori ai rinnovi, non hanno raggiunto il livello dell'offerta. Erano in scadenza titoli detenuti dagli operatori per 15.453 miliardi di lire, ne sono stati richiesti per 14.723 miliardi; l'offerta complessiva del Tesoro era invece di 21.500 miliardi.

Anno 115 - Numero 254 - Mercoledì 28 Ottobre 1981

Il segretario del psdi continua la sua offensiva polemica

Longo: Spadolini va bene ora non per l'intera legislatura

«Non va dimenticato che il suo governo è nato per fronteggiare l'emergenza» - «Se Piccoli, sulla riforma istituzionale, consulta anche il pci vuol dire che sta preparando la crisi»

ROMA — **Onorevole Longo, anche Piccoli ha confermato l'appoggio della dc a Spadolini e lei è rimasto solo con i suoi attacchi al governo. Perché è andato a cacciarsi in questa situazione di isolamento?**

«La mia impressione è che dopo l'intervista di Craxi a *La Stampa*, con l'offerta di un patto di legislatura, sia la dc a rischiare l'isolamento. E' Piccoli che non può più fuggire e deve dare una risposta, anche se può rimanere impigliato nelle contraddizioni interne al suo partito».

Lei è d'accordo a negoziare un patto di legislatura tra i laici e la dc?

«Sono totalmente d'accordo».

E chi dovrà guidare quest'alleanza di ferro da palazzo Chigi?

«E' un problema tutto da discutere; e non è nemmeno il problema principale, in quanto ritengo che i nodi da sciogliere siano di carattere politico e riguardino i contenuti di questa alleanza e il suo quadro generale: cioè i programmi, la strategia europea, l'articolazione negli enti locali».

Lei dice che la guida di questo governo di legislatura è ancora da discutere: ma che effetto avrà questa discussione sul governo Spadolini?

«Io credo che Spadolini sarebbe il primo a facilitare questo tipo d'intesa. D'altra parte, non va dimenticato che il suo ministero non è nato come governo di legislatura, ma per fronteggiare l'emergenza».

Nella sua interpretazione, dunque, il patto di legislatura diventa quasi un patto per la successione a Spadolini. Perché questa offensiva del psdi contro il governo laico?

«Guardi che non siamo stati noi a partire all'attacco. Io sono stato obbligato a rispondere alla *Voce Repubblicana* che dopo il vertice svalutava chiaramente l'importanza politica degli accordi raggiunti e dava l'impressione di essere più attenta alle critiche mosse dal pci che alla riconferma della solidarietà della maggioranza».

E' un'accusa di filocomunismo al pri di Spadolini?

«Diciamo che ho dovuto reagire a certe posizioni del pri che incrinavano i rapporti politici esistenti nel pentapartito: e in più, lasciavano intravedere suggestioni e preferenzialità verso le opposizioni, a suo tempo già cavalcate da alcuni presidenti del Consiglio democristiani».

Ma lei, cavalcando queste tensioni, non prepara le elezioni anticipate?

«No. Io sono per un accordo di legislatura che si realizzi in questa legislatura».

Non crede però che un indebolimento del governo Spadolini (che lei non fa nulla per evitare) potrebbe portare allo scioglimento delle Camere?

«Non penso affatto che la presidenza Spadolini sia l'ultima spiaggia. Anche se ritengo che il governo debba fare il suo dovere, come sta cercando di fare tra tante difficoltà».

Insomma, onorevole Longo, lei attacca il governo, e poi dice di sostenerlo: per il psdi, oggi, il ministero Spadolini ha ancora spazio oppure ha esaurito la sua funzione?

«Fino a quando non si profila in concreto un nuovo accordo di legislatura, non vedo altra soluzione».

Però, intanto, lei lavora guardando alle elezioni, tanto che propone l'introduzione di un «quorum» minimo elettorale del 5%. Che cosa significa questa mossa?

«E' un'ipotesi che punta a favorire l'aggregazione di forze politiche con caratteri comuni, tanto da stipulare un accordo elettorale di apparentamento tra partiti che si presentano però sempre al voto con i loro simboli».

Però lei rischia di essere isolato anche su questo tema. Piccoli ha già detto che la riforma elettorale non è all'ordine del giorno. Cosa risponde?

«Che la dc fa finta di difendere i partiti minori mentre opera in senso esattamente opposto, per salvaguardare lo *status quo*».

Anche sulla riforma istituzionale il psdi è rimasto solo nel rifiuto di coinvolgere il pci. Piccoli ha detto che andrà avanti per la sua strada, e manderà una lettera anche a Berlinguer. Cosa farà il psdi?

«Ho già manifestato forti perplessità per il riaprirsi di un balletto politico tra tutti i partiti costituzionali che potrebbe, questo sì, determinare la crisi della coalizione e del governo. Se Piccoli, come dice, procederà per questa strada, significa che i suoi gesti di sostegno a Spadolini sono puramente formali rispetto ad altri obiettivi nascosti».

Senta, onorevole, lei continua ad attaccare a testa bassa alleati e avversari: chi c'è dietro questa offensiva di Pietro Longo?

«Ci sono i socialdemocratici, stanchi delle reticenze, dell'ambiguità, dell'ipocrisia di larga parte dei gruppi dirigenti politici. Aggiungo che la politica dell'intesa tra psi e psdi ci conforta in questa mia azione».

Ezio Mauro

Le assise cominciano oggi a Firenze

Il pr a congresso Pannella non basta

Ai successi nella lotta contro la fame si contrappone la crisi d'identità del partito

DAL NOSTRO INVIATO SPECIALE

FIRENZE — I congressi radicali non sono mai tranquilli, ma quello che si apre oggi a Firenze si preannunzia più tempestoso del solito. Il partito è percorso da profondi dubbi sulla propria funzione e identità. L'arma dirompente dei referendum è ormai spuntata, dopo sei anni di uso sempre più intenso. E poiché il pr non si è dato una struttura «tradizionale» di partito, trova ora difficoltà a ricercare strumenti alternativi di mobilitazione e di consenso.

In pratica, per l'opinione pubblica, l'immagine radicale ha finito con l'identificarsi quasi unicamente con l'azione della pattuglia radicale in Parlamento. Diciotto deputati alla Camera (scesi a 17 per la defezione di Marisa Galli), due senatori.

Ma anche il gruppo parlamentare radicale (più forte di quello repubblicano e liberale, e quasi alla pari con quello socialdemocratico) sta vivendo una profonda crisi. La pattuglia di sicura fede pannelliana si scontra in modo sempre più scoperto con i «compagni di strada» eletti sull'onda del grande successo elettorale del giugno 1979. Ed anche qui la ragione del contrasto è la scelta del «che fare», della politica da seguire. L'arma dell'ostruzionismo sta per essere neutralizzata dalla riforma del regolamento. I radicali dovranno trovare un nuovo modo di comunicare con la gente e di farsi sentire.

Di fronte ad un partito che si presenta indubbiamente in crisi, sta, però, isolato e vincitore, Marco Pannella. Lui aveva intuito in tempo le difficoltà della battaglia sul fronte italiano, ed aveva trasferito a Bruxelles e a Strasburgo il centro della sua azione di deputato europeo. Esaurito l'effetto trainante della lotta per i diritti civili in Italia, Pannella si è impegnato, addirittura, nella lotta per i diritti civili a livello mondiale. Una sfida utopistica che sta però raccogliendo un certo successo.

Lo sciopero della fame, cominciato da Pannella 50 giorni fa, ha indotto il Parlamento europeo ad approvare una risoluzione che chiede un impegno concreto agli Stati contro la fame nel mondo, ha interessato il Vaticano e Mitterrand. Ha fatto muovere anche il Parlamento italiano. E di fronte all'apparizione, al palco del congresso, di un Pannella smagrito dal digiuno, che chiede l'appoggio di tutto il partito per la battaglia contro la fame nel mondo, c'è da star certi che tutte le distanze interne, tutti i dubbi, rientreranno. Ma non per questo il partito radicale avrà risolto i suoi problemi. Anche se può sembrare ingiusto, un generoso impegno a livello internazionale non sembra poter portare voti a livello nazionale.

L'elettorato che dette un milione e 350 mila voti al pr nel 1979 vuole risposte ai problemi interni. Dagli altoparlanti di radio radicale arrivano insistenti le richieste dei nuovi emarginati, i vecchi, gli sfruttati, i senza lavoro. Ma per costoro il pr non dispone di strumenti di intervento.

Alberto Rapisarda

Ecco il piano dei sindacati

(Segue dalla 1ª pagina)

nere la defiscalizzazione dei 40 punti, con un risparmio nel 1982 di 1.300 miliardi, ai quali si aggiungerebbero i 7.000 miliardi derivanti dalla fiscalizzazione degli oneri sociali. I punti di scala mobile verrebbero così pagati dalle aziende 2.300 lire ciascuno, contro le attuali 3.250. Però, se i listini delle aziende dovessero aumentare al di là del tasso di inflazione programmato e, di conseguenza, il costo della vita dovesse salire, i punti aggiuntivi di contingenza non verrebbero defiscalizzati e peserebbero interamente sui bilanci delle imprese.

Analogo meccanismo entrerebbe in funzione a favore dei lavoratori per eliminare l'incidenza del «*fiscal drag*» nella misura del 16%. La manovra sul drenaggio fiscale «*perverso*», determinato dall'inflazione, comporterebbe un mancato introito per lo Stato di 6.000 miliardi, dei quali 2.100 sono già preventivati per quest'anno, 2.400 ipotizzati dal ministro delle Finanze, Formica, per il 1982 e i restanti 1.500 necessari per il costo dell'ulteriore operazione di alleggerimento del peso fiscale sui redditi da lavoro dipendente. Le confederazioni non hanno sciolto ancora un nodo importante: se, ed eventualmente come, recuperare gli scatti che si dovessero verificare al di là del tetto dei 65 predeterminati: la Cisl insiste per un conguaglio annuale, mentre nell'ambito delle altre organizzazioni si preferirebbe una contrattazione annuale della parte salariale del rapporto di lavoro.

Anche per i rinnovi contrattuali e l'indennità di liquidazione le posizioni dei vertici confederali sono molto vicine, su alcuni aspetti coincidenti. La strategia per i contratti, che sarà dibattuta nei primi giorni di novembre in un seminario unitario, prevede tre punti di «*attacco*»:

1) prima parte dei contratti, sopratutto per quanto riguarda i programmi di impresa, il diritto di informazione, la mobilità ecc.

2) Orario di lavoro: orientamento ad una riduzione generalizzata per settori, con indicazione di diminuzioni «minime» ma con facoltà delle singole categorie di raggiungere «*spazi maggiori*» verso le 35-38 ore che costituiscono negli anni '80 il traguardo a livello europeo.

3) Salario: previsione di un aumento pari al 6-7%, compresi gli automatismi, che sarebbe possibile (sempre restando dentro il tetto programmato di inflazione) utilizzando anche una parte degli incrementi di produttività.

Non ci sono differenze fra le centrali sindacali in merito allo scongelamento dell'indennità di liquidazione (si ribadisce la proposta di Montecatini), mentre qualche dissenso permane sui criteri di aumento degli assegni familiari: la Cisl insiste sul raddoppio per i figli a carico e una maggiore detrazione per il coniuge.

«*Si sta profilando* — ha confermato cautamente il segretario generale della Cisl Carniti — un "*approdo comune*" *fra le tre confederazioni, attraverso una ricerca, lontana dai riflettori ma molto fattiva, di una intesa su una proposta complessiva in materia di governo delle indicizzazioni, comprese quelle che riguardano il salario*». Una prima verifica collegiale sarà compiuta oggi dalla segreteria della Federazione unitaria.

Gian Carlo Fossi

Guerrieri cinesi

(Segue dalla 1ª pagina)

chiarano disposti a sottoporre i loro guerrieri a una perizia seria, con il carbonio radioattivo, con tutti i moderni procedimenti tecnico-scientifici. Entra però in scena un altro personaggio, fiduciario della Cat di Hong Kong, che è un tedesco di nome Forstenhausier, il quale dice: sì, va benissimo la perizia per quanto mi riguarda (tra l'altro la pattuglia oggi sospetta di essere falsa dovrebbe proseguire il tour presso la catena della Rinascente); però, sostiene «sono i cinesi che non vogliono farla».

Ma quali cinesi? Pare che oggi come oggi «fonti ufficiali» cinesi, a Pechino, abbiano scelto la linea del «falso»; non c'è però accordo su dove siano state fatte queste copie da grandi magazzini. Il corrispondente della televisione cinese a Parigi mi ha detto che sono state fatte a Hong Kong. A Nilde Jotti, in visita in Cina il mese scorso, è stato detto che in Cina vengono fatte copie perfette degli antichi guerrieri, che si possono acquistare per una cifra pari a circa 10 milioni di lire.

Il signor Renato Menegatti dei grandi magazzini Innovazione *assicura che le statue sono partite dal porto di Tientsin, cioè dalla Cina, non da Hong Kong che è ancora colonia britannica e al, pure, centro di traffici loschi, perché ha sotto gli occhi la bolla d'imbarco datata 8 gennaio 1981. Stabilire se le copie sono state fatte in territorio della Repubblica Popolare Cinese o a Hong Kong ha molta importanza, in quanto aiuterebbe a capire chi vuole fregare chi.*

Perché, a parte ogni discorso sull'opera d'arte come unica o riproducibile, sull'aura dell'originale o meno, il fatto è che ballano in questa storia milioni di dollari. I 23 milioni di dollari dell'assicurazione, per esempio, che la Cat di Hong Kong (compagnia pare costituitasi ad hoc, cioè per questa «operazione-guerriero antico cinese»), e chi per lei, tipo il signor Forstenhausier, potrebbero incassare qualora le statue sparissero. Se sparissero prima che sia stato stabilito se sono vere o false, la compagnia di assicurazioni è costretta a pagare quella pazzesca cifra perché sono state dichiarate di valore «inestimabile». E il problema pare destinato a rimanere irrisolto, almeno per il momento.

A Lugano, nella sede dei magazzini Innovazione, *è stato esposto, per spiegare il giallo delle statue cinesi, un cartello che dice:* «E' vero che sono false? E' falso che sono vere? E' vero che sono vere? E' falso che sono false?». *Bisognerebbe stare molto attenti a quelle statue, perché Tutankamen insegna: guai a chi scopre le tombe. Nel frattempo, a Basilea grande afflusso di pubblico: si va a vedere i «falsi» guerrieri, cosa emozionantissima, perché, se magari fossero veri?*

Renata Pisu

Il costo del lavoro al centro dell'incontro con Spadolini

Gli industriali: tutto dipende dalla proposta del sindacato

Merloni: «Prospettive migliori» - Massacesi: «Il dialogo è rimesso all'iniziativa di Cgil Cisl-Uil» - Non è in discussione il rinnovo della fiscalizzazione degli oneri sociali

ROMA — Ci sono segni di disgelo nel dialogo tra sindacati e imprenditori sul costo del lavoro. L'incontro di ieri a Palazzo Chigi che ha riunito intorno al tavolo Spadolini, il presidente della Confindustria, Merloni, i vicepresidenti, Mandelli e Artom, e il presidente dell'Intersind Massacesi, è servito ad aiutare la ripresa di questo dialogo che ruota ormai intorno alla proposta che Cgil, Cisl e Uil stanno elaborando. Nelle due ore non si è parlato direttamente della scala mobile o di argomenti affini visto che l'occhio è ormai puntato su ciò che sta maturando nelle sedi delle tre confederazioni, ma sono state esposte da parte del presidente del Consiglio le preoccupazioni per l'aggravarsi della situazione economica, un esame condiviso in pieno dagli imprenditori.

Un dato significativo è che, forse per non compromettere il clima disteso che si è ricreato, Spadolini ha smentito le interpretazioni date dai giornali sull'uso dell'«arma» fiscalizzazione degli oneri sociali, interpretazioni che in verità erano state diffuse da alcuni segretari di partiti della maggioranza dopo il recente vertice. A tutt'oggi il sistema industriale può, in altre parole, far conto sullo sgravio degli oneri sociali che si accollerà lo Stato: circa 7000 miliardi che dovranno essere rifinanziati a fine mese. «*Senza questo rinnovo* — ha dichiarato Walter Mandelli — *il costo del lavoro si accrescerebbe di otto punti e sarebbe insopportabile*».

Comunque Spadolini sembra essersi lasciato un margine di manovra visto che la decisione dovrà essere presa dal Consiglio dei ministri collegialmente. Il negoziato tra imprenditori e sindacati si va dunque ricomponendo, anche se ancora attraverso segnali a distanza. Il contatto diretto si potrà avere soltanto quando le proposte delle tre confederazioni saranno riversate in un documento ufficiale che fino a ieri sera non era pervenuto agli uffici di Merloni e di Massacesi. «*Il giudizio che si può dare oggi della situazione è più ottimistico rispetto ad una settimana fa*», ha dichiarato il presidente della Confindustria all'uscita da Palazzo Chigi. Di rimbalzo il presidente dell'Intersind: «*E' un dialogo rimesso all'iniziativa del sindacato che sta elaborando delle proposte: vedremo quali*».

Spadolini è intenzionato a non mollare la presa e ad incalzare le parti sociali ben sapendo che dall'accordo tra sindacati e imprenditori dipende probabilmente la stessa sopravvivenza del governo «laico». Si impone da parte di tutti — è stato il succo della lunga esposizione del presidente del Consiglio —, ciascuno nella propria sfera di competenza, uno sforzo senza precedenti teso a restituire competitività al sistema industriale: «*Alla riduzione del costo del lavoro, che deve restare nel tetto del 16 per cento, è infatti connesso il pieno successo della manovra predisposta dal governo e fondata sul blocco del deficit pubblico che deve restare entro il limite dei 50.000 miliardi*». Una cifra simbolo, sulla quale è ancora difficile giurare: ieri la commissione Lavoro del Senato ha espresso parere contrario (ma in via consultiva) alla fissazione di un «tetto» di 5500 miliardi per le anticipazioni all'Inps da parte della Tesoreria dello Stato. E si sa che l'Inps è uno dei veicoli attraverso i quali il deficit trova facile esca. Si vedrà nei prossimi giorni se il governo riuscirà ad incasellare tutte le richieste che stanno piovendo dai sindacati e dalle forze politiche: la legge finanziaria dovrà essere in ogni caso profondamente modificata.

Anche di questo si è parlato nell'incontro interministeriale svoltosi sempre a Palazzo Chigi un'ora dopo la conclusione del confronto con gli imprenditori. I ministri economici, alla luce delle nuove richieste di modifica drastica o di aggiustamento, dovranno rivedere la parte di loro competenza e adeguarla alle esigenze che si vanno delineando.

«*Il cerchio si stringe* — ha detto un esponente della delegazione confindustriale — *e un po' di nebbia si sta diradando. La proposta del sindacato potrebbe essere la chiave di volta per arrivare ad un accordo*». Nessun risultato tangibile, dunque, da questi incontri bilaterali «*ma riportare le parti sociali ad uno stesso tavolo sarebbe un risultato importantissimo*», dicono a Palazzo Chigi, e qualche passo avanti è stato compiuto in questi due giorni.

Eugenio Palmieri

Mons. Bonicelli nuovo Ordinario militare d'Italia

CITTA' DEL VATICANO — Il Papa, dopo un giorno di «sede vacante», ha nominato Ordinario militare d'Italia mons. Gaetano Bonicelli.

Egli subentra a mons. Mario Schierano, di 66 anni, che dopo dieci anni ha lasciato l'incarico per limiti di età.

Roma: ripresa l'inchiesta sulla scomparsa dell'imam sciita

ROMA — Dopo una lunga stasi, l'inchiesta sulla scomparsa dell'imam degli sciiti, Mussa Sadr, e di due suoi collaboratori è ripresa ieri a Roma con gli interrogatori delle mogli delle persone scomparse.

La signora Sadr, la moglie dello sceicco Mohamed Jacub e quella del giornalista Abbas Badreddine, giunte a Roma poche ore prima dal Libano, sono state lungamente sentite dal dottor Salvatore Vecchione.

Alle tre donne, il magistrato ha chiesto di riconoscere alcuni abiti, trovati nelle valigie dei tre scomparsi.

I nostri soldi

di *Mario Salvatorelli*

Aumenti: l'esempio danese

«Ho letto su "La Stampa" del 2 ottobre la polemica sui 50 tabaccai torinesi che avrebbero chiuso, in anticipo o fin dal mattino, le rivendite, per speculare sull'imminente rincaro delle sigarette, e ancora una volta traggo delle conclusioni che vorrei sottoporle», mi scrive l'assiduo lettore Ivo Rosso, da Copenaghen. Sentiamole.

«Chi, se non il Monopolio di Stato, può prevenire le spiacevoli situazioni che si vengono a creare nel nostro Paese, ogni volta che si preannuncia un aumento dei tabacchi? E, soprattutto, come? Non certo con le ridicole multe (da 5 a 50 mila lire, n.d.r.) *che le nostre leggi prevedono. Porto a esempio la Danimarca, non certo perché è una nazione dove tutto gira alla perfezione, ma perché questi problemi li ha da tempo superati — e non so se li abbia mai avuti — nel modo più elementare».*

Effettivamente, si tratta di un modo addirittura da asilo infantile. Ma ridiamo la parola ad Ivo Rosso: *«Ogni pacchetto di sigarette, sigari e tabacco porta stampigliato sulla linguetta di chiusura il prezzo di vendita al consumatore. Quando un aumento avviene (e qui devo dire che succede molto spesso, tanto che siamo arrivati a 17,60 corone, 2700 lire italiane), i rivenditori vendono fino all'ultimo pacchetto delle loro scorte al prezzo vecchio, perché nessun consumatore si sognerebbe di pagare un prezzo differente da quello stampigliato. Può accadere, e il più delle volte accade, che tra l'annuncio dell'aumento e il giorno in cui il consumatore lo paga effettivamente, passino varie settimane».*

Dopo averci fornito questo esempio suggestivo di comportamento, o se preferite di «know-how» per gestire l'inflazione, il signor Ivo Rosso conclude con un elogio all'Italia che è, al tempo stesso, una bruciante critica. *«Non mi risulta* — egli dice, forte dell'esperienza fatta nei due Paesi — *ci sia un caso in cui i cervelli italiani si sono dimostrati inferiori a quelli danesi. Non crede che questi contrattempi siano dovuti soltanto alla pigrizia e noncuranza di chi, dovendo fare, non fa?».*

Pigrizia e noncuranza, in questo caso, sono sinonimi. Indicano ambedue un certo atteggiamento d'indifferenza (ma di solito si usa, nel linguaggio parlato, un'espressione più efficace) nei confronti dei cittadini che è caratteristico dell'operatore pubblico e che accomuna, in questo e in altri casi, nel disprezzo, coloro che stanno da una parte e dall'altra dello sportello di un ufficio postale o del bancone d'una rivendita di tabacchi. Le decisioni, giuste o sbagliate che siano, si prendono nelle varie stanze del *«Palazzo»*: chi deve tradurle in pratica le traduca, chi deve subirne le conseguenze le subisca. Punto e basta. Non c'è da stupirsi che qualcuno possa approfittarne per volgerle a proprio vantaggio, con accorgimenti deprecabili, senza dubbio, da punire senza esitazioni, ma che rientrano, purtroppo, in quella logica «storica» di un Paese, come il nostro, che per secoli si è abituato a identificare il potente con lo straniero, l'autorità con la prepotenza, e, spesso, la legge con l'arbitrio.

Ma, al di là di queste osservazioni, più «filosofiche» che pratiche, l'esempio danese propostoci per gli aumenti dei tabacchi mi sembra che possa essere preso in considerazione anche per altri, per non dire tutti, i prodotti. Forse in tempi più tranquilli di stabilità monetaria non sarebbe necessario, ma in tempi d'inflazione come gli attuali — un «attuale» che dura ormai da quasi un decennio — l'obbligo d'indicare i prezzi, sulle confezioni, in vetrine o comunque per ogni prodotto, dovrebbe essere fatto rispettare. Le speculazioni sulle scorte, in questo modo, sarebbero meno disinvolte, e gli stessi aumenti che di volta in volta si rendono necessari per il rincaro dei rifornimenti, avrebbero un ritmo meno sostenuto. Perché, tra le tante cause dell'inflazione se ne trascura sempre una: l'assuefazione. Quando il consumatore si addormenta e non reagisce più agli aumenti, anche il commerciante e il produttore rinunciano a darsi da fare per limitare al minimo i propri rincari, giustificandosi con il dire: contenti loro (i consumatori), contenti tutti.

Un'ultima osservazione. Il signor Rosso parla di *«Pigrizia e noncuranza»*, non potendo spiegare altrimenti il mancato uso della propria intelligenza da parte degli italiani, che in un confronto internazionale di cervelli riuscirebbero primi. La stessa spiegazione, penso, potrebbe valere nel campo della disciplina del traffico cittadino, che nel nostro Paese lascia molto a desiderare. Per esempio, mi dicono che a Londra hanno risolto drasticamente il problema delle auto in sosta vietata sui marciapiedi, imponendo una multa di 70-75 sterline «a ruota». Quindi: due ruote 150 sterline, pari al cambio attuale a oltre 330 mila lire. E' proprio il caso di dire: severi, ma giusti. A patto, però, che ci siano i posteggi dove le ruote si possano mettere nel pieno rispetto delle leggi.

La Chiesa annullerà

(Segue dalla 1ª pagina)

escludono la cosiddetta «*incompatibilità di carattere*».

Queste cause psicologiche, inclusa l'incompatibilità, erano state accolte soprattutto dai tribunali ecclesiastici statunitensi, tanto che l'aumento delle nullità è calcolato dal card. Felici del 7500 per cento negli Stati Uniti.

Il nuovo Codice punta a ridurre questa «porta aperta» e la concessione, fatta da Paolo VI nel 1971, di dare esecutività alle sentenze di primo grado dopo un semplice controllo, per permettere nuove nozze. Nel nuovo testo è stabilito, invece, che occorra anche la seconda sentenza, ma si fissa un periodo massimo di sei mesi fra il primo e il secondo giudizio. Anche il nuovo Codice prevede che solo in caso di necessità un esperto laico possa essere chiamato a far parte dei tribunali ecclesiastici che sono formati solo da sacerdoti: non è prevista dunque alcuna inclusione definitiva di giudici laici in questi tribunali.

L'ammissione delle ragioni psicologiche è in gran parte dovuta a una vecchia sentenza del card. Felici all'epoca giudice rotale. Nel 1934 l'attuale presidente Felici discusse alla Pontificia Università Lateranense una tesi in diritto canonico su un argomento tabù per quei tempi: il pansessualismo di Freud e la morale.

Per i colpevoli di aborto, invece, la commissione ha ripristinato la scomunica — che esclude, fino ad assoluzione, dalla comunione con la Chiesa — al posto dell'interdetto, che esclude soltanto dai sacramenti, come proponeva lo schema originario. Dinanzi alla diffusione dell'aborto, il card. Franjo Seper, prefetto dell'ex S. Offizio, e altri commissari hanno ritenuto necessario tornare alla scomunica, che ha maggior potere deterrente. Per i cattolici appartenenti alla massoneria non ci sarà più scomunica, ma «una giusta pena» come si esprime evasivamente il relativo canone. Il quale non parla più di massoneria, ma di «*sette che macchinano contro il bene della Chiesa*».

Lamberto Furno

LETTERE DALL'ITALIA

Che cosa salvare da Italoshima?

Italia mi appare sempre più come puro ente metafisico, qualcosa che *è oltre*, dunque non *qui*... Non scherzo. Se c'è un modello ideale, un archetipo Italia, vuol dire che è veramente immortale, si può spegnere la luce e dormire tranquilli.

E allora, che cosa importa Italoshima? Venga, e cancelli tutto: l'idea platonica Italia, nel suo cielo inaccessibile, ride; sotto altri soli ritroverà un giorno il suo *bel corpo* petrarchesco. Questo sarà fatto di particelle in ebollizione e tornerà a sparire; quella, raggio di sostanza divina, resterà sempre al riparo dai feritori umani e dalle alterazioni cosmiche.

Italoshima è vicina o tarderà ancora? Quanto manca all'Ora? E che cosa resterà ancora, dopo, di Italia visibile, storica e vivente, di quell'Italia che non è più possibile celebrare, ma che non pochi — anche tra noi — amano ancora? La bomba migliore sarebbe quella che facesse sparire tutto, eccetto gli Italiani. Tutti vivi e salvi, senza più le città e i paesaggi, che abbiamo mostrato di non meritare e che sono diventati estranei ai più, anzi incomprensibili. — Cosa ci sta a fare quel pezzo di muro? — Oh proprio niente... E' la verità: niente. Niente che l'Italiano, diventato straniero al suolo, alle cose, possa capire.

* *

Del resto, anche senza bomba, l'Italiano, ormai sessanta milioni, è una piaga di prim'ordine: ancora una trentina d'anni di pace operosa e tutta l'Italia sarà Italoshima unicamente per virtù dei suoi figli e dei loro illuminati rappresentanti di sinistra, di destra, di centro, di centro-destra, di centro-sinistra, della Classe Imprenditoriale, dell'Impresa Pubblica, del Sindacato unitario e dello sporadico, del Turismo. La bomba biologica, la più tremenda di tutte, è quella di cui si parla meno: ma vedetene un po' gli effetti... In special modo, le popolazioni meridionali di questa Italia in marcia verso Italoshima, oltre che biologicamente le uniche rimaste attive e in grado di sopraffare col numero e il possesso della burocrazia statale tutte le altre, sono tra le più indifferenti alla metamorfosi della penisola italica in una Italoshima dell'anima, in una Italoshima senza radici e senza alberi, e quel che più gli importa conservare è l'Album delle foto dei matrimoni, il cui avvenire è sicuro.

L'indifferenza, sia al bello che al principio morale ben radicato nel rispetto del dovere, è tre volte Italoshima... Raschiate via — coll'idolatria del guadagno e il disarmo del castigo, con visioni di brutto crescente e il distacco del lavoro dalla terra e dal cielo — la tensione etica, le funzioni vitali dell'anima, e avrete dei cadaveri deambulanti, ancora più inerti di quelli che possono produrre i Supermegatoni di provenienza amichevolmente nordafricana o uralo-caucasica. E l'invasione automobilistica, non è un'altra, già alle spalle, Italoshima? Ha lasciato qualcosa d'intatto, di pulito? Ha prodotto uno sconvolgimento incalcolabile. La città italiana non è elastica o scomponibile come Los Angeles... L'automobile, da noi, ha mangiato le pietre, fatto saltare le mura. L'uomo-massa che c'è dentro non è più che un bambino, un bandito o un disperato. Eccoti, Italoshima.

Interpretare i megatoni e i neutroni in termini unicamente politici e militari è soffocante e sbagliato. Cercate la connessione morale, la relazione metafisica, il senso religioso di questa nera nube: non sarà un esercizio inutile.

— Allora, secondo te, quella Cosa... è inevitabile? —

Io non faccio l'astrologo! Posso rispondere, con Virgilio: *nec via mortis erat simplex*, interpretando liberamente: la morte arriva per molte vie. Il tessuto morto (per restare in tema di Italia) che misteriosamente rianimarono le tombe della Rivoluzione Francese e diventò il fenomeno Risorgimento, è rimorto poco dopo il Piave, e qualche buona lapide funebre se ne può leggere nell'ultimo carteggio di Giustino Fortunato o, sfumatissima, tra qualche linea profonda di metafisica montaliana. A rileggere adesso le meravigliose, le travolgenti lettere dei condannati a morte della Resistenza italiana, si resta folgorati: la carica etica di quei fortunati era ancora enorme? Altro che compiangerli! Eppure era eco, residuo, ultimo grido, insomma miracolo, apparizione: il loro stupendo messaggio era sterile. E' ben poco calzante dire che «rappresentavano l'avvenire», è idiota farne cartelli indicatori «verso un Domani Migliore»: il meglio era tutto chiuso in loro, ed era un meglio finito, uno Ieri Migliore. Sfogato il piombo nelle loro nobili facce e schiene, cominciava, lentamente, l'Italoshima morale, preludio delle altre, dell'Altra...

Sto girando e scandagliando, fin dove posso, un po' tutta l'Italia, e non voglio bende pietose. La sopravvivenza bisogna meritarsela, non con le marce nel vuoto del pacifismo politico, ma alimentando incessantemente il fuoco dell'inquietudine morale.

* *

Cambiamo gioco. Se, nella perdizione dell'Italia visibile sotto ceneri radianti (sappiamo che l'Italia ideale soltanto, è inaccessibile al loro solletico) fosse possibile salvare qualcosa, tu e tu e tu che cosa salvereste? Ecco fornita un'idea ai settimanali per le loro inchieste. E i letterati costretti a rispondere... e i politici... Uno salverebbe la Costituzione del 1947, un altro tutto Sandro Penna, altri un quarto di Burri, un Barolo del '74, l'Artusi, Siena, la Pirelli-Bicocca, il Passero Solitario, il barocco leccese, la finestra di San Pietro, una copia del Forcellini, i tortelli alla Mantovana, l'Ombra della Sera del museo etrusco di Volterra, la firma di Leonardo, i busti di Garibaldi, una messa di Vivaldi, l'urna di Santa Chiara, i dischi di Milly... (Me, per favore, non m'interrogate: ho pudore, ho il nodo alla gola).

Tuttavia, per non concludere troppo in fretta, qualcosa dovrò pur dire. Certamente sarei io quello che salverebbe il dizionario del Forcellini, che non ho la fortuna di possedere; sarei dunque disinteressato. Ma, sul confine tra visibile e invisibile, qualche immagine di Italia da nascondere nel sacco in fuga, per ritrovarla nel silenzio senza fine, nei solidi bunker di Plutone, laggiù, al riparo da ogni Protezione Civile, dal fisco, dalla Cassa del Mezzogiorno, dall'Enel, dal Russo minaccioso, dai telegrammi di cordoglio, mi si presenta, piena di grazia.

Ed è la visione della cattedrale di Trani, città oggi più famosa per il suo carcere che per il suo duomo. Trani è un pezzo di costa pugliese dove non sopravvive neanche un atomo di bellezza, all'infuori di quel punto sacro. La cattedrale sembra poggiare non sulla terra, ma sul mare, e dal mare, svolgendosi verso l'alto con un'aria dolcissima e la certezza di toccare il cielo delle beatitudini, direttamente protendersi verso mondi superiori, senza contatto impuro con quel che è calcato da piedi umani. Trani è un terminio senza testa né coda, ma la cattedrale è là, solitudine dell'infinito nel suo luogo d'esilio, testimone perfetto del Dio trascendente.

Ed è la visione di *Novembre*, paesaggio di Antonio Fontanesi, ancora visibile a Torino. E' un paesaggio autunnale di campagna italiana (certo padana) di un secolo fa, capace di dare calma e refrigerio anche mentre ti rade il barbiere Idrogeno o ti stende per un massaggio il massaggiatore Neutrone. C'è una figura contadina solitaria, e intorno l'infinito, e la storia maledetta degli uomini ammutolita, finalmente.

E del lago di Garda: ma devo immaginarlo senza l'imbrattatura dannunziana del Vittoriale, che è già Caos amorale di Italoshima. Lago di Garda: quando Dante ne accenna (*Inferno*, XX) dice «Suso in Italia bella giace un laco» (e *laco* rimerà, alla fine della terzina, con *Benaco*, nome classico del Garda) e la parola suso (di sopra, lassù) è importante per la collocazione e la definizione ideale di *Italia*. Siamo in basso, giù giù nell'inferno, tra immagini di stravolgimento fisico e dove «vive la pietà quand'è ben morta», e dire Italia, per Virgilio dottore, che narra la storia delle origini di Mantova, significa lo stesso che *in alto*, al di sopra di ogni inferno, e *bellezza*. E associare la bellezza dell'Italia e il suo star sopra rispetto al mondo infernale è una perfetta verità dantesca: questo lago è elevazione e rivelazione della luce.

E' una specie di consacrazione e di definizione dogmatica: per Virgilio-Dante l'Italia ideale è inconcepibile *giusta* o *brutta*. Quanto all'Italia visibile, riflesso dell'immagine ideale, sembra piuttosto smaniosa di allontanarsi dal suo modello ideale e in questo secolo non ha fatto che svuotarsi di bellezza con velocità dissenterica. Ma certi momenti sul Garda possono ricordare ancora l'Italia che sta suso, sorridere misteriosamente al contemplativo, ansioso di ritrovarne barlumi, tra gli sfregi e le lacrime.

— E se tu dovessi evocare una stanza, una sola, la più giusta, la più indegna di sparire nel fiato della distruzione? —

Non avrei dubbi. E' la stanza dove morì Alessandro Manzoni, in via Morone, a Milano. Quella stanza è ben *suso*. Lì davvero è passato l'alito del Dio nascosto e ha posato, e posa ancora «sulla deserta coltrice». La fiamma logora dell'abitante si è spenta, l'anima è partita e chi sa quali Adda ha attraversato, ma nella mirabile stanza non è difficile evocarla e farla tornare, per puro miracolo di comunione intellettuale. Guarda quel letto di ferro, della pace e della morte, dove un povero cuscino ha accolto la fronte malinconica di Alessandro come un sigillo di santità... L'Italia autentica non è stata soltanto neoplatonicamente *bella*: è anche, virgilianamente e dantescamente, *umile* (*humilemque vidimus Italiam*, «di quell'umile Italia fia salute») e lo splendore di questa umiltà è la vita di tutto quel che è manzoniano, pensiero, poesia, tavolino con lo specchio, occhiali, pettine: niente di inanimato.

Tutti avranno capito. Per chi avesse qualche dubbio, dirò che Italoshima è parola di mia invenzione formata con *Italia* e *Hiroshima*. E' un composto di idea e di cenere.

Guido Ceronetti

Una mostra a Milano

I campioni dello sport visti da Bruna

MILANO — S'è aperta alla Galleria Prima (via Mosè Bianchi 25) una personale del grafico torinese Franco Bruna, noto per i suoi ritratti caricaturali e le più libere composizioni incise.

Rivera e Mazzola sono diventati per lui due spadaccini che incrociano i ferri davanti a un gugliatissimo Duomo di Milano chiamato a far loro da sfondo, ma sono soltanto due dei «Personaggi sportivi» che in fitta schiera il grafico torinese ha esposto, fornendo quasi una galleria dei più celebri campioni d'ogni settore dello sport di ieri e di oggi, dal calcio al ciclismo, dal tennis allo sci e all'ippica, con d'Inzeo e Sara Simeoni, Moser e Panatta. Accanto a loro, il gruppo delle incisioni: *Nature morte*, la suite *Torino lunare* e i recentissimi *Tarocchi*: pagine abilmente giocate tra realtà e fantasia, spesso sfiorate da un pizzico di surreale e con una loro aspirazione a vagheggiare certe metafisiche spazialità.

MESSINA: UNA GRANDE MOSTRA A CINQUE SECOLI DALLA MORTE

Svelare Antonello dei misteri

Un'aura mitica circonda lo straordinario pittore e la sua opera - Ancora oggi gli studiosi adottano per lui tecniche da «detective» - L'incontro-confronto con Piero della Francesca; la feconda stagione veneziana; i capolavori degli ultimi anni messinesi - Per luce e colore gareggiò con Van Eyck - I famosi ritratti

MESSINA — *Nella mostra commemorativa del cinquecentenario della morte di Antonello, allestita nel Museo Regionale di Messina, fino al 31 gennaio (orario 10-14, 16-19), è esposta anche l'unica opera firmata del figlio Jacobello, la* Madonna col Bambino *dell'Accademia Carrara di Bergamo. Nel cartellino dipinto sul davanzale (secondo l'uso padovano-veneziano, ma anche fiammingo, adottato da Antonello dopo il 1470), Jacobello si definisce* «filius non humani pictoris». *Enfasi e pietas filiale, certo, ma che sembrano adombrare un'aura di magia, di mistero intorno all'uomo e all'opera.*

Ancora oggi, gli studi sul grandissimo maestro messinese (il catalogo, a cura di A. Marabottini e F. Sricchia Santoro, esamina tutta la sua opera, nonché il seguito e i paralleli siciliani, alla luce del complesso dibattito critico) adottano tecniche da detective per inoltrarsi fra gli scarsi documenti certi sulla vita e l'attività, fra i letterali lacerti e le integrali distruzioni che disastri naturali e umani hanno inferto nei secoli alla sua opera nelle terre meridionali di origine e di formazione, dalla Sicilia orientale a Napoli.

E ciò a confronto del compatto e straordinario gruppo di opere dipinte a Venezia, certamente nel 1475-76, già sul finire della non lunga vita, ma probabilmente anche in un primo passaggio di qualche anno prima: molti fra i Ritratti, la Pietà del Museo Correr, la Crocifissione ad Anversa prima dell'800, la Pala di San Cassiano, passata, già in frammenti, nel '600 a Londra nella raccolta di Carlo I, poi a Bruxelles dall'Arciduca Guglielmo d'Austria e infine a Vienna, e il S. Sebastiano in San Giuliano, nel '600 in Inghilterra, poi vagante in collezioni tedesche e boeme fino all'approdo a Dresda. E lo stesso avvenne per i Ritratti, gli Ecce Homo, le Madonne col Bambino; dispersi ovunque, in Italia e ancor più fuori d'Italia.

Rifacendone la storia a opera a opera, fino alla recentissima riscoperta della tarda mirabile Pietà acquistata nel 1966 dal Prado di Madrid (presente in mostra con un «trasparente»), la critica moderna a partire dal Cavalcaselle ha sempre constatato il gran pregio in cui ciascuna era tenuta, anche dopo il precoce svanire delle notizie storiche sull'autore; sì che, ad esempio, il S. Gerolamo della National Gallery di Londra, nel 1529 presso i Pasqualino a Venezia (come forse il Ritratto Johnson al Museo di Filadelfia, quello Schwarzenberg a Vienna, e quello già Aldobrandini nella Galleria Borghese di Roma), portò nell'800 i nomi di Dürer e di Van Eyck.

Dispersioni e travagli, dunque, ma anche secolare intatta «aura» delle opere; mistero, faticosamente diradato, sull'autore. In fondo, la Vita scritta dal Vasari a metà '500, mentre da un lato dimostra con le sue confusioni e inattendibilità che la dispersione e corrosione delle notizie storiche era già ampiamente in atto, dall'altro avvalora l'aura mitica e quasi magica: Antonello è colui che ha sottratto a Van Eyck a Bruges il mirabile «segreto» della pittura a olio e lo ha rivelato agli artisti italiani del Rinascimento.

La notizia, sia pure mitica, del Vasari, porta però al punto chiave del problema Antonello, quale si è configurato negli ultimi decenni sull'originaria traccia longhiana attraverso gli studi — fra loro dialettici — di Lauts, Bottari, Zeri, Bologna, Previtali: una posizione unica nel contesto policentrico della «rinata» civiltà pittorica del '400, sui due versanti, l'uno collegante le Fiandre «ponentine» con il Mediterraneo provenzale, spagnolo e del regnum dell'Italia meridionale, l'altro

Antonello da Messina: «Annunciata», particolare (Palermo, Galleria Regionale della Sicilia)

dell'Italia centro-settentrionale.

La mostra messinese, che integra tutti i documenti pittorici superstiti dell'opera di Antonello nelle sue terre d'origine, con le prove dell'alta «tenuta» culturale di queste terre nei decenni di Antonello (da Marco Costanzo al notevolissimo autore del Crocifisso dipinto da entrambi i lati della Chiesa Madre di Piazza Armerina, con la Crocifissione e la Resurrezione, che inizia con grande dignità il percorso della mostra), mi sembra avvalori questa coerenza antonelliana.

Il puntuale, chiaro, efficace contesto della parte didattica (concepita per una circolazione italiana già prevista, e che Torino dovrebbe prendere in considerazione in onore di uno fra i più alti Ritratti, quello già Trivulzio dei Musei Civici) ripercorre tutti i rapporti, i confronti fra i due versanti della Rinascita quattrocentesca, dall'educazione a Napoli, passata da Renato d'Angiò ad Alfonso d'Aragona, all'incontro, forse a Roma, con Piero della Francesca e la nascente arte delle corti centro-settentrionali, alla grande stagione veneziana, fino agli ultimi anni messinesi.

A sua volta la realtà delle opere sicule, pur con i tragici danni subiti dai capolavori del 1473-74, il Polittico di San Gregorio a Messina e l'Annunciazione di Palazzolo Acreide al Museo di Siracusa (riscattati però dalle tre tavolette con Dottori della Chiesa della Galleria di Palermo dopo l'ottimo restauro del 1952), dimostra l'imparagonabile equilibrio, lungo tutto il percorso antonelliano fino alla certezza delle opere veneziane del 1475-76, fra l'infinita vibrante capillarità «naturale» di colore e luce, del tutto rivaleggiante con i Van Eyck, Van der Weyden, Christus, Memling, e la magia di astrazione stereometrica di grandi maestri provenzali come il Quarton di Villeneuve-les-Avignon e il «Maestro dell'Annunciazione di Aix».

E lo stesso vale per il precoce, quasi surreale Ritratto del Museo Mandralisca di Cefalù, fra le Fiandre del Maestro di Flémalle e di Memling e la Francia di Jean Fouquet.

Su questa base, dall'incontro-confronto con Piero della Francesca non direi che nasca quella sorta di mediazione o fusione o giustapposizione fra due culture, che la letteratura critica troppo legata ad un'idea italocentrica del Rinascimento ha attribuito ad Antonello, quanto un incentivo ad «andare oltre» i raggiungimenti massimi dell'una e dell'altra faccia della Rinascenza europea quattrocentesca.

Non per altra ragione, credo, i Ritratti certamente veneziani e la Pala di San Cassiano travalicano di tanto il tempo e le culture della loro nascita, da essere veramente e fruttuosamente compresi solo al momento della gran svolta del vecchio Giovanni Bellini, di Giorgione, di Lotto, di Dürer, di Holbein, dei primi ritratti di Raffaello e di lombardi come Boltraffio o Solario, che assai meglio si possono definire antonelliani che non leonardeschi.

Marco Rosci

UNA DELLE PIU' ALTE ONORIFICENZE MUSICALI

A Mila il «Viotti d'oro»

Il premio «Viotti d'oro» è stato consegnato a Massimo Mila, critico musicale di La Stampa. *La cerimonia è avvenuta ieri sera a Vercelli durante il Festival Viottiano.*

Il «Viotti d'oro» è una delle più alte onorificenze musicali. Lo hanno ricevuto artisti come Arturo Benedetti Michelangeli, Carla Fracci, Salvatore Accardo, Piero Cappuccilli, lo ebbe Igor Stravinski. E' la prima volta che viene assegnato a un critico e musicologo, a uno che la musica la insegna.

«Cerco di insegnare la musica agli altri pur essendo in certo modo un dilettante anch'io; più letterato che musicista», ha detto Mila a un intervistatore. Perché questa scelta? *«Fu come al solito un suggerimento di Augusto Monti, il maestro di tutti noi: Pavese, Argan, Leone, Ginzburg... Fate quello che volete, ci diceva, ma fatevi anche una specialità, per guadagnarvi da vivere. Io volevo scrivere un libro sul Carducci, ma sapevo suonare il piano, e così...»*.

Da un vecchio articolo di Augusto Monti: *«Massimo Mila a scuola prendeva nove d'italiano, a casa suonava il piano da dio»*. Mila era il «pupillo» di Monti e al maestro ha dedicato il suo primo libro, *Melodramma di Verdi*, la cui introduzione intitolata «Il concetto di musica drammatica» è un compendio di estetica crociana. Il libro, che resta punto di riferimento e guida per i verdiani, è del 1933 e Mila aveva allora ventitrè anni.

Dunque, il 1933, quasi mezzo secolo: è una anzianità di servizio che fa ritenere Mila il decano dei nostri critici militanti. Ma a chi glielo ricorda, risponde: *«Questa storia del decano non mi garba mica tanto: non mi piace fare il vecchio»*. In realtà, non si è vecchi finché gli interessi e la passione sono ancora quelli degli anni giovani, non si ama perdere tempo e forte resta l'impegno civile.

La carriera di musicologo, incominciata in modo folgorante, è stata interrotta da cinque anni di carcere per antifascismo. Mila a Regina Coeli ha studiato tedesco, che gli è servito per campare con traduzioni (Goethe, Schiller, Hesse, Wiechert, altri) e per meglio avvicinarsi a Mozart, con Verdi il suo prediletto. Due amori tenaci, come è dimostrato dai titoli dei suoi due libri usciti l'anno scorso: *Wolfgang Amadeus Mozart* e *L'arte di Verdi*.

Ha scritto Mila altri libri e saggi, che sono punti fermi nella cultura musicale, e per decenni ha insegnato storia della musica al Conservatorio, per quindici anni all'Università di Torino. Le sue lezioni sempre affollate, non soltanto di studenti. Perché questa è una peculiarità di Massimo Mila: quello che dice e scrive interessa tutti. I suoi articoli sono letti non soltanto dai musicomani, ma un po' da tutti.

Il suo discorso, che parte da un fatto musicale, sovente si allarga, sconfinando nella vita culturale e civile, toccando problemi di tutti. Qualunque fenomeno sociale e intellettuale lo interessa e, con parole chiare e in stile limpido, trasmette agli altri il suo interesse.

La passione per la musica e le altre passioni in Mila sono tutt'uno. Osserva uno dei suoi migliori allievi, oggi anch'egli critico e musicologo di valore: *«Prendiamo, per esempio, la sua passione per la montagna. Certi gusti di Mila, certe sue preferenze musicali si spiegano soltanto con il suo amore per la montagna. La sua passione per il boemo Janecek, quella per l'ungherese Bartók risentono molto della sua passione per la natura, l'aria aperta, le vette»*.

Il professor Joseph Robbone, presidente della Società del Quartetto, che ha conferito a Massimo Mila il «Viotti d'oro», ha commentato così la sua scelta: *«Un doveroso riconoscimento ad uno dei maggiori esperti di musica del nostro secolo»*. A uno, inoltre, che moltissimo ha contribuito per elevare il livello della critica e per migliorare l'educazione musicale: che, non molti anni fa, era un disastro.

«Adesso va un po' meglio», ha ricordato Mila in una intervista. *«Abbiamo rotto le scatole a tutti, a furia di discussioni e di congressi. Qualche cosa si è ottenuto»*. Due orette settimanali di elementi musicali nella media inferiore. *«Non è gran cosa, e dovrebbe cominciare dalle elementari»*. Comunque, queste due orette settimanali *«danno almeno il gusto musicale»*, e oggi i concerti sono affollati di giovani.

Veramente qualcosa si è ottenuto, e il «Viotti d'oro» premia l'esperto e anche l'educatore. O almeno, uno di quelli che più hanno fatto per migliorare l'educazione musicale.

Luciano Curino

LA LINGUA CHE PARLIAMO

Seicento parole per dire «prostituta»

Sarebbe un errore ritenere che tutte le parole di una lingua siano registrate nel dizionario. Se è vero che nei comuni vocabolari le parole registrate sono fra le 50 mila e le 100 mila, dobbiamo ricordare che i sostantivi presentano, esclusi quelli invariabili, un singolare e un plurale (amico, amici), gli aggettivi hanno, oltre a questa categoria del plurale, il maschile e il femminile (bello, bella, belli, belle), i verbi addirittura 52 forme (dico, dici, ecc.), tanto che a disposizione dei parlanti, teoricamente, le voci sono molto più numerose di quelle che figurano in un vocabolario. Ma, ovviamente, l'uso di ciascuno è limitato alla sua sfera di conoscenze, alla sua cultura e nessuno è completamente padrone del vocabolario della propria lingua. Non parliamo poi dei linguaggi speciali, dei gerghi e di quelle voci che sono così rare da rimanere ai margini della lingua.

Quanto ai gerghi, bisogna affermare che essi sono tali solo se limitati a un numero ristretto di persone e soprattutto se queste persone hanno coscienza di usare il loro gergo apposta, per non farsi intendere da altri che non siano del loro gruppo, quasi a sanzionare un voluto distacco dalla realtà circostante. Vi sono, perciò, gerghi di mestieri, gerghi di studenti (ma non in modo vistoso in Italia), gerghi dei carcerati, ecc.

Per questo non è da consigliare l'uso della parola «gergo» quando viene applicato — e ciò accade molto frequentemente — ai linguaggi tecnici, dei medici, degli ingegneri, degli scienziati in genere. In tal caso l'uso è soltanto metaforico ma può creare equivoci.

Il linguaggio tecnico non vuole, per principio, restare riservato a una casta o a un gruppo, anche se viene inteso solo dagli addetti ai lavori. Il vero gergo si propone, invece, di restare proprio di una categoria di persone che non desiderano farsi capire dagli altri. Tipico è il gergo dei carcerati che vogliono comunicare fra di loro senza farsi capire dalle guardie carcerarie. Che, poi, queste riescano a impadronirsi degli elementi gergali e ne facciano addirittura dei piccoli vocabolari, è un altro discorso: fa parte del loro mestiere.

La fantasia dell'uomo nel creare parole è incredibile. Un autore tedesco, Edgar Radtke, con molta diligenza, è riuscito a raccogliere per l'italiano (compresi, ovviamente, i dialetti) la bellezza di 650 parole per dire «prostituta». Ce ne sono, a quanto pare, 155 nella lingua letteraria, 122 nella lingua familiare, 274 nella lingua popolare, 330 nei gerghi. Ovviamente, queste distinzioni e questi confini non possono pretendere di essere assoluti, nella poliedricità delle parlate italiane e nella variabilità dell'uso personale. Dice, tuttavia, molto, il tentativo di caratterizzare i vari livelli linguistici (letterario, familiare, popolare e gergale) in cui l'Autore ha voluto rinchiudere tutte quelle voci: di esse compaiono nei vocabolari comuni soltanto poche unità. Se ci rivolgiamo, per un confronto, al francese, i dati raccolti dicono che lo stesso concetto è espresso da 759 parole, un numero maggiore, dunque, dell'italiano, mentre lo spagnolo ne ha 358, poco più della metà.

Se vogliamo fare un breve commento a queste cifre, dobbiamo, prima di tutto, notare l'ovvia diversità dell'uso di queste voci e le difficoltà incontrate dall'Autore per reperirle. Testi scritti, testimonianze orali, inchieste in vari ambienti sono il prezzo che si deve pagare per ogni ricerca linguistica di questo tipo, che non è astratta ma deve riferirsi a fatti ben precisi. Ma quello che indubbiamente meraviglia è l'altissimo numero di voci per un solo significato. Del resto, basti dire che nel 1883, usciva in seconda edizione un libriccino intitolato In quanti modi si può morire in Italia *di Luigi Morandi, istitutore del futuro Vittorio Emanuele III. Ebbene, le locuzioni e le voci da lui raccolte per dire «morire» nelle parlate d'Italia erano ben 170 e sicuramente la lista non era e non è completa: si va dal semplice morire a tirare il calzino.*

Tutto questo deve far riflettere sulla pretesa di razionalizzare il linguaggio e di renderlo adatto ai calcolatori. L'infinita fantasia dell'uomo, le sue creazioni e le sue metafore tendono a complicare il problema fino a far ritenere che sia insolubile.

Tristano Bolelli

Da un quarto di secolo guida amata e incontrastata del Paese

Malato, lascia il potere Kekkonen il «gran vecchio» della Finlandia

Si è dimesso dopo un mese di inattività - Il Presidente non si risparmiava fatiche di governo e sport - Ultraottantenne aveva sostenuto pesanti marce sugli sci e faticose battute di pesca - Schietto e rude nei rapporti anche con il potente vicino sovietico

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

HELSINKI — Lunedì pomeriggio, Urho Kekkonen ha reso un ultimo servizio al suo Paese: tornando per due ore dal mondo nebuloso in cui era caduto da oltre un mese, ha riacquistato quasi improvvisamente lo stato di lucidità sufficiente e consigliato dal figlio Matti, ha scritto di suo pugno una lettera al governo. «I medici dicono che ho tanto bisogno di riposo. Chiedo pertanto di accettare la mia domanda di dimissioni». Ieri mattina, alle 9 in punto, il governo si è riunito e, in meno di tre minuti, ha accettato le dimissioni di Kekkonen, presidente da 25 anni. Se non ci fosse stata la lettera, si sarebbe dovuto procedere alle dimissioni forzose per le quali era già persino stata decisa la data: lunedì 9 novembre, il giorno in cui scadeva il cosiddetto «permesso di malattia» concesso tempo fa dai medici della ...

Firmando le dimissioni di proprio pugno, Kekkonen ha «salvato la faccia» alla Finlandia alla quale stava rincrescendo davvero di venire obbligata a mettere da parte, unicamente sulla base di uno speciale bollettino medico, l'uomo che ha più amato e ammirato in tutta l'era moderna. Purtroppo, in un certo modo, è stato proprio lo stesso Kekkonen a forzare la mano del destino. Lo scorso febbraio si era sottoposto a un lungo «test» di condizione fisica, era appena tornato da una settimana, quasi tutta sugli sci nella regione di Jyvaskyla (della cui università sportiva è doctor honoris causa) e i medici gli avevano detto che il corpo era quello di un sessantenne, anche se i dati dell'anagrafe dicevano che di anni ne aveva più di ottanta. Senza dar retta a chi gli consigliava in ogni modo *«ad andarci piano»* e, nonostante un periodo di freddo intensissimo, volle a tutti i costi recarsi in Siberia per una partita di caccia all'orso, innaffiata, come al solito, da impressionanti bevute di vodka. Più tardi, in primavera, invitato a Reykjavik dal suo collega, la signora Finnbogadottir, volle provare a tutti i costi il bagno in una fonte calda all'aperto (temperatura dell'aria — 7 gradi) e il giorno dopo propose di *«discutere di politica pescando il salmone anziché stando seduti in ufficio»*.

E fu proprio quel giorno, mentre gl'intirizziti giornalisti al seguito battevano i piedi e si soffiavano sulle dita, che Kekkonen si prese la polmonite alla quale si sono poi aggiunti disturbi vascolari e cerebrali, la perdita della lucidità, la sordità.

Incrollabile nelle sue convinzioni, impossibile nelle discussioni, violento sino ad essere manesco all'occorrenza, uomo tutto d'un pezzo, assai rude, onesto sino all'assurdo, molto umano, politicamente puro, ha sempre fatto nella sua vita esattamente tutto quello che ha voluto. Ottimo cacciatore di gonnelle, bevitore di grande formato (bilanciava l'alcol della sera con due-tre litri di latte ogni mattina), non ha mai badato troppo alle convenzioni ed ha certo approfittato nei vari contatti politici della sua enorme versatilità.

Nella vita ha certamente peccato parecchio, ma nel contempo ha sempre «capito» i peccati degli altri. Quando un suo ministro degli Esteri fu fermato dalla polizia mentre guidava ubriaco, lo difese (anche se era stato un suo accanito avversario) dicendo: *«Guidare dopo aver bevuto molto o poco lo fanno tutti in questo Paese, perché lui dovrebbe essere un'eccezione?»*.

Tra i suoi «scontri» (numerosissimi e spesso anche violenti), si ricorda quello con l'ambasciatore sovietico che gli aveva fatto pervenire un pro-memoria personale sul fatto che, assai poco opportunamente, le donnine allegre di Helsinki andavano spesso a «lavorare» a Leningrado rovinando la morale comunista. Kekkonen si precipitò all'ambasciata e si fece strada a pugni spingendo da parte guardie, uscieri e segretarie sino a che non arrivò allo studio dell'ambasciatore. Sbattendogli sulla faccia il pro-memoria, gli urlò in russo: *«E' vero o non è vero che tu qui ti procuri tutte le "ragazze" finlandesi che vuoi? Perché, quindi, non lasci che ne approfittino anche i tuoi più umili connazionali di Leningrado?»*. Il tutto finì in vodka e del pro-memoria non se ne parlò mai più.

Formalmente, Kekkonen sarà presidente sino al 26 gennaio quando sarà eletto il suo successore.

Walter Rosboch

Mosca perde un vecchio amico

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

MOSCA — *L'ordine di Lenin (1964) e il Premio Lenin per la pace (1980) non sono valsi al presidente finlandese Kekkonen più delle consuete quattro righe della Tass: le sue dimissioni, tempestivamente registrate dall'agenzia ufficiale sovietica, non hanno suscitato commenti «a caldo», salvo una successiva laconica Tass che parla di «buon vicinato e amicizia con l'Urss, impegno attivo per la pace». Né hanno dato via libera a espressioni di augurio per la sua malattia (che la stampa sovietica aveva finora ignorato). Sicuramente ci sarà un telegramma di Breznev per il leader occidentale più vicino al Cremlino, ma forse oggi. E' il caso di precisare, tuttavia, che questa volta il silenzio di Mosca non è indifferenza, perché nessuno può dubitare del giudizio sovietico su Kekkonen e sulla Finlandia.*

Finora il Cremlino aveva seguito l'avvicinarsi del «dopo-Kekkonen» con una punta di apprensione, ma senza allarme: le «Izvestija» avevano accusato la Nato di tentare una «operazione di discredito» ai danni dei rapporti fra la Finlandia e l'Urss. Il giornale aveva difeso «quello che non garba agli strateghi della Nato», e cioè «l'amicizia, la fiducia e la crescente collaborazione fra Unione Sovietica e Finlandia»: fra realtà sulle quali Mosca non ha mai dubitato. Ecco perché non trapela, neppure dai giudizi privati della leadership sovietica, la minima ansia sul futuro finlandese. Taluni «segnali» riservati del Cremlino, anzi, indicherebbero la totale fiducia sovietica nel futuro dei rapporti bilaterali.

Di fatto le relazioni fra Mosca e Helsinki non sono mai state così salde: sul piano economico la Finlandia resta di gran lunga il maggior partner commerciale dell'Urss in occidente (l'interscambio è stato l'anno scorso di 3,9 miliardi di rubli, circa 6500 miliardi di lire) e sono quasi tutti finlandesi i pochi prodotti occidentali che si possono trovare nei negozi di Mosca. Sul piano politico la linea di riconciliazione e comprensione voluta e pilotata da Kekkonen ha fatto della Finlandia la più schietta delle «voci» filosovietiche in occidente, la sostenitrice di innumerevoli «proposte di pace» o «piani per il disarmo» lanciati periodicamente dal Cremlino.

Nel corso di 25 anni Mosca e la sua leadership hanno dimenticato che Kekkonen combatté contro i bolscevichi nella «guerra d'indipendenza» del 1917, e che nel conflitto del 1939-40 si oppose alla pace. Trenta volte ospite dei sovietici (cinque di esse in visita ufficiale), Kekkonen è forse l'unico statista occidentale a poter vantare l'amicizia personale con tre successivi capi del Cremlino: Stalin, Krusciov e Breznev.

Ma soprattutto era legato da sincera amicizia a Kossighin, col quale andava a caccia durante le vacanze nel Caucaso. Per una leadership chiusa e formale come quella sovietica, questo tipo di rapporti è raro, lascia profondi segni. Fu Kekkonen a organizzare la conferenza di Helsinki del '75, e fu lui l'unico statista occidentale alle «Olimpiadi del boicottaggio», l'anno scorso. Per il suo 80° compleanno i messaggi augurali del Cremlino apparvero su tutti i giornali: un riguardo riservato in passato ai leaders dei «Paesi fratelli».

La stampa sovietica, per nulla scossa dalle accuse di «finlandizzazione» ripetutamente sollevate in Occidente, non ha mai esitato a indicare i rapporti con Helsinki come il migliore esempio di quanto Mosca vorrebbe con altri Paesi europei, primi fra tutti quelli scandinavi. Il silenzio del Cremlino a proposito della successione può essere interpretato, su questa falsariga, come un ulteriore segno di fiducia. I mass-media del Cremlino hanno addirittura taciuto i timori dei finlandesi, secondo i quali l'attuale primo ministro Koivisto, presumibile vincitore delle elezioni di gennaio, manca dell'esperienza necessaria a governare i rapporti con l'Urss.

Quello finlandese, per Mosca, è un pc «scomodo»: non si dimentica che nel 1948, quando Stalin e Kekkonen (allora primo ministro) firmarono un accordo commerciale, tutte le attenzioni del dittatore sovietico furono per lui e non per la delegazione comunista venuta da Helsinki.

Fabio Galvano

Cinquantatré parlamentari su cento sarebbero contrari alla fornitura

Oggi il Senato vota gli Awacs a Riad In gioco politica e prestigio di Reagan

Sugli aerei-radar all'Arabia Saudita poggia la nuova politica Usa in Medio Oriente - E anche la credibilità del presidente di fronte agli alleati e al Terzo Mondo - Un documento della Casa Bianca irrita la Camera

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

NEW YORK — *Si decide oggi, con una votazione a tarda ora al Senato, la fornitura degli Awacs, o radar volanti, all'Arabia Saudita. Non è in gioco soltanto il riarmo di un Paese arabo che, insieme con l'Egitto, rappresenta la colonna sulla quale il governo Reagan vuol erigere la stabilità mediorientale. Dal voto dipende anche l'affidabilità del Presidente agli occhi degli alleati europei e del Terzo Mondo. Se il Senato bocciasse la fornitura, verrebbe messa in dubbio l'intera politica estera americana. Apparirebbe chiaro a tutti che esiste a Washington una frattura tra il potere esecutivo e quello legislativo.*

Stando agli ultimi sondaggi d'opinione, su 100 senatori Reagan ne ha contro 53. Poiché al Senato seggono 52 repubblicani, è ovvio che qualcuno di loro ha violato la disciplina di partito. E' a costoro, e a un ristretto gruppo di democratici, che il Presidente si è rivolto ieri, e si rivolgerà ancora stamane, perché passino dalla sua parte. Sull'esito della votazione nessuno fa previsioni; chi vincerà, vincerà di strettissima misura. Il capo dello Stato e del governo sembra cautamente fiducioso: «Non credo che incapperò nella mia prima seria sconfitta — *ha detto* —; le file dei miei seguaci si sono ingrossate negli ultimi giorni».

Il blitz propagandistico di Reagan, interrotto solo dalla Conferenza Nord-Sud di Cancun, dà la misura dell'importanza che il Presidente annette agli Awacs per l'Arabia Saudita. Reagan ha gettato sulla bilancia tutto il suo prestigio, nella convinzione che dai radar volanti dipenda, in maniera simbolica, l'impegno americano in Medio Oriente. Reagan ritiene che il «consenso strategico» contro l'Urss nel mondo arabo sia realizzabile esclusivamente attraverso questo tipo di accordi. Alla lobby ebraica, che ha boicottato i suoi sforzi, ha spiegato che la fornitura è anche negli interessi di Israele.

In questa vicenda senza precedenti, l'influenza degli ebrei sulla politica interna Usa s'intreccia con la prova di forza tra il Presidente e il Congresso, dove, non va dimenticato, la Camera è a maggioranza democratica. E infatti ieri Reagan è incappato nuovamente nelle ire dei parlamentari per un documento programmatico sul Golfo Persico e sulla regione circostante. Il documento, inviato alla Commissione all'economia della Camera, sancisce l'impegno degli Stati Uniti a proteggere Paesi come Israele, l'Arabia Saudita e l'Egitto. «L'impegno — *ha tuonato il capo della Commissione, il democratico Reuss* — è stato preso dal governo senza neppure consultare il Congresso, in violazione quindi delle norme costituzionali».

Reagan visto da Levine
Copyright di «Le Monde» e per l'Italia de «La Stampa»

Che cosa dice il documento? Nelle linee generali, esso indica due pericoli gravi per il mondo arabo: quello delle «incursioni predatorie» dei satelliti sovietici come la Libia e lo Yemen del Sud sui vicini più deboli, e quello di un attacco diretto dell'Urss «su invito di una fazione, o per strumentalizzare dei torbidi». Entrambi questi sviluppi, osserva il documento, «danneggerebbero gli interessi degli Stati Uniti».

Secondo il documento, a un simile impegno americano non risulta indispensabile la firma di un trattato d'alleanza. Intese esistono nel caso del Pakistan e della Turchia, ma nel caso dell'Egitto e dell'Arabia Saudita sono sufficienti le convergenze delle rispettive politiche. In linea di principio, la maggioranza del Congresso non denuncerebbe sicuramente la sostanza di tale dottrina (dopotutto, approvò quella di Carter di estensione dell'ombrello atomico americano al Golfo Persico dopo l'invasione dell'Afghanistan). Sennonché essa si risente per non essere stata consultata.

Il presidente Reagan ha quindi bisogno di una vittoria non tanto per fornire gli Awacs all'Arabia Saudita, quanto per dimostrare a tutti che controlla il Senato e la Camera. La fornitura costa 8 miliardi e mezzo di dollari, diecimila miliardi di lire, e verrà attuata a partire dall'85.

I portavoce della Casa Bianca hanno detto di considerare di buon auspicio il fatto che ieri la Commissione esteri della Camera ha approvato all'unanimità lo stanziamento di 125 milioni di dollari per un anno per la forza di pace nel Sinai.

Ennio Caretto

Serie di accordi siglati a Tel Aviv

Nuovi passi avanti tra Egitto e Israele

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

TEL AVIV — Ieri mattina il ministro degli Esteri egiziano Khamal Hassan Ali e il ministro della Difesa israeliano Sharon hanno siglato a Tel Aviv una serie di accordi per la normalizzazione dei rapporti tra i due Paesi.

In tre giorni questi i punti salienti dei colloqui: 1) si spera di avere sbloccato i negoziati sull'autonomia con la convocazione al Cairo il 4 novembre di riunioni a livello dei ministri per decidere sul consiglio autonomo, la sua composizione, i suoi poteri e i modi della sua elezione; 2) sul piano delle relazioni bilaterali sono stati conclusi accordi per l'apertura delle frontiere dopo il 25 aprile 1982, per il turismo, per lo stabilimento di relazioni dirette postali, telefoniche e telex.

Concretamente si annuncia l'apertura di consolati egiziani ad Eilat e Beer Sheba, e di uno israeliano a Sharm Es-Sheikh e uffici turistici nei due Paesi rispettivamente al Cairo e a Tel Aviv, mentre si prevedono linee dirette di autobus tra Tel Aviv e Il Cairo e tra Eilat e Sharm Es Sheikh.

Nella conferenza-stampa tenuta alle 16 di ieri all'aeroporto di Lod, prima della partenza degli ospiti egiziani, i ministri si sono scambiati cordiali espressioni e complimenti, ma hanno esitato ad approfondire i problemi e sono stati reticenti nel rispondere ad alcune domande. Sharon ha parlato in ebraico e in inglese, Ali in arabo e in inglese. C'è stato qualche cenno polemico quando il ministro egiziano ha voluto sottolineare che «*i diritti legittimi dei palestinesi costituiscono una delle pietre fondamentali degli accordi di Camp David*» aggiungendo che le questioni di Gerusalemme e degli insediamenti dividono ancora i due Paesi.

g. r.

Dibattito alla Fondazione Agnelli

Usa e Europa in MO dopo la sfida russa

DALLA REDAZIONE DI NEW YORK

NEW YORK — La pressione sovietica sul Mediterraneo e sul Medio Oriente non deve essere affrontata solo in termini di equilibrio militare ma anche con iniziative politiche intese a risolvere i più gravi problemi conflittuali. A questo scopo, è necessaria una più efficace consultazione tra americani ed europei, soprattutto sulla questione palestinese. Questa una delle conclusioni principali raggiunte alla conferenza organizzata a Washington dalla Fondazione Agnelli e dall'American Enterprise Institute, uno dei *«serbatoi di cervelli»* del partito repubblicano, sulla sicurezza nel Mediterraneo. Alla conferenza hanno partecipato per l'Italia i parlamentari Costa del pli, Battaglia del pri, Rossi della dc, Vizzini del psdi e Amato del psi, nonché il direttore della Fondazione Agnelli, Pacini. L'America era rappresentata da senatori e deputati, e alti funzionari dei vari ministeri.

Punto di partenza della conferenza è stata la sfida sovietica alla Nato nel Mediterraneo e nel Medio Oriente negli Anni Ottanta. Ma il dibattito ha toccato anche il problema degli euromissili, riportato d'attualità dalle dimostrazioni pacifiste dello scorso week end in Europa.

Gli italiani hanno espresso l'esigenza che il ruolo europeo nelle trattative fissate per il 30 novembre prossimo a Ginevra non sia limitato a una consultazione informativa a livello diplomatico. Parlando del mondo arabo, l'ex sottosegretario di Stato Sisco ha manifestato la soddisfazione americana per l'adesione della Francia, dell'Inghilterra e dell'Italia alla forza di pace del Sinai, da lui definita «il biglietto d'ingresso dell'Europa nel processo decisionale di pace».

Mentre Bush e Weinberger ribattono all'ondata pacifista in Europa

Rivelazioni in Usa: l'Unione Sovietica ha messo in orbita un satellite-killer

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

NEW YORK — La politica degli Stati Uniti non mira al confronto nucleare con l'Urss, ma a una genuina riduzione degli armamenti delle superpotenze, e le proteste pacifiste in Europa non la cambieranno. Questa, nella sostanza, la reazione della Casa Bianca, del Pentagono e del dipartimento di Stato alle dimostrazioni dello scorso week end. Il presidente Reagan, dice un breve comunicato, ha discusso il movimento antinucleare europeo con i suoi principali collaboratori e ne ha concluso che non rappresenta l'opinione della maggioranza. Il riarmo americano e l'installazione dei missili *Pershing* e *Cruise* in Europa, secondo Reagan, sono indispensabili per indurre i sovietici a negoziare.

L'Urss, hanno quindi accusato i portavoce, non gli Stati Uniti, è la personificazione del militarismo. I funzionari hanno citato la notizia, data ieri da una rivista specializzata, secondo cui i sovietici hanno messo in orbita un nuovo satellite killer *«equipaggiato con un gran numero di intercettatori automatici, ciascuno dei quali capace di distruggere qualsiasi veicolo spaziale americano»*. La rivista, *Aviation weekly and space technology*, ha descritto la nuova arma sovietica come *«un incrociatore volante... con un raggio d'azione di circa 1000 chilometri»*. Essa *«conferisce all'Urss la capacità che prima non aveva di attaccare i satelliti Usa»*.

I commenti più articolati all'ondata neutralista che sta spazzando l'Europa li ha fatti il vicepresidente Bush, parlando a una conferenza economica internazionale a Washington. Rivolgendosi ai delegati europei, Bush ha detto di voler affidare loro un messaggio. *«Dovete spiegare* — ha dichiarato — *che il nostro governo si sta adoprando per un disarmo efficace e verificabile. Lasciate che lo ripeta: la nostra è una politica di riduzione delle forze nucleari. Il presidente Reagan ha ripetuto spesso che intende discutere tutti gli armamenti»*. Bush ha aggiunto che *«quanti ci accusano di non essere disposti a negoziare non hanno capito nulla... Dovrebbero smettere di protestare e incominciare invece ad ascoltarci»*.

Il vicepresidente ha così proseguito: *«Non metto in dubbio l'idealismo di chi protesta per l'installazione degli euromissili. Ma la loro prospettiva è sbagliata. Gli euromissili sono semplicemente destinati a ristabilire l'equilibrio delle forze compromesso dagli SS20 sovietici»*. *«La Nato* — ha ricordato Bush — *è un'organizzazione difensiva. E' nata per difendere l'Europa dalla minaccia comunista»*. *Il vicepresidente si è infine rifatto all'ultima guerra mondiale: «In difesa dell'Europa, sono morti 250 mila soldati americani* — ha affermato; — *altrettanti morirebbero in sua difesa in caso di un'altra guerra, perché vi sono dislocati»*.

Né Bush né gli altri leader americani hanno fatto riferimento al nuovo satellite killer sovietico. Implicitamente, lo considerano però una prova che l'Urss mira alla supremazia militare sugli Stati Uniti. La nuova arma minaccia tutti i sistemi di comunicazione orbitali Usa. Anche gli Stati Uniti stanno sviluppando un satellite killer, che non sarà però pronto prima di due anni.

La Casa Bianca, nel suo comunicato, ha toccato un tasto diverso. Ha sostenuto che la tesi che le dimostrazioni antinucleari, «pur esprimendo la *legittima preoccupazione di gente libera*», non sono condivise dalla maggioranza degli europei. Secondo la Casa Bianca, sondaggi d'opinione condotti dagli americani «*dimostrano che la maggioranza appoggia la Nato*».

Il capo del Pentagono, Weinberger, ha sostenuto la stessa tesi. In un'intervista alla rete televisiva Abc, ha dichiarato che il pacifismo europeo «*diverrebbe motivo di notevole preoccupazione solo nel caso che impedisse ai governi il dislocamento degli euromissili*».

e. c.

Sta addestrandosi vicino a Mosca

Astronauta francese volerà con un russo

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

PARIGI — *Il 15 maggio dell'82 il primo astronauta francese compirà un volo di prova in una capsula spaziale sovietica e se la missione sarà coronata da successo nelle settimane seguenti sarà lanciato nello spazio con un collega russo a bordo della nuova navicella «Soyuz T». Si sa già chi è il futuro cosmonauta: un pilota dell'aviazione francese di nome Jean Loup Chrétien. Il suo «vice», anche lui pilota da caccia, si chiama Patrick Baudry. Ambedue seguono da mesi un severo allenamento nella base spaziale posta a una cinquantina di chilometri da Mosca e chiamata, con un'immagine indovinata, «la città delle stelle».*

I giornali francesi riportano in questi giorni con tono orgoglioso gli exploit dei loro connazionali nell'addestramento, coronati dai complimenti del responsabile sovietico del corso d'allenamento, il generale Chatalov che si è detto «colpito dall'assiduità dei due al lavoro». Una formula asciutta, militaresca, che traduce comunque, a detta degli osservatori francesi, la piena riuscita in tutte le prove alle quali vengono da mesi giornalmente sottoposti i due futuri astronauti.

Fra le «torture» dell'addestramento alle quali si sono dovuti sottoporre Chrétien e il suo compagno Baudry una delle più terribili è la cosiddetta «centrifuga». Si tratta di una cabina nella quale prende posto il cosmonauta, inserita in una sala circolare di una quarantina di metri di diametro e mossa da un lungo braccio a una velocità sempre maggiore, che può raggiungere per qualche secondo i 14 G. Un apparecchio televisivo consente di sorvegliare le reazioni dell'uomo, il quale, a quella velocità, pesa quattordici volte il suo peso ed è ridotto a uno stato di incoscienza. Questo allenamento, hanno spiegato i due francesi, prepara alle accelerazioni del volo nello spazio che saranno di 4-5 G. Il «record» cui sono arrivati i francesi è stato una velocità di 8 G.

Un'altra «tortura» alla quale i due si sono abituati è restare legati a un lettuccio con la testa all'ingiù. I francesi sono rimasti così per quattro giorni, lavorando, mangiando e dormendo per abituarsi agli effetti dell'afflusso del sangue alla testa per l'assenza di gravità.

p. pat.

Il presidente ricevuto da Breznev

Il regime nord-yemenita (già filo-occidentale) si accosta ai sovietici

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

MOSCA — Lo Yemen del Nord ha apparentemente abbandonato la sua incerta linea fra Est e Ovest per sposare l'arabismo di marca filosovietica. Le dichiarazioni del presidente Ali Abdallah Saleh, da lunedì a Mosca e ieri a colloquio con Breznev, sottolineano con sufficiente chiarezza una scelta politica destinata ad alterare — sia pure marginalmente — i delicati equilibri mediorientali. Il consueto comunicato *Tass* sull'incontro mette in evidenza l'identità di vedute con il Cremlino espressa da Saleh, in particolare nel respingere gli accordi di Camp David, nel favorire invece la proposta sovietica di una conferenza internazionale, nel sostenere la causa dell'Olp.

Il governo di Sanaa, che un conflitto di confine con lo Yemen del Sud filosovietico aveva fatto pendere verso l'Arabia Saudita (e quindi verso Washington), ha recentemente visto guastarsi i suoi rapporti con Riad, preoccupata dalle forniture di armi e di istruttori sovietici al proprio confine. Di fronte a un ultimatum del ricco e potente vicino, lo Yemen del Nord, ha reagito allentando i legami con i sauditi, i quali a loro volta hanno sospeso ogni forma di aiuto.

Durante la cena offerta in onore dell'ospite, Breznev ha ripetuto i consueti attacchi sovietici a *«chi progetta una nuova guerra»* e a *«chi ama le avventure»*: agli Stati Uniti e a Israele, nel linguaggio del Cremlino. «*La cosiddetta collaborazione strategica fra Usa ed Israele* — ha detto il capo sovietico — *significa sangue, distruzione e dolore per gli arabi*». Egli ha accusato «*gli imperialisti*» di aggravare la tensione nel Mediterraneo, di interferire negli affari interni dell'Egitto e di creare un pericolo per la sicurezza della Libia: «*Non c'è mai stato* — ha proseguito — *un periodo storico nel quale la politica degli Stati, i destini di interi popoli siano stati manipolati così spudoratamente, cinicamente e con tale spavaldo egoismo*».

Nel suo discorso, Saleh ha rinnovato il desiderio di stretti rapporti con Mosca, lodandone «*il rispetto che ha per i nostri ideali*», e ha ripetuto il suo sostegno per la «*giusta lotta*» degli arabi contro Israele sotto la guida dell'Olp.

f. gal.

E' l'attuale ministro degli Esteri

Mussavi in Iran diventa premier

TEHERAN — L'attuale ministro degli Esteri iraniano, Hussein Mussavi, è stato scelto come candidato alla carica di primo ministro dal Presidente della Repubblica Ali Khamenei. Il presidente del «Majlis» (parlamento) ha letto ieri in aula il messaggio in cui Khamenei conferisce l'incarico a Mussavi e chiede ai deputati di esaminare la sua candidatura. Il voto di fiducia si avrà giovedì.

Il «Majlis» ha bocciato giovedì scorso la nomina a primo ministro di Ali Akbar Velayati, un giovane pediatra fedelissimo di Khamenei. Ciò ha colpito la maggior parte degli osservatori, cui sembrava certa la «ratifica» parlamentare della scelta di Khamenei.

Anche Mussavi, che è un ingegnere meccanico, è politicamente assai vicino alla linea, estremamente dura nei confronti dell'Occidente, seguita dal nuovo presidente iraniano, tuttavia egli gode di maggior seguito tra i deputati che non il precedente candidato Velayati. Mussavi è sposato, ha un figlio ed è nato 39 anni fa nella provincia di Tabriz (Nord-Ovest dell'Iran). Prima di laurearsi in architettura a Teheran, Mussavi fondò, insieme ad un gruppo di studenti, l'associazione islamica della facoltà. E' stato membro del «Consiglio della rivoluzione» (ora disciolto).

Ieri Mussavi, in qualità di ministro degli Esteri, ha presentato in una conferenza stampa un suo piano per la soluzione del problema dell'Afghanistan.

Il piano comprende due punti fondamentali: il riconoscimento della piena sovranità del popolo afghano e l'insediamento a Kabul di un regime islamico sul modello di quello realizzato in Iran dall'ayatollah Khomeini. Mussavi non ha neppure menzionato l'Unione Sovietica, il cui intervento militare in Afghanistan, cominciato nel dicembre del 1979, è stato più volte condannato da Teheran.

Teheran: Khomeini sospende le visite

TEHERAN — Le visite al leader religioso Khomeini sono sospese per 15 giorni. Lo ha reso noto ieri il suo ufficio di pubbliche relazioni, precisando che l'*ayatollah* desidera concentrarsi nella preghiera dopo l'inizio dei mesi santi del Moharram e del Safar. Non è la prima volta che l'ultraottantenne Khomeini sospende i propri impegni pubblici e sovente ciò ha fornito spunto per illazioni sulle sue condizioni di salute.

Assaltano con armi russe posto di polizia in Sud Africa

SIBASA (Sud Africa) — Armati di bombe a mano e di fucili di fabbricazione sovietica, tre uomini di colore hanno attaccato la scorsa notte una stazione di polizia, uccidendovi due agenti, a Sibasa, principale città del Venda, già Bantustan.

Improvvisamente, in Firenze, è mancato

don Annibale Vighetto
Salesiano

L'annunciano: sorella, fratello, nipoti cugini, parenti. Funerali in Almese, giovedì 29, ore 15, dalla chiesa Parrocchiale.
— Almese, 28 ottobre 1981.

E' mancato all'affetto dei suoi cari

Giovanni Saccà

Ne danno il doloroso annuncio le figlie: Flavia, Stella col marito Angelo Galdenzo e figli Loretta e Alessandro, i cari Piera e Livia e parenti tutti. Funerali giovedì 29 corr. ore 8,45 da ospedale Maria Vittoria. La presente è partecipazione e ringraziamento.
— Torino, 27 ottobre 1981.

Delle Donne Sergio e Susanna e Capello Maria si uniscono al dolore di Stella e Flavia per la perdita del PAPA'.

Al dolore di Stella partecipano gli amici:
Adriana e Giuseppe Cirillo
Maria Celeste e Renato Cirillo
Teresa e Paolo Fabrizio
Maria e Vittorio Nebiolo
Rosanna e Umberto Renna
Laura e Franco Renna.

E' tornato alla casa del Padre

Romualdo Ianardi
anni 66

Lo piangono: la moglie Domenica Artusio; le figlie Graziana col marito Carlo Raimondo e figli Gabriella e Domenico, Fiorella col marito Luigi Coello e figlia Grazia; cognati, cognate, nipoti, cugini e parenti tutti. Non fiori ma offerte per il Day Hospital (ospedale diurno) Oncologico (cura dei tumori) - Div. Medicina - Ospedale Alba. I funerali avranno luogo in Alba mercoledì 28 ottobre, ore 15, partendo dall'abitazione dell'estinto, via Coppa 2 per la Cattedrale.
— Alba, 26 ottobre 1981.

La Società Pallonistica Albese «Marchesi di Barolo» partecipa al grave lutto che ha colpito la famiglia Ianardi per la dipartita del cav. ROMUALDO vicepresidente e direttore dello Sferisterio Mermet di Alba.
— Alba, 26 ottobre 1981.

Ha chiuso la sua vita buona ed operosa il

CAVALIERE DI VITTORIO VENETO
Pietro Farinetti
Nastro Azzurro

Lo piangono la moglie Maddalena Bruno, le figlie: Elda, Piera Giulietta, generi, nipoti, sorella e parenti tutti. Funerali oggi 28 ore 14,30 partendo dalla parrocchia S. Natale.
— Torino, 27 ottobre 1981.

Con affetto Fario, insieme con Annabel ed Arianna, ricorda il nonno PIETRO.

Giuliana, Sandro e Marco, piangono il carissimo nonno PIETRO.

Carlotta piange commossa il suo NONNINO.

Partecipano al lutto:
Gino Aurel Cagnazzo
Renato Carmen Camana
Giovanni Letizia Fiore
Alfredo Jose Limone
Claudio Adriana Orazi
Ercole Loredana Porcellini
Mario Alice Scuero
Gianni Mariola Venturello

Partecipano al dolore di Piera e famiglia, Eva, Giorgio, Sergio Ferrazzari.

La famiglia Valentini Damosso partecipa al dolore di Elda e famiglia.

E' mancato il

cav. Alberto Ravetti
ex dirigente Elettrit
anni 87

Lo annunciano la moglie Clementina Gagarini, i figli Paola, Roberto con la moglie Danila e l'adorato Marco, la sorella Giannina, il fratello Enrico, i consuoceri Cagnazzo, cognati e nipoti. I funerali avranno luogo mercoledì 28 ottobre alle ore 14,30 nella chiesa parrocchiale del S. Cuore di Gesù al Valentino, partendo dall'abitazione via Giovanni XXIII n. 23. Non fiori ma opere di bene.
— Casale Monferrato, 27-10-81.

Dopo lunghe sofferenze, è mancato all'affetto dei suoi cari

Giovanni Andreotti (Bruno)
di anni 50

Con profondo dolore lo annunciano: la moglie Germana, le figlie Nadia e Caterina, la mamma, la sorella Maria, i fratelli Roberto, Giancarlo, Gilberto con le rispettive famiglie, le affezionate nipotine Erika e Francesca, cognati e parenti tutti. Un particolare ringraziamento all'amico Mario per le attenzioni prestate e a suor Nazzarena Garzino, a Silvio e famiglia, alla famiglia Cristino e tutti i colleghi di lavoro. I funerali avranno luogo giovedì 29 ottobre alle ore 8,30 partendo dall'ospedale San Giovanni, via San Massimo per la parrocchia San Gaetano, via S. Gaetano Thiene 2. La presente è partecipazione e ringraziamento.
— Torino, 27 ottobre 1981.

Ada e Dino De Michelis prendono parte al dolore di Gilberto per la prematura morte del fratello BRUNO.

La famiglia Bergatto partecipa commossa al lutto.

I coniugi Giovanni Grasso partecipano al dolore della famiglia Andreotti per la perdita del fratello GIOVANNI.

Lucia, Marco e Giovanni Doria si uniscono al dolore di Giancarlo, Gilberto e famiglie.

Carla e Piero Tarchio sono vicini a Giancarlo e Gilberto per la dipartita del caro FRATELLO.

Presidenza, Consiglio e Personale dell'Ascai prendono parte al dolore dell'amico Gilberto per la scomparsa del FRATELLO.

Profondamente addolorati partecipano
Luigi Costa
fratelli Viraglio

L'avv. Italo Bellino si associa al dolore della famiglia Andreotti.

Serenamente è mancata

Antonietta Tealdi in Guida

Uniti nel dolore la piangono il marito Guido, le figlie: Clara con Alberto e Laura; Rosita con Luigi, Andrea e Elisa, parenti e amici tutti. Si ringraziano il dott. Gaetano De Sanctis e il dott. Francesco Scarcina per le assidue cure prestate. Funerali oggi ore 14,30 partendo da via Chambery 37.
— Torino, 27 ottobre 1981.

«Addio nonna STELLA» Laura, Andrea e Elisa.

La famiglia Battaglia e Ruffino piangono la cara STELLA.

Condomini ed inquilini di via Chambery 37, partecipano al dolore della famiglia.

La famiglia Sartori commossa partecipano al grande dolore.

E' mancata all'affetto dei suoi cari

Maria Gianoglio ved. Carena

Addolorati lo annunciano: le figlie Rina col marito Oscar Nebiol, Lia col marito Ernesto Spezia e parenti tutti. Funerali giovedì ore 10,15 parrocchia Santa Teresa.
— Torino, 28 ottobre 1981.

Nipoti Cecilia e Carlo partecipano affettuosamente al dolore per la scomparsa di zia MARIA.

Improvvisamente è mancato all'affetto dei suoi cari

Mario Geymonat
di anni 60
Maestro

Addolorati lo annunciano la moglie Costanza Pontet, i figli Bruna, Dario, Aurora con rispettive famiglie, i fratelli Lilli, Nino e Gianni; i nipoti Luca, Paolo e Stefano, parenti tutti. Il funerale avrà luogo nel tempio Valdese di Bobbio Pellice mercoledì 28 ottobre alle ore 15 partendo dall'ospedale Valdese di Torre Pellice alle ore 14,30.
— Bobbio Pellice, 27 ottobre 1981.

(Continua a pag. 5)

I decreti delegati stanno per entrare nel loro ottavo anno di vita

I genitori adesso chiedono più poteri per gli organi collegiali della scuola

Tra il 5 e il 16 novembre dovranno essere presentate le liste dei candidati ai consigli di circolo e di istituto - Per i consigli di classe tutto per ora è in alto mare in attesa dell'approvazione della riforma

GENOVA — Si torna a parlare dei decreti delegati scolastici. Tra il 5 e il 16 novembre dovranno essere presentate le liste dei candidati ai consigli di circolo e d'istituto, ai consigli distrettuali e scolastici provinciali. Il 13 dicembre si voterà in tutta Italia. Per i consigli di classe tutto per ora è in alto mare. Un progetto prevede la loro trasformazione in organismi assembleari, che dovranno eleggere i rappresentanti del comitato dei genitori e degli studenti. In attesa dell'approvazione della riforma, si è deciso di sospendere le votazioni per i suddetti consigli.

Gli organismi di rappresentanza scolastica stanno per entrare nell'ottavo anno di vita. Come hanno funzionato? Quale futuro hanno? C'è un confronto ricorrente che il cronista coglie parlando con i genitori, i professori, gli alunni, tra quella che viene definita l'epoca delle grandi aspettative, dei fervori, degli entusiasmi (e anche delle critiche e polemiche talora acerrime, ma che, pure, svolgevano una funzione positiva), stati d'animo tutti suscitati dall'attuazione della «partecipazione» nelle scuole (anno 1974), e l'epoca presente, in cui aspettative, fervori, entusiasmi sembrano essersi assopiti per lasciare il posto all'indifferenza, all'abulia, alla noia, all'assuefazione mortificante.

Leggiamo nell'ultima relazione del distretto scolastico di Genova-Centro: «Avevamo chiesto e tutte le scuole del distretto di poter inviare un nostro delegato alla riunione degli organi collegiali, per sollecitare collaborazione, illustrare il nostro programma, conoscere i problemi. Soltanto quattro medie inferiori e una superiore hanno risposto, nessun circolo didattico si è fatto vivo... Un appello caduto nel vuoto». La conclusione è amarissima: «Se ne dovrebbe dedurre che la crisi che ha investito la struttura degli organi collegiali si è fatta sentire anche in questa circostanza. Del resto quante scuole hanno fatto pervenire al distretto la relazione di fine anno? Cinque soltanto. Quante ci hanno fornito i risultati delle elezioni interne? Due soltanto. E si potrebbe continuare con lo squallore delle cifre».

Dice Marco Olivetta, vicepreside del liceo scientifico Leonardo da Vinci: «I primi anni la partecipazione degli studenti all'assemblea d'istituto era dell'80-85 per cento, lo scorso anno è stato del 20-25 per cento. Un calo significativo (ma nello stesso tempo è aumentato l'impegno nello studio). Dagli studenti eletti nel consiglio d'istituto, inoltre, non sono venute indicazioni molto pertinenti. Mettiamo pure nel conto l'eventuale impaccio che possono provare nel trovarsi al cospetto degli insegnanti, ma quando gli si domandava: "E tu che ne pensi di questo problema?", la risposta era: "Ma...", oppure: "Tu che faresti?", il consiglio non andava al di là di un poco chiarificatore: "Embé..."». E Lorenzo Giovannacci, preside del Liceo classico Andrea Doria: «Il consiglio d'istituto hanno funzionato in modo discreto, i consigli di classe no: l'unica preoccupazione dei genitori è stata la promozione dei figli. La "gestione sociale" non ha rappresentato davvero un grande stimolo».

E i genitori? Pur ammettendo come fa Sergio Olcese, presidente del consiglio d'istituto del «Leonardo da Vinci»: che alcuni hanno considerato esaurito il loro compito con la delega affidata ad altri e che altri ancora si sono abituati alla «routine» burocratica dimenticando le spinte innovative e, come fa Annamaria Fusco, presidente del consiglio d'istituto dell'«Andrea Doria», che «l'unica partecipazione scolastica di alcune madri è consistita nel seguire in modo nevrotico l'andamento degli studi dei figli senza preoccuparsi d'altro», i genitori accusano a loro volta i professori di «disimpegno, scarsa sensibilità, scarsa disponibilità».

Negli Anni Settanta, le polemiche che dividevano le componenti degli organismi collegiali erano di natura opposta, non il disimpegno, ma l'eccesso di impegno, che portava anche a invadere sfere di competenza riservate ad altri (genitori per esempio che pretendevano di insegnare didattica ai docenti), non l'indifferenza, ma la supercombattività. Siamo dunque all'agonia dei decreti delegati? E se è vero, quale ne è la causa?

Dice Rinaldo Marazza, presidente genovese del «Coordinamento genitori democratici»: «I genitori sono rimasti profondamente delusi, una delusione pari a quella delle forze sociali che abbandonano i distretti scolastici». E puntualizza: «Ciò deriva dalla speranza, risultata eccessiva, di poter introdurre innovazioni. I genitori non sapevano quanto fosse difficile comprendere la mentalità degli operatori della scuola e quanto fosse complessa la burocrazia scolastica. Ecco un'altra causa di delusione: il meccanismo burocratico. Circolari e leggi contraddittorie, conflitti mai risolti di competenza. Sarebbero necessarie poche leggi, ma chiare, pochi poteri affidati agli organi collegiali, ma reali. Esistono invece molti poteri consultivi, che però non arrivano mai a destinazione».

Giorgio Vallebona e Giancarlo Volpato, rappresentanti dell'Age, l'associazione cattolica dei genitori, danno un giudizio meno pessimistico. Ricordano che storicamente la partecipazione nella scuola è stata un'innovazione quasi rivoluzionaria. Essa però ha colto impreparati sia i genitori sia soprattutto il mondo scolastico. Precisano: «Ogni innovazione richiede un periodo di rodaggio. Ora, le difficoltà dell'assestamento sono state esasperate da due paure: la paura di una parte politicamente ideologizzata, la quale temeva l'emancipazione dei singoli genitori all'interno degli organismi collegiali, un'emancipazione non controllabile dall'apparato dei partiti. E la paura dei docenti messi nella condizione di rivedere criticamente il proprio tran-tran d'insegnamento. L'istituzione però rimane valida. Più che la legge sarebbe necessario modificare mentalità e costumi».

La divergenza d'opinioni sembra riguardare più l'individuazione delle cause della crisi che non il fatto stesso della crisi, la quale appare un dato reale. Tanto più che al profondo malessere dei genitori si accompagna quello degli insegnanti e degli studenti che minacciano di disertare il voto. Ma c'è anche chi afferma che la crisi potrebbe essere non di decadenza, ma di sviluppo.

Clemente Granata

«Ma il bilancio non è negativo»

GENOVA — Chiediamo al provveditore agli studi, dottor Claudio Landi, un giudizio sul funzionamento degli organi collegiali della scuola. Risponde: «Rispetto agli entusiasmi iniziali c'è stato un raffreddamento notevole. Gli eletti erano entrati pensando di poter realizzare chissà quali modifiche, opportune decisi, combattivi. Poi si sono resi conto che molte cose non si possono cambiare con facilità anche perché i finanziamenti sono quelli che sono. E allora si è registrato un calo dell'impegno, divenuto ancora più sensibile dopo che lo scorso anno furono rinviate le elezioni in attesa della riforma. Ma la maggior delusione resta quella degli studenti, che chiedevano il riconoscimento dell'assemblea e dei comitati studenteschi interni, il che, per la verità, è nel disegno di riforma non ancora tradotto in legge».

— Un bilancio negativo dunque?

«Non si può parlare di esperienza negativa. All'interno degli organi collegiali rispetto a una partenza, diciamo così, battagliera, di contrapposizione, di scontro frontale tra le varie componenti, si è raggiunta una maggior consapevolezza complessiva dei problemi della scuola, si è instaurata una maggior collaborazione. Posso dire che il lavoro è stato costruttivo».

— Ma si parla di una possibile morte dei decreti...

«La morte arriverà se non si rinnovano i consigli. La partecipazione è un principio positivo soprattutto se ogni componente è cosciente dei reali problemi della scuola. Certo che il decollo è stato difficile, a differenza di altri Paesi come l'Inghilterra. In Inghilterra però la partecipazione è nata dal basso, da noi la riforma è calata dall'alto. Sono diversità che pesano».

cl. gr.

Rinviato a giudizio dalla magistratura di Milano

Al finanziere Pesenti processo per falso

Il giudice gli contesta l'irregolare tenuta del bilancio '76 del Credito Commerciale, di cui allora era presidente - Riserve occulte?

Carlo Pesenti

MILANO — Accusato di falso in comunicazioni sociali per quanto riguarda il bilancio del Credito Commerciale del 1976, l'ingegner Carlo Pesenti (all'epoca presidente di quella banca) è stato rinviato a giudizio dalla magistratura milanese. L'imputazione trae origine dal fatto che la banca di Pesenti avrebbe mantenuto riserve occulte sotto forma di libretti al portatore anche dopo l'entrata in vigore della riforma fiscale, che, a partire dal 1 gennaio 1974, faceva divieto di conservare la «contabilità nera» fino allora tollerata dalla Banca d'Italia, anche se non dalla magistratura. In pratica, fino a quell'epoca le banche usavano non riportare in bilancio (e quindi sottraevano al fisco) una parte degli utili, che venivano considerati «riserve straordinarie» da usare in casi di emergenza.

Un'ispezione della Banca d'Italia nell'istituto di credito del finanziere bergamasco avrebbe accertato l'esistenza di libretti al portatore non riportati in bilancio, a distanza di oltre due anni dall'entrata in vigore delle nuove norme. Di qui, l'esposto contro Pesenti e l'inchiesta della magistratura. Un mese fa, l'imprenditore ricevette dalla procura della Repubblica di Milano un ordine di comparizione in relazione a questi fatti. Ma Pesenti non ritenne di presentarsi per rispondere personalmente: a questo punto il magistrato, tra la facoltà di procedere all'arresto, all'accompagnamento e al rinvio a giudizio, ha scelto quest'ultima. Carlo Pesenti, nell'ipotesi in cui fosse riconosciuto colpevole, non rischierebbe comunque una condanna pesante.

L'imprenditore bergamasco, ultrasettantenne, che da tempo risiede a Montecarlo, è una delle figure chiave della finanza italiana. Attraverso la «Italmobiliare» controlla un impero industriale, assicurativo, bancario, che comprende la «Franco Tosi», la «Italcementi», la «Ras», la Banca Provinciale Lombarda, e l'Ibi. Nel 1976, alla vigilia di una complessa operazione di riorganizzazione del proprio gruppo che aveva fra gli obbiettivi quello di ridurne il pesante indebitamento, Pesenti decise la vendita del Credito Commerciale al gruppo Monte dei Paschi, per una cifra di circa 140 miliardi.

P2: si è dimesso l'on. Danesi (dc) Franchi tiratori nelle votazioni

ROMA — Con una votazione a sorpresa la Camera ha accolto le dimissioni del deputato dc Emo Danesi. Lo schieramento contrario alle dimissioni aveva, sulla carta, una netta maggioranza su quello favorevole (comunisti, indipendenti di sinistra e pdup), ma approfittando del voto a scrutinio segreto sono ricomparsi i «franchi tiratori», circa una quarantina, che hanno stravolto una prassi consolidata da tempo che vuole che le dimissioni vengano respinte alla prima votazione e in tal senso si era espresso, nel suo intervento, il deputato radicale Mellini.

Ufficialmente, nelle dichiarazioni di voto, si erano espressi contro le dimissioni la dc, il psi, il psdi, il pri, il pli e una parte dei radicali. Il voto segreto, sconvolgendo le previsioni, ha dato il seguente risultato: 228 favorevoli e 178 contrari; la maggioranza richiesta era di 203 voti.

L'on. Emo Danesi aveva presentato le dimissioni da deputato i primi di ottobre con una lettera alla presidente Nilde Jotti facendo presente che, trovandosi iscritto negli elenchi della P2, non aveva potuto tutelare la propria onorabilità, mancando nel regolamento della Camera — diceva nella sua lettera — gli strumenti idonei.

Una petizione sarà inviata al ministro dei Trasporti

Viaggeremo in automobile con la «targa personale»?

A novembre comincerà una raccolta di firme - Si intende sollecitare anche una nuova normativa in materia di immatricolazione: oggi in qualche caso aspettiamo il libretto di circolazione persino un anno

Per iniziativa di una pubblicazione specializzata di categoria, l'Autogiornale, e con l'appoggio dell'organizzazione dei concessionari italiani di auto, a metà novembre prenderà avvio una raccolta di firme, sotto forma di petizione pubblica da inviare al ministero dei Trasporti e intesa a sollecitare una nuova normativa in materia di immatricolazione dei veicoli nuovi di fabbrica e dei trapassi di proprietà. La stessa petizione chiederà di esaminare anche l'eventualità di arrivare all'istituto della «targa personale», adottata da molti anni in numerosi Paesi.

Niente da eccepire sulla necessità di migliorare, semplificare, snellire l'iter attuale di consegna del documento ufficiale di immatricolazione, comprovante la proprietà del veicolo e l'eventuale ipoteca sullo stesso nel caso di acquisto rateale. Come tutti sanno, oggi si assiste al paradosso di dover aspettare sette-otto mesi (e in qualche città anche un anno) per ottenere il libretto di circolazione con relativo «foglio complementare». Nel frattempo si circola con un «foglio di via» valido 60 giorni e successivamente rinnovabile di 30 in 30 giorni (è sufficiente un timbro da parte degli Ispettorati della motorizzazione, rilasciato senza formalità: ma allora, perché la validità iniziale è di due mesi?).

A parte le difficoltà che sorgono se nel frattempo si ha necessità di andare oltre confine, si arriva all'assurdo che se per ipotesi il proprietario del mezzo vuole venderlo prima che la pratica sia perfezionata, il nuovo acquirente non può neppure sapere immediatamente se sullo stesso è stata accesa un'ipoteca. E' uno stato di cose che non può continuare, e le cui cause sono da ricercare certamente nell'eccessiva burocratizzazione, ma soprattutto nella cronica mancanza di personale presso gli Ispettorati compartimentali della Motorizzazione (che hanno la competenza delle immatricolazioni) e negli uffici del Pubblico registro dove vengono iscritti gli estremi della proprietà del veicolo.

Probabilmente, se il nuovo codice della strada (la cui bozza è da anni all'esame della commissione Trasporti della Camera, ma la cui discussione in Parlamento continua a slittare) fosse sul punto di diventare operante, la situazione potrebbe sbloccarsi, anche perché — fra l'altro — è previsto un unico registro, anziché i due citati. Lo stesso avverrebbe per il rilascio dei duplicati di patente (oggi, almeno un anno di attesa), poiché secondo il nuovo Codice il rilascio delle patenti dovrebbe passare dalle prefetture agli Ispettorati (ma il ministero dell'Interno si oppone, anche in relazione a fin troppo evidenti questioni di controllo).

Sempre secondo l'iniziativa di petizione, si parla di «ipotesi» di targa personale, cioè della possibilità di possedere una targa sola da passare da una vettura all'altra in caso di permuta del veicolo, e magari di avere una sola targa e più auto. Un'ipotesi allettante (se ne era già parlato tempo fa), perché semplificherebbe i passaggi di proprietà snellendo notevolmente le transazioni commerciali. La targa personale è da sempre nella legislazione di alcuni Paesi, come la Svizzera, l'Austria, la Gran Bretagna (qui, anzi, è per alcuni un supremo snobismo farsi assegnare una volta per tutte sigle e numeri personalizzati: c'è un ricco proprietario di Rolls-Royce che possiede la targa «R-R 1»).

Ma da noi il caso è diverso, perché bisognerebbe sovvertire un sistema intero, «schedare» ex novo non meno di dieci-undici milioni di possessori di automobili, rinnovare tutte le targhe. Oltretutto occorrerebbero tempi lunghissimi, per non parlare della necessità di modificare sia il codice della strada, e sia pure quello che deve essere ancora promulgato, sia il codice civile.

Ferruccio Bernabò

Elvis di bronzo

Londra. Il mito di Elvis Presley continua. Nella capitale inglese lo scultore John Douglas ha preparato una statua di bronzo, in grandezza naturale, che pesa 400 chili. Ecco alcuni operai che cercano di farla passare attraverso la porta girevole del palazzo d'una stazione radiotelevisiva, dove il monumento all'idolo del rock'n'roll è stato installato (Ap)

Non per sport, ma per petrolio

Tre sovietici in sci sulla calotta polare

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

MOSCA — *Tre russi attraverseranno in sci la calotta polare, dalla Siberia al Canada, per studiare l'eventualità di un futuro «sfruttamento economico» di quella zona. L'avventura, la sfida ai ghiacci eterni, saranno decisamente relegate in secondo piano. Il primato sportivo cede alla sete di petrolio. Il vero obiettivo sarà infatti lo studio delle condizioni ambientali, e soprattutto delle possibilità di sopravvivenza umana, su quella banchina di ghiaccio in continuo movimento, finora invalicabile scudo a giacimenti fra i più vasti del mondo (più ricchi di quelli del Golfo Persico, si dice).*

La spedizione farà capo a Dmitri Chparo, 40 anni, professore di matematica all'Istituto moscovita per l'acciaio e le leghe. E' finanziata da alcuni istituti di ricerca, ma la maggior parte dei 160 mila dollari (190 milioni di lire) per l'impresa sarà a carico della Komsomolskaja Pravda, *quotidiano della gioventù comunista, che la sponsorizza. Il lungo e difficile viaggio in sci dovrebbe avere inizio a febbraio, dalle isole della Severnaja Zemlja, e concludersi tre mesi e 1850 chilometri dopo al Capo Columbia, sull'isola di Ellesmere, estrema propaggine settentrionale del Canada.*

Altre spedizioni hanno già attraversato la calotta polare, ma con l'ausilio di slitte trainate dai cani o di mezzi cingolati. «Siamo convinti — afferma Chparo — che gli sci siano il mezzo più efficiente e più rapido». *Il suo gruppo si rifarà all'esperienza compiuta nel 1979 da una spedizione di sette persone che, dalla Siberia, raggiunse in sci il Polo Nord, ma approfondendone le ricerche sullo stress fisico e psicologico. Da un punto di vista strettamente scientifico, spiega il capogruppo, si tratterà di esplorare da vicino le condizioni del ghiaccio, sul quale né i satelliti artificiali, né i sommergibili possono fornire indicazioni sufficienti.*

Nel quadro della ricerca petrolifera, che i canadesi hanno già avviato nel settore di loro competenza, si tratterà soprattutto di valutare il pericolo rappresentato dai giganteschi iceberg in movimento, inarrestabili montagne che possono travolgere in pochi attimi le piattaforme di trivellazione del tipo usato nel Mare del Nord. Attraversando il pack con gli sci, tutte le osservazioni sulla deriva del ghiaccio saranno più facilmente verificabili. Alla spedizione manca soltanto il benestare del governo canadese: Chparo, che si trova in questi giorni a Ottawa, non ha escluso la possibilità di includere un canadese («purché sia un buon sciatore di fondo») *nella sua équipe.*

Fabio Galvano

Vernice sull'auto di Carlo e Diana

LONDRA — Accoglienze festose ma anche un incidente per Carlo d'Inghilterra e la consorte Diana all'inizio della visita di tre giorni nel Galles.

Mentre i principi giungevano all'ostello di Caernarvon, una donna uscita dalla folla ha spruzzato vernice bianca contro la loro auto. La donna, per ora non identificata, è stata prontamente immobilizzata dalla polizia.

Il divieto, imposto due anni fa, aveva suscitato molte polemiche

Assolto l'ex assessore di Savona che disse no alle croci sulle lapidi

SAVONA — Impedire la posa di croci e altri simboli religiosi sulle lapidi dei cimiteri non costituisce reato, né viola il diritto alla libertà del culto sancita dalla Costituzione: lo sostiene il pretore di Savona, Antonio Cospito, nella sentenza istruttoria con la quale ha assolto l'ex assessore ai servizi demografici del Comune, Olga Roncallo (pci), firmataria di una circolare di servizio in cui faceva divieto a tutte le ditte interessate alle onoranze funebri di «apporre sulle lapidi qualsiasi ornamento, comprese le croci, oltre all'effige degli estinti». La disposizione, impartita dall'ex assessore il 30 novembre di due anni fa, faceva parte del piano generale di riordino dei servizi cimiteriali del Comune. Suscitò molte polemiche, interrogazioni in Comune e al Parlamento. Un consigliere democristiano, Carlo Cerva, e 55 abitanti di Savona presentarono un esposto alla Procura della Repubblica in cui si ipotizzava una serie di reati che vanno dall'attentato alla libertà di culto all'abuso di atti di ufficio. Venne denunciata anche «la sparizione o rimozione di simboli religiosi dalle tombe». Le indagini, per quest'ultima parte, furono affidate ai carabinieri ed ebbero esito negativo. Nel rapporto si sostiene che nessuna effigie religiosa o croce è stata rimossa dal cimitero di Zinola (Savona) in seguito alla circolare di Olga Roncallo. L'inchiesta passò, per competenza, dalla Procura della Repubblica alla pretura. L'ex assessore, in una memoria difensiva inviata al magistrato inquirente, sostenne che le nuove disposizioni avevano una sola finalità: razionalizzare e riordinare la disciplina cimiteriale ed escludeva che, in qualsiasi maniera, intendesse porre limitazioni alla libertà di culto.

La vicenda superò i limiti del Comune e divenne un caso nazionale: piovvero proteste da ogni parte d'Italia. L'amministrazione si rese conto dell'impopolarità del provvedimento, come dimostra il nuovo regolamento di polizia mortuaria e servizi cimiteriali, che ha rimosso i divieti imposti due anni or sono.

La magistratura acquisì copia delle disposizioni comunali che disciplinano la materia e la circolare inviata alle ditte che curano i servizi cimiteriali. Il pretore di Savona, pur riaffermando il principio costituzionale della libertà di culto afferma: «I marmisti, ai quali era diretta la circolare, non esplicano attività religiosa, si limitano a scolpire simboli religiosi senza alcuna assistenza da parte di ministri del culto». Da qui l'assoluzione per l'assessore comunista, «nella cui attività — è il testo della sentenza istruttoria — non si rileva nulla di penalmente rilevante». Identica la conclusione cui è giunto il magistrato per l'ipotesi del reato di abuso di atti d'ufficio.

La sentenza istruttoria del pretore di Savona deve, ora, ottenere il visto della Procura della Repubblica, ma sembra si tratti di una pura formalità. Non si esclude, però, una nuova e più dura presa di posizione dei firmatari dell'esposto possa sfociare in un ulteriore ricorso alla magistratura.

Bruno Balbo

Il gen. Cappuzzo

«Riconoscere i corsi di studio dei militari»

CIVITAVECCHIA — «*La condizione militare deve avere il riconoscimento che merita: l'atipicità della carriera, i disagi e la dedizione che essa richiede devono avere un prezzo e un riconoscimento*». Il gen. Cappuzzo, da poche settimane capo di Stato Maggiore dell'esercito, non ha alcun dubbio in proposito.

Lo ha detto ieri mattina, parlando con gli allievi della Scuola di guerra, a Civitavecchia.

I militari studiano per tutto l'arco della loro carriera. Frequentano corsi a livello universitario per diventare ufficiali e continuano ad aggiornarsi per altri due anni.

Ma questi studi non vengono al momento in alcun modo riconosciuti anche se da tempo — ha rilevato Cappuzzo — è stato chiesto che ad essi venga dato il valore di una laurea o di un diploma per gli studi dei sottufficiali.

A Pescara e Chieti, per non tornare in patria

Studenti iraniani da 8 giorni rifiutano il cibo: 3 sono gravi

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

PESCARA — Assume toni sempre più drammatici la protesta iniziata alcuni giorni fa dagli studenti iraniani iscritti alle facoltà di Pescara e Chieti: per non dover tornare in patria, hanno cominciato uno sciopero della fame ad oltranza.

La protesta è esplosa una settimana fa: una circolare del ministero della Pubblica Istruzione, che istituiva il numero chiuso per gli studenti stranieri negli atenei italiani, avrebbe costretto molti giovani iraniani a rientrare in patria.

Quasi tutti sono oppositori di Khomeini e, in un momento in cui l'Iran è sconvolto dal terrorismo e dalla repressione che cerca di soffocare la voce del dissenso, la loro sorte sarebbe la prigione, forse anche la morte. «*Ho due sorelle in Iran* — dice uno dei giovani — *sposate con due leader del partito dell'opposizione. Di loro non ho più notizie da molto tempo, né i miei genitori, con cui parlo una volta al mese per telefono, sanno qualcosa. Se tornassi in patria, ad attendermi ci sarebbe senz'altro un plotone d'esecuzione*».

E così da otto giorni questi giovani rifiutano il cibo, limitandosi a bere solo acqua e tè, occupando a Pescara i locali della facoltà di Economia e commercio e a Chieti i corridoi di Medicina. La situazione però sta precipitando: quindici manifestanti sono già finiti in ospedale e tre si trovano in gravi condizioni, rifiutando ostinatamente il cibo. Nelle ultime ore è un continuo via vai di ambulanze dall'ospedale all'università e ormai si prevede il peggio.

Gli studenti hanno inviato telegrammi a Pertini e al ministro della Pubblica Istruzione, Bodrato, continuando però il loro sciopero della fame. E se i loro messaggi non avranno alcun esito, passeranno allo «sciopero secco», cioè rifiuteranno anche l'acqua. L'università Gabriele D'Annunzio si trova adesso di fronte a un dilemma: da una parte la drammatica richiesta degli iraniani, dall'altra l'oggettiva situazione di crisi dell'ateneo.

Anche perché, va ricordato, l'università abruzzese non è ancora statale, ma vive di sovvenzioni non più sufficienti. Gli studenti sono senz'altro troppi, ma ignorare la drammatica realtà degli iraniani sarebbe da incoscienti.

a. b.

(Segue da pagina 4)

E' mancata ai suoi cari

Silvana Vicini in Distinto

Lo annunciano il marito, la figlia Roberta, la mamma, parenti e amici tutti. Un particolare ringraziamento al professore, medici e personale del Reparto Chirurgia I dell'Ospedale «Martini» via Tolana. I funerali avranno luogo oggi alle 14,30 partendo dall'abitazione via Lisa, 41.
— Torino, 25 ottobre 1981

Madrina, Danilo, Fulvio, Roberto, Maria e Sergio Arlagno sono vicini a zia Juccia, Roberta, Liccio e piangono la carissima NANA.

Amici e Colleghi dell'[illegible] partecipano al dolore del dott. A. Distinto per l'immatura scomparsa della moglie

Silvana Vicini

— Torino, 27 ottobre 1981.

Gli amici
Giuliano, Leonardo Bertello
Massimo, Clara Fracchia
Sergio, M. Teresa Sella
sono affettuosamente vicini all'amico Antonio per la perdita della cara moglie

Silvana Distinto

— Torino, 27 ottobre 1981.

Carla, Roberto e Alessandro ricordano con grande affetto l'amica SILVANA.

Clotilde Brasle e famiglia partecipano al dolore di Roberta e del suo papà.

Direttivo e soci dell'Ice Club Torino partecipano al dolore della famiglia Distinto per la prematura scomparsa della cara SILVANA.

Gli amici del ghiaccio:
Edoardo Bellaglio
famiglia Bertolino
famiglia Bianchino
famiglia Bollot
famiglia Bruno
famiglia Calliero
famiglia Fissore
famiglia Marangio
famiglia Motta
famiglia Massero
famiglia Mondini
famiglia Perotta
famiglia Pessol
famiglia Pierini
Mario Sandrone
Giorgio Sartori
famiglia Vasini
famiglia Vercellino
famiglia Zola
partecipano al dolore di Liccio e Roberta per la perdita della cara SILVANA.

Gli Amici della [illegible] del ghiaccio di Torre Pellice partecipano al dolore.

E' mancato all'affetto dei suoi cari

Giovanni Tobaldo

di anni 87

Ne danno il triste annuncio la moglie Gemma, il figlio Argo con la moglie Silvana, i fratelli Antonio, Elide ed Enrico, il nipotino Stefano. I funerali avranno luogo oggi alle ore 15 presso la parrocchia San Benedetto Abate, San Mauro Torinese, via Papa Giovanni 26.
— San Mauro, 28 ottobre 1981.

La Direzione Generale e i Dipendenti dell'Editrice «La Stampa» si uniscono al dolore della famiglia Tobaldo per la morte del pensionato GIOVANNI.
— Torino, 27 ottobre 1981.

Il Gruppo Anziani dell'Editrice «La Stampa» partecipa al dolore della famiglia per la morte del socio

Giovanni Tobaldo

— Torino, 27 ottobre 1981.

E' mancato il

cav. Egidio Brezzo

anni 77

Ne danno l'annuncio: la moglie Ester, la figlia Anna Maria e il marito Silvio Musso, i nipoti Luigi e Roberto, parenti tutti. Funerali giovedì 29 corr. alle ore 8,45, Ospedale Martini via Tolana.
— Torino, 28 ottobre 1981.

Titolari, Dirigenti, Impiegati, Operai e Collaboratori tutti della Feria SpA di Moncalieri e Dogliani, partecipano al lutto dell'ing. Silvio Musso e famiglia, per l'improvvisa scomparsa del

cav. Egidio Brezzo

— Torino, 28 ottobre 1981.

Improvvisamente è mancata all'affetto dei suoi cari

Ida Casalini

Ne danno il triste annuncio con profondo dolore: la sorella Rosetta, cugini Guidazzi e Scolari, parenti tutti. Funerali giovedì 29 corrente alle ore 14,30 parrocchia S. Alfonso. La presente è partecipazione e ringraziamento.
— Torino, 27 ottobre 1981.

Condomini e Custodi via Medici 30-32 partecipano al dolore della signorina Casalini per la scomparsa della sorella IDA.

Serenamente è mancato

Giacomo Bruno

Cavaliere di Vittorio Veneto

Con dolore l'annunciano le figlie Graziella, Annamaria con Leo e Marco, il fratello, le sorelle, i cognati e parenti tutti. I funerali si svolgeranno oggi a Torino, ore 10,15, parrocchia S. Bernardino, a Dronero ore 15.
— Torino, 28 ottobre 1981.

E' mancato improvvisamente all'affetto dei suoi cari

Massimo Forrola

A funerali avvenuti lo annunciano con dolore i genitori, il fratello, i nonni, gli zii, i cugini tutti.
— Torino, 23 ottobre 1981.

Cristianamente ci ha lasciati

Corinna Maffei ved. Massaia

Ne danno il triste annuncio la figlia Alda col marito Velio Salvi, la nipote Cristina col marito Alvaro Brigazzi, sorella, fratello, nipoti e parenti tutti. Funerali giovedì 29 ore 10,15 parrocchia Gesù Crocefisso. Servizio pullman. La presente è partecipazione e ringraziamento.
— Torino, 25 ottobre 1981.

Serenamente si è spento il

comm. rag. Dante Corbo

anni 81

Uomo integerrimo, si dedicò con costante impegno e devozione esclusiva alla famiglia ed al lavoro. L'annunciano la moglie Orsolina Bajetto, i figli Roberto e Giorgio con rispettive famiglie, fratello, cognati, nipoti e parenti tutti. Funerali mercoledì 28 corr. ore 15,30 dall'abitazione, via Fieramosca 3, ed in parrocchia S. Rita ore 15,45. Dopo le esequie la cara Salma sarà tumulata nel cimitero di Saluggia (Vercelli). La presente è partecipazione e ringraziamento.
— Torino, 27 ottobre 1981.

Prendono viva parte al grande dolore della famiglia Gingi e Piero Cima Sandar.

I consuoceri di Giorgio: Maria e Luigi Sella, Giuseppina Cerutino, Luigia Sella partecipano con profondo affetto al dolore di Giorgio e famiglia.

E' mancato all'affetto dei suoi cari

Roberto Gribaldo

Pensionato ATM

anni 54

A funerali avvenuti l'annunciano la moglie Fausta Guglielmi; i figli Massimo e Cinzia; Angelo, suocera, cognati, nipoti e parenti tutti. La cara salma è stata tumulata martedì 27 nel cimitero di frazione Torri-Ventimiglia.
— Torino, 28 ottobre 1981.

Le famiglie Borgarello Rossino Palmo Chiarlone partecipano al lutto per la scomparsa del

cav. Eugenio Gayet

— Torino, 27 ottobre 1981.

Natalina Viani ved. Bruno

Dopo una vita laboriosa si è spenta cristianamente all'età di 88 anni. La piangono la figlia suor Bruna, Mario e Maria e nipoti. Funerali domani ore 14,30 dall'Ospedale Mauriziano.
— Torino, 28 ottobre 1981.

La Iveco Fiat S.p.a. partecipa commossa al lutto della famiglia per la scomparsa del signor

cav. Armando Boscarino

— Torino, 28 ottobre 1981.

(Continua a pag. 6)

Continua l'ondata di maltempo in alcune regioni italiane

Paesi isolati dalla neve in Alto Adige Il centro di Venezia invaso dall'acqua

Il calo del vento ha scongiurato allagamenti di proporzioni disastrose nella città lagunare - «Black out» di 12 ore in molti centri sulle Dolomiti - A Padova e Vicenza fiumi straripati, danni alle colture - Nubifragio sull'Irpinia

Venezia. L'attrice Clio Goldsmith, con Renzo Montagnani, passeggia divertita a piedi nudi nell'acqua alta» (Telef. Ansa)

BOLZANO — Sono gravi le conseguenze provocate dall'eccezionale nevicata che ha investito da ieri l'Alto Adige: alcune vallate sono isolate, numerose linee elettriche sono saltate, paesi al buio, strade interrotte, vigneti danneggiati, traffico in completa crisi. Alberi di alto fusto si sono abbattuti sulle linee elettriche e telefoniche accavallando o tranciando i cavi. Il «black out» ha costretto da quasi dodici ore migliaia di famiglie anche nei centri turistici più noti (Ortisei, Selva Gardena, Solda, Corvara, Trafoi) a accendere le candele.

Gli uomini dell'Enel e della Sip sono impegnati a ripristinare le linee ma diversi paesi sono inaccessibili per la caduta di alberi che hanno praticamente isolato le zone di Carezza, di Solda, dell'alta val Senales e di altre vallate altoatesine.

Il traffico è bloccato su numerose strade per la caduta di alberi e di valanghe. I passi alpini delle Dolomiti, dove è caduta circa un metro di neve, sono tutti intransitabili, mentre le strade che conducono a numerosi villaggi oltre i 1000 metri sono percorribili solo con le catene. Difficile anche la circolazione sull'autostrada del Brennero.

CORTINA D'AMPEZZO — Nelle Dolomiti continua a nevicare al di sopra degli 800 metri: sono caduti dai 60 ai 70 centimetri a Cortina, Falcade, Sappada, 80 ad Arabba; chiusi al transito i passi dolomitici, dove il manto supera il metro. Nevicate così abbondanti non si registravano dal 1914.

UDINE — Una ondata di maltempo ha colpito in serata il Friuli e in modo particolare l'Alta Carnia. A Sella Nevea e a Forni di Sopra, infatti, è caduta la prima neve della stagione, raggiungendo circa cinque centimetri di altezza. Le temperature sono ovunque molto basse, con zero gradi a Forni di Sopra, tre a Tolmezzo e undici a Udine. L'umidità dell'aria è del cento per cento.

VENEZIA — Il calo e un repentino cambiamento di direzione del vento hanno scongiurato un'acqua alta di disastrose proporzioni, che avrebbe potuto raggiungere — secondo l'ufficio comunale previsione maree — i 170 centimetri. Ciò non ha tuttavia impedito che ieri mattina siano stati toccati i 121 centimetri e che piazza San Marco fosse ricoperta da 60-90 centimetri d'acqua. Sommersa è stata anche gran parte del centro storico.

Se il vento di scirocco avesse mantenuto la forza dell'altra sera (la laguna era salita di un metro e quaranta) — rilevano all'ufficio di previsione — la marea sarebbe stata soltanto una ventina di centimetri più bassa che il giorno dell'alluvione, il 4 novembre del 1966. Invece, lo scirocco (Sud-Est) ha girato a bora (Nord-Est), «respingendo» per tre ore il mare alle bocche del porto.

VICENZA — Il maltempo ha interessato anche le province di Vicenza e Padova: a Montebello il torrente Rodegotto è straripato. L'acqua ha invaso 30 ettari di terreno agricolo. I vigili del fuoco hanno salvato una decina di contadini e cinquanta capi di bestiame. A Sondrigo, un gregge di pecore è annegato; il torrente Astico in piena ha travolto cento pecore.

A Vicenza, l'acqua caduta nella notte, ha allagato lo stadio «Menti»: il campo di gioco è ricoperto da 30 centimetri.

Nel Padovano, a Cittadella, è allagata un'intera frazione, la Facca, mentre lungo la statale «Valsugana» alcune case coloniche sono invase da 10 centimetri d'acqua.

CUNEO — Ancora freddo e brevi nevicate ieri sull'arco alpino: il termometro è sceso a -6 gradi nell'alta Valle Stura. Per la neve sono stati chiusi i valichi del colle della Lombarda e del colle della Maddalena.

FIRENZE — Allagamenti in provincia di Pisa. La statale volterrana è interrotta a La Sterza a causa di un ponte pericolante ed è stato necessario deviare il traffico su strade minori. Sull'Appennino pistoiese, all'Abetone, nevica; al passo lo strato nevoso è di circa 30 centimetri. Oltre il mezzo metro alle sommità del gomito, della Selletta e della Croce Arcana. A Marina di Grosseto una tromba d'aria ha provocato danni.

L'AQUILA — Freddo intenso, con temperature intorno allo zero, e nevicate in Abruzzo. La neve è caduta questa mattina sull'autostrada Roma-L'Aquila all'altezza del traforo di Monte San Rocco, sulla statale 17 lungo l'altipiano delle Cinquemiglia presso Roccaraso, e in altre località di alta montagna.

AVELLINO — Un nubifragio si è abbattuto la notte scorsa sull'Irpinia e in modo particolare sul capoluogo. La pioggia, accompagnata da scariche elettriche e da raffiche di vento, ha causato allagamenti a Monteforte Irpino, Mercogliano, in località Torelli e nella zona bassa di Avellino.

Il forte vento ha causato intralcio alla circolazione sull'autostrada Napoli-Bari, nel tratto compreso tra Baiano e Lacedonia, nonché la caduta di alberi. Gravi i disagi per i terremotati nella zona del cratere. A Calabritto le roulottes dei terremotati sono state circondate da una massa di fanghiglia di oltre 40 centimetri. E' aumentato il livello dei fiumi Ofanto, Calore e Sabato.

Roma: primario incriminato lavorava in cliniche private

ROMA — Il primario del centro di rianimazione dell'ospedale «San Giovanni» di Roma, professor Evaldo Fava, è stato incriminato con ordine di comparizione dal sostituto procuratore della Repubblica Giancarlo Armati, che l'ha accusato di truffa pluriaggravata ai danni dell'ospedale e di falso ideologico. Fava è stato interrogato ieri alla presenza dei suoi difensori, avvocati Paolo Barraco e Antonio Di Majo.

Al prof. Fava il magistrato contesta di aver falsamente fatto apparire che si trovava in servizio al «San Giovanni» mentre invece prestava la sua opera in cliniche private.

A rivelare la vicenda fu un giornale romano. Subito dopo il dottor Armati diede incarico al commissario c «po Gianni Carnevale di condurre indagini accurate sulle presenze in ospedale del primario. Controllando i cartellini di presenza del prof. Fava nell'ospedale e le cartelle cliniche in alcune case di cura private, il funzionario della «squadra mobile» ha accertato che, da gennaio fino ad alcuni giorni fa, molte volte il primario aveva operato, come anestesista, in cliniche private in orari in cui apparentemente figurava presente al lavoro al «San Giovanni».

Il dottor Carnevale ha fatto un rapporto sulle indagini al sostituto procuratore che ha incriminato il prof. Fava. Il primario era già indiziato per gli stessi reati. Inoltre, il 7 ottobre, era stato cautelativamente sospeso dall'incarico di primario del centro di rianimazione del «San Giovanni».

Il tempo oggi

situazione: la circolazione depressionaria che provoca il maltempo sull'Italia si va portando sui Balcani; una nuova perturbazione proveniente da Ovest-Nord-Ovest, meno intensa della precedente, interesserà le nostre regioni ad iniziare da Nord.

tempo previsto: su tutte le regioni nuvolosità variabile con brevi piogge, anche a carattere di rovescio, più probabili sulle regioni nord-orientali, su quelle centrali e sulla Campania. Nevicate isolate sui rilievi alpini al di sopra dei 1000 metri e sulle vette più alte dell'Appennino. Tendenza ad ampie schiarite sul settore nord occidentale, sulle regioni centrali e sulla Sardegna.

temperatura: senza notevoli variazioni.

venti: al Nord deboli o moderati da Nord-Est, sulle regioni tirreniche e sulle isole maggiori moderati o localmente forti da Nord-Ovest; sulle altre regioni adriatiche deboli o moderati da Nord-Ovest.

mari: molto mossi o agitati i mari ad Ovest dell'Italia; mossi o molto mossi gli altri mari.

città italiane

Bolzano	0	6	Pescara	10	17
Verona	9	13	L'Aquila	6	9
Trieste	11	14	Roma	11	15
Venezia	9	15	Campobasso	4	9
Milano	5	9	Bari	14	20
Torino	6	11	Napoli	11	17
Cuneo	5	7	Potenza	6	13
Genova	6	13	Reggio Calabria	15	20
Bologna	7	13	Messina	15	21
Firenze	5	10	Palermo	16	19
Falconara	11	16	Catania	13	21
Perugia	6	13	Cagliari	9	17

città estere

Amsterdam	2	10	nebbia	Lisbona	12	18	sereno
Algeri	16	20	pioggia	Londra	7	12	sereno
Bangkok	26	32	sereno	Madrid	11	18	sereno
Beirut	21	31	sereno	C. del Messico	11	18	coperto
Belgrado	4	16	coperto	Montreal	5	10	pioggia
Berlino	2	8	coperto	Mosca	2	10	sereno
Bruxelles	4	8	sereno	Nuova Delhi	18	31	sereno
Buenos Aires	17	20	pioggia	New York	11	14	pioggia
Il Cairo	16	23	coperto	Oslo	4	5	pioggia
Copenaghen	4	6	sereno	Parigi	2	8	coperto
Gerusalemme	15	30	sereno	Rio de Janeiro	18	39	coperto
Ginevra	2	8	coperto	Stoccolma	1	2	coperto
Helsinki	4	6	coperto	Sydney	18	23	sereno
Hong Kong	22	25	sereno	Tokyo	11	18	sereno
Honolulu	21	30	sereno	Toronto	7	10	pioggia
Johannesburg	8	19	coperto	Vienna	7	13	pioggia

A Calenzano il primo «Museo del figurino storico» esistente in Italia

Un esercito di soldati in miniatura

La mostra permanente aprirà i battenti l'8 novembre - Alcuni pezzi unici, affermano i collezionisti, non hanno prezzo; i più comuni valgono 60 mila lire - I militari di piombo sono arrivati da tutta la Penisola e dall'estero

Due illustrazioni tratte da volumi di modellismo militare: «Model soldiers in colours» di Dilley e Stearns e da «Wargame, la guerra sul tavolo» di Pred

CALENZANO (Firenze) — Fu una grande paura per Firenze. L'esercito in rotta davanti ai lucchesi e il condottiero nemico, Castruccio Castracani degli Antelminelli, porta le armi fin quasi in riva d'Arno. E' il 1325. I fiorentini tentano una disperata difesa sul colle di Calenzano, ma la rocca viene espugnata e data alle fiamme. Ricorda la battaglia un plastico, o «diorama», di quattro metri quadrati con 400 soldatini in piombo, alti 35 millimetri.

Poco distante una feroce testimonianza dell'imperialismo spagnolo: Atahualpa, ultimo re Inca, condannato a morte dal conquistadores di Francisco Pizarro, viene «garrotato»: 50 pezzi in piombo scolpiti a mano dal fiorentino Aldo Barlacchi, compongono un plastico di 40 centimetri per 30, unico al mondo. Poi, schierati, battaglioni di Cacciatori del Regno delle Due Sicilie del 1854, «firmati» da Luciano Antonini, di Roma, soldati inglesi, paracadutisti tedeschi, dragoni francesi, ussari magiari, marines della guerra nel Pacifico, ufficiali della Regia Marina. La grande collezione, composta da circa 15 mila «pezzi» arrivati a Calenzano, presso Firenze, un po' da tutto il mondo, forma il primo «Museo del figurino storico» esistente nel nostro Paese: altrove, soprattutto in Inghilterra e Germania, dove raccogliere militari in miniatura da tempo, ormai, non viene considerato un lezioso passatempo ma un'attività seria, musei del genere esistono da lustri e sono molto frequentati.

Cristoforo Brilli, assessore alla Cultura, è il curatore del Museo, che aprirà i battenti domenica 8 novembre. Dice: «*Una mostra permanente di soldatini o figure è interessante anche dal punto di vista storico, perché permette di conoscere l'evoluzione del costume e non soltanto i ragazzi si sentono attratti dai piccoli personaggi o dalle scene di vita riprodotte*».

Fra marzo e aprile, a Calenzano, si è tenuta una mostra del «figurino storico» e l'assessore ricorda che il giorno dell'inaugurazione, un'ora prima dell'apertura, «*una folla in attesa gremiva la piazza del Comune*».

L'idea di un museo pubblico è piaciuta: collezionisti di tutta Italia ma anche dell'estero hanno inviato «pezzi» rari. Saranno presenti Gianluigi Testi, di Padova, che possiede un museo privato eccezionale e Remigio Gennaro, di Roma, che ha una collezione con oltre 100 mila figure. E poi fabbricanti tedeschi e inglesi, eredi di tradizioni rigide e seguite.

Si dice che il soldatino sia, da sempre, il giocattolo preferito di ragazzi più o meno cresciuti. Figli di antichi monarchi si dilettavano a ripetere, con piccoli personaggi in legno o creta, le gesta di padri illustri. In vena di grandi spese Maria de' Medici donò un esercito in miniatura, d'argento, al figlio, Luigi XIII: pare che in un momento di particolare crisi buona parte di quell'armata sia finita alla zecca e trasformata in monete. Anche l'«Aiglon», che pareva non aver troppa attitudine alla vita militare, ebbe in dono dal padre, Napoleone, un piccolo esercito in argento: 117 cacciatori del 27° reggimento di fanteria leggera, opera dell'orefice Claude Odiet. Il maresciallo Gioacchino Murat si fece riprodurre, in legno, i soldati con le insegne dei reparti comandati. Sir Winston Leonard Spencer Churchill possedeva una numerosa armata britannica in miniatura la cui spina dorsale era formata da reggimenti scozzesi: con essa, si dice, lo statista improvvisava battaglie, studiava tattiche.

Ma il soldatino, come «giocattolo» alla portata di molti anche se non di tutti, pare che nasca verso la fine del '700 a Norimberga: un artigiano dal notevole fiuto, Gottfried Hilpert, fece in stagno le prime riproduzioni, alte fino a 12 o 16 centimetri. Si trattava di figure piatte, giudicate subito originali e affascinanti. L'altezza standard, di 38 millimetri, venne fissata più tardi da un altro tedesco Giovanni Allgeyer.

A Calenzano esiste un «*Club del soldatino e del figurino storico*» che conta 70 iscritti. Spiega il coordinatore del circolo, Agostino Barlacchi: «*Si parla di soldatini e figurine storiche perché chi fa collezione non mette insieme soltanto scene belliche. Nel museo sarà esposta la bottega di uno scultore del '500, diciamo Michelangelo, con figure alte 54 millimetri, e un altro "diorama" rappresenta Pontida: i personaggi sono di 25 millimetri, il libro su cui venne fatto il giuramento è di 2 millimetri e credo sia il più piccolo del mondo*».

Il prezzo dei «pezzi»? Alcuni, unici, non ne hanno, dicono i collezionisti: i più comuni variano dalle 15 alle 60 mila lire. Nel museo, dunque, è raccolto un piccolo tesoro.

Vincenzo Tessandori

I lavori inizieranno nell'82

Palermo: 90 miliardi per il risanamento di un vecchio rione

E' il quartiere Castello-San Pietro - Ci sono ancora le case distrutte dai bombardamenti

PALERMO — Il quartiere Castello-San Pietro, distrutto dai bombardamenti nell'ultima guerra, sarà ristrutturato. Spesa prevista: 90 miliardi. Si muovono dunque altri passi nella tormentata vicenda del risanamento urbanistico della città, problema che si trascina da decenni e ogni volta s'impiglia nelle maglie della burocrazia e nel groviglio degli interessi privati.

Il risanamento di Palermo è uno dei grandi fatti incompiuti. «*Adesso stiamo per sbloccare le ultime difficoltà* — afferma con fiducia il sindaco, avvocato Nello Martellucci, democristiano — *c'è davvero da sperare bene*», aggiunge l'assessore all'urbanistica, dottor Nicolò Nicolosi, anch'egli della dc.

Tanta speranza è mal riposta? Sull'argomento i palermitani, in questi giorni, sono piuttosto scettici. Sono state troppe, in passato, le delusioni dovute al nulla che era seguito alle molte promesse fatte alla vigilia delle competizioni elettorali. E ora? «*No, questa volta siamo già a nero sul bianco e credo che il rione Castello-San Pietro potrà riacquistare molto presto la dignità di un tempo*», rileva ancora il sindaco Martellucci.

Per la sorte del rione, abitato da alcune migliaia di persone in tuguri dove la promiscuità è paragonabile al peggior terzo mondo, in effetti si intravedono prospettive concrete: sono già stati definiti i progetti, i primi lavori potranno incominciare alla metà del 1982, dopo le gare d'appalto. L'esecuzione dei progetti è stata affidata all'Italter, società collegata alla società Italstat (gruppo Iri).

Il piano particolareggiato realizzato dall'Italter, oltre alla costruzione di alloggi destinati all'edilizia economica e popolare, prevede la sistemazione di strade e piazze, il restauro di monumenti notevoli come il conservatorio di musica «Vincenzo Bellini», nonché il recupero di alcuni edifici d'interesse sociale.

Per arrestare lo spopolamento in corso da molti anni nel bellissimo quartiere, il piano tiene anche conto della possibilità data ai privati di mettere a nuovo gli immobili grazie a contributi per importi sino al massimo di venti milioni per ogni appartamento.

Antonio Ravidà

Posteggiatore «difende» un'auto Arrestato

PALERMO — Giusto Marchese, 48 anni, posteggiatore abusivo nel piazzale antistante la stazione centrale, ha tentato di impedire che un'autogrù convenzionata con il comune portasse via una delle auto affidate alla sua custodia perché intralciava il traffico. Per raggiungere lo scopo Marchese ha prima cercato di allontanarsi guidando la vettura, poi, raggiunto dai vigili ha rifiutato di esibire i suoi documenti: è stato arrestato.

Marchese è tornato così all'Ucciardone da dove era recentemente uscito: era stato arrestato 15 giorni fa per avere fissato una «tariffa di custodia» di 500 lire l'ora.

Avvocato a giudizio per oltraggio a magistrati

VICENZA — Il penalista Ugo Dal Lago è stato rinviato a giudizio per oltraggio ai magistrati di Vicenza. Sarà giudicato il 17 dicembre prossimo a Trieste.

L'avv. Dal Lago aveva difeso due medici siciliani accusati di truffa nei confronti dell'Inam e in quella circostanza aveva manifestato piuttosto vivacemente contro il presidente del collegio giudicante, dott. Paolo Pecori, nonché aveva avuto uno scontro con il pubblico ministero, dott. Nicola Biondo. I giudici ritennero di essere stati oltraggiati dal legale: di qui l'istruttoria e il rinvio a giudizio. Gli imputati difesi dall'avv. Dal Lago furono condannati a Vicenza.

(Segue da pagina 5)

Serenamente è mancato, in Bordighera, all'età di 92 anni, il

dott. Giovanni Ghione
Notaio in pensione

Ne danno il triste annuncio, a funerali avvenuti, i figli **Graziella** con il marito **Mario Peracchio**, **Oscar** con la moglie **Mimma Mongilardi**; i nipoti **Maria Grazia** e **Paolo** con **Simona** e **Carlotta**, **Gabriella** e **Carlo** con **Nicolò** e **Tommaso**, **Giovanni** e **Giovanna**, **Roberto** e **Roberta** con **Alessandro**, i fratelli **Pietrino** e **Sabino**, la sorella **Maddalena**, con le rispettive famiglie; la cognata **Marcella** e parenti tutti. Un commosso ringraziamento alla signorina **Anna Laserra** per l'affettuosa assistenza.
— Torino, 27 ottobre 1981.

Rosa Mongilardi con le figlie, i generi ed i nipoti partecipa al dolore di Oscar e Mimma, Graziella e Mario e ricorda il caro **NOTAIO**.

Luciana, Luigina, Luigi Carbone e **Gemma Girard** ved. **Berlone** sono affettuosamente vicini a Giovanni ed alla famiglia tutta in questa triste ora.

Fernanda Perasino profondamente addolorata piange la scomparsa del carissimo zio ed indimenticabile maestro

notaio Giovanni Ghione
— Torino, 27 ottobre 1981.

Si uniscono al dolore di Graziella ed Oscar, zia **Laura Perasino** con **Giancarlo**, **Gustavo** e rispettive famiglie.

Giuliana Colliva, con la sua famiglia, è vicino, con affetto e preghiera, nel commosso ricordo dell'indimenticabile, caro

notaio Giovanni Ghione
— Torino, 27 ottobre 1981.

I **Collaboratori** e gli **Impiegati** dello **Studio** partecipano al dolore del notaio dott. Oscar Ghione e della signora Graziella Peracchio per la perdita del caro, indimenticabile padre

NOTAIO DOTTOR
Giovanni Ghione
— Torino, 27 ottobre 1981.

Sono affettuosamente vicini alle famiglie Peracchio e Ghione gli amici:
Giuseppe Rosa Casetta
Ubaldo Anita Castagnoli
Primo Evelina Chiaberge
Virginia Cresta Ricci
Aroldo Adriana Dall'Olio
Anna De Agostini Milla
Felice Severa Fioretta
Mario Elena Fusilli
Loris Pina Germani
Giampiero Lucia Ghislieri
Andrea Nene Gonella
Carlo Maria Maffei
Maria Mazzetto
Florio Pieranna Masoci
Wanda Millefio
Lidia Molo
Giovanni Laura Musso
Giovanni Ogliotti
Bruno Franca Palermo
Giusio Maria Pianzola
Bianca Preglieri
Luigi Margherita Pivano
Maria Sapio e famiglia
Carlo Sandra Sidari
Giorgio Luisa Stella
Renzo Gina Varaldo
Giuseppe Maria Adelaide Zanini

Partecipano al dolore di Oscar e Graziella gli amici di Rivarolo:
Luciano, Angiolella Ledico
Giacomo, Clara Cuffia
Franco, Nina Harin
Silvia Grassetti
Paolo, Norina Angiolelo
Domenico, Mina Giachetti
Paola Macario
Michele Gietto
Carmen, Graziella Enrietta
Irma, Callisto Richard
Ada Minetti
— Rivarolo, 26 ottobre 1981.

Le famiglie **Venco** e **Gentile** partecipano al dolore di Oscar per la morte del **PADRE**.

Rosanna e **Bernardo Bertoldi** partecipano al dolore del notaio Oscar Ghione per la perdita del **PADRE**.
— Pont Canavese, 26 ottobre 1981.

Il **Collegio Notarile dei Distretti Riuniti** di Torino e Pinerolo partecipa con profondo dolore la scomparsa del

dott. Giovanni Ghione
Notaio a riposo
— Torino, 27 ottobre 1981.

Partecipano affettuosamente al lutto del notaio Oscar Ghione per la scomparsa del PAPA' i colleghi:
Luigi Balbario
Gianluigi Betti
Aldo Billia
Luigi Fissore
Benvenuto Gamba
Giorgio Gardini
Franco Lobetti Bodoni
Antonio Maria Marocco
Ettore Morone
Giuseppina Morone
Mario Muzzi
Silvio Pellizi
Domenico Picco
Giovanni Battista Picco
Luigi Poet
Gianfranco Re
Agostino Redigliono
Pietro Roz
Alessio Santoro
Giuseppe Savio
Giuseppe Tommaselli
Carlo Vicario

Condomini ed inquilini di c. **Valdocco** 11 si associano al dolore della fam. Ghione.

La **Riv-Set Officine di Villar Perosa** S.p.A. ricorda commossa la nobile figura del

NOTAIO
Giovanni Ghione
che per tanti anni fu suo valido consigliere ed esprime al figlio notaio dott. Oscar le più sentite condoglianze.
— Torino, 27 ottobre 1981.

Il **Consiglio d'amministrazione**, il **Collegio sindacale**, la **Direzione della società Ferrero** prendono parte al grave lutto che ha colpito il notaio Oscar Ghione per il decesso del padre

NOTAIO
Giovanni Ghione
ed esprimono i sensi del più profondo cordoglio.
— Alba, 27 ottobre 1981.

La **Fin-Comau S.p.A.** prende parte al dolore del notaio Oscar Ghione per la scomparsa del padre

dott. Giovanni Ghione
— Torino, 27 ottobre 1981.

Sergio Rossi si associa al dolore del notaio Oscar Ghione per la perdita del padre

dott. Giovanni Ghione
— Torino, 27 ottobre 1981.

Alfonso e **Adriana Ferrero** sono vicini all'amico Oscar in questa dolorosa circostanza.

La **U.T.S. S.p.A.** partecipa al dolore del notaio Oscar Ghione per la scomparsa del padre

dott. Giovanni Ghione
— Torino, 27 ottobre 1981.

La **Società Applicazioni Elettrotelefoniche A.E.T. S.p.A.** partecipa al dolore del notaio Oscar Ghione per la perdita del padre

dott. Giovanni Ghione
— Torino, 27 ottobre 1981.

Gianni, Lea, Franco e **Gabriella Cargagna** partecipano al dolore dell'amico Oscar Ghione per la perdita del PAPA'.

Romilda Bellotti di Saint Pierre ved. **Turati** con i figli **Giulia**, **Franco** e **Lucia**, **Franca Turati** con il marito **Diego di Cassino**, partecipano al grave lutto del dott. Oscar Ghione per la perdita del padre

NOTAIO
dott. Giovanni Ghione
— Torino, 27 ottobre 1981.

Agostino Lussello, Armando Mendelli e **Aurelio Sanero** prendono parte al dolore del dott. Oscar Ghione e dei familiari per la scomparsa del

NOTAIO
dott. Giovanni Ghione
— Torino, 27 ottobre 1981.

Enrico Pianta ricorda commosso e partecipa al dolore di Oscar per la scomparsa del

NOTAIO
Giovanni Ghione
— Torino, 27 ottobre 1981.

Avv. Carlo Del Noce partecipa commosso al dolore della famiglia per la scomparsa del

NOTAIO DOTT.
Giovanni Ghione
— Torino, 27 ottobre 1981.

La **Società GE.D.IM. S.r.l.** prende vivissima parte al dolore che ha colpito il notaio Oscar Ghione per la scomparsa del padre

Giovanni Ghione
— Torino, 27 ottobre 1981.

Pietro Sabbadini e famiglia partecipano al lutto della famiglia Ghione.

La **Direzione** e **dipendenti** tutti della **Impresa Costruzioni Carpegna & Sabbadini** partecipano al dolore del notaio Oscar Ghione per la scomparsa del PADRE.

Carlo e **Fabiola Fellone** partecipano al lutto del notaio Oscar Ghione.

La **Francesco Cinzano & C.ia S.p.A.** partecipa al dolore che ha colpito il notaio Oscar Ghione per la scomparsa del **PADRE**.

Edoardo Virano, profondamente commosso, partecipa con affetto al dolore di Oscar e famiglia per la scomparsa del caro **PAPA'**.

Luciano e **Graziella Busso**
Giuseppe e **Mariuccia Riggio**
Edoardo e **Rosita Giuliano**
partecipano commossi al grave lutto che ha colpito l'amico Oscar per la perdita del padre

Giovanni Ghione
— Torino, 27 ottobre 1981.

Wilma ed **Ernesto Zampieri** con Giuliana sono vicini a Oscar e a Mimma anche in questo triste momento.

Gli **Amici del giovedì** partecipano affettuosamente al dolore di Oscar e Mimma.

Max e **Patrizia Fischer** partecipano al lutto che ha colpito l'amico notaio Oscar Ghione per la perdita del padre

notaio Giovanni Ghione
— Torino, 27 ottobre 1981.

Si associa l'avv. **Franco Grande Stevanin**.

Carlo Pasteris, Umberto Vetter, Roberto Mignacco, Michele Pagliero e **Settimio Desideri** partecipano con profondo affetto al dolore dell'amico Oscar per la perdita del padre

Giovanni Ghione
— Torino, 27 ottobre 1981.

Madeleine e **Lorenzo Jarach** unitamente a **Claudia** ed **Enrico Peyronel** partecipano al lutto della famiglia Ghione.

Carlo Gay partecipa al dolore della famiglia per la scomparsa del caro papà

dott. Giovanni Ghione
— Torino, 27 ottobre 1981.

Paolo Eliana Peretti ricordando l'esemplare figura dell'amico e notaio insigne partecipano al grande dolore di Oscar e familiari tutti.

Mario e **Massimo Scioli** e tutti i **Collaboratori** dello **Studio** partecipano al lutto dell'amico notaio Oscar per la scomparsa del padre

Giovanni Ghione
— Torino, 27 ottobre 1981.

Luciano e **Giusi Gili** partecipano al dolore di Oscar per la perdita del PAPA'.

Il **Consiglio di Amministrazione** della **Ferrero Giulio S.p.A.** esprime al notaio Oscar Ghione il proprio cordoglio per la perdita del **PADRE**.

Anneliese e **Ferruccio Ferrero** prendono parte al lutto di Oscar.

Alfredo Fedele partecipa con affetto al dolore di Oscar per la scomparsa del PADRE.

Il notaio **Olivero** partecipa al dolore della famiglia per la scomparsa dell'amico

notaio Giovanni Ghione
— Torino, 27 ottobre 1981.

La famiglia **Gatta-Grappolo-Ivrea** si uniscono al dolore dei familiari per la scomparsa dell'indimenticabile

NOTAIO DOTT.
Giovanni Ghione
— Torino, 27 ottobre 1981.

Alberto Capretti, commosso, partecipa al dolore dei familiari.

Roberto Biola partecipa al grave lutto del notaio Oscar Ghione per la perdita del padre

notaio Giovanni Ghione
— Torino, 27 ottobre 1981.

Giorgio Zucchetti particolarmente colpito partecipa al dolore del caro amico Oscar per la perdita del papà

notaio Giovanni Ghione
— Torino, 27 ottobre 1981.

Adriana e **Franco Sebastelli** partecipano al lutto del notaio Oscar Ghione.

La **Sebatelli Immobili** partecipa al lutto della famiglia del notaio Oscar Ghione.

Titolari, Collaboratori e **Dipendenti** della **Edilcasa** prendono parte al dolore del notaio Oscar Ghione per la perdita del **PADRE**.

Gino Franca Emanuel partecipano al lutto del notaio Ghione e famiglia per la scomparsa del **PAPA'**.

Giuseppe Rho partecipa al lutto del notaio Ghione per la scomparsa del **PAPA'**.

Mario e **Vanna Quirico** partecipano commossi al dolore.

Gli amici:
Guido, Anita Colonna
Giovanni, Ena Mazzoni
Luciana Di Maso
partecipano al dolore.

Serenamente è mancato all'affetto dei suoi cari

Antonio Savino
anni 74

Ne danno il triste annuncio la moglie **Irene**, la figlia **Alfa** con il marito **Vittorio Marangoni** e figli, fratello, sorelle, nipoti e parenti tutti. I funerali avranno luogo giovedì 29 ottobre 1981 alle ore 15 nella parrocchia di Cantalupa. La presente è partecipazione e ringraziamento.
— Cantalupa, 27 ottobre 1981.

Il 15 agosto 1981 spirava in São Paulo del Brasile

Teresa Bonamico ved. Fioravanti

In occasione del rimpatrio della salma accompagnata dal figlio Piero sarà celebrata una Messa in suffragio alle 17 di venerdì 30 ottobre nella parrocchia S. Barbara.
— Torino, 28 ottobre 1981.

Destino tragico e crudele ha troncato la vita di

Franca Avaro ved. Oidani
anni 54

Addolorati l'annunciano la figlia Rosella col marito **Giuseppe Sciolla**, papà, mamma, suocero, parenti tutti. Funerali in Rivalta giovedì 29 ottobre ore 10,30 nella chiesa parrocchiale.
— Torino, 28 ottobre 1981.

Improvvisamente è mancato all'affetto dei suoi cari

Guido Zanon
cavaliere di Vittorio Veneto

Addolorati lo piangono: moglie, figlia, genero, nipotine, sorella, cognati, nipote, parenti. I funerali avranno luogo giovedì 29 alle ore 10,15 parrocchia Gesù Adolescente indi la salma proseguirà per Sergiano. La presente è partecipazione e ringraziamento.
— Torino, 27 ottobre 1981.

Margherita Bertolini partecipa con profondo cordoglio grave lutto famiglia Zanon.

E' cristianamente mancata

Margherita Perassi n. Costamagna

Lo annunciano il marito **Teobaldo**, i figli con le rispettive famiglie, parenti tutti. Funerali chiesa parrocchiale di Cavour giovedì 29 corr. ore 14,45.
— Cavour, 27 ottobre 1981.

(Continua a pag. 7)

Sentito dalla commissione sui rapporti tra Andreotti e il finanziere

Evangelisti racconta: mentre passeggiavo per la Quinta Strada incontrai Sindona...

«Ero andato in America per vedere i soldatini di Schwarz» - Dichiarazioni diverse rispetto alla testimonianza di Guzzi Sarcinelli (Banca d'Italia) conferma la versione del deputato dc sul memorandum per salvare le banche sindoniane

ROMA — *«Non voglio fare il panegirico di Andreotti, altrimenti mi direste subito che voglio prendere le sue difese. Certo è che ho di lui una stima grandissima»*: con un ennesimo, non richiesto attestato di fedeltà al suo padrino politico, Franco Evangelisti ha dato inizio alla sua deposizione dinanzi ai parlamentari della commissione Sindona.

Insieme con il senatore Tedeschi e il vice direttore della Banca d'Italia, Mario Sarcinelli, Evangelisti è stato chiamato per chiarire alcuni punti della testimonianza dell'ex legale di Sindona, avvocato Guzzi, secondo la quale una parte molto importante nella tentata operazione di salvataggio del gruppo Sindona dopo il *crack* del '74 era stata svolta da Giulio Andreotti. Il 10 novembre la commissione ascolterà l'ex ministro del Tesoro Stammati ed il banchiere Enrico Cuccia. Il giorno successivo toccherà all'ex presidente del Consiglio.

La deposizione di Evangelisti è durata poco più di due ore, dalle 16,30 alle 18,40. Sin dalle prime battute ha fatto capire chiaramente quale sarebbe stata la linea di difesa punteggiando il suo racconto con una serie di «non so», «non ricordo», «non è proprio così». Sino a tirare in ballo episodi che più di un commissario ha giudicato divertenti. Come per esempio quello legato al suo incontro a New York con Michele Sindona.

Evangelisti lo racconta così: *«Andai in America per conto mio. Era il 1978. Come tutti i collezionisti ero affascinato dai soldatini di Schwarz. Dei veri gioielli. A New York andai di filato nel negozio, ma ne uscii subito. Quei soldatini costavano una fortuna. Deluso, mi avviai a piedi per la Quinta Strada: dinanzi all'hotel Pierre incontrai Sindona. Per caso. Era pallido e avvilito: dopo la stretta di mano, cominciò subito a lamentarsi con me perché in Italia nessuno si ricordava di lui, nessuno gli dava una mano. In seguito non l'ho più visto»*.

I primi a parlare di questo incontro, anche se in termini diversi, furono Pier Sandro Magnoni, genero di Sindona, e l'avvocato Rodolfo Guzzi. Prima di allora nessuno ne sapeva niente, nemmeno i giudici milanesi che interrogarono Evangelisti nel maggio del '79. A loro l'ex sottosegretario si limitò a dire di non sapere nulla di Sindona e di aver perso i contatti con lui sin dal '74, l'anno del *crack* e della sua fuga negli Stati Uniti.

Diversa è anche la versione fornita da Evangelisti sul *memorandum* contenente il piano di salvataggio del gruppo Sindona che da Andreotti giunse sino a Sarcinelli. Secondo Guzzi, fu Evangelisti a ricevere l'incarico da Andreotti, nell'estate del '78, di convincere il vicedirettore della Banca d'Italia a far passare il piano. Una sera che ero in casa di Evangelisti per una faccenda di quadri — racconta Guzzi — egli tirò fuori dalla tasca un appunto che giorni prima avevo consegnato al presidente del Consiglio. Capii, allora, che l'indicazione del capo del governo era stata attuata.

Per Evangelisti le cose non andarono «proprio così». Il documento, sostiene, glielo consegnò Guzzi e non Andreotti.

Effettivamente, ha detto, incontrò Guzzi per via di un quadro, un De Chirico. Voleva il suo parere sull'autenticità. L'avvocato, figlio del noto pittore Beppe Guzzi, passa come un grande esperto nel campo; Evangelisti come un appassionato collezionista. Una sera Guzzi gli dette un *memorandum* nel quale era compreso il piano di risanamento del gruppo Sindona, pregandolo di parlarne con Sarcinelli.

Lui sottopose al vicedirettore della Banca d'Italia il documento, sollecitandone un «parere tecnico». Fu lui stesso, dinanzi alla perplessità di Sarcinelli, a ritelefonargli chiedendo di non farne più nulla.

Dopo Evangelisti, è entrato nell'aula di San Macuto il senatore Tedeschi. Secondo la deposizione di Guzzi, l'ex senatore missino avrebbe ricevuto da Andreotti l'incarico di condurre sul settimanale *Il Borghese* una campagna a favore di Sindona. La deposizione dell'ex parlamentare è durata pochi minuti: Tedeschi ha confermato di aver dedicato più di un servizio all'impero finanziario del bancarottiere, ma ha aggiunto di averlo fatto spontaneamente, e non su suggerimento di Andreotti o di altri. Anche Sarcinelli, subito dopo, almeno per quanto si riferiva alla vicenda del *memorandum*, ha avallato la versione di Evangelisti. In effetti, gli fu presentato il famoso documento, ma lui lo considerò con molto scetticismo, e soprattutto non gli diede alcun seguito.

Ruggero Conteduca

Palermo: inchiesta sui «fuoristrada» acquistati con contributi

PALERMO — Dopo la Corte dei Conti anche la Procura della Repubblica ha aperto una inchiesta sulla vicenda dei «fuoristrada», acquistati da fantomatiche cooperative con contributi della Regione che coprivano fino all'80 per cento del costo.

Il sostituto procuratore, Domenico Signorino, dovrà accertare se nell'operazione non siano ravvisabili reati di peculato e interesse privato. La vicenda è venuta alla luce dopo alcune denunce di stampa che riferivano di tante «Land Rover», «Toyota», «Range Rover» e «Jeep» di vario tipo acquistate da privati con il semplice accorgimento della costituzione di una piccola cooperativa dedita all'agricoltura.

L'ex amministratore del Banco di Roma interrogato per 5 ore a Milano

Ventriglia: «Vidi sì, ma di sfuggita la lista dei 500 clienti di Sindona»

Secondo l'accusa lui e Barone decisero di rimborsare gli «illustri correntisti» dell'ex finanziere siciliano prima che giungesse l'autorizzazione del governatore di Bankitalia

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

MILANO — Ferdinando Ventriglia, presidente dell'Isveimer, istituto specializzato in finanziamenti a medio termine all'industria meridionale, ieri ha risposto alle nuove contestazioni mossegli dai giudici che indagano sul suo conto per «bancarotta preferenziale» e più in genere sul crack della Banca Privata Italiana, ultima creatura creditizia di Michele Sindona nata dalla fusione della Privata Finanziaria e della Banca Unione.

Per quasi cinque ore, assistito dal suo legale, avv. Valerio Mazzola, ha risposto alle domande del giudice istruttore Bruno Apicella basate in gran parte su quanto ha raccontato nei giorni scorsi l'ex amministratore delegato della Privata Italiana, Giovanni Battista Fignon, destinato a quell'incarico dal vertice del Banco di Roma del quale all'epoca era direttore centrale, mentre Ventriglia era amministratore delegato insieme con Mario Barone e Giovanni Guidi.

Secondo Fignon una relazione completa e segreta sull'elenco dei 500 personaggi «di rispetto» che esportarono valuta in direzione della sindoniana Finabank di Ginevra (attraverso la Privata Italiana) e furono rimborsati in tutta fretta prima della dichiarazione di insolvenza, fu portata a conoscenza dei vertici del Banco di Roma.

Non reggerebbe a questo punto la versione difensiva di Barone e Ventriglia secondo cui videro sì l'elenco, ma di sfuggita. L'accusa è che fossero a conoscenza dei dettagli dell'operazione e che avessero deciso di rimborsare i 500 potenti a loro ben noti prima che giungesse l'autorizzazione della Banca d'Italia, autorizzazione legata oltre che alla necessità di salvaguardare il buon nome del sistema bancario all'estero anche alla condizione che non si dessero quattrini a persone o società legate a Michele Sindona: cosa che invece non fu.

Ieri Ventriglia ha ripetuto di non conoscere dettagli né della lista dei 500, né di eventuali rapporti informativi. In quell'agosto del '74 durante il quale *«i giochi sarebbero stati fatti»* Ventriglia era in vacanza e ritornò a Roma solo il 26, giorno in cui, secondo Fignon, si svolse una riunione ristretta e segreta degli amministratori del Banco.

Prima di entrare nell'ufficio del giudice, Ventriglia ha riferito ai cronisti di non aver ricevuto alcun rapporto dalla Finabank, ma alla richiesta di precisazione se a suo parere qualcun altro lo avesse avuto ha aggiunto: *«Non fatemi dire di più»* continuando nella linea difensiva di attribuire tutto quanto riguarda la lista dei 500 al suo ex collega Mario Barone.

Sempre basandosi sul racconto di Fignon i giudici avrebbero allora domandato al banchiere come mai, all'indomani della famosa riunione del 26 (che per lui non ci fu) e alla vigilia della richiesta a Carli di autorizzare i pagamenti, mandò a Milano, alla sede della Privata Italiana il funzionario dell'ufficio esteri Luciano Puddu. La risposta sarebbe stata che era necessario verificare le liquidità dell'istituto di credito, ma non appare verosimile che per una incombenza del genere si delegasse proprio il funzionario che seguì sempre la «pratica 500» e che per di più si incontrò a Milano con l'amministratore delegato della Finabank e non con quello della Privata Italiana (Fignon stesso) che anzi venne escluso dalla riunione.

Certo, avrebbe aggiunto Ventriglia, fu lui personalmente a chiedere a Carli l'autorizzazione a rimborsare gli uomini d'oro, ma lo fece in quanto portavoce di Barone anche perché dei tre amministratori delegati del Bancoroma lui era un po' il coordinatore.

Ventriglia, dunque, non dà del bugiardo a Fignon quando racconta che il vertice del Banco di Roma sapeva tutto dell'elenco, restringe solo questo vertice al suo ex collega Barone chiamandosi fuori. E oggi è la volta di Mario Barone.

Marzio Fabbri

Esportò valuta Chiesti 4 anni e 600 miliardi

MILANO — Condanna forse record quella chiesta al tribunale di Milano nei confronti di un accusato di illecita esportazione di valuta: quattro anni di carcere e 594 miliardi fra multa e pena pecuniaria.

La richiesta è stata formulata dal pubblico ministero nel procedimento in corso contro il cittadino panamense, latitante all'estero, José Alberto Missri. L'accusa è di avere portato in Svizzera 37 miliardi e di avere tentato l'esportazione di un altro miliardo.

Incontri e tentativi di mediazione per evitare clamorose spaccature sulla vicenda P2

Per il caso Selva, match alla pari?

Otto consiglieri (4 pci) sarebbero contrari al suo ritorno al Gr 2, altrettanti i favorevoli

ROMA — *«Selva reintegrato al suo posto? Mai e poi mai»*, tuona Ignazio Pirastu, consigliere d'amministrazione del pci. *«Non ci sono gli estremi per licenziarlo ma i presupposti perché non torni a dirigere il Gr 2 esistono, eccome»*. A cosa si riferisce? *«Al fatto che non esiste più un rapporto di fiducia fra Selva e l'editore-Rai. La questione P 2 è stata il detonatore che ha clamorosamente rivelato questa frattura»*.

«A parte le conclusioni della commissione d'inchiesta insediata dall'Iri — chiarisce Pirastu — che ha scambiato la P 2 di Gelli per un innocuo dopolavoro ferroviario, Selva lo scorso maggio si è comportato come sempre, usando il Gr 2 come una sua proprietà personale. Prima ha attaccato la magistratura, senza dire che il suo nome figurava negli elenchi della loggia, quindi, subito dopo aver capito che sarebbe stato sospeso, se l'è presa addirittura con il consiglio d'amministrazione».

E se quest'ultimo deciderà di reintegrare Selva? *«Chiederemo le dimissioni di chi commetterà un atto così grave, a cominciare dal presidente e dal direttore generale. Nessuno si illuda: i quattro consiglieri comunisti resteranno al loro posto anche in caso di una sconfitta. Inoltre, voglio vedere chi avrà il coraggio di rimangiarsi le decisioni prese nei mesi scorsi!»*.

I comunisti sono decisi a battersi sino in fondo. E gli altri? Parlare di schieramenti è prematuro, anche perché di Selva, di Franco Colombo e degli altri tre dipendenti della Rai «messi in frigorifero» perché coinvolti nella vicenda P 2, i consiglieri d'amministrazione si occuperanno soltanto verso il 20 novembre. Ciò non toglie che esistano alcune indicazioni precise, come il «no» al ritorno di Selva del repubblicano Firpo. Attestati su questa linea di intransigenza pare siano anche il socialista Pedullà, così come Zaccaria e Lipari, della sinistra democristiana.

In tutto, compresi i quattro rappresentanti del pci, sarebbero otto, la metà esatta del consiglio, anche se con ogni probabilità il socialdemocratico Gianpiero Orsello, messosi temporaneamente in disparte, non parteciperà alle prossime riunioni del consiglio: sul vicepresidente, anch'egli sospettato di far parte della P 2, sarà l'Iri a pronunciarsi, avendolo designato.

Se questi orientamenti troveranno conferma quando il problema verrà affrontato dall'organismo decisionale dell'azienda, il consiglio si spaccherà ancora una volta, con il rischio di clamorose ripercussioni all'interno della Rai e di una paralisi nella gestione del servizio pubblico.

La dc spinge per una soluzione della vicenda in tempi ravvicinati. A piazza del Gesù, dove ieri Piccoli, De Mita, Bubbico e il responsabile della Spes Mazzarrino, dopo una serie di contatti con giornalisti e responsabili delle testate radiotelevisive, si sono incontrati con un gruppo di dirigenti dei supporti amministrativi, la segreteria sta intensificando i suoi sforzi in questa direzione, nel tentativo di mediare fra le posizioni dei sei consiglieri democristiani, divisi sul caso Selva e sugli altri dipendenti «congelati». Una mediazione e un tentativo di appianare i contrasti, che aiuteranno, nei prossimi giorni, a capire meglio che aria tira a viale Mazzini.

g. fe.

Giuseppe Zamberletti illustra il lavoro di un anno nelle zone terremotate

«L'Irpinia che rinasce dopo il sismo deve essere un orgoglio per il Sud»

«Erano in molti a prevedere un secondo Belice», ha detto il ministro per la Protezione Civile - «Invece le tendopoli sono scomparse e fra un po' saranno eliminate le ultime roulottes»

DAL NOSTRO INVIATO SPECIALE

SERINO — *«Quello che negli ultimi mesi è stato fatto nelle zone terremotate dell'Irpinia può dimostrare con sufficiente realismo come deve essere organizzato un servizio di protezione civile in un paese orograficamente tormentato ed esposto al rischio di terremoti e di altre calamità naturali come l'Italia»*. A parlare così, è l'on. Giuseppe Zamberletti, ministro per la Protezione Civile da luglio e commissario straordinario del governo per la Campania e la Basilicata dai giorni immediatamente successivi al terremoto del novembre 1980. Un elicottero dell'Esercito, appena decollato dal campo sportivo di Serino, ci sta portando verso il *«cratere sismico»*. In quest'area epicentrale, dove le scosse sono state più violente, 35 comuni sono stati devastati.

«In questa zona il terremoto del novembre 1980 ha causato danni almeno cinque volte superiori a quelli del Friuli — prosegue Zamberletti — *ma il personale con cui siamo stati costretti a porvi rimedio è stato cinque volte più ridotto»*. E' una premessa doverosa ma anche indispensabile per valutare i risultati raggiunti. *«I 3.029 miliardi che mi sono stati messi a disposizione (2 mila dallo Stato, il resto da enti pubblici e da privati) per risolvere i problemi del periodo d'emergenza e per attuare il piano di reinsediamento delle popolazioni terremotate sono stati interamente impegnati. Non solo, ma la previsione di fabbisogno al 30 settembre 1981 supera per 300 miliardi le disponibilità attuali»*.

Mentre l'elicottero continua a sorvolare un terreno che si sta progressivamente arricchendo di rughe e di speroni rocciosi, Zamberletti prosegue: *«La fase d'emergenza, caratterizzata dalle operazioni finalizzate a soccorrere e ad assicurare un primo ricovero ai senzatetto, si è esaurita verso la fine di febbraio. Dal marzo in poi si è invece sviluppata la seconda fase, che mirava a reinsediare le popolazioni nelle zone di origine*.

Il piano Zamberletti si articola nei seguenti programmi principali: costruzione di circa 13 mila alloggi (in prefabbricato leggero) nei 35 comuni del cratere; costruzione di altri 10 mila alloggi dello stesso tipo negli 85 comuni della fascia extraepicentrale; dislocazione di circa 12 mila alloggi monoblocco (ricavati nei containers) nell'intera area terremotata; riattazione di alloggi non gravemente danneggiati, con l'impiego di 850 miliardi. Nel quadro della sistemazione definitiva delle popolazioni si prevede di costruire e di acquistare, entro l'estate 1983, un lotto di 8 mila alloggi per 38 mila posti letto. Dei 25.601 alloggi provvisori previsti dal piano di reinsediamento, al 20 ottobre ne risultavano già costruiti 16.384.

Guardando sotto di noi, scorgiamo una miriade di prefabbricati dal tetto in materiale plastico rosso opaco oppure in metallo scintillante. Sono sistemati alla periferia dei paesi colpiti. Accanto ai paesi rasi al suolo (Laviano, Santomenna, Castelnuovo di Conza) la popolazione è alloggiata in villaggi di prefabbricati, con negozi, servizi ricreativi, scuole, chiesa, ospedale.

Il primo a entrare in funzione è stato quello donato a Lioni da *«Specchio dei tempi»*. Ce ne sono di tutti i tipi: a tetto piano, ad inclinazione semplice o doppia, perfino in igloo di cemento. A Serino ne abbiamo visitati alcuni, bellissimi e confortevoli. Poggiati su fondazioni in calcestruzzo, offrono ambienti spaziosi e ben protetti contro il caldo e il freddo. La presenza dei doppi servizi evidenzia da solo il grado di modernità e di confort.

«Dopo il primo periodo di clamore, la nostra è stata una battaglia combattuta in solitudine — prosegue Zamberletti —. *Abbiamo avuto problemi nell'area di Calabritto, dove il terreno è instabile, nei centri in cui è stato necessario un ampio terrazzamento, a Cogliano, a Potenza. Il terremoto ha riversato sul mio tavolo anche gli antichi problemi del Sud. Questo ci ha comportato un mese di ritardo sul previsto. Ma le tendopoli sono scomparse ed entro qualche settimana elimineremo anche le ultime roulottes. Questa ricostruzione è un orgoglio per il Sud. Erano in molti a prevedere che non ce l'avrebbero fatta e a temere un secondo Belice! Invece sono riusciti ad ottenere risultati che altrove sono ancora lontani»*.

Bruno Ghibaudi

Il Senato respinge proposta di nomina fatta dal governo

ROMA — La commissione lavoro del Senato ha espresso parere contrario alla proposta di nomina, fatta dal ministro del Lavoro, di Giuseppe Reggio a presidente della Cassa Marittima Tirrena per gli infortuni sul lavoro e le malattie.

A Reggio Calabria, ferito il fratello

Industriale rapito nel suo magazzino

E' il titolare di un deposito di farmaceutici

REGGIO CALABRIA — Un altro sequestro di persona, il quarto in due mesi. La vittima è il dott. Felice Alberto Martelli, 52 anni, titolare con il fratello Francesco di un deposito di medicinali a Portigliola, piccolo centro della Locride. E' accaduto lunedì verso le 18,30.

Felice Alberto Martelli è uscito dal magazzino per andare a casa. Ma fatti pochi passi è stato spinto a terra da due banditi armati e mascherati che gli sono piombati alle spalle. Il fratello Francesco, rimasto in ufficio, ha sentito un tonfo ed è accorso per vedere che cosa era successo. Ha visto che Felice Alberto veniva trascinato verso un'auto. Ma non ha avuto il tempo di intervenire perché qualcuno lo ha colpito alla testa con il calcio della pistola. Quando ha ripreso i sensi era legato a una sedia con il filo di ferro e sulla bocca aveva un nastro adesivo di quelli usati per fare i pacchi.

Francesco Martelli è rimasto in queste condizioni per tre ore, fino a quando non è arrivato da Messina suo figlio Daniele, studente universitario. Il giovane era andato a casa, ma non aveva visto il padre. Erano ormai le 21,30, e un ritardo simile lo aveva preoccupato. Ha trovato il genitore che si dibatteva sulla sedia, il fil di ferro che gli legava i polsi gli aveva tagliato la pelle. Anche il volto era coperto di sangue. Il giovane ha prima telefonato a un'ambulanza poi ha avvertito i carabinieri. Francesco Martelli è stato portato all'ospedale dove è stato giudicato guaribile in dieci giorni. L'uomo ha poi raccontato quanto era accaduto tre ore prima. Sono scattate le ricerche, gli inquirenti presumono che i banditi si siano diretti sull'Aspromonte. Per allontanarsi dal magazzino con l'ostaggio, i banditi hanno usato un furgone della ditta: l'automezzo è stato trovato ieri mattina nei pressi dell'ospedale di Locri.

e. l.

A Napoli: arrestate tre persone

Commando «cutoliano» preparava un agguato

NAPOLI — Tre camorristi, legati al boss Raffaele Cutolo, sono stati arrestati l'altra sera ad Acerra. Erano armati di fucili, mitra e pistole; e si accingevano, probabilmente, a compiere un agguato. Sono Carmine Federico, 22 anni, Alessandro Buononato, di 29, e Giovanni Abbate di 36, tutti e tre di Caivano, un paese a pochi chilometri da Napoli.

I camorristi, tutti pregiudicati, erano a bordo di una vecchia «125» in sosta all'interno del parco Sole. Evidentemente attendevano l'arrivo di qualcuno. L'auto è stata notata dagli agenti del locale commissariato in servizio di perlustrazione. Quando ha visto i poliziotti Buononato ha aperto la portiera della «125» e ha tentato di fuggire a piedi, ma è stato inseguito e si è arreso quando gli agenti hanno sparato in aria alcuni colpi di pistola.

Gli altri due sono stati bloccati nell'auto prima che potessero tentare una reazione. Nella «125» i poliziotti hanno sequestrato un mitra americano calibro 9, un revolver calibro 38, un fucile da caccia e una pistola 7,65. Le armi erano tutte ben nascoste sotto i sedili e nel portabagagli. In casa di Buononato, inoltre, c'erano anche un altro fucile e munizioni.

I tre camorristi hanno precedenti per associazione per delinquere, furti, rapine, porto e detenzione d'armi e sparo in luogo abitato. La polizia ritiene che stessero per compiere un delitto: domenica scorsa, infatti, Carmine Federico restò vittima di un agguato in corso Umberto a Caivano. Sconosciuti a bordo di due auto blindate gli spararono senza riuscire a colpirlo. E' probabile quindi che il camorrista si trovasse nel parco Sole assieme ai due complici con il proposito di vendicarsi.

Firenze: la feroce uccisione dei due fidanzati

Un appello a tutta la città per la cattura del «mostro»

FIRENZE — Per individuare l'assassino di Stefano Baldi e Susanna Cambi, i due giovani fidanzati uccisi cinque giorni fa nelle campagne di Calenzano, occorre la collaborazione dei cittadini. Appelli in tal senso vengono rinnovati da magistrati, polizia e carabinieri. Gli investigatori infatti stanno dando la caccia ad un assassino senza volto, ad una persona, magari insospettabile, ma psicologicamente malata, nella quale improvvisamente si risveglia una furia omicida. L'appello è rivolto soprattutto a coloro che magari vivono vicino a lui e che possono essersi accorti di questa sua doppia personalità. C'è infatti il timore che da un momento all'altro il «mostro» (così viene ormai unanimemente definito) possa rientrare in azione.

Per cercare di spiegare il lungo intervallo (sette anni) tra il duplice delitto di Borgo San Lorenzo e quello di Scandicci, viene anche avanzata l'ipotesi che in questo periodo l'assassino possa essere stato ricoverato in un istituto psichiatrico o recluso in un carcere. Gli investigatori stanno anche cercando di chiarire i retroscena di una telefonata che preoccupa molto i familiari di Susanna Cambi. Il legale della famiglia, l'avvocato Luca Saldarelli, ha riferito stamani che venerdì mattina, prima ancora che la polizia scoprisse i due cadaveri, a casa di una zia di Susanna, Maria Nencini Pieraccini, aveva telefonato uno sconosciuto, il quale aveva chiesto con insistenza della madre di Susanna.

La telefonata si interruppe per un guasto alla linea telefonica. *«Questo fatto* — ha detto l'avvocato Saldarelli — *costituisce un elemento di estrema preoccupazione»*, e poiché soltanto poche persone sapevano che la famiglia Cambi, essendo stata sfrattata dalla propria abitazione, soltanto da poco si era trasferita nella casa di Maria Nencini dunque quella telefonata è stata fatta da qualcuno che conosceva bene Susanna.

Gli investigatori osservano che venerdì mattina, essendo ormai da diverse ore i congiunti di Stefano e Susanna mobilitati per la scomparsa dei due fidanzati, ci furono molte telefonate e che quindi quella comunicazione, bruscamente interrotta per un guasto tecnico, potrebbe essere stata fatta nell'ambito delle ricerche dei due giovani.

Improvvisamente è mancato all'affetto dei suoi cari

Adolfo Bonzano

anni 75

Cav. dell'Ordine S. Gregorio Magno

Ne danno il tristissimo annuncio i figli Enrica con il marito Franco, Alberto con la fidanzata Sandra, i nipotini Ivan e Roberta, la sorella Ernesta, nipoti, cognati, parenti tutti. Un sentito ringraziamento agli amici che gli sono stati particolarmente vicini. Alla Benedizione della cara salma giovedì 29 ottobre ore 8 ospedale Maria Vittoria seguiranno i funerali alle ore 10 in Serralunga di Crea.
— Torino, 28 ottobre 1981.

La famiglia Fogli e Garavoglia si uniscono al dolore per la perdita del caro ADOLFO.

I condomini della casa via Medici 50 partecipano commossi al cordoglio della famiglia.

Si associano al dolore delle famiglie Bonzano e Fogli per la scomparsa del carissimo e indimenticabile ADOLFO gli amici
Margherita e Pierluigi Bollo
Anna e Corrado De Benedetti
Felice Ferrero
Mary e Aristide Micco
Annamaria, Attilio, Gheri, Pedro e Fabrizia Bobrero
Walter e Augusta Tosetti

L'Acqua Minerale di Calizzano S.p.A. partecipa con commozione la scomparsa del

cav. Adolfo Bonzano

che per tanti anni ha prestato la sua collaborazione a favore della Società quale rappresentante.
— Calizzano, 27 ottobre 1981.

La famiglia Ghiglizza, Nan e Senavera prendono parte al lutto di Enrica e Alberto per la perdita del caro papà

cav. Adolfo Bonzano

indimenticabile amico e collaboratore.
— Calizzano, 27 ottobre 1981.

La Società Minerali Market Sas di Torino, Drinkservice Srl di Bologna, Minermarket Snc di Padova, Sedam Sas di Collegno, Mineralcasa di Vercelli, La Minerale di Settimo Torinese, Idrocasa di Trieste prendono parte al lutto della famiglia per la dipartita del

cav. Adolfo Bonzano

— Torino, 27 ottobre 1981.

Ricordano il Cavaliere gli amici: Vitagliano, Casale, Galluzzo, Borla, Sandei, Schiavo, Le Maglie, Demaria, Cavallo, Le Giudice.

Enrico e Maria Udine partecipano per la perdita del caro amico ADOLFO.

E' mancata

Margherita Caudano vedova Bosco

anni 72

L'annunciano le figlie Lidia col marito Roberto Sartore, la nipotina Silvia, la sorella Lucia, il fratello Luigi, cognata, cognati, nipoti e parenti tutti. I funerali avranno luogo oggi 28 ottobre ore 14,30 partendo da via Amendola 12 bis, Settimo Torinese.
— Settimo Torinese, 27-10-1981.

RINGRAZIAMENTI

Patrizia Di Biasi e Mirko Pia ringraziano tutti coloro che sono stati vicini nella triste circostanza della perdita della piccola

Elisa

— Torino, 27 ottobre 1981.

La famiglia Pisanchi profondamente commossa per la dimostrazione d'affetto tributata all'indimenticabile

Daria Pisanchi Dezzutto

Nell'impossibilità di farlo personalmente ringrazia tutti coloro che con la presenza, fiori e parole di conforto hanno preso parte al suo grande dolore.
— Pinerolo, 27 ottobre 1981.

ANNIVERSARI

1971 1981

Giovanna Hertel

Sempre affettuosamente ricordata.

Alberta genitori e famiglia ricordano

Isolina Sicchi Mussino

Nonna e mamma adorata. Santa messa in Vallecrosia.
— Torino, 28 ottobre 1981.

[illegible] [illegible]

dott. Mattia Appendino

Famiglia, parenti lo ricordano sempre.

1978 Nervi 1981

cav. rag. Mario Maffeo

Sempre sei nei miei pensieri e nel cuore con immutato rimpianto.

1978 1981

Giuseppina Bongiovanni

Sempre ricordando la cara mamma. S. Messa: San Remo 28 ottobre ore 9,30 Parrocchia S. Rocco. Torino 31 ottobre ore 9 Parrocchia Madonna degli Angeli.

1980 28 ottobre 1981

Mario Scandoleri

Amore caro sei sempre accanto a noi. S. Messa 1 novembre ore 8,30 Parrocchia S. Massimo, Collegno.

1979 1981

Nel 2° anniversario della scomparsa del

CONTE

Aroldo Chiti di Torrice

Con immutato affetto lo ricorda la sua cara moglie Mercedes. La S. Messa di suffragio verrà celebrata nella chiesa Santa Cristina, piazza San Carlo, giovedì 29 ottobre 1981 alle ore 11,30.

Nell'anniversario della scomparsa di

Silvio e Lucia Turati

sarà celebrata una S. Messa nella chiesa di S. Cristina, piazza Cln. 231/bis, Torino, lunedì 16 novembre 1981 alle ore 17,30. La famiglia, ricordando i suoi cari con immutato rimpianto, ringrazia quanti vorranno unirsi a lei in una preghiera di suffragio.
— Torino, 28 ottobre 1981.

1976 1981

Lorenzo Mario Dentis

Sei sempre nel ricordo dei tuoi cari.

(Segue da pagina 6)

E' mancato improvvisamente

Cosimo Sarlegna

Addoloratissime lo annunciano la moglie Emilia, la figlia Miranda, la nipote Elisa e parenti tutti. Funerali giovedì 29 ore 8,45 parrocchia Maria Madre della Chiesa, via Baltimora 85.
— Torino, 28 ottobre 1981.

E' cristianamente mancata

Domenica Canavese ved. Falchero

Lo annunciano: figlie, generi, nipoti. Un particolare ringraziamento a suor Serafina, medici, personale Convalescenziario Crocetta. Funerali giovedì 29 ore 8,45 parrocchia Rebaudengo. La presente è partecipazione e ringraziamento.
— Torino, 26 ottobre 1981.

E' mancato

Attilio Rizzi

Lo annunciano la figlia Carlotta con il marito Sergio e il caro nipote Andrea e parenti tutti. I funerali avranno luogo il giorno 29 alle ore 10,15 nella parrocchia Madonna del Rosario (Sassi). Non fiori ma offerte alla Lega contro il tumore. La presente è partecipazione e ringraziamento.
— Torino, 27 ottobre 1981.

Improvvisamente è mancata all'affetto dei suoi cari

Teresa Serminato in Boccone

Ne danno il triste annuncio il marito, figli, nuore e nipoti. Un particolare ringraziamento al dottor Antonio Lupo, Felice Barbera e infermiere dell'ospedale S. Luigi per le amorevoli cure prestatele. I funerali avranno luogo alle 14,30 del 28 corrente parrocchia S. Nome di Gesù. La presente è partecipazione e ringraziamento.
— Torino, 26 ottobre 1981.

E' mancato

Leonildo Sartore (Gino)

L'annunciano la moglie Sabrina, sorelle, cognati, nipoti e parenti tutti. I funerali avranno luogo giovedì 29 corr. alle ore 14,30 dall'ospedale Maria Vittoria. La presente è partecipazione e ringraziamento.
— Torino, 27 ottobre 1981.

E' mancato

Achille Maggiora

Cavaliere Vittorio Veneto

anni 82

L'annunciano [illegible], a funerali avvenuti, la moglie Gina, la figlia Anna col marito Angelo e parenti tutti. La cara salma riposa nel cimitero di Refrancore.
— Torino, 25 ottobre 1981.

E' mancata

Angela Ausano ved. Bodo

Addolorati lo annunciano la figlia Giovanna con il marito Giulio Capovilla, sorella, nipoti e parenti. Il funerale avrà luogo giovedì 29 ore 10,15 alla parrocchia S. Pellegrino.
— Torino, 27 ottobre 1981.

Chiedono assunzioni e aumenti per ritirare le schede

Il censimento è minacciato dalla rivolta dei rilevatori

Accese assemblee in molte città - Alcuni hanno proposto di raccogliere i moduli ma di consegnarli allo Stato solo dopo aver concluso le trattative per ottenere l'ingresso nelle liste dei dipendenti comunali - Il governo ne discuterà lunedì

ROMA — Alcuni vogliono l'abolizione del cottimo, altri che la paga venga anticipata, qualcuno chiede un contributo per le spese di spostamento; i più decisi, l'ingresso in pianta stabile nelle liste dei dipendenti comunali. Ma se una comprensibile mancanza di coordinamento rende la piattaforma ancora confusa, e diversa da città a città, la minaccia è corale: se le richieste non saranno accolte, i «rilevatori» assunti fra i disoccupati bloccheranno le operazioni del censimento.

In che modo, è ancora tutto da vedere: nelle infuocate assemblee che in questi giorni si sono svolte a Roma, Milano, Bologna, molti hanno proposto di non ritirare i moduli appena riempiti da milioni di italiani. Qualcuno però ha obiettato che la forza della categoria sta tutta in quelle schede: meglio, dunque, andare a riprenderle, tranne poi riconsegnarle all'Istat solo a vertenza conclusa. Sindacalmente parlando, la questione appare ancora molto fluida: non si sa bene chi debba trattare, e con chi. Comunque, anche se presa un po' alla sprovvista da questo inedito esempio di rivendicazionismo tra lavoratori assunti a così breve termine, la presidenza del Consiglio esaminerà la faccenda lunedì prossimo, in una riunione con rappresentanti dell'Interno, dell'Industria, del Tesoro, dei Comuni, dell'Istat.

Ma davvero 140 miliardi — questa è la somma stanziata per l'intero censimento — rischiano di andare in fumo? All'Istituto centrale di statistica non sembra si nutra molto allarme: «*Sugli 80 mila rilevatori, ad agitarsi sono solo poche migliaia: confidiamo nel senso di responsabilità di tutti*», dice il professor Alfonso Orsi, capo dei servizi incaricati del censimento. «*Il pericolo, comunque, mi pare al massimo quello che l'arrivo dei moduli possa tardare di qualche giorno. Niente di più*».

Qualche segno di tensione si era avvertito già la scorsa settimana, a Roma, quando i giovani assunti a termine per la consegna dei moduli erano andati in corteo fino al Campidoglio, dove avevano spiegato a due assessori i motivi della loro protesta. Troppo pochi i «rilevatori» scelti fra i disoccupati (quasi tutti, provengono dalle amministrazioni statali), troppo scarsa la paga (1700 lire nette per ogni scheda-famiglia, duemila per quelle consegnate in «case sparse», 1275 per ciascun modulo industria o commercio), troppo esiguo il numero di schede affidate a ciascun incaricato.

Adesso, dopo sette giorni di dibattito, a Bologna le richieste hanno assunto forma un po' più definita: gli avventizi dell'Istat vogliono 5 mila lire l'ora anche per il corso di preparazione che hanno dovuto seguire, più schede per i «rilevatori» disoccupati (almeno 270) e meno per quelli che già lavorano nelle amministrazioni pubbliche; retribuzione a forfait (800 mila lire) per chi non volesse superare i limiti già fissati; pagamenti aggiuntivi — quasi uno straordinario — nel caso di «superproduzione». E il tutto, non in primavera, come era stato stabilito, ma subito, non appena terminate le operazioni di riconsegna.

E adesso, quali sono le prospettive? «*Mi rendo conto della situazione di tanti giovani* — risponde il professor Orsi — *ma non credo si potrà fare molto. Da una parte, gli stanziamenti per il censimento sono già stati fissati, e potrebbero essere modificati solo per legge. Dall'altra, i rilevatori accettando questo compito hanno acquisito anche una funzione pubblica. Ritirando i moduli e tenendoseli a casa, potrebbero incorrere in sanzioni anche molto gravi. Qualunque sindaco avrebbe l'obbligo di denunciarli immediatamente. Ma vedrete, non accadrà nulla di tutto questo: questo Paese dimostra ancora, a tratti, un po' di buon senso*».

Giuseppe Zaccaria

Donna s'uccide perché il figlio si è impiccato

PIACENZA — Un uomo si è impiccato e l'anziana madre, sconvolta dal dolore, si è gettata dal balcone. Entrambi sono morti. Carmine Losardo, 44 anni, sposato, due figli, gestiva un'avviata tabaccheria in piazzale Torino. Nel negozio lo aiutava la madre, Teresa Vattimo, 77 anni.

Carmine Losardo aveva un grande dolore: stava per separarsi dalla moglie, le pratiche erano già avviate. Questa situazione lo aveva gettato in uno stato d'animo penoso, non si rassegnava all'idea che la famiglia si sarebbe sfasciata. Ultimamente il tabaccaio passava lunghe ore a fissare il vuoto, era persino diventato scontroso con i clienti.

Ieri pomeriggio la tragedia. L'uomo ha detto alla madre: «*Vado su in camera, ho bisogno di sdraiarmi, torno subito, non preoccuparti*». Arrivato nell'alloggio ha deciso di farla finita: ha fissato una corda a una trave in camera da letto e si è impiccato. E' morto all'istante per la frattura delle vertebre cervicali.

Mezz'ora dopo Teresa Vattimo, preoccupata perché il figlio non tornava, è salita nell'appartamento. Appena entrata nella camera da letto, ha visto Carmine che penzolava dalla corda. Ha ancora avuto la forza di liberarlo dal cappio e di sdraiarlo sul pavimento. Ma si è resa conto che per lui non c'era più niente da fare e non ha retto al dolore: ha spalancato la finestra e si è buttata nel cortile. Un volo di sei metri. E' stata raccolta agonizzante, è morta durante il trasporto in ospedale.

Gli aspiranti al notariato hanno diritto alla quiescenza

ROMA — Gli incaricati di funzioni notarili hanno diritto al trattamento di quiescenza dei notai.

Lo ha stabilito la Corte Costituzionale dichiarando costituzionalmente illegittimo, con una sentenza, l'articolo 3, del rdl n. 1324 del 1923 convertito in legge n. 473 del 1925 nella parte in cui non equipara gli aspiranti al notariato ai notai anche ai fini previdenziali.

I giudici di Palazzo della Consulta hanno affermato che la norma concretizzava una ingiustificata disparità di trattamento.

Autoritratto di Guttuso alla Galleria degli Uffizi

FIRENZE — Renato Guttuso ha donato un suo autoritratto dipinto nel 1940, a 28 anni, alla celebre raccolta di ritratti della Galleria degli Uffizi. Con questo gesto Guttuso ha inteso rendere omaggio alla tradizione della galleria fiorentina che quest'anno compie il suo quarto centenario e contribuisce all'iniziativa in corso per raccogliere in questa occasione autoritratti dei maestri del Novecento.

L'autoritratto è rappresentativo di un momento di particolare rilievo nel percorso espressivo di Guttuso, che proprio in quegli anni dipingeva tele fondamentali come «*Fucilazione in campagna*», «*La fuga dall'Etna*», «*La crocifissione*».

Lettera di protesta del «Provinciale»

Gesuiti francesi criticano il Papa

Avrebbe violato «il diritto della Compagnia» per preparare la successione a Padre Arrupe

PARIGI — I gesuiti francesi hanno accolto con esplicito malumore la nomina imprevista di Padre Dezza come «delegato personale» del Papa presso la Compagnia per preparare la successione di Padre Arrupe. Il «provinciale» di Francia, Padre Henri Madelin, ha inviato infatti a tutti i superiori della Compagnia di Gesù i documenti inviati da Roma su questa nomina, accompagnandoli da una lettera di cui «La Croix» pubblica larghi estratti.

Secondo il giornale cattolico, dunque, Padre Madelin scrive che le decisioni prese dal Vaticano «*mettono alla prova la nostra fede*». E il capo dei gesuiti francesi così spiega questa polemica affermazione: «*Le nostre responsabilità ci sono state date da Padre Arrupe e dal suo vicario, padre O'Keefe, secondo le regole del nostro istituto... E' inutile cercar di nascondere quindi che quello che avviene attualmente si pone al di fuori dello svolgimento normale del diritto che regola la nostra Compagnia*».

In altre parole, questo significa che il capo dei gesuiti francesi contesta al Vaticano la nomina di Padre Dezza, in quanto le regole della Compagnia di Gesù prevedono «*l'approvazione da parte del Padre generale della nomina d'un vicario quando sopravviene una incapacità temporanea di chi è alla guida della Compagnia*», come scrive Padre Madelin.

Ma il «provinciale» di Francia non spinge oltre le sue critiche trasparenti all'indirizzo del Vaticano e invita i superiori della comunità ad accettare «*con lo slancio della fede*» le controverse decisioni romane, ricordando la doverosa obbedienza al Papa («*eguale a quella dovuta al Superiore generale*» dice la lettera), il periodo «delicato» che attraversa la Compagnia, concludendo quindi con un invito alla «*discrezione sotto il segno della pazienza nella speranza*».

In realtà, questa «discrezione» è stato lo stesso Padre Madelin a romperla con la lettera d'accompagnamento alle direttive vaticane, che ben esprime il malessere suscitato in numerosi gesuiti dall'intervento papale nella vita della Compagnia. Molti ricordano infatti a Parigi che Padre Dezza ha rappresentato una corrente critica verso Padre Arrupe, in particolare al momento della tensione tra la Compagnia e Paolo VI.

p. pat.

Sandro Pertini visita le Marche

ROMA — Visita ufficiale del Presidente della Repubblica nelle Marche, da oggi a sabato. Sandro Pertini arriverà nel pomeriggio a Pesaro, poi visiterà le province di Ancona, Macerata e Ascoli Piceno, per conoscere da vicino tutti gli aspetti della vita della regione.

Città e paesi delle Marche non gli sono sconosciuti: sulle montagne marchigiane Pertini partecipò, durante la guerra, a numerose azioni partigiane. In una di queste, esausto e febbricitante, bussò alla porta di casa di una coppia di vecchi contadini. «*Mi misero a letto, mi curarono e non vollero niente*», ha ricordato con gratitudine, in un'intervista, Sandro Pertini.

Nelle Marche — la terza regione che visita in forma ufficiale, dopo la Sicilia e la Puglia — Pertini si incontrerà con le autorità della regione e delle varie province.

A Senigallia gli saranno presentati giovedì i giornalisti vincitori del premio «Il cronista dell'anno» e lo stesso giorno visiterà ad Ancona, la mostra di Lorenzo Lotto, nella chiesa del Gesù.

Venerdì e sabato — e il programma ha un preciso significato politico nell'attuale momento di grave emergenza economica — Pertini «*andrà a trovare*» gli operai delle Marche (e, attraverso di loro, tutti i lavoratori del Paese) nelle loro fabbriche. Visiterà quella della Benelli a Pesaro; le Cartiere Miliani a Fabriano; i cantieri navali ad Ancona; gli stabilimenti della Ariston a Melano; lo stabilimento della Nazareno Gabrielli a Tolentino; inoltre si incontrerà nel porto di San Benedetto del Tronto con una rappresentanza di marittimi e pescatori.

Continua da 34 giorni la protesta di cinque reclusi

Detenuti rifiutano il cibo a San Vittore si attende un ordine per soccorrerli

Il direttore del carcere aspetta che il ministero lo autorizzi a predisporre esami clinici - Ieri la visita di alcuni esponenti politici

MILANO — I cinque detenuti del carcere di San Vittore che da 34 giorni rifiutano il cibo per protesta sono stati visitati ieri pomeriggio nelle loro celle dagli esponenti politici Emilio Molinari (democrazia proletaria), Elio Veltri (lega dei socialisti) e Giovanni Cominelli (pdup) accompagnati da una équipe medica.

Solo di tre dei carcerati che stanno digiunando sono stati divulgati i nomi; si tratta di Raffaele Intorella, Ciro Paparo e Antonio Achilli; gli altri hanno fatto espresso divieto di rendere nota la loro identità.

Due dei detenuti (non è stato volutamente specificato quali) cominciano ad essere in condizioni di salute precarie e non riescono più ad alzarsi dalle loro brandine. Anche i loro colleghi sono dimagriti in media da un minimo di tredici a un massimo di 18 chili a testa, tanto che uno del gruppo, alto un metro e ottanta, pesa ormai solo 56 chili. La pressione varia da un minimo di sessanta ad un massimo di ottanta.

Si sta cominciando a presentare il problema della alimentazione coatta dei carcerati per via endovenosa, ma ancora nessuno si è preso la responsabilità di ordinarla. Molinari ha espresso la sensazione che la protesta «*sia ancora una volta occasione di ballottaggio tra la direzione e la struttura sanitaria. Non si sa* — ha aggiunto — *chi debba intervenire e intanto non interviene nessuno. Che il ministero si pronunci, in qualsiasi modo, ma che prenda una posizione*».

Elio Veltri, richiamandosi alla sua esperienza di medico, ha spiegato che non sono sufficienti i controlli della pressione sanguigna e del peso che vengono giornalmente effettuati in carcere. Sono necessari esami del sangue per stabilire lo stato di denutrizione.

La legge in questi casi prevede che l'autorità sanitaria intervenga d'ufficio quando il detenuto perde conoscenza, ma i medici avvertono che potrebbe essere tardi perché uno svenimento potrebbe coincidere con una entrata in coma e con danni gravi all'organismo.

Il direttore del cacere di San Vittore ha detto di tenere il ministero di Grazia e Giustizia costantemente informato della situazione, ma ha anche aggiunto che nessuno ancora gli ha ordinato di effettuare esami clinici sui cinque. Le richieste principali dei digiunatori sono il rientro dei trasferimenti decisi il 22 settembre scorso, l'estensione dei periodi di aria, maggiore possibilità di circolazione all'interno del carcere e garanzie di incolumità fisica. Per i due che vogliono rimanere anonimi, entrambi coinvolti in inchieste sul terrorismo e che si proclamano innocenti, c'è anche la domanda di proscioglimento o, più precisamente, come dicono, di una via d'uscita che non porti da un lato al «pentitismo» o dall'altro alla «lotta armata».

Gli esponenti politici in visita hanno anche lamentato come le promesse fatte dal ministro Darida nella sua visita al carcere milanese non abbiano sinora avuto seguito: non sono state aumentate le guardie, non sono stati forniti apparati di sicurezza, l'inchiesta sui presunti pestaggi del 22 settembre scorso è ben lontana da una conclusione. «*A San Vittore* — ha detto Cominelli — *c'è un ordine basato sulla paura, ma da un momento all'altro può scoppiare qualcosa di grosso*».

m. f.

Aosta: due fratelli a capo di una banda che spacciava droga

AOSTA — Si è conclusa con 4 arresti e la denuncia di 5 persone la prima fase di una operazione anti-droga che ha interessato per una ventina di giorni la Lombardia, il Piemonte e la Valle d'Aosta: sono stati smascherati i responsabili di un'organizzazione per lo spaccio di sostanze stupefacenti.

Gli inquirenti presumono che a capo della banda ci fossero i fratelli Luca e Lucia Bulgarelli, di 24 e 21 anni, ora in carcere, residenti a Châtillon. Gli altri arrestati sono Roberto Balossi, 22 anni, di Baggio (Milano) e Emilio Eterno, 33 anni, di Tonco.

L'operazione, incominciata in Valle d'Aosta, si era poi spostata, all'inizio di ottobre, nell'Astigiano dove in una cascina di Tonco veniva arrestato Luca Bulgarelli che era in compagnia di alcuni amici. In quell'occasione la Finanza recuperava alcuni grammi di hashish. Le indagini proseguivano a Châtillon, nell'abitazione dei Bulgarelli, dove venivano trovati altri grammi di marijuana. In due settimane cadevano nella rete degli inquirenti anche Lucia Bulgarelli, Balossi ed Eterno.

Erano mesi che le forze dell'ordine tenevano sotto controllo i fratelli di Châtillon aspettando il momento buono per intervenire, e verso la fine di settembre, avute le prove del «traffico», partivano gli ordini di cattura della procura della Repubblica di Aosta. Inoltre gli inquirenti appuravano che l'organizzazione era molto più vasta del previsto, tanto da interessare il Piemonte e la Lombardia. Nelle varie perquisizioni effettuate nelle tre regioni sono stati recuperati 500 grammi di hashish, marijuana e olio di hashish.

Intanto sono stati denunciati alla magistratura altri 5 probabili spacciatori che fanno capo alla stessa organizzazione dei Bulgarelli. Le indagini sono ancora in corso e si sono estese anche al capoluogo lombardo. Gli inquirenti lasciano intendere che vi saranno clamorosi sviluppi.

Roma: primato delle matricole a Giurisprudenza

ROMA — E' Giurisprudenza la facoltà che conta finora il maggior numero di immatricolazioni per l'anno accademico 1981-82: i nuovi iscritti alla data del 24 ottobre, sono 3333. L'anno scorso, nella stessa epoca, le «matricole» nella facoltà di legge erano 2850.

Anche nell'80-81, Giurisprudenza deteneva il primato di immatricolazioni, seguita da Economia e commercio (3164 nuovi iscritti nell'80-81, 2579 quest'anno).

La corsa alle iscrizioni al nuovo corso di odontoiatria, dopo l'exploit iniziale, si è fermata alla cifra di 1038 iscritti.

In netto aumento, rispetto all'80-81, le immatricolazioni al biennio propedeutico d'ingegneria: 2142 contro le 1757 dello scorso anno a quest'epoca.

Nel complesso, contro ogni previsione, le matricole sono in aumento in tutte le facoltà: 18.205 nell'ottobre dell'81 rispetto alle 14.623 dell'ottobre '80.

Solo per il corso di ingegneria aerospaziale si è registrata una lieve flessione: nove nuovi iscritti contro i 10 dello scorso anno.

Due ore di tensione, poi il rinvio al 3 novembre

Al processo Br di Genova i «duri» danno battaglia

Hanno ricusato i difensori, chiesto di potersi riunire e di scegliere la gabbia dove stare in aula - Sette anni di attentati

GENOVA — Due ore di tensione, poi la tregua fino a martedì 3 novembre. Così il processo in corte d'assise ai componenti presunti della colonna ligure delle Brigate rosse ha un avvio laborioso, difficile ma, tutto sommato, previsto. C'è revoca dei difensori da parte di tredici fra i 48 imputati, e quei tredici, con i dieci latitanti, da oggi divenuti «contumaci», sono indicati come i «duri», coloro cioè che non hanno avuto ripensamenti.

L'aula magna, nel seminterrato di palazzo di giustizia, a Piccapietra, era affollata di pochi curiosi e molti parenti. Le posizioni differenziate fra gli imputati avevano proposto problemi logistici: si son dovute montare quattro gabbie di ferro, tutte in fila, sul lato destro del salone, separate da una parete in vetro antiproiettile. L'assegnazione dei posti era stata decisa in base al «comportamento processuale» tenuto dagli imputati durante l'istruttoria: nella prima gabbia, ieri vuota, i «pentiti»; poi i «semipentiti»; coloro che si sono dissociati dalla lotta armata; i «duri».

Per tutti l'accusa base di partecipazione ad associazione sovversiva costituita in banda armata, poi porto e detenzione abusiva di armi e sostanze esplosive, danneggiamento, apologia e istigazione

Genova. Caterina Picasso

al reato. Per omicidi e ferimenti, compiuti a Genova e nella Riviera di Ponente, si celebrerà un secondo processo. Il periodo preso in esame dalla magistratura è fra i più caldi per il terrorismo rosso: sette anni dal '74 all'Ottanta.

L'elenco delle aggressioni, degli agguati, degli omicidi, dei ferimenti, degli incendi dolosi è cospicuo. A Genova, fino alla sorpresa in via Fracchia, dove i carabinieri il 28 marzo 1980 uccisero quattro *bierre*, la colonna di fatto non era stata scalfita. Poi i primi arresti, i primi ripensamenti, i cedimenti, l'indagine che si è sviluppata rapida, la scoperta dei covi, dei «magazzini d'armi», degli archivi, le «cellule» individuate un po' dappertutto.

I «duri» hanno tentato subito di dar battaglia: ricusati i difensori, hanno chiesto alla corte la restituzione di documenti sequestrati, di poter scegliere, nei prossimi giorni, la gabbia dove poter stare. Il presidente, Lorenzo Castellana, che ricordava certo l'aggressione di Pietro De Rosa al pentito Edoardo Liburno, nel corso del processo alle Brigate rosse piemontesi, «si è riservato» una risposta definitiva. Poi gli imputati hanno chiesto di potersi riunire in carcere per preparare una linea di difesa comune ma anche su questo desiderio la corte deciderà alla ripresa del dibattimento.

Battagliera Caterina Picasso, 74 anni, detta la «nonnina» Br: saluti a pugno chiuso, attacco ai giornalisti, qualche imprecazione a bassa voce.

I termini a difesa, dunque, concessi fino a martedì agli avvocati nominati d'ufficio dalla corte. Quando il dibattimento riprenderà, anche i dieci pentiti assenti, hanno assicurato i loro legali, non mancheranno all'appuntamento. Le loro dichiarazioni sono attese da tutti: dall'accusa, che pensa di trovare in esse conferme al proprio punto di vista, dalla difesa e, si dice, soprattutto dai «duri».

Prosegue, invece, il processo agli otto autonomi finiti in carcere due settimane or sono sotto l'accusa di attentati e banda armata.

v. tess.

Due ragazze di Catania sono in gravi condizioni

Per fuggire dall'istituto piombano dal primo piano

CATANIA — Maria Gastrucci e Lucia Teresa Recupero, di 15 e 16 anni, da qualche tempo ospiti dell'istituto «Villa Santa Maria degli angeli», retto da religiose, si sono ferite nel tentativo di evadere, calandosi dal secondo piano con una corda formata da lenzuola.

All'altezza del primo piano, però, le due amiche sono precipitate perché si è rotta la fune. Raccolte dalle stesse suore svegliatesi alle urla delle due ragazze, sono state trasportate una all'ospedale «Garibaldi», l'altra al «Vittorio Emanuele». Le loro condizioni sono gravi.

Lucia Teresa Recupero, nonostante la giovane età, ha alle spalle un matrimonio fallito e un figlioletto di ventuno mesi, Ambrogio, che è stato affidato alla nonna materna. E' stato per rivedere il bimbo che la ragazza ha architettato di fuggire dall'istituto dove i suoi genitori l'avevano fatta rinchiudere quando si separò dal marito. A Piazza Armerina (grosso paese della provincia di Enna) dove la Recupero abitava, non sembra che ci sia posto per una giovane madre separata dal marito. Una mentalità crudele e assurda.

L'altra ragazza, originaria di Vittoria (40 mila abitanti in provincia di Ragusa), voleva invece incontrarsi con la madre che non vedeva da molto tempo. Per questo non esitò quando la sua compagna di stanza le propose di calarsi dal secondo piano. Maria Gastrucci era stata rinchiusa a «Villa santa Maria degli angeli» perché era scappata tre volte di casa. Ripresa ogni volta, i genitori pensarono di risolvere il problema facendola ricoverare nell'istituto.

In seguito alle ferite riportate nella caduta, le due ragazze dovranno restare in ospedale molto tempo. La più grave è la Recupero; ricoverata in sala di rianimazione con prognosi riservata, l'altra guarirà in quaranta giorni.

f. s.

Morto per droga davanti a una scuola

BOLOGNA — Un tossicodipendente, Emilio Tabarroni, 31 anni, residente a Casalecchio di Reno è stato trovato morto in un'auto parcheggiata davanti a una scuola elementare. Secondo i primi accertamenti, è stato fulminato da una dose eccessiva di eroina.

Nella vettura c'erano una siringa, un cucchiaino annerito e un laccio emostatico. Il cadavere aveva il braccio sinistro con tracce di iniezioni.

Lo ha detto il presidente Nordio a Cannes, alla conferenza della Iata

L'Alitalia forse in pareggio a fine '81 ma chiederà nuovi aumenti delle tariffe

Per coprire le perdite operative «si frugherà nelle pieghe del bilancio» - Le disfunzioni negli aeroporti - La compagnia pronta a gestire in proprio alcuni servizi - Il 1982 «sarà molto brutto» ma non saranno rinviati gli investimenti

DAL NOSTRO INVIATO SPECIALE

CANNES — Dopo due anni di conti in rosso, l'Alitalia chiuderà il bilancio '81 in sostanziale pareggio. Al tirar delle somme, il risultato potrebbe anche dare un lieve attivo, così come un altrettanto lieve passivo, ma «miliardo più, miliardo meno, ci siamo», ha detto il presidente Nordio nell'incontro con i giornalisti presenti ai lavori della trentasettesima assemblea Iata (l'associazione che raccoglie 111 compagnie aeree). Nel dare questa primizia, Nordio non ha nascosto una certa soddisfazione, ricordando il «bagno» cui andrà incontro a fine anno l'industria del trasporto aereo, con un deficit complessivo di 1 miliardo e 100 milioni di dollari. Ma, ha avvertito subito dopo, non c'è molto da rallegrarsi, perché il 1982 sarà «molto brutto», anche per l'Alitalia, che sconterà in ritardo gli effetti della crisi. Inevitabile, perciò, la richiesta di un ulteriore aumento delle tariffe che dovrebbe essere concesso tra qualche mese, forse in febbraio-marzo.

La conferenza stampa è stata l'occasione per una chiacchierata sui problemi del trasporto aereo e dell'Alitalia in particolare. Nordio, rispondendo alle domande, ha parlato della disastrosa situazione degli aeroporti italiani e del controllo del traffico, due «polmoni» asfittici che il più delle volte non garantiscono alla compagnia un servizio puntuale; del nuovo piano quadriennale d'investimenti; della «pace sociale», per almeno due anni, ottenuta dall'Alitalia dopo la sigla del contratto con i piloti («*non prevedo più scioperi*»); dell'«assurda» guerra delle tariffe tra le compagnie che ha portato a ben 248 tipi di biglietti per la sola rotta con gli Stati Uniti.

Bilancio — Il pareggio sarà raggiunto, ha precisato Nordio, frugando tra le pieghe del bilancio (non certo nel conto operativo, che comporterà pesanti perdite alla voce tariffe) e grazie «*alla politica di sano rigore portata avanti dalla compagnia*». L'Alitalia, ha aggiunto, non si è lasciata tentare dalla corsa alle «*selvagge*» liberalizzazioni tariffarie, che hanno invece portato quasi alla bancarotta compagnie di grosso calibro come la Pan Am.

Tariffe — Gli aumenti dei biglietti per i voli interni, si è lamentato Nordio, arrivano sempre in ritardo. Quelli richiesti a gennaio sono stati concessi soltanto all'inizio di questo mese (+14 per cento). A breve partirà una nuova richiesta. «*Non credo che si possa andare avanti nel 1982 senza aumenti, ma l'autorizzazione non sarà concessa a breve termine*». L'ulteriore rincaro non dovrebbe quindi scattare prima di febbraio o marzo. Analoga sorte dovrebbero subire i biglietti dei voli internazionali. «*Diciamolo pure* — ha ammesso Nordio — *l'aereo non è alla portata di tutti, ci sono ceti sociali che non possono viaggiare con questo mezzo. Noi, del resto, vendiamo un prodotto costoso: un sedile in aria costa alla compagnia da 58 a 100 dollari l'ora*».

Aeroporti — L'Alitalia, ha ricordato il presidente, è la «*prima vittima*» del caos che regna negli scali italiani, soprattutto in quelli di grande traffico. Il problema aeroporti è stato trascurato, se non ignorato, per anni ed ora per rimediare ci vorrà molto tempo. «*Il sistema è scoppiato, il pubblico ha ben ragione di lamentarsi e queste lamentele si traducono per noi in molte perdite*». Ora è anche esplosa la «microconflittualità» del personale degli aeroporti (facchini, addetti alle scale) che comporta ulteriori disagi e ritardi. L'Alitalia si è dichiarata disposta, ove ci fosse richiesta esplicita, a gestire in proprio alcuni servizi a terra, quelli che più interessano il passeggero, negli scali di Roma e di Milano.

Programmi — Nonostante il difficile momento del trasporto aereo, la compagnia di bandiera porterà avanti il suo piano quadriennale di ammodernamento che prevede investimenti per mille miliardi di lire, anche se non si esclude qualche ridimensionamento. Comunque, nessun provvedimento di emergenza, come drastici tagli di rotte, cassa integrazione o, peggio, licenziamenti.

Problemi Iata — «*Il buon senso sta tornando sul mercato*», ha commentato Nordio. La trentasettesima assemblea Iata ha praticamente decretato il fallimento della «deregulation», la politica spinta delle tariffe libere, sostenuta dagli americani. Nordio, che da sempre è stato un dichiarato nemico della «liberalizzazione selvaggia», ha sottolineato la presa di coscienza del fiasco di questa politica («*lo stesso presidente Reagan ne ha preso atto*»), auspicando che presto si possa porre fine agli effetti disastrosi della «deregulation». Sul Nord Atlantico, dopo la guerra delle tariffe, viaggiano tanti posti vuoti da poter mettere insieme ben 34 «jumbo» ed il kerosene di ogni «jumbo» basterebbe a «*riscaldare un appartamento per tutta la vita di un uomo*».

Emilio Pucci

Vicino accordo Aerospatiale-Aeritalia per l'aereo «regionale» italo-francese

ROMA — Nuovo passo avanti per l'Atr 42, l'aereo «commuter» progettato congiuntamente da Aeritalia e dalla francese Aerospatiale: venerdì a Parigi, infatti, dovrebbe essere firmato tra le due società, che sono ambedue a partecipazione statale, un accordo generale di cooperazione, che costituirà l'atto tecnico necessario per dare il via al programma di produzione. L'accordo dovrebbe essere firmato dai presidenti delle due società, Renato Bonifacio per l'Aeritalia e il generale Mitterrand (fratello del presidente della Repubblica) per l'Aerospatiale.

Manca ancora l'accordo tra i due governi, che sarà l'atto formale definitivo per l'avvio della importante impresa. Si prevede che possa essere siglato nel giro di qualche settimana. Tra l'altro, i governi devono mettere a disposizione i mezzi finanziari per proseguire nello sviluppo del programma.

L'Atr 42 è il risultato della fusione di due progetti diversi elaborati autonomamente dalle due società; un anno e mezzo fa si decise di unificarli per evitare una concorrenza che avrebbe danneggiato ambedue. Da allora i tecnici italiani e francesi hanno lavorato fianco a fianco definendo il nuovo aereo in ogni sua parte. Il «simulacro» a grandezza naturale è stato esposto in primavera al Salone aeronautico di Parigi.

L'Atr 42 è un velivolo bimotore a turbina, capace di 42 posti (ma vi sono già progetti per ampliarlo e per fare una vera e propria «famiglia» di aerei), adatto al trasporto regionale. Gli esperti aeronautici ritengono che nei prossimi anni il mercato di tale tipo di velivolo sarà in forte espansione per la prevista crescita della aviazione cosiddetta «di terzo livello». Si ritiene infatti che in tutti i Paesi dove l'aviazione commerciale è più matura si rafforzerà la rete di collegamenti «di appoggio», di collegamenti, cioè, che avranno la funzione di portare passeggeri e merci dai piccoli centri ai grandi aeroporti nazionali e internazionali.

Decine di compagnie hanno già manifestato il loro interesse per l'Atr 42; alcune di esse, in particolare americane, canadesi e australiane, sarebbero pronte a sottoscrivere delle opzioni appena sarà decisa la costruzione. Aeritalia e Aerospatiale, nel frattempo, hanno continuato a cercare un partner di rilievo internazionale da associare all'impresa: questo sia per alleggerire l'impegno finanziario sia perché un partner straniero potrebbe aprire nuovi mercati: per questo hanno puntato in particolare su una società americana. Non si sa però, fino a questo momento, se la ricerca sia approdata a qualcosa di concreto.

v. rav.

Il dollaro si assesta a 1220 lire

ROMA — Dopo l'impennata di lunedì, il dollaro si è assestato su livelli leggermente più bassi, lasciando spazio per un recupero da parte della lira e di tutte le monete dello Sme. Il marco in particolare ha potuto prendere fiato dopo la tensione del giorno precedente.

In Italia il dollaro ha quotato 1220,50 alla media Uic, quasi cinque lire in meno rispetto a lunedì (1225,25). Al fixing di Francoforte il dollaro è sceso di un pfennig quotando 2,3070 marchi, rispetto al 2,3170 di lunedì. La quotazione del fixing è rimasta invariata rispetto all'apertura e le oscillazioni sono avvenute entro una fascia molto ristretta da un massimo di 2,3125 e un minimo di 2,3025.

Tallone aureo difficilmente sarà ripreso

WASHINGTON — La maggioranza dei membri della speciale commissione governativa americana che sta studiando un possibile ritorno degli Stati Uniti al sistema del tallone aureo in campo monetario, si è ieri espressa contro una tale eventualità.

La commissione comprende 17 membri: sei si sono dichiarati contrari, quattro non hanno ancora espresso una chiara opinione e si sa che altri membri che non si sono ancora chiaramente pronunciati sono contrari ad un ritorno a tale sistema.

Dopo il caso Paribas si allarga la reazione dei circoli finanziari

Consorzio internazionale di banche contro le nazionalizzazioni francesi

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

PARIGI — Venerdì, da Ginevra, si conoscerà la conclusione ufficiale del «caso» della Paribas Suisse, sottratta con un colpo di mano della finanza internazionale alla nazionalizzazione decretata dal governo mitterrandiano. Ma già prima, forse, si saprà se l'ex presidente dimissionario della «Compagnie financière de Paris et des Pays Bas», Pierre Moussa, sarà deferito all'autorità giudiziaria per trasferimento di capitali.

L'accusa, preannunciata dal ministro del Bilancio, Laurent Fabius, si riferisce a una serie di operazioni finanziarie avvenute nel dicembre dell'anno scorso attraverso la Paribas, e non alla clamorosa manovra che ha sottratto alla nazionalizzazione la filiale svizzera della società. Ma non c'è dubbio che, nell'impossibilità di scoprire una falla giuridica nell'operazione Paribas Suisse, il governo francese vuole almeno prendersi una rivincita contro l'ex presidente della società finanziaria che non ha impedito la manovra condotta a Ginevra.

L'episodio s'inserisce quindi nel braccio di ferro ingaggiatosi nelle ultime settimane fra il governo socialista e Moussa, il quale aveva esplicitamente messo in guardia le autorità dai rischi che avrebbe comportato una nazionalizzazione globale del suo gruppo finanziario. Ma da oltre un secolo Paribas è un gigante finanziario e industriale installato in tutto il mondo, e appare quindi come un simbolo di quel capitalismo che il nuovo regime socialista non intende più accettare. L'avvertimento di Pierre Moussa non è stato perciò ascoltato, la nazionalizzazione è scattata (anche se dovrà essere ancora ratificata dal Senato ed eventualmente dalla Corte Costituzionale), ma gli azionisti stranieri sono riusciti a sottrarre al girone statale la filiale svizzera.

Ma ora l'attenzione del governo francese si è spostata su Londra, dove un consorzio di istituti finanziari stranieri ha dichiarato la sua risoluta opposizione ai criteri d'indennizzo verso gli azionisti esteri delle società e banche «nazionalizzabili» stabiliti dalle autorità di Parigi. Questo «consorzio» formatosi nel corso della riunione di Londra è costituito da sedici banche tedesche, americane, inglesi, belghe, olandesi e da un istituto italiano: il Banco Ambrosiano di Milano. E tutte rappresentano azionisti colpiti dalla legge di nazionalizzazione varata dal governo francese.

Questo consorzio non contesta al governo di Parigi il suo pieno diritto di nazionalizzare «*tutti i settori dell'economia che gli paiono appropriati*». Quello che le banche straniere richiedono è un diverso calcolo dell'indennizzo agli azionisti stranieri, perché ritengono le proposte francesi del tutto insoddisfacenti e nettamente inferiori alla quotazione di mercato delle loro partecipazioni. In concreto, esse richiedono un indennizzo in contanti all'incirca doppio rispetto a quanto proposto dal governo francese in ossequio alle norme internazionali che prescrivono «indennizzi rapidi ed equi».

La richiesta di questo gruppo di banche straniere traduce quindi la volontà della finanza internazionale di far valere appieno i propri diritti presso la Francia socialista. Non c'è dubbio che il governo è in imbarazzo davanti all'ipotesi di una lunga «guerriglia» giudiziaria a livello internazionale. Le autorità di Parigi paiono disposte a ricercare un compromesso accettando un prossimo incontro fra i rappresentanti degli azionisti stranieri e una commissione governativa.

Paolo Patruno

E sulla «patrimoniale» ci sarà battaglia

PARIGI — Appena conclusa la «battaglia» parlamentare sulle nazionalizzazioni, il governo Mauroy ne ingaggia un'altra da ieri per la discussione del progetto di legge sul bilancio dell'82. Questa volta lo scontro fra la maggioranza di sinistra e l'opposizione di destra sarà sulla nuova imposta patrimoniale, che colpirà i francesi con un patrimonio valutato più di tre milioni di franchi (600 milioni di lire circa) o di cinque, compresi gli strumenti produttivi.

Su questo capitolo del bilancio l'opposizione della destra è scontata, ma destano qualche perplessità, fra gli esperti, anche diversi altri fattori del progetto di «budget» che è considerato da alcuni commentatori come «una scommessa arrischiata». Secondo i critici del governo socialista, il disegno di legge sul bilancio per l'anno prossimo presenta infatti due grossi interrogativi.

Il primo riguarda il tasso di crescita previsto dal governo nel 3,3 per cento. E' un traguardo ambizioso che insegue la Francia socialista, ma di difficile attuazione in un contesto internazionale dai contorni ancora molto incerti in Paesi-chiave come gli Stati Uniti e la Germania Federale. Se l'obiettivo di crescita previsto dal governo non sarà raggiunto ne risentiranno le previsioni delle entrate fiscali e di conseguenza il deficit previsto in 95 miliardi di franchi crescerà ancora, con ovvi riflessi sull'inflazione.

Il secondo punto interrogativo riguarda appunto la spirale inflazionistica. Il passivo di bilancio e soprattutto la rapida espansione della spesa pubblica (+27 per cento rispetto all'anno scorso) sono due elementi che possono ingenerare un surriscaldamento dell'inflazione. Per combattere questo rischio, il ministro delle Finanze, Delors, ha parzialmente «gelato» per alcuni mesi i prezzi di alcuni prodotti di base e oggi in Consiglio dei ministri illustrerà in dettaglio le proposte avanzate ai sindacati per una nuova politica salariale, destinata ad accompagnare gli sforzi di moderazione sui prezzi.

E' una sorta di «patto sociale» per ridurre nell'82 l'inflazione dal 14 al 10 per cento, garantendo ai lavoratori il mantenimento globale del potere reale dei salari mediante aumenti scaglionati nel corso dell'anno e destinati soltanto ad annullare gli aumenti del costo della vita. Ma i sindacati accetteranno lo schema proposto dal governo? Niente è meno sicuro, considerando la proliferazione di scioperi «selvaggi» nei quali le centrali sindacali sono spesso scavalcate dalla «base», come accade nel caso della Renault.

p. pat.

A colloquio con Mario Orazi, condirettore vicario dell'Ufficio cambi

«L'Italia non ha risorse sufficienti per liberalizzare le norme valutarie»

TORINO — Non ci sono assolutamente i presupposti, oggi, per parlare di liberalizzazione delle norme valutarie. Per avanzare un'ipotesi del genere ci vorrebbero tre volte le riserve di cui disponiamo. Questo è quanto ha accennato Mario Orazi, condirettore vicario dell'Ufficio cambi italiano (Uic), poco prima di partecipare al convegno organizzato dal Banco di Roma e dall'Unione industriale di Torino (tema: «*La nuova normativa valutaria*»).

Il senso dell'accenno fatto da Orazi è questo: le norme restrittive, che risalgono al 1973, sono necessarie anche oggi inquantoché l'attuale situazione, dal punto di vista valutario, non è migliore rispetto a quella della fine d'anno '80. E' vero che la bilancia dei pagamenti ha un saldo attivo nei primi nove mesi, ma è innegabile il fatto che l'inversione di tendenza è spiegata con un'esposizione debitoria (prestiti) per alcune migliaia di miliardi.

Ci si trova, insomma, nella situazione del guardiano di una diga molto grande: se l'aprisse, l'acqua che uscirebbe sarebbe così tanta da far saltare via troppi equilibri, che continuano a reggere proprio per lo «sbarramento» valutario. Oggi non si può fare a meno di certe protezioni, a meno di adottare una politica monetaria tale da attirare enormi quantità di capitali a danno però del sistema economico nel suo complesso, in particolare occupazione e investimenti (il costo del denaro sarebbe così elevato che le industrie andrebbero incontro ad un periodo di drammatica recessione).

Molte imprese si lamentano della burocrazia, alla quale attribuiscono i difetti di sempre: lentezza e complicazione di cose che potrebbero essere semplificate. Qualcuno, dati alla mano, sostiene che per una pratica export occorrono circa venti passaggi tra le diverse pubbliche amministrazioni. Il tempo alle aziende costa, qualche volta sono proprio i ritardi «ministeriali» a far perdere i buoni affari. Secondo fonti dell'Istituto per il commercio estero (Ice) il costo di queste procedure troppo lente inciderebbe per il 15-20 per cento sul valore del bene esportato. Ecco perché si parla di «tassa occulta» sulle esportazioni (ne ha accennato di recente anche il ministro Capria), il cui ammontare si aggirerebbe complessivamente, nell'80, sui cinquemila miliardi.

Mario Orazi si è mostrato perplesso di fronte a queste cifre, obiettando che sono calcoli difficili da fare. Il costo vero di queste lentezze, piuttosto, va calcolato sulla perdita degli affari. Ma qui è arduo indicare statistiche, dimenticare il clamore di un caso particolare per tentare un bilancio più generale.

La normativa valutaria è stata più volte accusata, sia per il contenuto che per la forma usata e la sua divulgazione. L'Ufficio cambi ammette che ci sono stati ritardi, soprattutto nel '76. La legge 159 (export di valuta) ha creato complicazioni e incertezze, ma è anche vero che sono stati usati molti strumenti per far fronte ad una realtà che si chiamava deficit della bilancia dei pagamenti.

Oggi, secondo l'Ufficio cambi, c'è più chiarezza. Innanzitutto il decreto del marzo scorso, assieme alle tre circolari che lo accompagnano, ha riordinato tutta una normativa creando un precedente importante, quello di pubblicizzare davvero la materia: non solo «note» esplicative alle banche, ma diffusione dei contenuti sulla Gazzetta Ufficiale. Nessuno quindi può invocare, come alibi, l'ignoranza della legge.

p. m. fas.

Come sarà impostata la strategia del gruppo con il cambio della guardia

Il futuro della Snia (dopo Marzotto) pesa per Montedison e Mediobanca

MILANO — Le dimissioni di Pietro Marzotto da presidente e amministratore delegato della Snia, sostituito da Giorgio Rossi (un banchiere che rappresenta Mediobanca) alla presidenza, e da Giuseppe Bencini (Montedison) come amministratore delegato, hanno colto di sorpresa un po' tutti. La spiegazione ufficiale fornita nel corso di una conferenza stampa, che cioè Marzotto aveva esaurito il proprio compito di «risanatore» della società (e preferiva restare solo come azionista e consigliere), non ha convinto né la Borsa né il sindacato. La voce maggiormente accreditata in Piazza degli Affari è che l'ex presidente della Snia ha «litigato» con l'amministratore delegato di Mediobanca Enrico Cuccia, uno dei maggiori azionisti della società insieme alla Montedison. Oggetto delle divergenze sarebbe la politica nelle fibre dove la Montedison è presente contemporaneamente con Montefibre e con Snia. Una tesi che però non trova riscontri all'interno della società.

Più cauta la valutazione degli ambienti sindacali, dove si mette in evidenza che la Snia sta procedendo sulla strada della riorganizzazione d'intesa con le organizzazioni sindacali e con discreti risultati sul piano industriale, sia pure pagati ad un certo prezzo sul piano occupazionale.

Negli ultimi tre mesi, in particolare, 400 persone su 2000 hanno trovato una collocazione o perché riassorbite dall'azienda o perché se ne sono andate in prepensionamento. A primavera la società ha presentato un programma ai sindacati non totalmente negativo dal punto di vista degli investimenti. Il vecchio impianto di Rieti sarà rifinanziato dalla Gepi che è disposta a investire 70 miliardi subito per una produzione di rayon speciale con processo Snia che permetterebbe il rientro al lavoro di 500 persone oggi in cassa integrazione. A Napoli gli impianti sono ripartiti individuando produzioni di fibre più specializzate mentre l'intero comparto delle fibre sta manifestando segni di un miglioramento a livello europeo tale da far sperare che dieci anni di crisi di eccesso di capacità produttiva lasceranno il posto negli Anni Ottanta ad un mercato più equilibrato e remunerativo (a questa conclusione è giunto anche l'ultimo congresso dei produttori europei del Ciris tenutosi recentemente a Venezia).

Se il tessile Snia risente della crisi congiunturale del settore, buone prestazioni offrono invece la parte chimica di Tor Viscosa, l'ingegneria e impiantistica, dove non più di 15 giorni fa la società ha firmato in Messico un contratto per la fornitura di un impianto di fibre acriliche per un valore di 45 milioni di dollari, e il settore militare-aerospaziale che ha appena rilevato da interessi americani il 30 per cento della Simmel, 100 miliardi nelle munizioni e nei catenati per i trattori e i carri armati.

La situazione drammatica che spingeva due anni fa la Snia a minacciare soluzioni drastiche se non avesse ricevuto il necessario sostegno dalle banche e dal governo è senza dubbio alle spalle ma i problemi della società non sono stati ancora risolti e richiedono nuovi massicci capitali. Il primo aumento di capitale di 106 miliardi della gestione Marzotto si concluse molto bene per la società grazie al boom della Borsa che accollò al pubblico anche i 40 miliardi garantiti da un consorzio bancario di intervento. Il secondo, però, deliberato a luglio nella misura di 126 miliardi di azioni di risparmio, ha incontrato le stesse difficoltà di esecuzione di molte altre operazioni analoghe paralizzate dal crollo del mercato. La vendita per 90 miliardi del giacimento di metano all'Eni e i realizzi in corso di beni immobili e partecipazioni per circa 170 miliardi, come annunciò lo stesso Marzotto nell'ultima assemblea, mostrano che le dimensioni del problema finanziario Snia sono nell'ordine di alcune centinaia di miliardi.

Un peso destinato a ricadere sulle spalle dei due principali azionisti, Mediobanca e Montedison, che forse lo stesso Marzotto ha invitato ad intervenire esprimendo una gestione più orientata verso i problemi più finanziari. Tanto più che i privati guidati da Marzotto e appoggiati da Enrico Cuccia che erano intervenuti nella fase iniziale avevano il compito di mantenere privata la Snia, un compito che oggi non ha più senso dal momento che privato è diventato il maggior azionista della società, la Montedison.

Marco Borsa

E Cuccia fa partire l'aumento Mediobanca

MILANO — Nell'assemblea di oggi agli azionisti di Mediobanca, l'istituto guidato da Enrico Cuccia, verrà proposto un aumento di capitale in linea gratuita da 102 a 126 miliardi mediante assegnazione di una azione (nominale L. 10.000, god. 1-7-'81) ogni tre possedute.

Verrà poi proposta l'emissione di un prestito obbligazionario 14% 1982-88 dell'importo di 102 miliardi, convertibile per un terzo in azioni Mediobanca, da offrire in ragione di tre obbligazioni da nominali L. 10.000 ogni tre azioni possedute. Infine verrà proposta l'emissione, da effettuarsi in una o più volte entro il 30-6-'85, di obbligazioni totalmente e parzialmente convertibili in azioni di altre società, per un ammontare massimo di 300 miliardi.

Banca Subalpina raddoppia capitale

TORINO — L'assemblea con i nuovi azionisti della Banca Subalpina ha dato il via ad una favorevole opportunità per i 12.000 risparmiatori che hanno sottoscritto la recente offerta pubblica di azioni: è stato infatti approvato il raddoppio del capitale sociale che passa a tre miliardi di lire con l'emissione di tre milioni di azioni da 500 lire nominali con un sovrapprezzo di 3000 lire. L'opzione dovrebbe partire ai primi giorni di dicembre

Il mercato non tira e Orlando (Smi) abbassa il prezzo delle nuove azioni

FIRENZE — Il Consiglio di amministrazione della Smi (Società metallurgica italiana), riunito ieri a Firenze sotto la presidenza di Luigi Orlando, ha deciso di proporre all'assemblea degli azionisti una modifica alle modalità inizialmente proposte per l'operazione di aumento del capitale da lire 51.238.000.000 a lire 71.435.000.000.

La modifica consiste nell'eliminazione del sovrapprezzo di 1000 lire per azione; si procederà quindi all'aumento di capitale nella entità prevista nell'ordine del giorno, con emissione dello stesso numero di azioni, alla pari, e cioè a 2000 lire l'una, anziché a 3000.

Il Consiglio ha preso questa decisione dopo aver attentamente valutato la situazione del mercato borsistico, l'andamento delle ultime operazioni sul capitale eseguite da altre società, i ritardi e le contraddizioni dei provvedimenti annunciati a favore della Borsa, le quotazioni del titolo Smi; ed ha ritenuto quindi dovesse prevalere la preoccupazione che potesse essere non conveniente per gli azionisti minori l'aumento di capitale così come prospettato.

Il Consiglio, infatti, pur considerando che i maggiori azionisti avevano garantito la sottoscrizione della loro quota con sovrapprezzo, indipendentemente dai corsi di Borsa dell'azione, giudica opportuno tener conto degli interessi degli azionisti minori e dei risparmiatori che, attraverso la completa e puntuale sottoscrizione di tutti i recenti e meno recenti aumenti di capitale, hanno concretamente dimostrato di avere fiducia nella società e di essere pronti a sopportarne le esigenze di espansione.

La Consob è stata informata della proposta. Nel pomeriggio l'assemblea degli azionisti ha approvato l'operazione di aumento del capitale secondo la nuova proposta del Consiglio di amministrazione e il bilancio dell'esercizio chiuso al 30 giugno '81 con un utile di 2 miliardi e 575 milioni. Il dividendo sarà di 150 lire per le azioni di risparmio e di 140 per le azioni ordinarie.

La crisi si fa più seria, se ne ridiscuterà la prossima settimana

Le banche spaccate sulla «Pianelli» ma la Regione riconvoca un vertice

TORINO — *La crisi della «Pianelli e Traversa» (la holding di Cascine Vica che fa capo al presidente del Torino Calcio) rischia di precipitare. Le dodici banche, convocate lunedì dal vicepresidente della Regione Piemonte, Dino Sanlorenzo, hanno praticamente rifiutato di anticipare i tre miliardi necessari per pagare gli stipendi ai 2916 dipendenti del gruppo. Il parere negativo è stato dato da quattro istituti più direttamente coinvolti nella vicenda (capofila è il San Paolo) e poiché la condizione per l'intervento era una «decisione unanime» di tutte le banche, il primo tassello per il piano di salvataggio è in pratica caduto. La Regione comunque non ha abbandonato i progetti di intervento e per l'inizio della prossima settimana ha già convocato un altro summit bancario. Lo farà personalmente il presidente Enrietti che vuole seduti allo stesso tavolo i presidenti degli istituti più interessati (San Paolo, Cassa di Risparmio, Banca del Lavoro, etc.) per discutere assieme la possibilità di un «risanamento globale» del gruppo.*

Riuscirà Enrietti nell'impresa? E' difficile dirlo. Le quattro banche hanno motivato ieri il «no» con il fatto che, a fronte dell'anticipo richiesto e di altre scadenze che sono imminenti, non esistono precise garanzie e che l'esposizione del gruppo è già a livelli molto alti. Dal «fronte Pianelli» si danno invece risposte di tenore opposto. Si afferma che i debiti a medio e breve termine non superano i 23 miliardi. Poca cosa quindi per un'azienda che è industrialmente sana, fattura oltre 260 miliardi e ha crediti notevoli da riscuotere, soprattutto dallo Stato.

Lo stesso Pianelli, poi, a più riprese, ha spiegato di essere disposto ad «alienare» parte del patrimonio personale e del gruppo, pur di far uscire l'azienda dalle secche della crisi finanziaria in cui è precipitata dopo la «stretta creditizia». E alla Regione sono concordi nell'affermare che le banche non possono disimpegnarsi da un gruppo che ha solo bisogno di essere ricapitalizzato (e su questo alla Pianelli si stanno stringendo i tempi) per ritrovare le «energie sufficienti» a garantire non solo la ripresa delle 28 aziende «Pianelli» ma anche delle altre 37 che vi ruotano attorno.

Di tutto questo, quasi certamente, si riparlerà la prossima settimana quando al tavolo di Enrietti si siederanno i quattro o cinque banchieri maggiormente interessati alla vicenda. In attesa di nuovi sviluppi, intanto, ieri si è riunito il coordinamento sindacale della Pianelli che, denunciando la «drammaticità dello stato finanziario del gruppo», ha deciso una serie di agitazioni che partiranno da stamane.

A preoccupare il sindacato sono soprattutto due cose: da un lato il timore che la crisi finanziaria finisca per travolgere le «aziende sane» del gruppo mettendole fuori mercato; dall'altra l'«inqualificabile latitanza della società» che non solo «sfugge a confronti di merito» ma «al contrario lancia strumentali messaggi di tranquillità proprio quando nulla garantisce a partire dal mancato pagamento degli stipendi».

Di fronte a questa situazione, il coordinamento sindacale ieri ha chiesto due cose: L'«immediato pagamento degli stipendi» e un «confronto in Regione con la proprietà» per verificare se la «crisi Pianelli» è solo di liquidità o ha risvolti più preoccupanti per l'occupazione. Ma Pianelli su questo punto è sempre stato molto esplicito: «Da noi — ha detto a più riprese — non si licenzia nessuno». E con l'aumento di capitale è convinto di uscire senza traumi dal tunnel. A questo proposito la «Pianelli e Traversa» ha fatto sapere nuovamente di avere in corso trattative per un forte aumento di capitale.

Cesare Roccati

(Nelle pagine sportive un servizio sulle preoccupazioni per il «Torino Calcio»).

La Candy (con 25 robots) punta tutto sull'export

MONZA — Alla grande crisi che ha investito il settore degli elettrodomestici, la Candy risponde con un investimento di 20 miliardi, un decimo del fatturato '80, presentandosi al mercato con una grossa novità: l'uso dell'acciaio inox per realizzare anche la vasca e non solo il cesto delle lavatrici. E per fare ciò introdurrà una squadra di 25 robot ad altissima efficienza che «malgrado l'utilizzo dell'acciaio inox, consentono — dicono al quartier generale della Candy — di contenere i costi di produzione». Ai non addetti ai lavori questa «novità» può sembrare persino irrilevante, ma per chi invece di «elettrodomestici bianchi» si intende, il fatto è piuttosto grosso. Non solo perché «offre molteplici vantaggi», ma perché «tecnicamente, questa nuova linea offre prodotti che durano di più». Il segreto è tutto «nel fatto che, all'interno della vasca, si sono separate le funzioni di contenimento dell'acqua da quelle strutturali che devono assorbire le vibrazioni e le sollecitazioni durante il funzionamento». In pratica le lavatrici vibrano meno e durano di più.

Con questa nuova linea la Candy, società monzese controllata saldamente dai fratelli Nino e Peppino Fumagalli, affronta il mercato «Anni 80».

c. roc.

Ancora alti e bassi la Borsa a +0,63

MILANO — Mercato in buona ripresa al listino ma in netto ripiegamento nel primo dopoborsa. Gli scambi, discreti e vivaci in avvio, sono successivamente scemati.

La fase iniziale ha evidenziato, di riflesso anche all'attesa per il varo dei provvedimenti governativi sulla «Visentini bis» e i fondi di investimento, una buona disposizione del mercato, con ordini di acquisto abbastanza generalizzati. Nel proseguo della riunione, però, è emersa una certa cautela in vista della scadenza del saldo delle liquidazioni di giovedì e i realizzi hanno provocato brusche flessioni per molti valori guida, mentre l'indice ha ridotto il suo rialzo allo 0,63 (Comit).

Al listino nette plusvalenze hanno conservato le due Cir (+ 12,2% le risp. e + 8,2% le ord.), Italcementi risp. + 5,4%, Agr. Vittoria + 5%, Sai ord. + 4,7%, Interbanca + 4,3%, Toro ord. + 4%.

Rialzi sulla vigilia compresi fra il 2% e il 4% per Imm. Roma, Italcementi ord., Montedison, Generali, Olivetti ord., Banco Lariano, Cred. Varesino, Comp. Milano ord., Pirellona, F. Tosi e Silos; e fra l'1% e il 2% per Fiat ord., Ciga, Alleanza, Ras, Banco Roma, Standa ord., Ifi, Centrale.

A fare le spese del ripiegamento finale sono stati innanzitutto gli assicurativi: Ras (dalle 102 mila 800 del listino a 100 mila), Generali (da 129 mila 300 a 127 mila), Toro ord. (da 42.650 a 40.800) e Mediobanca (da 128 mila 475 a 127 mila).

In ribasso al listino invece Bastogi —5,8%, Finsider —5%, Gemina e Agricola —3,1%, Abeille —2,0%, Saffa risp. e Magona —2,6%, Risanamento —2,1% e Rinascente ord. —1%.

I diritti

A MILANO: Sip pg 5,20; Stet n.r.; Alleanza 11290; Fisac n.r.; Ilssa Viola pag. 6; Ilssa Viola az. x ob. 5; Ibp az. x az. or. 125; Ibp az. x az. rs. n.r.; Bastogi n.r.; Mondadori 205.

Il «ristretto» a Torino

Banca Centro Sud, prezzo di chiamata 11.800, tra parentesi quantità trattate (4800); Banca Nazionale dell'Agricoltura 11.100 (3300); Banca Popolare di Milano 33.000 (300); Banca Popolare di Novara 66.000 (2875); Unione Subalpina Assicurazioni 38.450 (300); Banca Subalpina 31.100 (5150).

MONETE E METALLI

Sterlina v.c.	145.000 - 155.000
Sterlina n.c.	164.000 - 174.000
Marengo It.	125.000 - 135.000
Marengo sv.	125.000 - 135.000
Marengo fr.	145.000 - 155.000
Marengo bel.	120.000 - 135.000
20 Doll. oro	700.000 - 710.000
50 Pesos mex.	—
Krugerrand	580.000 - 620.000
Argento (*)	361 - 389
Platino (*)	17.100

(*) Per grammo, Iva esclusa.

REDDITO FISSO A TORINO

Titoli	27 - 10	Variaz.
VALORI DI STATO		
Rendita 5%	37 50	—
Edil. Scol. 5,50% 68	83	—
» » 5,50% 69	82	—
» » 6% 70	79	—
» » 6% 71	70	—
» » 6% 72	72	—
» » 9% 75/90	79	—
» » 9% 76/91	75	—
» » 10% 77/97	83	—
C. Cr. Tes. 1/7/81	—	—
» » » 1/3/82	98 25	+ 0 05
» » » 1/5/82 I	98 70	—
» » » 1/5/82 II	98 40	+ 0 05
» » » 1/7/82	98 50	—
» » » 1/10/82	98 90	—
» » » 1/1/83	98 90	+ 0 30
B.T.N. 5,50% 1982	85	—
B.T.O. 12% 1982 I	98 80	+ 0 20
» 12% 1982 II	96 30	—
» 12% 1983	88 80	—
» 12% 1984 I	84 60	—
» 12% 1984 II	84 10	—
» 12% 1984 III	83	+ 0 30
» 12% 1987	81 50	—
OBBLIGAZIONI		
Enel 6% '66 II	70 30	— 0 70
» » '68 II	67	—
» 7% '73	84 20	—
Enel '74 indicizz.	—	—
» 10% '75 II	92 50	— 0 50
» '77 indicizz. II	125	—
» 12% '79/86	83 30	—
» 12% '80/87	88 50	—
Enel '80/87 indicizz.	95 50	—
I.R.I. 6% '64	92	—
I.R.I. 6% '65	85 50	—
Autostrade 6% '68 I	63	—
» 6% '68	66	—
» 7% '72	87 60	—
OO.PP. 6%	46	—
» 7%	48 60	—
» 6% Auto '75	46	—
» Int. SL 6% IV	61	+1 50
» Int. SL 7% IV	58 20	—
» Anas 6% 66	43	—
» » 7% 72 I	44	—
» Autostr. 7% II	44 60	—

Titoli	27 - 10	Variaz.
FF.SS. 6% '66 I	71	—
» 6% '67	68	—
» 7% '72 II	54	—
A.F.S. 7% '70	57 20	—
» 10% '75 II	89	—
P.S. Agr. 6% Sp VIII	53	—
» 7% II	54	— 2
ICIPU vent. 6%	58 20	—
» » 7% I	51 50	—
» » 7% II	52 50	—
» » 7% III	45	—
Imi XXVI 6%	58 60	—
» XXIX 7%	69	—
» XXXIII 7%	65	—
» XXXVIII 7%	50	—
» XLII 6%	31 50	—
» II. 10%	83 70	—
Isveimer 7% '71 XIX	69	—
» 6% XIII	80	—
Torino Aem 5,50% 60	81	—
» » 5,50% 62	79	—
S. Paolo 5%	85	—
» » 6% conv.	57	—
S. Paolo 5%	51	—
» » 7%	79 50	—
» » 9%	84 50	—
» O.P. 6% ex 5%	46	—
» » 6%	48	—
» » 7%	68	—
» » 9%	78	—
Banco Napoli 6%	57	—
Cr. F. Sicilia 6%	95	—
Cr. I. Sar. 6% '69	78	—
» » 7% '70	73 50	—
C. R. PP.LL. 6%	45 50	—
M. Paschi 6%	95	—
F. Piem. Val. AO. 6%	50	—
Olivetti 5,50 '62 II	86	—
Viscosa 6% '64	88	—
Città Milano 10% '75	90	—
RIV 5,50%	81 50	—
OBBLIGAZIONI CONVERTIBILI		
M. Fidis 13%	102	—
M. Olivetti 12%	244	+21
M. Sip 7%	85	—
M. Spirito 7%	330	—
Iri Stet 7% 73/88	68 35	—
S. Paolo It. 12%	142	—

I CAMBI DELLE VALUTE

VALUTE ESTERE	Banconote (Milano) 26-10	Banconote (Milano) 27-10	Esportazione (Milano) 26-10	Esportazione (Milano) 27-10	Ufficiale Uic (Milano - Roma) 26-10	Ufficiale Uic (Milano - Roma) 27-10
Dollaro Usa	1220	1220	1225,2	1220,5	1225,3	1220,5
Dollaro Usa l. p.	1100	1100	—	—	—	—
Dollaro canadese	975	975	1014,9	1010,2	1014,8	1011,6
Dollaro canadese l. p.	—	—	—	—	—	—
Marco tedesco	523	523	528,87	529,57	528,88	529,56
Fiorino olandese	473	473	479,51	479,80	478,49	479,82
Franco belga	27,50	28,25	31,719	31,782	31,709	31,765
Franco francese	208	208	210,82	210,91	210,99	210,95
Sterlina	2185	2200	2210,1	2215	2210,9	2216,3
Lira irlandese	1800	1800	1880	1874,5	1879,7	1874,2
Corona danese	161	161	184,70	185	184,77	185
Corona norvegese	197	197	202,58	201,9	202,48	201,98
Corona svedese	208	208	218,57	216,01	216,03	215,97
Franco svizzero	625	630	638,10	640,60	636,32	640,55
Scellino austriaco	75	75	75,25	75,605	75,442	75,82
Escudo portoghese	15,50	15,50	18,60	18,65	18,55	18,575
Peseta spagnola	11,45	11,45	12,437	12,442	12,439	12,447
Yen giapponese	4,75	4,75	5,192	5,192	5,183	5,163
Dinaro taglio gr.	24,50	24,50	—	—	—	—
Dracma taglio gr.	16,50	16,50	—	—	—	—
Dollaro australiano	1250	1250	—	—	—	—

QUOTAZIONE BOT

	Giorni	Prezzi	Tasso
30/10/81		non rilevato	
27/11/81		non rilevato	
30/12/81	63	97,033	18,30
15/1/82	79	96,118	18,90
27/2/82		non rilevato	
30/3/82	152	92,489	18,50
30/4/82		non rilevato	
27/5/82		non rilevato	
30/6/82		non rilevato	
30/7/82		non rilevato	
27/8/82		non rilevato	
30/9/82	338	84,533	19,00

FONDI D'INVESTIMENTO

Quotazioni 27-10		Risc.	Emiss.
Amitalia	doll.	—	—
Capital Italia	»	11,71	—
Fonditalia	»	19,23	—
Interfund	»	11,65	—
Int. S. Fund	»	8,55	—
Multinvest	»	16,69	—
Italfortune	»	9,50	—
Italunion	»	6,59	—
Mediol. Sel.	»	13,37	—
Rominvest	»	13,85	—
Tre R	lire	11.457	—
Eur '80	fr. sv.	157,53	—

ORO: CHIUSURE INTERNAZIONALI

(prezzi dei venditori in $ per oncia)

Mercati	26-10	27-10
Londra	426	427,40
Zurigo	423	429
Parigi	430,93	437,94
New York	426	427,40
Milano (lire al grammo)	17.250	17.150
Hong Kong	428,50	427

Un'oncia troy uguale a gr. 31,1035

LIRA INTERBANCARIA

Periodo	Denaro	Lettera
48 ore	20,000	20,250
7 gg	19,250	19,625
15 gg	19,375	19,750
1 mese	20,125	20,500
2 mesi	20,500	20,875
3 mesi	21,000	21,375
6 mesi	21,250	21,625

A cura dell'Ist. Bancario S. Paolo

VALUTE	Zurigo (in fr. sv.) 26-10	Zurigo (in fr. sv.) 27-10	Francoforte (in marchi) 26-10	Francoforte (in marchi) 27-10	Londra (per sterlina) 26-10	Londra (per sterlina) 27-10	Parigi (in fr. fr.) 26-10	Parigi (in fr. fr.) 27-10
Dollaro	1,8180-1,8190	1,8070-1,8090	2,3030-2,3050	2,3045-2,3060	1,8035-1,8045	1,8100-1,8110	5,8045-5,8155	5,7750-5,7870
Franco svizzero	—	—	120,18-120,38*	120,34-120,44*	3,4625-3,4700	3,4425-3,4525	301,28-301,92*	303,06-303,72*
Franco francese	33,18-33,33*	32,95-33,00*	39,61-39,69*	39,81-39,87*	10,447-10,475	10,452-10,477	—	—
Marco	83,30-83,15*	82,70-82,80*	—	—	4,1650-4,1725	4,1650-4,1725	250,50-251,08*	250,81-251,38*
Sterlina	3,4600-3,4650	3,4475-3,4625	4,170-4,180	4,160-4,190	—	—	10,460-10,482	10,495-10,517
Yen	0,8102-0,8120*	0,8105-0,8115*	0,9748-0,9785*	0,9773-0,9813*	425,00-427,00	424,65-425,65	2,4637-2,4693*	2,4587-2,4643*
Lira	0,1567-0,1570*	0,1561-0,1564*	1,879-1,883**	1,886-1,891**	2201,5-2208,7	2203,2-2210,2	4,7350-4,7480**	4,7340-4,7470**

* per cento ** per mille unità

LE AZIONI A MILANO

Elaborazione dei dati a cura dell'Istituto Bancario San Paolo di Torino

Titoli	27-10	Variaz.	Quantità trattate
ALIMENTARI			
Alivar	3850	—	500
Bonifiche Ferr.	24000	—	300
Chiari & Forti	6910	+ 10	200
Eridania	11800	— 100	3700
Ind. Buitoni P.	3800	—	1100
Buitoni risp.	3700	—	3500
Ind. Zuccheri	4885	— 55	2500
Milano Agr. Vitt.	10500	+ 500	1500
Bermide ord.	91	+ 1	25000
Bermide priv.	96	— 7	5000
Bermide risp.	110	— 14 75	5000
ASSICURATIVI			
Alleanza Ass.	32800	+ 500	8800
Ausonia	2890	— 110	5000
C. Ass. Mi ord.	14820	+ 320	5350
C. Ass. Mi risp.	13250	— 250	2300
C. Latina ord.	1100	+ 5	10000
C. Latina priv.	950	+ 15	1000
FIRS	2010	—	—
FIRS risp.	909	— 14	—
Generali	129300	+ 3500	22650
Italia Ass.	20370	— 30	1800
L'Abeille ital.	37000	— 1000	75
La Fondiaria	39800	—	1425
RAS	102800	+ 2000	8150
SAI	34250	+ 1050	27550
SAI 1-5-81	21750	+ 280	5500
SAI priv.	21280	+ 940	3000
Toro Ass. ord.	42650	+ 1680	23850
Toro Ass. priv.	39900	+ 200	38450
BANCARI			
B. Comm. Ital.	33800	+ 310	3125
Banco Roma	33400	+ 600	3850
Banco Lariano	13800	+ 300	18800
Cred. Italiano	4901	— 1	66500
Cred. Varesino	6500	+ 100	13500
Interbanca pr.	25450	+ 1050	2850
Mediobanca	128475	+ 475	4850
CARTARI - EDITORIALI			
Binda	985	+ 3	5000
Burgo ord.	5190	+ 42	2000
Burgo priv.	5200	— 30	200
De Medici	495	+ 14	17000
Mondadori pr.	4645	+ 15	4530
CEMENTI - CERAMICHE			
Cementir	[illegible]	+ 30	8500
Pozzi-Ginori	85	— 9 75	40000
Pozzi-Ginori r.	149	—	10000
Eternit	645	— 5	—
Eternit pref.	528	+ 1	—
Italcementi	35400	+ 1200	3850
Italcementi r.	35990	+ 1900	100
Unicem	16500	+ 190	900
CHIMICI-GOMMA			
Caffaro	420	— 11	10000
Caffaro risp.	424	— 8	5000
Farmit. Erba	7400	+ 10	22000
Italgas	815	— 2	28000

Titoli	27-10	Variaz.	Quantità trattate
Lepetit	38610	+ 110	350
Lepetit priv.	30850	+ 60	50
Mira Lanza	10410	+ 110	[illegible]
Montedison	158 50	+ 4 50	2560000
Perlier	7500	—	2000
Pierrel	821	+ 3	8000
Saffa	5300	—	1000
Saffa risp.	3800	— 100	700
Siossigeno	14450	+ 30	1600
COMMERCIO			
La Rinasc. ord.	279	— 3	840000
La Rinasc. p.	209 50	— 0 50	206000
Silos	3350	+ 70	1000
Standa	2350	+ 40	5000
Standa risp.	1955	+ 5	7000
COMUNICAZIONI			
Alitalia priv.	1295	— 15	—
Ausiliare	8390	+ 440	100
Autostr. To-Mi	5050	+ 70	4500
Italcable	6590	— 10	9000
NAI	164 75	+ 2 75	690000
Nord Milano	1510	—	—
SIP	852	— 82	82500
ELETTROTECNICI			
Magneti M. ord.	695	— 3	33000
Magneti M. risp.	689	— 6	—
Tecnomasio	185	+ 9	20000
FINANZIARI			
Acqua Marcia	1850	—	169000
Agricola	12200	— 400	750
Bastogi IRBS	340	— 20	533000
Bonif. Siele	39600	— 200	6550
Borgosesia ord.	7000	—	—
Borgosesia risp.	4651	— 348	100
Brioschi	2240	— 29	8500
Buton	3701	— 49	600
La Centrale	5550	+ 90	114500
La Centrale r.	3430	— 10	52500
Fin. Breda	2390	+ 20	2500
Finmare	40 50	+ 1 25	—
Finrex	1245	— 5	3000
Finsider	38	— 2	30000
Fiscambi	2970	+ 40	3500
Gemina	697	— 25	79000
Generalfin	620	+ 15	6000
Generalfin 1-1-81	605	— 10	2000
GIM	3490	+ 20	1000
IFI priv.	3110	+ 50	29500
IFIL	4500	—	4600
Invest	2960	+ 19	12500
Italmobiliare	141400	— 600	[illegible]
Mittel	1190	+ 10	1000
Partec. Finanz.	929	+ 29	—
Pirelli & C.	2588	+ 19	3500
Pirelli SpA	1380	+ 29	83000
Pirelli SpA risp.	1330	+ 17	19000
Rejna	18500	—	—
Rejna risp.	14985	—	—
Riva Finanz.	9530	+ 20	900
Sarom	3200	+ 80	—
SME	2950	—	6500
SMI	2825	+ 25	3000

Titoli	27-10	Variaz.	Quantità trattate
Stet	650	— 80	17500
Terme Acqui	1400	—	—
IMMOBILIARI-EDILIZIA			
Aedes	5890	— 60	6000
B.I.I. ord.	680	— 5	87000
B.I.I. risp.	636	+ 4	57000
COGE	1500	+ 10	14500
Cogefar	1361	— 7	13000
Cond. Acqua	200	+ 2	15000
De Angeli Frua	17900	+ 100	450
G.Imm. Sogene	1835	+ 60	283500
Iniziative Ed.	35500	— 300	1000
ISVIM	24810	+ 10	—
La Milano Cen.	11500	+ 10	10800
» » risp.	12300	— 200	875
Risanamento	11400	— 250	1100
SIFA	675	— 38	5000
MECCANICI - AUTOMOBILISTICI			
FIAT ord.	1549	+ 29	289580
FIAT priv.	1148	+ 3	116000
Franco Tosi	35700	+ 720	750
Gilardini	4100	—	2500
Olivetti ord.	[illegible]	+ 72	394500
Olivetti 1-4-81	2755	+ 27	1500
Olivetti priv.	2370	+ 70	25800
Westinghouse	19300	—	300
Worthington	2820	— 30	4000
MINERARI-METALLURGICI			
Breggi Izar	14300	+ 130	2000
Dalmine	285	—	320000
Falck ord.	2770	— 10	500
Falck risp.	2820	—	—
Ilssa-Viola	1650	— 100	500
La Magona	3800	— 100	1550
Pertusola	1020	—	1000
Trafilerie	2870	— 30	7000
TESSILI			
Cant. e Zinelli	33 75	+ 1 25	190000
Cantoni	6200	+ 100	3400
Cucirini	2650	+ 25	4500
Cascami Seta	4590	+ 90	100
FISAC	8230	+ 38	—
FISAC risp.	6820	+ 100	—
Linif. e Can. o.	2052	— 7	5000
Linif. e Can. r.	1299	— 13	—
Marzotto ord.	2500	—	2500
Marzotto priv.	2800	— 100	500
Olcese Venez.	31	— 1 75	100000
Rotondi	12800	— 300	300
Snia Visc. ord.	660	—	44000
Snia Visc. priv.	—	—	—
Unione Manif.	33500	—	[illegible]
DIVERSI			
Acq. De Ferrari	2850	+ 40	3000
Acq. De Ferr. r.	2950	—	—
Acque Potabili	2400	—	1000
Calzat. Varese	4810	+ 80	—
CIGA	9650	+ 160	38300
CIR	11000	+ 830	38500
CIR risp.	11300	+ 1230	400
Pacchetti	111	— 5	59000
Tremno	6430	— 10	7000

LE AZIONI A TORINO

Titoli	27-10	Variaz.
ALIMENTARI		
Alivar	2900	—
Eridania	11550	— 250
Florio	350	—
Milanagr. Vittoria	10100	—
ASSICURATIVI		
Comp. Ass. Milano ord.	15000	+ 800
Comp. Ass. Milano risp.	13300	+ 300
Comp. Latina ord.	1100	—
Comp. Latina priv.	950	—
Generali	128850	+ 1850
RAS	103000	+ 1000
SAI	24000	+ 900
SAI 1-5-81	21800	+ 1100
SAI priv.	21300	+ 1300
Toro Ass. ord.	42500	+ 1200
Toro Ass. priv.	38500	— 500
BANCARI		
Banca Comm. Italiana	33500	+ 1000
Banco di Roma	33000	+ 600
Credito Italiano	4925	—
Interbanca priv.	25300	+ 800
Mediobanca	128250	+ 250
CARTARI - EDITORIALI		
Burgo ord.	5200	—
Burgo priv.	5150	—
Cart. Ital. Riunite	110	— 3
CEMENTI - CERAMICHE MAT. COSTRUZ.		
Pozzi Ginori ord.	89	— 6
Pozzi Ginori risp.	140	—
Eternit ord.	630	+ 20
Eternit pref.	520	+ 30
Unicem	16500	—
CHIMICI-IDROCARBURI-GOMMA		
Italgas	865	— 15
Mira Lanza	10300	—
Montedison	157	+ 2
Paramatti	2230	+ 10
Pierrel	830	— 10
Saffa ord.	5300	— 20

Titoli	27-10	Variaz.
Saffa risp.	4100	—
SAIAG	1330	—
COMMERCIO		
Rinascente ord.	284	+ 2
Rinascente priv.	211	—
Silos Genova	3300	—
COMUNICAZIONI		
Alitalia priv.	1250	—
Autostrada To-Mi	5000	—
Italcable	6250	— 30
NAI	166	+ 4
SIP	930	—
Torino Nord	25 25	— 0 25
ELETTROTECNICI		
M. Marelli	690	—
M. Marelli risp.	695	—
FINANZIARI		
Bastogi IRBS	355	+ 17
Borgosesia ord.	6500	—
Borgosesia risp.	4500	—
Centrale	5500	+ 20
Centrale risp.	3450	— 89
Finsider	39	—
GIM	3500	+ 200
IFI priv.	3070	—
IFIL	4500	—
Invest	2930	—
Mittel	1200	—
Fiscambi	2950	+ 250
Pirelli & C.	2550	—
Pirelli S.p.A.	1370	—
Pirelli SpA risp.	1313	—
SAROM	2880	+ 80
Schiapparelli	755	— 4
SME	2970	—
SMI	2750	—
SIFA	910	—
STET	640	—
IMMOBILIARI-EDILIZIA		
B.I.I. ord.	680	—
B.I.I. risp.	640	—

Titoli	27-10	Variaz.
Condotte Acqua	202	—
Fer-Co	259 50	— 3
Gen. Imm. Sogene	1850	+ 70
I.P.I.	1780	— 160
ISVIM	25000	—
Risan. Napoli	11300	+ 300
MECCANICI - AUTOMOBILISTICI		
Castagnetti	1050	—
FIAT ord.	1530	—
FIAT priv.	1155	+ 10
Gilardini	4010	—
Graziano	1600	—
Olivetti ord.	2800	+ 80
Olivetti priv.	2350	+ 50
Olivetti 1-4-81	2710	+ 90
Westinghouse	19300	—
MINERARI-METALLURGICI		
Dalmine	300	+ 20
Ferriera	385	—
Talco Grafite	22000	—
TESSILI		
Cantoni	6150	+ 50
Fisac	8300	—
Fisac risp.	8700	—
Snia Viscosa ord.	700	—
Snia Viscosa priv.	—	—
DIVERSI		
Acque Potabili	2460	—
CIGA	9900	+ 300
CIR	11400	+ 500
CIR risp.	11300	+ 800
Pacchetti	120	—
OBBLIGAZIONI CONVERTIBILI A TERMINE		
M.C. Erba 7% 73/88	—	—
M.S. Spir. 7% 73/88	355	—
M. Mont. 7% 73/88	66	—
M. Oliv. 12% 79/89	243	+ 13
Mira L. 12% 77/82	100	—
IRI Stet 7% 73/88	70	—

L'ipotesi per il 1982 è di 170 miliardi «in rosso» contro i 132 del 1981

Un tram chiamato passivo

Il buco copre [illegible] differenza tra ricavi bloccati da [illegible] a prezzo politico [illegible] costi sempre crescenti - Eppure sui mezzi dell'Atm salgono ogni [illegible] circa mezzo miliardo di passeggeri - Presidente [illegible] direttore dell'azienda non sono pessimisti

I tram e gli autobus di Torino nel 1981 hanno percorso complessivamente 42 milioni di chilometri in migliaia di corse effettuate sui 138 chilometri della rete tranviaria e sui 311 di quella degli autobus. Come dire, circa mille volte il giro della Terra lungo l'equatore con un deficit che si aggira sulle quattromila lire ogni mille metri di binari percorsi, se è vero che l'ipotesi di passivo dell'Atm per il 1982 sfiora i [illegible] miliardi contro i 132 del 1981.

Un buco da capogiro che rappresenta la differenza fra ricavi bloccati (48 miliardi nell'81) da tariffe «politiche» e costi crescenti (180 miliardi sempre nell'81). Eppure su tram e pullman ogni 12 mesi salgono ormai fra i 450 ed i 500 milioni di cittadini. Il servizio è diventato non solo utile, bensì indispensabile. Basti pensare che l'azienda per garantirlo [illegible] 5500 dipendenti, che dispone di 235 tram e di 951 autobus, che serve non solo Torino, ma anche l'*hinterland*, consentendo alla gente una mobilità a basso costo non raggiungibile diversamente.

Come contenere questa spirale che, in qualsiasi azienda privata e senza il contributo dello Stato, avrebbe già determinato il tracollo economico? E' quanto ha domandato il ministro del Bilancio La Malfa in una lettera spedita al sindaco, all'assessore ai Trasporti del Comune, Rolando, e all'avv. Salerno, presidente dell'Atm e del consorzio «tt» di cui l'azienda fa parte. Pubblichiamo qui a fianco la risposta dell'avv. Salerno. Intanto dal governo è arrivato un primo giro [illegible] vite: la spesa degli enti pubblici nel 1982 non potrà essere incrementata più del 16 per cento rispetto a quella del 1981.

«*Attenzione* — precisano il direttore generale dell'azienda, ing. Coriando, e lo stesso presidente — *il 16 per [illegible] della spesa, non degli investimenti*». Diversamente, tra il prossimo e quest'anno, la crescita del deficit (42 miliardi) sarebbe di quasi il 25 per cento. «*Nell'82* — aggiunge poi Coriando — *non avremo più i nove miliardi di contributo regionale. Finiranno nel Fondo nazionale per le aziende di trasporto, per venire quindi redistribuiti secondo [illegible] esigenze delle varie amministrazioni, anche in base ad una legge regionale che in Piemonte si sta definendo*».

L'entità del disavanzo 1982, come abbiamo detto, per ora è indicativa. E' stata presentata alla Federtrasporti e, se non rimarrà nei limiti [illegible] [illegible] per cento, [illegible] necessari aggiustamenti, quei «tagli» alla spesa pubblica di cui tanto si discute in questi giorni.

Ma, osserva l'avv. Salerno, «*qualsiasi necessità di bilancio non dovrà [illegible] l'efficienza [illegible] servizio*». E allora [illegible] [illegible] potrà contenere questo tanto deprecato deficit? Aumentando il prezzo delle corse in tram e sugli autobus? L'avv. Salerno conclude senza sbilanciarsi. «*Sono decisioni* — afferma — *che [illegible] spettano all'azienda, [illegible] al potere politico: Comune, governo. Inoltre questi aumenti, che sono nel paniere della contingenza, farebbero salire il costo [illegible] lavoro, dando fiato all'inflazione*».

Giuseppe Sangiorgio

Il ministro: la situazione è diventata insostenibile

[illegible] ministro del Bilancio invita il sindaco di Torino a discutere i problemi dell'Atm. In [illegible] lettera a Novelli, l'on. Giorgio La Malfa esprime preoccupazioni per il bilancio dell'azienda.

Dice il ministro: «*I conti del 1981 sono pesanti, ancor più allarme suscita la previsione di spesa per il prossimo anno. Il disa[illegible] aumenta e stupisce constatare che i proventi di gestione [illegible] appena un quinto delle spese e poco più di un quarto delle sole spese per il personale*».

La situazione è davvero grave e il ministro sottolinea come la struttura dell'azienda sia enormemente cresciuta e [illegible] incidano di conseguenza le spese del personale che oggi sfiorano già i [illegible] miliardi. [illegible] l'on. La Malfa: «*Non credo che la finanza pubblica possa sostenere a lungo oneri del genere. Non è solo un problema di Torino d'accordo, ma bisogna prendere at[illegible] che la situazione torinese pone a carico della collettività nazionale un servizio di trasporti al prezzo medio [illegible] circa 60 lire per viaggio effettuato*».

Come ovviare? «*Il problema è [illegible] ho chiesto [illegible] incontro a Novelli al presidente dell'azienda per trovare il modo di contenere [illegible] un lato i costi e dall'altro far lievitare i ricavi. Certo è che la situazione [illegible] deteriorandosi ad un ritmo insostenibile*».

Ritocchi di tariffe in vista? «*E' un punto che dovremo discutere, non il solo*».

Il sindaco ha già predisposto una riunione. [illegible] [illegible] commenti: «*Mi sembrerebbe scorretto rispondere [illegible] dichiarazioni ai giornalisti [illegible] una lettera personale*».

L'Atm: l'azienda è [illegible] e lo sarà sempre di [illegible]

«Caro ministro, nelle aziende di trasporto, in tutte e non solo all'Atm, ci sono costi [illegible] che raggiungono il 90 per cento della spesa. Costi [illegible] percentuali estremamente rigide: 70 per cento di uscite per i salari dei dipendenti (nell'81 solo gli scatti della [illegible]tingenza hanno assorbito [illegible] miliardi); 4,5 per il carburante [illegible] mezzi in circolazione; 1,75 per l'energia; 3 per cento per le assicurazioni, un altro tre per [illegible] [illegible] interessi passivi su mutui bancari e debiti del passato; infine un buon [illegible] per cento di oneri patrimoniali, per gli ammortamenti».

Questa la risposta del presidente del Consorzio Trasporti torinesi («Tt»), avv. Antonio Salerno alla lettera del ministro [illegible] Bilancio, Giorgio La Malfa. Aggiunge Salerno: «Se vogliamo effettuare il servizio le cifre [illegible] queste. Si può unicamente lamentare un'eccessiva rigidità dei conti economici. Colpa nostra? Non direi proprio. L'Atm è un'azienda sana. E lo diverrà sempre di più».

Come? [illegible] *progetto è semplice: gestire l'a[illegible] come un'impresa quasi privata. Spiega Salerno:* «Vogliamo migliorare [illegible] produttività [illegible] personale, riqualificando i [illegible] idonei, coloro che dopo anni [illegible] guida non se la sentono più per una specie di malattia professionale, abbastanza diffusa».

Conclude: «Si tratta poi di verificare quale organizzazione [illegible] lavoro dia risultati positivi, superiori agli attuali. Lo faremo studiare [illegible] esperti. Stiamo realizzando infine una banca dati, in modo che l'azienda possa essere diretta con l'aiuto del computer».

Quarto centenario [illegible] Santa Teresa

Nella chiesa che le è dedicata, via Santa Teresa 5, venerdì alle 17, con [illegible] concelebrazione presieduta dal cardinale Ballestrero, si apriranno le manifestazioni torinesi per il quarto centenario della [illegible] [illegible] Santa Teresa d'Avila, dottore della Chiesa, la cui lezione di vita [illegible] sempre affascinato, raccogliendo seguaci numerosi in tutto il Piemonte. Fra le altre iniziative, un [illegible] [illegible] teologia con lezioni alle 17,30 di ogni mercoledì, in via XX Settembre 83 (seminario arcivescovile).

Dramma in corso Potenza: alloggio distrutto dall'incendio, una donna (27 anni) in fin di vita

Vuole morire, apre il gas, poi ci ripensa [illegible] accende la sigaretta e scoppia tutto

La protagonista dell'episodio sconvolta perché abbandonata dal marito - Ha [illegible] in ospedale: «Mi [illegible] pentita, volevo [illegible] vivere» - Quando ha aperto le finestre [illegible] [illegible] formata con l'aria [illegible] [illegible] miscela esplosiva

Lo scoppio [illegible] sventrato l'alloggio all'ottavo piano del palazzo di corso Potenza - Il marito [illegible] vittima Enrico Camandona, [illegible] anni

Voleva uccidersi: il marito l'aveva lasciata, si [illegible] incontrati poche [illegible] prima, per tentare una rappacificazione. Impossibile. Così ieri mattina Lorenzina Caruso, 27 anni, ha tagliato [illegible] un coltello il tubo del fornello, in cucina. [illegible] ha atteso di morire. «*Ma poi* — ha mormorato al [illegible] — *non [illegible] ho più avuto il coraggio. Ho chiuso i rubinetti, anche quello esterno ed ho spalancato le finestre, per far defluire il gas*».

Ha atteso qualche minuto, si è accesa una sigaretta. E c'è stata l'esplosione, violentissima: crollati alcuni muri perimetrali, volate via porte e finestre. [illegible] l'incendio: l'alloggio, due camere all'ultimo piano di corso Potenza 144, distrutto in pochi minuti. Lorenzina Caruso è [illegible] ricoverata [illegible] [illegible] di vita al centro grandi ustionati [illegible] Cto. «*Non è facile morire, mi sono pentita, volevo ancora vivere*», continua a [illegible].

Lei casalinga, lui, Enrico Camandona, 28 anni, impiegato. Si [illegible] conosciuti anni fa, si sono sposati da poco. I primi screzi, per cose banali e la convivenza si è fatta difficile. Poche settimane fa lui ha deciso [illegible] andarsene, vive in un appartamentino [illegible] via Groscavallo. [illegible] sera era andato a trovarla: «*Abbiamo parlato un po', ma ormai era difficile [illegible] noi il dialogo*».

Alle 9,15 Lorenzina Caruso decide di porre fine alla [illegible] esistenza dopo [illegible] passato la notte a pensare. [illegible] angustiarsi [illegible] cercare soluzioni per scacciare [illegible] paura [illegible] restare sola, abbandonata dal [illegible] uomo, [illegible] quale è ancora legata. Taglia il bocchettone [illegible] [illegible] poi si siede in cucina. Il gas comincia a saturare l'ambiente. «*Poi ho avuto paura*» ripeterà in ospedale. E corre fuori, sul balcone, chiude la valvola centrale, spalanca [illegible] finestre della [illegible] da letto, che si affaccia su corso Potenza.

Il gas comincia a defluire ma [illegible] l'aria pura si viene a creare una miscela altamente esplosiva. Quando, alcuni minuti dopo, la donna si accende la sigaretta, ecco la deflagrazione e poi l'incendio. Un muro perimetrale esterno vola via; crolla il muro divisorio [illegible] l'alloggio adiacente; sono sparzate via porte e finestre. [illegible] le fiamme devastano tutto.

Accorrono i vicini, i vigili del fuoco. Lorenzina Caruso è accompagnata [illegible] Maria Vittoria, poi [illegible] centro grandi ustionati. E' gravissima. In ospedale la raggiunge il marito che [illegible] rimane accanto per tutto il giorno. In silenzio.

Lo scoppio di ieri ricorda da vicino quello avvenuto [illegible] [illegible] settembre scorso in via Gubbio 42 e, due giorni prima, in via Avogadro 11. [illegible] secondo [illegible] un ragazzo di 16 anni aveva aperto il gas di casa per uccidersi. In via Gubbio, invece [illegible] un pensionato [illegible] 75 anni aveva dimenticato aperta [illegible] chiavetta del fornello. Era morto nello scoppio, gravissimi i danni nell'intero stabile: sette famiglie erano rimaste senza casa, ma altri 21 appartamenti avevano subito lesioni più o meno gravi.

★ Lodovico Sivera, [illegible] anni, via Ciriè 36, mentre [illegible] in attesa alla fermata di corso Regina Margherita angolo via Cigna, è stato urtato e gettato a terra dalle portiere [illegible] un tram della linea 2, che [illegible] state aperte prima [illegible] la vettura [illegible] arrestasse.

Più magistrati per il Piemonte

Entro 15 giorni il governo firmerà un decreto per dotare il Tribunale di Torino di [illegible] adegu[illegible] nu[illegible] di magistrati, in modo [illegible] superare le difficoltà esistenti nel capoluogo piemontese. Verrà inoltre [illegible] esaminata la possibilità di emanare un bando di concorso regionale, per l'assunzione di cancellieri, ufficiali giudiziari, dattilografi, segretari e commessi per il Palazzo di Giustizia. Queste le [illegible]azioni date dal ministro Darida al sindaco Novelli in un incontro avvenuto ieri a Roma.

«*Le cifre parlano chiaro* — ha detto il sindaco [illegible] ministro —, *in Piemonte su una superficie territoriale [illegible] [illegible] mila chilometri quadrati operano 379 magistrati, contro i 606 della [illegible]a, una regione poco più estesa della nostra, i 785 del Lazio [illegible] i 749 della Campania*».

A giudizio di Novelli le disparità fra zona e [illegible] [illegible] determinate anche «*da un'atavica metodologia*», in base alla quale il personale ausiliario dei tribunali viene assunto attraverso concorsi nazionali. Di qui la decisione di giungere al più presto ad una selezione regionale.

[illegible] elettronica — All'Istituto elettronico nazionale Galileo Ferraris, aula Vallauri, corso Massimo d'Azeglio 42, stasera, ore 18, conferenza su «*Criteri [illegible] progetto degli impianti di rifasamento in presenza di armoniche*».

temperatura di ieri	
massima	+ 10,8
minima	+ 6,4
media	+ 8,1

Rilevazioni [illegible] [illegible] meteorologico dell'Aeronautica [illegible] di Caselle [illegible] [illegible] pressione a livello del mare 1010 mb; umidità [illegible] Temperatura massima +10,6; minima +4,9; media +6,2. Previsioni: cielo sereno o poco nuvoloso per [illegible] alte predominanti sui rilievi settentrionali. Venti [illegible] o [illegible] [illegible] [illegible] variabile in pianura. [illegible] [illegible] [illegible] 7,02; tramonta alle 17,23. **Temperatura dello scorso anno a Torino:** [illegible] +15,6; min. +7.

Direttissima [illegible] l'idraulico che da anni «lavorava» all'ufficio passaporti

Il falso maresciallo della Questura condannato: 1 anno, resta in carcere

Confuso davanti ai giudici - La divisa? «Era [illegible] fac-simile» - La fondina? «Comprata a Porta Palazzo» - Cosa faceva? «Timbravo dei fogli» - Riformato alla leva, voleva fare il poliziotto

Il «maresciallo» Beniamino [illegible] Raimondo a disagio in tribunale

Beniamino Di Raimondo, 48 anni, idraulico [illegible] mestiere, maresciallo per vocazione, ha vissuto ieri la giornata più amara della sua [illegible] davanti a tutti, in un'aula [illegible] tribunale, ha dovuto confessare [illegible] sua mania, la [illegible] «fissa» come [illegible] chiama lui. Patetico, con aria indifesa, ha mormo[illegible]: «*Non ho fatto male a nessuno. Ho sempre dato dei buoni consigli a tutti sulle pratiche da sbrigare. Aiutavo [illegible] po' in Questura*». E forse è vero. [illegible] per la legge ha com[illegible] reati ben precisi: porto abusivo d'armi, usurpazione [illegible] titolo, sostituzione di persona. Ieri il processo per direttissima. La condanna? un anno [illegible] reclusione e 100 mila lire di multa, senza condizionale e senza libertà provvisoria. Il pm Caminiti aveva chiesto due anni e 4 mesi di carcere. I giudici della seconda sezione del tribunale (pres. Pochettino, [illegible] Caminiti, canc. Zappia) gli hanno inflitto una pena più [illegible] ma senza i benefici.

Giubbotto marrone, camicia chiara, molto impacciato il «maresciallo» ha [illegible] candidamente tutto. Confuso e a disagio, si è spesso contraddetto, [illegible] senza malizia: forse neppure ieri davanti ai giudici si è reso veramente conto di aver [illegible] dei reati.

Presidente: «*Andava in giro in divisa con tanto [illegible] bandoliera, spalline, pistola?*». Compunto: «*Sì, ma [illegible] un facsimile di divisa. Pantaloni e camicia color carta di [illegible]chero*». E [illegible] fondina? «*L'ho presa a Porta Palazzo per 2500 lire*». Poi una serie di am[illegible] a [illegible] voce. Voleva giocare a fare il maresciallo? «*Sì*». [illegible] [illegible] patito delle armi? «*Sì*». [illegible] risulta incensurato, come mai [illegible] un interrogatorio ha ammesso [illegible] avere un precedente? «*Sì, non so*». Per furto? «*Forse*». Ma perché si è qualificato maresciallo? «*Per [illegible]i bello con gli amici*».

E in Questura cosa faceva? «*Timbravo i fogli per la richiesta [illegible] passaporto [illegible] ero sempre in borghese e non ho mai detto [illegible] [illegible] [illegible] [illegible]sciallo*». E le armi? «*Ho due pistole regolarmente denunciate*». Ma non poteva portarle in giro, non ha il porto d'armi. Dispiaciuto: «*Ho fatto la domanda ma non ho ricevuto risposta. E poi le tenevo sempre in casa*». Comprensivo il presidente: «*Molti dicono di averlo visto in giro con la pistola nella fondina*». Di Raimondo appare in crisi: «*Sì forse, non so, solo un paio di volte le ho mostrate*». Poi quasi uno sfogo: «*Nel '53 sono stato riformato alla visita [illegible] leva. [illegible] io volevo fare il poliziotto. Allora ho preso contatti [illegible] molti in Questura*».

Per anni in borgo San Paolo (ha il negozio in via Monginevro e appartamento in via Renier) Di Raimondo è [illegible] conosciuto come maresciallo. Ha detto [illegible] teste, titolare [illegible] un'officina vicina al negozio d'idraulico: «*Quando rubarono l'auto a mia moglie, mi rivolsi a lui che mi indicò tutto quello che dovevo fare*». Poi è arrivato il testimone più importante, Edmondo Filius, [illegible] persona che forse [illegible] saperlo [illegible] infranto il sogno del «maresciallo». L'imputato [illegible] [illegible] [illegible] a posto il bagno, ma il lavoro non aveva soddisfatto il Filius. Se n'era lamentato con l'idraulico nel negozio. Ad [illegible] certo punto per troncare la discussione [illegible] Raimondo esclamò: «*Ora non ho tempo [illegible] perdere, devo prendere servizio*» e mise la pistola sul banco.

Era una minaccia? Forse no, ma il Filius si spaventò nel vedere l'arma e lo denunciò in Questura. «*Un vostro maresciallo mi ha minacciato, [illegible] chiama [illegible] Raimondo*». E così, 20 giorni fa, fu smascherato. All'ufficio passaporti dove «*lavorava*» da anni lo credevano un sottufficiale della polizia ferroviaria in pensione. Su quello che è avvenuto in Questura sta indagando [illegible] il pretore: si tratta di accertare se è stata commessa anche li qualche leggerezza di troppo.

Il difensore avv. Piacentino ha insistito [illegible] particolare [illegible] lato umano della vicenda: «*E' [illegible] persona che merita comprensione. Non ha arrecato violenza a nessuno né abuso della qualifica*». La sentenza non ha scosso Di Raimondo. Il [illegible] segreto ormai era stato già svelato, la maschera era caduta. Per lui è questa la vera condanna, non l'altra inflittagli dal tribunale.

Nino Pietropinto

Inchiesta [illegible] giudice su una storia di violenza e corruzione

Tanti vizi (nessuna virtù) nella boutique per signora

A giudizio marito e moglie, titolari dell'atelier: avrebbero irretito una giovane [illegible] approfittando del rapporto di lavoro

Una ragazzina alla sua prima esperienza [illegible] lavoro, incompresa nell'ambiente familiare, avrebbe subito per mesi la violenza di un uomo, Vincenzo Trivisano, [illegible] anni, titolare [illegible] un atelier di corso Regina Margherita, complice la moglie Annina Ruta, 34 anni.

Arrestati nell'agosto scorso [illegible] mandato [illegible] cattura del giudice istruttore, Marilinda Mineccia, i coniugi sono stati ora rinviati a giu[illegible] con l'imputazione di violenza carnale aggravata [illegible] [illegible] che la ragazzina, quan[illegible] [illegible] le loro «attenzioni», [illegible] aveva ancora compiuto [illegible] anni [illegible] era apprendista nell'atelier: c'è stato quindi [illegible] abuso del rapporto di «affidamento» secondo quanto prevede il codice.

L'indagine del giudice istruttore non è stata facile, anche perché [illegible] denuncia [illegible] la giovane, che il [illegible] prossimo compirà 18 anni, la coppia ha dapprima respinto in ma[illegible] assoluta ogni [illegible] soltanto con pa[illegible] e tenace lavoro di ricerca, sentendo più volte testimoni, imputati e parte lesa, il magistrato è riuscito a far luce sulla vicenda.

Nel [illegible] delle indagini il giudice ha accertato [illegible] episodio ancora più grave: Trivisano avrebbe abusato per anni [illegible] figlia avuta [illegible] prima moglie, dalla quale si è poi separato, per questa imputazione il magistrato ha inviato gli atti al pubblico ministero per[illegible] proceda con un processo a parte.

Questa in sintesi la ricostruzione dei fatti. [illegible] ragazzina, che abita in [illegible] piccolo paese della cintura, [illegible] ha ancora 16 anni quando viene assunta come apprendista nell'atelier di corso Regina Margherita. [illegible] colleghe di lavoro hanno già fatto esperienza delle «iniziative» audaci di Vincenzo Trivisano, il quale «*maschera abilmente la sua inclinazione naturale [illegible] approfittare di qualsiasi situazione gli si presenti, con un atteggiamento spregiudicato in fatto [illegible] morale sessuale sull'onda di una permissività dilagante che rende quanto [illegible] incerti i confini tra il lecito e l'illecito*».

Quando, in occasione di un aumento [illegible] la[illegible] e [illegible] la distanza [illegible] paese, i coniugi invitano la ragazzina a fermarsi a dormire in città, è la donna che invita l'apprendista nel loro letto. Quello che succederà dopo è facilmente intuibile.

La vittima «*resta presa in questa [illegible] di [illegible]gno abilmente tesa dal Trivisano, complice [illegible] moglie, per renderla docile ai suoi voleri*», affermano i periti nominati dal giudice, professori Sorbino, Torre e Gatti.

La ragazzina [illegible] così la violenza [illegible] Trivisano tutte le volte che l'uomo riesce a farla fermare a dormire a casa sua. Ai geni[illegible] non [illegible] dire nulla perché con loro non ha confidenza. Poi improvvisamente annuncia di non voler lavorare e [illegible] il [illegible] risentimento. Nella scorsa estate, quando rimane incinta, la verità viene a galla. La ragazzina confessa. E aggiunge che [illegible] [illegible] [illegible] preso le pillole anticoncezionali che le [illegible] state date dalla moglie del Trivisano, per un rifiuto mentale.

I genitori denunciano la coppia alla magistratura. L'inchiesta si mette in moto. Ma ci vorranno ore e [illegible] [illegible] interrogatori per strappare [illegible] colleghe dell'atelier le prime ammissioni sul comportamento del loro datore [illegible] lavoro. E soltanto dopo verranno le prime ammissioni degli stessi imputati, naturalmente in un'ottica diversa: «[illegible] *lei che ci provocava*», [illegible] detto il Trivisano. Spetterà ai giudici del tribunale valutare [illegible] sua credibilità.

Claudio Cerasuolo

Quella colf che non si trova

Persone disposte a fare le collaboratrici familiari ci sono, ma al momento di [illegible] l'attività sorgono mille problemi - «Il [illegible] fisico [illegible] regge» - «Mi sono accorta di abitare troppo lontano»

Anche gli antichi detti, ormai, andrebbero rivisti. Ad esempio, «Chi cerca trova» non vale più, di questi tempi, se lo applichi alle colf, collaboratrici familiari con contratto di lavoro in piena regola. Chi, da quattro mesi, cerca una colf a Torino compie un'impresa assai più difficile che trovare il classico ago nel pagliaio.

La panettiera, sempre addentro alla vita del quartiere, ti avverte subito: «Qui vogliono solo qualche ora al mattino o al pomeriggio, la[illegible] in più famiglie nella stessa giornata. A loro conviene». *Niente da fare, se a te serve un aiuto per sette-otto ore al giorno, qualcuno al quale affidare la casa in tua vece, perché se lavori in ufficio tutto il giorno, non ti basta il supporto della buona volontà di tuo marito.*

[illegible] *continua a cercare. E la droghiera ti rassicura presto:* «Ho la "perla", giovane, ma bravissima, tuttofare». *E' un'ex studentessa liceale, provvisoriamente* baby sitter, *desiderosa di un libretto di lavoro. Ma dopo due giorni dà forfait, con una giustificazione:* «Il mio fisico non regge». *Fa una certa impressione a chi di anni sulle spalle ne ha ben di più e regge da tempo al «doppio lavoro», casa-ufficio. Dev'essere tutta colpa delle generazioni. Un tempo eravamo più sani, più forti. Chi lo sa.*

Guai a demordere. Ci sono pur le associazioni [illegible] categoria. E di qui ti giunge [illegible] cinquantacinquenne, a prima vista poco solida sulle gambe, ma — a sentir lei — con «il mestiere in pugno». Dopo un solo giorno, di «andirivieni» tra le stanze più che di attività, sul mestiere prevale un'antica antipatia: «Odio le piante». *Perciò il secondo giorno, decide. Accanto a due righe d'informazione che le lasci sul tavolo con un invito:* «Per favore, si ricordi di innaffiare i vasi», *ti ritrovi con due righe di risposta:* [illegible] sono accorta di [illegible] troppo lontano». *E [illegible] [illegible] s'ora se ne va, dimenticando in lavatrice tutto il tuo bucato. Bagnato, naturalmente.*

Meglio insistere. Perché non provare con le suore? Spesso hanno richieste di lavoro di giovani donne. Ma la prima proposta è per un'asmarina: contratto di lavoro, biglietto [illegible] ritorno al suo Paese in tasca, 450 mila il mese, più i contributi. Se credevi che la tua offerta [illegible] 350 mila, a parte i contributi, la tredicesima, il premio [illegible] produzione a Natale (invenzione personale, ritenuta allettante), fosse un «buono stipendio», di [illegible]ita superiore al minimo sindacale stipulato dalla categoria, son fatti tuoi, alle moderne colf non interessano. Che ti resta, se non rifiutare?

Stessa sorte per la ventiquattrenne, efficiente, [illegible] iscritta alle liste del collocamento come disoccupata. Chiede: [illegible] mila il [illegible] niente contributi; [illegible] non perdo il posto nella lista e l'occasione». *Spiega:* «Al lavoro nero ti costringono». *Avendo [illegible] diploma da segretaria d'azienda, quella «possibile occasione» non si può perdere, e quindi [illegible] ne va.*

Così, dopo quattro mesi, continui la ricerca. A balzelli. A prove. E ti stupisci. [illegible] è proprio questa la città dove il costo della vita taglia le gambe alle famiglie? Dove la scarsità di posti di lavoro crea crisi? Dove i disoccupati (veri o presunti?) sono migliaia?

si. co.

Specchio dei tempi

Gruppi per anziani e donne: [illegible] di disgregazione? - [illegible] e sabato si lavora a porte chiuse - Soli, davanti alle Nuove - Il peso del fumo sulla nostra bilancia - Cinquant'anni [illegible] - Viva i cervi anche se pirati

Il direttore del Centro Pannunzio ci scrive:

«Mi sembra interessante che molti gruppi si stiano formando a Torino per combattere la noia di [illegible] città che sembra [illegible]nata [illegible] crisi di identità che la caratterizza. Torino [illegible] sta forse "sgelando" lentamente, creando un terreno umano più disponibile verso gli altri.

«Il fatto, tuttavia, che si stiano creando gruppi [illegible] anziani e gruppi [illegible] [illegible] [illegible] sembra, comunque, segno di una crisi profonda, [illegible] una disgregazione [illegible]ciale acuta e lacerante. Il dialogo, il confronto, la possibilità di stare [illegible] [illegible] [illegible] orga[illegible] nel senso dell'apertura, abbattendo le "muraglie cinesi" che creano diffidenze e difficoltà di comprensione reciproca. Quindi [illegible] le donne con le donne, ma le donne [illegible] tutti coloro [illegible] [illegible]no la necessità di [illegible] agli altri, che non si rassegnano al gelo [illegible] una città difficile.

«Una recente inchiesta [illegible] Centro Pannunzio [illegible] tempo libero fa emergere [illegible] [illegible] significativo le necessità, [illegible] [illegible] una larghissima maggioranza [illegible] persone, di uscire dal proprio guscio "per comunicare con gli altri, per rompere la propria solitudine", [illegible] diceva Pavese.

«E' per questo [illegible] [illegible] [illegible] "Pannunzio" pensiamo che "stare insieme" significhi innanzi tutto aprirsi agli altri, [illegible] limiti di età o di condizione. Superare il proprio [illegible]lio deve significare venire a contatto con realtà diverse da quelle [illegible] caratterizzano la nostra vita».

prof. Pier Franco Quaglieni

Il direttore dell'Inps di Torino ci scrive:

«Il lettore Ambrogio Ferrero, [illegible] sua lettera [illegible] [illegible] pubblicata il [illegible] ottobre [illegible] "Specchio dei tempi" è stato male informato. L'accesso [illegible] sportelli della [illegible] di via XX Settembre [illegible] non è [illegible] nei giorni di lunedì e [illegible], come peraltro avvertono [illegible] cartelli affissi [illegible] esternamente.

«Tale necessità (peraltro ampiamente resa nota attraverso numerosi comunicati stampa pubblicati proprio da "La Stampa") è determinata dalla scarsa affluenza di pubblico nelle suddette giornate, ma, soprattutto, dalla necessità di utilizzare lo scarso personale in forza a questa sede [illegible] compiti [illegible] più urgenti (liquidazioni pensioni).

«Non è quindi esatto affermare che gli impiegati dell'Inps al lunedì (ed al sabato) non prestino servizio».

Franco Salis

Un lettore ci scrive:

«Si parla [illegible] di privilegiare i mezzi pubblici, [illegible] [illegible] a [illegible] la macchina, di [illegible]are [illegible]na. Ecco uno dei tanti esempi di quanto [illegible] offerto al cittadino che civilmente accoglie l'invito [illegible] servirsi dei mezzi pubblici. Uso spesso per andare [illegible] Torino a Milano i pullman dell'Autostradale perché della puntualità dei treni non c'è da fidarsi. Fino ad un anno fa le [illegible] [illegible] [illegible] a Torino prevedevano una [illegible] a Porta Susa e capolinea a Porta Nuova, nelle cui due fermate il viaggiatore poteva usufruire, per rientrare a casa, di almeno una dozzina di linee di autobus o tram.

«Poi è venuta la [illegible] trovata dell'Autostazione di Corso Inghilterra e il capolinea [illegible] Porta Nuova è stato abolito. Ora si è fatto di più, è stata abolita anche la fermata di Porta Susa. Morale, sere [illegible] sono visto scaricare alle 21, [illegible]me e qualche altro viaggiatore, in mezzo al prato davanti alle Nuove, luogo deserto, ideale per rapine ai passanti. Taxi nessuno. Unica linea a disposizione in corso Inghilterra l'autobus 60.

«Qui [illegible] su altre linee e naturalmente nuove attese. In definitiva, mentre prima, arrivando alle 21 circa a [illegible] [illegible] a Porta Susa giungevo a [illegible] [illegible] le 21,20 al massimo, ora rientro [illegible] so le 22. E non soltanto il sottoscritto. Non so [illegible] chi [illegible] [illegible] [illegible]; delle autolinee, del Comune? Comunque complimenti a tutti, per il servizio».

Segue la firma

Una lettrice ci sc[illegible]:

«Con mio marito gestisco una tabaccheria nella zona Sud di Torino. Le sigarette [illegible] produzione italiana mancanti sono moltissime (circa [illegible] marche fra le più economiche), la clientela è, così, costretta ad orientarsi verso la produzione estera, naturalmente molto più cara, e la bilancia dei pagamenti [illegible] così [illegible] altro colpetto.

«Altro problema: le marche semplici erano disponibili al 21 ottobre (a venti giorni dalla enunciazione del decreto) solo nei tagli da 300 e 2000 lire, chi deve applicare 500 o 1000 lire è praticamente costretto ad arrotondare a 600 e 1200 lire. Si tappezzano letteralmente le buste di francobolli poiché i tagli disponibili (rilasciati dagli uffici postali) sono impropri.

«E' palese anche il dispendio di tempo poiché devo comporre la cifra richiesta (rischiando maggiormente di sbagliare).

«Vorrei ricord[illegible] inoltre a tutti che l'aggio lordo sui valori bollati è 2% e sui francobolli 3,50%».

Segue la firma

Una lettrice ci scrive:

«Sono una paziente [illegible] 71 [illegible] sofferente da cinquant'anni di una terribile emicrania, e peggiorata in questi ultimi vent'anni. Fui ricoverata al Centro Cefalee di Careggi; alla Clinica Maria Teresa di Firenze; per più volte al Centro Cefalee delle Molinette. Sono, inoltre, ricorsa [illegible] visite a Zurigo; mi sono recata a New York per una visita dal prof. Friedmann, senza peraltro ottenere effetti positivi.

«Sono stata in cura da medici agopunturisti, nonché da diverse cosiddette guaritrici. Tutto inutile. Sono oggi arrivata allo stremo delle forze e le crisi sono sempre più frequenti ed intense.

«Chiedo [illegible] aiuto a quei [illegible] che studiano questa terribile emicrania affinché vogliano aiutarmi a lenire le mie sofferenze. Ringrazio con tutto il cuore chi vorrà accogliere questo mio disperato appello perché la mia situazione non abbia ancora a peggiorare costringendomi a ben più gravi drastiche e catastrofiche esperienze. Ringrazio chi vorrà mettersi in contatto con "Specchio dei tempi" il quale fornirà il mio preciso indirizzo».

Segue la [illegible]

Un lettore ci scrive:

«Leggo sulla "Stampa" il caso dello sfortunato motociclista di Oulx investito e ferito da un cervo. I valligiani protestano e [illegible] hanno ragione.

«Però, cari valligiani, [illegible] [illegible]. E' [illegible]no che la [illegible] è ancora [illegible] zone non [illegible]ta, e la natura è ancora [illegible] Ringraziate.

«Io abito a Viù, in valle di Lanzo, ma né qui né in altri paesi più alti non ci vedono, purtroppo, [illegible] saggiare cervi e altri [illegible] [illegible] nostre montagne perché l'uomo distrugge tutto.

«Cari cittadini di Oulx, un po' di pazienza per questi [illegible] animali che [illegible] si possono difendere [illegible] l'uomo. E lei, signor Giovanni Tunin, non si [illegible] troppo. Guarisca presto, e con i primi soldi, ripreso il lavoro, [illegible] [illegible] un vestito nuovo».

Una ragazza di Viù

Spettacolo, sabato sera, al Teatro Alfieri

Valeria Moriconi recita per la lotta al cancro

L'annuncio ieri, presenti Allegra Agnelli e il prof. Cappa, per l'Associazione sulla ricerca - L'aiuto [illegible] Specchio dei tempi

Allegra Agnelli, il prof. Alberto Cappa e Valeria Moriconi: «E' indispensabile l'impegno di tutti»

Tra qualche illusione e molti dolori, la ricerca sul [illegible] resta l'unico appiglio al quale [illegible] la speranza di tutti coloro che soffrono e che a questa malattia strappano la vita di giorno in giorno e resta soprattutto l'unico conforto per le famiglie che vedono la luce spegnersi nel [illegible] congiunto e combattono, con tutte le loro energie.

L'Associazione nazionale per la ricerca sul [illegible] con il [illegible] comitato regionale [illegible] Piemonte (presidente Allegra Agnelli, vicepresidente prof. Alberto Cappa, primario anatomo-patologo al Centro tumori [illegible] San Giovanni) continua di anno in anno la [illegible] [illegible]: *«Per promuovere iniziative* — sottolinea Allegra Agnelli — *e chiedere l'aiuto [illegible] tutti coloro che vogliono [illegible] questa nostra [illegible] prosegue».*

Perciò ieri pomeriggio, in un salone de *La Stampa*, è stato organizzato un incontro con i responsabili dell'Associazione. L'attrice Valeria Moriconi, protagonista in questi giorni al [illegible] Alfieri di *Hedda Gabler* di Ibsen, ha annunciato: *«La serata di sabato, ultimo giorno di recita a Torino, sarà dedicata da me e dall'intera compagnia, oltre che dal Teatro Stabile, a favore della ricerca sul cancro».*

Le parole erano pronunciate con un velo di commozione dall'attrice, abituata a platee ben più vaste dell'uditorio di giornalisti, teleoperatori e fotoreporter al quale si trovava di [illegible]. E ha aggiunto: *«Nel nostro mestiere, che pur sembra così avulso da questa realtà, una iniziativa del genere è sempre un'occasione importante. La malattia riguarda e tocca tutti noi, [illegible] vicino o da lontano. Tutti i componenti della compagnia, [illegible] tecnici agli attori, hanno accettato [illegible] entusiasmo [illegible] devolvere, tramite Specchio dei tempi, una giornata di lavoro all'Associazione per la ricerca contro il cancro. Ma io dico anche che tutte le compagnie ospiti nei teatri di Torino dovrebbero dare, oltre al divertimento offerto al pubblico, anche questo contributo: una serata per tentare, tutti insieme, di combattere contro il male».*

La [illegible] di far [illegible]re, a persone con interessi diversi di lavoro e di cultura, il p[illegible] che [illegible] i ricercatori sul cancro è stata sottolineata dal prof. Cappa: *«Troppo spesso noi che lavoriamo in questo campo della medicina siamo stati scoraggiati nella "caccia ai contributi" tramite gli enti di Stato. [illegible] al nostro fianco abbiamo sempre trovato la gente. Soprattutto abbiamo avuto l'appoggio di un giornale come La Stampa che ci ha, più di una volta, versato offerte generose dei lettori di Specchio dei tempi».*

Lo spirito di umana solidarietà [illegible] dimostrato da anni dai nostri lettori attraverso i fondi versati a «Specchio dei tempi» è stato ricordato [illegible] direttore de *La Stampa*, Giorgio Fattori: *«In cinque [illegible] abbiamo raccolto un miliardo e 100 milioni per la ri[illegible] sul cancro. Il direttore di Stampa Sera Michele Torre ha deciso di devolvere a questo fine anche l'incasso ottenuto dalla recente "corsa in collina". E continueremo in questa opera alla quale ci spronano migliaia di lettori».* Sabato sera, all'Alfieri, non sarà dunque soltanto puro spettacolo.

Non sempre [illegible] bravo insegnante è anche [illegible] buon giudice

Alcuni docenti ammettono «Non sappiamo dare i voti»

Al D'Azeglio un corso di «docimologia» per insegnare ai prof. [illegible] [illegible] giudica [illegible] allievo - Il dramma al momento di decidere: [illegible] o 6?

Alcuni insegnanti d[illegible] [illegible] superiori stanno accusando una crisi di identità: hanno scoperto di non saper più dare i voti, di non essere capaci di [illegible]re gli [illegible]. E allora qualcuno parla della necessità di un corso di «docimologia». Che cos'è?

Il vocabolo è talmente nuovo da non apparire nemmeno tra gli «aggiornamenti» dell'enciclopedia Treccani. Figura, in[illegible], nell'ultimissima edizione dello Zingarelli [illegible] si legge che la «docimologia» è la parte della pedagogia che «studia scientificamente i metodi d'esame e i criteri di valutazione». [illegible] [illegible] la risposta, insomma, ai dubbi degli insegnanti che temono di non sapere più dare giudizi documentati.

L'idea [illegible] confronto-dibattito è di un gruppo di docenti del D'Azeglio. Con questa [illegible]iva [illegible]no aprire le manifestazioni per il [illegible] di [illegible]dazione dell'istituto. Prima lezione domani, ore 15,30, nell'aula magna di [illegible] Parini; poi, appuntamenti settimanali fino al 25 febbraio. Animatrice, la prof. Vienna Anita Buonfiglio, ordinaria di lettere, latino e greco.

«Si tratta di un corso di aggiornamento — spiega — *che [illegible] svolto con la guida di specialisti in docimologia o semplici studiosi. Intendiamo riflettere scientificamente [illegible] problema valutazione, [illegible] a conoscenza delle [illegible]eme tecniche applicabili ad ogni materia, mettere a punto proposte di valutazione sperimentale, socializzare le esperienze [illegible] singoli. Chiunque voglia partecipare sarà il benvenuto».*

L'esigenza è nata non [illegible] [illegible] disagio degli insegnanti, che ogni [illegible] devono giudicare i ragazzi, ma anche [illegible] spinte [illegible] proteste dei giovani che a fine anno vedono [illegible]parità di voti a parità di preparazione tra compagni, o perfino bocciature, quando invece attendevano la promozione. E' [illegible] [illegible], [illegible] [illegible], dire [illegible] [illegible] [illegible] di maturità c'è soltanto il [illegible] per cento di respinti e quindi «è andata [illegible]». Provate a fare il ragionamento a quelli [illegible] dovranno ripetere: nessuno accetta la [illegible].

Il discorso si fa più pesante per le classi intermedie perché il [illegible] dei rimandati a settembre è in [illegible] quasi tutti [illegible] [illegible] di [illegible] «vittima».

Chi [illegible] torto, chi ha ragione? I professori vogliono fare l'autocritica e scoprire se sono stati loro a sbagliare oppure se sono i ragazzi che non si rendono [illegible] della scarsa preparazione.

«Nel 1977 — spiega la prof. Buonfiglio — *la scuola elementare e quella media hanno avuto un modo nuovo di valutare con la scheda e con i giudizi sostitutivi della pagella e del voto. Per le superiori, salvo isole sperimentali, i sistemi di valutazione sono rimasti quelli di cinquant'anni fa. Il "bravo" studente ha il suo 8 o il suo [illegible] a seconda se il professore è di manica "larga" o "stretta". Il "cattivo" ha il suo 2 o 4. Ma chi e perché è buono o cattivo? Noi insegnanti avvertiamo acutamente il disagio [illegible] giovani e delle famiglie di [illegible] a certi nostri atteggiamenti di valutazione non sempre coerenti, oggettivi e credibili».*

«Spesso un ottimo docente è un pessimo giudice. Insegnare bene può [illegible] più facile [illegible] [illegible]. E sono i professori sensibili, quelli per cui dare il voto è cosa ardua».

Alcuni, consapevoli di non avere a disposizione strumenti validi, preferiscono scegliere la strada [illegible] bel voto [illegible] e comunque, che equivale a non giudicare. Altri, invece, valutano in modo fiscale e osservano qualunque risposta, qualunque compito, perfino gli atteggiamenti, diventando più giudici che educatori.

«Nell'uno e nell'altro caso si generano insoddisfazioni, tensioni e un inadeguato senso di se stessi. [illegible] gente, tuttavia, [illegible] soltanto i problemi degli studenti e non se nulla [illegible] drammi dei professori».

Fa autocritica la prof. Buonfiglio: *«Prima di tutto, noi, non avendo una solida preparazione pedagogica di base procediamo per lo più con l'intuito ed il buon senso, laddove invece occorrono strumenti di osservazione e di giudizio. In secondo luogo, [illegible] da la scolarizzazione di massa [illegible] maturare in strati sempre più vasti di opinione una maggiore co[illegible] dei problemi educativi, noi docenti ci sentiamo [illegible] ricattati [illegible] tutte le parti. Ed è proprio sul terreno della valutazione, quello che in definitiva tocca gli utenti della scuola, che ci giochiamo la [illegible] professionalità».* Docenti dunque a scuola da domani non per insegnare, ma per imparare come e quando dire ad un alunno se è preparato oppure no.

Maria Valabrega

Rivoluzionaria decisione dei magistrati sulla affidabilità dei nati da [illegible] minorenne

La madre-bambina resta con sua figlia ma va a scuola per studiare da mamma

Protagonista della vicenda [illegible] ragazza di [illegible] anni, che [illegible] vuole separarsi dalla sua [illegible] - I giudici [illegible] hanno riconosciuto questo diritto, affidandola a [illegible] comunità alloggio che assista entrambe - Che [illegible] prevede la legge

Una ragazza-madre [illegible] minorenne [illegible] sarà privata della figlia nata pochi mesi fa; anzi, l'una e l'altra saranno affidate [illegible] [illegible] centro sociale dove [illegible] prima imparerà a fare la mamma. Il provvedimento modifica quello del tri[illegible] dei minori, che prevedeva di affidare la bimba ad una famiglia estranea, sottraendola totalmente alla madre.

Una storia complicata [illegible] legge. Una povera storia che ha per protagonisti una ragazza di tredici anni e un gruppo di scrupolosi magistrati dibattuti a stabilire se devono prevalere le ragioni [illegible] [illegible] sull'applicazione della normativa o viceversa; se il bene maggiore [illegible] tutelare è quello della creatura nata in [illegible] ambiente anomalo o quello di una ragazzina che non intende abdicare al ruolo precoce di madre.

Vediamo innanzitutto il fatto. Il 15 aprile scorso una ragazza di 13 anni partorisce al S. Anna una bimba, Cinzia. Per legge (un assurdo, [illegible] diremo tra poco) la madre se ha meno di 16 anni non può riconoscere la neonata: Cinzia è quindi registrata come figlia di ignoti. Il tribunale, di conseguenza, ne dichiara lo stato di abbandono e fa scattare la normativa dell'adozione speciale: la bimba, cioè, deve [illegible] affidata [illegible] una famiglia «normocostituita» diversa da quella naturale. Così avviene.

La nonna di Cinzia e la [illegible]dre si oppongono: chiedono, attraverso l'avv. Laura Ronco, che la bimba resti con loro. Il tribunale dei minori ha già stabilito che la neonata non deve [illegible] con la madre e che gli [illegible] parenti non danno sufficienti garanzie di moralità, non sono in grado di assicurare alla bimba un ambiente sano in cui crescere serena.

La reazione della madre e della nonna porta la vicenda all'esame dei giudici d'appello, i quali nei giorni [illegible] hanno ragionato in [illegible] diverso e modificato, [illegible] [illegible] detto, le disposizioni del tribunale dei minori. Cosa afferma la [illegible]rte? Intanto che la faccenda di ritenere Cinzia figlia di ignoti per [illegible] dell'età della madre è una finzione giuridica perché tale stato scaturisce non dal rifiuto della madre naturale di riconoscere la neonata bensì dal disposto di una norma.

Si tratta a questo punto di stabilire in che direzione bisogna muoversi nell'interesse di Cinzia. Il [illegible] ha creduto che la via migliore fosse quella dell'adozione speciale, di affidare cioè la bimba ad una «famiglia normocostituita».

I giudici d'appello (presidente Rezza, relatore Venditti, consigliere Garofalo) dissentono, sostengono che la decisione del tribunale forza la norma, svaluta il rapporto di filiazione, apre prospettive di aspri conflitti futuri che potrebbero vedere Cinzia contesa tra la madre e la famiglia affidataria (e non sarebbe il primo caso) con gravissimi traumi per la bambina.

Che fare? Dopo aver constatato che alcune coppie erano disposte a prendere la bimba, ma senza la madre, ecco la soluzione nuova, che segna un salto di qualità e di fantasia innovativo: madre e figlia saranno affidate [illegible] Provincia di Torino *«per la collocazione di entrambe in [illegible] [illegible]munità alloggio»*.

Ve ne [illegible] quattro p[illegible] destinate a questo servizio: ad ospitare, cioè, madri e figli insieme. Sono comunità nelle quali la presenza di personale qualificato (assistenti sociali e psicologi) consentirà di seguire da vicino e costantemente madre e figlia e di offrire alla prima l'appoggio di cui essa ha indispensabile bisogno. Cinzia non sarà separata dalla [illegible] per otto mesi, poi si vedrà se vale la pena di continuare l'esperimento.

Per la ragazza, che si è trovata troppo presto fra le braccia una figlia, sarà l'occasione di frequentare un corso accelerato di maternità.

Pier Paolo Benedetto

«Erano succubi di Pelosi»

Lo hanno sostenuto i difensori di Crapanzano e Capobianco al processo per l'omicidio Pellegrin

Sono cominciate le arringhe dei difensori al processo delle Vallette contro i tre imputati per il sequestro e l'omicidio dello studente Fabrizio Pellegrin. Ieri hanno parlato i patroni di Ferdinando Crapanzano (avvocati Oliviero Dal Fiume e Macrì) e di Domenico Capobianco (avv. Gemelli).

Per i due accusati il p.m. Sciaraffa ha chiesto rispettivamente condanne a 28 e 27 [illegible] di carcere. I difensori del Crapanzano hanno ricordato il comportamento tenuto dal loro assistito subito dopo l'arresto. *«Ha confessato subito le proprie responsabilità, ha raccontato per filo e per segno come è maturata e si è conclusa la tragedia. E' sinceramente pentito, in istruttoria ci [illegible] stati interrogatori che si [illegible] arenati appena iniziati perché Crapanzano non riusciva a balbettare tra le lacrime altro che richieste di perdono».*

L'avv. Oliviero Dal Fiume ha contestato la premeditazione dell'assassinio. Il suo collega Macrì ha ribadito che Crapanzano ha agito come un automa perché «succubo di *Biagio Pelosi*».

Nella sua arringa l'avv. Gemelli ha ricordato come le indagini furono subito coronate da [illegible]esso soprattutto grazie alla spontanea confessione di Domenico Capobianco ed ha sostenuto che anche il [illegible] assistito ha partecipato al delitto in quanto *«plagiato dal Pelosi»*.

Stamane parleranno i patroni di Pelosi (avvocati Gabri e Accattino) per il quale l'ac[illegible] ha chiesto l'ergastolo. La sentenza è prevista per domani, dopo eventuali repliche della parte civile e del pubblico ministero.

«Superficitre»

Prosegue [illegible] successo, a Torino Esposizioni, il 31° Salone internazionale della tecnica: [illegible] oggi la rassegna [illegible] affiancata da «Superficitre», 3° [illegible] internazionale sul trattamento delle superfici riservata agli operatori specializzati.

Sono presenti a questo importante appuntamento delle tecnologie più avanzate [illegible] aziende di 13 Paesi che coprono gli 11 mila metri quadrati del padiglione Morandi. La rassegna è occasione, nei suoi 4 giorni, di ben 14 convegni ai quali prendono parte esperti di tutto il mondo.

[illegible] inizierà stamattina parlando [illegible] progressi dello smalto porcellanato.

Le offerte dei [illegible]

Per la [illegible] [illegible] cancro:

Rosina 500.000; il marito Pie[illegible] in memoria di Elva [illegible] fratelli e sorelle amici in [illegible]ria di Giacomo Bottero 350.000; per Chiara 300.000; in memoria di Michele Vaccaro i titolari e i colleghi [illegible] Centro Fluidi Piem[illegible] s.r.l. 250.000; i compagni e le compagne di Antonella in memoria della mamma 212.500; R.G.B. 200.000; in memoria della signora Daghino 200.000.

In memoria di Sappa Palmina i colleghi d'Ufficio del figlio Pier Giorgio 102.000; i colleghi [illegible] figlia Federica in [illegible] di Alba [illegible] 100.000; [illegible] Bariotti Verbania 100.000; in memoria [illegible] Ferruccio Opalio [illegible]: dal pittore Ro[illegible] di [illegible] in ricordo di Dino Adriano [illegible] 15 di Roccaforte [illegible] Mondovì 100.000; n.n. 100.000; n.n. [illegible] in memoria di Luigi S.R.M. [illegible]; in memoria della moglie Inea Rigatti [illegible] Comoli 100.000;

In [illegible] di Michele Tagna condomini inquilini di via Cherubini 73 e amici 88.000; i colleghi via Bottero Roberto in memoria [illegible] papà 87.000; in memoria di Ferruccio Opalio 84.500; [illegible] memoria di Ines Giordano in Corda famiglia Casagrande 80.000; in memoria [illegible] [illegible] Giuseppina ved. Magni i cugini Rosina, Carlo, Domenica [illegible] e Angiolina [illegible]; in memoria di Giuseppe Volpe condominio corso Correnti 58, 50.000.

(continua)

Se sei «handicappato» e cerchi lavoro come risponde la società dei normali?

Difficoltà di ogni genere, [illegible] - Parlano Giusi, Michele, Francesco, Rossana

Convegni, [illegible]n, studi. Nell'anno a loro [illegible] si è parlato molto di handicappati. Quasi [illegible] l'hanno fatto [illegible] «altri». Ma come vivono in realtà questi cittadini, non attivi né produttivi, il cui aspetto fisico spesso induce ad abbassare lo sguardo, in una società tutta modellata [illegible] adulti, giovani, «normali», efficienti e belli?

E' la domanda che abbiamo rivolto ad alcuni di loro, senza pretendere di svolgere un'inchiesta, ma [illegible] fotografare un pezzo della vita della città.

Giusi ha vent'anni, quand'era bambina «era un po' strana» e così si ritrova ad essere «han[illegible] psichica al 40 per cento». Parla con calma, sorvola su infanzia e adolescenza per a[illegible] subito a quello [illegible] è il suo grande problema: il lavoro. *«Cerco un'occupazione da quattro anni; ma non mi vogliono da nessuna parte. Per sei mesi ho lavorato in una cooperativa, ero lì [illegible] un inserimento Cee per handicappati. Il lavoro non era difficile, spesso faticoso, ma non mi sono mai lamentata. Poi dopo sei mesi mi hanno dato 600 mila lire e una promessa: "Adesso stai a casa, non ti facciamo il contratto, ma ti telefoniamo per un [illegible] posto più vicino a c[illegible] tua". Non si sono mai più fatti vivi».*

Per Giusi [illegible] la ricerca del lavoro. *«Sono disposta a fare qualsiasi cosa; ho chiesto a sei-sette famiglie come cameriera, non mi hanno [illegible]. Tante belle parole, molta gentilezza, ma lavoro niente. Io [illegible] [illegible] per [illegible]; non voglio [illegible]tà o pensioni, voglio un posto per poter abitare da sola senza chiedere sempre soldi a mia madre o ai miei due fratelli normali».*

Nella sua voce non c'è la minima traccia di rassegnazione, malgrado l'amarezza ripete ostinata e decisa: *«Cercherò fino a quando anch'io avrò un lavoro [illegible] tutti».*

«Faccio il [illegible] [illegible] una [illegible], un lavoro semplice, ma non brutto. I colleghi mi trattano bene, soprattutto gli uomini, proprio da pari». Michele, 27 anni, handicappato psichico è stato «fortunato» (se ottenere il rispetto dei propri diritti si può [illegible]re fortuna); da un anno e mezzo lavora regolarmente. *«Il posto è arrivato quando ormai [illegible] ci pensavo quasi più. [illegible] un giorno mi dicono che il Comune [illegible] bandito un concorso per trenta posti, riservato [illegible] handicappati. Lo faccio, [illegible] e [illegible] circoscrizione vicino a casa».* Ora, finalmente tranquillo, si è anche rimesso a studiare. *«Le elementari bene o male le avevo fatte in un istituto. [illegible] frequento le 150 ore per il diploma di scuola media. Abito [illegible] i miei genitori e mi sento [illegible] ben inserito nella società».*

Francesco, 20 anni, handicap psichico, è invece subito polemico. Se la prende con il collocamento, racconta le sue peripezie. *«Da sette mesi finalmente [illegible] in fabbrica, ma questo posto me lo sono trovato da solo, se fosse stato per il collocamento sarei ancora a spasso. Per me lavorare non era solo una questione di [illegible] ma di vera e [illegible] necessità: in famiglia siamo in dieci e [illegible] [illegible] solo mio padre e un fratello».*

Prosegue: *«La mia è una storia piuttosto [illegible]. Per parecchio tempo il collocamento mi [illegible] spedito in posti assurdi: una volta [illegible] presse, un'altra agli alti forni. Sono lavori pericolosi per [illegible] come me, lì ci possono andare i [illegible]. Un giorno con il mio foglietto di avviamento al lavoro mi presento in una ditta: il direttore non mi [illegible] ancora visto e già sta urlando: "No, guardi che la invalidi [illegible] ho già fin troppi; [illegible] la prendo". Torno al collocamento: loro insistono: "Vada di nuovo in ditta, perché [illegible] obbligati ad assumerla". Va bene, rieccomi [illegible] fronte al [illegible]; è esasperato, mi investe: "Basta, io [illegible] il collocamento ho chiuso. Lei [illegible] mi serve e io [illegible] la voglio più vedere". E [illegible] il posto me lo [illegible] [illegible] per conto mio».*

Rossana, handicappata fisica e psichica, è la più rassegnata. [illegible] 36 anni della sua vita non ha mai lavorato. Lo dice con tristezza e aggiunge: *«Mia madre ha 73 anni e deve ancora fare lavoretti da sarta per tirare avanti».* Un'unica volta le è stato offerto un lavoro. *«Il collocamento mi ha mandata in una grande fabbrica, ma non mi hanno voluta dicendo che poteva essere pericoloso per me, per gli altri e per gli impianti. Dopo di allora non è arrivato più nulla. Adesso frequento un centro; faccio lavoretti, come foulard, cuscini, ma non è lavoro, non dà soddisfazione, né stipendio».*

Per Rossana le barriere architettoniche sono un problema grave. *«Questo alloggio al secondo piano senza ascensore è come una [illegible]la; per scendere e salire mi appoggio alla mamma, ma sono pesante e lei è anziana. Esco ogni giorno, utilizzo il servizio di taxi del Comune, ma faccio fatica».* Guarda la madre, abbassa la voce e aggiunge: *«A volte penso che la [illegible] più adatta per me sarebbe un istituto».* Un pensiero disperato, respinto con rabbia dalla madre: *«Mai, finché sarò viva starai qui con me e ci sarà pure una comunità che assomigli almeno un po' a una famiglia».*

Marina Cassi

Aveva 64 anni - Rappresentò classici e giovani autori italiani

Morto il regista Fantasio Piccoli inventò teatro con un carrozzone

— E' a Milano il regista Fantasio Piccoli. Il decesso è avvenuto nelle prime ore di ieri all'ospedale Fatebenefratelli per infarto. Aveva 64 anni.

dalla sua, sin dalla nascita, quel nome di Fantasio, a uno Schiller e un de Musset, che se sulle prime poteva indulgerti a pensare rabbrividenti confessioni d'un del secolo, volgeva poi, nella sostanza, alla fantasia, per appunto con Schiller, dei poeti «*ingenui e sentimentali*».

Quel nome glielo dato un padre letterato, anche lui di fantasia aerea, appassionato, oltreché fiabe, di burattini (dirigeva una compagnia, a Milano, insieme a Giuseppe Fanciulli): e non c'è bisogno testimonianze esterne per intendere che fu lui a instillare nel figlio la febbre del.

Febbre che venne poi a esplodere, di getto, imperiosa, all'indomani di guerra e Resistenza, vissute dal poco più che ventenne Fantasio come una inattesa esperienza di comunicazione interpersonale. andato, insomma, a combattere, sull'uno e sull'altro fronte, consueto bagaglio di letture classiche nello zaino, i tragici greci, Plauto, Shakespeare. Nel deserto prima, nelle nostre campagne poi, aveva ammirato, colmo di stupore, l'intelligenza, la semplicità, l'onestà dei compagni contadini: «*Non era meraviglioso pensare a teatro capace offrire emozioni quei classici a uomini che le avevano mai conosciute?*» rievocato in un prezioso scritto autobiografico recente.

L'utopia fece realtà a prezzo soltanto della sperico. Correva l'anno 1947, Silvio d'Amico, il grande papà del moderno in Italia, si chiedeva, a dalla tribuna sul *Tempo* Stato ad intervenire, in forme d'aiuto disinteressate (questa, allora, formula), a favore della scena di prosa. Altri giovani, a Milano, si erano già posta la domanda, decisi a passare all'azione: si chiamavano Grassi e Strehler, proprio in quei mesi d'una tepida primavera stavano per esordire, impauriti incerti, nella del dopolavoro comunale, a via Rovello.

Piccoli si mise in viaggio anche lui, proprio nel '47, fondando un organismo che nome rivendicava il proprio diritto un'esistenza inquieta: il «Carrozzone», profumo di Carro di Tespi nella ragione sociale, lo stesso vento bizzoso che gonfiava le vele speranza di un Capitan Fracassa e dei suoi guitti: una compagnia di attori giovani, capaci di muoversi furia, sotto tutti i climi, piazze toccate in tre anni, anche paesini e sobborghi, la Liguria, l'Umbria, la Lombardia, Toscana, il Veneto battuti a tappeto. E dentro, nel carrozzone loro cuore e di quella esultante, disordinata vita in comune, asprezze e passioni d'amore, litigi e solidarietà, altruismo ed emulazione.

Mi parlò del triennio proprio in questi termini e proprio qui a Torino Romolo Valli, che del «Carrozzone» era stato il primattore, gettata alle ortiche tonaca lure e quella del giornalismo: e faceva contraltare, con la tenera calma, la trascolorante malinconia, al fervore tutto guizzi primattrice Adriana Asti, allora diciottenne.

Fantasio se li portò con sé, insieme ad altri compagni Fortunato, il Bologna, l'Esposito, Dado Trionfo), a Bolzano, dove nel 1950 e poi per sedici stagioni filate il Teatro Stabile. Chi avrebbe affrontato, a quelle, una simile impresa? C'era doppia lingua, lontano dalle capitali della cultura, il disinteresse dei politici per quella periferia della penisola. Tutto ciò, all'opposto, entusiasmava Piccoli, amante dei sentieri solitari, fuori dalle strade maestre, perché niente affatto propenso — sono sue parole — «*mettersi in coda*».

Fantasio Piccoli e Franca Rame nel 1956

A Bolzano, lontano dai potenti, poteva sfogare il proprio «*anticonformismo brado*», mettere in pratica la d'un antirealistico, fondato sulla primazia del linguaggio poetico, sulla autonomia espressiva della fanta trasfigurante.

Realizzò qualcosa come settantaquattro messinscene: classici d'ogni tempo, Plauto e Goldoni, Molière e Shakespeare, Pirandello e Ibsen, D'Annunzio e Cecov: Lorca e Claudel, Sartre e Yeats. E soprattutto italiani: fu un direttore-regista teatro pubblico che fino termine del mandato dimostrò aperto al repertorio: Bompiani e Meano, Sbragia e Giovaninetti, Terron e Anna Bonacci esordirono o tornarono in scena grazie a lui, e dire che altrove il secondo dopoguerra si dimostrando nei loro confronti molto più parco.

Nessuna sua regia fu, probabilmente, perfetta: si può di turbare il sonno nell'Aldilà. tutte furono belle d'un trasporto intenso, d'un calore protettivo che erano, appunto, il sintomo della sentimentalità «ingenua» cui s'è discorso. attori li sentivano, calore e trasporto, e osavano con lui ciò che con altri, messi su gli arcigni paraocchi del senso critico, avrebbero tentato mai: festosa *Dodicesima notte* '61, un *Faust* integrale '53, dalle sette sino ad oltre mezzanotte, la prima volta che il capolavoro Saggio di Weimar veniva offerto, in queste dimensioni, al pubblico.

A certe obiezioni dei critici, allora come in seguito, Fantasio rispondeva: «*Qualcuno ha di nuovo accusati di non moderni. Effettivamente, non mi sono mai preoccupato d'essere moderno o di. In realtà, moderno è tutto ciò che nel suo tempo è vitale, anche di fuori mode e delle estetiche dominanti*».

Guido Davico Bonino

Mostra di Giovetti

Le in ai guitti

PORDENONE — Esiste una rigatteria teatrale che, depositata in fondi di bauli e sedimentata nella memoria, sembra appartenere alla sfera collezionismo patetico. In gli oggetti, le immagini, il «trovarobato» illustrano le grandezze e la miseria del teatro, ne raccontano storia interna, l'evoluzione e cadute.

Il giornalista Carlo A. Giovetti un materiale sterminato su compagnie grandi e piccole, su mattatori e poveri guitti. Sono programmi, manifesti, lettere, copioni, regolamenti, caricature esposti parte, fino novembre, nell'ex chiesa di S. France Pordenone.

Della mostra esiste anche un elegante catalogo, pubblicato dal Comune, che, l'introduzione di Roberto De Monticelli e i testi di Giovetti, concorre quell'abbozzo storia messinscena che De Monticelli auspica e sollecita.

E in effetti, attraverso i documenti proposti da Giovetti, emerge l'effimero della vita teatrale che sembrava destinato a lasciare traccia. Si individua un criterio del palcoscenico diverso dal nostro, concezione del teatro tutta imperniata sull'attore, dalla Duse o da Zacconi fino popolo labile dei guitti.

o. g.

DA IERI ESPOSTE QUATTROCENTO OPERE GRANDE MAESTRO

Milano si fa in sette per Miró

MILANO — «Comincio i miei quadri sotto l'effetto di un'emozione che provo e che mi fa sfuggire alla realtà. La dell'emozione — *scrive nella monografia in occasione festeggiamenti milanesi* — può e un filo che si stacca dalla tela, una goccia d'acqua che cade o l'impronta che in questo mento mio dito lascia sulla superficie lucida del tavolo».

Da ieri sera, fino 6 dicembre, quattrocento opere maestro spagnolo a disposizione dell'intelligenza, del gusto, curiosità del pubblico.

Le sedi: il Castello Sforzesco, la Rotonda di Besana, il Palazzo Dugnani, il Palazzo del Senato. A si affiancano tre gallerie private: Il Milione, Il Naviglio, lo Studio Marconi.

bisogno punto di partenza — *prosegue* — fosse anche un granello di polvere o sprazzo luce. Questa forma genera rie di in cui ognuna produce un'altra. Così un pezzetto di può far nascere un mondo».

I dipinti (dal 1914 al 1980) saranno esposti nella sala Balla al Castello Sforzesco; incisioni, litografie e libri illustrati potranno ammirare alla Rotonda di Besana; una serie di sculture al Palazzo Dugnani e, al Palazzo del Senato, un altro gruppo di grandi opere del medesimo genere.

Nello stesso sede, quotidianamente, verranno proiettati cortometraggi sull'arte Mirò. Le gallerie ospiteranno disegni e guaches (Il Milione), ceramiche (Il Naviglio), arazzi, manifesti e lavori per il teatro (Studio Marconi).

«L'importante, per me — *spiega ancora il maestro* — è che si senta il punto di partenza, l'emozione che l'ha determinato... le cose seguono il loro corso naturale. Crescono, maturano. Bisogna innestare, bisogna irrigare».

I grandi festeggiamenti s'intitolano «Mirò Milano». Nei giorni scorsi s'era ventilata l'ipotesi che l'artista sarebbe arrivato: tuttora non è escluso, anche se appare improbabile, vista l'età e sensibilità. (Le stesse ragioni per cui non dò al Prado, 1° settembre quando tornò «Guernica», un appuntamento atteso decenni. Spiegò: «Ho paura che l'emozione mi procuri infarto» e preferì testimoniare la sua partecipazione breve scritto sul catalogo).

o. r.

Mimmo Cavallo va in tournée

BOLOGNA — Il cantautore pugliese Mimmo Cavallo «tournée» dal 20 novembre e toccherà quasi tutte le regioni italiane. E' prima volta che Cavallo si presenta grosso pubblico in una serie di concerti, organizzata Aplause.

Il cantautore, che da alcuni anni è stabilito nel Lazio, esordirà all'«*Altro mondo*» di Rimini e proporrà il materiale due album finora: *Siamo meridionali* e *Uh mammà!*, entrambi per la Cgd.

Due esordi stasera in tv: «George Sand» con la Proclemer e «La paura»

Più che donna fu grand'uomo

L'immagine più comune che si aveva — e in parte si ha, anche oggi — della scrittrice Aurora Dupin, in arte George Sand, è quella un'energica signora in panni maschili che scandalizza i benpensanti fumando il sigaro, che passa da un all'altro e che per anni soffoca d'amore l'infelice Chopin. E resta nell'orecchio quella definizione Flaubert, dettata dalla stima, che può anche colorarsi di pesante ironia: «George Sand? Un grand'uomo».

Proclemer-George Sand

Questa straordinaria figura di letterata, e soprattutto di donna, che spicca nella Francia dell'Ottocento è in pratica sconosciuta in Italia al di fuori della cerchia degli addetti ai. Chi legge i suoi romanzi? In quanti si sono accostati monumentale epistolario, documento prezioso una cultura e di un'epoca? Chi la ricorda autrice teatrale, acidamente dai critici apprezzata da Zola? Sicuramente il valore della scrittrice è stato inferiore a quello della donna. Ma la personalità nel suo è di una forza che a cent'anni di distanza ancora sconvolge.

L'interesse per lei crescerà da stasera l'avvio dello sceneggiato in quattro puntate George Sand *testo (ispirato all'epistolario e all'autobiografia) una specialista, Angela Bianchini, e Massimo Franciosa, con la regia Giorgio Albertazzi, protagonista Anna Proclemer affiancata da Elisabetta Pozzi, Mariano Rigillo, Alberto Lionello.*

Nelle quattro del racconto c'è tutta la sua vita: il matrimonio sbagliato, il bisogno di affetto, la sua inclinazione da proteggere, la generosità, l'apertura mentale, gli errori per slancio e per calcolo, la lotta per l'indipendenza della donna, l'attività instancabile, il contrasto con la figlia di Chopin), le sventure familiari, l'impegno politico progressista.

C'è tutto questo in una specie di articolato monologo con primi piani continui della Proclemer mattatrice che persona la Sand già anziana alla ricerca, a, dei momenti e volti essenziali esistenza. Albertazzi ha voluto staccarsi dallo sceneggiato tradizionale sull'Ottocento e ha costruito un ritratto non ordinato cronologicamente e realistico, sul filo e sull'onda delle sensazioni e lampi memoria, e giocato sui colori suggeriti pittura di Delacroix, Géricault e poi Manet e Renoir, suggestivo ritratto che tuttavia per essere afferrato complessità richiede da parte del pubblico partecipazione totale.

Anche l'angoscia si fa spettacolo

«Una notte — racconta rio Soldati con voce roca *— ho sognato di essere a Torino nella grande piazza Veneto. Camminavo lentamente verso il Po e il Po era tutto avvolto fumi tenebrosi come l'Acheronte... Tra questi fumi scorgevo ombre di trapassati, parenti, amici, alcuni li riconoscevo, no, i loro visi restavano nell'oscurità umida e densa. Una ragazza, l'ho riconosciuta bene, si chiamava Giusy, era molto bella, tanti anni fa... Ad un tratto mi è avvicinato cameriere solenne giacca accento vagamente francese mi ha chiesto non volevo dello champagne... E lì mi sono svegliato e ho capito che sognato l'aldilà e che quello champagne altro non era che l'estrema unzione...».*

Lo scrittore Mario

Con fosco, appassionato «a solo» di Soldati si inizia stasera sulla rete 3 un programma a puntate regista cinematografico Enzo Muzii dal titolo *La paura*.

Tema vastissimo, si tremarella dei bambini all'horror più macabro, paura di farcela con i soldi sino a fine mese alle angosce freudiane. In effetti la trasmissione Muzii è molto composita e varia, forse po' confusa a volte, curiosa e attraente, fatta di brani film e di commedie, e di favole.

A c'è, oltre a Soldati, Leonardo Sciascia. Soldati è irruente, tonante, gesticolante, tanto lo scrittore è compassato e sornione. Anche ha contato storia, questa, accaduta all'inizio del colo un paese nei pressi di Palermo.

«*C'era un segretario comunale* — dice Sciascia — *che sosteneva di essere coraggiosissimo. Una volta scommise che sarebbe entrato in cimitero a mezzanotte e avrebbe piantato chiodi in un albero. Andò, non tornò più. Lo trovarono stecchito con gli occhi sbarrati. Aveva inchiodato inavvertitamente un del mantello alla pianta e sentendosi trattenere morto di paura*».

Non manca la classica quenza di paura, da *La mia* del 1932 con Karloff, la sequenza in cui l'archeologo lume di una lanterna legge pergamena e lui la spaventosa mummia apre pian piano un occhio e un incartapecorito...

Tutto un discorso lugubre? No, c'è anche il grottesco, con la paura di far cilecca in amore: una *Girotondo* di Schnitzler, con Valeria Moriconi e no Girone.

Ugo Buzzolan

I FILM DI STASERA ALLE TV

Salvatori e Tomas Milian due leoni della Resistenza

la rassegna «Retrociak» va onda sulla rete 3 un film sugli della Resistenza. *Un giorno da leoni* (1961) di Nanni Loy con Renato Salvatori, Tomas Milian, Carla Gravina, Valeria Moriconi, Nino Castelnuovo, Leopoldo Trieste.

La storia rie quel terribile settembre '43 in cui militari sbandati, giovani di leva e civili abbandonati a se e tragicamente incerti cercavano in quel caos una via d'uscita; il giorno da leoni è quello vissuto da un gruppo di giovani tra cui un operaio, uno studente e un impiegato, che si convincono via via della necessità di lotta e che portano a termine un grosso sabotaggio facendo saltare un ponte su cui passano i rifornimenti dei nazisti.

Canale 5, il *L'uomo che amò Gatta Danzante* (1973) Sarafian («Uomo bianco col tuo Dio») con Burt Reynolds, Sarah Miles, Lee J. Cobb, tratto da best-seller.

Danzante è un'indiana sposa del protagonista che viene violentata e uccisa bianchi. L'uomo uccide il colpevole, diventa bandito, un giorno rapina un treno e prende una giovane in ostaggio: di qui comincia il film che descrive il lento nascere dell'amore tra i due e la caccia spietata dello sceriffo e del marito della donna.

Montecarlo, *L'invitata* (1970) con Michel Piccoli e Joanna Shimkus, autore Vittorio De Seta, regista di impegno sociale («Diario di maestro»), che analizza qui un'inquietante storia sulla crisi di una coppia.

Maurizio Costanzo torna in tv privata

MILANO — Domani alle 22,30 Maurizio Costanzo ricomparirà in (a Canale 51) per la prima volta dopo «confessione» resa davanti ai teleschermi sulla propria appartenenza alla loggia P2. Intervistato Gianfranco Venè, Maurizio Costanzo racconta proprie vicissitudini di giornalista al silenzio per tutta una estate.

Bur in tv sarà W er

BAYREUTH — Richard Burton darà il suo volto a Richard Wagner un televisivo del grande compositore tedesco diretto dal regista inglese Tony Palmer.

Lo ha annunciato un portavoce dell'Opera di Bayreuth, precisando Palmer ha ottenuto l'autorizzazione a effettuare le riprese nei luoghi in cui il. Le riprese inizieranno in marzo.

Da Torino la tournée europea con Taylor

Concerto «à la carte» di Alvin Lee Il suo rock è una febbre di suoni

Alvin Lee al Palasport

— «*Ten years after*», dieci anni dopo e anche di più, torna a brillare la stella di un vecchio leone di musica che sembrava la moda di un momento e che invece esplode e riesplode trascinando in pista nomi ormai relegati nei ricordi di una generazione. Mentre negli *States* infuriano i Rolling Stones ormai tantenni, ha debuttato l'altra sera a Torino la *tournée* europea di Alvin Lee, anni, leader dei «Ten years after», un che ora sembra preveggenza.

Non è più tempo concerti oceanici — almeno noi — ma i erano Palasport (ed avevano per più sedici-vent'anni) essere paragonati agli amatori del vino: vogliono l'etichetta, il d.o.c. del rock, ed è po' trovarla nei multiformi gruppi dell'*heavy metal* che invadono il mercato.

Con Lee, l'etichetta c'è. *pedigree* virtuosismi chitarristici fine, una memorabile lunghissima esecuzione di *I'm going home* a Woodst e è passato di lì ha la garanzia in tasca. Normale voler controllare di persona, al di là degli storici lp.

Chi è oggi Alvin Lee? Un ragazzo nonostante po' di pancetta, i capelli biondissimi tagliati corti (*«per un po', neanche gli mi riconoscevano»*), le dita magistralmente educate alla ginnastica rock. questi anni, spiega con il suo educato londinese, non ha appeso chitarra al chiodo: ha suonato soprattutto negli Usa, facendo e disfacendo gruppi come nessun altro (*«e i giovani hanno continuato a saltare e urlare al mio rock»*).

Vive a qualche miglio Londra, da molti anni non legge i giornali e non guarda le notizie alla tv (*«Le cose veramente importanti che cedono ti vengono riportate dalla voce della gente: è meglio»*); qualche anno per non fare fine drammatica di altre popstar ha deciso di «*non abusare del proprio corpo*». «*Ho di e di fumare. Se continuavo quella vita, ora sarei distrutto. E invece voglio suonare per molti e molti anni*».

Sul palcoscenico, il leone si muove un amabile pasticcere nel negozio voglia accontentare tutti i golosi clienti: «*Volete un po' blues?*» chiede fans urlanti, e ricama sulle corde dolcezza; «*Facciamo po' di rock? Ne volete ancora un po'?*» e giù a schitarrare *I'm going home*, mentre più riesce a star fermo e tutti saltano cavallette. Ruba la della batteria al bravissimo Tom Compton e sulla chitarra; tira fuori l'armonica e ne estrae suoni dylaneschi.

Ma certo, tutti vogliono il rock. E i quattro solidi professionisti li accontentano: scorpacciata. Con Alvin, oltre a Compton, c'è il bassista Fuzzy Samuels, e Mick Taylor, altra del rock, ex dei Rolling Stones: timidissimo, silenzioso, si tiene sull'appoggio del più aggressivo leader, regalando suoni duri ma puliti.

Alvin, che si conferma rockstar e predica: «*Il rock non ha età: non vorrei far smettere di Muddy Waters ha 66 anni. Nella musica non servono certificati di nascita*». Stasera, è in concerto al Rolling di Milano.

Marinella Venegoni

A «Spaziosette»

Melina Mercouri e Susanna Agnelli

ROMA — Due donne famose stasera a Tv 2 (ore 20,40) a *Spaziosette*: Melina Mercouri, l'attrice *Mai* e di *Topkapi*, diventata settimana ministro della Cultura e della scienza Grecia; e Agnelli, intervistata in *e risposta*.

Torna dopo 4 anni all'Hippodrome Piaf

Questa Parigi attende Barbara la misteriosa cantante della notte

PARIGI — Dopo Montand, il music-hall parigino attende adesso un altro grande ritorno: quello (che oggi canta sulla scena dell'«Hippodrome de Paris» opportunamente trasformato) dopo quattro anni di assenza.

Barbara è un personaggio schivo e segreto, l'antitesi «dive» della canzone francese Dalida o Mireille. I suoi ammiratori, e sono tanti, la paragonano non tanto il timbro della voce quanto per il suo talento e la sua forte personalità a Edith Piaf, e la designano già «la Piaf degli Ottanta». Lei dire, un po' distante, passa mese di «recital» ininterrotto, preparando questo nuovo appuntamento della sua lunga carriera, lunga quasi quanto quella di Montand.

E' quasi trent'anni che Barbara, «cantante notte», il «vampiro nero», è sulla scena. Anche lei, come Jacques Brel, viene dal Belgio. Bruxelles negli Anni 50, dopo un'infelice esperienza di cabaret e approdò all gauche», dove è adottata per sempre.

Si fece conoscere con un indovinato repertorio Novecento, poi con un «collage» di canzoni del suo conterraneo Brel, prima raggiungere il successo, il «tutto esaurito» a Bobino a metà degli Anni allora, Barbara, ha alternato lunghi silenzi a tournées all'estero, periodiche apparizioni sulla parigina e dischi di successo. Sempre attesa, amata, quasi generazioni.

p. pat.

Renato Salvatori ne «Un giorno da leoni»: Tv 3, 20,40 - Heston nel film sulla tv Svizzera, 15,30

Alla televisione

RETEUNO

Telegiornale: 13,30; 17; 20

- 12,30 **Schede archeologia**: le catacombe di S. illa (c)
- 13 — **Giorno per giorno** (c). Rubrica settimanale - **Che tempo fa** (c)
- 14 — **Le avventure di David Balfour** - **Oggi al Parlamento** (c)
- 14,40 **Fiabe così** (c) «La cicala e la formica» e «Il gatto con gli stivali»
- 15 — Dse: **I Vichinghi** (c) di Magnus Magnusson - **Capitan Futuro** (c), disegni animati
- 16 — **I sopravvissuti** (c) - **Corri e** **Buddy** (c)
- 17,05 **Vivendo** (c) con Liliana Cosi e Marinel Stefanescu, regia di L. Castellani
- 17,25 **I perché dello sport** (c). «La classe»
- 17,45 **Bugs Bunny** (c) «Le diete di Bugs Bunny» - **Clacson**
- 18,50 **La valle del Craddock** (c) 1917: «Una brutta stagione»
- 19,45 **Almanacco giorno dopo** (c) - **Che tempo fa**
- 20,40 **Sulle strade della California** (c) «Senza domani»
- 21,35 **paura** (c) di Enzo e Andrea Nelli
- 22,20 **Mercoledì sport** (c) - Calcio: sintesi di Fiorentina-Ascoli; Billy-Sinudyne

Telegiornale: 13; 17,45; 19,45;

- 12,30 **Meridiana** (c). Informazioni, testimonianze, consigli - «Lezione in di Luigi Veronelli
- 13,30 Dse: **We speak english** (c). Manualetto di conversazione inglese
- 14 — **Il pomeriggio** (c) - Frate Indovino - L'opinione
- 14,10 **Appuntamento con la storia**: Le cinque giornate
- 15,25 **Francesco ieri e oggi** di nie Allmenti. Conversazione in studio
- 16 — **Tre ragazzi irrequieti** (c), telefilm **e gli svitati** (c) - **Starsky e Hutch**
- 17,50 **Tg2 sportsera** (c) **Dal Parlamento**
- 18,05 **Muppet show** (c) con i pupazzi di Jim Henson
- 18,30 **Spazio libero**: i programmi dell'accesso: Uildm: «Prevenire e vincere la a»
- 18,50 **Buonasera con...** e (c) in cinevarietà «Avanspettacolo» - Telefilm «Il rock del dottore» - **Previsioni del tempo** (c)
- 20,40 **Tg2 - Spazio sette** (c) a cura di Ettore Masina e Paolo Meucci
- 21,30 **George Sand** (c) con Anna Proclemer. Testo Giorgio Albertazzi, Angela Bianchini Franciosa, con Olga Karlatos, Elisabetta Pozzi, Luciano Virgilio
- 22,40 **Scene da un'amicizia** (c) di R. Tushinghman
- 23,30 Dse: **Essere donna,** (c) «Adolescenza»

RETETRE

Telegiornale: 19; 23,05

- 17 — **Invito** (c) «Seguirà una brillantissima farsa»: «Farsa, romani Roma», con Mario Scaccia, Giusi Raspani Dandolo. Testo di Ettore Petrolini
- 18 — **Rosso tiziano**, regia di Enzo Dell'Aquila, e di Enzo Marchetti (2ª p.)
- 19,35 **Vent'anni Duemila: il Sud** (c) conduce Giovanni Cervigni
- 20,05 Dse: con il libro (c). Un programma di Agostino Di Ciaula
- **Retrociak** (c). Tra cronaca e storia - 8 film Video: Un giorno da leoni (1961), film, regia di Nanni Loy, con Renato Salvatori, Tomas Milian, Nino Castelnuovo, Leopoldo Trieste, Carla Gravina, Anna Maria Ferrero, Valeria Moriconi

Alla radio

RADIOUNO

Giornali radio: 6; 7; 8; 10; 12; 13; 13 Gr1 flash; 14; 17; 18,45; 23; Onda verde: 6,05; 6,58; 7,58; 9,58; 10,55; 11,58; 12,58; 14,58; 15,10; 16,58; 18; 18,59; 20,58; 22,58

- 6,03 Almanacco del Gr1
- 6,10 La combinazione musicale
- 6,44 Ieri al P
- 7,15 Gr1 lavoro
- 9,02 Radio anche, con Levi e G. Bisiach
- 11,44 Moll Flanders
- 12,03 Via Asiago Tenda
- 13,25 La diligenza
- 13,35 Master
- 14,28
- 15,03 Errepiuno
- 16 — Il paginone
- 17,30 Microsolco che passione
- 18,05 Combinazione suono
- 18,28 Ipotesi
- 19,30 Una storia del jazz
- 20 — Retroscena
- 20,45 Impressione dal vero
- 21,30 B. Branduardi
- 21,45 Gr1 - Sport tuttobasket
- 22,20 Intervallo musicale
- 22,30 Autoradio
- 22,35 Le stanze dell'antico silenzio
- 23,03 Oggi al Parlamento

Giornali radio: ; 6,30; 7,30; 8,30; 9,30; 11,30; 12,30; 13,30; 16,30; 17,30; 18,30; 19,30; 22,30

- 6 — I giorni, al termine sintesi dei programmi
- 7 — Bollettino del mare
- 7,20 Momento di riflessione
- 8,45 Radiodue presenta
- 9 — I promessi sposi
- 9,32 Radiodue 3131
- 10 — Speciale Gr2
- 11,32 Le mille canzoni
- 12,10 Trasmissioni regionali
- 12,45 L'aria che tira
- 13,41 Sound track
- 15 — Radiodue 3131
- 15,30 Gr2 valute - Bollettino del mare
- 16,32 Sessantaminuti
- 17,32 Eneide
- 18,45 cane parlante
- 19,50 Speciale Gr2 cultura
- 19,57 Il dialogo
- 20 — Non stop sport e musica
- 22,20 Panorama parlamentare
- Bollettino del

Giornali radio: 6,45; 7,25; 9,45; 11,45; 13,45; 15,15; 18,45; 20,45; 23,55

- 6 — Preludio
- 6,55 Il concerto del mattino
- 7,30 Prima pagina
- 10 — Noi, voi, loro donna
- 12 — Pomeriggio musicale
- 15,30 Un certo discorso
- 17 — Spaziotre
- 21 — Due modelli di realtà e due vi mondo
- 22,15
- 22,50 Libri novità
- 23 — Il jazz
- Il racconto di

- 6,30 Supersveglia
- 8 — Oroscopo
- Il gioco dell'occhio
- 12,03 A tavola
- 13,30 Buon compleanno
- 15 — Stars
- 17 — Il disco
- 18,10 Tommy's

Tv estere

SVIZZERA

Telegiornale: 18,45; 20,15; 22,25

- 15.30 **Il più grande spettacolo mondo** (c) film Betty Hutton, Cornel. Charlton Heston, James Stewart. Regia di Cecil B. De le
- 17,40 **La tartaruga** (c)
- 18 — **Per i più piccoli - Per i ragazzi** (c)
- 18,50 **Judy Sinclair** (c)
- 19,50 **Il Regionale** (c)
- 20,40 **Argomenti** (c)
- 21,30 (c)

CAPODISTRIA

Telegiornale: 20,15; 22; 23

- 16 — (c)
- 17 — **ragazzi** (c): La storia della signora Quack
- 18 — (replica)
- 19,30 **Telestart** (c)
- 20 — **Cartoni** (c)
- 20,30 **La contestazione tubo** (c). Film
- 22,10 **Pallacanestro** (c)

MONTECARLO

Telegiornale: 13,15; 19,30

- 13,30 **Speciale economia**
- 14 — **Cowboy in**
- 15,20 **Messalina Venere imperatrice**, film
- 18 — **Vita da strega** (c)
- 19 — **Arthur re dei Britanni**
- 19,50 **Borsa: oro e titoli**
- 19,55 **Il buggzzum** (c)
- **L'invitata**, film con Joanna Shimkus e Michel Piccoli
- 22 — **Bollettino meteorologico** (c)
- 22,05 **Oroscopo** (c)

Nubi all'orizzonte dell'operazione censimento

Anche a Torino fermento tra i rilevatori dell'«Istat»

Protestano per l'esiguità [illegible] compensi - Se si fermano, la raccolta dei [illegible] minaccia di prolungarsi - Si ritirano i questionari

Anche per Torino ci sono all'orizzonte pesanti ombre sul censimento (popolazione, commercio, industria e artigianato) giunto ieri al giro di boa con il ritiro dei circa 50 mila questionari distribuiti nei giorni scorsi. I quasi 2 mila rilevatori, di cui 800 dipendenti da enti locali, minacciano una protesta per ottenere l'aumento dei compensi ora fissati in 1500 lire per i modelli dell'industria, in 2000 lire per i fogli di famiglia e in 2500 lire per la consegna dei documenti in zone disagiate come la collina e le campagne.

Ieri sera, in via Barbaroux c'è stata un'assemblea per discutere il problema. E' il secondo tentativo dei rilevatori per mettere a punto una strategia comune, dopo il fallimento della riunione indetta la scorsa settimana e alla quale parteciparono pochissimi interessati.

Lo stato di agitazione degli addetti al censimento, che sembrano voler impostare a breve scadenza una sorta di «piattaforma rivendicativa del rilevatore», crea una certa apprensione all'ufficio statistico del Comune. I dirigenti [illegible] commentano, ma dietro il silenzio lasciano intendere che un eventuale blocco allungherà i tempi, con pregiudizio per tutta l'operazione di rilevamento dei dati.

[illegible] non possono fare nulla per impedire l'offensiva di quelli che [illegible] si definiscono i «braccianti dell'Istat» perché i fondi per pagarli vengono direttamente dalle casse dello Stato e [illegible] [illegible] i [illegible] miliardi stanziati sono già [illegible] spesi fino all'ultima lira. La quota per Torino è di circa 1 miliardo, essendo il costo medio di ogni rilevatore attorno alle 450 mila lire.

Mentre si spera che i rilevatori, soprattutto i 1200 esterni, [illegible] prendano decisioni unilaterali, la seconda fase del censimento sembra avviata bene. Il ritiro [illegible] modelli finora è avvenuto regolarmente e i tentativi di alcuni addetti di seguire schemi diversi da quelli previsti dal regolamento sono stati vanificati dall'intervento dei funzionari del Comune che ieri, attraverso un fonogramma inviato a tutte le sedi di rilevazione, li hanno implicitamente diffidati dal prendere iniziative non corrette.

Molti cittadini infatti [illegible] stati invitati [illegible] rilevatori a consegnare i moduli al custode dei palazzi. Nel fonogramma i responsabili dell'ufficio statistico ribadiscono che gli addetti hanno il preciso compito di ritirare i questionari, famiglia per famiglia, e ciò non solo perché devono essere verificate le risposte, ma anche per garantire la segretezza dei dati. Spiegano all'ufficio statistico: «*Solo presentandosi fisicamente è possibile fare accertamenti sulle attività che si svolgono nelle famiglie ed è assurdo pensare che il portinaio possa sostituirsi alla figura del rilevatore che noi abbiamo addestrato con un corso specifico*».

Protestano in 1200

«Non vogliamo solo un adeguamento del compenso, ora al netto circa 1300 lire per modulo, chiediamo anche di avere lo stesso trattamento riservato agli altri 800 dipendenti degli enti locali ingaggiati per svolgere la nostra stessa mansione. Perché? Oggi abbiamo capito di essere lavoratori di serie "b" e che gli altri guadagnano soldi non solo sulle nostre spalle ma anche su quelle dei disoccupati». Questa una delle dichiarazioni dei rilevatori che hanno partecipato nel salone della Cisl, via Barbaroux, all'assemblea indetta da un comitato spontaneo di lotta che ha come obiettivo una serie di rivendicazioni per ottenere la revisione degli impegni presi con l'Istat.

Rappresentano i 1200 addetti al censimento, tratti in parte dalle liste di collocamento, quasi tutti giovani disoccupati o in cerca di un primo lavoro. Pasquale Salerno è uno degli organizzatori della protesta. Dice: «Siamo diversi perché i nostri "colleghi" che hanno già un lavoro ricevono un "forfait" di 150 mila lire per le ore straordinarie, mentre i dipendenti comunali dell'Ufficio statistica sono autorizzati a fare, sempre di straordinario, 44 ore settimanali. Tutto ciò è assurdo. Nel primo caso perché è un compenso extra a quello dell'Istat, nel secondo perché il Comune fa una politica contraria al sindacato. Comunque c'è una constatazione inconfutabile. Il gruppo degli 800 porta via lavoro a decine di disoccupati che sono nelle liste del collocamento». Fra le rivendicazioni oltre alla richiesta del blocco degli straordinari per dipendenti dei vari enti, la retribuzione dei tre giorni di corso, il prolungamento dell'incarico, c'è quella di ottenere il versamento dei contributi previdenziali. Come prima forma di lotta ieri sera si è [illegible] la possibilità di trattenere a [illegible] i moduli invece di consegnarli subito agli uffici comunali. Inoltre, oggi, due delegazioni chiederanno di parlare con funzionari del Comune e dell'Istat.

[illegible] bimbo dipinto all'asilo

Chivasso: la giunta perplessa sul film

«Questa attività — spiega il sindaco — [illegible] [illegible] stata concordata [illegible] altri educatori comunali»

Il singolare «gioco affettivo» che ha visto protagonista il bimbo di Chivasso, spalmato di colore, in classe, dai compagni dell'asilo nido di via Nino Costa, dopo essere finito in pretura, è approdato anche al tribunale dei minorenni di Torino che ha ricevuto il rapporto dei carabinieri. I magistrati dovranno valutare la portata dell'episodio nei suoi risvolti sulla psiche, già fragile, del bimbo.

Infanto la giunta comunale di Chivasso ha preso posizione ufficialmente sul fatto, con un comunicato che rifà la storia dell'«esperimento didattico» fin dall'inizio. In esso si afferma che sindaco ed assessori già a settembre presero visione del film girato dalle due [illegible] — Francesca Buonanno e Licia Ventura — film, si precisa, «in cui si vede un bimbo spogliato, colorato con colore atossico ed altri bimbi vestiti».

«Verificato che questa attività, che riveste carattere di eccezionalità rispetto a quelle normalmente svolte all'interno degli asili nido della città di Chivasso non era stata concordata con altri educatori, né autorizzata dai genitori, né dagli organismi direttivi ed amministrativi competenti — prosegue il comunicato — giudicato grave il comportamento delle due educatrici, la giunta comunale decise in un primo tempo la contestazione formale di questa attività ed il loro trasferimento cautelativo negli uffici comunali, confrontandosi contemporaneamente con le organizzazioni sindacali».

«Successivamente — *afferma sempre il comunicato* — la giunta ha predisposto la formazione della commissione disciplinare a cui sottoporrà il [illegible]. La dimensione [illegible] problema assunto richiede ulteriori valutazioni». *La giunta riafferma* «la validità delle scelte di [illegible] legate agli asili nido *(che nessuno ha contestato ndr)* e ne ribadisce il livello qualitativo che un episodio, pur discutibile, non può menomare».

Il comunicato si conclude con un singolare invito alla stampa «ad un uso corretto dell'informazione» *evitando sentimenti di* «caccia alle streghe», *sia verso gli educatori, sia verso le altre persone coinvolte, e ad una* «maggior sensibilità nel rispetto dei sentimenti umani della famiglia del bambino». *Quasi che il bimbo lo abbiano dipinto i giornali e non l'esperimento didattico.*

Perquisizioni dei carabinieri in via Spano e in corso Vercelli

[illegible] droga e tele rubate Due pescivendoli finiscono in [illegible]

Recuperato un [illegible] e mezzo [illegible] [illegible] (valore 10 milioni), una pistola di fabbricazione spagnola e sette tele di [illegible] fiamminghi ed italiani - Dove [illegible] state rubate?

Traffico di opere d'arte rubate e commercio di droga [illegible] il «secondo lavoro» di due pescivendoli: Nunzio Dell'Accio, [illegible] anni, e Silvana Panbianco, 29 anni, entrambi residenti in via Spano 31 e con il negozio in corso Vercelli 156.

I carabinieri del colonnello Lieto e del maggiore Cendamo li tenevano d'occhio da [illegible] tempo: il Dell'Accio aveva infatti già avuto a che fare con la squadra antidroga del Nucleo operativo mentre non [illegible] chiaro il motivo del viavai [illegible] [illegible] sospette [illegible] nell'alloggio di via Spano che nella pescheria di corso Vercelli.

Ieri giunge una segnalazione secondo la quale nell'abitazione [illegible] due è nascosta una ingente partita di droga. Gli uomini del maresciallo De Battista compiono una immediata perquisizione che [illegible] dà però esito. Si viene a sapere comunque che pochi minuti prima dell'irruzione un ragazzo è uscito dall'appartamento portando con sé un pacco avvolto in carta bianca. E' presto identificato e, poco dopo, viene effettuata [illegible] perquisizione nel garage di un suo parente dove vengono ritrovati tre panetti di hashish (complessivamente 1,5 chilogrammi per un valore commerciale al dettaglio di circa 10 milioni) oltre ad una pistola semi automatica Astra cal. 7,65 di fabbricazione spagnola ed una dozzina di proiettili.

Ma le sorprese non [illegible] finite. I carabinieri effettuano una terza perquisizione nella pescheria di corso Vercelli 156 dove vengono reperiti 7 dipinti in uno scantinato. Fanno parte di [illegible] [illegible] quantitativo di oper d'arte rubate (forse in ville della collina torinese) alcune delle quali, tra di esse probabilmente anche [illegible] Murillo, vendute proprio nei giorni scorsi. Fra i dipinti recuperati ci sono una tela di un artista fiammingo (forse Jean Molenar), due opere di Fran[illegible] Mancini, una tela tagliata in malo modo dalla cornice [illegible] [illegible] rasoio ed un paio di forbici (forse è opera di un artista piemontese del primo '800) oltre a tre dipinti minori. Difficile appare una stima esatta della refurtiva che verrà esaminata da un perito: il valore non dovrebbe però essere lontano dai 50 milioni di lire.

Quadri, droga e pistola: il materiale recuperato. Maurizio Dell'Accio e Silvana Panebianco

Riproduzioni fotografiche delle opere recuperate (oltre alla foto del dipinto del Murillo che sarebbe stato piazzato domenica per una ventina di milioni ad un [illegible]ttatore) sono state inviate a Roma al Nucleo carabinieri per la tutela del patrimonio artistico. Un confronto con i furti denunciati negli ultimi mesi dovrebbe consentire di individuare rapidamente i legittimi proprietari delle tele.

Le indagini continuano intanto in due direzioni: si cerca di smascherare sia il traffico di opere d'arte, sia quello della droga ma c'è il sospetto che il primo non sia altro che una copertura per il secondo.

A Scarmagno: inseguivano un'auto carica di denaro

[illegible] assaltano l'Olivetti [illegible] un palo [illegible] sbarra la via

Fallita rapina ad una «127» dei Cittadini dell'Ordine di Ivrea che trasportava valori alla banca interna - Nessuna traccia della banda

La prontezza e la lucidità di due agenti del Corpo «*Cittadini dell'Ordine*» di Ivrea hanno fatto fallire ieri mattina un tentativo di rapina all'auto che trasportava un carico di banconote dall'agenzia di Ivrea dell'Istituto Bancario San Paolo ai tre sportelli in funzione all'interno degli stabilimenti Olivetti di Scarmagno.

Erano [illegible] le 10,40 quando Benito Veronese, 24 anni, di Scarmagno, e Vincenzo Mennillo, 22 anni, di Ivrea, a bordo della «127» di servizio si sono avviati verso lo stabilimento Olivetti per effettuare la consueta consegna dei valori ai tre sportelli aperti nei capannoni A. B. D.: nei pressi del condominio Augusto, a circa 150 metri dalla portineria Sud del Comprensorio Olivetti sulla strada provinciale Romano-Montalenghe, le guardie hanno visto un autocarro disporsi trasversalmente sulla carreggiata, [illegible] quasi a chiudere il passaggio.

Intuite le intenzioni dei due uomini sul pesante automezzo, gli agenti sono riusciti con una abile manovra a passare, portandosi completamente sul bordo destro della strada. Subito dopo però, una «*Opel Kadett*», in attesa nel piazzale del condominio con altri complici a bordo, si è lanciata contro la «127» tentando invano di mandarla fuori s[illegible] dopo averla affiancata e toccata sulla fiancata sinistra.

[illegible] maldestra manovra era proprio dell'Opel dei rapinatori a finire fuori strada sulla destra: dopo essersi ribaltata, la vettura è così andata a schiantarsi contro un lampione, proprio all'ingresso del piazzale antistante la portineria Olivetti, mentre la «127» dei Cittadini dell'Ordine riusciva ad entrare nel comprensorio Olivetti mettendo così al sicuro i valori trasportati.

Visto il fallimento dell'impresa, altri due rapinatori della banda (che nel frattempo avevano recuperato i complici dall'autocarro, lasciato in un prato nelle vicinanze), si preoccupavano di dare aiuto ai loro compagni rimasti feriti all'interno della Opel. Mentre li aiutavano a salire sulla loro Golf (targata Vercelli, come la Opel) i banditi hanno anche sparato alcuni colpi di arma da fuoco in alto, per coprirsi la fuga, e sono poi scomparsi velocemente in direzione di Montalenghe.

Cessato il pericolo, Benito Veronese e Vincenzo Mennillo hanno potuto completare il loro servizio di consegna ai tre sportelli bancari, ultimato soltanto con un po' di ritardo. Intanto i carabinieri di Strambino e gli agenti della Volante d'Ivrea cominciavano una battuta nella zona alla ricerca della banda. Poco più tardi, gli agenti rinvenivano la «*Golf*», usata dai rapinatori per la fuga, nei pressi dell'autostrada Aosta-Torino, in località Pietra Grossa di Scarmagno.

Momenti di terrore in via Cibrario tra la gente in attesa del [illegible]

Furgone [illegible] travolge [illegible]

[illegible] tratta [illegible] [illegible] studente universitario: ha il cranio sfondato - Gravi due pensionati - Il veicolo ha sbandato forse per evitare un pedone che ha attraversato la strada all'improvviso

Drammatico incidente alle 15,30 di ieri in via Cibrario angolo via Giacinto Collegno: tre persone sono state investite da un furgone alla fermata del tram. Enrico Zanoli, 76 anni, via Bioletti 3, Rivoli, e Laura Marchisio, 71 anni, [illegible] Migliara 3, sono ricoverati, ma non sono gravi; un giovane sui 25 anni, che [illegible] solo in tasca un tesserino dell'Università, terzo corso di Architettura, intestato a Giorgio Sipanios, è moribondo.

L'investitore è Giorgio Picco, 21 anni, via Torino 118, Savigliano, autista della ditta «*La Saviglianese*», che distribuisce alimentari. Alla guida di un furgone Mercedes stava percorrendo via Cibrario in direzione di piazza Statuto, quando improvvisamente sbanda sulla destra, forse urta il marciapiede. Il furgone sale sulla banchina della fermata del tram. Il Picco non è in grado di controllare il veicolo che piomba come un proiettile sulle persone in piedi sul «salvagente».

Il furgone ne travolge tre: vengono scagliate in mezzo all'incrocio. Il Picco, illeso e sotto choc, scende dal camioncino e si rifugia in un bar vicino, sconvolto da quanto è successo. Lo Zanoli, la Marchisio e il Sipanios vengono portati in ambulanza al vicino Maria Vittoria. Per lo studente di architettura purtroppo le condizioni appaiono gravissime, avendo riportato lo sfondamento del cranio.

Lo [illegible] ha riportato la frattura del [illegible] della gamba sinistra, trauma cranico, con 2 mesi di prognosi; la Marchisio ha avuto lesioni guaribili in una settimana.

Secondo alcuni testimoni pare che il Picco abbia sbandato per evitare un pedone che ha attraversato il tratto di strada fra la pensilina ed il marciapiede.

L'incidente ha semiparalizzato via Cibrario, anche perché mentre la polizia stradale era impegnata a ricostruire la dinamica della disgrazia, non è giunto alcun vigile a dirigere il traffico.

★ Nove topi d'alloggio sono stati arrestati a Piossasco. Facevano parte di una banda a conduzione familiare: il capo era Gerardo Scolo, 23 anni, via Cesare Battisti 23, [illegible] dannato poche settimane fa per furto ad un anno e sei mesi con la condizionale. Della banda facevano parte la sua convivente V.G., 17 anni, la madre del giovane, Rosina Pandiscia, 51 anni, via Colombo 3, i genitori ed i fratelli della ragazza, Salvatore Gallotti, 50 anni, Giuseppina Miranda, 51 anni, Riccardo e Grazia Gallotti, rispettivamente di 27 e 20 anni. Completavano i quadri [illegible] organizzazione i coniugi Alessandro e [illegible] Maria Arbia, di 39 e [illegible] anni, residenti in una cascina di via Provinciale 89 ad Allivellatori di Cumiana.

★ Un giovane a volto scoperto [illegible] armato di pistola è tranquillamente entrato ieri, poco dopo mezzogiorno, nella tabaccheria di Guido Giannetti, [illegible] anni, [illegible] Verona 23. [illegible] minacciato il titolare che [illegible] dovuto consegnare [illegible] lire in contanti. Poi è fuggito a bordo di [illegible] «127» verde.

Busano: oggi processo davanti al pretore per il Consiglio di fabbrica della Sima

L'intero Consiglio di fabbrica della Sima di Busano comparirà questa mattina davanti al pretore di Rivarolo. L'accusa è di aver offeso la reputazione [illegible] capo del personale dell'azienda di stampaggio, Giovanni Oliva, 38 anni, di Rivarolo, affiggendo in bacheca un foglietto recante la frase: «Gli operai difendono i loro diritti! L'Oliva i suoi diritti: accetta soldi perché ha bisogno di lavorare».

I fatti si riferiscono al 16 ottobre dell'80 e hanno provocato il rinvio a giudizio di Angelo Gritto, 22 anni, di Rivarolo, Giampaolo Tarrizzo, 28, di Oglianico, Giovanni Macri, 42, di Busano, Felice Ferraro, 37, e Salvatore Stralace, 36, di Rivara, tutti difesi dall'avv. Bianchetti.

Quando il foglietto comparve in bacheca, l'Oliva sporse querela contro ignoti, ma le [illegible] indagini personali portarono all'identificazione dei cinque operai, che un altro dipendente della Sima avrebbe visto tenere in [illegible] il comunicato. Gli imputati si sono sempre dichiarati estranei al fatto sostenendo che «il comunicato è estraneo alla cultura e alla tradizione del movimento sindacale», deprecando anzi «l'atteggiamento strumentale della Sima che partendo da questo fatto ha denunciato tutto il C.d.f.».

Leinì: industriale rapinato sull'auto

Un industriale [illegible] [illegible], Cataldo Nobili, 39 anni, strada Fantasia, è stato affrontato ieri mattina da sconosciuti che l'hanno rapinato di quasi 15 milioni.

Il fatto è successo poco prima di mezzogiorno davanti allo stabilimento della «Universal», di cui l'uomo è titolare. Cataldo Nobili, poco prima, aveva ritirato la somma dalla banca e, molto probabilmente, è stato seguito dai banditi. Quando è arrivato sulla sua «Bmw» davanti al cancello dell'azienda, i rapinatori, molto giovani e tutti armati, l'hanno affrontato e si sono fatti consegnare il denaro.

In Provincia la Confagricoltura

La giunta si è incontrata ieri con una delegazione della Confagricoltori guidata dal presidente Andreasi. Tema della riunione il primo [illegible] [illegible] richieste dell'organizzazione per affrontare i gravi problemi dell'agricoltura torinese. Si è parlato di programmazione, di «*part-time*», di stalle sociali, di distribuzione. L'intervento della Provincia, secondo Maccari, si può sviluppare su due piani: [illegible] lo [illegible] di collaborazione attiva e concreta [illegible] le Comunità Montane, l'altro — più specificamente volto al mercato [illegible] consumo torinese — per fornire alla produzione della Provincia sbocchi positivi.

Ladri saccheggiano chiesetta di Viù

Ancora un furto d'antiquariato religioso scoperto ieri mattina nei pressi di Viù. Alcuni montanari hanno trovato sfondata e spalancata la porta della chiesetta parrocchiale [illegible] di Col San Giovanni, una frazione montana di Viù sulla strada del Col del Lis.

Dalla chiesa mancavano una pregevole statua di Madonna con Bambino [illegible] Seicento, candelabri, ostensori ed altri oggetti antichi, il tutto per un valore di [illegible] [illegible] milioni.

I ladri hanno approfittato del fatto che, in questa stagione, la zona è completamente abbandonata ed hanno potuto così agire indisturbati.

C'è radioattività in Valle di Susa?

Comunità locali della Valle di [illegible] hanno espresso più volte preoccupazioni sulle falde acquifere del bacino imbrifero. Temono un possibile inquin[illegible]to radioattivo «*in concomitanza con la probabile attività mineraria uranifera in territorio francese, specificatamente nel massiccio del Moncenisio*».

Accogliendo le preoccupazioni, la Regione ha chiesto al Cnen[illegible] condurre una campagna radioecologica di «livello zero» per accertare la situazione naturale ambientale presente nella valle, «*al fine di poter controllare ogni possibile variazione presente e futura dell'assetto [illegible] della Valle*».

Ieri, organizzata dall'assessorato all'Ambiente e Energia, si è svolta una prima riunione per mettere a punto il piano di lavori. Vi hanno partecipato, [illegible] funzionari regionali, il responsabile e [illegible] operatori del Laboratorio di geochimica ambientale.

Pinerolo, donna muore in auto

Incidente mortale ieri [illegible] nei pressi di Pinerolo. Una Fiat «127» condotta da Michelangelo Vottero, 21 anni, Airasca, via De Nicola 3, proveniente da Riva, stava per svoltare a sinistra in prossimità dell'Orsi, dove il conducente lavora, quando è [illegible] sopraggiunta una [illegible] proveniente da Pinerolo. L'urto fra le due auto è stato violento, ed ha causato la morte di Carmelina Vianco, 68 anni, Pinerolo, via Brignone Lanieri 30, che era a bordo della «Ritmo» guidata [illegible] genero Enzo Fasano, 40 anni, Pinerolo, in via Toselli 51, rimasto ferito.

Rogo con danni per un miliardo

Si è risolto con una serie di danni [illegible] parla di un miliardo) [illegible] strutture, l'incendio scoppiato [illegible] alle 11,20 nell'interno di un capannone della Olivetti di San Bernardo d'Ivrea. Le fiamme, provocate a quanto sembra da una scintilla partita da una mola usata per alcuni lavori di manutenzione, si sono sviluppate nella parte centrale del tetto del capannone che ospita alcuni magazzini del servizio tecnico e assi[illegible] clienti della O.C.N. Malgrado l'immediato in[illegible] dei Vigili del fuoco aziendali e di quelli di Ivrea, l'incendio si è velo[illegible] allargato a tutto il rivestimento in materiale plastico [illegible] tetto che è andato completamente distrutto per [illegible] lunghezza del capannone.

Settimo Rottaro Banditi assaltano ufficio postale

Rapina ieri alle [illegible] all'ufficio postale di Settimo Rottaro: due malviventi, con il viso coperto da passamontagna e armati di pistola, sono entrati all'interno dell'ufficio — munito delle serrature di sicurezza — mentre un cliente [illegible] uscendo dal locale.

Hanno spianato le armi sul viso della gerente, Angiolina Mola, 55 anni, di Alviano di Ivrea, e si sono fatti consegnare il contenuto della cassaforte, un milione e mezzo in contanti e qualche decina di migliaia di lire che erano sul bancone.

«E' [illegible] ragazzata» [illegible] i [illegible] giovani [illegible] [illegible] l'aggressione di [illegible] donna a [illegible]

Il fatto è avvenuto domenica scorsa, mentre Barbara Caruso rincasava; bloccata da un'auto, minacciata, era riuscita a fuggire - Ora [illegible] stati identificati dai carabinieri

Sono stati identificati e fermati dai carabinieri di Settimo, della compagnia di Chivasso, in collaborazione con i carabinieri di Leinì, i tre presunti autori della drammatica aggressione [illegible] domenica notte da Barbara Caruso. Sono Angelo Gilardi, 29 anni, via Rubattino 2, Settimo; Fulvio Salza, 22 anni, via Ri[illegible] 11, Chi[illegible]; M[illegible] D'Urso, 21 anni, via Milano 65, Settimo, operaio. Le [illegible] sono di tentata violenza carnale, sequestro di persona e rapina impropria.

«*Si è trattato di una ragazzata, [illegible] scherzo*», si sono difesi i tre. Come scherzo è stato senz'altro di pessimo [illegible]. Barbara Caruso, 30 anni, via Canova Pogliani [illegible] Leinì, sposata con un carpentiere e madre di tre figli (il maggiore ha nove anni), di ritorno a casa [illegible] la sua auto dopo [illegible] serata trascorsa con conoscenti a Settimo, si è accorta di [illegible] seguita da un'auto simile alla sua con tre giovani a bordo. «*Li ho notati* — ha raccontato la donna — *appena ho lasciato alle spalle Settimo. Hanno tentato più volte di bloccarmi, ma solo all'incrocio di Leinì, in frazione Tedeschi, ci sono riusciti*».

Fulvio Salza, 22 anni e Mario D'Urso, ventunenne [illegible] sono fermati

I tre scendono dalla loro auto, la circondano minacciando la donna: «*Apri o ti spacchiamo i vetri*».

La Caruso, terrorizzata, è costretta ad aprire; [illegible] dei tre, il Salza secondo gli accertamenti dei carabinieri, sale in [illegible] dicendo: «*Ora ti accompagno a casa*». Ma giunto vicino all'abitazione della donna imbocca una strada di campagna mentre i complici, che l'hanno seguita fino a quel momento, svoltano poco lontano.

Barbara Caruso tenta la fuga più volte, ma è sempre bloccata e costretta a risalire in auto. La donna continua il suo racconto: «*Quel ragazzo non lo conoscevo, avevo capito che si chiamava Fulvio, nient'altro. Ho invocato aiuto e ho scongiurato alcune persone che per il baccano si erano affacciate ad un balcone di chiamare i carabinieri; ma, forse terrorizzate anche loro, non sono intervenute*».

La donna è afferrata per i capelli dall'uomo che le urla di spogliarsi; solo a questo punto riesce finalmente a divincolarsi, fugge attraverso i campi e raggiunge la sua abitazione.

Subito l'aggredita ha denunciato solo il furto dell'auto, forse per timore di rappresaglie o per assurda vergogna. Solo qualche ora più tardi ha raccontato ai carabinieri di Leinì ciò che [illegible] realmente avvenuto. L'auto è stata ritrovata «ripulita» a dove[illegible] poco lontano.

Undici in «cassa» proteste alla Temsa

[illegible] lunedì scorso alla Temsa di Leinì è bloccata l'attività produttiva, e i lavoratori sono riuniti in assemblea in seguito alla decisione dell'azienda di mettere in [illegible] integrazione un primo scaglione di 11 dipendenti. I motivi della protesta sono spiegati dal consiglio di fabbrica con un comunicato.

«*La Temsa, del [illegible] Cir di De Benedetti, con un accordo al ministero dell'industria nel '78 aveva assunto precisi impegni per dare lavoro a 407 lavoratori della Srl Geri (ex Singer). Gravissimo è che* — continua il comunicato — *mentre l'azienda parla di possibile sviluppo occupazionale intende mettere in Cassa integrazione 106 lavoratori*

Omicida di Bruere chiesta la perizia?

[illegible] 48 ore Armando Paggiola, l'omicida dell'amante che lo voleva lasciare, è in carcere. L'accusa è di omicidio volontario [illegible]. Nei prossimi giorni verrà interrogato dal giudice mentre l'avvocato difensore chiederà una perizia psichiatrica sull'uomo che già in passato [illegible] aveva manifestato segni di squilibrio mentale.

E' confermato il movente del delitto: il Paggiola temeva che Margherita Avaro volesse [illegible] definitivamente. In lei aveva riposto tutte le speranze per rifarsi una vita sentimentale, lei rappresentava l'ancora di salvezza. Separato dalla moglie, [illegible] [illegible] brutta menomazione alla gola, l'uomo si sentiva solo e inutile, privato anche della figlia di 11 anni che viveva con la madre.

E' bastato un biglietto [illegible] il nome di un uomo e un numero di telefono per far scattare in lui il raptus omicida. Spettatori inermi e terrorizzati [illegible] fatto di sangue, i poveri genitori del Paggiola che vivono una vecchiaia serena nella loro cascina di Bruere a Rivoli. Particolarmente sfortunata la madre dell'omicida, Zaira Rosignoli, che, intervenuta per calmare il figlio, è caduta e s'è fratturata [illegible] caviglia. Ora è in ospedale, affranta dal dolore e dalla disperazione.

Chiomonte, accantonate le polemiche Gli impianti del Frais funzioneranno

Il Comune ha rilasciato alla Società Seggiovie le [illegible] per la costruzione di due [illegible] impianti - Proteste della minoranza - «E' un ricatto»

Nella prossima stagione invernale gli impianti sciistici del Pian del Frais funzioneranno. La conferma è venuta ieri mattina da Erfranco Cerutti, fratello del presidente della S.p.A. Seggiovie Chiomonte, Pier Carlo Cerutti.

La società aveva legato l'apertura della stagione invernale alla concessione di due licenze per la costruzione di impianti che dovevano [illegible] rilasciate dal Comune. Nella serata di ieri, il Consiglio comunale di Chiomonte, all'unanimità, ha espresso voto favorevole al rilascio delle concessioni per la [illegible] «*Scoiattolo*» e per la seggiovia biposto (in sostituzione di quella già esistente) che dal Pian del Frais dovrebbe consentire il trasporto di mille sciatori [illegible]ora ai 2200 metri del Pian Mesdi.

Il rilascio delle concessioni è però legato ad alcuni vincoli: sgombero neve dai tratti stradali e dai parcheggi di competenza della società; rivalutazione degli affitti, e mantenimento di funzionalità della seggiovia Chiomonte-Frais. La polemica non s'è però ancora spenta. «*Rifiutiamo queste minacce di chiudere gli impianti ricattando il Comune*», ha affermato il consigliere di minoranza, ed ex-sindaco della passata amministrazione, Romano Jacob: «*La società ha sempre disatteso gli impegni come quello di pulire le strade, e deve ancora pagare al Comune 13 milioni di luce*».

Gli amministratori hanno posto un termine di sei [illegible] [illegible] [illegible] concessione [illegible] l'inizio lavori di [illegible] degli impianti, e due anni per il termine. Il problema «*impianti del Frais*» non è però risolto, [illegible] rimandato.

«*Se [illegible] si risolvono i problemi della viabilità* — precisa Cerutti — *il Frais è destinato a morire. Abbiamo bisogno di un piano di sviluppo globale per i prossimi trent'anni. Quando ci sarà l'autostrada, chi si fermerà ancora al [illegible] se [illegible] si risolvono i problemi delle strade di accesso?*».

Gli amministratori ritengono però sempre valida la soluzione alternativa della seggiovia Chiomonte-Frais. «*Certamente* — ribatte Cerutti —, [illegible] a *Chiomonte dovremmo poter avere almeno un parcheggio per duecento auto*».

Al Valentino nella palazzina della Promotrice [illegible] [illegible] Arti

«SALVIAMO LA NATURA»

(disegni dei ragazzi)

La mostra rimarrà aperta sino a mezzogiorno di sabato 31 ottobre.

Orario 10-12; 15,30-19.

Le scuole che ancora non l'hanno visitata e che intendono aderire alla campagna ecologica bandita da La Stampa e dal WWF si affrettino; è un'occasione da non perdere.

IL FATTO: ridotta la sua capienza

Veto per il Palasport Non oltre i 5000

Dopo Milano e Bologna, anche le autorità di Torino chiudono ufficialmente ai concerti di massa il Palasport. Se il Palalido [illegible] può ormai ospitare più [illegible] 4 mila persone e a Bologna [illegible] tetto è di 6 mila, qui [illegible] commissione di vigilanza ha decretato: non più di [illegible] persone [illegible] *parterre* e non più di 5 mila sulle gradinate.

La decisione [illegible] venuta proprio alla vigilia [illegible] due concerti: quello dell'altra sera di Alvin Lee e quello [illegible] stasera di Alberto Fortis. L'altra sera, preso alla sprovvista, il giovanissimo pubblico ha reagito con molta civiltà. «*Il problema* — dice Ugo Bacchella [illegible] Città Futura che ha dovuto [illegible] l'annuncio delle misure a pochi minuti dall'inizio del concerto — *è di garantire la sicurezza spiegando alla gente come stanno le cose*».

Il decreto prevede anche che gli organizzatori predispongano un «adeguato» servizio di vigilanza perché i fans non scavalchino per penetrare nel parterre, e precisa che in ogni caso vigilerà la forza pubblica. Quindi avverte che «*quando* [illegible] *condizioni* [illegible] *sicurezza ai fini dell'incolumità pubblica venissero a mancare*» si arriverà alla sospensione dello spettacolo.

Si [illegible] che i provvedimenti s[illegible] una conseguenza [illegible] tragica morte della sedicenne [illegible] Milano al concerto [illegible] Renato Zero. Forse [illegible] civiltà bisogna insegnarla, e [illegible] è facile, ma forse in quel [illegible] le misure di sicurezza bisognava pensarle per una percentuale [illegible] rischio molto superiore a quella delle strutture di un Palasport.

Viene [illegible] penalizzata la sete di musica mai abbastanza [illegible] del pubblico giovane. Già i maggiori gruppi [illegible] non vengono in Italia [illegible] per mancanza di spazi idonei. Pochi giorni fa, in un palazzetto di Zurigo, erano in quindicimila [illegible] ascoltare i Genesis (compresi moltissimi italiani) e non è successo proprio nulla.

Torino, fra le città più affamate di musica, diventa [illegible] più periferia, e [illegible] concerti si potranno fare — aumentando i costi — diventeranno per pochi intimi. [illegible]

Ritorna il ritmo del jazz

S'apre la stagione del gran[illegible] jazz. Stasera, alle 21, appuntamento nella sede dell'Unione Culturale, in via Ce[illegible] Battisti 4 b, per la Stagione 1981-82 del Centro [illegible] Torino.

Per questa apertura, attesa [illegible] appassionati, si svolgerà una festa a cui parteciperanno molti musicisti non soltanto torinesi ma provenienti da ogni angolo [illegible] E tutti suoneranno. Fra le presenze, assicurano gli organizzatori, ci saranno anche amministratori della Regione, della Provincia e del Comune di Torino.

Per festeggiare l'inizio della Stagione musicale jazzistica sarà offerto a tutti un rinfresco mentre un buffet freddo farà [illegible] gradito «sfondo» alla festicciola.

L'organizzazione del Centro Jazz è da tempo collaudata e questa [illegible] stagione musicale [illegible] profila piena d'interesse. La manifestazione, inoltre, è pure supervisionata dall'Arci.

Torino, non bisogna dimenticarlo, [illegible] una [illegible] e ben solida tradizione jazzistica. E' insomma, con Milano e Roma, uno dei «poli» di questo genere musicale [illegible] più seguito [illegible] giovani, e perché no?, estremamente amato.

Sfilata di moda all'Alfieri con Loredana Furno madrina

Una danza fra i tailleurs

Alcuni modelli presentati da belle indossatrici nel défilé che s'è svolto al Teatro Alfieri

La moda italiana ha uno stilista di più. Si chiama Pino dal Cin e non è certo nuovo dell'ambiente. Fino a poco tempo fa si limitava a vendere abiti (sono sue le boutiques «Monique» di via XX Settembre, via S. Teresa e via Nizza); ora li disegna e li [illegible] lui stesso.

Lunedì sera, all'Alfieri, ha presentato la [illegible] collezione per l'autunno-inverno: teatro stracolmo e Loredana Furno come madrina della manifestazione, che [illegible] aperto la sfilata ballando un romanticissimo brano di Chaplin.

Dal Cin ha un gusto e [illegible] buon [illegible] tutti torinesi; le sue creazioni sono giovani ma non folli, eleganti con fantasia ma anche discrete. Nella [illegible] collezione ha messo molto bianco, per gli abiti semplici in maglia e [illegible] jersey, per i cappotti, per i tailleurs-pantalone in pelle con le spalle larghe e imbottite.

E poi, anche tanto rosso e nero un po' dappertutto, pantaloni di tutte le fogge, pantagonne, mantelle da portare sul tailleurs, morbide come scialli, bianco panna [illegible] e nere, in double face. Linee semplici e piuttosto classiche, da valorizzare con accessori vistosi e importanti: collane, cinture, enormi foulards in lana da appoggiare [illegible] spalla.

Le idee più suggestive? Pantaloni bianchi (sempre rigorosamente infilati negli stivali bassi color bronzo), camicetta rossa profilata in oro, giacca bianca di maglia ricamata a fiori rossi e azzurri e arabeschi d'oro; oppure abiti di velluto nero — gonna ampia e morbida — ravvivati da strisce [illegible] raso coloratissimo, rosa fragola e turchese, verde. — s. r. b.

Una scuola per essere astrologo

L'astrologia cerca nuove strade. [illegible] «operatori» più qualificati. Dice Grazia Mirti, insegnante di ragioneria all'Istituto tecnico Einaudi e segretaria [illegible] Centro italiano di astrologia: «*Spesso si finisce in mano ai ciarlatani. Per fortuna il pubblico, più serio e preparato ormai, quasi sempre riesce a smascherarli. Ma tocca a noi aiutarlo*».

La signora Mirti inaugura stasera, all'Istituto Studium [illegible] piazza Statuto 2 bis, il [illegible] corso [illegible] astrologia di primo livello (il secondo livello, aperto a chi ha già frequentato la scuola l'anno scorso, s'è [illegible] iniziato lunedì): due ore settimanali durante le quali gli allievi (una quarantina, per ora, e «*tutti* [illegible] *certa levatura culturale*») si cimenteranno [illegible] Simboli e Pianeti, Lune e Trigoni, Ascendenti e Case.

L'iscrizione (225 mila lire [illegible] primo livello, [illegible] mila [illegible] secondo) presuppone almeno il diploma [illegible] scuola media inferiore («*Ci vogliono nozioni matematiche, l'astrologia non è uno scherzo*»); alla fine [illegible] corso, il prossimo maggio, [illegible] esame, tenuto [illegible] signora Mirti e da Serena Foglia, presidente del Centro.

La meta è un diploma. «*Vogliamo qualificare l'astrologo* — spiega Grazia Mirti —. *In Inghilterra esiste perfino* [illegible] *facoltà universitaria, e la professione di astrologo è segnata sulla carta d'identità*». Le occasioni [illegible] lavoro non mancano: «[illegible] *questo* [illegible] *essenziale preparare* [illegible] *nuova classe astrologica, per aiutare il pubblico a orientarsi, a scegliere persone affidabili e serie*».

La signora Mirti, autrice di «A scuola di astrologia», edito dalla Meb, collabora a *Horoscope*, un mensile specializzato, e [illegible] altre riviste. Fornisce anche consulenze («*perfino a medici, ma all'estero, dove c'è un'altra apertura per questi problemi*»). — e. n.

notizie dalle aziende

La Barbero ha fatto gol su passaggio di Futura

A campionato già iniziato ha fatto grande [illegible] non solo nel mondo calcistico ma anche in quello industriale il recente abbinamento pubblicitario tra il Torino Calcio e la soc[illegible] Barbero, nota azienda produttrice di spumanti, amari, liquori e vini.

Entrambe le società [illegible] hanno bisogno [illegible] presentazione essendo il Torino una tra le più prestigiose società sportive sempre ai vertici della storia calcistica e la Barbero una [illegible] più importanti società italiane nel settore.

L'ingresso nel mondo sportivo della [illegible] risponde a una precisa esigenza manageriale che vuole posizionare su livelli di grande notorietà il marchio di una società che ha raggiunto grossi risultati imprenditoriali ed altri [illegible] ambiziosi si appresta a perseguire [illegible] anni.

Nata [illegible] produttrice [illegible] vini tipici d[illegible] Piemonte oggi è una grande azien[illegible] che esporta [illegible] oltre [illegible] Paesi con una gamma di prodotti che si è sempre più ampliata [illegible] a superare i 20 milioni di bottiglie. L'attività produttiva si svolge a Canale d'Alba (Cn) e S. Martino Buonalbergo (Vr) e rappresenta una gamma ricca di prodotti raggruppabili nelle seguenti famiglie: Spumanti, Amari, Vermouth, Liquori, Vini D.O.C. del Piemonte e Vini D.O.C. del Veneto.

Oltre il 45% della sua intera produzione viene esportato.

Tra i prodotti più conosciuti in Italia, vi è il Diesus, amaro amabile e il Conte di Cavour Brut, gran spumante naturale.

Sono azionisti [illegible] della società cinque cugini della terza generazione: Alfredo, Giorgio, Emilio, Giorgino e Bruno Barbero, tutti [illegible] lavoro nell'azienda. Consigliere delegato e Direttore generale [illegible] Domenico Vessalo.

L'abbinamento pubblicitario si articolerà [illegible] presenza [illegible] marchio [illegible] maglie, tute, borse e giubbini e su tutti i mezzi [illegible] promozionalmente saranno ritenuti [illegible] nel rispetto delle legittime esigenze della tifoseria calcistica e della [illegible] stabilita dalla Lega Nazionale Calcio.

L'agenzia Futura [illegible] Torino che gestisce il budget pubblicitario della Barbera dopo [illegible] messo in contatto le due [illegible] per la verifica [illegible] reciproche disponibilità all'iniziativa in oggetto avrà cura di ottimizzare al meglio l'accordo di sponsorizzazione.

Con i Surgelati Arena «Vinci Allegro»

Nei giorni scorsi nella [illegible] dell'Arena Alimentari di Sommacampagna (Verona), è avvenuta l'estrazione relativa al grande concorso «Vinci Allegro», diretto al consumatore ed all'esercente, abbinato alle confezioni di «Crochelle» ai gusti spinaci, funghi e p[illegible]

E' il più importante montepremi [illegible] in palio dall'azienda di Verona nell'operazione «Crochelle Vinci Allegro», realizzata in collaborazione con la Leyland Italia. Si tratta infatti di ben 2 Austin Allegro [illegible] HSL.

Le fortunate vincitrici di questo concorso, oltre alle migliaia [illegible] consumatrici che hanno vinto portachiavi magiconi e modellini Leyland contenuti nelle confezioni, sono state per il consumatore la sig.ra Carmen [illegible] Sesia di Roma e [illegible] la sig.ra Dulia De Fazio di Genova.

Musica da ballo con pittura per catturare più pubblico

Iniziativa del Du Parc con una mostra di [illegible] artisti fra i tavoli della sala

Una mostra [illegible] pittura insolita ha preso il via l'altra sera alla sala danze «Du Parc», «*il* [illegible] *salotto di Torino*». Infatti, dodici artisti hanno esposto le loro opere lungo [illegible] scalinata d'ingresso [illegible] locale e nel foyer: in tutto una trentina [illegible] di quadri, per lo più paesaggi con qualche timida incursione nell'astrattismo.

Una giuria premierà il 9 novembre il dipinto più significativo, che verrà sorteggiato tra coloro che parteciperanno al trattenimento danzante previsto per quella data. «*Il lunedì* — spiega con affabilità Turi Golino, gestore del Du Parc e di altre due sale cittadine, oltre che direttore d'orchestra — *è una serata atipica, la maggior parte dei ritrovi sono chiusi e così stiamo cer*[illegible] *di sperimentare un nuovo modo di avvicinare più pubblico e di conseguenza stimolarlo con iniziative culturali*».

«*Le ambizioni e le speranze* — aggiunge con entusiasmo — *sono molte, staremo a vede*[illegible] *come la gente reagirà*». E la prima serata [illegible] stata un suc[illegible] pubblico folto «*nonostante l'assenza del maestro Golino dalla pedana dell'orchestra*», fa notare il direttore [illegible] sala, e interesse per la novità.

A Torino, si sa, [illegible] ballo ha legioni [illegible] praticanti fin dai tempi di Carlo Felice: è un rito, un luogo d'incontro, un'occasione per stare insieme. Al «Du Parc», domina la società e il «bon ton» in senso strettamente borghese: divieto tassativo, [illegible] maschera [illegible] molto severa, di entrata a c[illegible] si presenta in jeans e a chi «*non ha i requisiti di proprietà e decoro*» [illegible] *che la direzione esige*».

Obbligo [illegible] giacca e cravatta, dunque, per i cavalieri e dell'abito [illegible] sera o «mezza sera», per le dame; [illegible] si sono visti anche pantaloni di velluto e un castigatissimo nude-look. Cosa si balla? Il liscio, ovviamente, [illegible] non quello tipo Casadei. «*Il liscio* — preci[illegible] il maestro Golino — *non si identifica solo col valzer,* [illegible] *polka, la mazurka, ma comprende anche le danze americane e sudamericane nate nel dopoguerra, tipo lo slow, il foxtrot, il cha-cha-cha, il boogie-boogie, la rumba, la sam*[illegible] *e l'one-step*». — r. g.

INCHIESTA: alla scoperta dei cori cittadini

Una montagna per cantare

Cantare [illegible] *coro a Torino: quali sono i problemi, le difficoltà, le aspirazioni di questo settore musicale spesso trascurato e sottovalutato? Cominciamo un piccolo viaggio attraverso i gruppi cittadini,* [illegible] *una premessa, che è quella di Angela Agazzani, presidente dell'Associazione cori piemontesi:* «Siamo noi che ci dobbiamo creare un'immagine più attendibile, eliminando tutti quei pesanti fardelli [illegible] improvvisazione, impreparazione, dopolavorismo che accompagnano troppe formazioni non soltanto piemontesi, [illegible] italiano in generale».

«Cantare in coro — aggiun[illegible] *il maestro Agazzani* — non è un'alternativa al gioco delle bocce: vuol dire stare insieme, sì, [illegible] anche studiare, lavorare sodo, imparare con fatica. Insomma, la [illegible] deve essere musica fatta da dilettanti, [illegible] musica dilettantistica».

Prima tappa: il Coro Cai Uget, uno dei più antichi [illegible] *Torino (è nato nel 1947) diretto fino al febbraio* [illegible] *(cioè fino alla morte)* [illegible] *Gilberto Zamara, poi sostituito* [illegible] *Mario Allia, c*[illegible] *è anche, con Gino Mozzari, l'armonizzatore dei brani scelti per il repertorio.*

Il filo conduttore [illegible] *tutti i pezzi eseguiti è la montagna: piemontese, veneta, abruzzese o siciliana. Ritenete* [illegible] *poter interpretare bene, «musicalmente, vocalmente, sentimentalmente, brani di altre regioni?* «Noi [illegible] la mettiamo tutta — *risponde uno dei coristi, responsabile organizzativo, Luigi* [illegible] *Bortolotto* — e pensiamo [illegible] farcela [illegible] proprio perché lo spirito che ci guida è quello della montagna, universale».

Il coro aveva già registrato due dischi, ora ne è uscito [illegible] *terzo* [illegible] *Rca, intitolato semplicemente «Coro Cai Uget»: è un'antologia di canti, tratti dal volume «Passa parola», edito un paio di anni fa, una raccolta di temi popolari armonizzati* [illegible] *componenti del gruppo.*

Così accanto [illegible] *dolce «Serenata friulana» si trovano la dolente valdostana «Ne pleure pas Jeannette», la maliziosetta trentina «Quando le rose bianche», la piemontesissima, giocosa «Nineta».* — a. c.

La volpe s'è tolta la scarpina

C'era [illegible] volpe, l'altra sera, sguinzagliata nella [illegible] del Ritual Cabaret [illegible] via Gallari. Chi la scopriva avrebbe vinto un bel premio, ma gli indizi [illegible] pochi e forniti col contagocce. Bionda, [illegible] anni, nata a Roma; che cosa mangia?, gli uomini; insomma, l'identikit non [illegible] facile da comporre. Infine, [illegible] un ballo e passa l'altro (già perché si continuava a danzare mentre si svolgevano le piccole indagini [illegible] caso) [illegible] signore l'ha individuata.

In premio per aver catturato la preda, [illegible] è visto consegnare una busta da Carlo Marino, proprietario del Duke of Wellington, un pub di via Caboto, che sponsorizzava la serata. Ma qui, mistero. Che [illegible] c'era nella busta? Il buono per la consegna di una pelliccia di volpe? Oh no, per carità. O forse il tesserino per [illegible] serie di consumazioni al pub? Già più probabile. Comunque, nessuna notizia ufficiale. Top secret.

E [illegible] volpe [illegible] è successo? Una penitenza perché si era lasciata trovare e catturare. Quale penitenza? Il gioco della coperta. La signorina Mary Greco si è infilata sotto [illegible] coperta, togliendosi, su invito del pubblico, [illegible] volta [illegible] volta qualcosa, [illegible] cinturina, il golfino, una scarpina e alla fine, voilà, è sparita anche la coperta, lasciando la bella ragazza (quasi) come Lady Godiva. — al. co.

Maratona di Mozart

Erano tanti, vivaci e lieve[illegible] disinteressati gli studenti che ieri mattina hanno affollato la sala cinematografica della Galleria d'Arte Moderna. Motivo [illegible] raduno, la maratona dedicata a Mozart e inserita nell'albo della manifestazione «Nuova Proposta Musica» organizzata dal Quartiere Crocetta.

Articolata [illegible] tre mesi, ottobre, novembre e dicembre, ognuno [illegible] quali imperniato [illegible] un grande della musica, Mozart, Beethoven e Schubert, [illegible] manifestazione ha toccato ieri il massimo della partecipazione.

Privilegiato rispetto ai colleghi, dall'apporto di due perle cinematografiche [illegible] «Il flauto magico» di Ingmar Bergman e «Don Giovanni» di Joseph Losey, Mozart ha richiamato [illegible] gran numero di spettatori.

Gli insegnanti vedono in interventi di questo tipo la realizzazione ideale [illegible] didattica multidisciplinare; gli allievi [illegible] un'occasione per evadere dalle tristi aule scolastiche. L'incertezza [illegible] Tamino fra le idee illuministiche di Sarastro e quelle reazionarie della regina della Notte, rimane per loro un fatto oscuro.

Un ragazzino invece sintetizza così la trama del «Flauto Magico»: «*E' la storia di un principe che si innamora* [illegible] *una principessa, ma questa è stata rapita e allora con l'aiuto di un flauto magico* [illegible] *a cercarla e la salva*». Insomma, niente di più [illegible] un normale copione di cappa e spada. — t. lg.

Il nostro taccuino

Al Conservatorio — L'Orchestra [illegible] Camera del Festival di Brescia e Bergamo [illegible] concerto stasera, alle 21 precise, al Conservatorio. Musiche [illegible] Mozart (Concerto [illegible] do maggiore per pianoforte e orchestra e Concerto in mi bemolle maggiore K482).

[illegible] — Domani, alle 22, al Ritual Cabaret di via [illegible] 9, serata con [illegible] festa «[illegible]ding Studio's 07», invita Gualtiero Gatto.

Replica [illegible] — [illegible] proiezioni [illegible] di Jean-Luc Godard «Une femme est [illegible] femme» (ore 18,30 e 22,30) e «Le petit soldat» (ore 20,30) al Movie Club di via Principe Amedeo.

[illegible] **Cultura** — Alle ore 17, domani, [illegible]zione Pro Cultura Femminile, corso Vittorio Emanuele 101/A, conferenza del professor Italo Lana [illegible] «Gli umili nella poesia di Virgilio».

Cinema e scuola — Stamane [illegible] presso il cinema Centrale d'essai, via Carlo Alberto 27, proiezione di «Cristo si è fermato a Eboli» di F. [illegible]. Ingresso lire [illegible] per studenti, gratis insegnanti e accompagnatori.

Lions e Rotary — Intermeeting tra Rotary e Lions stasera all'Hotel Ambasciatori per la conferenza del prof. Dionigi Galletto [illegible] tema «Il problema dell'Accademia de[illegible] Scienze [illegible] Torino». Ore 20,15.

[illegible]**ia-Urss** — Nell'auditorium della Biblioteca nazionale universitaria (piazza Carlo Alberto), il professor Leonid Silov, direttore della [illegible]blioteca pubblica statale di Leningrado, parlerà sul tema «La formazione e la figura professionale del bibliotecario nell'Unione Sovietica».

Piccolo Regio — Alle 17,30, per le «Audizioni discografiche» al Piccolo Regio: Il mito di Didone in Henry Purcell. L'incontro sarà condotto da Lidia Palomba e non, come annunciato, da Paolo Gallarati.

Alla Sioi — «Le comunità europee, oggi» è il tema della conferenza del dottor Gianfranco Ciro, direttore dell'ufficio per l'Italia delle Comunità europee che si svolge domani, alle 17,30, nella sede Sioi di via Lagrange 20.

[illegible] — Domani, ore 18,10, secondo concerto della Stagione sinfonica del Pomeriggio. Dirige Serge Baudo, violinista Dmitry Sitkovetsky. In programma musiche di Ciaikovski, Prokofiev, Ravel.

Keller Studio — L'Associazione Il Futuro presenta [illegible], ore 21,15, il film «Sebastian» di Derek Jarman. Il Keller Studio è in via Madonna di Campagna 1. Il film è recitato in latino con sottotitoli italiani.

Prenotazioni — Da oggi, presso la b[illegible]la del Tst, via Roma [illegible] hanno inizio le prenotazioni per «La bisbetica domata» di Shakespeare, compagnia Giuseppe Pambieri-Lia Tanzi. Regia di Marco Parodi, spettacolo in abbonamento, al Teatro Alfieri dal 3 novembre. «Coltelli» [illegible] Cassavetes, regia di Marco Bernardi. Teatro Stabile di Bolzano, [illegible] Teatro Adua dal 3 novembre.

Cabaret in arrivo al Nuovo

Nella Sala Valentino, al Teatro Nuovo, altro spettacolo dopo l'esibizione del gruppo folcloristico dei «Cantambanchi». Stavolta sono di scena «I cabarettieri» in *Incrociamo le dita!!!* di Giampiero Viale, con musiche di [illegible]gi Amisano.

Partecipano allo spettacolo [illegible] Defilippis, Tery Monaco, Guido Sportelli, Giampiero Viale, Carlo Zinato. La regia [illegible] Cesare Goffi. Lo spettacolo nella Sala Valentino comincia stasera alle 21,15 e si conclude domenica 8 novembre. Orario festivo, alle 18,15, mentre lunedì e martedì sono giorni di riposo.

Il gruppo dei «Cabarettieri» si è formato nel 1976 e da allora, ogni anno, presenta un lavoro al pubblico torinese. E' formato da due dipendenti Sip, tre avvocati, un professore di latino e greco, un'impiegata, due imprenditori, un artigiano. [illegible] artisti dilettanti che si autogestiscono e fanno le prove, ovviamente, nei momenti di libertà dal lavoro quotidiano.

Le televisioni private

Canale 5
8,30 Buongiorno Italia - Alma[illegible] - Oroscopo - Cartoni animati
9,15 [illegible] ginnastica - Candid [illegible] - Rubrica [illegible]
9,30 Phyllis - Il triangolo
9,55 Rubrica di trucco
10,30 Rugantino, [illegible] Adriano Celentano, Claudia Mori, Pippo Franco, regia di Pasquale Festa Campanile, commedia, colori
11,55 Rubrica di cucina
12 — Bis, gioco a quiz condotto da Mike Bongiorno
12,30 La battaglia dei pianeti, Il mistero del pianeta Mir, cartoni
13 — Pop Corn
14 — Film del ciclo Pomeriggio con sentimento
16 — Phyllis, telefilm
16,30 Lassie, telefilm
17 — Robin Hood - I giocolieri, telefilm
17,30 Gatchaman, [illegible] animati
18,15 Pop Corn
19 — Agente speciale, telefilm
20 — Phyllis, telefilm
20,30 Hazzard, telefilm
21,30 L'uomo che amò gatta danzante, (avventuroso)
24 — Le bellissime gambe di Sabrina, film

GRP
10,30 Improvvisamente un uomo nella notte (drammatico)
12,05 Piccola Margie, telefilm
12,20 Ape Magà, telefilm
13,02 Phantaman, telefilm
13,32 Different Strokes, telefilm
14,15 Kasim furia dell'India, avventuroso
15,45 L'incredibile Hulk, telefilm
17 — Allegra fantasia, di Hanna e Barbera
17,55 Ape Magà, telefilm
18,30 Phantaman, telefilm
18,55 Black Beauty, telefilm
19,45 [illegible] in campagna, a cura di Edoardo Ballone
20 — Different Strokes, telefilm
20,35 Il monaco, con Franco Nero e Natalie Delon (film drammatico)
22,20 Skag, telefilm
23,20 Cuban Calypso (Onda di calore), film

Flash TV
18,10 Pochi dollari per Django, film (western)
19,55 Calcio brasiliano: Flamengo-Botafogo
21 — Appuntamento con lo [illegible]
21,45 [illegible] 33, rubrica sulla [illegible] lute
22,15 Orizzonti [illegible] gloria di Stanley Kubrick [illegible] Kirk Douglas, film (guerra)

Quarta Rete
12,30 La fanciulla di Portici, film (drammatico)
14 — Telefilm
14,30 The Thing, telefilm
15 — Ettore Fieramosca [illegible] Alessandro Blasetti con Gino Cervi, film (storico)
16,30 La grande pallina blu, [illegible] film
17 — Bird [illegible] Galaxy Trio, telefilm
17,30 Mixage, filmati musicali
18,30 Speciale casa
18,55 Ringo [illegible] film (western)
20,15 Giuliano de' Medici, film (storico)
21,45 Astropanorama
22 — Arriva lo sceicco [illegible] Gino Bramieri, telefilm
22,30 Catturate Christie Love, film (poliziesco)
24 — Strip-tease
0,15 Compromesso erotico, film (brillante)

Quinta Rete
10 — Napoli è sempre Napoli, film (commedia)
11,30 Mani insanguinate, film (avventuroso)
13 — Nessuna pietà uccidetelo, film (drammatico)
14,30 I giorni dell'amore con Omar Sharif, Claudia Cardinale, film (commedia)
16 — Le avventure dell'Ape Magà, cartoni animati
16,30 Rocket Robin Hood, cartoni animati
17 — Jason King, telefilm
18 — Documentario
18,30 Le avventure dell'Ape [illegible]gà, cartoni animati
19 — Rocket Robin Hood, cartoni animati
20,30 Jason King, telefilm
21,30 Quel tipo di donna con Sophia [illegible], [illegible] (commedia)
23 — Tre matti in un carcere femminile, film (sexy)
0,30 Strip night

Tele Subalpina
17,30 Il mondo della tavola
18 — Il selvaggio mondo degli animali
18,30 Maude, telefilm
19 — Parliamo di cristianesimo
19,40 I più grandi maghi del mondo
20,10 Il mondo della [illegible]
20,40 Uomo, [illegible]
21,10 I due [illegible] Legione, film (commedia)
22,50 Iron Side, telefilm

Franco Nero nel film di stasera «Il monaco» (ore 20,35) proiettato a Grp

Rete Manila 1 Tv
12,30 L'urlo di guerra degli Apaches con Clint Eastwood, film (western)
14 — Star bene con le erbe
14,30 The Indian - La prova di coraggio, film (western)
16,15 Il villaggio degli animali, cartoni animati
16,30 [illegible] Bengala, film (avventura)
18,30 Taralluci e vino folklore napoletano
19,30 La principessa Sapphire, cartoni animati
20 — Casa mercato
20,15 Tutte le ore feriscono l'ultima uccide con Lino Ventura, film (poliziesco)
22,50 Milano: il clan [illegible] celebre [illegible] film (poliziesco)
0,15 Il mostruoso dottor Crimen, film

Studio Nord
10,40 La grande savana, film (avventuroso)
12,15 Tre contro tutti, telefilm
12,45 Canavese oggi
13,05 [illegible] libera
14 — Fuga a Berlino Ovest, (drammatico)
16 — Enigma musicale, quiz a premi
17,05 Cavalleria rusticana, film (drammatico)
18,40 Nata libera, telefilm
19,15 Canavese oggi
19,40 Guida al risparmio
20,05 Ivanhoe, telefilm
21 — Il tiranno [illegible] Garda, film (drammatico)
22,30 Canavese oggi
23 — Il guardone, film

Videogruppo
10,30 Film
12,05 La grande vallata, telefilm
13 — Un taxi color malva, film (drammatico)
14,45 Guida alla sopravvivenza
16,30 Hitchcock, telefilm
16,35 Flipper
17 — Supercar Gattiger, telefilm
17,30 Uovi cartoni
18 — Via Dispolon, telefilm
18,30 Cow boy in Africa, telefilm
19,35 Videonotizie
20,05 Medical center, telefilm
21 — Troppi mariti, film (commedia)
22,35 Auto italiana
24 — Film della notte

Canale 56 Tlp
17 — Cartoni [illegible]
17,30 Pistole puntate, film (avventuroso)
20 — Il mondo degli animali, documentario
21 — Il tocco del diavolo, telefilm
21,30 La vendetta dell'uomo invisibile, film (drammatico)

Antenna Nord
10 — Candy Candy, cartoni animati
10,30 Petrocelli, telefilm
11,30 Star Trek, telefilm
12,30 La famiglia Addams, telefilm
13 — Natura selvaggia
13,30 Candy Candy, cartoni animati
14 — La famiglia Smith, telefilm
14,30 Missione impossibile, telefilm
15,30 Petrocelli, telefilm
16,30 Bim Bum Bam, quotidiano per i ragazzi
19 — La fattoria dei prati verdi, telefilm
19,30 La famiglia Smith, telefilm
20 — King Arthur, [illegible] animati
20,30 Due gentiluomini attraverso il Giappone (film drammatico)
22,10 Mala donna (2ª puntata)
23 — Uragano [illegible] Yalu (film bellico, 1950)
[illegible] Il soffio del diavolo

Telecity
10,30 Soldati e capelloni, film (comico)
12,15 Giorno per giorno, telefilm
12,45 Sulle strade della California, telefilm
13,30 Starzinger, cartoni
14 — Trider G7, cartoni
14,30 Quella casa nella prateria, telefilm
15,30 Edward and [illegible] Simpson, sceneggiato
16,30 Ryu, cartoni
17 — Milcaro show
17,30 S.O.S. squadra speciale, telefilm
18 — I Zanborg, cartoni
18,30 L'incredibile Hulk, telefilm
19,30 Trider G7, cartoni
20 — Starzinger, cartoni
20,30 E' Fortissimo
23 — [illegible] film (drammatico)
0,30 Particolari [illegible] di due giovani mogli, film (sexy)

Telestudio
11 — L'artiglio blu, film (drammatico)
12,30 Music show
13 — Sherlock [illegible], telefilm
13,30 Papi, telefilm
14 — I collaboratori, telefilm
15 — Maremeo, cartoni animati
[illegible] «D» come donna
17 — Ciao amici, Tv dei ragazzi
17,15 Marco Polo, cartoni animati
17,45 Gid Sigma, cartoni animati
18,10 Charlotte, cartoni animati
18,30 Love american style, telefilm
19 — I nuovi poliziotti, telefilm
20 — Zambi, cartoni animati
20,30 Dov'è Jack, film (commedia)
22,15 Un po' di [illegible] nell'acqua gelida, film (drammatico)
24 — Il gallo mannarone, film (commedia)

Telecupole
9,30 Fulmine, telefilm
10 — Gli invasori, telefilm
11 — Due per tutti
12 — George della giungla, cartoni
12,30 Gnomi della montagna, [illegible]
13 — L'urlo della [illegible] film (avventuroso)
14,30 Megaloman, cartoni
15 — Zum il delfino, cartoni
15,30 Fulmine, telefilm
16 — Il mondo dei bambini
17,30 Gnomi della montagna, cartoni
18 — Megaloman, cartoni
18,30 Zum il delfino, cartoni
19 — Brother, rubrica
20 — George della giungla, cartoni
20,30 Gli invasori, telefilm
21,30 La trattoria dei ricordi
23 — La minorenne, film (drammatico)

CINEMATOGRAFI

PRIME VISIONI

[illegible] (corso V. Emanuele 52, tel. 547.007): Excalibur, Nigel Terry, Helen Mirren, Nicholas Clay. Col. Or.: 14,45; 17,20; 19,45; 22,30. Ingresso 4000.

ARISTON (via Lagrange 21, tel. 549.147): Da un paese lontano di K. Zanussi (drammatico). Or.: 15,50; 17,55; 20,10; 22,25. Ingr. 4000, ridotti 3000.

ARLECCHINO (corso Sommeiller 22, tel. 587.190): La corsa più pazza d'America, Burt Reynolds, Roger Moore, Farrah Fawcett, Dom De Luise, Dean Martin, Sammy Davis jr. Colori. Non vietato. Or.: 16,30; 18,30; 20,30; 22,30. Ingresso 4000.

[illegible] EROTIC (via Artisti, tel. 531.374): [illegible] techn. Viet. 18 (commedia erotica). Ap. 15; ult. 22,30. L. 3000.

ASTOR (via Vlotti 5, tel. 519.510): James Bond 007, solo per i tuoi occhi, Roger Moore, Carol Bouquet (thrilling-poliziesco). Or.: 15,35; 17,55; 20,10; 22,30. Ingresso 4000.

AUGUSTUS (piazza C.L.N. 248, tel. 530.714): Ricomincio da tre, Massimo Troisi. Colori (divertente). Or.: 16,40; 18,10; 18,10; 20,10; 22,00. Ingresso L. 3500.

CAPITOL (via San Dalmazzo 24, tel. 540.605): James Bond 007, solo per i tuoi occhi, Roger Moore, Carol Bouquet (thrilling-poliziesco). Or.: 15,35; 17,55; 20,10; 22,30. Ingresso 4000. Ridotti 2000.

CENTRALE d'Essai (via C. Alberto 27, tel. 540.110): Uno scomodo testimone, di P. Yates con C. Plummer, W. Hurt (giallo). Or.: 16,30; 18,30; 20,30; 22,00. Ingresso 3500.

CRISTALLO (via Goito 5, tel. 650.7100): I carabbinieri, Andy Luotto, G. Atleri, G. Agus, L. Lamini. Col. Non viet. Or.: [illegible]; 18,40; 20,30; 22,30. Ingresso [illegible].

[illegible] (via Gramsci 9, tel. 542.422): La tragedia di un uomo ridicolo, Ugo Tognazzi, Anouk Aimée (commedia). Or.: 16; 18,10; 20,20; 22,30. Ingresso 4000, ridotti 2000.

[illegible] (via Cristoforo Colombo [illegible], tel. 500.760): L'assoluzione, Robert De Niro, Robert Duvall. Col. Viet. 14. Or.: 16,30; 18,[illegible]; 20,30; 22,30. Ingresso 3500.

[illegible] STUDIO (viale Madonna di Campagna 1, tel. 215.613): «Vieni al cinema con gli amici, in 4 con un biglietto omaggio». Professione... giocattolo di Francis Veber con P. Richard, M. Bouquet. Proiezione unica ore 18,20. Ingresso L. 3000. Per lo spettacolo serale vedi «Edizione Originale».

[illegible] (corso Beccaria 4, tel. 541.523): Nessuno è perfetto, Renato Pozzetto, Ornella Muti. Non viet. Colori. Or.: 16,30; 18,30; 20,30; 22,30. Ingresso 4000.

LILLIPUT (via XX Settembre 15 bis, tel. 537.[illegible]): Le occasioni di Rosa, di Salvatore Piscicelli, con Marina Suma (drammatico). Viet. 14. Or. 16,30; 18,30; 20,30; 22,30. Ingresso 4000.

LUX (Galleria San Federico, tel. 541.280): I predatori dell'arca perduta, Harrison Ford, Karen Allen (avventuroso). Or.: 16,20; 18,25; 20,30; 22,35. Ingresso 4000, ridotti 2000.

MAFFEI (via Principe Tommaso 5, tel. 683.354): Superbocche, V.O. Col. Viet. 18 (erotico americano). Ap. 14,20; ult. 22,30. Ingresso L. 3500.

METROPOL (via Principe Tommaso 8, tel. 652.470): Serena, Giorgina Spelvin, Ede St. James. Col. Viet. 18. Or.: 14,30; 16; 17,40; 19,10; 20,40; 22,30. L. 3500.

NAZIONALE (via Pomba 7, tel. 518.950): Pierino contro tutti, Alvaro Vitali. Techn. Non viet. Or.: 15; 16,45; 18,40; 20,35; 22,30. Ingresso L. 3500.

OLIMPIA (via Arsenale 31, tel. 532.448): La pelle di Liliana Cavani con M. Mastroianni, C. Cardinale, B. Lancaster. Viet. 14. Orario: 15; 17,30; 20; 22,30. Ingresso 4000.

ORFEO (piazza Castello, tel. 539.6701): Sex particolare per pornocoppie, techn. Viet. 18 (erotico). Ap. 16; ult. 22,30. Ingresso L. 3000.

PRINCIPE (via Principi d'Acaja 45, tel. 790.951): Gola bagnata di Florence, techn. Viet. 18. Ap. 15; ult. 22,30. Ingresso L. 3000.

REGINA (corso Regina Margherita 123, tel. 530.885): Pressioni d'amore, col. Viet. 18 (commedia erotica). Ap. 10; ult. 22. Ingresso 3000.

REPOSI (via XX Settembre 15, tel. 531.400): Fuga per la vittoria, Michael Caine, Sylvester Stallone, Pelé. Regia J. Huston. Col. Non viet. Or.: 15,40; 17,55; 20,10; 22,30. Ingresso 4000.

ROMANO (Galleria Subalpina, tel. 510.145): Il postino suona sempre due volte di Bob Rafelson, con Jack Nicholson, Jessica Lange, techn. Viet. 14. Or.: 16; 18; 20,15; 22,30. Ingresso 4000.

[illegible] (via Acqui 2, tel. 530.521): [illegible] (Lampi sull'acqua) di Wim Wenders con Nicholas Ray. Col. Non viet. Or.: 16,30; 18,30; 20,30; 22,30. Ingresso 3500. Agis 2000.

TORINO (via Buozzi 6, tel. 530.393): Chiamate 69-69: taxi per signora, V. O. Viet. 18 (commedia erotica). Feriali ap. ore 10; festivo ore 14,30; ult. 22,30. Ingresso 3500.

VITTORIA (via Roma 336, tel. 511.788): Il turno, Laura Antonelli, Paolo Villaggio, Vittorio Gassman (divertentissimo). Or.: 16,40; 18,40; 20,40; 22,40. Ingresso 3500, ridotti 2000.

V. VENETO (piazza Vitt. Veneto 5, tel. 871.642): Blue erotic climax, techn. Viet. 18 (commedia erotica). Ap. 14,30; ult. 22,30. Ingresso L. 2500.

[illegible]

[illegible] STUDIO (v.le [illegible] di Campagna 1, tel. 215.613): «Vieni al cinema con gli amici, in 4 un biglietto omaggio». L'Associazione «Il Futuro» presenta: Sebastiane di Derek Jarman's, con L. Treviglio, N. Kennedy, R. Warwick. Proiezione unica ore 21,15. Ingresso L. [illegible] (in latino con sottotitoli in italiano). Viet. 18.

ADRIANO (via Sacchi 65, tel. 587.715): American Graffiti. Ap. 20,30.

PROSEGUIMENTI PRIME VISIONI

ACAPULCO (via Donizetti 6 p. Nizza, tel. 651.264): chiuso per riposo. Domani Uno contro l'altro... praticamente amici.

ARCO (c. Principe Oddone 31, tel. 484.521): Champagne per due dopo il funerale, di A. Christie. Or.: 20,30; 22,30.

ELISEO (piazza Sabotino, tel. [illegible]15): Dibattito sull'astronomia [illegible] Canlais. Ingresso libero. Ore 21.

FARO (via Po 30, tel. 832.214): [illegible] Crash, V. Mezzogiorno, J. Travolta. Techn. Viet. 18. Fest.: 16,20; 18,20; 20,20; 22,20. L. 3000 rid. Agis 1500.

FIAMMA (corso Trapani 57, tel. [illegible]): Asso, Adriano Celentano, Edwige Fenech. Ap. 20. Ult. 22,20.

JOLLY (via Verolengo 130, tel. 290.161): Momenti erotici particolari (commedia erotica). Col. Viet. 18. Ap. 20,15; ult. [illegible]. Ingresso 2000.

LA PERLA ([illegible] De Gasperi 28, tel. 354.791): La cruna dell'ago, D. Sutherland, C. Nelligan. Non viet. Or.: 16,05; 18,10; 20,15; 22,20.

MASSAUA (piazza Massaua 9, tel. 795.600): chiuso per riposo. Domani Perché non facciamo l'amore?

[illegible] (via Monteoliveto 6, tel. 876.061): oggi chiuso.

MILANO - DOPPIA LUCE ROSSA (via Milano 8, tel. 530.255): Sex particolari per pornocoppie. Viet. 18 (commedia erotica). Ap. ore 10; ult. 22,30. Ingresso 2500.

PUNTOQUE d'Essai (via [illegible], tel. 545.245): Sogni d'oro di e con Nanni Moretti (Leone d'oro Venezia 81). Colori. Non viet. Ore [illegible]; 20,30; 22,30.

PUNTOQUE RAGAZZI: Gli anni in tasca di F. Truffaut con Nicole Felix, [illegible] François Stevenin. Ingresso 1000. Ore 15; 16,50.

ROMA BLUE PORNO (via S. Donato 40, tel. 487.785): Porno intime relazioni, Jennifer Musson, techn. Viet. 18; ap. 15; ult. 22,30. Ingresso 2000.

[illegible] (corso Belgio 53, tel. 874.171): Porno sposata. Viet. 18 (commedia erotica). Ult. 22,30.

STATUTO (via Cibrario 15, tel. 487.051): L'ultimo metrò di F. Truffaut con C. Deneuve, G. Depardieu. Techn. Non viet. Or. 16; 17,30; 20; 22,30.

SECONDE VISIONI

ALEXANDRA (via Sacchi 18, tel. 511.283): Bocca d'oro Leslie Bovee. Viet. 18. Or.: 14,05; 15,45; 17,25; 19,05; 20,45; 22,30. L. 1500.

CONTINENTAL (via Nizza 346, tel. 697.068): chiuso per riposo.

[illegible] (via Cigna [illegible], tel. [illegible]): Fuga di mezzanotte di Alan Parker con Brad Davis. Ap. 20; ult. 22,30. L. 1500.

GIANDUJA-MARIONETTE LUPI (via Santa Teresa 5, tel. 530.238): vedi teatri.

HOLLYWOOD (corso Regina Margherita 106, tel. 851.904): chiuso per riposo.

NUOVO ODEON (via Vanchiglia 6, tel. 749.33.62): Stingo di Franklin J. Schaffner con F. Langella, Lesley Anne Down. Techn. Eff. in High Dynamic Sistem. Ap. 20; ult. 22,20.

ZONA CENTRO

ASSOCIAZIONE MOVIE CLUB (via Principe Amedeo 6/L, tel. 544.077): Jean Luc Godard. Une femme est une femme (versione francese) con Anna Karina, Jean Claude Brialy. Ore 18,30; 22,30; Le petit soldat (versione italiana), con Anna Karina, Michel Subor. Ore 20,30.

[illegible] VOLTAIRE (via Cavour 7, tel. 518.046): dalle 20 alle 24 La vedova bionda. Nov. ass. [illegible] collection. Ingr. soci.

CINECLUB (via Calandra 15, tel. 447.2668): dalle 14,30 alle 24 Die Liebes Casa. Novità assoluta. Viet. 18. Ingresso riservato ai soci.

PO: chiuso per riposo

ZONA CROCETTA - S. RITA MIRAFIORI

ADRIANO (via Sacchi 65, tel. 587.715): vedi «Edizione Originale».

GIARDINO d'Essai (via Monfalcone 62, tel. 325.873): I duellanti di R. Scott con D. Carradine. Ore 20,30; 22,30.

[illegible] (via Tunisi 92, tel. 390.711): oggi chiuso. Domani La stangata, Paul Newman, Robert Redford.

VINZAGLIO (corso Duca [illegible] 102, tel. 596.125): Solo grandi film: The Blues Brothers, John Belushi, Dan Aykroyd (a grande richiesta). [illegible], 22,30.

[illegible] S. PAOLO

AMERICA (via Frejus 27, tel. 448.784): (Autunno a luce rossa) Porno video. Viet. 18. Ore 20; 22,30. L. 1200.

SAN PAOLO (via Cesana [illegible], tel. 372.837): chiuso per riposo

ZONA FRANCIA

[illegible] (corso Telesio 3, tel. 749.3843): Harold e Maude di Hal Ashby con Ruth Gordon, Bud Cort.

ZETA d'Essai (via Cibrario 58, tel. 749.29.07): L'uomo di marmo di A. Wajda con K. Janda. Ore 19,30; 22,[illegible].

ZONA MILANO - R. PARCO

MAIOR (largo G. Cesare 105, tel. 287.074): Hard core pornography. Viet. 18. Ap. 15; ult. 22,30.

ZONA NIZZA - LINGOTTO

CUORE* (via Nizza 56, tel. 687.668): Rassegna grandi successi: Ben Hur, Charlton Heston, Jack Hawkins. Techn. Ore 16; 21,30.

SPEZIA (via Nizza 170, tel. 696.3617): Le porno vamp (luce rossa). Viet. 18. Ap. 15. Ingresso 1000

* Cinema a carattere parrocchiale.

Film segnalato dalla critica: L'uomo di marmo (Zeta d'Essai).

Riduzioni con associazioni convenzionate con l'Agis: Cinema: Adriano, Ariston, Artisti, Benne, Centrale, Continental, [illegible], Erba, Fortino, [illegible], Keller Studio, Maffei, Nazionale, Odeon, Principe, Roma, Romano, San Paolo, Torino, Vinzaglio.

FUORI CITTA'

CARMAGNOLA
LUX: Porno incontri. Viet. 18
SPLENDOR: Viburno rosso.

CHIERI
NUOVO CHIERESE: Porno [illegible].

CHIVASSO
NUOVO MODERNO: Dolce ossessione.

CIRIE'
CATALANO: Sandy la supervizioso. Viet. 18.
ITALIA: Mia moglie erotica... Viet. 18.
NUOVO: chiuso per riposo

CUORGNE'
PERONA: I falchi della notte.

LANZO
CATALANO: 4 porno amiche. Viet. 18.

MONTANARO
VITTORIA: Pomeriggi di Pamela, mogliettina in calore. V. 18.

NICHELINO
SUPERGA: chiuso per riposo

PINEROLO
HOLLYWOOD: La dolce ossessione.
NUOVO: Il turno.
RITZ: Papillon.

SUSA
CENSSIO: Giochi erotici di una moglie perversa. Viet. 18.

VALPERGA
AMBRA: Bocca golosa.

VENARIA
SUPERCINEMA: Caccia selvaggia.

TEATRI E CONCERTI

PICCOLO REGIO: ore 17,30 Audizioni discografiche - Il mito di Didone, H. Purcell [illegible] di Lidia Palomba. Ingresso libero.

TEATRO REGIO: Teatro Comunale - Alessandria ore 21,15 Il matrimonio segreto di D. Cimarosa. Direttore Bruno Martinotti. Orchestra del Teatro Regio.

ALFIERI - TEATRO STABILE: ore 20,30 Aler Emilia Romagna - Teatro/Centro Teatrale Bresciano presentano Hedda Gabler di Henrik Ibsen. Regia di Massimo Castri con Valeria Moriconi. Spettacolo in abbonamento. Tel. 544.562 - 556.248 - 535.440. Ultimi 5 giorni.

CABARET VOLTAIRE - ERIDANO: domani ore 21 Festival Mondiale del teatro di Nancy-Usa 81. Il martedì grasso degli [illegible] Compagnia Afro-Americana [illegible] Golden Eagles di New Orleans (c. Casale 108, tel. 832.088).

CONSERVATORIO - UNIONE MUSICALE: ore 21 (ospiti) orchestra da camera del Festival di Brescia e Bergamo. Agostino Orizio direttore; Annie Fischer pianoforte. Musiche di Mozart. Ingresso dalle 20,30 al Conservatorio.

GIANDUJA MARIONETTE LUPI: Gianduja. Spettacolo per le scuole e visite al Museo. Inf. tel. 530.238.

GOBETTI: ore 21 Franco Barbero in La donna da scorta. Due tempi comicissimi di Emmeci. Tel. 544.562 - 556.248.

ITALIA: 21,15 Gipo nella novità comicissima Un bagno per Virginio. Pren. via Nizza 138, tel. 696.40.21

NUOVO - SALA VALENTINO: ore 21 I cabarettieri in Incrociamo le dita. Inf. tel. 655.552

TEATRO ADUA - TEATRO STABILE: ore 20,30 Il Teatro Regionale Toscano presenta Il furfantello dell'Ovest di John Millington Synge. Regia di Franco Branciaroli. Spettacolo in abbonamento. Tel. 544.562 - 556.248. Ultimi 5 giorni.

TEATRO STABILE - SETTORE SCUOLA RAGAZZI: al Teatro Piccolo Valdocco (v. Salerno, 12) ore 10 il Teatro delle Briciole presenta: Karollo Kromo tratto dai fumetti di Altan.

TEATRO REGIO: prelazione abbonamenti stagione lirica [illegible] Turni D-E. Biglietteria Teatro Regio ore 10-12; 15,30-19.

CABARET VOLTAIRE - ERIDANO: inizio Stagione Teatrale dal 26-10-81: Festival mondiale del teatro di Nancy - Usa 81. Apertura campagna abbonamenti, tel. 516.046.

ERBA: Corsi di danza moderna, a cura di Carlo Perotti. Inf. c. M. d'Azeglio 17, tel. 650.658.

NUOVO: «Centro di perfezionamento della danza» a cura di Loredana Furno. Inf. tel. 680.660.

NUOVO: «Centro di formazione teatrale» a cura di Massimo Scaglione. Inf. tel. 680.660.

NUOVO - «IL GESTO E L'ANIMA»: 3ª Rassegna di Danza - Pren. e abbonamenti c. M. d'Azeglio 17, tel. 655.552.

IL PATTINAUTA: Se ti manca una rotella. V. Genova 268, tel. 606.9901 ore 21,30-1.

RITROVI

AL BAGATELLE (Str. Cavoretto 3): 21. [illegible]: ore 21 [illegible]
BELLE ARTI: ore 15,30-21 ingresso libero.
CLUB 84: ore 21 danze.
DU PARC: 21 Rocky e Rachael.

LA PERLA: ore 15,30-21 danze.
LE ROI: ore 21 Gal Musette.
ODEON: 15,30-21 Take Five.
TROCADERO: ore 21 Escalation.

CHICCO'S PIANO BAR (via Ormea 1, t. 650.5843): suonano i fratelli Thomas.
[illegible] MUSIC BAR (via Calandra 15, t. 877.920): suona Vasco Gallotto.
IL PIRATA RISTORANTE (via Cagna 22, t. 485.960): si cena con orchestra.
INDIE - PIANO BAR (via Verdi 10, tel. 839.7441): suona Renzo Gallino.
LE PARADIS - PIANO BAR (S. [illegible] 14, t. 830.776): Piero e Pino.
QUEMADO - PIANO BAR - Ristorante - [illegible] (corso U. Sovietica 409, t. 613.231-613.785): Rory Munch.
[illegible] GIORGIO - Valentino - Ristorante - Danze: orch. Blue Night.
SHAKER - PIANO BAR (via C. Battisti 2, t. 532.492): Lorenzo Pizzuti, Palumbo.
SHAKER DISCOTECA (via C. Battisti 3).

GALLERIE E MUSEI

APPRODO (via Bogino 17): Guido Chili.
ARTECENTRO - QUADLINO: T. Tullach.
ARTE ANTICHITA' (Rocca 1): [illegible].
ARTE CLUB (via Broffiero 3): A. Boccione.
CIRCOLO DEGLI ARTISTI: Retrospettiva Carlo Celestino Tramignoni; 15-20.
EMMEDUE (Bo Umberto, 10): Pirlon 500.
FOYER DEL PICCOLO REGIO - Regione Piemonte Mostra: L'opera di Paola Levi Montalcini. Ore 10-12,30; 16-19. Ingresso libero.
GALLERIA SOLFERINO: A. Farinella.
IDEOGRAMMA (De Gasp., 35): Tardon.
LA ROCCA: Piero Russion.
L'ARIETE (via Bava 4, tel. 832.070): [illegible] di Michele Tomalino Serra.
PORTICI (p. V. Veneto 22, t. 885.476): Giuseppe Carpanedo. Ore 15,30-19,30.
3 A (via Maria Vittoria, 16): Incisioni di Xavier de Maistre

[illegible] ARTE MODERNA

ACCADEMIA: Franz Borghese.
BERMAN: Sergio Manfredi «Viaggio all'Isola di Madera».
CAVOUR - Moncalieri: Dario [illegible].
CITTADELLA: Sandro Lo Cascio.
DANTESCA: Piero Buscaroli, oli.
[illegible] Chessa, Fandi, Galli, Mecciola, Ruggeri, Saccomandi, Soffiantino.
FOGLIATO (via Mazzini, 9): Pittori dell'800.
IL DAVICO (via Barletta, 66): Baretta, Colombotto, Gorzaga, Loro, Maneglia, Paulucci, Sodo.
LA GIOSTRA - Asti: Pierre Renel.
LA BUSSOLA (via Po, 9): Personale di Franco Visani.
LA FORNACE - Asti: G. Soffiantino.
LE IMMAGINI: De Pisis litografie.
NARCISO: Guerioli, Canti dell'aia.
PIRRA (corso Cairoli 32, tel. 877.344): Dino Alberti
PIRRA CERAMICHE (lungo Po Cadorna 1, tel. 871.810): Le ceramiche di Gotla.
SANT'AGOSTINO (535.863): [illegible] Carlo [illegible].

[illegible] DELLA MARIONETTA (via S. Teresa 5): ore 10-12; 15-18
MUSEO NAZIONALE DEL CINEMA (Palazzo Chiablese): ore 10-12; 15-18.

TEATRI - RITROVI

Applaudito concerto al Conservatorio

Mozart «adattato» del Trio d'ance

TORINO — «Trio d'ance» si chiama questo complessino formato da tre giovani torinesi, l'oboista Bruno Oddenino, il clarinettista Vittorio Mus e il fagottista Claudio Gonella che [illegible] presentati al Conservatorio reduci dalla bella affermazione del Concorso [illegible] di Belgrado dove hanno vinto il primo premio, il 1° ottobre scorso, [illegible] la sezione [illegible] musica [illegible] camera.

Il repertorio di questa formazione è piuttosto ristretto, e infatti questi bravi [illegible]mentisti non possono fare a meno di ricorrere alle trascrizioni o a vari adattamenti, com'è avvenuto l'altra sera per il *Divertimento* [illegible] *maggiore K. suppl. 2*[illegible] originariamente scritto da Mozart nel [illegible] per la singolare formazione di due clarinetti (o corni di bassetto) e fagotto: musica che non va al di là di [illegible] garbato intrattenimento, senza voli pindarici, e nella quale il «Trio d'ance» ha fatto valere [illegible] doti di precisione, di eleganza e di pulizia.

[illegible] dopo, il programma imboccava [illegible] strada della musica francese contemporanea, con la *Suite* [illegible] *trio* [illegible] Gallon, i *Cinque pezzi* di Jacques Ibert e il *Divertissement* di Françaix: e qui, in ragione del maggior impegno esecutivo, sono venute fuori con chiarezza le possibilità virtuosistiche [illegible] complesso che è stato cordialmente festeggiato dal pubblico, non folto [illegible] fedele alle proposte un po' fuori [illegible] comune che caratterizzano il cartellone della Camerata Casella.

p. gal.

Teatro di prosa E' pronto oggi testo di legge

ROMA — L'esame del testo di legge per la riforma del teatro di prosa viene ultimato oggi in sede di sottocomitato, predisposto dalla commissione Pubblica Istruzione [illegible] Senato. La [illegible] del testo ha richiesto numerose discussioni tra i rappresentanti dei partiti e molti mesi di riflessione: quindici giorni fa il relatore, il senatore democristiano Boggio, ha presentato ai colleghi un testo che accorpava, mediandoli, i disegni di legge del governo (il progetto dell'ex ministro D'Arezzo, modificato dall'attuale ministro dello Spettacolo Signorello), [illegible] pci, [illegible] psi e [illegible] ampio ventaglio di emendamenti democristiani.

Si rinnova «Musica jazz»

MILANO — *Musica jazz* si rinnova completamente. E' stata presentata ieri alla Terrazza Martini di Milano, con una jam-session estemporanea e con la partecipazione [illegible] alcuni fra i più bei nomi del panorama jazzistico italiano. *Musica jazz*, una delle più antiche e prestigiose riviste musicali italiane, ha cambiato editore: il numero 399, novembre 1981, esce con l'etichetta di Rusconi. Direttore resta Arrigo Polillo che da [illegible] anni è alla guida della rivista. La distribuzione [illegible] curata direttamente dalla Rusconi.

Dopo la batosta con la Roma, il recupero di oggi stimolerà la reazione dei viola

La Fiorentina con l'Ascoli per ritrovarsi

De Sisti vecchio ecco il problema

Fra i tanti problemi che assillano la Fiorentina, piccoli e grandi, il più è certamente quello tecnico-tattico. Domenica scorsa all'Olimpico, al termine della partita, De Sisti ha commentato con «Ho troppi campioni in squadra e devo per affidarmi all'improvvisazione ed alla creatività dei singoli». *Una frase sfuggita a caldo, che spiega le difficoltà incontrate finora dall'allenatore nel dare coesione e intesa al complesso.*

Il vero problema della Fiorentina è questo, la polemica su Antognoni, le bizze di Bertoni, i guai economici legati al caso Niccolai (reali o presunti) sono soltanto un aspetto, forse temporaneo, della crisi che affiora.

Contro la Roma, la Fiorentina ha perduto per una ragione semplice: nettamente inferiore agli avversari sul piano del collettivo. Non era difficile, in inizio di stagione e quando ancora erano vivi i ricordi di una campagna acquisti da favola, prevedere che il punto interrogativo della Fiorentina riguardava la trasformazione singoli in squadra. Il giudizio De Sisti, negli spogliatoi dell'Olimpico, è dunque una piena ammissione di fallimento.

Le colpe, in simili casi, sono da dividersi fra giocatori e allenatore: i primi muovono in campo con altera sufficienza, ognuno per proprio conto, come si conviene a campioni; il secondo sa dare alla squadra uno schema moderno, capace esaltare attraverso il complesso l'inventiva individuale.

Domenica scorsa, tra la Fiorentina e la c'erano dieci anni differenza. De Sisti pareva il padre di Liedholm e viceversa, dal punto di vista tattico, e per il «giovane» maestro è stato facilissimo dare una lezione di calcio al «vecchio» allievo.

Forse è sufficiente, alla Fiorentina, por in piena forma i suoi eroi, ridare smalto ad Antognoni, domare Bertoni e caricare Graziani. Il problema è dare un gioco alla squadra: questo doveva prevedere Ranieri Pontello, prima di ogni altra cosa, quando è presentato al mercato estivo di miliardi e sogni di grandezza.

Carlo Coscia

Classifica

Juventus punti 13; Roma e Inter 9; Fiorentina e Napoli 7; Bologna e Catanzaro 6; Torino Cagliari, Genoa e Milan 5; Ascoli, Avellino e Cesena 4; Udinese e Como 1.

Una vittoria sui marchigiani accenderebbe il colpo le polemiche su squadra che non conferma le promesse - ripropone la formazione battuta all'Olimpico

FIRENZE — E' destino che sia una partita bagnata, quella i viola e l'Ascoli. La prima fu interrotta dopo sei gioco, per impraticabilità di campo; la seconda, in programma oggi, arbitro il Benedetti, si annuncia fradicia, e anche abbastanza inquietante per la Fiorentina.

Il discorso è breve. Più che discorso una domanda: reagirà la squadra di Picchio De Sisti dopo la litta, dalle dimensioni batosta, domenica scorsa all'Olimpico? Tutto è fermo a questo interrogativo.

I buoni propositi si sprecano, i richiami all'orgoglio in soprannumero, le professioni di umiltà hanno costel- la vigilia della partita, ma per sapere come stanno le per rendersi conto della effettiva e ormai definitiva consistenza della «nuova Fiorentina» bisogna aspettare l'incontro d'oggi con l'Ascoli e quello di domenica prossima, sempre a Firenze, col Torino.

L'ambiente è forzatamente sereno, i sorrisi sono stereotipati. nasconder che la sconfitta di Roma è stata grave, nessuno ha menti sufficientemente validi per sostenere all'Olimpico i viola avrebbero meritato più. Firenze è città bizzarra e bizzosa, quando si parla di calcio; ma di fronte a una sconfitta del genere non accetta l'elemosina alternanti, del resto non ci sono.

Ecco dunque l'Ascoli, ora. La scossa comitiva viola verte che il tempo, e insieme i punti in classifica, stanno scivolando tra mani. Una vittoria contro i marchigiani significherebbe che la spia rossa che segnala l'avvicinarsi violente polemiche, è accesa. E siamo soltanto alle prime battute di campionato.

Che che non va Fiorentina? Qualcuno, con battuta perfida, ha detto che la squadra viola è, in effetti, «uno splendido armadio pieno di abiti fuori moda».

Il riferimento è esplicito: chiama in Cuccureddu, Pecci, Graziani, Bertoni, entro certi anche Antognoni. A parte l'accanimento con il quale i detrattori della «nuova Fiorentina» hanno festeggiato la «disfatta Roma», ecco esposti, all'ingrosso, gli argomenti dei quali a Firenze si discute: Vierchowod stopper è sprecato, troppo compresso, addirittura sacrificato; Graziani e Bertoni non intendono, forse l'incompatibilità tattica tra di loro è insanabile; Pecci e Antognoni funzionano a tratti, e chi trova in maggior disagio è Antognoni, l'altro; il centrocampo manca, storia vecchia, di un autentico incontrista, Roma è stato gioco da nulla, per Falcao e Di Bartolomei, arrivare diritti sul centro. C'è chi arriva a ripetere, senza accorgersi di far piovere sul bagnato, come si queste parti, che Antognoni andrebbe meglio numero sette. Ossia: fuori Bertoni, e dentro altro centrocampista, Sacchetti.

Sulla formazione per c'è un leggero dubbio: Daniel Bertoni, detto un tempo «il puntero» (un tempo per quando faceva, ha avuto qualche linea di febbre (nervosa?). Se proprio non potesse giocare, ma egli stesso ha assicurato che farà di tutto per lasciare un vuoto pericoloso, al suo posto subentrerebbe Paolo Monelli. **g. m.**

FIORENTINA: Galli; Contratto, Ferroni; Casagrande, Vierchowod, Galbiati; Bertoni, Pecci, Graziani, Antognoni, Massaro. In panchina: 12 Paradisi, 13 Orlandini, 14, 15 Monelli, 16 Sacchetti.

ASCOLI: Brini; Anzivino, Boldini; Menichini, Scorsa, Mandorlini; Torrisi, De Vecchi, De Ponti, Greco, Nicolini. In panchina: 12 Muraro, 13 Trevisanello, 14, 15 Zaboni, 16 Rossi.

ARBITRO: Benedetti.

I tre che fanno discutere

Antognoni, Bertoni, Vierchowod i tre giocatori viola che suscitano polemiche fra i tifosi delusi

L'attaccante della Juventus anticipa la sfida

Bettega: «Contro la Roma con un occhio all'Inter»

Il bianconero: «La squadra di Liedholm è temibile, ma i nerazzurri hanno temperamento» - «Con i giallorossi ho quasi sempre segnato»

TORINO — *La squalifica di un mese, poi dimezzata, mise «fuori gioco» proprio alla vigilia della partitissima dello scudetto con la 10 maggio. Ritornò in campo, dopo domeniche di castigo, contro la stessa Roma, in Coppa Italia, ma non stessa cosa, anche conquistato il titolo, la rabbia s'era stemperata Roberto Bettega.*

«Le sensazioni che provai quando conobbi il verdetto della "Disciplinare" non posso risvegliarle adesso: sono annacquate tempo e già in Coppa Italia non ci fu più quella tensione che caratterizzò la sfida in pionato dove ogni fallo», *diceva Bettega al termine dell'allenamento di ieri mattina che l'aveva visto esibirsi nell'inedito ruolo di portiere. Le polemiche di cinque fa sembrano davvero archiviate, ma c'è già chi rilancia rivalità fra Juventus e Roma, indicando i giallorossi come i più agguerriti antagonisti della capolista.*

Che ne pensa Bettega? La rotonda vittoria della sulla Fiorentina induce il «leader» bianconero a tenere nella giusta considerazione la squadra di Liedholm, anche la pone sullo piano dell'Inter. «I nerazzurri sono diversi, più deboli e non meno difficili battere: hanno qualcosa in più temperamento mentre Roma ha un tasso tecnico superiore». *va il capocannoniere del campionato. Ciò che impressiona Bettega è Roma, responsabilizzata dal secondo posto dell'altro campionato, si stia egualmente confermando di grosso livello.*

«Sa stare in campo e l'a- già dimostrato nei quattro confronti diretti con noi, tre pareggi e una vittoria, quella ottenuta a Torino in Coppa con un di », *ricorda Bettega. E aggiunge che se è vero che Pruzzo fa i gol che Falcao gli detta, è altrettanto vero* «tutta è da temere per organizzazione». *A chi gli fa che l'assenza di Ancelotti può rappresentare un vantaggio per la Juventus, Bettega obietta:* «E' pa- con quella di Tardelli». *Il gioco «a zona» dei romanisti preoccupa più tanto* «perché la Juventus è abituata a incontrare avversari senza alterare i propri schemi».

Pruzzo s'è avvicinato a una lunghezza da Bettega che, titolo di «bomber», tiene molto relativamente e preferisce di gran lunga lo. Però un gol alla Roma vorrebbe farlo: «Contro i giallorossi ho una tradizione abbastanza favorevole e quest'anno, in ho sempre segnato. Vorrei continuare anche domenica». *La partita con l'Anderlecht, in programma tre giorni dopo e vitale per sopravvivenza Juventus in Coppa dei Campioni, potrà condizionare in qualche misura il rendimento dei bianconeri?*

«Non possiamo concederci il lusso trascurare Roma pensando all'Anderlecht», *taglia corto Bettega. Sa benissimo quale importanza pratica ma soprattutto psicologica, potrebbe avere della Juventus, settimo sigillo a un avvio di campionato che sembra irresistibile. Anzi, dalla schedina di «Caccia al 13» ha perfino il pareggio.*

«Se dovessimo battere la Roma vedremmo salire a cinque punti il vantaggio sui giallorossi e il risultato negativo rappresenterebbe un contraccolpo loro morale non facilmente assorbibile — *assicura* — Una nostra sconfitta, cancellerebbe quanto buono è stato fatto sinora, mentre un pareggio lascerebbe immutata la situazione: anzi, l'unica che potrebbe trarne vantaggio è l'Inter che, sulla carta, dovrebbe superare il Genoa a San Siro».

Bruno Bernardi

Bettega è fiducioso

Ancelotti guarirà senza operazione

ROMA — Carlo Ancelotti, il giocatore della Roma rimasto seriamente infortunato domenica al ginocchio quasi all'inizio della partita con la Fiorentina, non dovrà essere operato. E' stato questo il confortante responso del prof. Perugia dopo aver sottoposto l'atleta ad artroscopia.

In sostanza Ancelotti ha riportato una grave distorsione al ginocchio destro con sofferenza del legamento crociato anteriore, ma saranno sufficienti cure di natura ortopedica per una completa guarigione. All'arto infortunato è stato applicato il gesso che verrà rimosso fra due settimane. Nel frattempo la mezz'ala romanista verrà curata con stimolazioni elettriche quadricipite effettuerà movimenti di ginnastica isometrica per conservare il tono muscolare. Successivamente, dopo un periodo di fisioterapia, Ancelotti potrà riprendere gli allenamenti. Tuttavia i sanitari prevedono che non potrà tornare a giocare prima di due mesi.

Intanto ieri pomeriggio a Trigoria, sotto una pioggia gelida, soltanto otto giocatori (Spinosi, Giovannelli, Superchi, Tancredi, Perrone, Faccini, Chierico e Ugolotti Liedholm ha posto il veto il trasferimento al Como) hanno ripreso preparazione. Gli altri sono ancora in permesso adunata generale, per il solito, duro allenamento mercoledì. In serata la comitiva partirà in treno per Busto Arsizio, sede del ritiro-portafortuna, in attesa della partita con la Juventus.

Il terzino Marangon, per il quale si nutrivano in seguito lieve contrattura riportata durante la gara con la Fiorentina, ha fatto sapere di essersi allenato a Vicenza senza avvertire disturbo. Liedholm conta di poterlo schierare a Torino. **m. b.**

Da diciotto anni l'industriale alla guida del club granata

Il Torino preoccupato per Pianelli

Il rapporto fra presidente (60 per cento delle azioni) e ambiente ancora saldo - La organizzazione societaria ha già ridotto sensibilmente il deficit, garantendo l'autosufficienza

Orfeo Pianelli

— La difficile Orfeo Pianelli industriale, è seguita con preoccupazione — soprattutto con partecipazione — dal Torino Calcio. Da diciotto anni il commendator è presidente della società granata. Ne assunse la direzione il 26 febbraio del '63 — tra una vittoria sul Genoa ed seconda nel derby —, quando accettò dopo una notte di riflessione di prendere le redini di un carrozzone squassato da un lungo periodo di malgoverno.

Con Pianelli alla guida, il Torino calcio ha ripreso posizioni nel football italiano, arrivando '75-76) alla conquista settimo scudetto, dopo 27 anni di attesa. I precedenti trionfi erano legati allo squadrone perito nella sciagura aerea di Superga.

Orfeo Pianelli ha guidato il Torino da manager, ma soprattutto da tifoso. Aveva al suo fianco Nanni Traversa, prematuramente scomparso, figlio di Domenico che tanta parte aveva avuto nell'avviare l'industria di Cascine Vica. Sanguigno, più propenso a perdonare un risultato negativo che gara giocato impegno — in questi giorni affannosi — a lasciare il Torino.

Per anni la sua posizione è quella ma negli ultimi tempi — grazie sostegno concreto dei soci, all'attività general manager Beppe Bonetto, all'impegno dell'amministratore delegato Giorgio Re e del consiglio direttivo — il Torino Calcio si è dato una organizzazione ed una programmazione che ne hanno fatto un club sportivo ri- amente controllato ed autosufficiente.

Orfeo Pianelli resta ovviamente il maggior azionista, sessanta per cento, per una cifra attorno ai 2 miliardi sui tre abbondanti del totale. Il presidente sempre sostiene aver ereditato una società con circa 5 miliardi di deficit e di averlo notevolmente diminuito, se l'importo sino all'anno era rimasto tale malgrado la svalutazione della lira.

Le ultime operazioni mercato (le cessioni Pecci e Graziani soprattutto, la fiducia nei giovani, il conseguente abbassamento dell'entità degli stipendi) hanno ridotto il de- Torino a cifre attorno al miliardo, oltre il peso del mutuo federale da pagare anno per anno. Il capitale giocatori è diminuito, ma si è iniziata di pari passo la preparazione al giorno in cui lo svincolo rivoluzionerà i valori.

Questa è la situazione del Torino Calcio. Nuovi dirigenti e nuovi soci costituiscono una intelaiatura solida, anche logico che le vicende della Pianelli e Traversa siano seguite apprensione. Il gruppo dei maggiori azionisti cerca di aiutare il presidente nei limiti possibile. L'idea che Pianelli per il persistere o l'aggravarsi di personali difficoltà abbandoni la presidenza non è per ora considerata, ma se ipotizzata trova risposta con nuove strutture il Torino Calcio può andare avanti. Certamente amareggiato, profonde. Il progetto un eventuale passaggio ad altri delle azioni di Pianelli) non trova per ora conferma.

Qualche giocatore è sconcertato. Per gli anziani, il presidente è un padre, fuori dalla retorica. Pulici in particolare è il pupillo. I tifosi come sempre più interessati squadra, ai risultati. Pianelli hanno pure lanciato monetine. In qualche momento ne hanno sempre riconosciuto la passione. L'unico rimprovero, neppure tanto superficiale, che alcuni gli muovono è aver speso troppi soldi nell'affitto della stupenda sede di corso Vittorio. Ma non è certo questo il nodo del problema di un bilancio via di assestamento.

Bruno Perucca

● Il fiume Bacchiglione ha inondato la dello stadio Menti di Vicenza; anche il terreno di gioco è stato in parte allagato, pure spogliatoi e sottopassaggio; l'incontro odierno Coppa Italia Vicenza-Lecco è a questo punto forse

Oggi con la Cecoslovacchia

L'Urss inizia per il Mundial

Urss-Cecoslovacchia (gruppo 3) e Israele-Portogallo (gruppo 6) nel quadro del programma pre-mondiale che si esaurendo un clima di suspense. Il programma della settimana sarà completato sabato Ungheria-Norvegia, altra partita importante per un girone

Intanto il Portogallo deve vincere in Israele per mantenere qualche speranza, eventualmente concretizzabile nel match del 18 novembre contro la Scozia a Lisbona. I lusitani hanno comunque compro- la nelle precedenti cinque partite (due sconfitte, un pareggio, due vittorie) in un gruppo di qualificazione che vede Scozia e Irlanda Nord in posizioni più solide. Quattro nazionali portoghesi (Gabriel, Costa, Romeu e Sousa) mercoledì prossimo a **c. p.**

Pronto all'esordio il libero

Venturi professa fiducia «Sarò degno del Milan»

MILANO — Maurizio Venturi, 24 anni, il nuovo libero del Milan, si è allenato ieri a Milanello dopo essersi sottoposto in mattinata visite mediche. Il difensore è pronto per un eventuale impiego a Catanzaro, cosa che Radice ritiene scontata.

Venturi ha dichiarato: «*Per è un grande onore giocare in questo Milan, anche se capisco che sostituire sarà facile. Ad ogni modo posso contare su un amico come Collovati che mi aiuterà sicuramente ad inserirmi difensori rossoneri. campionato giocato partite in serie A; quest'anno sono sempre stato presente nel Brescia quindi dovrei trovare eccessive difficoltà completare il reparto del Milan*».

Venturi è finito al Milan in cambio della comproprietà di Vincenzi ed di un conguaglio di milioni che il Milan sembra disposto a pagare in una

Sordillo-Campana oggi un incontro

ROMA — Al termine della riunione del Consiglio nazionale del Coni, i giornalisti hanno chiesto a Carraro le sue impressioni sciopero dalla Associazione calciatori per l'8 e il 22 novembre. Il Coni è direttamente interessato alla vicenda, essendo in pericolo il regolare svolgimento del Totocalcio. Carraro, pur ribadendo che il problema è di competenza della Federcalcio, ha dichiarato che a suo parere «fra le parti esiste ampio margine per giungere a accordo».

E' stato intanto confermato dall'ufficio stampa della Figc, la riunione di oggi pomeriggio alle 16,30 nella sede della federazione, fra il presidente Sordillo e l'avv. Campana per riprendere il discorso sul problema e tentare di giungere a una positiva soluzione del contrasto.

Pin in comproprietà al club viola

Per un miliardo e mezzo, ma resta al Perugia - E' il possibile erede di Vierchowod - al Foggia

MILANO — E' Celeste Pin, 20 anni, stopper del Perugia, il giocatore più conteso calcio-mercato. Naturalmente in proiezione futura, in quanto il Perugia lo definito incedibile. La Fiorentina, aggirando l'o- , ha ottenuto la sua comproprietà sborsando un miliardo e mezzo: questo significa che, nella prossima stagione, Pin potrebbe finire in maglia viola qualora Fiorentina lo ri- versando altri 1500 milioni.

La valutazione del difensore è notevole, non bisogna dimenticare che termine della stagione la Fiorentina probabilmente perderà Vierchowod, che rientrerà alla Sampdoria. Pin è un assoluto valore.

Como e Palermo, intanto, hanno concluso lo scambio fra Calloni e De Rosa: lo ha confermato l'allenatore dei lariani Marchioro mentre il direttore sportivo Lamberti rimandava a oggi la definizione contratto. L'accordo comunque è nell'aria, se non è già stato sottoscritto.

Il Brescia, dopo ceduto Venturi Milan in cambio di 800 milioni e della comproprietà di Vincenzi, ha piazzato anche Galparoli, terzino, all'Udinese in cambio del difensore, del giovane Cozzella nonché un conguaglio di 350 milioni. sta aperta la trattativa per il passaggio di Podavini al Genoa, ma a questo punto il Brescia potrebbe anche fermarsi.

Il «libero» a molte società e in particolare alla Sampdoria, ma non è da escludersi neppure uno scambio Morganti: in questo caso Albiero tornerebbe e l'attuale difensore ferrarese finirebbe a disposizione di Marchioro.

Il Foggia acquistato Cesena l'attaccante, mentre Caneo è finito Palermo.

La Reggiana ha ottenuto Marocchi in prestito Bologna, riscatto. Il Genoa, stando a Giorgio Vitali, avrebbe chiuso, dopo che Corti e Manfrin hanno giocato nell'ultimo turno di campionato.

La Juventus, presente al mercato con Secco, ha bloccato Galderisi, nonostante le richieste avanzate da alcune società di serie B. Trapattoni ha chiesto di poter disporre del ragazzo e la società l'ha accontentato.

di nuovo per il Torino, trattativa con Cavese. Tommasi è praticamente arenata. Quanto al riminese Favaro, niente fare. Il ha chiesto un conguaglio a favore, oltre alla cessione di Cultone, che verrà probabilmente confermato, anche perché gode la fiducia del tecnico.

Mariani alla Sambenedettese, invece, non è affatto un'ipotesi remota. Bonetto è in trattativa: l'attaccante interessa anche a un'altra grossa società che ora non vuole sbilanciarsi. «*Vedremo alla luce di quanto è emerso in questa fase* — ha detto Bonetto —: *parleremo con il giocatore e con l'allenatore dopodiché decideremo*».

Il Torino ha chiesto Capone alla Pistoiese: semplice sondaggio l'attaccante piace molto a Giacomini. **Giorgio Gandolfi**

Le società riunite a Milano

MILANO — ci sono sintomi di rivolta nel mondo serie B di calcio. La maxi-riunione ieri in Lega, p per quattro, ha partorito una commissione destinata semplicemente a discutere le «maggiori della A «una giustizia distributiva» dei proventi derivanti dagli accordi con il Totocalcio e con la televisione.

Affari fatti

Bacchin: dal Bari all'Udinese.
Bordon: Cesena al Foggia.
Brizzchi: dal Vicenza Genoa.
Bruni: dalla Fiorentina alla Pistoiese.
Calloni: Como.
o: Genoa al Palermo.
Carraro: Juventus Pistoiese.
Cozzella: dall'Udinese al Brescia.
De Giorgis: dal Catanzaro all'Udinese.
Donà: Milan al Vicenza.
D'Ottavio: dal Brescia all'Avellino.
Fanesi: dall'Udinese al Brescia.
Galparoli: dal all'Udinese.
Grop: dal Genoa al Vicenza.
Marocchi: dal Bologna alla Reggiana.
Pezzella: dalla Sampdoria all'Avellino.
F. Pulici: dall'Ascoli alla Lazio.
Valente: dall'Avellino al Verona.
Venturi: dal Brescia Milan.
Ugolotti: dall'Avellino Como.

LA STAMPA

CONCORSO PROMOZIONE E 1ª CATEGORIA

Piemonte - Liguria

DOPO L'INCONTRO DOMENICA VOTO PER

il giocatore ____________

squadra ____________

IL TAGLIANDO È SPEDITO DA:

Cognome ____________ Nome ____________

Via ____________ N. ____

Città ____________ CAP ____

REGOLAMENTO

Votate per il vostro beniamino, ritagliate il tagliando e speditelo a LA STAMPA - Sviluppo, via Marenco, - 10100 Torino.

classifica finale permetterà di stabilire chi i migliori gironi. Le formazioni ogni regione s'incontreranno in un torneo, che LA STAMPA organizzerà al termine del campionato. In palio numerosi premi sia per i calciatori, per i tifosi.

ECONOMICI

15 Autovetture

16 Motocicli

18 Acquisto alloggi

19 Vendita alloggi

20 Domande affitto

21 Offerte affitto

(continua)

[illegible] pilota austriaco sfoglia ancora la margherita della scuderia: McLaren o Williams

[illegible] Lauda: «Ora ricomincio da zero»

Milano. La ballerina Esther Parisi accanto a un Niki Lauda sorridente

DAL NOSTRO INVIATO SPECIALE

MILANO — Quando arriva, un poco in ritardo, si scatena il putiferio. Fotografi e cineoperatori danno il via ad una autentica rissa: volano le gomitate, si pestano i piedi, fra mille accecanti flashes. Lui è tranquillo, sorridente, vestito casual col solito cappellino in testa. Niki Lauda e il suo volto bruciato dal fuoco del Nürburgring fanno sempre notizia. E' incredibile come questo smilzo trentaduenne austriaco, con 113 Gran Premi alle spalle, due titoli mondiali [illegible] Formula 1, una serie di drammatici incidenti [illegible] sorprendenti decisioni riesca, nel bene e nel male, a magnetizzare la gente, le folle. Le indiscrezioni sul suo ritorno alle corse a due anni dal clamoroso abbandono di Montreal non hanno fatto altro che aumen[illegible] la carica carismatica del pilota, rinnovando una popolarità che non aveva mai perso. Niki Lauda [illegible] investimento sicuro per gli sponsor [illegible] eccolo ritornare al volante a furor di popolo, a [illegible] milioni di dollari.

«Ormai è sicuro, l'anno prossimo sarò nuovamente in pista. Non so — dice nella sua caratteristica parlata austroitaliana — con quale macchina, deciderò fra due-tre settimane. [illegible] comunque o una McLaren o una Williams».

— Rientri in uno sport difficile come la Formula 1. Con quale ruolo, con quali obiettivi?

«Non [illegible] facile rispondere. Spero di essere ancora competitivo. Correre senza sperare di vincere sarebbe stupido. Darò il massimo».

— Si dice che torni a fare il pilota per i soldi, perché la tua compagnia aerea è in difficoltà. E' sufficiente questa motivazione per correre [illegible] rischi?

«Non [illegible] che la mia società abbia dei problemi. La storia è questa: due anni fa [illegible] avevo più voglia di guidare, ero stufo delle gare, pensavo agli aeroplani. [illegible] la Lauda Air va bene; c'è un altro al mio posto operativo, i[illegible] il presidente. Così è tornato [illegible] galla l'amore per l'automobile. I soldi non c'entrano nulla, [illegible] dentro che [illegible] è tornato il feeling per le corse. Il [illegible] è tutto automatico».

— Quando hai preso questa decisione?

«A Monza, in settembre. Sono andato [illegible] parlare con [illegible] Dennis e Frank Williams. Mi hanno detto che c'era ancora posto per me. Allora ho pensato che era possibile. Poi sono andato a provare la McLaren a Donington e mi sono accorto che tutto era perfetto, che non [illegible] [illegible]li [illegible]ici o fisici».

— Cosa ha detto [illegible] [illegible]glie?

«E' tranquilla, rispetta le [illegible] idee, le mie esigenze. Se [illegible] gareggiare su una macchina a due posti, se sulla vettura dovesse salire un mio familiare, chiederei il permesso. Ma sono [illegible] solo a rischiare».

— Non hai paura? Non temi il confronto con gli altri piloti?

«Certo che ho paura. Questo è uno sport pericoloso. So benissimo che all'inizio non potrò essere il Lauda dei vecchi tempi. Ci vorrà un anno di rodaggio, almeno 5-6 gare prima di capire la macchina e conoscere i miei limiti attuali. Mi sto già preparando sul piano fisico. Dalla seconda metà [illegible] novembre comincerò le prove in pista, migliaia [illegible] chilometri».

— E se dopo qualche gara ti accorgerai che gli altri ti stanno davanti...

«Cercherò di premere [illegible] più il piede sull'acceleratore...».

— La Formula 1 è cambiata molto in due anni. Quali piloti ritieni saranno gli avversari più difficili?

«Mi auguro che Jones vada in Australia e ci rimanga. Piquet è molto [illegible]; sarebbe diventato campione del mondo anche senza avere corso [illegible] canto a Lauda. Ha meritato il titolo proprio nell'ultima gara a Las Vegas. Prost è una combinazione ottimale con la sua macchina. Spero che la Renault sviluppi [illegible] "turbo" [illegible] maniera che vadano più piano... Scherzi [illegible] parte, quando i motori sovralimentati viaggiano, non c'è nulla da fa[illegible]. [illegible] la McLaren o [illegible] la Williams avrò comunque un motore tradizionale. L'unico problema, comunque, sono io, non gli altri piloti».

— L'ingegner Ferrari [illegible] detto recentemente che la Formula 1 è incamminata su una brutta strada, che potrebbe fare correre le [illegible] macchine nel mondiale [illegible] che...

«Non credo che la Formula 1 [illegible] in difficoltà. [illegible] resto penso che questa sia una tattica di Ferrari. Dice sempre che smette, poi arriva con una macchina incredibile e vince tutto. Il regolamento attuale [illegible] stupido. Auguriamoci che [illegible] Parigi [illegible] decida di fare delle macchine [illegible] non dei go-kart».

— Quindi sei pronto al grande rientro...

«Prima devo pensare a scegliere [illegible] squadra. C'è un posto alla McLaren e un altro alla Williams. Se va [illegible] Jones, accanto a Reut[illegible]ann. Se l'australiano non abbandona se ne andrà l'argentino. Valuterò tutte le possibilità. [illegible] soltanto il cronometro sarà [illegible] mio giudice».

Un discorso chiaro, senza presunzioni. Lauda ricomincia — sono sue parole — «da zero, come un principiante», disposto a faticare per mettere a punto la macchina e [illegible] stesso. Ieri è venuto a Mil[illegible] per la presentazione di un libro scritto da Domenico Barili, direttore commerciale della Parmalat, sponsor [illegible] pilota austriaco. «Ho cercato — ha detto Barili — di far sapere la verità [illegible] Lauda: [illegible] un computer, né un "ragioniere" del volante. E' un personaggio estremamente umano, sempre intelligente, ma strettamente razionale». Una biografia [illegible] pilota e dell'uomo. E' ancora fresca di stampa e Niki Lauda già si prepara a far scrivere altri capitoli.

Cristiano Chiavegato

> «Spero di [illegible] ancora competitivo, ma ci vorranno almeno cinque o sei gare di rodaggio»
> «Non è vero che torno per i soldi: la Lauda Air va bene»
> «Se ho paura? Certo, questo è uno sport pericoloso»
> «La Formula 1 non [illegible] sembra in crisi»
> «Ferrari dice sempre che smette, poi mette a punto la macchina che [illegible] tutto»

Nel Consiglio [illegible] che ieri [illegible] riconosciuto la federazione handicappati

Distribuiti i soldi, criticata la tv

Assegnati ai vari sport 64 miliardi (più nove) All[illegible] per i rapporti con Rai e scuola

ROMA — Il Consiglio nazionale del Coni, riunitosi ieri sotto la presidenza di Franco Carraro, si è dedicato prevalentemente a temi [illegible] carattere finanziario. E' stato approvato all'unanimità il bilancio preventivo 1982. La previsione degli incassi Totocalcio ammonta a 810 miliardi, di cui 277 miliardi e 20 milioni destinati al Coni.

Le varie Federazioni, escluso il calcio con il quale è stata stabilita una conve[illegible] speciale, si divideranno la cifra di 64 miliardi per contributi ordinari. Alla Federcalcio andranno invece 44 miliardi 550 milioni complessivi, dei quali 28 miliardi e 350 milioni per contributi ordinari e 16 miliardi e 200 milioni per le spese di gestione del Totocalcio.

Oltre all'approvazione del bilancio 1982, in considerazione dell'andamento favorevole del Totocalcio e conseguente incremento degli incassi rispetto alla previsione [illegible] (si presume che per l'esercizio 1981 gli introiti raggiungeranno i 728 miliardi), il Consiglio ha deciso di dividere fra le Federazioni 9 miliardi e mezzo a titolo integrativo dei contributi ordinari già assegnati per il 1981.

[illegible] proposta della giunta ese[illegible]tiva, il Consiglio ha inoltre approvato a scrutinio segreto il riconoscimento della Federazione Italiana Sport Handicappati come Federazione aderente.

Nella [illegible] relazione, Carraro, accennando ai rapporti con la Rai-tv, ha informato sulle riunioni della [illegible] tecnica bilaterale, durante le quali è stato impostato il lavoro preparatorio sulla base delle segnalazioni federali. Si tratta di un tema scottante, che sta generan[illegible] molte insoddisfazioni fra le Federazioni, come ha fatto rilevare lo stesso presidente del Coni parlando con i giornalisti. «E' sconcertante riscontrare la difformità di valutazione di inte[illegible] — ha dichiarato Carraro — tra il calendario sportivo e i programmi televisivi». Il prossimo 3 novembre, con l'augurio che l'ente televisivo di Stato si decida a tenere in più attenta considerazione lo sport, il Coni sottoporrà alla [illegible] il calendario sportivo del [illegible] affinché questa ne tenga conto nel programmare il palinsesto delle trasmissioni sportive.

Un'altra insoddisfazione, che [illegible] assumendo toni sempre più consistenti, riguarda i rapporti con la scuola. I Giochi della Gioventù, che avrebbero dovuto costituire un trampolino di lancio per una [illegible] collaborazione, rischiano [illegible] rimanere un episodio isolato di carattere esclusi[illegible] folkloristico. Di questo problema si sono fatti portavoce sia Carraro che il vice-presiden[illegible] Nebiolo, che ha espresso [illegible] preoccupazioni allarmate.

Mario Bianchini

Contributi così divisi fra le 36 federazioni

Federazione	Percent.	Contr. in milioni di lire 1982	1981
Atletica	5,35	3338	4350
Sport invernali	5,18	3310	2600
Nuoto	4,84	3093	2500
Lotta, pesi, judo	4,59	2933	2300
Ciclismo	4,49	[illegible]	2300
[illegible]	4,46	2850	[illegible]
Scherma	4,37	2729	2200
Pugilato	4,12	2633	2100
Canottaggio	4,11	2626	2100
Ginnastica	3,98	2530	2000
Pallavolo	3,95	2524	2000
Sport equestri	3,13	2000	1900
Vela	3,04	[illegible]	1500
Tennis	3,02	1920	1500
Baseball	2,79	1763	1400
Rugby	2,79	1783	1400
Motociclismo	2,70	1725	1400
Sport ghiaccio	2,44	1558	[illegible]
Tiro a volo	2,36	1505	1200
Tiro a segno	2,24	1431	1100
Hockey e pattinaggio	2,16	1380	[illegible]
Pallamano	1,81	1157	[illegible]
Automobile	1,72	1099	800
Motonautica	1,70	1086	[illegible]
Aero	1,58	1010	[illegible]
Hockey su prato	1,58	1010	800
Pesca sportiva	1,54	984	800
Caccia	1,52	971	800
Pentathlon moderno	1,52	971	700
Tiro con l'arco	1,33	850	700
Golf	1,31	837	600
Cronometristi	1,17	748	600
Medici sportivi	1,15	[illegible]	600
Sci nautico	1,14	[illegible]	600
Tennis tavolo	1,07	684	[illegible]
Bocce	0,83	530	[illegible]

Per l'incidente di Peterson a Monza

Oggi processo [illegible] Patrese

● **RICCARDO PATRESE** [illegible] il direttore di corsa Giovanni Restelli salgono oggi sul banco degli imputati davanti ai giudici della sesta sezione del tribunale di Milano, entrambi accusati di omicidio e lesioni colpose per l'incidente che costò la vita a Ronnie Peterson durante il Gran Premio d'Italia il 10 settembre 1978. Secondo il capo d'imputazione il pilota padovano avrebbe agito alla partenza della corsa con imprudenza tentando pericolosi sorpassi. Restelli è invece stato rinviato a giudizio per le modalità con cui diede il via alla gara. Ventinove sono i testimo[illegible] [illegible] per l'udienza odierna. La sentenza potrebbe aversi in [illegible]

● **CARLOS REUTEMANN** è stato messo sotto accusa dalla Williams dopo avere perso il titolo mondiale a Las Vegas. Secondo una intervista pubblicata sul settimanale sportivo argentino «El Grafico» il responsabile tecnico della squadra, Patrick Head, ha sostenuto che il pilota sudamericano non è stato all'altezza della situazione e che ha esagerato «piccoli guai» alla macchina per giustificare la sua sconfitta.

● **NIGEL MANSELL** si è ferito seriamente ad un avambraccio a causa di una uscita di pista con la sua Lotus in prova a Le Castellet. Il pilota inglese è ricoverato in una clinica di Tolone.

● **OGGI A PARIGI** si riunisce la Commissione tecnica di Formula 1. Si deve decidere il regolamento per il 1982: le squadre inglesi per abolire gli ammortizzatori idraulici chiedono una riduzione di peso. Potrebbe scoppiare un'altra grave polemica.

[illegible]OTIZIE FLASH

● [illegible] [illegible] Tris della settimana, Premio Oriolo in programma venerdì a S. Siro, vedrà alla partenza ben 24 cavalli.

● **Hockey su ghiaccio**, le partite di questa sera (ore 20,30): Noxzema Valpel[illegible] - Alleghe, Asiago - Bolzano, Gardena - Cortina, Merano - Argo Varese. Classifica: Brunico p. 8, Bolza[illegible] [illegible], Asiago 5, Noxzema Valpellic[illegible] [illegible], Cortina 3, Alleghe, Gardena e Merano 2, Argo Varese 0.

● **Adriano Panatta** è [illegible] eliminato al primo turno del torneo «Crocodile», al coperto, a Parigi. Il romano, testa di serie n. 5, è stato battuto dal britannico Richard Lewis, 216° [illegible] classifiche mondiali. E' un allarme per la Coppa Davis. Bertolucci ha invece battuto Caul[illegible].

● Il camionista inglese Raymondo Whitmore, che lo scorso marzo rimase coinvolto a Stratford-Upon-Avon nell'incidente stradale fatale per l'ex campione del mondo di motociclismo Mike Hailwood e la figlioletta Michelle (9 anni), è stato riconosciuto colpevole di guida pericolosa.

● Gli europei indoor di atletica leggera per il 1982 si svolgeranno il 6 e 7 marzo a Milano.

● Serie C2 - girone C — O[illegible] si disputa il recupero Civitavecchia - Sangiovannese.

OGGI in TV

Calcio: ore 22,30 circa, sintesi registrata di Fiorentina-Ascoli.

Basket: al termine della partita di calcio, andrà in onda il secondo tempo di Billy-Sinudyne.

Stasera ancora basket [illegible] la [illegible] [illegible] [illegible]

Notizie di Haywood dagli Usa: 8 punti in 21'

Settima giornata di Serie A di basket, stasera, con clou a Varese, dove la lanciata Berloni cerca un altro passo avanti verso la testa della classifica, contro la Cagiva che, priva dello squalificato Della Fiori, vorrebbe bissa[illegible] prima vittoria conquistata domenica.

Un po' sottotono invece il «big match» di San Siro col Billy sempre incompleto (ancora fuori Gianelli) e armato solo di grinta contro la Sinudyne. Corrono qualche rischio la Squibb a Rieti e la Scavolini sul campo del Lattesole.

A Mestre c'è il derby fra Jesus e Carrera: i veneziani sono ancora privi di un americano, ma l'arrivo del sostituto di Haywood è imminente, potrebbe essere quel Seals che giocò due anni fa a Varese. Quanto al Principe Nero, se ne hanno notizie dall'America: lunedì sera, al Madison di New York, ha giocato in amichevole coi Washington Bullets, contro gli Atlanta Hawks, segnando 8 punti in 21 minuti e muovendosi abbastanza bene.

Serie A1 — 7ª giornata (ore 20,45): [illegible] *Varese-Berloni Torino, Billy Mi-Sinudyne Bo, Jesus Mestre-Carrera Ve, Benet[illegible] Treviso-Bancoroma (a Padova), Lattesole Bo-Scavolini Ps, Recoaro Fo-Bartolini Br, Fabia Ri-Squibb Cantù. Classifica: Sinudyne, Squibb e Recoaro p. 10, Berloni, Scavolini e Benetton 8, Fabia 6, Carrera, Billy, Latteso[illegible], Bancoroma e Bertolini 4, Jesus e Cagiva 2.*

Serie A2 — 7ª giornata (ore 20,45): *Sapori Si-Cidneo Bs, S. Benedetto Go-L. Livorno, [illegible]ky Fabriano-Oece Trieste, [illegible] A. Roma-Lazio, Matese Ca-Sacramora Rimini, Vigevano-Tropic Ud, Rapident Li-Napoli.*

Misure [illegible] polizia per le Olimpiadi

LOS [illegible] — E' stata creata ieri una commissione composta di cinque funzionari federali e della polizia statale per coordinare le misure di sicurezza contro azioni terroristiche durante i Giochi Olimpici del 1984 che si svolgeranno a Los Angeles.

L'annuncio della formazione della commissione è stato dato a conclusione di [illegible] riuni[illegible] durata cinque ore, tra 31 rappresentanti degli organizzatori, della polizia federale e della polizia di Los Angeles.

LA STAMPA
Direttore responsabile Giorgio Fattori
Vicedirettori Lorenzo Mondo, Giovanni Trovati
Editrice **LA STAMPA** S.p.A.
Presidente Giovanni Giovannini
Amministratore Delegato e Direttore Generale Marco Benedetto
Consiglieri Vittorino Chiusano, Luca Cordero di Montezemolo, Umberto Cuttica, Carlo Masseroni, Francesco Paolo Mattioli
Sindaci Alfonso Ferraro (presid.), Giovanni Peradotto, Secondino Riolfo

Registrazione Tribunale di Torino n. 38
Copie stampate in fac-simile presso G.E.C. S.p.A. - via Tiburtina 1098, Roma
CERTIFICATO N. 287 DELL'11-3-1981

402

Inchiesta de «La Stampa» nel mondo della cultura alessandrina

Parliamo dell'Università

Quali facoltà o quali istituti di ricerca creare - Interviste a presidi, docenti ed agli studenti

ALESSANDRIA — Università ad Alessandria: il discorso ha ripreso quota, in queste ultime settimane, grazie ad un'iniziativa della Giunta comunale che, [illegible] decisione, [illegible] accusato di sordità i centri nazionali per la programmazione che «non sentono la necessità di [illegible] [illegible] università in una grande regione industriale [illegible] il Piemonte».

Alessandria, infatti, dovrebbe divenire sede del polo industriale del Piemonte Sud mentre Novara dovrebbe servire il Piemonte Nord, questo in una visione programmatica che, purtroppo, anche la Regione Piemonte, dopo l'impegno iniziale, sta troppo spesso scordando, non reagendo all'inerzia del governo. Di qui, da parte della Giunta, la ferma presa [illegible] posizione, con un invito esplicito alla Regione perché si muova e assicurando di «essere pronta a fare tutto ciò che le leggi consentono per favorire l'insediamento universitario». In tempi brevi — l'argomento sarà il 9 novembre all'esame del Consiglio comunale

Celestina Verri

«Non servirebbe a nulla» dice, confermando un'impressione raccolta tra gli studenti del liceo classico: fanno [illegible] scelta qualificante, cercando non solo la facoltà ma anche la sede dove pensano di avere un certo tipo di preparazione. «Sarebbe, invece, cosa molto utile — continua [illegible] prof.ssa Verri —, ottima qualora venisse creata ad Alessandria, un'università con materie nuove. Ad esempio statistica e informatica».

Dante Argeri (docente)

L'esclusione di doppioni — su questo punto, come si vede, c'è accordo — viene ribadita anche dal prof. Dante Argeri, insegnante di storia e filosofia allo scientifico «Galileo Galilei». «Esiste, invece — dice — il problema del decentramento dell'unica università [illegible] Torino, ma abbiamo avuto esperienze spiacevoli e clientelari in piccole università. Bisogna, allora, andare con i piedi di piombo, per evitare appunto il clientelismo».

Roberto Parodi (studente)

«Personalmente — spiega Roberto Parodi, ultimo anno allo scientifico — non riuscirò ad usufruire di un'università ad Alessandria. Premesso [illegible], [illegible] certo che un ateneo renderebbe la città più viva, garantendo una maggior frequenza di incontri culturali. Alessandria, insomma, oltre ad avere importanza commerciale e industriale, diverrebbe anche [illegible] polo culturale, [illegible] città quindi, per dirla in una parola, meno provinciale».

Carla Reschia (studentessa)

«E' da anni — dice Carla Reschia, studentessa universitaria — che si parla dell'istituzione di un'università in città. Forse troppi, dal momento che non si è fatto un passo avanti. Non sono contraria, anche se penso sussistano molte difficoltà, sia per le strutture (particolarmente quelle indotte: mense, pensionati) sia per la scelta delle facoltà. Alessandria, infatti, è relativamente vicina a tre sedi universitarie».

Giovanni Bruni (preside)

«Proprio in questi giorni — ricorda il preside del [illegible] classico "Plana", prof. Giovanni Bruni — il Consiglio d'istituto ha [illegible] un'attestazione di solidarietà all'assessore Foco, dicendosi favorevole alla ripresa dell'iniziativa per un'università alessandrina». «Creando — [illegible] giunge — un polo per facoltà che non si trovano [illegible] nell'area piemontese, ad esempio scienze statistiche e attuariali, per manager».

Lucia Berruti (preside)

«Di università [illegible] Alessandria — dice la prof.ssa Lucia Berruti, preside del Liceo Scientifico "Galilei" — se ne continua a parlare, poi magari non [illegible] farà nulla. Certo che sarebbe un bene per tutti: la città, gli studenti, [illegible] famiglie. Nell'ambiente scolastico, forse, [illegible] [illegible] parla poco. Ci vorrebbe una discussione tra alunni e insegnanti, estesa anche alle famiglie». Come possibili facoltà che potrebbero essere istituite la preside Berruti, indica l'informatica e l'amministrazione aziendale. [illegible] [illegible]ardare agraria.

L'università di Alessandria, infatti dovrebbe essere al servizio del Piemonte Sud (province di Alessandria, Asti e Cuneo), a prevalente economia agricola; [illegible] giustificato, allora, tenere conto [illegible] queste situazioni generali nel scegliere facoltà di un eventuale ateneo. C'è, insomma, al liceo scientifico [illegible] ambiente favorevole [illegible] decentramento universitario [illegible] Alessandria, [illegible] me [illegible] resto in altre scuole

Antonella Zerbino (studentessa)

Per Antonella Zerbino, che dopo un'esperienza [illegible] [illegible] [illegible] no a Genova, seguita alla maturità classica, pare poco propensa a proseguire gli studi, un'università ad Alessandria sarebbe un vantaggio per tutti. «Meno spese e meno fatiche per gli studenti — dice —, che se pendolari non hanno poi tempo per studiare e se cercano una sistemazione nella città affrontano costi non indifferenti, più possibilità culturali per Alessandria».

Gianni Veggi (studente)

Per [illegible] altro studente dell'ultimo corso del liceo scientifico «Galilei», Gianni Veggi, una sola sede universitaria in Piemonte, a Torino, non è sufficiente, [illegible] problemi ed è auspicabile un decentramento. «La creazione, poi, di un'università ad Alessand[illegible] — aggiunge Veggi — è senza dubbio un qualcosa di buono, di utile che dovrebbe essere sfruttato».

Interviste a cura di Franco Marchiaro

Roberto Quadrelli (studente)

Un discorso che viene condiviso al cento per cento da un suo compagno di corso, Roberto Quadrelli. «Certo poi — aggiunge Quadrelli — che l'avere un'università ad Alessandria, più comoda, meglio raggiungibile, avrebbe all'atto pratico il vantaggio di avvicinare ai corsi universitari anche quei giovani che forse oggi sono scoraggiati per le difficoltà nel raggiungere le [illegible] universitarie in altre città».

La drammatica vicenda di due fratellini che [illegible] da soli a Pontestura

Hanno perduto il papà e la mamma ma non vogliono tornare nel Sud

Lui ha sedici anni, lei soltanto undici: i nonni materni abitano a Calitri, uno [illegible] paesi campani più colpiti dal terremoto - Generosa gara di solidarietà per aiutare i ragazzi

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

PONTESTURA — Due anni fa circa hanno perso il padre, stroncato da una malattia cardiaca; negli scorsi giorni, improvvisamente, è morta anche la [illegible] Maura Sperduto che aveva appena 50 anni. Ora i due ragazzi — Pier Luigi e Manuela Bottino, di 16 e 11 anni — sono rimasti soli a Pontestura, da dove non desiderano muoversi mentre i nonni materni, che abitano a Calitri (Avellino), terremotati, vorrebbero che almeno la bambina andasse al Sud con loro.

Per aiutare i due orfani, per dare loro un aiuto economico — «che non serve certo a far scordare il dolore ma che dimostra almeno il calore e l'affetto di tutto il paese», afferma il farmacista Virgilio Derriu, della Pro loco — a Pontestura hanno aperto una serie [illegible] sottoscrizioni; gli amici dei due ragazzi, quelli [illegible] leva, [illegible] Famiglia Pontesturese, la parrocchia, [illegible] giornaletto locale e così via».

«Da Calitri — spiegano il parroco ed in Comune — sono arrivati i nonni materni, che potrebbero restare a Pontestura, nella casa dei Bottino, confortevole, aiutando i ragazzi a crescere. Invece, i due vogliono tornare alla loro casa terremotata: vorremmo convincerli a cambiare idea».

La sottoscrizione, almeno si spera considerando l'entusiasmo dimostrato da tutti e la grande dimostrazione di affetto per Pier Luigi e Manuela, dovrebbe consentire [illegible] raccogliere un fondo sufficiente a fare sì che i due fratelli, magari con l'assistenza di un tutore, possano restare [illegible] Pontestura, proseguendo gli studi.

Pier Luigi frequenta a Trino Vercellese l'istituto per l'agricoltura, Manuela è alla prima media. «I due ragazzi — dicono a Pontestura — hanno qui gli amici, qui sono nati e cresciuti, non vorrebbero spostarsi a Calitri. D'altra parte, almeno Pier Luigi non può interrompere gli studi all'istituto [illegible] Trino, se allora la sorellina venisse portata via dai nonni sarebbe per loro [illegible] dolorosa separazione, dopo le gravi prove a cui la vita li ha già sottoposti».

Due anni fa la morte del padre. La notte tra il 17 e il 18 scorso, la scomparsa, repentina, della mamma. Maura Sperduto [illegible] era [illegible] alla sera, nello [illegible] letto [illegible] la figlia, senza lamentare alcun disturbo. Quando alla mattina Pier Luigi l'ha chiamata, perché la attendevano per la raccolta del granoturco, era morta: una sincope l'aveva uccisa nella notte, senza che Manuela, che dormiva al suo fianco, si rendesse conto della tragedia che si era abbattuta sulla famiglia.

Adesso, da Calitri, [illegible] arrivati gli [illegible]ziani nonni materni, ma i problemi sono molti: forse l'affetto di tutto il paese, sindaco e parroco in testa, potrà fare qualcosa per ridare un poco [illegible] serenità [illegible] [illegible] ragazzi.

f. m.

Da 60 anni ad Acqui

ACQUI — [illegible] 60 [illegible] ininterrottamente viene ad Acqui Terme per le cure e oggi pomeriggio, alle 18, verrà premiata con una targa d'oro. E' Pia Alfonsi vedova Bassignani, di Roma. La cerimonia di consegna [illegible] premio avverrà nelle sale dell'Hotel Nuove Terme.

A co[illegible] la ta[illegible]a a nome del consiglio di amministrazione della società Terme di Acqui, sarà il presidente Giuseppe Scazzola durante una breve cerimonia in omaggio a [illegible] Alfonsi Bassignani, a cui parteciperanno il figlio, della fedele ospite di Acqui Terme, generale dei carabinieri, [illegible] presidente dell'Azienda Autonoma di Cura e autorità cittadine.

[illegible] Alfonsi Bassignani era venuta ad Acqui per cure fangoterapiche la prima volta [illegible] anni fa, aveva allora 23 anni e l'aveva mandata suo padre, medico, per curarsi di una grave forma reumatica alle mani. Grande il beneficio avuto già dal primo [illegible] [illegible] cura e ogni anno, proveniente da Roma do[illegible]bita,

(a. r.)

Ammirazione e [illegible] alla «Mostra del gioiello»

Nasce [illegible] banchi del Cellini l'«ispirazione degli orafi»

Ottimo il livello [illegible] preparazi[illegible]e dei ragazzi del Centro regionale

VALENZA — Successo, con appositi spazi per esporre [illegible] proprie realizzazioni, alla «Mostra [illegible] gioiello», che [illegible] chiuso recentemente i battenti, anche delle scuole orafe [illegible] città.

I due istituti ad indirizzo orafo di Valenza — l'Istituto d'Arte «Cellini» e il Centro Formazione professionale della Regione — hanno infatti presentato durante la manifestazione alcuni elaborati eseguiti dagli alunni, riscuotendo grande interesse tra il pubblico e dimostrando che, pur differenziandosi [illegible] diversificandosi nella loro attività, rispondono in modo adeguato all'indirizzo e alle finalità del mercato valenzano.

Particolare attenzione è stata rivolta agli elaborati prese[illegible]ti dal «centro», consistenti nel progetto grafico [illegible] nella sua relativa trasposizio[illegible] su metallo.

[illegible]i può ben dire — affermano i responsabili del "centro" — che a Valenza anche la scuola professionale, che nel nostro Paese stenta a trovare un giusto collegamento con la realtà economica, è riuscita a creare le condizioni migliori per una buona preparazione tecnica degli allievi e per un facile e efficace inserimento nell'azienda».

Il Centro formazione professionale sta infatti compiendo un notevole sforzo per soddisfare le specifiche esigenze locali e per tenere fede alla propria funzione di preparare ad avviare i giovani all'attività orafa.

Sono stati organizzati, oltre al biennio normale, corsi triennali di alternanza scuola-lavoro aziendale, sulla base [illegible] [illegible] convenzione stipulata tra la Regione

r. sc.

Corpo di un [illegible] [illegible] cisterna

VOGHERA — Un pensionato scomparso lunedì di [illegible] è stato ritrovato dopo 36 ore in una cisterna piena d'acqua sistemata a poche centinaia di metri dalla sua abitazione. [illegible] tratta di Luigi Quaglini, 78 anni, abitante a Torricella Verzate.

Quaglini, [illegible] tardo pomeriggio di lunedì, era uscito di [illegible] senza più farvi ritorno. dopo alcune ore i familiari, preoccupati, avevano dato l'allarme e iniziato le ricerche. Nel pomeriggio [illegible] ieri poi, grazie all'intervento di alcuni vicini il corpo del pensionato è stato rinvenuto in una cisterna dove i vigili del fuoco di Voghera lo hanno recuperato.

Per una rissa in discoteca

Due soldati novesi condannati a 17 mesi

Il fatto mentre si trovavano in licenza

ALESSANDRIA — Due giovani novesi di leva in Friuli che a fine novembre dello scorso anno, ottenuta una licenza straordinaria (dovevano recarsi in Meridione e portare soccorso ai terremotati) fecero invece ritorno a casa e furono protagonisti, con un amico, di una rissa [illegible] una sala da ballo, sono stati ieri processati in tribunale con un amico.

I soldati, Vito Turturiello, 20 anni, e Rocco Di Pasquale di 19, abitanti a Novi, rispettivamente in [illegible] Mazzini 46 e via Monte di Pietà 18, che rispondevano di insubordinazione, disubbidienza, rissa, lesioni, sono stati condannati a un [illegible] e cinque mesi di reclusione militare (due anni e un mese chiesti dal pubblico ministero Tramontano); l'amico Stefano Ariotti, 18 anni, Novi, piazza De Negri, accusato di rissa è stato condannato a 40 mila lire di ammenda (7 mesi [illegible] reclusione e 20 mila lire di ammenda proposti dalla pubblica accusa).

La sera del [illegible] novembre Turturiello e [illegible] Pasquale, il primo in servizio alla Compagnia controcarri della brigata meccanizzata Isonzo di Tercento, il secondo [illegible] stanza al Ministero della Difesa, direzione genio militare, approfittarono della licenza per recarsi a ballare al dancing «Lavagello» di Castelletto d'Orba. Qui scoppiò all'improvviso una furibonda rissa (le [illegible] precise mai si sono sapute).

Due gruppi di giovani si fronteggiarono e cominciarono a volare pugni: il carabiniere Salvatore D'Aleo, presente in sala, accorse, cercò di dividere i giovani ma fu sopraffatto [illegible] [illegible] militari e dall'Ariotti.

Il carabiniere che fu insultato pesantemente, percosso a pugni e calci (riportò lesioni giudicate guaribili in sette giorni), non riuscì a farsi dare le generalità [illegible] [illegible] soldati. Richiese allora l'intervento [illegible] altri carabinieri, [illegible] rissa fu sedata e i [illegible] maggiori responsabili identificati e arrestati.

Ieri il processo (presiedeva il tribunale il dottor Fiori) e la condanna. «Ci siamo trovati in mezzo alla rissa — hanno detto gli imputati — ma non ci siamo accorti che il D'Aleo, in borghese, fosse un carabi[illegible] Non escludiamo di [illegible] pronunciato qualche frase insolente ma nella sala vi era un tale caos che non si capiva più nulla».

e. c.

«Matrimonio segreto» stasera al Comunale

[illegible] — [illegible] «Regio» al Teatro Comunale [illegible] Alessandria. Questa sera al[illegible] 21,15 andrà in scena «Il matrimonio segreto», considerato il capolavoro dell'opera buffa del '700 e presentato appunto dal Teatro Regio che per la prima volta porta una delle sue opere liriche fuori Torino. La tradizione lirica alessandrina, rinverdita di rec[illegible] dal «laboratorio lirico sperimentale» e la capienza della sala hanno consentito al «Comunale» di ospitare lo spettacolo.

A dirigere «Il matrimonio segreto» (musica di Domenico Cimarosa [illegible] libretto di G. Bertati), sarà [illegible] maestro concertatore Bruno Martinotti; la regia è di Filippo Crivelli (suo l'allestimento delle [illegible] liriche in occasione del Laboratorio), le scene e i costumi di Emanuele Luzzati, l'orchestra quella del «Regio».

De «Il matrimonio segreto» sono interpreti Graziano Polidori, Silvia Baleani, Margherita Guglielmi, Carmen Gonzales, Alberto Rinaldi, Paolo Barbacini e Gioachino Scomegna. Nonostante l'eccezionalità dell'avvenimento, l'Ata, l'azienda teatrale alessandrina che è riuscita ad assicurarsi [illegible] presenza in città del complesso artistico torinese, ha ritenuto [illegible] praticare prezzi contenuti.

(e. c.)

Le sculture dell'artista siciliano [illegible] Cerrina Monferrato

Il mito solare di Consagra

Il valore espressivo [illegible] sue opere nuove da [illegible] ideazione grafica

CERRINA MONFERRATO — Adriano Villata ha inaugurato la nuova stagione espositiva ospitando nella sua galleria monferrina una mostra di sculture, dipinti e disegni di Pietro Consagra, figura di primo piano nel campo della più attuale ricerca plastico-spaziale.

Siciliano di Ma[illegible] [illegible] Vallo (n. 1920), dal 1944 trapiantato a Roma dove ha fatto parte del Gruppo Forma 1, si può dire che Consagra abbia trasferito nelle sue modernissime opere le qualità intrinseche di certe sculture antiche. [illegible] pensiero corre infatti subito alla incisiva, arcaica frontalità delle metope selinuntine del [illegible] di Palermo, tipiche d'una visione cui l'artista è stato certo sensibile se in un suo componimento poetico ha potuto scrivere: Mi giungono immagini dal passato e le fermo col mio segno.

E' infatti cresciuto, si può dire, con negli occhi il ricordo di quelle colonne riverse [illegible] uno spazio dilatato dai silenzi antichi; col ricordo di quei rilievi trattati per masse che esaltavano le superfici immerse nel loro mito solare: giusto [illegible] [illegible] città frontali che il siciliano d'oggi è giunto a vagheggiare.

La scultura di Consagra passò così [illegible] prime esperienze [illegible] tutto tondo dei «totem» [illegible] sovrapposizione [illegible] superfici spezzate [illegible] diede l'avvio [illegible] una ricerca sulle due dimensioni tendente addirittura alla lamina, dove il segno sembrò subito caricarsi di cifrati messaggi.

Di qui il valore espressivo degli stessi materiali impiegati: dal bronzo al legno bruciato, dal marmo levigato alla pietra; nei rapporti tra pieni e vuoti.

Consagra muove spesso da una ideazione grafica che delle sculture [illegible] direbbe fa già intendere gli aspetti anche materici del trattamento e gli spessori, ma è poi soltanto la realizzazione plastica che nel rapporto con lo spazio acquista il più pieno valore espressivo: e sono allora, come dico[illegible] [illegible] i titoli, Colloqui, Trasparenze, Spessori, Trame. Tutte immagini provocatorie, in fondo; come i suoi stessi scritti — ultimo quello dettato per il catalogo di questa mostra — dove si sente l'intima «rabbia dolorosa» che la [illegible] arte viene puntualmente scontando, in una operazione che sa sempre di un'alta magia.

Angelo Dragone

Stasera alle tv private

[illegible]

[illegible] — Due gentiluomini [illegible] il Giappone: il figlio di una coppia di turisti americani fugge attraverso il Giappone con un amico (1958)

23 — Uragano su Yalu: due marines compiono spericolate missioni durante la guerra in Corea, sfidandosi per l'amore di una bella infermiera (1956)

CANALE 5

21,30 — L'uomo [illegible] [illegible] «gatta danzante»: donna rapita, che rischia ogni momento di essere violentata da banditi e indiani, si innamora di fuorilegge (1973)

24 — Le bell[illegible] gambe di [illegible]brina: dopo una rapina ad una gioielleria, caccia ad una d[illegible] con un segno particolare su una gamba (1955)

QUARTA RETE

20,15 — Giuliano de' Medici: disputa per il potere a Firenze nel 1477 fra la ricca famiglia de' Medici e quella [illegible] Pazzi (1941)

22,30 — [illegible] [illegible] Love: loschi trafficanti di droga, disturbati dalle indagini di una giovane poliziotta, vogliono catturarla (1978)

GRP

20,35 — Il monaco: [illegible] e affascinante strega tenta di corrompere un monaco integerrimo (1973)

23,20 — Cuban Calypso - Onda di calore: losco proprietario di una catena di juke-box tenta di impossessarsi di piccola casa discografica (1957)

QUINTA RETE

21,30 — Quel tipo di donna: mantenuta di un anziano riccone crede di trovare il vero amore in un [illegible] e povero soldato (1959)

1 — L'insegnante: provocante maestra è insidiata dal [illegible]o di un onorevole palermitano corrotto (1975)

TELECUPOLE

23 — La mino[illegible]: ado[illegible] ai primi turbamenti erotici scambia il sesso con l'amore (1974)

ALESSANDRIA

ALESSANDRINO: I carabbinieri (comico).
AMBRA: Atlantic City (cinetorum).
COMUNALE: Il matrimonio segreto (spettacolo lirico).
CORSO: I predatori dell'Arca perduta, H. Ford, K. Allen (1981, avv.).
CRISTALLO: La carne (luce rossa)
GALLERIA: Solo per i tuoi occhi, Roger Moore (avv.).
MODERNO: Il tango della gelosia, Monica Vitti (commedia)

ACQUI

ARISTON: Pierino contro tutti, A. Vitali (commedia).
CRISTALLO: L'esecuzione, Robert De Niro, R. Duval (1981, dramm.).

CASALE

MODERNO: I predatori dell'Arca perduta, H. Ford, K. Allen (1981, avv.).
POL[illegible] Gigolo, Kim Novak (commedia).
VITTORIA: Storie di ordinaria follia, O. Muti, B. Gazzarra (1981, dramm.).

GAVI

IL FORTE: Andreamo tutti in paradiso (commedia).

NOVI

CRISTALLO: Le signore del quarto piano (luce rossa)

CINEMA

[illegible] Quattro mani [illegible] spaccare quattro piedi per uccidere (karatè)
ITALIA: Super libido erotico (luce rossa).
MODERNO: Sagiori music (1981, musicale).

OVADA

[illegible] Concerto pianista.
MODERNO: Sei ami porno Swedish story (luce rossa).
TORRIELLI: Lo stracciona (commedia).

SERRAVALLE SCRIVIA

LARA: Tutta da scoprire, N. Cassini; [illegible]. Montagnani (commedia).

TORTONA

MODERNO: Proiezioni particolari (luce rossa).
SOCIALE: Guerra tra polizie, Marlene Jobert (poliziesco).
VERDI: La cameriera seduce i villeggianti.

VALENZA

NUOVO ITALIA: riposo
SOCIALE: Times [illegible] (commedia musicale).

VOGHERA

ARLECCHINO: Pico pisello (commedia).

GALVANI: Excalibur [illegible]. Terry. (1981, fantastico).
ROMA: riposo.
SOCIALE: riposo.

TACCUINO

«La Stampa» - Alessandria

Redazione: via Cavour 6, tel. 06.303.
Uffici di corrispondenza: Casale 0142 - 54.7[illegible]; Tortona 872.381; Valenza 442.778; Acqui 0144 - 25.29; Novi L. 0143 - 29.10; Ovada 0143 - 85.343

FARMACIE

Alessandria: Danovi, corso Roma. Notturna: Santo Stefano, via Milano; Acqui: Bollente, corso Italia; Casale: Valentino, corso Valentino; Novi: Giura, via Girardengo; Ovada: Gardelli, via Roma; Tortona: Zorba, via Emilia; V[illegible]: Comunale, viale Manzoni; Voghera: Comunale n. 2, viale Repubblica.

MUSEI

Museo di Marengo: dalle 14,30 alle 17,30

TAXI

Piazza Libertà 53.031; Stazione ferroviaria 51.032.

CIMITERO

Dalle 9 alle 12 e dalle 13,30 [illegible] 17.

BIBLIOTECA

Chiusa lunedì mattina e sabato tutto il giorno. Altri giorni dalle 9 alle 12 e dalle 14,45 alle 18

GUARDIA [illegible]

Servizio svolto da quattro medici. Chiamate urgenti 224).

BENZINAI

Notturni (dalle 22,30): Agip, via Marengo 109; IP, via G. Bruno 1; Esso, via G. Bruno (automatico).

Moda-Concerto stasera ad Acqui

ACQUI — «Moda e concerto»: questo lo spettacolo in programma questa sera, alle 21,30, al Palladium di Acqui, organizzato da Enzo Bonelli.

Lo spettacolo sarà presentato da Maria Giovanna Elmi. Si aprirà con una sfilata [illegible] moda — Esotic boutique fiorentina, Camparo Sport con le linee Ellesse e Pierre Cardin, Conbipel, Franca Toselli acconciature, [illegible] e piante di Maria Rosa — quindi seguirà un concerto con Peppino di Capri.

(f. m.)

Sulla strada [illegible] Maranzana che collega ad Alessandria

Aperto al traffico (era ora) il cavalcavia di Castellazzo

Sono trascorsi [illegible] due anni dalla decisione - Inaugurato alla chetichella - Delusione

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

CASTELLAZZO [illegible] DA — Due anni fa, nonostante l'opposizione di molti abitanti e di partiti e associazioni varie, venne iniziata la [illegible] struzione di un cavalcavia sulla strada [illegible] Maranzana che collega Castellazzo [illegible] Alessandria attraverso un tratto [illegible] provinciale per Ovada, elimina un passaggio a livello.

Il cavalcavia doveva essere concluso nel giro di pochi mesi [illegible] avrebbe dovuto essere l'opera del «regime», così scherzosamente qualcuno l'aveva definito considerata [illegible] caparbietà con cui alcuni amministratori comunali l'avevano voluto. In realtà [illegible] trascorsi ben due anni, un tempo assurdo considerato il tipo di opera [illegible] costruire; inoltre le elezioni hanno tolto dalla guida [illegible] Castellazzo quegli amministratori che l'avevano voluta ad ogni costo.

Così in questi giorni, alla chetichella, senza alcuna cerimonia inaugurale — «e sarebbe stato il colmo», commentano i castellazzesi — [illegible] cavalcavia, finalmente terminato, è stato aperto [illegible] traffico. Finalmente: dopo due anni di disagio perché [illegible] via più diretta per Alessandria, la strada della Maranzana, era chiusa al traffico causa i lavori, il collegamento [illegible] Castellazzo Bormida con la città capoluogo è tornato ad essere scorrevole.

Non c'è neppure più il passaggio a livello lungo la linea ferroviaria Alessandria-Ovada che, pur [illegible] giustificare [illegible] spesa di centinaia [illegible] milioni per costruire il cavalcavia, qualche disagio in alcune ore della giornata poteva anche provocarlo.

«Sarebbe bastato — si disse al momento di decidere l'opera e viene ripetuto oggi che è completata, sia pure con notevole ritardo — un impegno di poche decine di milioni, per automatizzare il passaggio a livello. E' vero che l'amministrazione comunale ha contribuito solo in parte alla spesa, finita nella massima parte sul bilancio delle Ferrovie dello Stato, [illegible] è altresì [illegible] che i milioni spesi sono costati all'intera comunità, tenuto fra l'altro conto che le ferrovie hanno un bilancio cronicamente in deficit».

Questo ragionamento, nel '79, fu un discorso inutile; così inutili e senza risultato si rivelarono tutte le critiche mosse agli amministratori comunali (c'era allora una Giunta pci-psi) e ai responsabili delle ferrovie: il cavalcavia [illegible] doveva fare, ad ogni costo. E così è stato.

Con un ritardo di molti mesi, dovuto ad una serie di circostanze — spesso più intoppi burocratici che tecnici — che hanno bloccato per mesi l'esecuzione dei lavori. Ad esempio [illegible] bloccarono per mesi causa un contrasto tra Enel e Ferrovie, per [illegible] spesa modesta — una dozzina di milioni — necessaria allo spostamento di un elettrodotto, venuto a trovarsi ad un'altezza dal piano viabile.

Tutto perché alcuni amministratori vollero ad ogni costo un'opera dai più ritenuta inutile e troppo costosa. Ora, comunque, i lavori [illegible] terminati, da Castellazzo ad Alessandria, e viceversa, si può andare senza più preoccuparsi [illegible] un passaggio a livello su una linea modesta come è la Alessandria-Ovada. Ma «l'opera del regime» si è aperta senza tagli [illegible] nastri tricolori e cerimonie inaugurali.

«Il "padre del cavalcavia" — dice la gente riferendosi a quell' ex amministratore comunale che si era battuto per vederlo realizzato — sarà forse un poco deluso». **f. m.**

L'aggressione nei pressi di corso Indipendenza

Soldato ferito a coltellate e rapinato di notte a Casale

I due feritori sono riusciti a fuggire - Il giovane guarirà presto

CASALE — Un soldato di stanza a Casale è stato accoltellato e rapinato la scorsa notte da due giovani, mentre, a piedi, e non abiti borghesi, percorreva corso Indipendenza. E' stato colpito, fortunatamente in modo non grave, ed ha riportato ferite da taglio ad un avambraccio e [illegible] una gamba. Si chiama Paolo Minella, ha vent'anni e abita a Bari; da circa [illegible] decina di giorni si trova all'XI Battaglione Casale.

I carabinieri del nucleo operativo casalese stanno conducendo attente indagini per giungere alla identificazione dei due malviventi; sui risultati per il momento mantengono il massimo riserbo. L'aggressione è avvenuta verso le 23; Minella è stato rapinato di circa 80 mila lire.

Questa, [illegible] sintesi, [illegible] ricostruzione dei fatti. In serata, il soldato si era recato in un cinema cittadino; dopo lo spettacolo, prima di rientrare in caserma, si è avviato verso corso Indipendenza. Qui è stato avvicinato da due giovani, che, favoriti dall'oscurità, l'hanno aggredito per rapinarlo. Paolo Minella ha tentato [illegible] fuggire, [illegible] è stato bloccato dai due e trascinato in [illegible] vicolo, poco distante. Il militare ha quindi cercato di difendersi, allora i malviventi, estratto un coltello, lo [illegible] colpito più volte. Il giovane [illegible] riuscito a proteggersi [illegible] viso, ma è stato ferito [illegible] un avambraccio e ad una gamba.

Dopo l'aggressione i due so[illegible] fuggiti riuscendo a far perdere le proprie tracce. Paolo Minella ha poi raggiunto a piedi [illegible] caserma dei carabinieri, in corso Giovane Italia, dove è stato soccorso dai militi che hanno provveduto a trasportarlo in ospedale. La prognosi è di di dieci giorni. **g. d.**

L'iniziativa del Comune di Voghera per il 1981-82

Studenti in trattoria

VOGHERA — *Tre ristoranti, due trattorie, cinque pizzerie e due mense scolastiche hanno aderito all'iniziativa del Comune di Voghera per [illegible] fornitura [illegible] pasti durante l'anno scolastico 1981-82 agli studenti delle scuole medie superiori.*

Sono i ristoranti «Corona», «Domus» e «Zenith», le trattorie «Del Vapore» e «Belvedere», le pizzerie «Gallo Rosso», «Marechiaro», «Della Napoli», «Il Gambero» e «Nobili» e le mense scolastiche dell'Istituto Santa Chiara e della scuola agraria Gallini.

Il servizio s'inizierà il 2 novembre ed è finanziato per il terzo anno consecutivo dal Comune di Voghera e dalla Regione. La spesa per ogni pasto viene sostenuta dall'Amministrazione comunale nella misura del 50-60 per cento, mentre la differenza è a carico dello studente. Lo scorso anno sono stati scritti [illegible] mila pasti [illegible] cui 16 mila in ristoranti e trattorie e 200 nelle pizzerie, per [illegible] spesa complessiva [illegible] 60 milioni.

Quest'anno la quota a carico del Comune per i buoni pasto è aumentata di 500 lire; per i ristoranti è passata da 2500 a 3000 lire e per le pizzerie e mense scolastiche da 1500 a 2000 lire.

L'assessore comunale [illegible] Pubblica Istruzione Baldo Romeri, nel sottolineare gli ottimi risultati ottenuti dal servizio nei due anni precedenti, ha proposto la realizzazione di una grande mensa e di [illegible] casa albergo per gli studenti pendolari, invitando l'Amministrazione provinciale [illegible] Pavia a promuovere un incontro tra i Comuni interessati per la costituzione [illegible] un Consorzio, cui affidare il compito di concretizzare le due importanti strutture; le sole che possano dare una risposta alle esigenze di refezione e di pernottamento ai moltissimi studenti di tutto [illegible] territorio dell'Oltrepò. **e. g.**

Alessandria — Stroncato [illegible] un infarto, è morto il rag. Rudi Vizin, 59 anni, vicedirettore dell'Istituto Bancario San Paolo di Alessandria; abitava con la moglie Maddalena ed il figlio Pinuccio [illegible] via Maggioli 39. I funerali hanno avuto luogo ieri

Galliera di Voltaggio

Chiude la casa di riposo?

VOLTAGGIO — Le grosse difficoltà finanziarie in [illegible] versa l'Opera Pia duchessa «Galliera» di Genova mettono in f[illegible] il futuro dell'ospedale S. Agostino di Voltaggio. Si tratta di [illegible] centro per anziani e lungodegenti, con una capienza di [illegible] posti letto ed una ventina di inservienti integrati da personale religioso.

Fondato nel 1885 è amministrato dall'istituto opere pie De Ferrari - Brignole - Sale di Genova, presieduto dal cardinale Siri. Una donazione di terreni e boschi nell'Alta Val Lemme, fatta dalla duchessa [illegible] Galliera, avrebbe dovuto garantire la continua gratuità [illegible] 24 posti, da ripartirsi [illegible] i comuni di Voltaggio, Fraconalto, Bosio e Parodi Ligure.

«Purtroppo le rette dei ricoverati vanno aumentando rapidamente e le 23 mila lire giornaliere bastano a malapena per stipendiare il personale — dicono gli amministratori del "S. Agostino" —. *Inoltre i redditi dei terreni e dei boschi sono quasi nulli».*

«Il deficit — proseguono gli amministratori - *è aumentato [illegible] maniera preoccupante ed il bilancio 81 chiuderà con un "buco" [illegible] oltre [illegible] milioni. Per questo, dal 2 luglio scorso, abbiamo deciso la sospensione dell'assistenza gratuita per i 24 ricoverati, chiederemo il pagamento delle rette [illegible] Comuni».*

La decisione ha scatenato vivaci polemiche [illegible] tutta l'Alta Valle e soprattutto a Voltaggio, dove il Consiglio comunale ha analizzato [illegible] situazione. La minoranza pci-psi ha rivolto dure critiche all'operato del sindaco Bernardo Battilana e dei suoi collaboratori, presentando una mozione [illegible] sfiducia nei confronti della Giunta.

«Stiamo studiando la possibilità di una riconversione patrimoniale, che ci consenta di continuare l'assistenza gratuita per i 24 posti previsti dallo statuto di fondazione — dicono gli amministratori dell'Opera pia —: *a gennaio avevamo proposto all'Usl di Novi Ligure l'uso del "S. Agostino" per fini ospedalieri, ma, nonostante i solleciti, a distanza di 10 mesi non abbiamo ancora ricevuto una risposta».*

Al momento [illegible] pare ipotizzabile la cessione del ricovero alla Regione Piemonte, come è stato proposto da alcuni consiglieri comunali. [illegible] realistica è invece la possibilità che i quattro Comuni interessati si consorzino, provvedendo direttamente all'amministrazione [illegible] «S. Agostino». *(u. gi.)*

Mentre sull'Alessandrino piove ininterrottamente da domenica

Caldirola, prima neve

Una coltre di venti centimetri nell'Alta Val Curone - Difficoltà nel traffico

ALESSANDRIA — Persiste il maltempo su tutto l'Alessandrino dove la pioggia cade pressoché ininterrottamente dal pomeriggio di domenica. Inoltre, continua a [illegible] nelle [illegible] montane: a Caldirola, l'unica stazione invernale della provincia, in Alta Val Curone, la neve ha raggiunto lo spessore [illegible] almeno una ventina [illegible] centimetri per cui il traffico automobilistico procede molto a rilento. Difficoltà nei servizi di linea.

Qualche spruzzata di neve sulle colline dell'Ovadese e sulle Valli Orba e Stura mentre in Val Curone, Val Lemme, Val Grue ha cessato quasi ovunque [illegible] nevicare, ma piove abbondantemente. Dopo che [illegible] scorso [illegible] di neve non se ne era vista per tutto l'inverno, quest'anno ha anticipato abbondantemente.

Piove sull'intero territorio della provincia e già molti corsi d'acqua — ad esempio l'Ossona nel Tortonese — cominciano ad ingrossarsi [illegible] la situazione è ovunque normale; comunque se la situazione persistesse potrebbe far sorgere problemi.

Il maltempo disturba, e non poco, gli agricoltori, che [illegible] questo periodo devono procedere ai lavori di semina mentre grosso è il danno per i bieticoltori. Molti [illegible] non hanno potuto conferire il prodotto o parte di [illegible] agli zuccherifici, considerato il perdurare di [illegible] serie [illegible] vertenze soprattutto di carattere sindacale e le bietole giacciono ammucchiate nei campi.

L'eccessiva umidità favorisce l'insorgere di casi di influenza, mentre la temperatura che lunedì era [illegible] alcuni gradi ieri è tornata sui livelli normali della stagione; ieri pomeriggio, in giornata, si è avuta una leggera schiarita, sembrava dovesse uscire il sole. **e. c.**

Caldirola. L'unica stazione invernale dell'Alessandrino è già sotto la neve

L'ANGOLO DELLO SPORT: RISULTATI, INTERVISTE E COMMENTI DELLA SETTIMANA

Rugby: ferma la serie B si è giocato in Coppa Italia

Copì-Copà, un'altra batosta

Gli alessandrini sconfitti [illegible] Cus nella dura trasferta di Padova

ALESSANDRIA — *Fermo il campionato di rugby di serie B per impegni della nazionale maggiore, si è disputato il secondo turno del torneo di Coppa Italia. Nella trasferta di Padova, contro il Cus, [illegible] Copì-Copà Alessandria è stato sconfitto di stretta misura con il punteggio di 7 a 3 (primo tempo 3 a 0).*

E' stata [illegible] partita equilibrata, giocata prevalentemente sulla fascia centrale del campo. Aprivano le marcature al 31' i padroni di casa sfruttando un calcio di punizione. Nella ripresa l'iniziativa passa[illegible] agli alessandrini: al [illegible]' ottenevano il temporaneo pareggio con una punizione trasfor[illegible] da Daniele Zucconi. Al 12' la munita difesa del Copì-Copà veniva incredibilmente «bucata» [illegible] un attaccante veneto che realizzava [illegible] meta decisiva. La pronta reazione dei mandrogni era bloccata [illegible] veneti.

«Peccato — commenta il responsabile tecnico alessandrino Ezio Zucconi —, una piccola distrazione della difesa [illegible] ci è costata [illegible] partita. Nella ripresa abbiamo tenuto costantemente l'iniziativa, la for[illegible] però non è stata dalla nostra part[illegible].

Le defezioni di Marauccì, Altobello, Carlin e Lo Forte hanno indebolito sensibilmente il reparto dei trequarti.

«Alcune assenze — *spiega Zucconi* — sono giustificate da motivi di lavoro, altre vanno imputate allo [illegible] senso di responsabilità di certi giocatori che non sono ancora entrati completamente nella mentalità dell[illegible] [illegible].

Il Copì-Copà ha schierato: Gulli, Rubiu, Bazzetta, Conti, Roveran, Cavallini P., Berni, Nicotra, Perin, Zucconi D., Cavallini G., Zucconi L., Latella, Maggio, Caridi; sedicesimo Zanzotto (al 39' del primo tempo al posto di Berni); diciassettesimo Boidi.

Domenica riprende il campionato di serie B: gli alessandrini s[illegible]nno impegnati nella trasferta di Milano contro il Cus. Frattanto l'organico del Copì-Copà sta per aumentare di un'unità; il Brandige Livorno, serie A, ha concesso il nulla osta per l'utilizzazione da p[illegible] dell'Alessandria di un proprio giocatore: Giuseppe Pratesi, 30 [illegible], mediano di mischia, che per ragioni di lavoro si trova in Piemonte. **m. p.**

Oggi (ore 14,30) contro il Rapallo

Novese in Coppa

La gara di andata era stata vinta dai liguri

NOVI — *La Novese riceve questo pomeriggio allo stadio Comunale di viale Rimembranza (ore 14,30), i bianconeri del Rapallo per l'incontro [illegible] ritorno del secondo turno della Coppa Italia dilettanti. La gara di andata era stata vinta [illegible] liguri per due reti a zero.*

La Novese, che nel primo turno ha eliminato il Pontedecimo, cercherà [illegible] rimontare lo svantaggio, l'impresa [illegible] sarà però facile. [illegible] Rapallo, che prende parte al campionato di Eccellenza nel girone ligure-toscano, nel turno iniziale di Coppa ha eliminato l'Entella [illegible] Chiavari.

Per l'incontro con i liguri, mister Giulio Bonafin manderà in campo [illegible] formazione che si è imposta sull'Aosta: Ferrua, Traverso, Se[illegible]ino, Cattaneo, Bacarelli, Olivieri, Zanotti, Chiaranda, [illegible], Scarpa, Cavo. In panchina porterà il portiere Poggio, oltre a Bovera, Piredda e Bottaro. **g. c.**

Concorso de «La Stampa»

Scegli i campioni

Prosegue il [illegible] «La Stampa» per i giocatori di Promozione e [illegible] Categoria. Oggi pubblichiamo sulle pagine sportive il quinto tagliando, con il quale i lettori piemontesi, liguri e valdostani [illegible] potranno votare i loro beniamini.

Il concorso andrà avanti per tutto l'arco [illegible] campionati. A conclusione delle gare, saranno stilate le classifiche per categoria e regione. (r. s.)

E domenica si attende il Vigevano

Guai castelnovesi

Scaffini in panchina per guarire molti mali

CASTELNUOVO SCRIVIA — E' durata un so[illegible] giorno la soddisfazione della [illegible] per i bianconeri della Castelnovese: nella [illegible] giornata [illegible] campionato lombardo [illegible] Pro[illegible]ne hanno subito una nuova sconfitta (0-1) [illegible] trasferta [illegible] Portalbera.

«Hanno vinto i padroni di casa — ha detto il presidente Sergio Maccagni — *ma [illegible] perché i miei giocatori hanno fatto poco a quasi nulla per evitare la sconfitta».* Ennesimo scivolone (la Castelnovese in sei gare ha subito cinque sconfitte e realizzato una sola vittoria) e per Sergio Maccagni e i responsabili del direttivo si prospetta, urgente, il problema di trovare un [illegible] cui affidare la squadra.

L'allenatore Giancarlo Benedini [illegible] [illegible] settimane ha lasciato la panchina, che, provvisoriamente, è stata affidata a Gigi Scaffini, allenatore del settore giovanile. «Lasciargli — dice Maccagni — *la responsabilità della squadra ci sembra troppo azzardato anche perché i problemi sono troppi e tutti molto delicati».*

«[illegible] *squadra* — prosegue il presidente della Castelnovese — *ha il morale a pezzi e, se non bastasse, il campionato ci sta riservando in continuazione confronti non certo semplici. Già domenica, ad esempio, ospiteremo [illegible] "Beppe Spinola" il Vigevano, la formazione nostra antagonista».*

Contro il Vigevano [illegible] Castelnovese non vorrebbe assolutamente perdere in quanto le due formazioni da anni lottano [illegible] gomito a gomito, due stagioni fa, entrambe vincitrici del campionato [illegible] Prima Categoria. **e. r.**

Gli alessandrini sconfitti dall'Esedra di Torino

Ping-pong: «TT» fanalino

Nella terza giornata [illegible] serie B2 - Brutto cappotto: 5-0 - Classifica

ALESSANDRIA — *Secca sconfitta del TT Alessandria nella terza giornata del campionato di serie B2 di tennistavolo. Impegnati contro il PGS Esedra di Torino, alla palestra della Gioventù Italiana, gli alessandrini, nonostante un grosso impegno e il gioco praticato al limite delle loro possibilità tecniche, nulla sono riusciti a fare per impedire il cappotto: 0-5 è stato il risultato finale. Un poco al di sotto [illegible] proprie possibilità Modonese.*

R[illegible] parziali: *Landini batte Modonese (21/12-21/11); Capuano batte Picozzi (21-16 - 18-21 - 21-11); Briocco batte D'Agnano (21-17 - 21-15); Landini batte Picozzi (18-21 - 21-17 - 21-17); Briocco batte Modonese (18-21 - 21-10 - 21-10).*

Gli altri risultati: *Pescio Sport Novara-Atletic Genova 4-5; TT Sansiro [illegible] S.Remo-TT Queen S.Remo 5-1; TT Regina S. Remo-Arci 30 Giugno «A» Genova 5-4.*

Classifica: *PGS Esedra e TT Regina, punti 6; Atletic, Arci e TT Sansiro, 4; Pescio Sport, TT Queen e TT Alessandria, [illegible].* **f. m.**

OVADA — Nel campionato di tennistavolo, [illegible]e D, la squadra del Circolo ricreativo Ovada Sai ha vinto nettamente anche ad Alessandria [illegible] confronto con il G.S. Orti B, per 5 a 1; grazie al successo ottenuto dall'altra formazione [illegible]sandrina, il G.S. Orti A, proprio sul [illegible] dell'ultimo colpo (5-4), gli ovadesi si trovano [illegible] a pieno punteggio, soli [illegible] comando della classifica del quarto girone del campionato regionale.

L'altra formazione ovadese, il Circolo ricreativo Ovada Alfa Lum, è stata, ancora una volta, superata nettamente dal Don Stornini di Alessandria: 0-5.

ALESSANDRIA — Buona affermazione del G.S. [illegible] Stornini nel campionato di serie C di tennistavolo: ha battuto (5-0) l'Arci [illegible] Giugno «B» Genova. Stoppa G. Piero, Rangone e Armano hanno avuto ragione, in tutti i cinque [illegible]onti, degli avversari, dimostrando, dopo le prime [illegible] giornate concluse [illegible] altrettante sconfitte, d'aver imparato la lezione. Allenatisi con impegno, tutti e tre i pongisti alessandrini si sono dimostrati al di sopra del loro standard normale, dando l'impressione che potranno fare molto [illegible] l'impegno sarà pari a quello dimostrato con i genovesi.

UN'OTTANTINA DI NEGOZI CREANO IL «BAZAR» PIU' VIVO DELL'ALESSANDRINO

Via Dante, «paradiso» del Centro storico

Vi si trova di [illegible] - I negozianti ora hanno scoperto che associazionismo vuol dire vendere di più - Si ridipingono i vecchi palazzi per rendere accogliente la [illegible] commerciale - La lotteria dell'Arco - Forse si risolve il problema dei parcheggi

ALESSANDRIA — Via Dante, ad Alessandria è indubbia[illegible]nte una delle strade più commerciali. Lunga 350 [illegible]tri vede affacciarsi sui due lati decine di negozi, di ogni genere: praticamente si può trovare ogni cosa, con pochissime eccezioni. Un'importanza che la via Dante, meglio conosciuta come via dell'Arco per il Monumento che la contraddistingue all'imbocco verso piazza Matteotti, ha visto crescere da quando i negozianti si sono uniti nella associazione «Centro commerciale dell'Arco».

Un'ottantina di punti di vendita — da qualche mese hanno aderito anche alcuni negozi di piazza Genova, di via Pontida e di alcune strade trasversali alla via Dante — che con una politica di collaborazione intelligente anziché di assurda conco[illegible]za, hanno saputo dare vita ad una serie di iniziative per richiamare sempre maggior numero di clienti.

Il «Centro Commerciale dell'Arco» — presidente Alessandro Credidio, vice Carlo Celle, segretari Carlo Ri[illegible] e Roberto Borelli — ha saputo creare un'interesse per i punti di vendita di via Dante, tanto che la clientela non arriva soltanto da Alessandria e dai vari centri della provincia, ma spesso sono attirati abitanti di altre province.

«Riteniamo — dicono i responsabili del «Centro» — *d'aver contribuito con le nostre iniziative e con i nostri negozi, a rivitalizzare il centro storico di Alessandria, che non significa soltanto rinfrescare una facciata con una mano di colore, magari scegliendo quelli d'epoca».*

Molti, in via Dante, sono i negozi che hanno operato vere e proprie ristrutturazioni degli edifici, presentando una «faccia» completamente rifatta, a tutto vantaggio dell'intera strada. E', lo vogliamo ripetere ancora una volta, auspicabile che altri proprietari di vecchie case di questa stra[illegible] facciano altrettanto.

Come appare opportuno che, vista la necessità che i centri storici siano rivitalizzati — *«una operazione indifferibile»*, dicono gli esperti — si muova anche l'Amministrazione comunale, per [illegible] un indirizzo generale, per aiutare chi vuole fare e convincere gli scettici. Così da arrivare a rivalutare e ricuperare l'intero [illegible] storico alessandrino.

In questo senso l'impegno del *«Centro commerciale dell'Arco»* è stato [illegible]. Ora l'associazione ha un altro progetto che vorrebbe vedere realizzato: è il parcheggio sotterraneo in piazza Matteotti (l'ex piazza Genova, per i veicoli alessandrini).

«Ad Alessandria, come in generale in tutte le città — dicono [illegible] "Centro" — *vi è il grave problema rappresentato dallo scarso spazio disponibile per parcheggiare l'auto vicino ai centri storici, spesso trasformati in isole pedonali o zona a circolazione limitata».*

Un autosilos sotterraneo in piazza Matteotti, all'ingresso della città, per chi proviene da porta Marengo, sarebbe un servizio di notevole importanza per i negozi di via Dante. *«Con un tale parcheggio* — dicono i responsabili dell'associazione — *si potrebbe benissimo trasformare via Dante in isola pedonale, allora potrebbe diventare veramente un punto verde, con opportuni accorgimenti, nel centro della città».*

L'autosilos dovrebbe essere a due piani sotterranei, uno potrebbe essere riservato agli abitanti della zona che hanno difficoltà a trovare garage per lasciare l'auto durante la notte, l'altro per i «pendolari» [illegible] capienza di alcune centinaia di posti: i commercianti l'hanno ribadito ancora [illegible]centemente al sindaco Francesco Barrera, [illegible] disponibili a dare un contributo finanziario, costituendo eventualmente [illegible] società mista, [illegible] capitale pubblico e privato.

Tra le varie iniziative [illegible] «Centro», intanto, la più popolare, quella che ha contribuito enormemente a far conoscere ovunque i negozi della via Dante, è la *«Lotteria dell'Arco»*, che da ormai cinque anni si ripete nei mesi precedenti alle feste natalizie e di fine anno.

Quest'anno tra l'altro, l'iniziativa è partita con un certo anticipo, dal 18 settembre per ogni mille lire di acquisto in uno dei negozi della via dell'A[illegible] si riceve un biglietto, che permetterà di partecipare all'estrazione, all'inizio di gennaio — la cerimonia si avrà il 4 gennaio, al Cinema Corso, ovviamente in via Dante — di premi per milioni di lire: due auto, un tv color, una lavastoviglie, un ciclomotore; poi una enciclopedia di 14 volumi, un'autoradio mangianastri, un treno di pneumatici, una macchina fotografica ed una stazione barometrica.

Quest'anno, poi, ci sono anche due estrazioni al 30 ottobre ed al 30 novembre: si può vincere, entrambe le volte, un buono acquisto del valore di un milione.

Franco Marchiaro

Alessandria. In un negozio di abbigliamento di via Dante: si compra bene ed a buon prezzo

Si è concluso ad Alessandria il XV Congresso provinciale [illegible] categoria

Ambulante, «fulcro» del commercio

«Rivendichiamo il diritto [illegible] essere considerati imprenditori a tutti gli effetti» - Le aree attrezzate per i mercati sono un eterno problema - E' necessaria una politica d'intervento

ALESSANDRIA — «Non vogliamo ombrelli protettivi o assistenzialismo, rivendichiamo invece il nostro diritto ad ess[illegible] considerati imprenditori a tutti gli effetti, in grado di fare proposte per dare [illegible] ambulante un ruolo attivo e positivo nel processo di riforma del commercio».

Con queste parole si è aperta la relazione del segretario provinciale uscente dell'Associazione venditori ambulanti, Giancarlo Finesso, al XV Congresso provinciale della categoria.

Che l'ambulantato [illegible] importante lo hanno del resto sottolineato, con i loro interventi, il vice sindaco Alfio Brina e l'onorevole Felice Borgoglio, mettendo in evidenza, tra l'altro, un aspetto importante: la funzione calmieratrice dei prezzi che i mercati esercitano nelle città che li ospitano. Eppure per non poche amministrazioni comunali gli ambulanti [illegible] considerati commercianti di serie B, che magari portano più problemi che vantaggi.

Proprio per uscire da questa situazione, sia nella relazione che nel successivo dibattito, sono stati elencati gli obiettivi della categoria.

Innanzi tutto si chiede agli Enti locali che in sede di organizzazione dei servizi sul territorio si determini il ruolo e la funzione che la categoria deve assolvere, salvaguardando le consuetudini delle popolazioni interessate ed un certo tipo di professionalità degli operatori. Inoltre è necessaria una precisa politica di intervento pubblico per dotare i mercati di servizi necessari e per [illegible] creazione [illegible] apposite aree attrezzate per l'insediamento del commercio ambulante.

Anche al commercio ambulante va esteso il principio delle superfici minime di vendita. «La nostra esperienza — *hanno affermato molti degli intervenuti* — ci fa dichiarare che i posteggi per il mercato settimanale o rionale non possono essere inferiori ai 30-36 metri quadrati; si può articolare il discorso secondo le diverse merceologie o i vari mercati ma è indispensabile che si ga[illegible] all'azienda un'equa remunerazione e produttività».

Conseguente a questo, il problema del [illegible] delle licenze, che devono essere concesse con oculatezza. «E' indispensabile — è stato detto — che venga perseguita una politica seria che tenda a riequilibrare il numero di autorizzazioni concesse con l'effettiva disponibilità dei posti di lavoro».

Problemi questi [illegible] *quali la Regione può dare una risposta.* «L'obiettivo che ci siamo posti a livello provinciale — *ha detto Finesso* — è quello di una migliore organizzazione e realizzazione dei mercati, sposando in pieno la causa della programmazione».

«In questo spirito — *ha proseguito* — ritengo si debba continuare sulla strada intrapresa per la creazione di nuovi mercati (positiva a tale proposito l'esperienza di Vignole Borbera) e per dare agli altri funzionalità e completezza merceologica per migliorarne la capacità di attrazione».

F. Mc.

Provincia E' un Ente da valorizzare

ALESSANDRIA — *«La Provincia deve continuare ad essere anche in futuro l'unico ente intermedio per l'esperienza ed efficienza burocratica maturata in tanti anni di servizi alle popolazioni».*

Lo ha dichiarato il sottosegretario agli Interni on. Marino Corder, durante un [illegible]tro con [illegible] presidente della Amministrazione Provinciale, Franco Provera, presente il prefetto dottor Ugo Trotta.

«Del resto — ha aggiunto il sottosegretario — *la possibilità [illegible] un effettivo decentramento di funzioni e competenze all'Ente intermedio, è necessario, anche per rilanciare il ruolo delle Regioni».*

Questi problemi, la cui soluzione è necessaria ed urgente per dare al Paese una amministrazione più efficace verranno affrontati, ha promess[illegible] l'on. Marino Corder, dal Parlamento nel prossimo no[illegible].

(f. mc.)

L'ARREDAMENTO, UN'INDUSTRIA CHE RISENTE DEI CONTRACCOLPI DELLA CRISI ECONOMICA

Metter su casa, con personalità

Per acquistare i mobili si possono spendere cifre notevoli o modeste, ma sempre bisogna assecondare il proprio gusto - Vivere in cucina, all'antica [illegible] riscoprire l'atmosfera intima - Le nuove tecniche [illegible] costruzione, garanzia di funzionalità e durata - I prezzi indicativi

ALESSANDRIA — Sono oltre 250 in provincia, con circa 1500 addetti, le aziende che operano nel settore dell'arredamento, affiancando alla sempre più rara produzione artigianale quella industriale, senza dubbio più abbordabile come prezzo, anche se di qualità un poco inferiore. Un'industria che ha vissuto momenti di «boom» delle vendite, ma che ora, e c'è chi ne addossa in parte la colpa all'eccessivo numero dei punti di vendita, risente i «colpi» della crisi economica [illegible] più ancora del mancato decollo dell'edilizia e la conseguente penuria di case. Il rapporto è presto fatto: poche case nuove da arredare, [illegible] richiesta [illegible] mobili.

La conferma viene dagli addetti ai lavori. *«Noi operiamo principalmente su tre settori — dicono i mobilieri — [illegible] ne, salotti e accessori imbottiti, mobili in genere, con prevalenza di camere da letto e [illegible] pranzo. Mentre il primo va abbastanza bene, risente poco della crisi, perché si è riscoperto il gusto della cucina abitabile, per i salotti ed i mobili imbottiti il mercato è pressoché fermo, e rilenta, poi, ma con qualche accenno ottimistico le stanze da letto e da pranzo»*.

In un momento di particolare difficoltà il settore cerca però il rilancio. I mobilieri [illegible] si arrendono e [illegible] hanno dimostrato alla recente edizione della «San Giorgio Casa». I nuovi materiali, i nuovi metodi costruttivi, i nuovi ritrovati industriali sono portati a conoscenza del pubblico, [illegible] quale potrà trovare nei negozi di arredamento ogni possibile soluzione che gli permetterà di arredare [illegible] con gusto, rimanendo nel contempo entro i limiti posti dalle esigenze della vita moderna e soprattutto [illegible] non mettere in crisi più del dovuto il patrimonio [illegible] familiare.

E visto che si parla ormai di prezzi, vediamo quanto può costare mettere [illegible], limitatamente però ai mobili, perché nell'arredamento globale concorrono molte altre voci, dai tendaggi alla moquette e ai tappeti; dai lampadari alle lampade alogene ed ai soprammobili. Naturalmente la cifra per i mobili varia secondo le esigenze e le disponibilità di chi acquista. Si possono toccare punte elevate, come ad esempio 12 milioni per una camera da letto, ma si possono anche spendere non più di cinque milioni per arredare un alloggio magari di quattro camere. Tutto sta ad accontentarsi e non cercare ad ogni costo il designer esclusivo.

In questo momento, a risentire [illegible] della crisi, e lo abbiamo visto, è la cucina, un settore dove la scelta è vastissima [illegible] per tutte le borse. La più richiesta [illegible] alcuni anni a questa parte è quella componibile, che di fatto può sostituire il soggiorno. La preferenza va ai modelli in legno e agli elettrodomestici incorporati, all'insegna della razionalità e funzionalità, che consentono di ridurre o per lo meno agevolare il lavoro della donna, sempre meno casalinga e sempre più lavoratrice, quindi con i minuti contati. Il prezzo minimo supera i tre milioni.

Inferiore il prezzo per una camera da letto: un modello solido e duraturo, ma nello stesso tempo elegante lo si acquista con meno di tre milioni. Molto fluttuanti i prezzi dei salotti, che vanno da un minimo di 700-800 mila lire sino a non pochi milioni per i tipi in pelle, prezzi destinati comunque a variare secondo il numero dei pezzi.

Particolare importanza ha assunto nel moderno arredamento la stanza da bagno, che viene impreziosita con ceramiche [illegible] pregio: il prezzo medio è intorno al milione. Per il soggiorno, uno dei punti più sfruttati dell'appartamento, il costo dell'arredamento non è di solito inferiore ai tre milioni, tre milioni [illegible] mezzo.

«L'importante — premettono i mobilieri — *è di fare scelte oculate, secondo le proprie esigenze e possibilità e diffidare poi delle offerte "vantaggiosissime" perché se una camera [illegible] letto viene offerta magari a 800 mila lire e poco di più un soggiorno, conviene sempre verificare attentamente il materiale per evitare spiacevoli sorprese»*.

Roberto Scagliotti

L'arredamento della casa è un fatto soggettivo: sovente però l'industria del mobile offre eccellenti soluzioni

Fervono ad Alessandria le iniziative culturali

C'è un'atmosfera nuova

Una mostra internazionale della fotografia, l'antologica del pittore [illegible] divisionista Morbelli - Omaggio a Ceroli e alla cantante Milly

ALESSANDRIA — *Mostra internazionale di fotografia, antologica dedicata ad Angelo Morbelli, un pittore divisionista alessandrino autore di celebri opere non sufficientemente valorizzato, mostra dello scultore e scenografo romano, Ceroli; serata-ricordo [illegible] alla scomparsa Milly, mostra sulla «Borsalino».*

Così si possono sintetizzare alcune delle iniziative in programma per i prossimi mesi a Alessandria e che l'Amministrazione comunale intende varare per riscoprire le tradizioni alessandrine e prosegue nel valido discorso culturale iniziato con la mostra di Giuseppe Pellizza da Volpedo e Leonardo da Vinci e il Laboratorio Lirico Sperimentale.

«[illegible] Alessandria — dice il consigliere comunale Gian Luca Veronesi, coordinatore del settore Cultura e Teatro del Comune — c'è un clima nuovo. [illegible] città e i suoi abitanti non soffrono più alcun complesso di inferiorità da [illegible] punto di vista culturale ed è stata sfatata la tradizione in base alla quale Alessandria è fredda, indifferente».

Nel ricordo di Milly

Confortato [illegible] successo ottenuto dalle varie manifestazioni, il Comune ha deciso di proseguire su questa strada. A metà novembre Palazzo Cuttica ospiterà la mostra internazionale di fotografie presentata dalla Toro Assicurazioni che periodicamente vara [illegible] del genere fino ad oggi però riservate [illegible] città quali Roma e Milano.

Nel periodo di Natale le stesse splendide sale di Palazzo Cuttica accoglieranno le opere dello scultore e scenografo Ceroli, mentre a febbraio sarà, finalmente, reso omaggio ad Angelo Morbelli. E' la prima mostra antologica del grande artista vissuto tra il 1853 ed il 1919.

In collaborazione con l'Ala, l'azienda teatrale alessandrina, gli amministratori comunali intendono dedicare una serata-ricordo a Milly, che era alessandrina, presenti i più bei nomi dello spettacolo. Quindi sarà la volta della mostra «Una fabbrica, una città» che illustra, anche attraverso documenti e cataloghi, cosa il cappellificio «Borsalino», ha rappresentato per Alessandria dal punto di vista sociale, industriale, urbanistico.

In programma figurano ancora [illegible] mostra dell'architetto Gardella [illegible] la riapertura della Pinacoteca che custodisce, fra l'altro, opere di Migliara, Pellizza da Volpedo, Morbelli, mentre si sta cercando di rimettere in moto i lavori destinati a ridare lustro alla chiesa di Santa Maria di Castello.

Emma Camagna

La Regione arricchisce l'Istituto di coniglicoltura

Coniglietti, che bontà!

Stanziati 750 milioni per migliorare le strutture di S. Michele - Le razze pregiate: dalla California e Nuova Zelanda - Allevar lepri

ALESSANDRIA — Esiste da anni ad Alessandria l'Istituto Piemontese di coniglicoltura ed allevamenti minori. E' uno dei più importanti in Italia e proprio in questi giorni si arricchisce di nuove strutture che contribuiranno a renderne maggiore l'importanza.

Mercoledì prossimo, infatti, alla presenza dell'assessore regionale all'Agricoltura, Bruno Ferraris, e del presidente dell'Esap (Ente di sviluppo agricolo per il Piemonte) Piero Formaiano, verranno inaugurati due nuovi capannoni. La spesa, resa possibile dall'intervento della Regione, è stata di 750 milioni, ai quali [illegible] vanno aggiunti un'altra trentina spesi per la sistemazione della zona attorno alla nuova sede dell'Istituto di coniglicoltura, in via Remotti (a San Michele [illegible] Alessandria).

«*L'ampliamento delle strutture dell'Istituto era un preciso impegno che ci [illegible] sunti negli scorsi anni* — affermano [illegible] presidente Vincenzo Massone ed il direttore dottor Felice Berta —; *oggi, finalmente, grazie alla sensibilità della Regione, assessorato Agricoltura, e dell'Esap, l'obiettivo è stato raggiunto*».

Grazie al maggior spazio rappresentato dai due nuovi capannoni dotati di moderni impianti, l'Istituto potrà mantenere 750 fattrici che forniranno ogni anno circa 21 mila conigli, di razze selezionate. Verranno destinati come riproduttori agli allevamenti regionali e nazionali — i conigli che escono dall'allevamento alessandrino raggiungono anche la Sicilia e la Sardegna — per la produzione di carne.

«*A questo punto* — ricordano ancora Massone e Berta, affiancati dal dottor Pier Luigi Cava — *potremo dare l'avvio ad un programma [illegible] selezione sulle razze bianche di Nuova Zelanda e California-[illegible], che sono universalmente ritenute le migliori da carne*». Ovviamente non vengono trascurate altre razze [illegible] minore importanza, ma tutte con caratteristiche altamente interessanti.

Il lavoro di selezione, intanto, permetterà all'Istituto di coniglicoltura alessandrino di completare il ciclo di selezione attualmente [illegible] atto all'Istituto sperimentale per la zootecnia [illegible] Torino, nel quadro di un programma di ricerca finanziato dal ministero per l'Agricoltura. Dalla Francia e dalla Svizzera sono stati importati riproduttori [illegible] provata validità.

E' iniziata anche, [illegible] collaborazione [illegible] l'amministrazione provinciale, la sperimentazione per l'allevamento di lepri: si opera, al momento, su un centinaio di fattrici ed i primi risultati sono definiti decisamente positivi; si potrà, allora, avere capi sufficienti per i ripopolamenti venatori che si [illegible] ogni anno.

Grazie alle moderne tecniche applicate nei nuovi capannoni, anche il problema [illegible] deiezioni è stato affrontato [illegible] modo interessante, per eliminare il problema inquinamento e per la produzione [illegible] fertilizzanti, mentre è allo studio lo sfruttamento per la produzione di biogas. Un istituto, allora, già all'avanguardia e che continua a prefissarsi sempre più ambiziosi obiettivi.

f. m.

Nuovo ordinamento finanziario tra Stato [illegible] Vallée

Con il riparto fiscale recuperati dieci anni

L'assessore Ramera: «L'autogoverno resta privo [illegible] contenuto se non ha un potenziale finanziario allineato all'autonomia»

AOSTA — Con il nuovo riparto fiscale la Valle d'Aosta recupera dieci anni. Le norme attualmente in vigore che regolano i rapporti finanziari tra Stato e Regione risalgono infatti al 1971 (il precedente accordo era del 1955). Ora, dieci anni dopo, la Camera ha approvato i 20 articoli di un nuovo ordinamento finanziario.

Il presidente della giunta Mario Andrione aveva affermato che *«per uscire dalla crisi la Valle d'Aosta deve ottenere una seria autonomia finanziaria»*. L'approvazione del nuovo riparto rilancia effettivamente l'espressione autonomistica della Vallée.

Ieri, l'assessore alle Finanze, Sergio Ramera, commentando [illegible] notizia, ha dichiarato: *«Qualsiasi forma di autogoverno politico e amministrativo rimane priva di contenuti e di applicabilità se non viene allineata a un potenziale finanziario tale [illegible] garantirne non solo la sopravvivenza, ma anche [illegible] sviluppo programmato e operativo»*.

La capacità operativa della Regione è stata come menomata dai primi mesi del 1981. Il disegno di legge avrebbe dovuto essere approvato [illegible] aprile, poi l'iter è stato prima fermato dalle eccezioni mosse dall'allora ministro alle Finanze, Reviglio, e quindi dalla caduta del governo Forlani. L'iniziale quota [illegible] 9/10 sulle entrate fiscali della Valle [illegible] diventata 7/10 generando [illegible] polemica in Valle tra l'opposizione (i più critici [illegible] stati i comunisti) e la giunta regionale. La Regione ha infine riottenuto quanto pattuito inizialmente: i 9/10 delle entrate, delle imposte e dei proventi, ma con decorrenza successiva al biennio dell'entrata in vigore della legge.

Che [illegible] garantisce [illegible] più del precedente questo nuovo riparto? *«Travolge completamente quello del 1971* — dice Ramera — *soprattutto per la parte relativa all'Iva derivata dalle importazioni, cioè la Valle percepirà una ricchezza che non si è prodotta sul territorio valdostano, ma che si limita a esservi sdoganata. Sono numerosi i concetti nuovi* — ha continuato l'assessore — *destinati a costituire un punto [illegible] riferimento interessante per [illegible] altre Regioni a statuto speciale che aspettavano l'esito dell'iter d'approvazione del nostro ordinamento finanziario poiché integra, supera e innova i precedenti»*.

Ora c'è il rischio della corsa al contributo, il pericolo di mal individuare i canali di utilizzo per i miliardi che spettano alla Vallée. Diventa indispensabile un preciso programma di investimenti. E' certamente il compito più difficile che attende i nostri amministratori.

I soldi del riparto non arriveranno prima di sei [illegible] mesi. Nel frattempo toccherà alla giunta e al Consiglio regionali attuare il coordinamento fra i diversi assessorati e indicare le immediate priorità d'impiego per ogni settore economico. **d. cr.**

E ora si aspettano oltre 303 miliardi

AOSTA — Per questi primi due anni la Valle d'Aosta «recupera» dallo Stato i 7/10 di tutti i tributi erariali riscossi sul suo territorio, oltre alle tasse e alle imposte che costituivano, prima della riforma tributaria, fonti di entrata regionale (Irpef, Irpeg, imposta sulle successioni e donazioni, Iva, tasse derivanti da concessioni governative, di circolazione, di fabbricazione sugli spiriti e sulla birra, di energia elettrica, [illegible] sui tabacchi, proventi del lotto ecc.).

Entreranno nelle [illegible] regionali, per quanto disposto dal riparto, quasi 204 miliardi [illegible] lire. [illegible] questa cifra si aggiungono 33 miliardi del Fondo sanitario, 8 miliardi ci[illegible] in base a leggi precedenti, 14 miliardi per l'edilizia scolastica, 36 miliardi quale quota sui proventi del Casinò di Saint-Vincent e 8 miliardi di entrate per contabilità speciale. In sostanza [illegible] bilancio regionale assestato (che ha però un deficit di [illegible] miliardi circa) dovrebbe superare i 303 miliardi e 920 milioni di lire.

La voce forse più importante è quella dell'Iva, che non è limitata all'imposta prodotta in Valle d'Aosta, ma [illegible] estende per oltre 140 miliardi sulle merci importate attraverso i due trafori, segno dell'importanza per la regione dell'economia dell'autoporto [illegible] Pollein.

Nella fonderia dei fratelli Genisio

Verrès: [illegible] per furto

VERRES — Marco Duroux, 31 anni, di Chambave, e Elso Chretier, 28 anni, di Montjovet frazione Toffo, [illegible] stati arrestati dai carabinieri di Verrès per furto aggravato lunedì verso le 11 nella fonderia dei fratelli Genisio a Champdepraz. I due stavano cercando di impossessarsi di materiale elettrico che, [illegible] una prima valutazione fatta [illegible] carabinieri, sembra [illegible] abbia un grosso valore.

Le fonderie dei fratelli Genisio, chiuse ormai da parecchi anni, si occupavano dello stampaggio a caldo di pezzi d'acciaio. Nello stabilimento sono avvenuti negli ultimi anni parecchi furti e atti vandalistici in modo che tutto ciò che poteva (anzi avrebbe potuto) essere utilizzato è stato trafugato: lampadari, termosifoni, materiale vario.

Il Duroux si occupa dell'organizzazione dei balli a palchetto nella zona, Chretier è operaio all'Olivetti di Ivrea.

Saremo costretti a sciare a singhiozzo?

[illegible] sciopero in piena stagione?

Trattative per l'integrativo degli addetti

AOSTA — Questo inverno, anche se la neve sarà abbondante, c'è il rischio di sciare a singhiozzo. [illegible] senza volere allarmare nessuno, il sindacato ava[illegible] l'ipotesi di uno sciopero dei lavoratori delle funivie.

«Le organizzazioni sindacali — spiega Valerio Beneforti, segretario regionale Cisl — *non vogliono lanciare minacce, semmai un chiaro avvertimento»*. Riprende infatti oggi, all'ufficio regionale del lavoro, [illegible] trattativa fra Federazione sindacale Cgil, Cisl, Uil [illegible] Savt, per [illegible] rinnovo del contratto regionale di lavoro degli addetti agli impianti funiviari della Valle d'Aosta.

Il rinnovo, come negli accordi aziendali, è integrativo al contratto nazionale di lavoro in vigore dal maggio scor[illegible]. Queste le richieste del sindacato: applicazione del contratto nazionale [illegible] la conservazione delle condizioni di miglior favore quali il miglioramento dell'indennità [illegible] pernottamento [illegible] alta quota e di alloggio, e adeguamenti normativi e economici per quanto riguarda le ferie, l'orario di lavoro, l'indennità di anzianità.

Sono i presupposti sanciti in campo nazionale e sui quali è basata [illegible] trattativa per il rinnovo del contratto regionale, ottenuto circa vent'anni [illegible] Valle d'Aosta, quando in Italia ancora non esisteva una forma analoga per il settore funiviario.

«Qualora da parte delle società che gestiscono gli impianti di risalita [illegible] vengano accolte le richieste presentate dalle organizzazioni sindacali — spiega ancora Beneforti — *saremo costretti a ricorrere [illegible] protesta, da attuare nei momenti che certamente [illegible] ranno a noi più favorevoli»*.

E i tempi migliori, quelli che consentirebbero al sindacato e ai lavoratori maggiore potere o spinta contrattuale, sono certamente nei mesi della ricca stagione sciistica. Lo scor[illegible] anno molti impianti di risalita sono rimasti bloccati per l'assenza di neve. **r. a.**

Travolto da un'auto [illegible] Saint-Christophe

SAINT-CHRISTOPHE — Un giovane di Charvensod, Roberto Varvassore, 18 anni, abitante in frazione Plan Felinaz, è stato investito da un'auto mentre percorreva con il suo motorino la statale 26.

All'altezza del bivio per Saint-Christophe la «127» di Giancarlo Barbieri, 50 anni, [illegible] Aosta, proveniente dal capoluogo svoltava senza accorgersi del motorino.

Nell'urto il ragazzo si fratturava la gamba sinistra e si amputava l'alluce.

La Camera di Commercio al Consiglio regionale

AOSTA — Si riunisce questa mattina alle 9,30, in adunanza ordinaria, il Consiglio regionale della Valle d'Aosta. Nelle tre giornate di lavoro previste (la seduta terminerà venerdì) verrà trattato un ordine del giorno di 63 punti. Questi i principali:

1) Iniziative per la ricostituzione della Camera di Commercio (interrogazione di De Grandis, Martin e Pedrini).

2) Allargamento della statale 26 in corrispondenza del sovrappasso ferroviario di Morgex (interrogazione di Mafrica, Bajocco e Carrara).

3) Erogazioni di spese da parte della «Centrale Laitière» per i pagamenti a favore dei conferitori locali di latte (interpellanza di Lanièce).

4) Iniziative per migliorare la viabilità nei tratti pericolosi della statale 26 da Aosta [illegible] Pré-Saint-Didier (interp. di Mappelli, Lanièce e Fosson).

5) Proposta di approvazione del piano di intervento previsto dalla legge regionale 26 agosto 1980 [illegible]: «Provvedimenti per il risparmio energetico e l'utilizzazione delle fonti integrative e alternative [illegible] energia». (Relatore l'assessore Chabod).

[illegible] Concessione di contributi alle Comunità montane [illegible] al Comune di Aosta per l'organizzazione di soggiorni climatici marini di persone anziane e invalide per la [illegible] invernale. Approvazione e finanziamento della spesa di 100 milioni (relatore l'assessore Rollandin).

7) Iniziative per la soluzione del problema derivante dal casello autostradale di Saint-Rhemy (mozione di De Grandis e Minuzzo).

8) Erogazioni di finanziamenti [illegible] per far f[illegible] al problema degli sfrattati (mozione di Viberti).

9) Modifiche e integrazioni a[illegible] legge regionale 21 dicembre 1977 su: «Ordinamento della professione di maestro di sci e delle scuole di sci in Valle d'Aosta». (Relatore l'assessore Pollicini).

Cogne: domani si decide a Roma

AOSTA — Si riuniscono domani a Roma i segretari regionali della Flm (venerdì si terrà il coordinamento nazionale per la siderurgia). Presenti all'incontro ci saranno anche [illegible] delegazione valdostana del consiglio di fabbrica [illegible] Cogne.

Dalla riunione dovrebbe scaturire il giudizio definitivo sul piano quinquennale redatto dalla Finsider, giudicato in maniera molto articolata dalle organizzazioni sindacali ([illegible] per più punti [illegible] sollevato osservazioni mentre si sono espresse negativamente sulle incerte prospettive del comparto acciai speciali) e quindi rivisto solo in parte dal ministro alle Partecipazioni Statali De Michelis.

Ora la «bozza» uscita dal ministero è stata presentata al Cipi (Comitato interministeriale programmazione industriale) che [illegible] ha cominciato l'esame ieri.

TACCUINO

«La Stampa» - Aosta
Redazione: 3, rue [illegible] La Pierre, tel. (0165) 41 010.
Musumeci Pubblicità: 10, rue Xavier de Maistre, tel. (0165) 45.051 - 21.89.

SOCCORSO ACI
(Turno di servizio dalle ore 0 alle 24)

Brusson: strada statale 506, [illegible] (0125) 300.158.
Châtillon: via Chanoux 180, tel. (0166) 61.907.
Courmayeur: [illegible] Circonvallazione 76, tel. (0165) 842.031.
Pont-Saint-Martin: via della Resistenza 32, tel. (0125) 82.031.
Saint-Christophe: S.S. 26, sede di Aosta, tel. (0165) 2188.
Valtournenche: fraz. Evette, tel. (0166) 92 346.
Villeneuve: fraz. Trepont, tel. (0165) 95.120.

BENZINAI
Servizio notturno (dalle 21 alle 7,30 di domani)

Aosta: «Texaco» di via Chambéry, «Agip» di corso Ivrea.
Saint-Vincent: «Agip» [illegible] viale Piemonte.
La Salle: «IP» sulla statale 26.
Morgex: «Total», loc. Marais.

Servizio diurno

Aosta: Agip, [illegible] XXVI Febbraio; Mobil, via Clavalité; Total, via Paravera; Esso, corso Ivrea; Texaco, via Chambéry; IP, via Parigi; Fina, via S. Martin de Corléans; Esso, via [illegible] San Bernardo. **Pont St. Martin:** IP. **Arnad:** Total. **Donnas:** IP. **Verrès:** IP. **St-Vincent:** Total. **Châtillon:** IP, [illegible] Esso, SS 26. **St-Christophe:** Mach.Serre. Esso. **La Salle:** IP. **Challand St-Anselme:** Total. **Brusson:** Texaco. **Ayas:** Agip. **Gaby:** Total. **Gressoney:** Esso. **Valtournenche:** IP, Total. **Antey:** Texaco. **Cogne:** Total. [illegible] Fina. **Fenis:** Mobil. **Pollein:** Fina. **Pontey:** Agip. **Introd:** Total. **Champorcher:** Total. **Morgex:** Gulf, IP. **La Thuile:** IP. **Courmayeur:** [illegible] Esso, Agip di Verrand.

FARMACIE

Aosta: Pavone, via De Tillier (chiusura alle 22, chiamate urgenti escluse).

IL TEMPO

Tendenza fino alle ore 12 di domani: prosegue alternanza di annuvolamenti e schiarite da Ovest. *Temperature di ieri:* min. 0, max 11° (ore 14). *Umidità:* [illegible]. *Vento:* Foehn Moderato da Nord-Ovest. (Servizio a cura della Stazione meteorologica regionale)

CINEMA

AOSTA

CORSO: Il supermolleggiato — *Riedizione di un vecchio [illegible] degli Anni 60, lo bacio... tu baci, è solo un pretesto narrativo per imbastire una rassegna dei cantanti in voga in quegli anni. Regia di Piero Vivarelli, con A. Celentano, Mina. Italia 1960.*
GIACOSA: Bohème, opera lirica di Giacomo Puccini.
ITALIA: riposo.
[illegible]: Desideri bagnati, film luce [illegible]. Viet. 18.
SPLENDOR: riposo.

COURMAYEUR

[illegible] **BIANCO:** chiuso per ferie.

SAINT-VINCENT

SAINT-VINCENT: riposo.

VERRES

IDEAL: riposo.

RADIO E TELEVISIONE

[illegible] 2
12,10-12,30 **Voix de la Vallée**
14 — **Pomeriggio in Valle:** «Momenti della poesia francese», un programma di G. Menirdi realizzato da A. Ficarra
14,30-15 — **Voix [illegible] la Vallée**

TV 3
19,10 **Tg3 regionale**
22,20 **Tg3 regionale** (replica)

CANALE 5 TELE 2000
8,30 **Buongiorno Italia**
9,30 **Phillis,** telefilm
9,55 **Rubrica di trucco**
10 — **Rugantino,** film di Pasquale Festa Campanile, con A. Celentano, C. Mori, P. Franco, Italia 1973, commedia
11,55 **Rub[illegible] di [illegible]**
12 — **Bis,** gioco a quiz condotto da Mike Bongiorno
12,30 **Cartoni animati**
13 — **Pop corn**
14 — **Pane amore e gelosia,** film [illegible] Luigi Comencini, con G. Lollobrigida, V. [illegible] Sica. Italia 1954, commedia
16 — **Phillis,** telefilm
16,30 **Lassie,** telefilm
17 — **Robin Hood,** telefilm
17,30 **Gatchaman,** cartoni animati
[illegible] — **Pop corn**
19 — **Agente speciale,** telefilm
20 — **Phillis,** telefilm
20,30 **Hazzard,** telefilm
21,30 **L'uomo che amò gatta danzante,** film di Richard C. Sarafian, con B. Reynolds, S. Miles, L. J. Cobb. Usa 1973, avventuroso
23,30 **Speciale Canale 5**
24 — **Le bellissime gambe di Sabrina,** film di Camillo Mastrocinque, con A. Cifariello, M. Van Doren. Italia 1958, commedia

ANTENNE 2
10,30 **A2 Antiope**
11,15 **A2 Antiope**
12,05 **Passez donc me voir**
12,30 **Feuilleton: Les amours des années grises «Le colombo du Luxembourg»,** une réalisation de Dominique Gi[illegible]
12,45 **A2 première édition du journal**
13,35 **Magazine régional de FR3**
13,50 **Face à vous**
14 — **Les mercredis d'aujourd'hui [illegible]**
16,10 **Récré A2**
18 — **Document de cr[illegible] «Mont Mac Kinley» «Grand Canyon Kayak»**
18,30 **C'est la vie,** deuxième édition [illegible] journal
18,30 **C'est la vie,** deuxième édition du journal
18,50 **Jeu: Des chiffres [illegible] des lettres**
[illegible],20 **Actualités régionale de FR3**
19,45 **Les gens d'ici**
20 — **Journal de l'A2,** troisième édition
20,35 **Palmares 81**
22 — **Coureur d'oceans**
23 — **Journal de l'A2,** qua[illegible] édition

TV SUISSE [illegible]ANDE
15,20 **Point de mire**
15,30 **Vision 2** (voir ou revoir)
17,25 **4, 5, 6, 7... Babibouchettes**
17,35 **L'école buissonière**
18 — **Téléjournal**
18,05 **Pour les je[illegible]**
18,35 **Jeunesse**
18,55 **Un jour, une heure**
19,30 **Téléjournal**
19,50 **Quadrillage**
20,10 **Music Circus**
21,05 **Telescope**
22,05 **Téléjournal**
22,15 **Anatole: Vous avez dit Bizarre?**

RTA
12 — **L'ispettore Bluey** telefilm
13 — **Corsa senza limiti,** cartoni animati
13,30 **La famiglia [illegible]ford,** telefilm
14,30 **Star Blazers,** cartoni animati
15 — **Lite in famiglia,** film di Thomas J. Tobin, con P. Fox e G. Harrison. Usa 1977, drammatico
16,30 **Chips,** telefilm
17,30 **Soccer boy,** cartoni animati
18 — **Star Blazers,** cartoni animati
18,30 **Julia,** telefilm
19 — **Medicina,** rubrica.
19,30 **Corsa senza limiti,** cartoni animati
[illegible] — **Soccer boy,** cartoni animati
20,30 **Max Hunter,** telefilm
21,30 **Il grande Gatsby**

Mancano oltre un miliardo e 200 milioni per affrontare le spese dei 74 paesi

I Comuni dopo i «tagli» del governo adesso sperano nel riparto fiscale

Alcuni bilanci dovranno chiudere in rosso - Un po' di ossigeno lo daranno i soldi che giungeranno [illegible] Roma

AOSTA — L'approvazione del nuovo riparto fiscale era attesa positivamente dagli amministratori valdostani. I soldi che giungeranno da Roma daranno ossigeno anche ai Comuni, ma non prima del prossimo anno. Attualmente pesa il taglio di circa 1 miliardo e 200 milioni deciso dal ministero dell'Interno sulla quarta trimestralità spettante per legge alle municipalità. Alcuni bilanci comunali, poi, chiuderanno in «rosso» poiché è slittato al 1982 il contributo statale che avrebbe dovuto farli pareggiare. Le reazioni a questa «novità» delle amministrazioni municipali valdostane si differenziano a seconda delle diverse situazioni finanziarie.

Le impressioni raccolte subito dopo l'annuncio dei «tagli» rispecchiano un'unica linea di fondo: «Avremmo dovuto aspettarcelo — dicono gli amministratori —, ora siamo costretti a stringere ancor più i cordoni della borsa». «Rischiamo di non pagare i fornitori» dicono a Arnad il cui bilancio non è deficitario, ma dei 25 milioni previsti ne riceverà solamente 11.

A Issogne la situazione è più pesante: 30 milioni di integrazione al deficit verranno riscossi il prossimo anno e affluiranno alle casse comunali, in queste settimane, soltanto 41.500.000.

«*Bisognerà rifare i conti* — spiega il segretario di Rone Giuseppe Biava — *perché contavamo [illegible] a disposizione 47 milioni, invece dobbiamo giungere a fine anno con soli 8*». Un discorso più complesso si apre per Verrès che gestisce, come capo del consorzio Comuni della zona, i servizi scolastici e che ha dovuto anticipare somme di denaro per l'assistenza sanitaria, quote che devono ancora ritornargli. «*Protestare contro i provvedimenti dello Stato non serve* — afferma il vicesindaco Daniele Vincenti — *dobbiamo piuttosto cercare di affrontare la crisi. C'è da sperare in un aiuto regionale nel riparto fiscale; per le forniture di gasolio e per i pagamenti degli stipendi saremo costretti a anticipazioni bancarie i cui interessi saranno a carico dello Stato*». A Pont-Saint-Martin le difficoltà sono aumentate. Si è dovuto sospendere, già da qualche settimana, il servizio di scuolabus per il capoluogo che costava più di 80.000 lire il giorno.

Mario Page, di St-Vincent - Graziano Creux, di Issogne - Linty Augusto (Gressoney St-Jean)

COGNE

«*Avremo un minore introito di 28 milioni circa* — afferma il sindaco Osvaldo Ruffier —, *pur essendo un fatto grave in linea di principio, fortunatamente per noi non creerà problemi seri per quanto riguarda le spese correnti, infatti, crediamo potere riempire queste "falle" con altre entrate quali l'Invim e le ordinarie*». Il Comune, dunque, non avrà debiti. «*Verranno probabilmente rinviati piccoli lavori di manutenzione per strade e acquedotti* — spiega Ruffier —, *ma non prevediamo assolutamente, almeno per ora, tagli sul riscaldamento della scuola, dell'asilo o agli stipendi dei dipendenti comunali*».

COURMAYEUR

La notizia dei «tagli» alla rata trimestrale spettante per legge al Comune ha sorpreso il [illegible] Renzo Truchet, anche se l'arrivo del riparto fiscale può dargli un po' di respiro. [illegible] tratta di una penalizzazione pesante anche per un centro ricco come Courmayeur, forse la principale stazione turistica valdostana. «*Invece di 215* — dice Truchet — *riceveremo subito soltanto 95 milioni; non è gravissimo, l'importante è che questo slittamento [illegible] diventi poi pretesto per non pagarci più i fondi di [illegible] abbiamo diritto*». Allora stipendi [illegible] curati e forniture soddisfatte? «*Certamente, almeno [illegible] alla fine di dicembre. Anche il bilancio consuntivo chiuderà in pareggio poiché abbiamo rinviato al prossimo esercizio alcuni interventi per i quali già avevamo accantonate le quote [illegible] spesa. Speriamo soltanto che lo Stato ci dia anche il restante, che ci è necessario per proseguire nel nostro programma di lavori pubblici*».

GRESSONEY-SAINT-JEAN

Il Comune perde, almeno per il momento, [illegible] milioni, «*ma* — dice il sindaco Augusto Linty — *il bilancio dell'anno in corso non dovrebbe risentirne eccessivamente, tuttavia siamo costretti a operare in uno stato [illegible] insicurezza economica. Ogni giorno ci [illegible] no attribuiti nuovi compiti*».

VALTOURNENCHE

Soltanto [illegible] dei 116.000.000 attesi [illegible] Roma verranno ri[illegible] a giorni. «*E' un provvedimento incomprensibile* — dice il sindaco Mauro Pession — *che scarica sugli enti locali già in difficoltà probabili carenze di liquidità del governo centrale. A Roma hanno scordato che esistono costi che non possono essere evitati o dilazionati. Basta citare l'esempio dello sgombero neve e della raccolta rifiuti che richiedono una spesa superiore ai 40 milioni di lire*».

SAINT-VINCENT

«*Non siamo stati turbati dalla notizia* — ha detto l'assessore alle Finanze, Romano Pol — *il nostro Comune non dovrebbe avere problemi nell'attesa di ricevere il conguaglio [illegible] questa rata trimestrale*». Le casse municipali devono inoltre riscuotere [illegible] amministrazione regionale il 5% sugli incassi del Casinò: 1 miliardo e 95 milioni.

GIGNOD

Severa la risposta del sin[illegible] Ovando Vallet. «*E' veramente troppo! I nostri bilanci finora hanno pareggiato, [illegible] pure con grandi sacrifici. Si vuole forse farci cadere nella spirale dell'indebitamento bancario? Noi pubblici amministratori dobbiamo forse scendere in piazza e protestare?*».

SAINT-OYEN

«*Il nostro Comune riceve un finanziamento poco rilevante* — spiega il sindaco Arnaldo Conta —, *ma senza i circa 13 milioni ricevuti lo scorso anno come avremmo pagato i dipendenti? [illegible] Comune può, al limite, rinviare lavori pubblici [illegible] può far lavorare il personale senza pagarlo*».

Per ora la Regione è [illegible] termini della legge Merli anti-inquinamento

Previsti consorzi di grossi Comuni per depurare le acque dei torrenti

Nel settore industriale [illegible] maggiori industrie hanno raggiunto il primo livello [illegible] disinquinamento - Nel settore civile [illegible] lavoro è molto più impegnativo (anche per i costi)

AOSTA — Il problema della depurazione delle acque coinvolge tutti i cittadini per le conseguenze igienico-sanitarie che ne derivano. Abbiamo valutato [illegible] i tecnici dell'assessorato regionale ai lavori Pubblici [illegible] situazione. [illegible] verno italiano [illegible] varato nel 1976 (legge n. 31 Merli) [illegible] serie [illegible] disposizioni per arrivare in 10 anni ad un risanamento globale dei corsi d'acqua dall'inquinamento civile e industriale.

Sono previsti momenti e tempi successivi entro i quali devono essere raggiunti determinati obiettivi. Intanto, entro la fine di maggio del [illegible] Regioni avrebbero dovuto presentare un piano di intervento «*Noi l'abbiamo fatto; e come noi molte altre Regioni anche se non tutte*» ci dicono l'ingegnere Berthod e il geometra Meloni «*e [illegible] Regione siamo globalmente nei termini previsti. Infatti nel settore industriale, per esempio, praticamente tutte le principali aziende tipo Cogne, Montefibre, Ilssa-Viola sono, come si dice, in tabella C, cioè hanno raggiunto il 1° livello di disinquinamento e [illegible] stanno avviando a quel maggiore grado [illegible] purezza delle acque trattate e cioè la tabella A che qualcuno, come la Sadea, ha addirittura già raggiunto*».

E nel settore civile? «*Il lavoro [illegible] da fare è molto impegnativo: [illegible] previsti dei Consorzi di Comuni per realizzare dei grossi nuclei di depurazione lungo l'asse centrale della Valle e anche [illegible] punti importanti delle vallate laterali*».

E' stato predisposto l'appalto per il maxi-depuratore (costo globale stimabile intorno agli 8 miliardi) che interesserà tutti i Comuni della «cintura» di Aosta, da Villeneuve e Saint-Pierre sino a Quart e Brissogne. «*Non solo* — dicono ancora i tecnici — *ma per altri nuclei come quello di Donnas e Pont Saint-Martin esiste già il Consorzio e siamo [illegible] conferimento dell'incarico di progettazione e nel [illegible] Chatillon-Saint-Vincent addirittura [illegible] depuratore esiste già*».

Per le vallate laterali [illegible] gono citate una serie di iniziative da realizzarsi a scadenza ravvicinata a Valtournenche, Ayas, Brusson. «*Esistono però anche problemi [illegible] non facile soluzione [illegible] quello delle [illegible] sabbia che creano una torbidità dell'acqua non tollerata: la legge prevede infatti non solo acque disinquinate e batteriologicamente e chimicamente pure, ma anche limpide e chiare*».

I costi [illegible] questa iniziativa? «*Rilevanti, come del resto è prevedibile stante [illegible] mole dell'impegno. L'ordine di grandezza della cifra [illegible] spendersi nei 10 anni non è lontano dai 40-50 miliardi*».

Chi paga? «*Soprattutto lo Stato, anche se la Regione interviene con delle quote. Non dimentichiamo però che [illegible] accolliamo tutto l'onere della gestione [illegible] esecuzione dei lavori*».

Anche i cittadini intervengono alla copertura delle spese: [illegible] la [illegible] sulla pioggia». Ogni cittadino avrebbe dovuto [illegible] una tassa [illegible] relazione ai metri quadrati [illegible] tetto [illegible] nel [illegible] ovviamente che fosse collegata alla rete fognaria.

Poiché era difficile valutare con precisione questo parametro, oggi più semplicemente [illegible] i Comuni provvisti di acquedotto e contatori dell'acqua applicano un'addizionale di [illegible] lire al metro [illegible] sull'80% dell'acqua consumata.

Bruno Baschiera

Aperto l'anno accademico del Graav [illegible] Saint-Vincent

Taglio Carré, linea Capriccio per i capelli autunno-inverno

SAINT-VINCENT — Nel Salone delle manifestazioni delle Terme di Saint-Vincent il Graav (Gruppo regionale accademico acconciatori valdostano), ha aperto ufficialmente domenica alla presenza di [illegible] pubblico attento, l'anno accademico 1981-'82 presentando per «mano» di alcune allieve le nuove linee della moda autunno-inverno [illegible] acconciature femminili.

Particolarmente ammirate e applaudite [illegible] state la linea con taglio «Carré» presentata dall'equipe di Ignazio e la linea «Capriccio», presentata in anteprima dall'aostana Graziella Cama.

Ma, prescindendo dall'aspetto più propriamente tecnico della manifestazione, [illegible] giusto mettere in evidenza il carattere conviviale della riunione a cui hanno partecipato oltre agli acconciatori provenienti da tutta [illegible] Valle, anche stilisti e colleghi del Piemonte.

Una riunione di lavoro dunque, ma anche un pomeriggio piacevole in una «ambiance» lieta e cordiale, ravvivata senza dubbio negli intervalli dalla sfilata [illegible] offerta dalla Boutique Rosalia per quanto riguarda l'abbigliamento e della pellicceria artigiana Tripodi.

Un pomeriggio dunque [illegible] Terme di Saint-Vincent con sottofondo musicale e [illegible] lievi e danzanti [illegible] giovani indossatrici e un indossatore, pomeriggio dedicato alla bellezza e come abbiamo detto riunione [illegible] studio per coloro che dedicano il [illegible] impegno e il loro lavoro per renderci più belle e soprattutto più «alla moda».

o. p.

Trovato esplosivo presso il cimitero

AOSTA — In un capannone abbandonato nei pressi [illegible] cimitero le [illegible] dell'ordine hanno recuperato 10 chili di esplosivo (candelotti di dinamite), [illegible] metri di miccia e un centinaio di detonatori. Il ma[illegible] sarebbe stato nascosto [illegible] capannone da poco tempo.

Aperte le iscrizioni all'11ª edizione del trofeo Valle d'Aosta

Forse le Audi a 4 ruote motrici sfideranno i campioni nel rally

La gara in due tappe con 8 e 19 prove speciali - Le partenze sempre dalla pedana di Saint Vincent - La manifestazione [illegible] programma dall'11 [illegible] 13 dicembre - Ci sarà Attilio Bettega

Attilio Bettega durante l'ultimo Rally [illegible] Montecarlo sulla sua Fiat Abarth 131 (Ugo Liprandi)

AOSTA — Si sono aperte martedì 27 ottobre le iscrizioni alla undicesima edizione del «Trofeo Valle d'Aosta — 6° Rally Internazionale Saint-Vincent», gara valida quale prova di Campionato d'Europa Rally Conduttori, coefficiente 1 e [illegible] di Campionato Italiano Rally, coefficiente 3.

La competizione è organizzata dall'Automobile Club Valle d'Aosta [illegible] patrocinio dell'Assessorato regionale al Turismo e Beni Culturali e con la collaborazione della Sitav di Saint-Vincent.

L'edizione [illegible] della manifestazione, in programma dall'11 al 13 dicembre, è articolata in due tappe per complessive 27 prove speciali. La partenza della prima tappa (8 prove speciali) è fissata per [illegible] ore 10.01 di venerdì 11 dicembre da Saint-Vincent, mentre gli arrivi dei primi concorrenti sono previsti attorno [illegible] ore due del[illegible] notte tra venerdì e sabato.

La seconda parte della gara (19 prove speciali) prenderà il via, sempre dalla pedana di Saint-Vincent, alle [illegible] 14.01 [illegible] sabato 12 dicembre, per concludersi con gli arrivi di domenica mattina.

Le iscrizioni al rally valdostano si ricevono presso l'Aci Valle d'Aosta — corso [illegible] glione Aosta, 83, [illegible] Postale 155, Aosta — telefono (0165) 40.908.

Dalle prime notizie che cominciano a filtrare tra [illegible] addetti ai lavori non è improbabile che, in caso di abbondanti nevicate sulle prove speciali possano [illegible] presenti le Audi, quattro ruote motrici, [illegible] piloti Cinotto e Mikkola che proverebbero in tal modo le chiodature per il successivo Montecarlo.

Certo [illegible] che, alla luce [illegible] quanto accaduto al recente «100.000 trabucchi», se non interverranno ripensamenti ufficiali, [illegible] Valle d'Aosta sarà ancora una volta disertata dai piloti più significativi del settore nazionale vista la conclusione anticipata [illegible] corsa [illegible] titoli [illegible] vari [illegible]. Non mancherà però il pilota ufficiale Fiat, Attilio Bettega.

Carlo Gobbo

Senza tv i doganieri del Gran S. Bernardo

SAINT-RHEMY — Sono circa un'ottantina gli addetti ai servizi [illegible] dogana e di frontiera del tunnel del Gran San Bernardo, civili e militari.

Molti [illegible] essi sono costretti [illegible] di servizio a tra[illegible]re anche parecchi giorni senza allontanarsi e pernottando in loco. La televisione costituisce un diversivo sia nelle ore di scarso movimento sia in quelle di riposo.

Adesso però il ripetitore installato a suo tempo dalla Sitrasb (Società Traforo San Bernardo), non funziona più ed è stato chiesto l'intervento della Comunità montana del Grand Combin che ha [illegible] volta sollecitato [illegible] intervento della Società.

Essendo prevedibile [illegible] suo rifiuto ad intervenire, la Comunità ha mandato comunque avanti una richiesta di preventivo che valuti l'opportunità (e i costi) [illegible] una riparazione del ripetitore o di una sua sostituzione.

Pallamano — La formazione femminile del Cassano Magna[illegible], militante in serie B, ha vinto la Coppa Città di Aosta precedendo nell'ordine la rappresentativa di Bordighera e l'Ina Pallamano Aosta. L'Aosta ha perduto contro il Bordighera per 13-10 e contro il Cassano per 19-16. Nella finale il Cassano ha battuto il Bordighera per 22-11.

Concorso de «La Stampa»

Scegli i campioni di Promozione e Prima Categoria

Prosegue il [illegible] «La Stampa» per i giocatori [illegible] Promozione e Prima Categoria. Oggi pubblichiamo sulle pagine sportive il quinto tagliando, con il quale i lettori piemontesi, liguri e valdostani potranno votare i loro beniamini.

Il concorso andrà avanti per tutto l'[illegible] del campionati. [illegible] conclusione delle gare, saranno stilate le classifiche per categoria e regione, che permetteranno di formare le rappresentative, scelte dagli sportivi, che daranno vita a un torneo organizzato da «La Stampa».

Progetto della Provincia con utilizzo di guardie ecologiche

La lotta alle discariche abusive perché l'Astigiano sia più pulito

ASTI — «Per una provincia pulita», è questo lo slogan di un progetto predisposto dall'assessorato all'Ecologia della Provincia che si intenderebbe realizzare [illegible] tutto il territorio e che sarà discusso nei prossimi giorni dalla commissione consiliare permanente, dopo aver avuto l'approvazione [illegible] giunta.

Secondo la legge il controllo sulle discariche e sugli impianti di trasformazione e di smaltimento dei rifiuti è ora di competenza delle Province. Una legge regionale invece stabilisce che [illegible] amministrazioni provinciali devono predisporre servizi per la conservazione del patrimonio naturale e dell'assetto ambientale.

[illegible] questo proposito dice l'[illegible]sessore Fortunato Macario: «I Comuni hanno il compito [illegible] eliminare i rifiuti e i detriti lungo le strade di competenza, dalle piazzuole e [illegible] altri luoghi pubblici, la Provincia in[illegible] è competente per l'asportazione e il trasporto dei rifiu[illegible] e dei detriti esistenti nelle acque lacustri e fluviali o accumulati lungo le rive [illegible] presso discariche e centri di smaltimento».

La Provincia di Asti si farà promotrice di un'iniziativa tendente ad organizzare, [illegible] collaborazione con i Comuni, squadre di giovani disoccupati che provvedano al recupero e al trasporto presso le discariche comunali [illegible] rifiuti e dei detriti lasciati abbandonati lungo le sponde dei corsi d'acqua e delle strade.

«Per sensibilizzare l'opinione pubblica — ha [illegible] l'assessore — potrebbero essere esposti, in luoghi indicati dai Comuni, manifesti e cartelli indicanti i divieti di [illegible]rico dei detriti e indicare il luogo e la distanza [illegible] depositi».

C'è poi il problema della vigilanza. Secondo il progetto «Per una provincia pulita» è prevista la costituzione di un gruppo di guardie ecologiche. «L'amministrazione provinciale aveva organizzato già nel 1978 in collaborazione con la Regione — ha concluso l'assessore — un corso di istruzione per guardie giurate volontarie che potrebbero benissimo essere utilizzate per impedire le discariche abusive che attualmente sono un centinaio sparse un po' ovunque in tutto l'Astigiano».

Intanto lunedì sera il consiglio provinciale ha approvato il regolamento per il rilascio delle autorizzazioni ed il controllo sulle discariche e sugli impianti di trasformazione. Per pro[illegible]re allo smaltimento o trasformazione dei rifiuti si deve ottenere la preventiva autorizzazione [illegible] parte della Provincia. Sarà una commissione formata da esperti, tecnici e amministratori provinciali a rilasciare le autorizzazioni.

Vittorio Marchisio

Per il quarantatreesimo anniversario dell'Avis

Donatori in festa ad Asti

Asti. Un momento della sfilata dei gagliardetti [illegible] sezioni comunali dell'Avis astigiana

ASTI. L'Associazione Volontari del Sangue [illegible] Asti ha celebrato il quarantatreesimo anniversario di fondazione della sezione cittadina. Presenti molte sezioni del Piemonte, Liguria, Lombardia e Valle d'Aosta. Durante la manifestazione sono stati premiati i volontari che han[illegible] effettuato 75 e 50 donazioni. Riconoscimenti anche agli iscritti [illegible] oltre trent'anni. Il presidente provinciale dottor Carlo Ferrari ha [illegible] segnato una targa ricordo al dottor Giuseppe Viarengo in occasione della sua nomina a presidente onorario. L'orazione ufficiale è stata tenuta [illegible] Sandro Fisso dell'Avis nazionale.

Trovata [illegible] soluzione a Villanova

[illegible] riapre l'asilo Pittaluga

Il Comune verserà [illegible] milioni - Le iscrizioni

VILLANOVA — Martedì 3 novembre riaprirà la scuola materna «Pittaluga». Il consiglio d'amministrazione dell'ente ha infatti accolto la delibera comunale che prevede la sovvenzione di 50 milioni per il deficit di gestione per l'anno scolastico 1981-82 e la cessione, a partire dal prossimo anno, di parte dei locali in affitto al Comune per l'istituzione di una materna statale.

Da [illegible] (giovedì) e sino a sabato, presso la scuola sono aperte le iscrizioni dei bambini.

Il consiglio di amministrazione del «Pittaluga» e la giunta hanno inoltre stabilito le quote mensili di frequenza: queste variano [illegible] un minimo di ventimila lire ad [illegible] massimo di sessanta, e [illegible] proporzionali al reddito dei genitori.

Con un ritardo [illegible] oltre un mese e mezzo «decolla» quindi il servizio prescolastico per la comunità villanovese: questo sarà un anno di corso intermedio, in attesa che il Comune provveda, entro il 31 ottobre, a richiedere l'istituzione di una materna statale, che potrebbe affiancare, nei prossimi anni, [illegible] materna «Ipab».

Intanto, all'interno del [illegible]siglio di gestione dell'ente, è stata nominata la nuova segretaria: è l'impiegata comunale Graziella Veldano, che sostituirà il dimissionario Giuseppe Novo.

La vicenda del «Pittaluga» era scoppiata nel mese [illegible] settembre quando l'istituto non aveva riaperto i battenti. Il consiglio [illegible] amministrazione dell'asilo in un primo momento non aveva accettato integralmente la delibera del consiglio comunale perché «non sufficientemente chiara». [illegible] temeva infatti che il Comune non erogasse i cinquanta milioni promessi.

Sono poi seguite lunghe riunioni, con polemiche e affissioni di manifesti. Erano soprattutto i genitori dei settanta [illegible] [illegible] paese a protestare per la mancata apertura dell'istituto. Alcuni striscioni chiedevano l'istituzione tempestiva di una scuola materna comunale o statale, sorveglianza adeguata dei bambini [illegible] doppio organico del personale, rette mensili equiparate a quelle degli istituti di altre località. Nella polemica intervenivano anche i sindacati con due dibattiti sulla vicenda.

l. b.

«Astiartigiana in vetrina»

ASTI — La Camera [illegible] Commercio ha fissato per venerdì [illegible] ottobre (ore 17) l'inaugurazione della nona rassegna provinciale «Astiartigiana [illegible] vetrina», mostra collettiva alla quale prendono parte ventisei ditte appartenenti ai settori artigianali dell'abbigliamento, dell'arredamento e degli alimentari in genere.

Quest'anno c'è una novità: verranno ricostruite alcune «botteghe» e gli artigiani lavoreranno nel salone delle manifestazioni di piazza Alfieri dove si svolge la rassegna, dando un saggio della lo[illegible]abilità».

Si sente male per aver ingerito troppi farmaci

VINCHIO — Giovanni Raiolo, 53 anni, residente in via Vaglio 2, è stato ricoverato all'ospedale di Savona. Sull'autostrada dei Fiori stava guidando la propria auto a zig-zag: [illegible] [illegible] primo tempo si [illegible] pensato che fosse ubriaco, invece si è accertato che, per guarire da un raffreddore, aveva ecceduto in pillole

[illegible] di produzione del famoso ortaggio

I cardaroli sono sempre [illegible] è in crisi il «gobbo» di Nizza

Si cerca di rilanciare il marchio d'origine - [illegible] farà un'asta

[illegible] fase [illegible] spedizione delle cassette di cardi «gobbi» di Nizza

NIZZA MONFERRATO — *E' in crisi la coltura del cardo «gobbo», il tipico ortaggio che cresce sulle sponde del Belbo e che nella piana alluvionale [illegible] Nizza assume quelle proprietà organolettiche che lo rendono unico.*

La produzione [illegible] sempre più calando soprattutto per [illegible] di «cardaroli». Numerose iniziative e progetti si stanno studiando in questi giorni per un suo rilancio. La prima e forse più importante è l'asta del cardo che si terrà domenica 8 novembre, in concomitanza [illegible] l'asta del tartufo.

«I [illegible] — *spiega Roberto Malfatto, presidente della [illegible] Luco* —, verranno messi all'asta in cesti con altre verdure tipiche per la bagna cauda e bottiglie di vino barbera: un modo simpatico per riproporre al pubblico il nostro famoso cardo gobbo».

Il perché di queste iniziative lo spiega Alessandro Emali, [illegible] dei più anziani cardaroli di Nizza: «Dieci anni fa — *spiega Emali* — il cardo era una coltura abbastanza estesa. Ora i produttori sono una ventina: il lavoro è fatto tutto [illegible] l'aiuto [illegible] macchine. La mano d'opera [illegible] molto. Molti hanno abbandonato: eppure questo ortaggio è molto richiesto sui mercati».

Alcuni anni fa nacque a [illegible] un'associazione [illegible] cardaroli, [illegible] tanto [illegible] marchio registrato: ebbe però vita breve. Ora la [illegible] vuole rilanciare. [illegible] accordo è già previsto con la Regione che inizierà una campagna pubblicitaria in favore di questo prodotto.

«Vogliamo arrivare — *spie[illegible] Emali* — [illegible] [illegible] sorta [illegible] Doc anche per il cardo: il marchio ce l'abbiamo, [illegible] tratta [illegible] predisporre tutto il resto».

Attualmente vengono prodotti circa mille quintali [illegible] cardi: secondo i tecnici questa potrebbe diventare una coltura alternativa complementare a quella della [illegible] sfruttando le zone piane. Proprio in questa prospettiva [illegible] sta studiando un progetto interessante: utilizzare il foro boario di piazza Garibaldi, come [illegible]cato fisso del cardo, sul modello di quanto già avviene a Motta di Costigliole per il peperone.

L'iniziativa tende a ridurre [illegible] parte i sacrifici dei produttori che almeno due volte alla settimana devono lasciare i campi per andare ai mercati generali [illegible] Torino o Milano per vendere il prodotto. I prezzi sono attualmente sulle 1200/1600 lire al chilo, con quotazioni [illegible] distanti [illegible] quelle raggiunte lo [illegible] anno.

[illegible] la.

Ad Asti il Palio del fotocineamatore

ASTI — Sabato 14 novembre scadrà il termine [illegible] presentazione delle opere che parteciperanno alla quindicesima edizione [illegible] «Palio del fotocineamatore» organizzato [illegible] circolo Morando con il patrocinio della Regione Piemonte. Il concorso, uno dei più importanti in campo nazionale, è diviso [illegible] quattro sezioni riservate a film, fotografie in bianco e nero e a colori e alle diapositive.

Il 4 dicembre [illegible] fotografie saranno esposte nelle sale di Palazzo Ottolenghi. Il 5 dicembre verranno proiettate le diapositive e i film vincitori.

Panorama astigiano

Asti — Il Presidente della Repubblica ha conferito al [illegible] Giovanni Carriero, questore [illegible] Asti, l'onorificenza di commendatore per particolari benemerenze acquisite nella carriera dirigenziale della polizia [illegible] Stato. L'onorificenza è [illegible] consegnata dal prefetto dottor Raffaele Perrone.

Asti — S'inizia giovedì 29 ottobre la stagione concertistica autunnale a palazzo Ottolenghi organizzata dal Comune e dall'associazione [illegible] «Riky Haertel». Il pianista Riccardo Caramella eseguirà musiche di Chopin, Bach e Schubert.

Asti — Ladri di pneumatici sono in azione in città [illegible] alcuni giorni asportando le ruote di numerose auto. Simone Accossato, corso Palestro 6, ha denunciato il furto di due ruote dalla sua «127» [illegible] in sosta davanti a casa. A Maria Olazzi, corso Venezia 61, sono state rubate dalla «126»; a Paolo Concas, via Ippodromo, dalla «500».

Asti — Furto di oggetti d'oro in due appartamenti della città: Marina Franzanti, via Rorero 25, è stata derubata di oggetti d'oro e posate d'argento oltre a mezzo milione in contanti. Il secondo furto è avvenuto nell'alloggio di Romano Lucchini, corso Venezia 24, da dove sono stati rubati vari preziosi e una somma di denaro.

Accuse: peculato e interesse privato

La Corte Costituzionale dovrà decidere sul reato di un funzionario di banca

ASTI — Il processo a carico [illegible] un funzionario [illegible] un istituto bancario è stato sospeso dal tribunale che ha accolto alcune eccezioni di illegittimità costituzionale ed ha ordinato l'immediata trasmissione degli atti processuali alla Corte Costituzionale.

Si tratta [illegible] questo. Il tribunale doveva giudicare Roberto Pignatelli, 40 anni, abitante in Asti, accusato [illegible] reati di peculato, falso ideologico, interesse privato in atti d'ufficio e tentata truffa al [illegible] dell'Istituto Bancario San Paolo di Torino. Il funzionario all'epoca dei fatti lavor[illegible] presso la filiale di Asti come addetto [illegible] compravendita di azioni.

Secondo i capi d'accusa il funzionario ha omesso di [illegible]bitare sul conto corrente di un commerciante astigiano la somma di 7 milioni; di aver simulato l'acquisto [illegible] azioni di una compagnia di assicurazione e di altri reati in materia bancaria.

All'inizio del dibattimento gli avvocati difensori Pasta e Tedeschini sollevavano questione di incostituzionalità di alcuni articoli del codice penale riguardanti reati bancari. Secondo i difensori sarebbe illegittima la norma della legge bancaria che stabilisce un diverso trattamento penale tra i dipendenti di istituti di credito di diritto pubblico e quelli delle banche private.

«Il diverso trattamento usato dall'attuale legi[illegible] penale — dice l'ordinanza del tribunale — per attività del tutto [illegible] che sembra [illegible] il principio di eguaglianza di fronte alla legge sancito dall'articolo 3 della Costituzione».

Se la Corte Costituzionale riconoscerà la fondatezza dell'eccezione, il Pignatelli, anziché essere imputato di peculato dovrà rispondere di un reato minore e cioè di appropriazione indebita.

v. ma.

ASTI — Agenti della Squadra Mobile hanno arrestato Mario Migliasso, 40 anni, [illegible] Felice Cavallotti, colpito da ordine di carcerazione [illegible] dalla Procura della Repubblica dovendo scontare un anno e 7 mesi di reclusione per furto aggravato.

Riprende oggi il dibattimento [illegible] Nizza Monferrato

Esperti di chimica dal pretore nel processo degli elicotteri

NIZZA — Riprende oggi, mercoledì alle 15 in pretura il processo sulle presunte irrorazioni anticrittogamiche nocive compiute con gli elicotteri dai consorzi di viticoltori di Mongardino, Calosso e Castelnuovo Calcea.

Dopo che davanti al pretore Aldo Ferrua sono sfilati i 180 testimoni d'accusa, la parola passa ora alla difesa, che presenterà altri testi per giustificare la propria posizione e confutare le accuse.

Tra gli altri verranno sentiti il segretario del consorzio di Castelnuovo Calcea, Livio Ferrero, alcuni [illegible] e il direttore del laboratorio chimico provinciale Luigi Dagna che era già stato ascoltato la settimana sc[illegible], invitato dal pretore ad illustrare i risultati di una indagine [illegible] sui tipi di prodotti utilizzati dagli eliconsorzi.

La deposizione di Dagna è importante. La difesa cercherà di dimostrare che all'epoca in cui il funzionario effettuò i prelievi [illegible] campioni esisteva ancora la possibilità di irrorazione con mezzo aereo di molti dei prodotti poi contestati.

Una delle accuse [illegible] tre eliconsorzi infatti è [illegible] non aver rispettato il decreto del ministero della Sanità che vieta l'irrorazione di certi prodotti [illegible] aerei. Le altre accuse [illegible] testate ai 17 imputati (piloti e presidenti degli eliconsorzi) [illegible] getto di [illegible] pericolose, avvelenamento di [illegible] stanze alimentari, e per il solo [illegible] eliconsorzio Mongardino, di non aver fatto [illegible] di prodotti antideriva.

f. la.

Mostra di dipinti alle Magistrali

ASTI — E' stata inaugurata nei locali dell'istituto magistrale «Nostra Signora della Purificazione» [illegible] mostra di dipinti e di [illegible] degli allievi. La rassegna, patrocinata dall'assessorato alla Istruzione del Comune, fa parte delle iniziative per l'Anno internazionale dell'handicappato.

Le opere infatti saranno poste in vendita e il ricavato sarà devoluto all'assessorato all'Istruzione della Provincia che lo utilizzerà per una borsa di studio destinata a uno studente handicappato; la mostra resterà aperta fino al 7 novembre.

Partito liberale il nuovo direttivo

ASTI — L'assemblea provinciale del partito liberale, svoltasi domenica alla presenza [illegible]'onorevole Zanone, [illegible] eletto il [illegible] direttivo che risulta così composto: Giuseppe B[illegible], Alberto Contratto, Guglielmo Pasta, Italo Lagorio, Floriano Moriara, Massimo Tirone, Riccardo Rosero, Carmelo Cannella, Luigi Florio, Carlo Perotti, Rita Orecchia Barbieri, Carlo Nebbia, Maurizio Lussu, Vincenzo Sorisio, Gerardo Serra, Cornelio Pace, Guido Barosso, Enzo Florio, Aldo Grasso.

[illegible] Successi delle squadre astigiane in campionato

Astense e Perlino vincono e si sa, chi ben comincia...

ASTI — Il campionato di pallacanestro di serie C2 s'è iniziato con un successo per le due formazioni astigiane, la Perlino e l'Astense vittoriose rispettivamente a Rapallo contro l'Alcione (102-88) e in casa nel «derby» contro gli albesi del Giornalino, superati per 80-78.

Il confronto fra Astense e Giornalino era fra i più attesi della prima giornata. Gli astigiani l'hanno spuntata rimontando nel secondo tempo lo svantaggio accusato alla fine dei primi venti minuti di gioco. Svantaggio scaturito più per demerito [illegible] padroni di casa che [illegible] per il [illegible] espresso dagli ospiti, apparsi molto meno incisivi del previsto. Nella ripresa l'Astense più concentrata e risoluta ha fatto vedere le cose migliori, sbagliando poco o nulla in attacco e prendendo in mano le redini dell'incontro in difesa e a rimbalzo, un settore quest'ultimo sino a quel [illegible] to troppo trascurato dai lunghi astigiani.

Si è così vista l'Astense dei tempi migliori determinata e sicura [illegible] tutti i palloni. Frediani con 3[illegible] punti è stato il miglior realizzatore. Buone le prove di Bulgarelli (18 punti), Cassano (17), Giordani (12) e Mantello autoritario in difesa nei momenti caldi della rimonta astigiana.

[illegible] Perlino [illegible] espugnato [illegible] campo della giovane formazione ligure senza dover faticare [illegible] più di tanto. I padroni [illegible] [illegible] si sono affidati esclusivamente all'arma della velocità e del contropiede; un po' poco per mettere in soggezione gli astigiani che hanno trovato per l'occasione una risposta positiva dai lunghi a partire da Tonutti infallibile anche [illegible] tiro da fuori (27 punti) a Milton e Trucco (16 e 10 punti rispettivamente).

Domenica prossima nella seconda giornata [illegible] campionato l'Astense giocherà in trasferta ad Alessandria contro l'Unipol, mentre la Perlino ospiterà il Paderno Dugnano.

Classifica: *Perlino, Astense, Gallarate, Paderno Dugnano, Valenza e Banco Ambrosiano punti 2; Alcione, Giornalino-Alba, Derthona, Arese, Cus Genova e Unipol Al punti 0.*

f. c.

ATLETICA [illegible] astigiani

Anche a Viareggio Unimorando in forma

ASTI — L'Unimorando ha concluso la stagione agonistica partecipando ai campionati italiani Libertas di atletica leggera svoltisi a Viareggio. La società astigiana si è piazzata al quarto posto assoluto nella categoria ragazzi e al quinto in quella allievi.

Interessanti le prove di alcuni atleti; nonostante la temperatura invernale e il vento contrario sono crollati numerosi record e primati. Ottime le prestazioni delle tre staffette scese in pista. La 4x100 [illegible]azzi (Ceschini, D'Alto, Brunetto, Lazzarato) ha infranto [illegible] vecchio record provinciale (49"9) portandolo a 48"8. Il tempo è valso ai quattro velocisti [illegible] primo posto in finale.

Identico piazzamento per la 4x100 [illegible] (Graziano, Turletti, Marchisio, Amerio) che [illegible] un responso [illegible] 44"7 ha raccolto il secondo miglior tempo tra le staffette in gara. Quinto posto infine per l'ultima staffetta [illegible] 4x100 assoluta (Molinaris, Bertana, Carafa, Penna) col tempo di 44"1.

Molto valida anche la prova di Fabrizio Brunetto [illegible] 300 piani (ragazzi). Il giovane atleta, un ex nuotatore di belle speranze passato definitivamente alla pista, ha stabilito il nuovo primato provinciale con 39"9 polverizzando il limite precedente [illegible] 41"6 che apparteneva a Cantarelli.

Sorprendente anche la prestazione di Gianni Padula che continua a collezionare progressi consistenti sui 10 chilometri [illegible] marcia. In meno [illegible] un anno il giovane atleta è [illegible] da [illegible] tempo superiore all'ora al 52'37" di Viareggio, miglior prestazione regionale categoria allievi.

L'ultimo record provinciale è arrivato grazie alla prova di Massimiliano Lazzarato che [illegible] 10" netti sugli 80 ostacoli (categoria ragazzi) ha eguagliato il limite provinciale precedente.

Sfortunata invece la gara di Roberto Amerio sui 110 ostacoli. Dopo un brillante 15"8 in batteria, Amerio è inciampato in finale restando escluso dalla corsa. Per finire, [illegible] salti, Pier Carlo Molineris è giunto secondo nel lungo (6,82) mentre Romano Tarasco si è classificato terzo nell'alto con 1 [illegible]tro e 80.

Franco Cavagnino

Concorso de «La Stampa»

Scegli i campioni

Prosegue il concorso «La Stampa» per i giocatori di P[illegible] e P[illegible] Categoria. [illegible] pubblichiamo sulle pagine sportive [illegible] quinto tagliando, con il quale i lettori piemontesi, liguri e v[illegible] si potranno votare.

Il concorso andrà avanti per [illegible] l'arco [illegible] campionati. [illegible] conclusione [illegible] gare, saranno stilate le classifiche per categoria e regione, che permetteranno di formare [illegible] rappresentative, scelte dagli sportivi.

(r. s.)

[illegible] alla gara internazionale [illegible]

Tante «cinture» di scuola astigiana

ASTI — La squadra «B» [illegible] nazionale italiana ha vinto il «Trofeo Assessorato allo Sport e Cassa di Risparmio di Asti» svoltosi al Palazzetto. Alle spalle degli [illegible] si è classificata la sorprendente formazione della Svizzera tedesca non nuova a questo genere di exploit.

Gli elvetici hanno offerto uno spettacolo molto valido per qualità e precisione nell'esecuzione [illegible] esercizi. Soddisfazione anche in casa astigiana per il brillante terzo posto finale conseguito dagli allievi [illegible] Centro Studio Shotokan di Asti guidati dalla cintura nera Gianni Rissone.

I giovani astigiani hanno superato nel confronto decisivo la formazione «A» della nazionale italiana; rifacendosi anche di un arbitraggio a loro nettamente sfavorevole.

Quarta la nazionale «A» che ha preceduto a sua volta i torinesi del Master Fiat Iveco di Torino che hanno gareggiato al risparmio in quanto impegnati il giorno successivo in un'altra manifestazione a livello internazionale.

La giornata ha avuto i suoi momenti più spettacolari nelle esibizioni del [illegible] Baccaro e di quattro dei suoi allievi e di Cristina Rissone, l'astigiana campionessa del mondo che ha da poco abbandonato la scena internazionale per dedicarsi completamente alla formazione dei giovani atleti del Centro Studio Shotokan.

La Rissone ha st[illegible]ppato applausi a scena aperta esibendosi nella rottura delle tavolette. Contrariamente ad altre manifestazioni internazionali svoltesi al Palazzetto il trofeo di Karatè [illegible] ha avuto una cornice di pubblico adeguata al tipo di spettacolo che tutti i partecipanti hanno [illegible]puto offrire.

Gli astigiani, protagonisti del terzo posto finale, sono: Giovanni e Luciano Rissone, Alberto De Giorgi, Tonino Simone, Claudio Valente, Roberto Pelliconi, Biagio Dellojacovo, Graziano Castellotti e Cristina Rissone.

f. c.

Asti. Una fase di [illegible] al trofeo internazionale di karatè al Palazzetto (Giemme)

AUTOMOBILISMO Campionato [illegible]

Slalom [illegible] Mongardino per bolidi a motore

ASTI — Un pubblico numerosissimo [illegible] assistito domenica [illegible] corsa automobilistica Asti-Mongardino valida come ultima prova del [illegible]liano di slalom in salita organizzato dal Circolo Sportivo «Amici del Moscato» di Alba.

[illegible] dalla [illegible] alcune migliaia di spettatori dopo aver confrontato le verifiche tecniche e spo[illegible] piazza del Palio, si sono riversate sulla linea di partenza.

La corsa come era nelle previsione non è servità ad assegnare il titolo tricolore. Al termine infatti quattro piloti si sono venuti a trovare in testa alla classifica a pari punti. Sono: Norenzo [illegible] Fiat X19, Carrega su Alpine Renault, Saccone su Autobianchi A112 Abarth e Rossi alla guida di una Fiat 500 prototipo, che dovranno giocarsi il titolo italiano in uno spareggio in programma domenica prossima sul kartodromo di Mondovì.

Fra i piloti astigiani presenti alla Asti-Mongardino si è segnalato Alcardo Costacurta. Il pilota su Osella PA7 ad un certo punto della corsa si trovava al secondo posto nella categoria assoluti. [illegible] una penalizzazione (un birillo gettato a terra) gli ha tolto la soddisfazione di lottare nella categoria più prestigiosa vinta dal veneto Aldo Fasan su Opel Kadett Gte. Costacurta si è comunque classificato al primo posto nella classe sport.

In evidenza anche un altro pilota di casa Mario Viotti che si è classificato primo nella classe N Gruppo Speciale (vetture da 2001 a 3000 di cilindrata) 23'15"22 il tempo impiegato da Viotti per coprire il tracciato, mentre Costacurta ha vinto la categoria sport facendo [illegible] segnare il tempo di 2'17"22.

f. c.

CALCIO [illegible] di Prima Categoria

Sandamianese sconfitta scivola verso il fondo

SAN DAMIANO — Prosegue la serie dei risultati negativi della Sandamianese sconfitta in casa per 1-0 dall'Ozza[illegible]. Per la formazione astigiana ancora a digiuno di vittorie, è la terza sconfitta stagionale e la seconda subita sul proprio terreno. Contro l'Ozzano non sono stati sufficienti gli innesti dei due nuovi arrivati Delpiano e Rulu acquistati la settimana scorsa, per dare maggior incisività all'attacco.

La difesa e il centrocampo riescono bene o male a produrre una discreta mole di gioco che finisce però per disperdersi per la [illegible] penetratività delle punte.

«*Bisogna attendere che i due nuovi arrivati [illegible] inseriscano in squadra e conoscano a fondo i compagni* — spiega l'allenatore, Carlo Uncre —. *Inoltre [illegible] alcune cose in fatto di intese e di gioco da rivedere e non è neppure da escludere che si operi ancora qualche acquisto per rinforzare l'intelaiatura della squadra*».

Contro l'Ozzano la Sandamianese ha giocato con: Dezzani, Giuseppe Garri, Pernigotti, Barrocu, Lorenzo Garri, Lo Forte, Rosario Sarullo, Luigi Sarullo, Sollazzo, Delpiano, Rulu.

Classifica: Trino punti 12, Monferrato 8, Gaviese, Ozzano, Quattordio, San Carlo e Spinettese 7, Asca, Felizzano 6, Cascinagrossa 4, Sandamianese, Comollo, San Giuliano 3, Atletico Vercelli 2.

f. c.

Taccuino

«La Stampa» - Asti

Redazione: via Massimo D'Azeglio 26, telefoni 33.262 - 50.224. Uffici di corrispondenza: Canelli e Nizza Monferrato 726.756; Moncalvo 917.510.

FARMACIE DI TURNO

Asti: notturna: San Lazzaro.
Canelli: Fantozzi, via Giuliani 1.
Moncalvo: Cillerio, via Casello 12.
Nizza: Bianchi, viale dei Partigiani.

GUARDIA MEDICA

Centralino telefonico: Asti 353.921, 353.922; Nizza 721.971; Canelli 82.956; Monastero Bormida 88.048; Rocca d'Arazzo 606.180; Calliano 928.444; Montechiaro 406.186; San Damiano 975.910; Costigliole 966.779; Villafranca 933.644; Cocconato 465.059; Montemagno 63.263; Castelnuovo Don Bosco 987.6468; Villanova 94.555.

Al cinema

ASTI

LUX: La cruna dell'ago (1981, spionaggio).
POLITEAMA: Nessuno è perfetto (1981, commedia).
SALONE: Mentò (1980, western).
SPLENDOR: Proiezioni particolari (1981, commedia erotica).
VITTORIA: Un uomo chi[illegible] Cavallo (1975, drammatico).

CANELLI

BALBO: Clarissa (1980, commedia erotica).
RAGNO D'ORO: riposo.

MONCALVO

NUOVO: riposo.

NIZZA

AURORA: riposo.
LUX: riposo.
SOCIALE: La ninfomane porno (1981, commedia erotica).
VERDI: riposo.

SAN DAMIANO

LUX: riposo.
SPLENDOR: riposo.
CRISTALLO: riposo.

STASERA ALLE TV PRIVATE

CANALE 5

21,30 L'uomo [illegible] amò «gatta danzante»: donna rapita, che rischia ogni momento di essere violentata da banditi e indiani, si innamora di luogotenente (1973)
24 — Le bellissime gambe di Sabrina: dopo una rapina ad una gioielleria, caccia ad una donna con un segno particolare su una gamba (1958)

TELECITY

23 — Solo [illegible] condannato alla pena di morte per omicidio, [illegible] uomo rifiuta di addossarsi colpe altrui (1970)

STUDIO [illegible]

23 — Il guardone: giornalista tv che ha girato un'inchiesta a puntate, inizia a spiare la vita privata degli altri (1974)

GRP

20,35 Il monaco: [illegible] e affascinante strega tenta di corrompere un monaco integerrimo (1973)
23,20 Cuban Calypso - Onda di calore: losco proprietario di una catena di juke-box tenta di impossessarsi di piccola casa discografica (1957)

ANTENNA NORD

20,30 Due gentiluomini attraverso il Giappone: il figlio di una coppia di turisti americani fugge attraverso il Giappone con un amico (1958)
23 — Uragano su Yalu: due marines compiono spericolate missioni durante la guerra in Corea, sfidandosi per l'amore di [illegible] bella infermiera (1955)

TELESTUDIO

20,30 Dov'è Jack?: per salvare il fratello svela ad un poliziotto corrotto i suoi segreti [illegible] le labbra (1968)
22,15 Un po' di sole nell'acqua gelida: giovane donna di provincia [illegible] infelicemente fugge con un giornalista (1972)

TELECUPOLE

18,30 Cartoni animati: Zuf il delfino
19,25 Almanacco: Un giorno dopo l'altro
20 — Cartoni: George della giungla
21,30 La trattoria dei ricordi
23 — Film: La minorenne

VIDEOGRUPPO

21 — Troppi mariti: complicazioni per una giovane vedova che risposatasi vede ricomparire il primo marito (1940)

QUARTA RETE

20,15 Giuliano [illegible] Medici: disputa per il potere a Firenze nel 1477 fra la ricca famiglia de' Medici o quella de' Pazzi (1941)

I venerdì [illegible] S. Damiano con i film «d'autore»

SAN DAMIANO — Con «L'ultimo metrò» di Truffaut si è aperta venerdì sera al cinema Cristallo una interessante serie di film «d'autore». Ogni venerdì fino all'11 dicembre verranno proiettate pellicole di registi italiani e stranieri segnalate dalla critica cinematografica. Tra gli appuntamenti di maggiore interesse venerdì sera è in cartellone il discusso «La ragazza di via Millelire» di Serra, il film inchiesta tra i giovani dei quartieri «ghetto» di Torino.

Il 6 novembre sarà la volta di un altro maestro del cinema contemporaneo Kurosawa con «Kagemusha». Seguiranno il [illegible] novembre [illegible] giovane regista italiano Marco Tullio Giordana con «Maledetti vi amerò».

In cartellone anche «gente comune» di Redford, «Tre fratelli» [illegible] Rosi e «Mon oncle d'Amerique» di Alain Resnais. Concluderà la serie «The elephant [illegible]» di David Lynch.

L'abbonamento per assistere agli otto film programmati costa 5000 lire.

d. q.

Oria Conforti, la «Betty» del film «La ragazza di via Millelire» venerdì a S. Damiano

Vivaci proteste dei numerosi pendolari

Treni in eterno ritardo sulla linea Alba-Bra

Un convoglio serale impiega più [illegible] un'ora per percorrere 17 chilometri - La situazione delle altre corse [illegible] migliore

ALBA — Una raccolta di firme, circa 200, tra i numerosi pendolari della linea ferroviaria Alba-Bra è stata inviata alla direzione delle FF.SS. per protestare contro i «cronici» ritardi [illegible] che viaggiano [illegible] questa linea. In particolare lamentano [illegible] il convoglio «*in partenza alle ore 18,20 dalla stazione di Bra impiega costantemente più di un'ora per percorrere il tratto Bra-Alba di 17 chilometri con una fermata di circa 30-35 minuti alla stazione* [illegible] *S. Vittoria d'Alba per aspettare l'incrocio* [illegible] *treno in arrivo* [illegible] *Asti, con notevole disagio per i numerosi pendolari (studenti, lavoratori) che ne usufruiscono*».

«*Dopo una giornata di lavoro, diventa gravoso attendere a lungo a metà viaggio, impie*[illegible] *tanto tempo per percorre pochi chilometri* — lamenta l'operaio Gigi Alessandria, — *chiediamo una diversa disposizione oraria,* — aggiunge — *o che l'incrocio anziché avvenire a S. Vittoria sia predisposto alla stazione di Mussotto d'Alba per diminuire l'attesa*».

Non migliore è la situazione sulle [illegible] corse. Lamentele analoghe dagli studenti [illegible] simo Corrado, albese, da Mauro Cazzola, braidese, da Raffaella Di M[illegible] [illegible] Alba. Giorgio Baglione è il fattorino che ogni mattina attende alla stazione di Alba il treno in arrivo da Bra per ritirare posta [illegible]cchi. «*Da quando ho p*[illegible] *servizio questa primavera* — dice — *credo che il treno sia quasi mai arrivato in orario alle 7,27*».

Alcuni operai lamentano che a causa [illegible] ciò, talvolta, devono perdere mezz'ora [illegible] retribuzione. Gli studenti arrivano spesso a scuola dopo l'inizio delle lezioni. «*Purtroppo anche noi abbiamo dei problemi,* — dicono i dirigenti della stazione di Alba, — *delle esigenze di servizio. Ad esempio il treno più contestato che arriva la sera alle 19,06 termina la corsa ad Alba mentre quello proveniente da Asti deve rispettare le* [illegible]*denze per Savona Cuneo Torino. Dobbiamo pertanto tenerne conto nel disporre gli incroci*».

Il problema del [illegible] non è l'unico e forse neanche il più grave della linea ferroviaria Cantalupo-Cavallermaggiore che, [illegible] la Alba-Asti, funziona a singhiozzo, con frequenti interruzioni. «*E' una linea che dà molte preoccupazioni per la sua instabilità* — ammettono i funzionari della direzione delle Ferrovie di Torino — *la più difficile del compartimento. Abbiamo eseguito interventi* [illegible] *emergenza,* [illegible] *il programma prevede lavori* [illegible] *rinnovamento, potenziamento, sostituzione* [illegible] *rotaie e soprattutto il consolidamento delle numerose gallerie per renderle più sicure*».

Si parla di preventivi di spesa di decine di miliardi e di lavori che si protrarranno per anni. Non è escluso [illegible] per poterli eseguire sia necessario sospendere, a tratti, il transito. La Alba-Castagnole Lanze che era interrotta dai primi di agosto per cedimenti nella galleria «Ghersi» sotto Barbaresco è stata riattivata lunedì pomeriggio. Nel frattempo sono state sostituite le rotaie. Ora, sulla Alba-Asti, rimane interrotto il tratto Castagnole Lanze-Asti ed i passeggeri vengono trasportati a mezzo pullman.

«*Con la Regione stiamo portando avanti uno studio geologico* — dicono i funzionari delle Ferrovie — *dopo di che si definirà un progetto di lavori. Difficilmente però la Castagnole Lanze-Motta (circa 7 chilometri di cui tre in galleria) si riaprirà nella sede attuale data l'instabilità del ter*[illegible]*. Occorrerà portare* [illegible] *variante, probabilmente realizzare un viadotto di quattro chilometri. Lavori costosi e complessi che non sarà tanto facile vedere ultimati*».

Più semplice invece sarebbe il ripristino del tratto Motta-Asti. Non si sa però ancora quando verrà riaperto. Timori vengono anche per la Alba-Bra, un tratto più volte chiuso per gli smottamenti dalla [illegible] collina di S. Vittoria. Anche qui, quando [illegible] piogge si fanno più insistenti, cominciano le preoccupazioni. In [illegible] [illegible] più volte parlato del progetto di spostare la linea più a valle, ma nessuna decisione per il [illegible]mento è stata presa, in attesa che la Regione [illegible] lo studio geologico e stabilisca gli interventi necessari per l'assestamento di tutta la collina.

Gianfranco Fiori

Agenti di custodia [illegible]icano [illegible] a Giuseppe Lorusso

CUNEO — Gli agenti [illegible] custodia celebrano oggi la loro festa annuale intitolando la nuova caserma [illegible] ospita le guardie a Giuseppe Lorusso, l'agente ucciso in un agguato brigatista.

Il programma prevede: alle 9 deposizione di una corona al monumento dei caduti; [illegible] 10,30, dopo una [illegible] religiosa, lettura del messaggio del direttore generale degli istituti di pena; alle 11 scoprimento della lapide che ricorda il sacrificio dell'agente Lo[illegible].

Alle cerimonie sono invitate le autorità del Comune e della Provincia. *(g. d. m.)*

CONTINUA IL MALTEMPO IN TUTTO IL CUNEESE

Neve, pioggia e tanto freddo

Ancora [illegible]tempo nella Granda: ecco un'immagine di Limone dopo la prima nevicata

CUNEO — Il Cuneese è da due giorni sotto la morsa [illegible] un inverno che così precoce [illegible] si ricorda da molti anni. Nevicate abbondanti in [illegible] montagna, tipiche delle perturbazioni del mese di dicembre, freddo rigido e, oltre i 600 metri di quota, punte minime notturne sotto lo zero, pioggia insistente nelle zone di pianura stanno preoccupando sia gli abitanti delle città, [illegible] stretti a «forzare» al massimo gli impianti di riscaldamento, sia soprattutto i contadini ancora impegnati nelle attività agricole.

C'è un proverbio piemontese [illegible] dice «A Sant'Andrea l'invern munta 'n carea» (a Sant'Andrea l'inverno sale sulla sedia); un altro vecchio detto sostiene che «*A Santa Catlina la vaca 'n cascina*» (a Santa Caterina la mucca nella stalla): entrambe le ricorrenze sono ancora distanti un mese, mentre quest'anno l'inverno è purtroppo già cominciato, [illegible] almeno inizia a farsi sentire. Ieri mattina, durante una breve schiarita, l'arco alpino è apparso ai cuneesi innevato sino alle più basse propaggini delle montagne, fenomeno che non si verificava a memoria d'uomo a fine ottobre.

Nelle vallate alpine la caduta della neve ha costretto gli agricoltori a sospendere il pascolo senza possibilità di riprenderlo fino a primavera. Anche in pianura da due giorni le mandrie sono costrette a rimanere nelle stalle e quindi a consumare foraggio che quest'anno ha raggiunto quotazioni [illegible] capogiro. Sempre in pianura la pioggia ha interrotto gli ultimi lavori per le semine mentre il freddo rigido delle notte [illegible] la germogliazione del grano già seminato e le conseguenze negative probabilmente si conosceranno al momento del raccolto. **g. d. m.**

MONDOVI' — Neve in montagna, freddo e pioggia su tutto [illegible] Monregalese. Dalla notte di domenica continua se[illegible] interruzione il maltempo che sta causando gravi disagi alla circolazione automobilistica e danni all'agricoltura. Il freddo eccezionale per il mese di ottobre — i termometri hanno segnato tre gradi sotto zero nella notte — ha messo in difficoltà i coltivatori, che non hanno ancora ultimato la raccolta del granoturco. [illegible] segnalano, inoltre, numerosi incidenti stradali, fortunatamente [illegible] feriti, ma gravi danni alle cose, un po' su tutte [illegible] strade pedemontane del Monregalese.

I mezzi ancora sprovvisti di pneumatici [illegible] neve o ghiaccio [illegible] inadatti a viaggiare sulle strade, rese [illegible]mente sdrucciolevoli da pioggia e neve di questi giorni. In alcune frazioni montane di Frabosa Soprana e Roccaforte si segnalano numerose interruzioni nell'erogazione [illegible] corrente elettrica. *(g. m.)*

Gli ultimi versamenti si riferiscono al 1978

I veterinari protestano «La Regione non ci paga»

La [illegible] dovuta sfiorerebbe il [illegible] - Sciopero ad oltranza?

CUNEO — I veterinari condotti sono di nuovo in «guerra» con la Regione che non paga le loro competenze per i servizi prestati nella prevenzione della peste suina, dell'afta epizootica e nella tbc bovina. Si preannunciano scioperi ad oltranza e l'estensione della protesta anche [illegible] altre province piemontesi.

«*Gli ultimi versamenti ottenuti, e neanche tutti, si riferiscono al 1978* — spiega il dottor Alessio Bassi, di Sant'Albano Stura, battagliero segretario del sindacato di categoria — *per gli ultimi tre anni solo promesse, regolarmente disattese*».

I veterinari condotti avevano già scioperato l'anno scorso per gli stessi motivi e l'agitazione fu poi sospesa perché nel frattempo la Regione versò i [illegible]di di due anni di competenza. C'era [illegible] anche l'impegno di ridurre [illegible] minimo l'arretrato e giungere gradualmente a versamenti semestrali.

I veterinari condotti [illegible] nel Cuneese circa [illegible] centinaio, altrettanti liberi professionisti e le somme che aspettano impazienti dall'assessorato regionale alla Sanità sfiorano il miliardo di lire. «*Siamo anche delusi* — continua il dottor Bassi — *per l'esiguità dei compensi: cento lire per* [illegible] [illegible] *maiale, poche centinaia di lire per altre prestazioni che comportano fatica, costosi spostamenti, spesso anche il pericolo di malattie professionali*».

I veterinari condotti, motivando la protesta [illegible] della [illegible] [illegible] avevano chiesto una assicurazione civile sia per i danni che involontariamente potevano provocare che per quelli [illegible] potevano ricevere e [illegible] convenzione per regolarizzare [illegible] loro posizione, ma anche su questo argomento [illegible] Regione, finora non si è pronunciata. Gli amministratori regionali giustificano i ritardi nei pagamenti [illegible] i tagli che il bilancio [illegible] ricevuto dallo Stato soprattutto nel capitolo della sanità. «*A parte che le riduzioni* [illegible] *previste solo per l'anno in corso, mentre* [illegible] *aspettiamo i* [illegible]*di dal 1979 in avanti, non è giusto* — affermano ancora i veterinari condotti — *che a pagare la crisi siamo noi soltanto*».

Con [illegible] patrimonio zootecnico di [illegible] mila capi bovini presenti attualmente nelle stalle del cuneese e di 2-3000 suini, il lavoro [illegible] prevenzione contro le malattie che insidiano gli animali svolto dai veterinari è prezioso e indispensabile. E lo sciopero preannunciato per le prossime settimane, se da Torino non giungeranno concrete assicurazioni, avrebbe conseguenze incalcolabili. «*Un settore, quello zootecnico* — denuncia la Coldiretti di Cuneo — *che per la lentezza burocratica e la* [illegible] [illegible] *fondi rischia il tracollo*».

Anche la categoria dei veterinari liberi professionisti, i quali svolgono [illegible] analoghe [illegible] condotti e [illegible] ugualmente in [illegible] credito arretrato, ha proclamato lo stato [illegible] agitazione ma, per il momento, [illegible] [illegible] [illegible] minacciato scioperi.

Gianni De Matteis

Moduli del censimento compilati d'ufficio? Una denuncia ai carabinieri di Narzole

Il vicesindaco [illegible] «Soltanto un aiuto agli abitanti che l'hanno chiesto» - Immediata reazione (con [illegible] di sciopero) degli impiegati comunali incaricati della rilevazione

NARZOLE — [illegible] *attese dei moduli da compilare, una denuncia per omissione di atti d'ufficio, una minaccia, rientrata, di sciopero degli impiegati comunali incaricati della consegna e del ritiro delle schede; per il censimento Narzole sta rivelando la sua* [illegible]*zione a «fare da sé», con criteri di comportamento diversi da quelli stabiliti per l'Italia intera. La grana è scoppiata ieri mattina, quando Mario Sarotto, un giovane architetto che si è «votato» alla denuncia delle disfunzioni e degli arbitri delle pubbliche amministrazioni, è andato dal maresciallo dei carabinieri e gli ha raccontato come in Comune si* [illegible] *lavorando per il censimento.*

«Venerdì scorso, ultimo giorno utile per la consegna dei moduli — *dice Sarotto* —, nessuno [illegible] tanti narzolesi che conosco aveva ancora visto i rilevatori. Mi sono insospettito, ho fatto una piccola indagine e ho appurato che i fascicoli non erano mai usciti dal municipio, dove gli impiegati-rilevatori stavano adoperandosi freneticamente per compilarli "d'ufficio". Probabilmente poi ai capifamiglia sarebbe stata chiesta una firma su una scheda già predisposta, non si [illegible] sulla base di quali criteri o informazioni. Una vicenda incredibile, che ho ritenuto doveroso denunciare».

Il primo effetto dell'iniziativa di Sarotto è stata la reazione degli impiegati: una «rivolta» che, in assenza del sindaco Giovanni Moscarello, [illegible] *è trovato a dover fronteggiare il suo vice, Andrea Pongibue.* «Volevano fare sciopero — *spiega l'assessore* — e posso capirli, perché [illegible] hanno agito a fin di bene».

E' [illegible] *dunque che a Narzole i moduli del censimento non sono stati consegnati a domi*[illegible] [illegible] *compilati «d'ufficio» dagli addetti alla distribuzione?* «No, secondo quanto mi hanno detto gli impiegati è andata diversamente — *replica Pongibue* —. Molti narzolesi avevano chiesto aiuto per la compilazione e i rilevatori hanno pensato di agevolarli. Mi pare che in questo non ci sia nulla [illegible] male, anzi». [illegible] *quando si è iniziato a distribuire i moduli a Narzole?* «Di questa operazione né io né altri amministratori ci siamo interessati a fondo; tutto è stato studiato e coordinato dall'ufficio Anagrafe. Ci risulta però che [illegible] impiegati hanno cominciato a passare di casa in casa lunedì pomeriggio». *Se così fosse, ci sarebbe comunque un ritardo sulle scadenze fissate da Roma; la prefettura e il magistrato dovranno adesso stabilire se veramente, come sostiene Sarotto, molti narzolesi non hanno visto i moduli prima che* [illegible] *impiegati si incaricassero di compilarli «per far risparmiare tempo e togliere* [illegible] *gente dall'imbarazzo».*

Grazia [illegible]

Per una frontiera «spostata» giudizio direttissimo a Cuneo

CUNEO — «*I carabinieri ridisegnano i confini: in Valle Varaita l'Italia è più corta di dodici chilometri*»: il titolo e il [illegible] polemico di un articolo su una [illegible] che l'estate scors[illegible] [illegible] suscitato un vespaio diplomatico porta ora in tribunale il direttore responsabile [illegible] periodico saluzzese «La Pagina», Fausto Lamberti, 31 anni, residente a Manta, denunciato il 28 agosto scorso dal capitano [illegible] D'Arge[illegible]o, comandante la compagnia di Saluzzo. Fausto Lamberti è [illegible] rinviato a giudizio per direttissima dalla pro[illegible]: è accusato di vilipendio dell'arma dei carabinieri e di omessa vigilanza sul materiale stampato [illegible] giornale da lui diretto. Il processo è stato fissato per oggi.

Il fatto. Da alcuni anni, da quando cioè la strada [illegible] [illegible] cesso è stata «provincializzata» e asfaltata, al Colle dell'Agnello (m 2742) [illegible] un posto di confine estivo. [illegible] scorsa il [illegible] di frontiera è [illegible] collocato invece a Chianale, dodici chilometri più a valle, insieme alla dogana.

Nel territorio compreso tra Chianale e il valico esistono però alcune costruzioni, tra cui una casa per ferie della sezione di Mondovì dell'associazione nazionale alpini.

Il giorno di ferragosto molti monregalesi che volevano salire [illegible] loro rifugio furono bloccati a Chianale perché [illegible] avevano i documenti in regola per l'espatrio. Il divieto suscitò scalpore e proteste, né servì spiegare ai carabinieri che la meta era in territorio italiano e non in Francia. La sbarra di confine si alzò solo per quanti avevano la [illegible] d'identità non scaduta e furono quindi solo una ventina le persone che poterono raggiungere [illegible] rifugio dell'Ana di Mondovì.

La notizia di quanto era accaduto a Chianale giunse [illegible] compilatori del «La Pagina», che pubblicarono un commento che secondo i carabinieri è diffamatorio dell'Arma. Sulla vicenda dovranno pronunciarsi oggi i giudici del tribunale di Cuneo competente per territorio in quanto nel capoluogo si stampa «La Pagina».

Fausto Lamberti, che sarà difeso dall'avvocato Manlio Vineis sostiene di avere solo esercitato il diritto di critica. L'arretramento del posto di confine del [illegible] dell'Agnello [illegible] fornito lo spunto anche ad un intervento sul periodico dell'Ana «Monvi ardi» e recentemente, il sottosegretario agli Esteri il monregalese Raffaele Costa ha assicurato che avrebbe affrontato l'argomento con i colleghi dell'Interno e della Difesa, perché la Prossima estate i valichi di frontiera stagionali siano situati nel posto di confine naturale e storico. **g. d. m.**

Scontro frontale 2 feriti a Ce[illegible]

[illegible] — Due [illegible] ieri per [illegible] scontro [illegible] avvenuto nel [illegible] [illegible] Cental[illegible] [illegible] [illegible] condotta da Pietro Olivero, 62 anni, residente a Cascina Commenda, [illegible] Murello, forse per [illegible] viscido per la pioggia ha sbandato sulla sinistra andando a urtare la 128 che procedeva [illegible] direzione opposta guidata da Lorenzo Peirone, 37 anni, veterinario, residente a Cuneo, corso Galileo Ferraris 12.

Subito soccorsi gli infortunati venivano trasportati all'ospedale «Santa Croce» di Cuneo e giudicati guaribili in trenta giorni ciascuno per ferite multiple al volto ed al torace l'Olivero, choc tra[illegible]co e toracico il Peirone. *(g. d. m.)*

Alba: area verde

ALBA — Sono stati appaltati i lavori di tre campi da tennis e tre [illegible] pallavolo nell'area verde-sportiva di quartiere in [illegible] di realizzazione in Borgo Piave, tra le strade Ognissanti, Teodoro Bubbio e Aldo Moro. La spesa è di 92 milioni. L'area attrezzata [illegible] svilupperà sulla superficie totale [illegible] circa 14 mila metri [illegible]drati e comprenderà anche la costruzione di un edificio di servizio (spogliatoi), docce, locali per riunioni, alloggio per custodei, un campo di calcio regolamentare con tribune, campi di bocce, zona a prato con alberature e giochi bimbi.

L'opera costerà un miliardo

Metanodotto a Boves per industrie e case

BOVES — *E*[illegible] *il 1984 la ditta Sopigas realizzerà un metanodotto per la distribuzione di gas ad abitazioni pri*[illegible]*, industrie e laboratori artigianali della città. Lo ha ufficialmente annunciato il sindaco dimissionario* [illegible] *Boves, Giorgio Biarese, a conclusione del suo mandato, durante l'ultimo Consiglio comunale. Le trattative per la realizzazione dell'opera sono state concluse, nel massimo riserbo, il giugno* [illegible] [illegible] *la giunta comunale e la Sopigas* [illegible] *Milano, ditta che fa parte* [illegible] *gruppo Italgas, legata all'Eni.*

In base a questo accordo, la Sopigas richiese, e ha già ottenuto, l'assegnazione di gas metano per la città di Boves a partire dal 1984. Sarà metano proveniente in gran parte dall'Olanda e dalla Russia. Ora la giunta [illegible] *assegnato l'incarico per il progetto esecutivo della messa in posa delle tubature che, partendo da San Rocco di Cuneo, collegheranno il centro storico* [illegible] *Boves alle aree destinate ad insediamenti artigianali.*

Il costo esatto dell'opera [illegible] *è stato ancora reso noto, ma si aggirerebbe sul miliar*[illegible]*. I fondi necessari dovrebbero essere reperiti dall'amministrazione grazie ad un mutuo di 900 milioni circa, già assegnato dalla Cassa Depositi e Prestiti per opere pubbliche* [illegible] *città — i 900 milioni verranno interamente coperti dallo Stato, come pure gli interessi passivi — e con altri prestiti concessi da istituti di credito locali.*

[illegible] [illegible] *così l'unica città della provincia, su cui non* [illegible] [illegible] *piani di industrializzazione, a poter disporre di gas metano per uso riscaldamento, a costi decisamente inferiori al gas liquido e al gasolio.*

Negl'intenti dell'Amministrazione, l'entrata in funzione [illegible] [illegible] *dovrebbe ulteriormente facilitare l'apertura di nuovi laboratori artigianali che dovrebbero contribuire a risolvere definitivamente il problema occupazionale in città.* **g. m.**

Minacciò taxista condannato a venti [illegible]

ALBA — Il cameriere Paolo D'Amore, 20 anni, di Montecalvano, che nei giorni scorsi si era fatto condurre in taxi da Cuneo ad Alba da Pietro Ogliano, minacciandolo poi con una pistola anziché pagarlo, è stato processato per direttissima dal tribunale di Alba.

Il giovane è stato condannato ad un anno e otto mesi di reclusione per furto, [illegible]nzione illegale di pistola e munizioni.

VEDREMO NELLE TV PRIVATE

TELECUPOLE

18,30 Cartoni animati: Zuj il delfino
19,25 Almanacco: Un giorno dopo l'altro
20 — Cartoni: George [illegible] giungla
21,30 La trattoria dei ricordi
23 — Film: La minorenne

ERREUNO TV

19 — Seme d'ortica — L'invasore
20 — Telefilm: Il tocco del diavolo «Un problema di cuore»
[illegible] [illegible] agente Lucas, giallo poliziesco [illegible] Alfred Vohrer, Marthe Keller e Maurice Ronet
22 — I cannoni [illegible] ancora, guerra, di Colasanti con Robert [illegible] e G. Michele Luca
23,30 Mia moglie, [illegible] corpo per l'amore, dramma [illegible] con A. Murgia e S. Tranquilli

ANTENNA NORD

20,30 Due gentiluomini [illegible] il Giappone: il figlio di una coppia di turisti, americani fugge attraverso il Giappone con un amico (1958)
23 — Uragano sul Yalu: due [illegible] nes compiono spericolate missioni durante la guerra in Corea, sfidandosi per l'amore di una bella infermiera (1956)

TELESTUDIO

20,30 Dov'è Jack?: per salvare il fratello svela ad un poliziotto corrotto i suoi segreti di abile fabbro (1968)
22,15 Un po' di sole nell'acqua gelida: giovane donna di provincia sposata infelicemente fugge [illegible] [illegible] giornalista (1972)

[illegible]

20,35 Il [illegible] Della e [illegible]mente strega tenta di corrompere un monaco integerrimo (1973)
23,20 Cuban [illegible] - [illegible] il calore: losco proprietario di una catena di juke-box tenta di impossessarsi di piccola casa discografica (1957)

[illegible] [illegible]

23 — Il guardone: giornalista tv che ha girato un'inchiesta a puntate, inizia a spiare la vita privata degli altri (1974)

VIDEOGRUPPO

21 — Troppi mariti: complicazioni per una giovane vedova che risposatasi vede ricomparire il primo marito (1940)

QUARTA RETE

20,15 Giuliano de' Medici: disputa per il potere a Firenze nel 1477 tra le ricche famiglie de' [illegible] e quella de' Pazzi (1941)
22,30 Cattureranno Christie Love: loschi trafficanti di droga, disturbati dalle indagini di una giovane poliziotta, vogliono catturarla (1978)

TELECITY

23 — Solo andata: condannato alla pena di morte per omicidio, un uomo rifiuta di addossarsi colpe altrui (1970)

Cipolle ripiene e lumache: successo [illegible] piatti di Borgo

BORGO SAN DALMAZZO — «*Ricerca strettamente settoriale; più borghigiana che piemontese, curata ed attualizzata con raffinatezza*»: è il giudizio (accompagnato da [illegible] 40 e lode) emesso sulla cucina del ristorante «Roma» [illegible] giuria [illegible] concorso gastronomico «Arte e tradizione».

La manifestazione, patrocinata dall'assessorato regionale al turismo [illegible] collaborazione con la Camera di commercio, l'Unione cuochi ed albergatori di Cuneo, la Comunità montana Alta Langa e l'Ente [illegible]le per il turismo) si propone di riscoprire attraverso un itinerario in va[illegible] ristoranti della regione, i piatti tipici della cucina piemontese.

Aldo Bernardi, titolare [illegible] ristorante «Roma» e chef [illegible] turno, ha presentato tra gli antipasti due piatti tipicamente locali: le cipolle ripiene e le lumache preparate in tre modi diversi: con una pasta sfoglia, alla «cartone» (una [illegible] a base di peperoncino, aglio, timo, origano) ed alla «borghigiana» (con prezzemolo). Altra specialità del locale, il minestrone di trippa.

CINEMA

CUNEO
CORSO: riposo.
FIAMMA: La corsa più pazza d'America, di Hal Needham (1981, spettacolare).
ITALIA: Le porno adescatrici (1980, commedia erotica).
NAZIONALE: riposo.
MONVISO: Metello, di Mauro Bolognini (ingresso gratuito).

ALBA
CORINO: riposo.
EDEN: Rocky, di [illegible] Avildsen (1977, drammatico).

BEINETTE
ASTRA: Superlesbos (1980, commedia erotica).

BENE VAGIENNA
ALLODI: riposo.

BORGO SAN DALMAZZO
MODERNO: riposo.
DON BOSCO: riposo.

BOVES
NUOVO: ri[illegible].

BRA
IMPERO: riposo
POLITEAMA: I tre fratelli, di Francesco Rosi (1981, drammatico).
[illegible] Pierino [illegible] tutti, di Marino Girolami (1980, [illegible] brillante).

BUSCA
LUX: riposo.

CARAGLIO
SPLENDOR: Autostoppiste in ca[illegible] (1980, commedia erotica).

CEVA
DORIA: riposo.

FOSSANO
ASTRA: riposo
IRIDE: La derobade (1980, commedia erotica).

MONDOVI'
CORSO: Elvis il re del rock (1980, commedia musicale).
ITALIA: Uno contro l'altro praticamente amici, di Bruno Corbucci (1981, commedia brillante).

MONESIGLIO
ITALIA: riposo.

ORMEA
A[illegible]: riposo.

PIASCO
LA ROSA: riposo.

ROBILANTE
ROBILANTESE: riposo.

SALUZZO
CIVICO: Il grande Uno [illegible], di Samuel Fuller (1980, [illegible]).
[illegible] Le ninfomani (1980, commedia erotica).
SPLENDOR: Quella casa sperduta [illegible] parco, di Ruggero [illegible] [illegible] giallo).

SAVIGLIANO
AURORA: riposo.
RITZ: riposo

VER[illegible]
CORSO: riposo.

Taccuino

«La Stampa» - Cuneo
Redazione: via XX Settembre 39, tel. 0171 - 67.046
[illegible] di corrispondenza: Alba 0173 - 43.306, Bra 0172 - 43.049; Ceva 0174 - 71.986; Fossano 0172 - 62.003, Mondovì 0174 - 45.014; Saluzzo 0175 - 45.752; Savigliano 0172 - 38.153.

FARMACIE
Cuneo: Sacro Cuore, corso Nizza.
Alba: Morelli, corso Langhe.
[illegible] Ospedale, via Vitt. Emanuele.
Ceva: Boeri, via Marenco.
Fossano: Rollondo, via Roma.
Mondovì: Zitti, via Meridiana.
Racconigi: Cucco, [illegible] Mor[illegible].
Saluzzo: De Filippi, corso Italia.
Savigliano: Marengo, piazza Santarosa.
Pronto intervento: 113.
Croce Rossa: 66.444
Pronto soccorso: [illegible] 23.23
Emodialisi e nefrologia: 55.355.
Trasfusioni: 65.665.

SOCCORSO ACI
Cuneo: 491.441.
Altre località: 0171/116.

BENZINAI DI TURNO
Notturni: IP, corso Francia (piazza d'Armi); Mobil, corso Monviso; Mach, Viadotto Soleri.

ECONOMICI

CERCASI personale giovane, casalinghe, bella presenza per inizio nuova attività esclusiva, inquadramento di legge, auto muniti. Guadagno mensile 1 milione. Scrivere: Pubblialba Rif. 16 c.so M. Coppino 8, Alba.

A 10 minuti da Limone Borgo San Dalmazzo treno pullman vendo nuovi mansardati armadi di tutto vista panoramica camera tinello cucinino bagno L. 38 milioni camera soggiorno cucina bagno L. 52 milioni 2 camere soggiorno cucina bagno ripostiglio esclusivo L. 50-63 milioni. Tel. 011 / 884.315

L'ETRUSCA di Torino in via Belfiore n. 50 informa che sono aperte le iscrizioni ai corsi professionali di estetica e di acconciature. Rivolgersi in Alba, via Massimo D'Azeglio 8, signora Leoni o telefonare 0172 416.064

PRIMA CATEGORIA - La Carmagnolese adesso è sola in vetta

Narzolese perde il comando ed è raggiunta dalla Valeo

NARZOLE — Sconfitta della Carmagnolese, la Narzolese perde il primato in classifica e viene raggiunta dalla Valeo. Il risultato, ovviamente non soddisfa i tifosi della squadra allenata da Brero. *«Potevamo anche ottenere un pareggio* — afferma il dirigente Battista Vacchetta — *se [illegible] avessimo fallito occasioni nel primo tempo e se l'arbitro non ci avesse annullata una rete quando eravamo in vantaggio per 1-0».*

Nel gioco della Narzolese [illegible] [illegible] fatte indubbiamente sentire le [illegible] [illegible] Gramaglia, Corino e Mario Morra che hanno impedito alla squadra [illegible] rendere [illegible] massimo. Ciò non toglie che gli [illegible] tifosi abbiano onestamente ammesso che la Carmagnolese [illegible] un'ottima compagine, con buone possibilità di riuscire nella lotta per la promozione. *(a. c.)*

MONDOVI' — I timori della vigilia si sono dimostrati fondati; la Valeo si è presentata al «Caffarelli» rilassata, con scarsa volontà, troppo sicura di strappare un punteggio pieno. E la cenerentola del girone si è imposta con un pareggio che pesa sulla classifica per [illegible] Valeo che ha ambizioni di primato. Un punto con il Caffarelli la costringe in seconda posizione affiancata [illegible] Narzole, a due punti dalla Carmagnolese.

Il Caffarelli, a detta di tecnici e [illegible] [illegible] saputo far valere il vantaggio [illegible] essere [illegible] proprio terreno di gioco, impedendo [illegible] verdi monregalesi [illegible] esprimersi in velocità e in potenza, con catenacci intercalati [illegible] pericolosi contropiedi. Il risultato di 0 a 0 punisce la Valeo che domenica prossima dovrà incontrare un Bo[illegible] [illegible] trasferta che ha alle spalle due vittorie consecutive. *(g. m.)*

FARIGLIANO — Netto successo dell'undici rosso che ha battuto 3-1 il [illegible]. Lora, Mellano e Biaritz hanno firmato [illegible] terza vittoria stagionale del Farigliano. *«L'intera squadra ha disputato una partita maiuscola, dominando l'incontro* — dice l'allenatore Ilio Viscusi *anche i giovani sono stati all'altezza della situazione, sostituendo degnamente gli assenti. Al rientro, dopo un periodo di assenza capitan Mancardi e Lerda [illegible] stati protagonisti di una grande prestazione. L'intera squadra sta attraversando un buon momento, "gira bene", se proseguiamo su questa strada, possiamo lottare per le prime posizioni».*

Intanto i dirigenti [illegible] Farigliano hanno presentato ri[illegible] [illegible] Lega Calcio per l'in[illegible] perso [illegible] il Boves che, secondo la società langarola, avrebbe [illegible] degli errori nella compilazione della formazione. Se il reclamo [illegible] [illegible] accettato all'undici di Viscusi verrà assegnata la vittoria a tavolino. *(p. p. l.)*

BOVES — *«Finalmente abbiamo vinto con pieno merito sul difficile campo del Villafranca, due punti che ci riportano [illegible] centroclassifica e ci permettono di affrontare il resto del campionato [illegible] mag[illegible] [illegible]».* Ezio Ballario, dirigente del [illegible] esprime a nome di tutta la società il momento di euforia che giocatori e dirigenti stanno vivendo grazie alle due consecutive vittorie in casa contro il Farigliano e domenica sul Villafranca.

I biancazzurri, passati in vantaggio al 28' [illegible] Chianale, sono stati raggiunti dai padroni [illegible] casa nel secondo tempo grazie ad un rigore realizzato da Genovesi. Poi un lungo forcing che si è concluso al 75' con una rete di Gandolfi su punizione battuta [illegible] ancora una volta da Chianale. *(g. m.)*

FOSSANO — Battendo con una rete per tempo [illegible] Riva e Di Pietro, il Cumiana, l'Acaja è ritornata alla vittoria dopo due sconfitte consecutive. *«E' stata [illegible] partita abbastanza facile* — dice il dirigente Aldo Strumia — *anche se la squadra non ha disputato una prova eccezionale. L'importante, comunque, era di arrivare [illegible] successo».* La squadra allenata [illegible] Beppe Pea, pur continuando [illegible] il modulo a tre punte, è apparsa più prudente e meno disposta a gettarsi nella mischia. *(a. c.)*

CORNELIANO D'ALBA — [illegible] vittoria consecutiva per la Supremavornici che [illegible] due splendidi gol [illegible] Pezzuto e Rovera si è imposta sul campo del Vigone, squadra che, stando [illegible] parole [illegible]'allenatore cornelianese Sergio Corino non merita l'ultimo posto in classifica. Con questi due punti comunque la formazione [illegible] Roeri esce dalla crisi e può guardare con maggiore serenità [illegible] prossimi impegni. Un inizio di campionato piuttosto difficile aveva [illegible] in crisi i ragazzi di Corino che tuttavia sono ora sulla strada del completo recupero.

Unico neo della [illegible] vittoria [illegible] il Vigone il grave infortunio di cui è rimasto vittima in modo del tutto accidentale Morra che ha riportato la frattura del malleolo. Il giocatore dovrà rimanere [illegible] dai campi di gioco per molto tempo. *(a. s.)*

DRONERO — Dopo [illegible] pareggi e due sconfitte la Pro [illegible] è finalmente riuscita ad ottenere la prima vittoria della stagione. I rossi hanno infatti sconfitto, al «Filippo Drago» il Vinovo per quattro reti a tre. Il primo tempo si è concluso con la Pro in vantaggio per due reti ad una. Autore del gol il rientrante Morello.

Nella ripresa i padroni di casa hanno segnato ancora al [illegible] e [illegible] 65' [illegible] l'ala destra Bruna, il miglior giocatore [illegible] campo. *(g. fc.)*

[illegible] — In un incontro al cordino disputato [illegible] sferisterio Mermet, Bertola e Rosso hanno battuto Balocco e Alcardi per 15 a 14 dopo un incontro incerto e spettacolare.

Il concorso de «La Stampa»

Scegli i tuoi campioni di Promozione e Prima

Prosegue il concorso «La Stampa» per i giocatori di Promozione e [illegible] Categoria. Oggi pubblichiamo sulle pagine sportive il quinto tagliando, con il quale i lettori piemontesi, liguri e valdostani potranno votare i loro beniamini.

Il concorso andrà [illegible] per [illegible] l'arco dei campionati. A conclusione delle [illegible] re, saranno stilate le classifiche per categoria e regione, che permetteranno di formare le rappresentative, scelte dagli sportivi, [illegible] [illegible] [illegible] a un torneo organizzato da «La Stampa». *(r. s.)*

Si è conclusa col Giro di Roccavione la sfida fra gli atleti cuneesi

Scoffone, Palmero e Rita Marchisio sono campioni provinciali di podismo

ROCCAVIONE — Pietro Scoffone dell'Iveco, Antonio Palmero della Podistica Saluzzo e Rita Marchisio [illegible] G.S. Roata Chiusani si sono laureati campioni provinciali di podismo, al termine dell'undicesimo «Giro di Roccavione». Alla gara, organizzata dal G.S. Libertas Roccavione, hanno preso parte quasi trecento concorrenti [illegible] Piemonte e della Liguria, suddivisi in varie categorie.

La corsa — che è la gara podistica che conta il maggior [illegible] di edizioni nella «Granda» — si è disputata sul classico circuito [illegible] 2,3 chilometri con percorso misto da ripetersi più volte a seconda delle categorie. La gara più avvincente è stata quella riservata alle categorie juniores e seniores, in cui il portacolori dell'Iveco, Piero Scoffone ha [illegible] gli altri concorrenti sin dal primo giro. L'atleta torinese ha tagliato il traguardo con [illegible] secondi di vantaggio sul cuneese Giorgio Silvestro (Atl. Fossano) e di 42 sul centallese Angelo Viale (G.S. Roata Chiusani).

Vittoria per distacco anche di Antonio Palmero che grazie a questo [illegible] ha conquistato il titolo provinciale dei veterani. L'atleta della Podistica [illegible] ha preceduto di ben tre minuti Antonio Binello della Vascaglionese. Tra le atlete Rita Marchisio, portacolori del [illegible] Roata Chiusani, ha confermato la sua superiorità a livello regionale, vincendo in solitudine la prova riservata alle donne, precedendo di oltre un minuto un'altra cuneese, Giovanna Ardissone, che corre per la Iveco di Torino. La Marchisio ha vinto pure il campionato provinciale.

Nelle altre gare successi di Renzo Vacchetta (G.S. Pastore) tra gli allievi, di Dario Merlo (Atletica Cuneo) tra i ragazzi, di Cristiana Peano (Cus Torino) tra le ragazze e di Anna Maria Tomatis (G.S. Roata Chiusani) tra le allieve.

Classifiche: juniores: 1) Piero Scoffone (Iveco); 2) Giorgio Silvestro (Atl. Fossano); [illegible] Angelo Viale (G.S. Roata Chiusani); [illegible] Natalino Bruno (Atl. Langhe); 5) Giuseppe Chillari (G. Gillerdo).

Veterani: 1) Antonio Palmero (Pod. Saluzzo); 2) Antonio Binello (Vascaglionese); 3) Pietro Grimaldi (Amatore); 4) Carlo Saracco (Valeo Mondovì); 5) Remo Canavese (Alta Val Tanaro).

Donne: 1) Rita Marchisio (G.S. Roata Chiusani); 2) Gio[illegible] Ardissone (Iveco Torino); 3) Silvana Cucchietti (Pod. Saluzzo); 4) Franca Tallone (Buschese); 5) Dolores Revera (id).

Allievi: 1) Renzo Vacchetta (G.S. Pastore); 2) Claudio Tallone (Buschese); 3) Claudio Luzzo (Val Tanaro).

Ragazzi: 1) Dario Merlo (Atl. Cuneo); 2) Ezio Battaglino (Ford Fiema); 3) Ivo Michelis (Buschese); 4) Mattio Mattone (Avis Roccavione); 5) [illegible] Tomatis (Roata Chiusani).

Ragazze: 1) Cristina Peano (Cus Torino); 2) Annalisa Giraudo (Atl. Cuneo); 3) Laura Mazzucco (Giov. Monregalese).

Allieve: 1) Anna Maria Tomatis (G.S. Roata Chiusani).

Pier Paolo Luciano

Il numero ufficiale [illegible] iscritti alla corsa

«Straconi» per 17 mila

CUNEO — *E' ufficiale: sono diciassettemila (esattamente 16.995) gli iscritti alla Straconi. Un numero insperato, straordinario per [illegible] città che, nella convinzione generale, è poco propensa agli entusiasmi. Eppure, per la marcia non competitiva che, l'otto novembre, trasformerà Cuneo in un lungo, interminabile, «serpente» di improvvisati podisti [illegible] l'entusiasmo è stato spontaneo ed intenso. Dopo i 3294 iscritti del 1979 gli 11.355 [illegible] scorso anno sembravano già [illegible] traguardo eccezionale: invece l'otto novembre prossimo si sfioreranno i diciassettemila partenti.*

«Le nostre speranze — dice Sergio Costamagna, presidente [illegible] G. [illegible] "Il Podio", *organizzatore della manifestazione patrocinata da "La Stampa - Cronache [illegible] Cuneo", dalla Pro Loco e da Radiomontecarlo* — erano [illegible] migliorare il già prestigioso numero [illegible] iscritti dello [illegible] [illegible] [illegible] potesse arrivare a 17.000 partecipanti [illegible] [illegible] pensavamo proprio».

Questo [illegible] successo *induce ad ulteriori ambizioni, tanto che,* dice Costamagna «il traguardo [illegible] ventimila [illegible] che sembrava utopia [illegible] e buona appare invece raggiungibile».

La spina dorsale della Straconi, ancora una volta, sono stati i gruppi sportivi molto attivi nella ricerca [illegible] iscritti, per vincere la prestigiosa classifica della società più numerosa, l'unica che conta nella [illegible] competitiva Straconi. I gruppi sportivi, sorti spontaneamente in occasione della manifestazione, hanno raccolto, complessivamente, 12.395 iscrizioni contro le [illegible] dei «liberi». Tra le società non si è ripetuto il successo dell'Ergomix Centallo vincitore delle due precedenti edizioni.

Si è imposto, con 735 adesioni, il G. S. Pizzeria La Ruota Pianfei [illegible] [illegible] Ite Cuneo (473 iscritti, per il secondo anno consecutivo alla piazza d'onore); Mangimi Ergomix Centallo (468); Cassa Risparmio Cuneo (395), Camping Bisalta San Rocco Castagnaretta (300); PGS Auxilium Cuneo (291); Circolo Ricreativo Enel Cuneo e Ristorante La Busso[illegible] - G. S. Roata Chiusani (289); V. C. Tre Valli Boves (264); Arione Cuneesi Al Rum (254).

Gli organizzatori hanno messo in palio premi per i primi cinquanta sodalizi sportivi, ma è probabile che venga dato un riconoscimento a tutte le società che hanno completato almeno [illegible] «modulo» [illegible] iscrizioni, che cioè hanno presentato [illegible] meno di cinquanta concorrenti. «I gruppi associativi e sportivi — aggiunge Costamagna — sono la forza della Straconi e viene dal loro spirito [illegible] emulazione e dal loro entusiasmo il successo [illegible] crescente [illegible] ciascuna edizione».

Diciassettemila al via — mille in più [illegible] grande corsa di New York — significa che piazza Galimberti sarà occupata, comprese strade e marciapiedi, per il settanta per cento e soprattutto che, con ogni probabilità il primo concorrente che taglierà il traguardo d'arrivo stringerà la mano all'ultimo che deve ancora partire.

Per un giorno la gente, i pedoni, saranno i padroni incontrastati della strada ed insieme con i podisti saranno al via un centinaio [illegible] handicappati che, con la loro presenza, dimostrano come l'impedimento fisico non necessariamente vuol dire rinuncia. Nell'anno dedicato [illegible] problemi dell'handicappato [illegible] loro partecipa[illegible] alla Straconi è un modo intelligente per non lasciare nel cassetto [illegible] problema, anche in un giorno [illegible] festa.

r. s.

Nel febbraio '82 a Chiusa Pesio [illegible] gara tricolore

Il «boom» dello sci di fondo in molti centri della Granda

CUNEO — Lo sci di fondo, per troppo tempo ed a torto ritenuto la specialità «povera» tra gli sport della neve, continua il suo «boom» in provincia. Sono infatti [illegible] e stanno per [illegible] piste in tutte le località montane, da Castelmagno, a Valmala, alla Valle Casotto; il numero degli appassionati è in continuo aumento [illegible] anche i risultati ottenuti dai fondisti cuneesi in queste ultime stagioni, [illegible] [illegible] notevoli. A questo proposito va ricordata la vittoria nella staffetta di Danilo Desderi, Andrea Demattels e Roberto Volcan, ai campionati italiani 1981, [illegible] categoria aspiranti.

Quali sono le ragioni che porteranno con le prossime nevicate, centinaia di sportivi sulle piste di fondo della provincia? *«Innanzitutto il modesto costo dell'attrezzatura, che è di gran lunga inferiore a quella per la discesa* — dice il tecnico della federazione italiana sport invernali, Guido Cavallo; — *con [illegible] di [illegible] quantamila lire per gli adulti e trentanove per i giovani, si possono acquistare gli sci, completi di attacchi e bastoncini e [illegible] scarpette [illegible] [illegible]. In tutte le stazioni si possono fare abbonamenti stagionali e settimanali».*

«Nei centri "Fisi" di Chiusa Pesio, Certosa, Dronero Tetti, Vernante, Aimoni di Ormea, Limone e la Panice, Festiona, Vernante e Sampeyre — aggiunge Cavallo — *sono possibili le prenotazioni per le scuole di sci, con la disponibilità costante di maestri e di piste perfettamente battute».*

Un altro motivo che spiega il «boom» [illegible] fondo viene [illegible] fatto che si può veramente praticare anche soltanto «dietro l'angolo [illegible] [illegible] ed è particolarmente consigliato, secondo quanto è stato dichiarato, [illegible] [illegible] recente convegno a Milano, per il recupero [illegible] bambini asmatici, perché i movimenti regolari e ritmati che richiede [illegible] sono rivelati molto efficaci per la rieducazione respiratoria. Al [illegible] là di questi aspetti che hanno favorito la pratica del fondo come sport [illegible] massa, molto nutrito di appuntamenti agonistici [illegible] si presenta il calendario 1981-82.

«La manifestazione più importante sarà senz'altro il campionato italiano per le categorie aspiranti maschili e femminile e juniores femminile, in programma a Chiusa Pesio dal 26 al 28 febbraio — spiega Italo Giubergia, responsabile tecnico del comitato Alpi [illegible]identali; — *inoltre si svolgeranno in provincia due gare di qualificazione nazionale, ad Acceglio e Valdieri ed il campionato zonale per tutte le categorie a Chiusa Pe[illegible]. Novità assoluta nel calendario [illegible] poi i campionati internazionali per le truppe alpine che si disputeranno a Valdieri. Per i gran [illegible] [illegible] fondisti, due gli appuntamenti da non mancare: la camminata bianca ed il trofeo "Città di Cuneo"».*

Bernardino Andreis

Pallone, Serie B Ha vinto Tonello

ALBA — Si è concluso il campionato di Serie B di pallone elastico con la scontata vittoria di Tonello che aveva conquistato la certezza matematica della promozione con una giornata di anticipo. Nell'ultimo turno [illegible] [illegible] registrati i seguenti risultati: a Peveragno [illegible] (Tonello Bruno) batte Peveragnese (Muratore Avidano) 11 a 6; a Calice Ligure Benese (Viglione Berardo) b[illegible] Calicese (Paoletto Billia) 11 a 4.

La classifica finale vede [illegible] [illegible] Tonello con 5 punti, Viglione con 3, Muratore e Paoletto con 2. *(a. s.)*

L'ATTIVITA' DELLE SQUADRE DI PALLACANESTRO DELLA GRANDA

Giornalino Alba battuto nella trasferta di Asti

ALBA — Esordio poco felice [illegible] [illegible] della formazione del Giornalino [illegible] [illegible] [illegible] sconfitta in trasferta dall'Astense con il punteggio di 68 a 78. Al di là della sconfitta che poteva anche essere prevista alla vigilia, visto il valore della formazione astigiana, c'è nell'ambiente albese la sensazione [illegible] [illegible] sciupato un'occasione favorevole poiché i ragazzi [illegible] Marcaccioli avevano terminato il primo tempo [illegible] vantaggio di 12 punti. Nella ripresa insieme ad una veemente reazione dei padroni di [illegible] [illegible] è registrato un calo degli albesi che hanno consentito agli astigiani [illegible] rimonta.

Ancora una volta in questo inizio di stagione è mancato [illegible] Giornalino il tiro da fuori. Gli esterni [illegible] hanno disputato una buona partita, mentre i lunghi sotto canestro [illegible] [illegible] battuti [illegible] meglio, portando alla squadra un buon bottino [illegible] punti. Colucci e Fissore sono risultati alla fine fra i migliori, insieme [illegible] Pignetti che è stato utilizzato poco, perché reduce da un attacco [illegible]. Da segnalare nelle file del Giornalino l'assenza [illegible] militare Duffaut e [illegible] opaca prestazione [illegible] Guindani, che non ha ancora ritrovato la consueta precisione del tiro e che nel finale si è lasciato prendere dal nervosismo facendosi espellere.

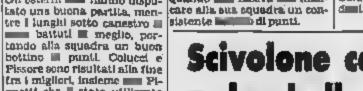
Per il ritorno del Giornalino [illegible] alti livelli è indispensabile che anche Guindani ritorni quello degli anni passati quando [illegible] faceva [illegible] mancare alla sua squadra un consistente [illegible] di punti.

Costanzo Fissore — Umbro Marcaccioli

Il Giornalino: Marisio 7, Di Ciaula 9, Pietrantonio 4, Faggiani 8, Fissore 15, Bologna 6, Colucci [illegible] Pignetti 9, Guindani.

Aldo Scavino

Scivolone casalingo e due belle vittorie

Manferdini, Biemmedue Cuneo e Abet Basket

CUNEO — Scivolone casalingo delle ragazze della Pellicceria Manferdini, sconfitte (63-71) dal Broni Top 43. Le lombarde costituiscono una compagine solida che sicuramente sarà protagonista dell'alta classifica, ma la Pellicceria Manferdini ha perduto soprattutto per l'handicap, tecnico e psicologico, che ha dovuto pagare.

Sul punteggio [illegible] 12-12, infatti, Raffaella Rocchia ha riportato un serio infortunio al ginocchio che sul momento era apparso molto più preoccupante [illegible] quanto [illegible] si sia rivelato dopo gli accertamenti in ospedale.

Disorientate e frastornate, le [illegible] hanno ceduto quindici punti al Broni: hanno poi lottato [illegible] generosità riuscendo [illegible] a portarsi a soli tre punti di distanza, ma tre errori consecutivi hanno impedito alla Pellicceria Manferdini [illegible] ottenere [illegible] parità o addirittura il sorpasso. *«Abbiamo sprecato troppe azioni di contropiede* — dice l'allenatore Aldo [illegible] — *non concretizzando nei canestri il buon lavoro di squadra».*

Tra [illegible] cuneesi ancora in evidenza Renzana Gallo, autrice di ben ventidue punti, in difesa, brava, Pia Tarditi. Pellicceria Manferdini: Gallo 22, [illegible] 8, Rocchia 4, [illegible] 4, Gernauda, Tarditi 8, Andreis 4, Depetris 13. *(p. p. l.)*

CUNEO — Si è iniziato con un derby, tanto sofferto, quanto voluto il cammino della Biemmedue Cuneo nel tor[illegible] [illegible] basket [illegible] Serie D. I cu[illegible] hanno battuto di un solo punto (73-72) lo Junior Ca[illegible]è al termine di un incontro [illegible] finale incandescente.

Dopo una leggera ma [illegible] [illegible] prevalenza dei casalesi, infatti, la Biemmedue, a metà ripresa si è portata in parità, ma la gara si è [illegible] negli ultimissimi secondi. [illegible] vantaggio [illegible] 73-72 i biancorossi, in possesso di palla, hanno perso il pallone ad 8 secondi [illegible] conclusione, ma sono riusciti [illegible] impedire ai casalesi, [illegible] [illegible] falli, [illegible] tirare a canestro ed hanno così conquistato i primi due, preziosissimi punti.

Biemmedue Cuneo: Riccar[illegible] 1, Giorgio [illegible] Gangi 27, Danilo Di Gangi 6, Amigoni 23, Togliatto 2, Maniscalco, Giordanengo 1, Rosso 13, Romano Gullino. *(p. p. l.)*

[illegible] — Positivo esordio dell'Abet Basket nella sua seconda stagione di Serie D: a Vercelli i cestisti braidesi hanno battuto il Celoria per [illegible] a 71. Rinnovata con l'inserimento di Delmarco, Marghetti, Bragagnolo e Zanetti, [illegible] squadra di Bigone ha già [illegible] un'ottima impressione nella fase di precampionato del torneo «Piemonte» e punta ora ad un'annata più tranquilla della precedente.

[illegible] segnalare, nella gara [illegible] sabato, la [illegible] prestazione [illegible] giovane Banino, che a Vercelli ha segnato 21 punti. *(g. n.)*

Al Tennis Alba [illegible] provinciale della Coppa Italia

[illegible] — Il Tennis Club Alba [illegible] vinto contro ogni previsione la finale provinciale della Coppa [illegible] [illegible] tennis. [illegible] [illegible] che è un vero e proprio campionato a squadre ha visto il successo [illegible]a formazione albese che, sfatando il pronostico sfavorevole, ha sconfitto nel [illegible] po [illegible] di Cuneo il Tennis [illegible] Frutiero Sport di Fossano.

Le vittorie per la compagine langarola, composta interamente da tennisti della zona, sono state ottenute da Verney che ha superato Bertino per 6/4 6/4; da Bovo che ha sconfitto Masante per 2/6 6/4 6/4 e dagli anziani Pinelli e Bonardi che hanno avuto la meglio rispettivamente [illegible] Fa[illegible] e Parola [illegible] l'identico punteggio di 6/3 6/4. *(a. s.)*

Non più cenerentola il basket di Ceva?

Il Club Borsi ha trovato uno sponsor per disputare la Promozione - Palazzetto da fi[illegible]

[illegible] — *La cenerentola [illegible] [illegible] [illegible] vuol diventare principessa; per ora ha trovato uno sponsor, alcuni dirigenti pieni d'entusiasmo e soprattutto un gruppo di ragazzi che sperano di «sfondare». Il Club [illegible] [illegible] Ceva [illegible] presenta al via del campionato, di Promozione con il proposito di abbandonare per sempre lo scomodo ruolo di fanalino di coda in cui fu relegato nella stagione '79-80, prima della pausa dell'anno scorso durante il quale [illegible] giocato solo nei tornei giovanili.*

Lo sponsor. [illegible] [illegible] Meri[illegible] [illegible] di Bagnasco, *in alta Val Tanaro, ha detto sì, con grande soddisfazione dei cebani: con gli aiuti finanziari tutto diventerà più semplice. Anche [illegible] campionato provinciale come la Promozione richiede tanti soldi, forse una decina di milioni. Ci [illegible] [illegible] divise, le trasferte, qualche rimborso spese, gli imprevisti.*

«Trovare uno sponsor [illegible] è stato facile — *spiega Alessandro Prato, del direttivo della società* —; il fatto che non sia [illegible] Ceva non ci preoccupa, anzi, può essere [illegible] buona premessa per allargare il vivaio con giovani di tutta [illegible] [illegible]. *La Merlino pubblicità avrebbe mire ambiziose.* «Potremo [illegible] con tranquillità un [illegible] pluriennale, puntando sui ragazzi e preparando un squadra in grado di salire [illegible] serie D» — dice [illegible] *Prato.*

I dirigenti. *Il Consiglio direttivo è quasi completamente rinnovato. Accanto al nuovo presidente, Antonio Galliano, [illegible] Mombasiglio, ci [illegible] il vice Piercarlo Gonella, il segretario Luciano Balbis (che ha anche [illegible] tecniche), i consiglieri Giuliano Gallo, Silvio Gamba, Alessandro Prato.*

La squadra. *Allenati [illegible] Domenico Bruno — anima [illegible] basket cebano — Luciano Balbis e Maurizio Tauro, [illegible] cinquantina [illegible] ragazzi si preparano a disputare i campionati di Promozione, Cadetti e Allievi.* «La prima squadra — *spiega Prato* — avrà a disposizione atleti di [illegible] e Mondovì; siamo alla ricerca [illegible] un «pivot», perché ci [illegible] un vero «lungo».

Un problema, tuttora irrisolto, riguarda il campo di gioco. «Inizieremo il campionato nella vecchia palestra Galliano, [illegible] purtroppo [illegible] c'è quasi posto per il pubblico — *conclude Prato* —; il palazzetto vicino alle medie Momiglin[illegible] [illegible] non ha ancora l'impianto [illegible] illuminazione. Speriamo che questo ostacolo possa essere superato al più presto».

Giuseppe Grosso

Appalto pronto

Il Casinò vale dieci miliardi

Il gestore dovrà assicurarlo per questa cifra

— Il privato che vincerà la gara per gestire il Casinò fiori, tra le altre garanzie, dovrà anche assicurare per di lire gli immobili proprietà Comune. tanto, infatti, compresi arredamenti, è stata stimata la valutazione della «casa bianca» matuziana dal gruppo tecnici incaricati preparare l'appalto.

«Il capitolato — ha detto l'avvocato Franco Bolerio che insieme al collega Francisi ed ai genovesi prof. Cuocolo ed Oldoini ha completato l'elaborato — è pronto. Attualmente è in tipografia. Tutto il voluminoso dossier dovrebbe comunque consegnato entro la settimana al presidente della commissione politica, Roberto Andreaggi». Da Andreaggi il capitolato d'appalto sarà poi rilevato dall'assessore competente, Gianfranco Cavalli, che lo porterà in consiglio comunale per la discussione e l'approvazione.

A parte ritardi burocratici, tutto lascerebbe intendere che il Casinò tornerà presto in ai privati. Entro la primavera del 1982 dovrebbe verificarsi il «cambio guardia»: dalla «casa bianca» esce gestione diretta del Comune ed entra il gestore privato. Chi farà girare, in futuro, roulettes Sanremo? Per il momento è impossibile rispondere.

A Sanremo nomi di «possibili pretendenti» ne girano parecchi. Persone interessate ne sarebbero diverse. Si tratta però di voci. Niente di ufficiale.

Si dice, per esempio, che sarebbero interessati Casinò Adriano Celentano, un gruppo americano Las Vegas, società vicine alle case giochi di Saint-Vincent e Venezia, Frank Sinatra, il «re nichel» Terruzzi (proprietario del Grand Hotel Mare Bordighera) anche un non meglio identificato imprenditori e uomini politici regionali.

r. b.

Casinò: stop giochi americani

SANREMO — I «giochi ricani» di Sanremo stanno per chiudere. La notizia è ancora ufficiosa ma lo «stop» dovrebbe arrivare tra quattro-cinque giorni. Non si tratterebbe di un fallimento ma di una chiusura per «necessità aziendali». I croupiers delle roulettes francesi, infatti, non sarebbero più disposti al tour de force cominciato dopo il blitz della polizia e l'arresto in massa di colleghi avvenuto il 27 gennaio.

«Dobbiamo fare — dicono — più di 2000 giornate di recupero ferie e riposi». Dovrebbero poi anche essere ristrutturati certi servizi. L'azienda Casinò, ovviare a questi problemi, non avrebbe altra chance che chiudere provvisoriamente la dei «giochi americani» ed utilizzare i 30 croupiers assunti proprio per questi giochi anche alla roulettes francesi. (r.b.)

Intervista con Roberto Bordero, segretario provinciale del psi

«Più difficile in questo clima il cambio del sindaco a Savona»

Spiega l'esponente socialista: «Le condizioni in cui quell'accordo fu stipulato sembrano oggi estremamente lontane» - Ritiene necessario un confronto con gli alleati nella giunta comunale - «Non vorrei fossero attacchi contro Scardaoni»

SAVONA — Entro breve tempo dovrebbe scattare l'accordo tra pci e psi per il cambio della guardia al vertice di Savona: al sindaco Zanelli, socialista, dovrebbe succedere Umberto Scardaoni, comunista.

Ma, in questi ultimi tempi, i rapporti tra comunisti e socialisti peggiorati, il clima è più quello di una volta e l'applicazione di una tale intesa (che non è poi limitata alla sola poltrona sindaco) sembra trovare grossi ostacoli.

Qual'è situazione? Quali i motivi del contrasto? Quali prospettive? Quale la posizione dei socialisti? Sono tutti interrogativi che abbiamo posto segretario provinciale del psi Roberto Bordero. Queste le risposte.

riparla dell'accordo per o mune di Savona. Ci sono no-

«Da parte nostra nessuna novità meglio, ci novità che dipendano psi. Novità ce ne sono, invece, e grosse, per quanto riguarda il clima politico che si è instaurato tra noi ed il partito comunista. vero, infatti, che gli accordi devono essere rispettati, ma è vero anche che le condizioni in cui quegli accordi furono stipulati sembrano oggi estremamente lontano. Non sta a me le motivazioni degli attacchi continui che pci e dai suoi fiancheggiatori ci vengono quasi quotidianamente, ma vorrei che questi attacchi fossero apparentemente diretti contro il psi ma tendessero in realtà a colpire il futuro sindaco incaricato, Umberto Scardaoni».

Roberto Bordero

Questi attacchi di ordine locale o più generale?

«Certamente siamo all'interno strategia complessiva del partito comunista e dei suoi fiancheggiatori. è difficile ricordare che negli anni dal '75 all'80 di questi attacchi non c'era. Qualcuno potrà pensare che questo fosse dovuto alle più intense collaborazioni che con il partito comunista avevamo quasi che i socialisti siano più o meno buoni a seconda loro maggiore o minore grado di collaborazione il pci. Io invece penso che sia il dato elettorale quello che determina questi attacchi concentrici. Un partito socialista che cresce in Italia disturba e disturba molto. Per questo si formano strane convergenze che vedono, ad esempio, un industriale certamente capace ma che i sindacalisti non hanno mai definito «illuminato» il signor De Benedetti mettersi di un'operazione che trova benecondiscendenza di partiti politici che teoricamente dovrebbero rappresentare altri interessi».

Questo significa che l'accordo è saltato o per saltare?

«Noi non intendiamo reagire in maniera emotiva e isterica a quanto sta accadendo; pensiamo invece che il confronto e discussione i nostri alleati nel comune di Savona siano necessari per un chiarimento che dovrà tener conto solo della data dell'accordo per il cambio sindaco ma anche del clima in cui questo cambio dovrà verificarsi (clima che siamo stati certo noi a rendere così aspro) e delle garanzie che a questo cambio debbono accompagnarsi.

se questo chiarimento ci dovesse essere, cosa potrebbe succedere?

«Evidentemente dovremmo riportare tutta la questione all'interno degli organi del partito e sarà il partito socialista a decidere come muoversi conseguenza».

Con che spirito andrete al confronto con il pci?

«Con uno spirito, anzitutto, estremamente costruttivo ma anche l'intenzione di fare massima chiarezza tra le rispettive posizioni. E che ci bisogno di estrema chiarezza lo dimostrano tante polemiche gratuite, a cui si ovvia poi con smentite. Pensando a queste strumentalizzazioni, il nostro pensiero immediatamente a questo benedetto cambio di sindaco e, come ho detto prima, non saprei valutare precisione se minore la voglia socialisti di cedere tale carica e quella di buona parte dei di acquisirla».

A cura di Nicolò Siri

I giovani della comunità «Le Patriarche» di Cairo spiegano la loro opera

Quando i drogati incontrano una città

Domani sera, alle 20,30, alla Società operaia di mutuo soccorso, dibattito popolazione - bilancio positivo - La Provincia d'Imperia a disposizione montana al Colle di Nava - Contatti con le Usl

CAIRO — I giovani delle «Patriarche», il centro per il recupero dei tossicodipendenti, dopo tre mesi di incessante attività nella cascina La Loppa, a Cairo Montenotte, scendono città per illustrare la loro opera. Domani sera guideranno un incontro con la gente, alle 20,30, nella sala delle conferenze della operaia di mutuo soccorso, Giuseppe Cesare Abba.

Il bilancio è più che positivo e stanno arrivando i primi risultati concreti. Ieri mattina la Provincia di Imperia si è fatta viva presso i giovani delle «Patriarche» e ha messo a loro disposizione una colonia montana al colle di Nava, dove sono reperibili 70 posti letto e 40 ettari di terreno coltivabile.

«Avremo dunque possibilità — dicono gli ospiti del centro — di avviare finalmente la nostra attività agricola». Il col di Nava inoltre è famoso per la coltivazione della lavanda, per cui i componenti la comunità sapranno sfruttare, con l'entusiasmo che li ha caratterizzati fino ad ora, questo tipo di coltura.

Quindi a primavera, in valle troverà un'altra cascina disponibile. I centri delle «Patriarche» in Liguria saranno. In questi giorni continuano i contatti tra il centro della Loppa e le Unità sanitarie locali della Toscana. Ieri mattina è stato il turno della numero 12 Firenze. I delegati anche questa volta sono partiti entusiasti.

«Fin dall'inizio della nostra attività — dicono i responsabili del centro — avevamo l'intenzione di incontrarci con la popolazione. Ma il lavoro quotidiano ci ha continuamente assillato. In questi giorni per esempio stiamo terminando l'impianto del riscaldamento, ma restano ancora molte opere da realizzare. Alla gente che verrà a sentirci racconte la nostra esperienza e cercheremo di fare comprendere a tutti gravità del problema che ci ha coinvolto e che coinvolge. Quello di Cairo resta un centro recupero, ma è nelle intenzioni di tutti farne soprattutto un polo prevenzione. Dopo l'incontro i cairesi i giovani si rivolgeranno agli altri Comuni. Non ci sono stati problemi inserimento. I vicini, forse perché incontrano continuamente i responsabili della parrocchia e del Comune in visita alla casa, vedono di buon occhio l'iniziativa».

Lunedì il consiglio di amministrazione delle «Patriarche» si è riunito in un'assemblea ed è stato deciso di dare la priorità, poiché il numero delle richieste in co- aumento, tossicodipendenti Liguria, lasciando il posto solo per i casi più urgenti a giovani altre regioni.

Naturalmente il centro è a disposizione tutti che hanno bisogno di e che veramente abbiano l'intenzione uscire dal giro, per indicare tutti i centri che funzionano tempo Francia, dove è sorto «Le Patriarche», Spagna ed in Belgio.

Gian Paolo Carlini

«Black-out» a Sanremo

SANREMO — Parte della città ieri mattina è rimasta senza energia elettrica per circa un quarto d'ora. L'incidente si è verificato alle 10,10. Probabilmente per un topo o un uccello, che provocato un corto circuito nelle linee.

I tecnici dell'Aamaie sono accorsi nella cabina elettrica di via Dante Alighieri, dove hanno rimediato alla situazione, che in gergo tecnico viene definita di «fase a terra». (r. s.)

A Savona un barbone e 2 famiglie nomadi

SAVONA — Un solo «barbone» in tutta la città di Savona. La «battuta» compiuta sabato notte dal rilevatore Gianni Pessano e vigili urbani che lo accompagnavano ha offerto molto materiale per il censimento della popolazione.

«L'uomo, un personaggio simpatico e gentile, ci ha dato tutto sua collaborazione e ci creato problemi di sorta. Era preparato e ci aspettava. Ha approfittato dell'incontro — dice Pessano — per parlarci dei suoi problemi e dei suoi progetti. Tra l'altro voleva andare a fare una gita a Lugano una di quelle organizzazioni che approfittano della circostanza per presentare i loro prodotti».

Sono state anche censite due famiglie di nomadi che occupano un paio di roulottes parcheggiate sotto il Priamar. Per certi versi più plicato l'incarico toccato a Orazia Giusto che ha dovuto censire tutti i membri del circo di Moira Orfei attendato sul piazzale ex Servettaz. «Si trattava per la maggior parte di stranieri, di gente di colore, con i quali c'era una certa difficoltà intenderci a causa lingue. Comunque — racconta la rilevatrice — sono stati tutti molto cortesi ed hanno fatto il possibile».

oggi incomincia il ritiro dei «fogli» famiglia e dei questionari per le imprese. Saranno gli stessi rilevatori a presentarsi per casa pronti a dare tutte le spiegazioni e ad aiutare nella compilazione moduli. Non tutte le famiglie sono però in del questionari. Almeno un migliaio sono infatti quelle che, per motivo o per l'altro, non state reperite dai rilevatori. «Faremo ancora dei tentativi per rintracciarle — afferma il dr. Di — ma intanto invitiamo quelle che non hanno ricevuto i "fogli" a rivolgersi al nostro ufficio».

n. s.

L'Azienda lavora fra mille difficoltà, ma non tiene conto degli utenti

Passeggeri dimenticati a Savona alle fermate «fantasma» dei bus

Per lo spostamento da piazza a via Paleocapa - «Ci rubato i cartelli» - Esistono linee non segnalate negli orari - E' peggiorato il servizio per il ospedale

SAVONA — Nessuno contesta le difficoltà in cui l'azienda consortile trasporti savonese è chiamata ad operare: «bus» vecchi di trent'anni tenuti a in assetto di marcia, mancanza finanziamenti adeguati, carenza di organico. Nessuno mette poi dubbio la buona volontà di amministratori e personale e, raramente, si discutono le scelte operate dall'azienda.

Ciò che invece si critica, perché ingiustificato ed incomprensibile, è il di agire, comportarsi nei confronti dell'utenza. Solitamente, in qualsiasi campo, il lancio di un'iniziativa, l'istituzione di un nuovo servizio, vengono preceduti da un'adeguata campagna di informazione per mettere tutti nella condizione di poter al meglio utilizzare quanto di nuovo viene offerto e proposto. All'azienda consortile, invece, si maniera diametralmente opposta: prima si fanno i cambiamenti, si modificano i percorsi, si spostano le fermate, si istituiscono nuove corse, e poi, ma non sempre e comunque in misura tutto insufficiente, si informano gli utenti.

esempio, quanti che esiste, oltre a quello normale, anche un altro servizio, sia pure limitato, tra Savona e Albissola Mare e viceversa? tratta collegamento con la località «Orana» che, pur se essenzialmente destinato alle maestranze due stabilimenti situati in quella zona, può utilizzato da chiunque, limitatamente al percorso Savona-Albissola Mare. Ebbene il servizio praticamente ignorato, non indicato negli orari ufficiali e scarsamente usato, mentre soprattutto nelle ore di potrebbe contribuire a rendere meno affollati i «bus» della linea tradizionale.

Polemiche per una fermata degli autobus soppressa in pieno centro (G. Chiaramonti)

Intanto, nonostante le proteste, non è stato ancora «ufficializzato» con appropriate indicazioni lo spostamento della fermata di piazza Ma della linea n. 5 «Mongrifone, Fontanassa, via Don Minzoni, corso Ricci, via XX Settembre, Paleocapa, Villetta, via Genova, Ospedale, Benedetto di sola».

Nessun cartello ad informare che la fermata trasferita in Paleocapa dinanzi all'agenzia viaggi «Ivaldi», e ci sono ancora le vecchie «paline» dinanzi al monumento Caduti. «Noi avevamo provveduto a segnalare questo trasferimento — dicono consortile — ma i cartelli sono stati asportati». Può darsi, ma nessuno li visti, mentre continuano a resistere alla pioggia al vento quelli circo Moira Orfei appoggiati proprio alle colonnine della segnaletica dell'Acts.

«Probabilmente — ammette il direttore dell'azienda, rag. Delpiano — abbiamo commesso l'errore di voler partire subito. Potevamo forse attendere qualche giorno».

Intanto la nuova fermata di via Paleocapa, così com'è attuata, aggrava i problemi traffico. I «bus», mancando sosta riservata, fermano in alla strada bloccando la circolazione nelle ore di punta. Il fatto poi che a pochi metri distanza sia sistemato un passaggio pedonale che costringe gli automezzi a frequenti fermate rende ancor più lento e martoriato il traffico in quella zona centrale della città.

Proteste vengono anche dai nuovi orari. Sino a pochi giorni fa, alla sera, i collegamenti tra Savona, la Villetta e l'Ospedale erano più frequenti. Dalla corsa delle 20,36 si saltava a quella delle 21,05 con una pausa quindi di soli trenta minuti. Ora, invece, si va dalle 20,33 alle 21,46 con un vuoto, quindi, di ben 73 minuti. Lo stesso dicasi per il ritorno.

«Eravamo serviti meglio prima — dice studente — per quanto riguarda le corse serali. Ora c'è troppo distacco fra l'una e l'altra. Sarebbe bene che ripristinassero il vecchio orario».

n. s.

Lo dice il vicesindaco di Savona

Il nostro Comune rischia la paralisi

«Tagli inevitabili se le entrate non aumentano» Nell'82 uscite in più per oltre tre miliardi

SAVONA — Il piano economico nazionale prevede, per il 1982, una «crescita zero» per gli enti locali. In sostanza entrate dei Comuni dovrebbero rimanere quelle che sono nel 1981. L'Associazione nazionale comuni italiani (Anci) ha però proposto un incremento entrate e delle spese di almeno il 16%, che si spera venga accolto dal governo.

Ma anche questo non sarebbe sufficiente a consentire agli enti minimo di attività. Emblematica situazione del Comune di na. «Per il 1981 — dice l'assessore Finanze e vicesindaco città, Umberto Scardaoni — si prevede di spendere 13 miliardi per il personale, 6 miliardi per le spese correnti e 6 miliardi e 200 milioni per il servizio mutui. Ammettendo che ci venga concesso il 16% di aumento su una uscita complessiva di e 200 milioni, avremmo una maggiore di 3 miliardi e 600 milioni. Considerato che la spesa per il personale è destinata, per forza di cose, ad aumentare 20%, già 2 miliardi e 500 milioni in più impegnati in questo settore. Un miliardo andrebbe di "servizio mutui" e nulla avanzerebbe per la spesa corrente».

Quali sarebbero conseguenze? Secondo Scardaoni, sarà necessario «effettuare tagli vari settori comunali, perché altrimenti non riusciremmo a far fronte alle maggiori spese di luce, telefoni, riscaldamento derivanti l'aumento delle tariffe. Quindi saremmo obbligati a tagli sui servizi carattere socio-sanitario, come l'assistenza agli anziani, sulle opere di normale manutenzione strade, sull'attività del teatro Chiabrera e altri settori. Questo significherebbe la paralisi Comune».

n. s.

Discusso il piano per «3M Italia»

SAVONA — Ancora in corso, ieri sera, nella dell'Unione Industriali, le trattative sul piano ristrutturazione presentato dalla «3M Italia» di Ferrania. I rappresentanti dell'azienda (il direttore Ger e il personale, Corista) hanno discusso a lungo coi componenti siglio fabbrica e i segretari provinciali del sindacato unitario chimici (Cadei, Rossi e Spagnoletti).

Il piano di ristrutturazione prevede investimenti per versi miliardi che saranno impiegati soprattutto potenziamento e ammodernamento degli impianti di Ferrania.

Nel corso della trattativa per firma di questo accordo si è fatto anche il punto sul problema occupazione dell'azienda. (g.p.c.)

E' molto cresciuto nel 1980 il di coloro che si rivolti al difensore civico

Duemila persone in cerca di giustizia

Il dottor Domenico Riccomagno fa un bilancio della attività - La maggior parte delle richieste di intervento riguardano pensioni guerra, invalidità e vecchiaia - Qualcuno sceglie la strada delle raccomandazioni

— Nel l'ufficio del difensore civico della Liguria, affidato al dott. Domenico Riccomagno, ha seguito ricorsi (161 più dell'anno prima). sono avvalse della sua attività consulenza e assistenza poco più di persone (con sensibile incremento rispetto agli anni precedenti).

Pensioni di guerra e invalidità di vecchiaia, questi gli argomenti che più hanno interessato l'ufficio difensore civico. «Non è facile vedere risolta in tempi accettabili — afferma il dott. Riccomagno — una pratica rimborso, una riversibilità di pensione dell'Inps. La paralisi è pressoché completa quando le pratiche vengono trasmesse a Roma, al centro elaborazione dati. Il centro con l'automatizzazione si è trasformato in un macchinoso e complicato organismo contro il quale si spunta ogni azione di stimolo o di pressione diretta ad accelerare il corso delle pratiche».

Numerose anche le pratiche materia di sanità e igiene, tra cui quelle riguardanti il riconoscimento dell'individualità civile, accertamenti del sordomutismo e delle condizioni visive: «In questo settore — Riccomagno — il ritardo cronico e crescente dell'esame delle domande giacenti presso le commissioni sanitarie provinciali è rimasto ancor più sconvolto dal trasferimento compiti alle commissioni previste presso unità sanitarie locali».

All'ufficio difensore civico si sono rivolti anche molti parenti di giovani tossicomani che, anche delle limitate risorse finanziarie, non in grado di affrontare con efficacia il problema. Su questo tema il dottor Riccomagno richiama in particolare l'attenzione e la sensibilità degli organi regionali.

«Oggi — prosegue il dott. Riccomagno — siamo più sorpresi ritmo delle istanze che ci arrivano, ma della rassegnazione molta gente che, ai margini della sopravvivenza, è costretta accettare, nel caso pensioni, modesti acconti in attesa della liquidazione definitiva».

Il difensore civico, infine, ritiene che un deciso incremento delle persone che si rivolgono al suo ufficio si potrà avere solo quando verrà superata una certa mentalità: non pochi cittadini sono portati a cercare la soluzione dei problemi che dall'impatto la pubblica amministrazione, più che attraverso normali vie legali attraverso le «raccomandazioni».

r. s.

Preavviso di licenziamento per dipendenti

Chiude la clinica S. Anna

IMPERIA — Preavviso licenziamento per dipendenti a rapporto di lavoro e impiego, e per 15 medici a rapporto professionale: chiude cura S. Anna di Imperia, con il prossimo dicembre: questa la «bomba» — già preannunciata da «La Stampa» dieci giorni or sono — che ha lari in subbuglio gli politici, sindacali.

La prima reazione degli interessati al ricevimento della lettera di licenziamento si pomeriggio nel corso di tenuta all'interno Casa: erano presenti, oltre ai tanti ali, anche Mario Donato e Mauro, gretari provinciali del psi e pci.

Nel corso vivace discussione è emersa la volontà di opporsi, ogni all'attuazione del provvedimento. In un telegramma inviato alla Regione Liguria ed alla Unità Sanitaria Locale n. 3, ricordato che la «S. Anna» è struttura privata che mantenere la convenzione alla fine del 1982, viene chiesta revoca del provvedimento ed un incontro per trovare soluzione positiva.

Lorenzo Trucchi, segretario provinciale della : «Ci riserviamo di attuare ogni forma di lotta, non la occupazione della sede della Usl e della stessa Regione Liguria». Luigi Petrilli, responsabile per la Cgil: «La Giunta Regionale, nel diramare alla Usl 3 una "direttiva vincolante" affinché disdica la convenzione con la S. Anna e le Case di cura, esorbitato poteri».

L'amministratore delegato S. Anna, Calcagno: «Per chiedere la chiusura lla Casa di si fa riferimento a motivi economia; prescindendo polemica di carattere politico va ribadito che se si procedesse veramente con tale metro sarebbero gli ospedali pubblici a dover chiusi e non gli stabilimenti privati. nostra retta è di circa 55.000 lire al giorno; il di ogni posto letto in ospedale è "pro die" di circa e forse più in qualche caso particolare».

b. v.

Amministratori a congresso

SANREMO — Si apre domani nel teatro del Casinò il congresso organizzato dall'Associazione italiana amministratori di condomini ed immobili sul tema «L'amministratore professionista come garanzia per la proprietà immobiliare».

I lavori proseguiranno per tutta la giornata di venerdì e si concluderanno nella mattinata di sabato. E' previsto l'intervento di specialisti provenienti da tutte le regioni. Le relazioni punteranno sulla necessità di definire un codice deontologico professionale. (r. s.)

ECONOMICI

Il guasto all'acquedotto [illegible] Roja ha colpito Sanremo alta

Ci vorranno almeno altri 2 mesi perché nelle case torni l'acqua

Una serie di esami compiuti dall'Aamaie - Intanto [illegible] gente aspetta - Due possibilità di intervento - Se [illegible] si farà presto il problema investirà anche l'Imperiese

SANREMO — *«Caro babbo Natale, quest'anno lascia pure perdere giocattoli e [illegible]. Piuttosto, sii gentile, facci di nuovo arrivare l'acqua in casa. Non possiamo bere, nè fare il bagno, lavarci e lavare [illegible] abiti. La mamma ogni giorno deve andare alla fontana a fare scorta»*. E' una letterina di Natale, frutto di fantasia, certo, ma chissà che non [illegible] scrivano tante simili i [illegible] che abitano nelle zone alte della città e nelle frazioni collinari come Poggio, Coldirodi, San Bartolomeo, [illegible] e altre ancora.

Il guasto all'acquedotto del Roja, nella zona a [illegible] tra Bordighera e Vallecrosia, è più grave del previsto. Una vasta fetta di Sanremo rimarrà per molte settimane ancora senz'acqua. Spiega l'assessore al bilancio, avv. Alfonso Carella (pli): *«Purtroppo ci vorranno almeno due mesi per rimettere le cose a posto. Per fare un buon lavoro e impedire altre rotture nella tubazione occorrono almeno 700 milioni di lire»*.

Un'altra brutta mazzata dunque. Le casse comunali (non è un mistero) sono asciutte. I tecnici dell'Aamaie, l'azienda municipalizzata che gestisce l'acquedotto, da venerdì stanno compiendo [illegible] mi e preparano elaborati su [illegible] riparare il guasto. *«Devo incontrarmi a Imperia con il prefetto, Vasco Alessandrini* — ha spiegato il sindaco Osvaldo Vento — *proprio per il problema idrico, per studiare provvedimenti d'urgenza. Sanremo [illegible] può restare [illegible] d'acqua»*.

L'acquedotto del Roja (che invia acqua anche a Imperia, Diano Marina e San Bartolomeo al Mare) è stato danneggiato da una violenta mareggiata abbattutasi giovedì e venerdì scorsi lungo [illegible] ponentina, [illegible] Ospedaletti, Arzigila, Bordighera e Vallecrosia. *«Nella zona [illegible] guasto* — ha dichiarato il presidente dell'Aamaie, Gino Barli — *quando fu realizzato l'acquedotto, le tubature furono collocate a una distanza dal mare di ci[illegible] 25 [illegible]tri. Tra l'acquedotto e le onde c'era una spiaggia. [illegible] mare, con il passare del tempo, ha eroso parte di questa protezione naturale e la settimana scorsa la mareggiata ha provocato il guasto»*.

Le possibilità [illegible] intervento potrebbero [illegible] due: riaggiustare l'acquedotto sul posto e lasciare i tubi nella stessa zona dove sono ora, oppure farli deviare all'interno per impedire che altre mareggiate creino nuovi danni. *«La soluzione migliore* — [illegible] continuato l'assessore Carella — *è, [illegible] dubbio la seconda. Bisogna di nuovo allontanare dalle [illegible] del mare le [illegible] dotte idriche. I nostri tecnici stanno studiando soluzioni. Certamente occorreranno più soldi, ma almeno [illegible] maggiori garanzie e più sicurezza. I palliativi non servono a nessuno»*.

Per il momento l'imperiese non è interessato [illegible] guasto. Da dicembre in poi anche loro dovrebbero attingere acqua dal Roja in quanto la diga del subalveo del torrente Impero e i vari pozzi di Rezzo e del Prino [illegible] saranno più sufficienti a coprire le richieste e le esigenze degli utenti. *«Anche per Sanremo* — ha concluso Carella — *saranno guai perché il consumo sarà molto più ingente. Ora il disagio colpisce solo le [illegible] e le famiglie cosiddette "collinari", perché la città ha pochi ospiti; molti alberghi e infrastrutture sono chiusi per ferie e riposi stagionali. Ma con l'avvicinarsi delle feste di fine anno i turisti torneranno in massa ed i consumi idrici saliranno alle stelle. Allora [illegible] guai grossi [illegible] il guasto dell'acquedotto del Roja non sarà stato aggiustato, in modo definitivo e ottimale»*.

Ma i [illegible] milioni necessari per i lavori? A palazzo Bellevue stanno cercando [illegible] coinvolgere nella spesa anche la Regione. Sindaco, assessori, consiglieri comunali, dirigenti dell'Aamaie dovrebbero incontrarsi per discutere il problema e poi inviare una delegazione a Genova a battere cassa. *«La Regione* — hanno detto alcuni amministratori — *dovrebbe collaborare con almeno un contributo di 350-400 milioni di lire»*.

Roberto Basso

[illegible]ato a Imperia club della pipa

IMPERIA — Anche in provincia di Imperia è nata un'associazione dei fumatori [illegible] pipa. Si tratta dello *Smoking Club*, che ha sede a Oneglia, in via Belgrano 21, presso la tabaccheria Giravegna.

L'organizzazione, che si propone di riunire tutti coloro che abitualmente fumano la pipa, si è dato un consiglio direttivo. [illegible] fanno parte: presidente il dr. Cesare Giromini; i vicepresidenti sono Aldo Arceci, per la zona [illegible] levante della riviera [illegible] Fiori, ed Enrico Cassini, per quella di ponente; segretario: Bruno Giravegna; consiglieri: Maurizio [illegible] e Giuseppe Germanetto; cerimoniere: Giuseppe Romano Spica.

Allo *Smoking Club* hanno già aderito una trentina di persone e, tra e[illegible] anche alcuni giovani, che preferiscono la pipa alle sigarette. *(r. d.)*

Incendio in una villa

VENTIMIGLIA — Un incendio provocato [illegible] corto circuito ha quasi completamente devastato ieri sera un locale di una villa di Ventimiglia adibito a lavanderia. Le fiamme si sono sviluppate nell'abitazione di un cittadino tedesco, Klaus Van Berg, situata in via Sant'Anna 78, [illegible] regione «Bol».

Sono andate distrutte [illegible] lavatrice, una lavastoviglie, [illegible] stiratrice, mentre sono state gravemente lesionate le pareti [illegible] locale, che misura circa 100 metri quadrati. Sul posto si [illegible] recati i vigili del fuoco [illegible] Sanremo, che in un paio d'ore hanno [illegible] le fiamme. I danni ammontano a circa 5 milioni di lire.

L'edilizia nell'Imperiese

IMPERIA — *«Nel piano di sviluppo della Regione devono essere inseriti anche i principali problemi di Imperia»*: è la richiesta più pressante che il sindaco Renato Pilade e il vicesindaco Giovanni Barbagallo hanno rivolto all'assessore regionale all'urbanistica Rinaldo Magnani, che li ha incontrati [illegible] Comune. *(r. s.)*

Il sindaco: «Dobbiamo costruire»

Centro di Roverino: Ventimiglia teme un altro caso Nervia

VENTIMIGLIA — Durante la seduta del Consiglio [illegible]nale di Ventimiglia del [illegible] ottobre, all'ordine del giorno c'erano due delibere di rilevante importanza: quella relativa all'assegnazione dell'appalto del servizio di nettezza urbana è andata in porto (rimane alla società che attualmente [illegible] svolge); l'altra riguardava le zone di rispetto dalle cinte cimiteriali e più precisamente la riduzione della distanza (da [illegible] a [illegible] metri) tra cimitero e nuovi insediamenti.

Questo secondo argomento non è stato discusso. All'ultimo [illegible] momento il sindaco, avv. Aldo Lorenzi, lo ha ritirato. Motivo ufficiale: la richiesta di alcuni consiglieri affinché la pratica sia arricchita con una relazione tecnica e [illegible] una [illegible] indagine, grazie anche alle operazioni di censimento in corso, sul numero esatto dei residenti nel centro urbano.

Su questo argomento l'avvocato Lorenzi dice: *«Il caso Nervia [illegible] si ripeterà, perché qui il problema è più semplice, almeno nella forma, in quanto [illegible] passa la riduzione delle distanze a 50 metri riconfermando quanto era già stato indicato nel piano regolatore generale, ed allora tutto è risolto, [illegible] salta tutto. In questo secondo [illegible] sorgerebbero grossi guai, perché a trovarsi in posizione illegittima sarebbero non solo il centro [illegible]merciale di Roverino e i capannoni (prossimi al cimitero frazionale di Trucco) [illegible] [illegible] recentemente bloccati, ma altre venti costruzioni, fra cui l'edificio realizzato dal ministero della Sanità per i servizi veterinari di confine e quello del ministero delle Finanze per i servizi di dogana e della guardia di finanza presso l'attuale autoporto. Anzi, per questi ultimi due la situazione è addirittura assurda, in quanto realizzati sulla statale n. 20 del Colle di Tenda, che confina [illegible] la cinta cimiteriale, per cui non [illegible] nemmeno a [illegible] metri come non lo è l'arteria»*. Il problema è grave, soprattutto per le possibili ripercussioni sulle opere in corso, la cui ripresa arricchirebbe la città di attrezzature valide.

Il centro commerciale [illegible] frazione Roverino e la stazione di servizio che è inclusa nell'ordinanza della sospensione dei lavori, consistono in un'opera di ben 8000 metri quadrati coperti, dove troverebbero sistemazione attività commerciali di vario genere, che ne farebbero [illegible] vero e proprio emporio. La realizzazione dei capannoni in frazione Trucco darebbe peraltro un valido contributo alla lotta contro la disoccupazione locale.

l. m.

Da Imperia grido d'allarme della Guardia di Finanza

Troppi clienti «complici» e addio ricevuta fiscale

Soltanto 24 milioni per multe nel [illegible] i controlli (con sei uomini) sono quasi impossibili - Sotto accusa parrucchieri e gioiellieri

IMPERIA — Gli imperiesi si sono «perfezionati» nell'evadere le ricevute fiscali? A conti fatti, sembrerebbe di sì. Titolari di [illegible] pubblici, negozianti e clienti [illegible] adottato una forma di [illegible]plicità», poco comprensibile, a prima vista, dato che a non collaborare con le autorità sono proprio coloro che pagano i conti.

Diamo un'occhiata ai dati della Guardia di Finanza [illegible] Imperia. [illegible] casi risulta che, [illegible] primi sei mesi di quest'anno [illegible] sono state elevate 98 multe per un totale di oltre 24 milioni. Cifra non «clamorosa», che, se da un lato può far pensare a una maggiore [illegible] [illegible] [illegible] legge, dall'altro può far presumere maggiore abilità nell'aggirarla.

«I controlli sono stati effettuati presso tutte le categorie tenute all'obbligo [illegible] ricevuta — dice il col. Benito Del Gaudio delle Fiamme Gialle di Imperia —. *Spesso vengono rilasciate ricevute con importi più bassi ai clienti abituali che le accettano sperando, probabilmente, di ottenere in seguito trattamenti di favore. Difficile stabilire, però, come e quando»*.

[illegible] che [illegible] avvenga, è quasi certo. Molti clienti, infatti, dopo aver concordato una cifra di «transazione», si pentono e segnalano il fatto alla Guardia di Finanza. La categoria più indotta in tentazione al momento di rilasciare ricevute fiscali, a Imperia, [illegible]be quella dei parrucchieri. Al secondo posto verrebbero i gioiellieri. Nel primo caso, le clienti «chiudono un occhio», spesso escono dal locale senza alcun foglietto giustificativo della spesa sostenuta. [illegible] vengono fermate per un controllo, trovano spiegazioni difficilmente contestabili: *«Una pettinata; [illegible]o entrata per parlare con un'amica»*. [illegible] invece [illegible] un anello, una spilla, una collana, e il porta addosso quando [illegible] [illegible] gioielleria è al sicuro da contravvenzioni e «protegge» così chi glieli ha venduti.

Accade però che [illegible] siano poi malumori e critiche se certi commercianti «si fanno la villa o si comperano la barca». Dice il col. Del Gaudio: *«Sono contraddizioni che fanno parte di una mentalità sbagliata. Esigere la ricevuta è interesse [illegible] ogni singolo cliente. Purtroppo [illegible] [illegible] coscienza fiscale. L'imperiese, come l'italiano in genere, si adatta alle [illegible] situazioni, o meglio "le adatta" al proprio modo di vivere. Bisognerebbe che, già nell'età scolare, si insegnasse ai bambini ad [illegible] maggiore rispetto delle leggi finanziarie»*.

Aggiunge: *«Chi ha esercizi di un certo livello, però, in genere [illegible] rischia [illegible] chiusura del locale per il gusto [illegible] gabbare il fisco»*.

Se parrucchieri e gioiellieri [illegible] rilasciano talvolta la ricevuta, alcuni ristoranti di Imperia la compilerebbero invece con «sconti» che, purtroppo, per il consumatore sono solo sulla carta. Le multe, per gli esercenti, vanno dalle 150 alle 300 mila lire: dopo tre contravvenzioni, il locale può essere fatto chiudere dai 3 ai 30 giorni. I clienti trovati «in difetto» pagano dalle [illegible] alle 45 mila lire.

[illegible] Guardia [illegible] Finanza compila verbali che vengono trasmessi all'ufficio Iva, incaricato [illegible] riscuotere [illegible] multe. [illegible] Imperia, a questo punto, quasi nessuno presenta ricorsi. Il problema [illegible] controlli, per le Fiamme Gialle, non [illegible] [illegible] [illegible] poco. C'è [illegible] pattuglia sola (con 6 uomini) per tutta la provincia. Si cerca di modificare continuamente l'itinerario, per intervenire «a sorpresa».

Dice Claudio Bandi, dell'Unione commercianti [illegible] Imperia: *«Abbiamo dato istruzioni quando è uscita [illegible] legge, ma poi non abbiamo più seguito la questione. D'altra parte, non siamo tenuti a fare la balia agli esercenti. L'eventuale malcostume è agevolato dai consumatori che non protestano»*.

Franca Rocca

Ultimatum del proprietario al Comune

Il centro «La Pigna» rischia lo sfratto

[illegible] — Il «Centro Sociale La Pigna» per bambini [illegible] anziani della città [illegible]chia, corre il rischio di essere sfrattato. Renzo Antonelli, abitante in via Pallavicini 8, proprietario degli immobili [illegible] piazza del Capitolo, ha inviato un ultimatum [illegible] Comune. *«O entro il [illegible] dicembre* — scrive Antonelli nelle lettere inviate al sindaco, [illegible] segretario generale del Comune, ai capigruppo — *l'amministrazione comunale mi paga l'affitto o [illegible] riterrò libero di disporre a mio piacimento [illegible] locali»*.

Il «Centro Sociale La Pigna» [illegible] nel 1973. L'Antonelli mette a disposizione dei bambini [illegible] suoi locali [illegible] «luoghi di ritrovo e di riparo». La Pigna in quel periodo è popolata in prevalenza da famiglie [illegible] immigrati meridionali. *«Nel 1975* — scrive il proprietario — *[illegible] l'affluenza dei bambini metto a disposizione altre due stanze. Il Comune sa [illegible] questa attività sociale, ma non dà alcun contributo»*.

Nel '78-'79 nasce [illegible] doposcuola con assistenza dalle 14 alle 18. *«Sempre tutto gratis, pagando addirittura di tasca mia la luce, l'acqua [illegible] altre tasse* — scrive sempre Antonelli — *metto a disposizione altre stanze ed i locali diventano 7»*.

Nel 1980, finalmente, il Comune delibera di dare un contributo e di *«avviare trattative con il proprietario dei locali del "Centro Sociale La Pigna" al fine [illegible] ottenere la locazione dell'immobile e per garantire [illegible] prosecuzione dell'attività»*.

Nel 1981 il Comune, [illegible] interpellare il proprietario, delibera [illegible] affittare i locali [illegible] mila [illegible] [illegible] mese), con la clausola che il contratto deve durare 18 anni.

Corsi di aggiornamento professionale per i docenti dell'«Andrea Doria» di Imperia

Al Nautico irrompe l'èra dei computers

L'iniziativa [illegible] [illegible] preside Arobbio: si studieranno informatica [illegible] base e automazione navale (per adeguarsi [illegible] norme che sta per [illegible] l'Onu) - La proposta sarà [illegible] agli [illegible] [illegible] liguri - «Le spese verranno ridotte»

IMPERIA — Gli insegnanti tornano a studiare. Accade all'Istituto tecnico nautico «Andrea Doria» di Imperia, [illegible] solamente per coloro che hanno [illegible] specializzazione prevalentemente tecnica. L'iniziativa è partita [illegible] preside della scuola, prof. Severino Arobbio, che ha deciso di allestire un corso [illegible] «informatica di base» e «automazione navale».

Per i docenti si tratta di [illegible] vero e proprio aggiornamento sui problemi e sui vantaggi derivanti dalla navigazione computerizzata e sulle nuove norme internazionali per la sicurezza in mare e anti-inquinamento, in procinto di essere varate dall'Onu. La proposta, unica in Liguria, è stata estesa a tutti gli altri cinque istituti nautici della Regione e interesserà almeno un centinaio di professori.

Dice Arobbio: *«La necessità [illegible] promuovere un'iniziativa del genere è stata mossa dall'esigenza [illegible] allinearci sempre di più alle moderne e raffinate tecniche di navigazione, che stanno via via affermandosi in tutti i settori del [illegible]cio marittimo nel mondo. Computer e cervelli elettronici, [illegible] solo per la sicurezza della navigazione [illegible] sé, ma anche per tutte le operazioni [illegible] carico e scarico, ora addirittura coordinate e dirette [illegible] terra, sono utilizzati, a bordo, dalla maggior parte dei Paesi industrializzati del mondo»*.

E continua: *«Proprio ora l'Italia comincia ad utilizzare l'elettronica in questo campo, e non possiamo permetterci il lusso di rimanere indietro. E' per questa ragione che ho lanciato l'idea del corso per i docenti. I primi [illegible] essere informati in maniera più approfondita delle nuove tecniche devono essere loro, per poterle insegnare poi ai futuri capitani»*.

Il periodo di aggiornamento durerà non meno di tre mesi. Non è stata però ancora fissata la data di inizio. Perché? Risponde Arobbio: *«Si attende l'autorizzazione formale da parte del ministero che, tuttavia, [illegible] dovrebbe farsi attendere. Si potrà cominciare forse entro la fine dell'anno»*.

In pratica, il corso si divide in [illegible] settori, l'uno propedeutico all'altro. Quello dell'«informatica di base» consisterà nell'insegnamento di nozioni di algebra di Boole, logica matematica e soprattutto del linguaggio dei calcolatori.

«Quest'ultimo punto — spiega un docente, Luca Bonjean — *è essenziale per la preparazione all'automazione navale. Solamente attraverso la buona conoscenza dei vari tipi [illegible] linguaggio d[illegible] compu[illegible] si può arrivare a concepire l'importanza della navigazione con le più avanzate tecniche elettroniche»*. Il settore dell'automazione, invece, riguarda l'apprendimento di tutta la gamma di possibilità che l'installazione di un computer a bordo può offrire. Oltre al pilotaggio automatico, ad esempio, attraverso il cervello elettronico [illegible] plancia si possono comandare tutte le attrezzature [illegible] sala macchine [illegible] che, per questo, sia necessaria la presenza di un addetto.

Conclude il preside Arobbio: *«Questo comporta anche una riduzione sistematica delle spese per l'equipaggio che viene così notevolmente ridotto»*. E' probabile che ai corsi venga interessata anche l'Associazione nazionale per l'istruzione e l'aggiornamento nautico, nata recentemente a Trieste.

Giulio Gelardi

Severino Arobbio — Luca Bonjean

Imperia: proteste [illegible] via S. Giovanni

Nell'isola pedonale c'è solo confusione

IMPERIA — A che cosa [illegible] l'isola pedonale di via S. Giovanni a Oneglia? Secondo i commercianti del posto, è diventata solo un luogo di confusione, con un[illegible] [illegible]pre maggiore di [illegible] muniti [illegible] «permessi speciali» elargiti, pare, con eccessiva larghezza. I motorini s'infilano alla chetichella, con pericolose gimkane tra i pedoni (alcuni mesi fa [illegible] motociclista ha travolto un bimbo che, cadendo, si è rotto [illegible] braccio).

Ai lati [illegible] via, il Comune aveva fatto collocare grossi vasi in terracotta [illegible] alberelli e fiori. La mancanza di cure (e qualche vandalismo) li h[illegible] ridotti a un ricordo: le pianticelle [illegible] semidistrutte, molti recipienti rotti. In un paio di essi, qualcuno ha piantato pomodori.

Per l'isola, rimasta tale solo di nome, [illegible] state inviate proteste al Comune. *«Per tre volte abbiamo spedito raccomandate con raccolte di firme* — dice Vittorio Aliprandi, negoziante [illegible] elettrodomestici — *nessun risultato. Tre anni fa, quando si è deciso di vietare il transito alle macchine, all'ingresso della strada, [illegible] via Bonfante, il Comune aveva fatto installare due paletti allacciati tra loro con una ca[illegible]. Sono durati poco»*.

Bruno Cerruti, rosticcere: *«A [illegible] interessa che l'isola pedonale resti. Ma solo [illegible] sarà regolamentata come era stato promesso prima delle elezioni»*. Alberto Cosentino, che vende articoli sportivi: *«E' diventata un'isola privata, riservata a chi abita qui e che, [illegible] una [illegible] o [illegible] l'altra, può transitare in auto e parcheggiare tranquillamente»*.

[illegible] ha negozi in via S. Giovanni, pur di mantenere ordine e silenzio, sarebbe disposto a non usare la strada neppure per le operazioni di carico e scarico. *«[illegible] un carrettino a mano, potremmo ritirare la merce su via Bonfante»*, dice Aliprandi. A [illegible] strada, sulla sinistra scendendo verso il porto, c'è la piccola via «Antico ospizio» che dà [illegible] [illegible] piazzetta caratteristica. E' intasata di macchine. *«Potrebbe servire [illegible] un mercatino artigianale* — dicono i [illegible]mercianti —, *diventare un punto di richiamo turistico»*.

f. r.

E' una ragazza [illegible] 20 anni, subito arrestata

Cerca di colpire con il coltello un agente in centro a Sanremo

[illegible] — [illegible] ragazza sanremese che ha aggredito un poliziotto è stata arrestata ieri sera a Sanremo. [illegible] Ferrelli, [illegible] anni, residente in via Lamarmora 201, [illegible]mane, pregiudicata per una lunga serie di reati, [illegible] cercato di colpire, dopo una [illegible] discussione, in pieno [illegible] cittadino, [illegible] poliziotto in borghese utilizzando [illegible] grosso coltello.

Probabilmente [illegible] giovane ha agito sotto l'effetto [illegible] [illegible] stanze stupefacenti. I fatti si sono svolti intorno alle 23, nei pressi del teatro Ariston, in concomitanza [illegible] il concerto del cantautore Alberto Fortis, alla presenza [illegible] numerosi passanti.

Lidia Ferrelli

[illegible] termine dello spettacolo, due agenti della guardia di fi[illegible] [illegible] il poliziotto, tutti e tre in borghese, si sono diretti verso la loro auto, parcheggiata all'imbocco di via Mameli, proprio di fronte al tea[illegible]. Nel salire sulla vettura, i tre hanno accidentalmente fatto scattare l'allarme.

In quel momento stava passando nelle vicinanze Lidia Ferrelli, che, al sibilo della sirena, ha avuto un'insolita reazione: ha iniziato a insultare pesantemente le forze dell'ordine. Quando il poliziotto l'ha invitata ad allontanarsi, la ragazza gli si è avvicinata, rincarando la dose degli insulti.

Giunta a stretto contatto con l'uomo, la Ferrelli ha improvvisamente estratto un lungo coltello con il quale ha minacciato l'agente, cercando di colpirlo. Tra i due è nata una breve colluttazione, finché il poliziotto ha afferrato il polso dell'assalitrice, disarmandola. La giovane è stata poi consegnata a [illegible] pattuglia dei carabinieri che si tro[illegible] nel vicino [illegible] Matteotti.

La ragazza è stata dapprima condotta in [illegible] e poi rinchiusa in carcere.

r. s.

Caramagna contro Ices

IMPERIA — Gli abitanti [illegible] Caramagna hanno raccolto 52 firme di protesta e hanno inviato [illegible] esposto al sindaco di Imperia. Le lamentele riguardano gli impianti [illegible] betonaggio della ditta Ices, [illegible] pare [illegible] provocare troppo rumore, producendo anche «polveroni» che disturbano tutto il quartiere. *«Cominciano al mattino presto e finiscono [illegible] sera tardi* — sostiene Nicolò Castiglione che [illegible] in via Littardi —, *un fracasso assordante, insopportabile. Dalla fabbrica di calcestruzzo, si sparge nell'aria un fitto pulviscolo che penetra ovunque. Anche con le finestre chiuse, ce lo ritroviamo in casa»*.

Le polemiche vanno avanti da parecchio tempo. *«Noi facciamo il nostro lavoro e rispettiamo gli orari»*, sostengono alla Ices. Secondo chi contesta, anche la licenza degli impianti non sarebbe in regola. *(f. r.)*

Netturbini [illegible]

DIANO [illegible] — Proteste a Diano Marina perché i netturbini, [illegible] loro giro notturno di pulizie, fanno troppo rumore. La macchina del Comune, dotata di un impianto che «macina» i rifiuti, disturberebbe il sonno dei dianesi e dei turisti. «Ci rompono i timpani e ci [illegible] l'aria — dice [illegible] [illegible] che ha un albergo [illegible] via [illegible] —, siamo al limite della sopportazione. L'auto degli spazzini ha un [illegible]o di scarico verso l'alto, dal quale esce [illegible] soffio pestilenziale».

Tra qualche giorno, le proteste saranno tradotte in «dimostrazione». [illegible] Basso: «Andrò tutti i giorni in Comune a parlare con il sindaco di questo problema. Ho chiesto ad altri esercenti di venire con me. Se gli amministratori pubblici [illegible] hanno [illegible] strumento che misura i decibel, glielo regalo io». *(f. r.)*

Lavori sull'Aurelia

BORDIGHERA — A Bordighera, finalmente, si lavora per ridurre le insidie dell'incrocio «pericoloso» tra la via Aurelia e la strada per il Monte Nero, a punta Migliarese, a levante della città. Il Comune bordigotto, in accordo con l'Anas, ha avviato infatti una serie di lavori per allargare la visibilità della curva per Monte Nero, all'incrocio posto subito dopo il tunnel di punta Migliarese. Un lavoro di sbancamento [illegible] un terreno messo a disposizione dell'Anas che dovrebbe limitare i pericoli.

L'incrocio tra la [illegible] Aurelia e la strada per Monte Nero, ribattezzato dagli abitanti della zona «incrocio della morte» per i numerosi e gravi incidenti stradali [illegible] sono avvenuti negli ultimi anni (gli stessi abitanti di Monte Nero per sollecitare interventi ave[illegible] inviato un esposto al sindaco), era un punto «caldo» della viabilità. *(b. m.)*

Borgio Verezzi: corsi di lingua per operatori

Gli albergatori a scuola per salvare il turismo

L'iniziativa è patrocinata dal Comune - Da novembre a aprile lezioni di inglese, tedesco - Appello del sindaco Rembado

BORGIO VEREZZI — Riqualificazione professionale; miglioramento delle strutture ricettive e programmazione tra gli operatori: sono le armi da più parti indicate per combattere la crisi [illegible] settore turistico. A Borgio Verezzi, come già in altre parti, si [illegible] imboccata con decisione questa strada. Dopo aver ristrutturato alberghi e pensioni, migliorando nettamente le strutture ricettive, soprattutto in favore del turismo sociale, [illegible] prossimo passo sarà la riqualificazione professionale degli operatori turistici.

Proprio in questi giorni infatti il Comune, d'accordo con tutte le categorie del settore, sta varando un primo esperimento di corsi professionali di lingua inglese e tedesca riservati agli operatori. I corsi, che avranno una frequenza bisettimanale, da novembre sino ad aprile, e un costo contenuto (si parla di non più di 20.000 lire per l'intero corso), [illegible] terranno presso le sale della biblioteca civica.

Albergatori, commercianti, camerieri ed operatori torneranno dunque nuovamente sui banchi di scuola per acquisire quella terminologia indispensabile ad [illegible] servizio qualificato.

«Ritengo — dice il sindaco Enrico Rembado, promotore dell'iniziativa — *che se vogliamo proporre un turismo più competitivo, dobbiamo fare in modo che gli operatori siano più preparati. Con [illegible] corretta [illegible] delle lingue straniere più diffuse, si riesce anche ad instaurare un rapporto più gradito al turista oltre che più professionale*».

Non si tratta soltanto di studiare le basi grammaticali delle due lingue, ma anche quegli idiomi che gli operatori «utilizzano» quotidianamente nei rapporti con il turista. A tal fine, i corsi condotti da due insegnanti qualificati, compensati dal Comune, [illegible] [illegible] integrati da lezioni suppletive di tecnici specializzati nei vari settori. I dettagli dei corsi saranno definiti nei particolari in un incontro tra amministrazione e categorie che [illegible] terrà durante la settimana.

In questa riunione non si parlerà solo di corsi di lingua, ma anche di programmazione [illegible] impegno [illegible] parte di tutti, per offrire un servizio più qualificato alla clientela: [illegible] verrà anche a trasformare i servizi a conduzione familiare [illegible] attività più professionali.

«*Non [illegible] può infatti* — conclude Rembado — *pretendere che basti dilatare la stagione per aumentare le entrate e le presenze. Ogni operatore deve cambiare mentalità, sentirsi più sensibile alle esigenze dell'utenza, interessandosi personalmente al miglioramento dell'offerta e tutti i limiti. Non [illegible] pensabile infatti che iniziative di altissimo livello, come [illegible] esempio il convegno mondiale per le grotte turistiche che si è tenuto a Borgio lo [illegible] inverno, naufraghi nella totale indifferenza degli operatori locali. [illegible] tutto il mondo sono arrivati delegati e operatori interessati ad utilizzare [illegible] [illegible] meglio quelle [illegible] naturali di cui Borgio Verezzi [illegible] naturalmente dotata, mentre la popolazione locale [illegible] si è fatta vedere, brillando per la [illegible] assenza*». **m. f.**

Donna in treno ferita da sasso

SAVONA — Partita dalla stazione [illegible] Torino Porta Nuova per rientrare a Savona, Giuliana Aragno, [illegible] anni, di Alassio, via Cazzolini 35, giunta a Mongrifone è dovuta scendere [illegible] treno per farsi medicare [illegible] mano. La donna, all'altezza della stazione [illegible] Carmagnola, è stata colpita da un sasso che qualche teppista ha lanciato contro il treno in corsa. Sulle prime, la Aragno si [illegible] fasciata [illegible] mano alla meno peggio. **(a.la)**

Da gennaio l'Unità sanitaria non rinnoverà le convenzioni

Le case di cura senza futuro? La crisi investe anche Albenga

La «San Michele» [illegible] «Villa Paradiso» di Alassio rischiano la chiusura - L'«accusa»: ospitano troppi degenti non liguri - La misura [illegible] [illegible] però definitiva - I titolari si difendono

ALBENGA — La casa [illegible] cura privata San Michele di Albenga [illegible] nell'elenco delle cliniche destinate a non vedersi rinnovare la convenzione con l'Unità sanitaria locale (numero 4) albenganese a partire [illegible] 1° gennaio '82. La disdetta della convenzione, che trae origine da una direttiva impartita nello [illegible] luglio dall'assessorato regionale alla Sanità, è stata inviata anche alla clinica «Villa Paradiso» di Alassio, mentre otterrà il rinnovo [illegible] clinica «Salus» di Albenga.

L'Unità sanitaria motiva l'interruzione del regime convenzionato con la «San Michele» e con «V[illegible] Paradiso» con «*i costi derivanti dalle numerosissime degenze di malati provenienti da altre regioni in modo organizzato e non [illegible] tutto occasionale*», mentre l'assegnazione [illegible] fondi da parte [illegible] Regione avviene con «*destinazione indistinta*». Per la clinica «Salus», invece, la percentuale dei pazienti extra-regionali è notevolmente inferiore a quella [illegible] «liguri».

La «San Michele» ha 123 posti letto, 80 dipendenti e, mediamente, 36 mila presenze annue; [illegible] gran lunga inferiore invece la ricettività di «Villa Paradiso». La titolare della «San Michele», signora Maria [illegible] Zunino Nante, [illegible]: «*La delibera dell'Unità sanitaria è temporaneamente sospesa dal Comitato [illegible] controllo per chiarimenti. La direttiva [illegible] a [illegible] tempo dalla Regione non è [illegible] stata approvata [illegible] consiglio regionale, manca inoltre un piano sanitario nazionale e regionale. Prospetteremo convenzioni [illegible] altre regioni o, se sarà necessario, chiuderemo i battenti, ma prima [illegible] spedire le lettere di licenziamento, ci batteremo sino [illegible] fondo. Non è solo il personale che conta, [illegible] sono anche lavoro indotto (a ditte artigiane) e una corrente turistica da non disperdere*».

La signora Nante [illegible] [illegible] che per il personale eventualmente licenziato dalle strutture sanitarie private il futuro non [illegible] roseo. «*Gli ospedali non assumono, si prevedono percentuali minime di nuovi posti nell'arco di due anni*».

Sull'alta percentuale di presenze extra-regionali, la Nante precisa che «*è dovuta a servizi [illegible] ortopedia con indirizzo riabilitativo e medicina con indirizzo bronchiale ed asmatico. I pazienti arrivano in ogni caso in Liguria per motivi climatici, e le presenze sono in aumento da quando si [illegible] ridotta l'attività climatica del Santa Corona. Non so se [illegible] preferibile* — aggiunge — *spendere le [illegible] mila lire della nostra retta giornaliera o le 100 mila e più degli ospedali. A livello regionale, inoltre, si afferma che negli ospedali è occupato soltanto il 61 per cento dei posti, ma questo non è [illegible]ro per la nostra zona*».

Quanto all'incidenza delle degenze extra regionali sulle finanze dell'Unità sanitaria locale la signora Nante osserva: «*Esiste un apposito fondo per le case di cura private che viene rifinanziato ogni anno. Per questo motivo [illegible] viene chiesta una contabilità particolare con fatture distinte e separate regione per regione*».

Vigile del fuoco scala [illegible] campanile

CENGIO — Un vigile del fuoco di Cairo Montenotte ha scalato [illegible] pomeriggio i trenta metri del campanile della chiesa [illegible] San Nicolao (parrocchia [illegible] Rocchetta di Cengio) per rimuovere [illegible] pesantissima croce di ferro, alta due metri, che [illegible] vento della notte aveva divelto [illegible] base. L'operazione ha attirato sul sagrato della chiesa decine di curiosi.

I vigili [illegible] fuoco hanno lavorato per oltre un'ora. [illegible] croce [illegible] pericolante [illegible] tempo ed il vento l'aveva [illegible] cadere lasciandola [illegible] bilico [illegible] cornicione. E' [illegible] il parroco, don Paolo Torta, a dare l'allarme. [illegible] nel pomeriggio da Cairo è potuta partire [illegible] squadra. (g. p. c.)

Quattromila fucili contro i cinghiali

La caccia da domenica, tre giorni la settimana

SAVONA — Domenica, festa dei Santi, si apre la caccia al cinghiale. Millecinquecento circa i capi vaganti nei nostri boschi, poco meno [illegible] metà quelli che, a norme di [illegible] si possono abbattere.

Di [illegible] in anno la caccia al cinghiale sta soppiantando quella [illegible] selvaggina stanziale, sempre più povera di soddisfazioni per chi la pratica [illegible] [illegible] [illegible] quasi trecento [illegible] squadre che sino ad oggi [illegible] state autorizzate per questo tipo di caccia, [illegible] [illegible] sabato [illegible] supereranno sicuramente le quattrocento. Tenendo conto del fatto che ciascuna [illegible] esse deve essere formata da un minimo di [illegible] uomini, è prevedibile [illegible] domenica [illegible] almeno quattromila [illegible] doppiette caricate a pallettoni pronte a spa[illegible] sul cinghiali braccati dai cani.

Come per [illegible] stanziale, anche per questi selvatici la caccia [illegible] è consentita soltanto per tre giorni [illegible] settimana e cioè giovedì, sabato e domenica; inoltre, ogni squadra non potrà abbattere più di un animale [illegible] al giorno.

I cacciatori dovranno poi aguzzare [illegible] la vista per non incorrere in pesanti sanzioni pecuniarie: prima [illegible] sparare dovranno accertarsi che il cinghiale [illegible] sia giovanissimo, non [illegible] [illegible] il mantello striato. In tal [illegible] dovranno concedergli la grazia perché [illegible] disposizioni vietano l'abbattimento [illegible] cinghiali con meno di un anno di età.

Ogni capo abbattuto dovrà poi essere denunciato al Comitato provinciale caccia e la carne del cinghiale prima di [illegible]cinata dovrà [illegible] fatta analizzare per accertare l'eventuale presenza di trichine. **n. [illegible]**

L'ex Udi in [illegible] Vittorio Veneto

Un asilo di Savona in mano ai teppisti

L'altra notte scoperti due marocchini armati - Si chiede finalmente una maggior protezione

SAVONA — Thrilling alla scuola materna «Girbone», l'ex Udi, di corso Vittorio Veneto. [illegible] primo pomeriggio di ieri gli [illegible] 50 bambini ospiti dell'asilo [illegible]no stati costretti ad assistere alla movimentata cattura di due stranieri che, durante la notte, erano entrati nell'edificio e si erano poi barricati nel seminterrato prospiciente la spiaggia. La polizia è intervenuta in forze perché i due, che erano armati entrambi di coltello, non volevano saperne [illegible] abbandonare il loro rifugio, dove si erano barricati dietro a teli di iuta e a coperte.

L'episodio di ieri richiama in modo drammatico l'attenzione [illegible] problema di questa scuola materna da troppo tempo in balia di teppisti e vandali. Lo scorso anno per ben sei volte vi sono [illegible] irruzioni notturne, concluse con [illegible]zzie [illegible] materiale didattico e muri imbrattati. I genitori [illegible] bambini e gli insegnanti [illegible] sono ripetutamente rivolti al comune [illegible] [illegible] garanzie.

«*Quello che soprattutto* [illegible] *interessa* — dicono gli operatori di questa scuola materna — *è l'adozione [illegible] provvedimenti drastici in materia [illegible] sicurezza. E' diventato ormai un gioco da ragazzi entrare nel nostro edificio, specie dal lato della spiaggia, dove non esiste la minima protezione*».

Le proteste appaiono fondate anche a proposito del mantenimento delle condizioni igieniche. «*E' inutile* — sottolinea una maestra — *che i bambini possano frequentare l'asilo solo dopo aver presentato il certificato medico [illegible] poi tanti estranei finiscono per fare tutto quello che vogliono nel nostro ambiente, imbrattando aule, curiosando nelle cucine, rubando ogni cosa*».

Quanto [illegible] avvenuto ieri ha sfiorato l'incubo. Molti genitori si sono posti l'interrogativo: e se uno degli intrusi avesse puntato il coltello alla gola [illegible] mio figlio? Tenuto conto della situazione e in attesa di provvedimenti drastici, sarebbe opportuno organizzare attorno all'asilo Girbone [illegible] servizio [illegible] controllo da parte dei vigili urbani, comprendente un'ispezione di primo mattino all'interno dei locali per evitare che bimbi e insegnanti possano fare sgraditi incontri.

In questura i due fermati sono stati identificati. Si tratta di marocchini entrati clandestinamente in Italia e che [illegible] erano rifugiati nell'asilo per ripararsi dal freddo. **i. p.**

Dopo la condanna (un anno e tre mesi) inflittagli dal tribunale di Savona

Albenga: Sasso non si dimette Il pci ha chiesto nuove elezioni

Il consigliere si è appellato - La dc: «Nessuna sorpresa» - «Fango sui partiti» per i socialisti

ALBENGA — Gianfranco Sasso, 35 anni, consigliere comunale di Albenga per il gruppo indipendente «*Progresso nell'autonomia*», condannato lunedì dal tribunale di Savona a un anno e tre mesi di reclusione (con la condizionale) per istigazione alla corruzione e minacce nei [illegible]fronti di [illegible] collega, il consigliere comunale comunista Antonino Furfaro, [illegible] è intenzionato a rinunciare al seggio che occupa a Palazzo d'Aste: «*Non mi dimetterò, la sentenza non è definitiva. Vedremo, dopo tutti i gradi di giudizio possibili, [illegible] avrò ragione io o i miei accusatori. Feci già un errore a dimettermi in una precedente occasione, ora non ci ricasco*».

Sasso allude alla questione delle aree di Salea, esplosa nel 1977, quando era assessore comunale nelle file del partito socialista e fu coinvolto in un presunto scandalo urbanistico legato al piano regolatore, [illegible] cui si sta nuovamente occupando [illegible] magistratura. Anche se il gruppo «*Progresso nell'autonomia*», [illegible] i [illegible] due seggi, non fa parte dell'attuale coalizione di governo, il processo a Sasso ha «portato alla sbarra» la complicata matassa della situazione politica albenganese di questi ultimi tempi.

Gianfranco Sasso

Per i comunisti, l'ex sindaco Angelo Viveri commenta: «*La sentenza ha dimostrato che avevamo ragione e che ad Albenga una questione morale esiste. [illegible] Sasso [illegible] sono bastati i testimoni democristiani Marengo, Repetto, Folli, Lengueglia per scrollarsi [illegible] [illegible] sponsabilità. [illegible] democrazia cristiana è coinvolta nella vicenda e l'attuale giunta [illegible] nata per [illegible] di Sasso. Ora più che mai siamo convinti che l'intrigo e l'inquinamento della vita pubblica cittadina si [illegible] eliminare con lo scioglimento del Consiglio [illegible]munale. Non so ancora* — conclude Viveri — *quali iniziative prenderà il partito, ma sono imminenti alcune riunioni [illegible] questo proposito*».

Il [illegible] democristiano Alessandro Marengo, che [illegible] [illegible] testimone [illegible] processo, afferma: «*Viste le premesse, la sentenza [illegible] condanna per Sasso [illegible] [illegible] una sorpresa. [illegible] scalpore sollevato dalla vicenda [illegible] ha impedito che si approfondissero [illegible] aspetti fondamentali; l'ambizione e l'insoddisfazione [illegible] Furfaro; la passione politica di chi [illegible] ha incoraggiato [illegible] [illegible] sganciamento dal partito comunista. Questo è solo il primo atto e si può ritenere che l'accusatore Furfaro ed il teste Meli hanno mentito negando l'episodio notturno, ispirato dal partito comunista, di cui Furfaro è stato protagonista; io invece so perfettamente che il [illegible] duto*».

Il segretario sezionale [illegible] partito socialista, Alfredo [illegible]rilli, [illegible] detto: «*Ho fiducia nella magistratura e [illegible] entro [illegible] nel merito della sentenza; questo processo però [illegible] fango lanciato sulla classe politica albenganese*».

Giuseppe [illegible]

Nuovo incontro per i «Baglietto»

VARAZZE — Si svolgerà [illegible] prossimi giorni in Comune [illegible] l'atteso incontro [illegible] [illegible] [illegible] comunale e responsabili dei cantieri Baglietto per fare il punto [illegible] situazione, bloccata praticamente da tre mesi. Uno degli aspetti più interessanti della riunione sarà la presentazione, [illegible] parte della commissione incaricata dal Comune, dei risultati delle ricerche fatte sul problema industriale. (r. bg.)

In pretura [illegible] Cairo Montenotte la vicenda dell'azienda di Murialdo

La cartiera inquinava il Bormida Il direttore condannato a due mesi

Due episodi che risalgono al maggio '80 e [illegible] [illegible] '81 - [illegible] interventi del guardapesca

CAIRO MONTENOTTE — La Cartiera Bormida [illegible] Murialdo [illegible] nuovamente alla ribalta della [illegible] per [illegible] storia [illegible] inquinamento. Ieri mattina il pretore di Cairo, dott. [illegible] Picozzi, [illegible] condannato il direttore Antonio Strazzarino, [illegible] anni, residente a Bormida [illegible] località Isolagrande, a due mesi e 15 giorni di arresto in quanto responsabile [illegible] [illegible] [illegible]mento delle acque [illegible] fiume Bormida.

I fatti rievocati ieri risalgono al maggio dell'80 e al 23 febbraio di quest'anno. In tutte e due le [illegible] l'inquinamento fu rilevato [illegible] guardapesca provinciale di igiene e profilassi, Luciano [illegible] Guzzi. Le analisi degli esperti confermarono le [illegible] [illegible]. Di qui il rinvio a giudizio.

Antonio Strazzarino si è difeso dicendo che si era rotto il premistoppa di [illegible] pompa [illegible] vasca di depurazione.

Ma [illegible] guardapesca [illegible] stato preciso come sempre (non è infatti la prima volta che manda i responsabili della Cartiera di fronte [illegible] pretore per storie di inquinamento) e ha sostenuto [illegible] sua [illegible] pur riconoscendo che negli ultimi mesi [illegible] state apportate alcune migliorie agli impianti.

Anche [illegible] responsabile dell'Ufficio di igiene e profilassi di Savona, [illegible] [illegible] Librici, ha [illegible] [illegible] l'inquinamento c'era stato. Dal [illegible] è emerso che la Cartiera [illegible] [illegible] l'unico stabilimento della zona ad inquinare il fiume nel tratto da Calizzano a Millesimo.

Il guardapesca non ha mai lasciato correre nulla ed ha sempre presentato la [illegible] relazione all'Istituto di [illegible] e profilassi. **g. p. c.**

Entro [illegible] il piano per la «Grandis»

SAVONA — Entro la fine [illegible] dicembre il commissario [illegible]vernativo dott. Oxilia, che sovrintende alla gestione [illegible] «Grandis» [illegible] Albissola Superiore, da cinque mesi sotto amministrazione straordinaria, presenterà il piano [illegible] ristrutturazione dell'azienda. Lunedì pomeriggio ha avuto [illegible] primo incontro con le [illegible]ganizzazioni sindacali ed altri [illegible] seguiranno nelle prossime settimane.

«*La Grandis* — osserva Lino Marcozzi, segretario della Fim — *ha crediti per oltre [illegible] miliardo*».

L'operaio, in cassa integrazione, operato a Parigi

Il papà di Roberto è malato e ora tutta Vado si mobilita

VADO LIGURE — L'inizio dell'anno [illegible]ro ha ritrovato i ragazzi delle scuole elementari di Vado stretti attorno [illegible] piccolo Roberto Cubaiu, il cui papà è [illegible] tempo malato. La solidarietà, spontanea e sincera, [illegible] è manifestata in mille modi ed è ripresa ora con altre iniziative appoggiate dalle insegnanti e dalla direzione didattica.

La situazione della famiglia Cubaiu, della quale anche «*Specchio dei tempi*» si era interessato, non è affatto migliorata ed anzi si è fatta ancor più difficile e pesante. Giovanni Cubaiu, 37 anni, operaio Fiat in cassa integrazione, da anni sofferente ai reni, è stato sottoposto lo scorso luglio, dopo lunga attesa, a trapianto renale. L'intervento è avvenuto in un ospedale di Parigi ma, purtroppo, non si è rivelato risolutivo. Dopo le prime speranze (tutto era andato nel migliore dei modi) si è registrato il fenomeno del rigetto ed i chirurghi hanno dovuto asportare l'organo trapiantato.

Per la famiglia ciò ha significato nuove spese ed esigenze. I bambini, Roberto e Sabrina [illegible] 7 e 5 anni, [illegible] stati affidati ai parenti, la moglie è costantemente al capezzale del marito, in una città in cui la vita [illegible] assai cara.

Lo sfortunato operaio attende ora un altro intervento ma le condizioni della famiglia pongono tali e tanti problemi che alla fine potrebbero rendere inutili anni di sacrifici e di speranze. L'amministrazione comunale è intervenuta con un suo contributo ed ora si stanno nuovamente muovendo le scuole per aiutare ancora una volta il papà di Roberto.

Nei prossimi giorni a tutte le famiglie di Vado sarà consegnata una busta nella quale potranno rinchiudere la loro offerta e che dovranno poi consegnare alla direzione didattica; inoltre, [illegible] iniziativa dei genitori degli alunni delle elementari e delle insegnanti, si terrà a Villa Groppallo una vendita all'asta di oggetti raccolti tra i cittadini vadesi e gli artisti del comprensorio. **n. s.**

L'auto graffiata protesta, è colpito

SAVONA — Accusato da un genitore di aver graffiato l'auto del figlio, un camionista [illegible] di una ditta torinese, sostenendo il contrario, gli ha ammaccato il naso ed un labbro con un pugno.

Ennio Murialdo, 50 anni, via S. Nazario 14, era con il figlio Mario in via Garroni per alcune commissioni. Avevano lasciato l'auto in seconda fila. In quel momento è passato un camion targato Torino che, secondo la versione del Murialdo, avrebbe strisciato la portiera della macchina, [illegible]za fermarsi. (a. la.)

Dubbi ad Altare sul racconto [illegible] tredicenne

Ha inventato l'aggressione? Lei insiste: «E' tutto vero»

ALTARE — Continuano le indagini dei carabinieri [illegible] Al[illegible] per fare luce sull'aggressione di cui sarebbe rimasta vittima, domenica [illegible] A. S., la tredicenne [illegible] Cadibona che ha raccontato di essere sfuggita a [illegible] giovani che volevano violentarla.

Ieri la ragazzina [illegible] [illegible] sottoposta [illegible] esame radiologico per cercare di stabilire [illegible] ha fratture e contusioni interne. Dall'esame preliminare infatti non risultavano tracce [illegible] violenza.

Sottoposta a continui interrogatori, A. S. continua a sostenere la versione dell'aggressione [illegible] ha fornito agli inquirenti i nomi dei giovani che avrebbero tentato di usarle violenza. «*Si chiamano Paolo, Marino e Sergio*» ha detto, e li ha descritti dettagliatamente.

Ogni volta che viene interrogata, A. [illegible] scoppia in lacrime. Tuttavia le indagini fino a questo punto [illegible] state inutili. Non è escluso, [illegible] [illegible] tutto sembrano convinti gli stessi carabinieri, che buona parte del racconto sia frutto di fantasia.

Alcune amiche che avevano trascorso con lei la domenica pomeriggio hanno detto che A. S. non voleva andare a casa in quanto temeva un rimprovero da parte dei genitori, perché non era passata a prendere i fratellini che giocavano nell'asilo [illegible] Cadibona g[illegible]tito dal[illegible]uore. **g. p. c.**

Protezione civile vertice a Savona

SAVONA — Si è riunito ieri, per la prima volta, il Comitato tecnico del servizio di protezione civile. Presieduta dal prefetto, la riunione è stata dedicata [illegible] un primo esame della bozza di «piano» preparata [illegible] capo di gabinetto dr. Gianbuzzi. Il progetto [illegible] stato in linea di massima approvato e quindi entro breve tempo potrà essere definito.

Condannato a [illegible]

CAIRO — [illegible] operaio di Bormida, Mauro Core, 35 anni, residente in località Chiesa, [illegible] stato condannato ieri mattina dal pretore di Cairo a 10 giorni di arresto e 80 mila lire [illegible] ammenda per avere violato le leggi edilizie. Aveva costruito [illegible] località Briccola una soletta, senza essere in possesso della regolare licenza.

La denuncia era stata presentata dal sindaco Ermenegildo Baricco, democristiano, lo scorso anno sotto accusa da parte della minoranza proprio per una storia di lottizzazioni. Core aveva acquistato un terreno [illegible] località Briccola [illegible] aveva iniziato gli scavi. (g. p. c.)

Forse i socialisti in maggioranza con dc e liberali

Loano: il pri non va in giunta

LOANO — «*Abbiamo valutato [illegible] con una certa sorpresa il documento con cui [illegible] partito repubblicano ha rifiutato di partecipare ad una maggioranza [illegible] allargata. Non riteniamo tuttavia [illegible] questo atteggiamento comporti una rottura del fronte laico*».

E' il commento del segretario sezionale del partito socialista di Loano, Angelo Corra[illegible], dopo una riunione del direttivo tenuta per fare il punto [illegible] sulla situazione politico-amministrativa cittadina, mentre sono in corso contatti per un'adesione dei socialisti alla coalizione di governo assieme a democrazia cristiana e liberali, che [illegible] detengono la maggioranza.

Sui futuri sviluppi Corrado dice: «*Un incontro con la dc, che potrebbe essere decisivo in senso positivo o negativo, dovrebbe avvenire entro qualche giorno, non prima comunque di aver ulteriormente valutato la linea di tutti gli altri partiti, ai quali abbiamo chiesto un incontro: comunisti, repubblicani e liberali*».

In base all'atteggiamento emerso nell'ultimo direttivo, il partito socialista non ha quindi esaminato ipotesi concrete per eventuali incarichi [illegible] giunta, anche se indiscrezioni accennano a due assessorati. **g. m.**

Alassio: arrestato ladro torinese

ALASSIO — Ireneo Delpieri, 32 anni, residente a Torino, via Galliari 9, è stato tratto in arresto l'altra notte ad Alassio da una pattuglia del nucleo radiomobile dei carabinieri per furto continuato ed aggravato. Il Delpieri si trovava in via Gramsci; aveva appena «aperto» un'auto tedesca.

[illegible] pci [illegible]

ALBISSOLA — Polemica tra pci e Comune sui lavori di ristrutturazione del centro storico e [illegible] via Repetto in particolare. In una [illegible] presentata alla giunta i comunisti affermano che i lavori, intrapresi la scorsa primavera, e per i quali era [illegible] stanziata la cifra di 100 milioni, sono stati eseguiti frettolosamente, nella maggior parte dei casi, male.

Teresa Ferrando, portavoce del gruppo comunista, ha detto che [illegible] quella via, che è la parallela del lungomare, il fondo stradale è stato rifatto [illegible] maniera tale che, considerati i risultati, sarebbe stato meglio lasciare le cose come stavano. (a. la.)

CINEMATOGRAFI & TEATRI

GENOVA

[illegible] VISIONI

[illegible] (Passo Antiochia 2b, tel. 543.241): [illegible] visioni. Viet. 18. Or.: 16,15, 17,05, [illegible]: 20,45; 22,40. L. 3500.
ARISTON (Vico [illegible] Matteo 16r, tel. 208.549): Candy 2 la superpiastra (v. 18). Or. 16, 22,50. L. 3500.
ASTOR (Via XX Settembre 233r, tel. 564.420): L'assoluzione, con R. De Niro e Duvall, regia U. Grosbard. Viet. 14. Or.: 15,30; 17,20; 19,10; 21; 22,50. L. 4000.
AUGUSTUS (Corso Buenos Aires 7, tel. 560.810): Atmosfera zero, con S. Connery e P. Boyle, regia di P. Hyams. Or.: 16; 18,25; 20,30; 22,30. L. 4000.
DIONISO (Via Colombo 11, tel. 563.889): Le infermieri della clinica porno (v. 18). Or.: 15; 22,40. L. 3500.
GIOIELLO (Via Sabi 101r, tel. 295.601): Albergo a ore. Viet. 18. Or.: [illegible]; 22,40. L. 3500.
GRATTACIELO (Piazza Dante 43, tel. 584.403): Il postino suona sempre 2 volte, con J. Nicholson e J. Lange. Viet. 14. Or.: 15,30; 17,50; 20,10; 22,30. L. 4000.
LUX (Via XX Settembre 252r, tel. 581.561): Il lume di T. Corvi, con L. Antonelli e V. Gassman. Or.: 15,30; 17,20; 19,20; 21; 22,50. L. 3500.
NUOVO PALAZZO (Salita S. Caterina 12, tel. 565.512): Ricomincio da tre, con M. Troisi. Or.: 16; 18,20; 20,20; 22,30. L. 3500.
ODEON (Corso Buenos Aires 83r, tel. 308.298): Fantasia, edizione stereofonica. Or.: 16; 18,10; 20,20; 22,30. L. 3500.
OLIMPIA (Via XX Settembre 274r, tel. 581.415): I predatori [illegible] perduta, regia di S. Spielberg e G. Lucas. Or.: 15,30, 17,50; 20,10, 22,30. L. 3500.
[illegible] (Via XX Settembre 131r, tel. 584.849): Fuga per la vittoria, di J. Huston con S. Stallone e M. Caine. Or.: 15,30; 18,05; 20,20; 22,30. L. 3500.
LE PETIT CENTRALE (Via San Vincenzo 13r, tel. 580.380): La porno carovana. Viet. [illegible] Or.: 10; 11,25, 14,35; 16,10; 17,45, 19,20; 20,55; 22,30. L. 3500.
PLAZA (Piazza Tommaseo 17r, tel. 368.652): Excalibur di J. Boorman. Or.: 15,30; 17,50, 20,10, 22,30. L. 3500.
RIVOLI (Via XII [illegible] 16, tel. 589.512): Bolero, regia di C. Lelouch con R. Hossein e G. Chaplin. Or.: 15,55; 19,05; 22,15. L. 4000.
SMERALDO (Vico Carmagnola 7, tel. 203.748): Ancora di più. Viet. 18. [illegible]. 16; [illegible] L. 3500.
SUPERSEXYMOVIES (Via Cagliari 8r, tel. 593.738): Orgasmo pomeridiano. Viet. 18. Or. 14,30, 22,30. L. 3500.
[illegible] (Via XX Settembre 210r, tel. 542.212): [illegible], 41° distretto polizia, con P. Newman, regia [illegible] D. Petrie. [illegible] 14. Or.: 15,30, 17,50; 20,10, 22,30. L. 3500.
VERDI (Via XX Settembre 39, tel. 562.137): La pelle di L. Cavani con Mastroianni e C. Cardinale. Or.: 15,30, 17,50; 20,10; 22,30. L. 4000.

[illegible]
PRIME VISIONI

ALFA (Via Puggia 37, tel. 380.861): Dalla Cina con furore.
CRISTALLO (Largo della Zecca 11, tel. 296.987): La pomomiglie dell'inquilino accanto. Viet. 18.
IDEAL (Corso Montegrappa, tel. 893.380): Tarzan l'uomo scimmia.
LIDO (Via De Gasperi [illegible], [illegible]. 360.493): [illegible] tre per fare una coppia.
MA[illegible] (Corso Armellini 4, tel. 891.002): Una vacanza del cactus.

CINEMA D'ESSAI

DANTE (Via Carducci 1/a, tel. 590.757): Così bella vita (v. 14).
[illegible] Cine T[illegible] [illegible]: Fuga da Alcatraz.

Duvall e De Niro protagonisti [illegible] film «L'assoluzione»

SECONDE VISIONI

ARALDO (Corso Firenze 70r): Chi è Harry Kellerman e perché parla male di me. [illegible] 15,30, 22,30.
[illegible]ABRERA (Via Chi[illegible] 1, tel. 298.516): Dolce cara Lisa (v. 18).
[illegible] (Via [illegible] 13r, tel. 386.410): La tragedia di un uomo ridicolo.

SAMPIERDARENA
A.B.C.: Horror show.
ASTORIA: Esperienze pornografiche (v. 18).
ELDORADO: Sette ilay esotica (v. 18).
MASSIMO: Crociera erotica (v. 18).
MODENA: Scontro di titani.
SPLENDOR: Bruce Lee l'uomo più forte del mondo.

EDEN: Cineforum ore 21,15 Tom Horn.
CERTOSA
COLOMBO: Specchi del piacere (v. 18).
PONTEDECIMO
PONTEDECIMO: Un tipo straordinario.
CAMPO MORONE
AMBRA: riposo.
[illegible]
FLORA: Atlantic City Usa.
SANTA MARGHERITA
CENTRALE: riposo.
MIGNON: Daniele mini [illegible] (v. 18).
[illegible]ALLO
GRIFONE: Li troverò ad ogni costo.
ITALIA: Excalibur.
CHIAVARI
ASTOR: [illegible] e domenica [illegible] orgie (v. 18).
[illegible]: Le notti di Salem (v. 18).
MIGNON: Storie di ordinaria follia.
NUOVO: Porno proibito.
SESTRI LEVANTE
ARISTON: riposo.

TEATRI

POLITEAMA MARGHERITA: «Stagione sinfonica 1981-82». Ore 21,15: Concerto dell'orchestra Accademica di Budapest dir. J. Ferencsik.
TEATRO DI GENOVA - AL GENOVESE (tel. 893.589): ore 20,30: Donne attente alle donne di T. Middleton, regia di T. Hands. Compagnia Stabile Teatro di Genova.
TEATRO DI GENOVA - AL DUSE (tel. 873.420): ore 20,30: Servo di scena di R. Harwood, regia di G. [illegible].

SALA CARIGNANO (tel. 593.633): venerdì 30 ore 21: Giuanin e Maurin fan guerra, di L. Dambra: compagnia [illegible] Govi. L. 3200.
TEATRO ALCIONE (tel. 813.338): Vendita abbonamenti stagione di prosa 1981-82.
[illegible] FILIPPO (Via Lomellini 10): riposo.
TEATRO DELL'ARCHIVOLTO (tel. 253.285): ore 21: Il cane da guardia, da «La signorina Giulia», di A. Strindberg. L. 4500.
IL SALOTTO (tel. 411.757): [illegible]
[illegible] S. [illegible] (tel. 506.851): riposo.

[illegible] VARIETA'

SUPERBA: Delizie erotiche [illegible] porno Restaurant (v. 18).

RITROVI

CLUB [illegible]: ore 15,30; 17,30; 21; 23 Rust never sleeps musical. L. [illegible].
[illegible] YORK: [illegible]. Venerdì 30 ore 22 Festa dell'orrore. Ingresso solo mascherati. L. 6000.
[illegible] JAZZ CLUB: giovedì 5 [illegible]vembre ore 21,30 Concerto [illegible] con George Masso (tromba).

[illegible]

[illegible] DI MOIRA ORFEI: giovedì 20 ore [illegible] inaugurale.

SAVONA

PRIME [illegible]

ASTOR (via Pia, tel. 22.186) (Ore 15,15; ult. spett. ore 22,15): Atmosfera zero.
ELDORADO (vc. S. Teresa, tel. 20.563): riposo.
ARS (via Vegano, tel. 20.945): Action love (v. 18).
JOLLY (via P. Boselli 5, tel. 21.170): Sensual Hard story (v. 18).
DIANA (v. Brignoni 1r, tel. 26.114): Il minestrone.
OLIMPIA: Comeñi alla crema.

ALTRE VISIONI

FILMSTUDIO (p. Diaz 46r, tel. 38.63.27): La giacca verde.
CINEMA d'Essai (via Pieve 13, tel. 21.142): riposo.
LUX (via Guacaglia, tel. 22.073): riposo.

ALA[illegible]
COLOMBO: Detector.
RITZ: Professione pericolo.
ALBENGA
AMBRA: riposo.
ASTOR: Lo zappatore.
CRISTALLO: Il pomeridiatto (v. 18).
ALBISSOLA MARE
MARCONI: riposo.
ALBISSOLA SUPERIORE
LEONE: riposo.
CAIRO MONTENOTTE
ABBA: Tesoro mio.
CRISTALLO: Moglie sopra a femmine sotto (v. 18).
FINALE LIGURE
ONDINA: Exhibition 80 (v. 18).
LOANO
PERLA: Pomeriggio sessuale (v. 18).
MILLESIMO
ITALIA: Agente [illegible] l'uomo dalla [illegible] d'oro.
PIETRA LIGURE
COMUNALE: riposo.
VALLEGGIA
VALLEGGIA: riposo.

IMPERIA

[illegible] VISIONI

AMBRA: Corpi bollenti d'amore (v. 18).
ROSSINI (Oneglia - via Vieusseux 16, tel. 23.874): Spiaggia di sangue.
CENTRALE (Porto Maurizio - via G. Cascione 68, tel. 63.871): Dossier 51.
DANTE (Oneglia - v. S. Bonfante, tel. 23.520): Super donne porno (v. 18).
IMPERIA (Oneglia - piazza Unione 2, tel. 22.745): riposo.
[illegible] [illegible] Genova Prove di Fool.

ALTRE [illegible]

PIEVE [illegible]
PIEVESE: riposo.
[illegible]O MARINA
DIANESE: Crash i giganti del brivido.
ARMA DI TAGGIA
CAPITOL: I guerrieri del terrore.
CERRI: Segnale d'amore (v. 18).
TAGGIA
OLIMPIA: riposo.
[illegible]
ZENI: riposo.
OLIMPIA: Filo da [illegible]
RIVA LIGURE
CORALLO: Il segno degli Hannan.
VENTIMIGLIA
EUROPA: riposo.
[illegible]: Uragano giallo.

SANREMO

PRIME VISIONI

ARISTON (via Matteotti 26, tel. 75.971): I predatori dell'arca perduta.
RITZ (via Matteotti): Angie vera.
[illegible] (via Matteotti [illegible], tel. 65.810): Il turno.
CENTRALE (v. Matteotti): Pierino contro tutti.
[illegible] Erotic collection (v. 18).
SUPERCINEMA: Excalibur.
ORFEO: Ereditiere super porno (v. 18).

ALTRE [illegible]

LUX (via Escoffier 3, tel. 883.393): Le piccole collegiali (v. 18).
MIGNON: [illegible].

I programmi delle televisioni private

CANALE 5 [illegible] TELEVISION
UHF 53-58
8,30 Buongiorno Italia - Almanacco - Oroscopo - Ca[illegible]; 9,15 Rubrica di ginnastica - Candid Camera - Rubrica medica; 9,30 Telefilm Phillis: «Andrey vuole lasciare il marito»; 9,55 Rubrica di trucco; 10 Film Tutti i mar[illegible]; 11,55 Rubrica di cucina; 12 Bis, gioco a quiz condotto da Mike Bongiorno; 12,30 Speciale Canale 5; 13 Pop Corn; 14 Film Pane amore e fantasia; 16 Telefilm Phillis «Il triangolo»; 16,30 Telefilm Il mio amico fantasma; 17 Telefilm Lassie; 17,30 Cartoni Gatchaman: «La battaglia dei pianeti»; 18,15 Pop Corn; 19 Telefilm Agente speciale: «Un e[illegible] rimento stupefacente»; [illegible] Canale 5; [illegible] Telefilm Hazzard; 21,30 Film Una donna alla finestra; 23,25 Notizie notte; 23,30 Speciale Canale 5; [illegible] Film Italian secret service.

[illegible]
UHF 43-54-56-58-60
11 Qui TVS - Telefilm Barnaby Jones; [illegible] Cartoni Il fantastico [illegible] di Paul; 12,30 Telefilm La famiglia Smith; 13 Telefilm L'uomo da sei milioni di dollari; 14 Cartoni Lulù l'angelo dei fiori; 14,30 Telefilm La famiglia Bradford; 16 Happy, giornalino di cartoni; 18 Telefilm L'uomo [illegible] sei milioni di dollari; 19 Telefilm Harlem contro Manhattan; 19,30 Trentaminuti; 20 Cartoni King Arthur; 20,30 [illegible] Il grande Gatsby (avv.); 22,10 Domani sul Secolo XIX; [illegible],15 Sceneggiato Dottoressa Erika; 23,10 Film Lite in famiglia (dramm.).

TELEBUONGIORNO
UHF 34-39-47-57
10,30 Telefilm; 11,30 Cartoni Il clan di Mr. Wheeler; 12 Documentario; 12,50 Playback, musica; 13,15 Dite la vostra, tutto quello di cui si parla; 13,30 Cartoni; 13,55 Il palazzo della Borsa, notiziario economico; 14,10 Oggi oggi oggi... di che cosa parliamo?; 14,30 Telefilm L'incredibile Hulk; 15,30 Film Il Vangelo secondo Matteo; 17 Coppa Scarabocchio, torneo di calcio per ragazzi; 18 Cartoni Il clan di Mr. Wheeler; 18,30 Playback, [illegible] con Paolo Cavanna; 19,20 Cartoni; 19,45 Rubrica sportiva; 20 Oggi oggi oggi... di che cosa parliamo?; 20,30 5 minuti con C. Lanza; 20,35 Telefilm L'incredibile Hulk; 21,30 Il tempo [illegible]; 21,35 Film Assalto al [illegible] nucleare; 23 5 minuti [illegible] Lanza; 23,05 Asia Merighi.

TELEGENOVA
UHF 33-40-42
10 Film Follie [illegible] jazz (comm.); 11,30 Telefilm A. Hitchcock; 12,30 Cartoni Hanna e Barbera; 13 Film Delaney il detective (poliz.); 14,30 Cartoni Pinocchio; 15 Cartoni Candy Candy; 15,30 Telefilm Missione impossibile; 16,30 Redazionale; 17 Film New York - Parigi condanna [illegible] (dramm.); 18,30 Cartoni Candy Candy; 19 Cartoni [illegible] e Barbera; 19,30 Sport; 20 Cartoni Pinocchio; 20,30 Genova notizie; 20,45 Film Troppi mariti (comm.); 22,45 Auto italiana, tutto sulle auto e motori; 23,45 Telefilm Terri Holmes.

TELECITTA'
UHF 45-53-64
9,30 La borsa delle spese; 10 Film Lo sparviero dei Caraibi (avv.); 11,30 Tutta Zena ciu un caruggiu - Le comiche; 12 [illegible] ricordi; 13 Film I verdi anni della nostra vita (dramm.); 14,30 Cartoni; 15,30 Film G[illegible] Kan (avv.); 17,15 Cartoni; 18,15 [illegible] ster Keaton: comiche; 18,45 Chiedetelo all'assessore; 19,15 Oggi in Liguria; 19,45 Roba da matti, gioco; 20,15 Sport; 20,45 Film Diario di [illegible] [illegible] (dramm.); 22,15 Oggi [illegible] Liguria; 22,45 Film Delitto [illegible] specchio (dramm.).

TELESANREMO
[illegible]
12,30 Cartoni Jamie; 12,45 Cartoni I grandi personaggi; 13 Cartoni Candy Candy; 13,[illegible] Minisetà; 14,30 Film Un uomo libero; 16 Telefilm L'Eva di Eva; 16,30 Telefilm Incredibile Hulk; 17,15 Cartoni I[illegible] di Mr. Wheeler; 17,40 Documentario Natura selvaggia; 18 Telefilm I ragazzi della montagna di fuoco; 18,30 Cartoni Il clan di Mr. [illegible]; 19 Calcio bambini; [illegible] Cartoni Candy Candy; 19,50 Telefilm Tim Teler; 20,15 Il tempo domani - Almanacco storico; 20,20 Diario sera; 20,40 Telefilm Incredibile Hulk; 21,30 Film Un avventuriero a Parigi; 23 Diario notte; 23,10 Film Assalto al centro nucleare.

TELEIMPERIA
UHF 24-29-54-61
18,30 Partita di calcio serie C2; 20 Special; 20,15 Sceneggiato La fanciulla di Avignone; 20,45 Notiziario; 21 Special; 21,20 Romba tv; 22,20 Film La saga dei pionieri.

CANALE 31
[illegible]
UHF 31-42-21-22
16,15 Telefilm Megaloman; 18,45 Film; 20,15 Telefilm; 21,30 Controluce, rubrica in diretta da studio; 22,30 Film.

TELERADIOCITY 2
UHF 31-49-67
10,30 Mattinata [illegible] [illegible] 2; 12,30 TRC 2 Flash; 12,45 Film I 4 dell'Apocalisse; 14,30 Film Mariti in città; 16 [illegible] n'ora con voi; 16,30 Film Era [illegible] che lo voleva; 18 Video show; 18,45 Telefilm Giorno per giorno; 19,15 Trc 2 Flash; 19,30 Questa sera con...; 20 Telefilm Laverne e Shirley; 20,30 Film Catturate Christie Love; 22 Film Fort Apache; 23,30 Film La casa delle vergini dormienti.

TELEARCOBALENO
UHF 46-41-55
11,30 Tvamica; 12 Telefilm Alfred Hitchcock; 12,50 Cartoni Don [illegible] Il castoro; 13,20 Zoom Tg Ponente; 13,30 Cartoni Ape Magà; 14 Film Giornata nera per l'ariete; 16,30 Telefilm Scacco matto; 16,30 Telefilm Cisco Kid; 17 Bye Bye Boys - Cartoni I Zenborg; 17,25 Cartoni; 17,50 Pupazzi L'albergo più pazzo del mondo; 18,15 Riccardo Cuor di leone; 18,40 Telefilm Sanford & Son; [illegible] Musicale Sounds good; 18,30 Cronache del cinema; 19,40 Zoom Tg Ponente; 19,55 Giragiorno; 20 Questo pazzo mondo dello sport; 20,30 Film Troppi mariti (comm.); 22 Autoitaliana, settimanale; 22,50 Zoom Tg Ponente - I pianeti; [illegible] Film Milano rovente.

TELENORD TN4
UHF 26-38-41-44-48-52-56-60
10 Telefilm La [illegible] piccola Margie; 10,30 Cartoni Daikengo; 11 Film Un'adorabile [illegible] (comm.); [illegible] Telefilm I Jeffersons; 13,30 Cartoni [illegible] il Vichingo; 14 Film Il padrone delle [illegible] (dramm.); 16 Sottocanestro: risultati, commenti, interviste; 17 Telefilm La mia piccola Margie; 17,30 Cartoni Marameo «Zambot-3»; 18 Telefilm Julie; 18,30 Cartoni La fabbrica di Topolino; 19 Telefilm I Jeffersons; 19,30 Special; 20 Telefilm Una strana ragazza; 20,30 Telefilm [illegible] grande vallata; 21,30 Film Dov'è Jack (comm.); 23,50 Film Il tulipano nero (avv.); 1,50 La buonanotte.

[illegible]
UHF 28-31-47-49
6,30 Buongiorno [illegible] Telecity; 7,30 Cartoni [illegible] avventure di Lupin III; 9,30 Sceneggiato La vita di Marianna; 10,30 Film Soldati e capelloni; 12,15 Telefilm Giorno per giorno; 12,45 Telefilm Sulle strade della California; 13,50 Cartoni Starzinger; 14 Cartoni Trider G7; 14,30 Telefilm Quella casa nella prateria; 15,30 Sceneggiato Edward and Mrs Simpson; 16,30 Cartoni Ryu; 17 Miccaro show; 17,30 Telefilm S.O.S. squadra speciale; 18 Cartoni I Zenborg; 18,30 Telefilm L'incredibile Hulk; 19,30 Cartoni [illegible] G7; 20 [illegible] Starzinger; 20,30 E' Fortissimo; [illegible] Film Solo andata; 0,30 Film Particolari tendenze di due giovani mogli.

TELE TRIS
UHF 23-32-37-50-51-57-63
[illegible],30 Film Il bandolero [illegible] (comm.); 12 Cartoni; 12,30 Roberta e le stelle; 13,15 Tg Tris - Oroscopo; 14,30 Documentario; 15 Film Due occhi pieni [illegible] [illegible] (dramm.); 16,30 Telefilm The Rookies; 17,30 TG Tris; 18,15 Il piatto ride; 18,45 Telefilm Rubicon; 19,15 Bordo ring: pugilato; 19,45 Programma musicale; 20 Tg Tris; [illegible] Pianeta cinema; 21,30 Film.

2 RTV
UHF 24-37-31-34-36-39-43-49-55-58-62-69
9 Il mattino vale il doppio con 2RTV; 9,15 L'edicola di 2RTV; 9,45 Telefilm L'ispettore Bluey; 10,45 Dài prova anche tu con 2RTV; 12,30 Sceneggiato Occhi blu; 13,30 Pagina 3 lettura critica della terza pagina; 13,40 Film James Tont operazione due; 15,10 Telefilm Jambo Jambo; 15,35 Film Amanti perduti; 17 Telefilm Scarpette bianche; 17,30 Improvvisamente jazz; 18 Curiosità sportive; 18,30 Telefilm Storie [illegible] fantascienza; 19 Il pronostico, gioco a premi; 19,30 Reporter [illegible] videogiornale; 19,[illegible] Coffee break; [illegible] La seconda parte di [illegible] porter, inchieste, servizi; 20,30 Sceneggiato Occhi Blu; 21,30 Il grande calcio [illegible]; 22,30 Reporter, videogiornale; 22,50 Giada e le stelle; 23 Teleasta, a cura della Casa d'aste Lupi.

SAVONA TV
UHF 23-24-30-39-41-51
11,10 Telefilm Garrison Commando; [illegible] Cartoni Corsa [illegible] limiti; 12,25 Telefilm Invasori; 13,50 Telefilm Il cacciatore; 14,40 Live in music - Mercatino; 16 Film I magliari (dramm.); 17,30 Cartoni Corsa [illegible] limiti; 17,50 Cartoni Soccer boy; 18,15 Telefilm Garrison Commando; 19,05 Notiziario; 19,45 Cartoni; 20,15 Rubrica; 20,45 Film Delitto in [illegible] [illegible]; 22,20 Telefilm Gli invasori; 23,10 [illegible] astrologico.

TELE T.R.I.L.
UHF 21-34-48-62-16
11 Cartomanzia; 12,30 Telefilm Smeraldo; 13 Cartoni Zaffiro; 13,20 Cartoni Ranocchi; 13,40 Telefilm; 14,10 Film L'uomo che [illegible] [illegible] Nord; 15,30 Film L'ultimo tramonto [illegible] [illegible] [illegible] [illegible]aster; 17 Cartoni Zaffiro; 17,30 Cartoni Ranocchi; [illegible] Music; 19 Telefilm; 19,30 Telefilm Smeraldo; [illegible] Oroscopo; 20,05 Pianeta cinema; 20,30 Film Da 007 intrigo a [illegible] 22 Asiatri.

LE TELEVISIONI [illegible]

TF 1
12,05 Réponse [illegible] tout; [illegible] [illegible] minute [illegible] les femmes; 12,30 Midi première; 13 TF1 actualités; 13,35 Portes ouvertes; 13,40 Les visiteurs du mercredi; 13,50 Heidi; 14,15 Jacques Trémolin, 14,35 Débrouillamini; 14,35 Feuilleton Matt [illegible] Jenny; 15,05 La [illegible] [illegible]; 15,15 La petite science; 15 L'envie de lire; 16,05 Magazine du modélisme; 16,35 Super parade des dessins animés; 17,20 Studio 3; 18 C'est à [illegible] 18,25 Un, rue Sésame; 18,[illegible] [illegible]e ou recherche: 19,20 [illegible]ualités régionales; 19,4[illegible] Les Paris de TF1; 19,53 Tirage de la Loterie Nationale; 20 TF1 actualités; 20,30 Tirage du Loto; 20,30 Les mercredis de l'information, raconter la guerre; 22,10 Caméra une première, le porte-clefs - TF1 actualités.

A 2
11,45 Magazine régional; 12,05 Passez donc me voir. Les [illegible]s des années [illegible]ées. La [illegible] du Luxembourg (feuilleton). 12,45 Journal de l'A2; 13,35 Actualités régionales; 13,50 Face à vous; 14 Les mercredis d'aujourd'hui madame; 15,20 La nouvelle équipe; 16,10 Récré [illegible] 18 Les carnets de l'aventure; 18,30 C'est la vie; 18,50 Des chiffres et des lettres; 19,20 Actualités régionales; 19,45 Les gens d'ici; 20 Journal de l'A2; 20,35 Palmarès 81 Spécial Sylvie Vartan; 22 Courrier [illegible]; 23 Journal de l'A2.

FR 3
18,30 FR3 jeunesse; 18,55 Tribune libre; 19,10 Soir 3; 19,20 Actualités régionales; 19,40 Télévision régionale; 19,55 Dessin animé; 20 Les jeux de 20 heures à Toulon; [illegible] Le chagrin [illegible] [illegible] pitié, film réalisé par Marcel Ophuls (1971); 22,35 Soir 3.

Il Coro Rai di Torino al Margherita

«Stabat Mater» cupo ed elegante

GENOVA — Il coro [illegible] Torino della Rai, diretto da Fulvio Angius, si è esibito, lunedì scorso, al Teatro Margherita, per la stagione della Giovine Orchestra Genovese. Il programma prevedeva due *Stabat mater*, di Palestrina (nella [illegible]utibile e romantica revisione di Wagner) e di Penderecki, due lavori di Schubert (*Mirjams Siegesgesang* per soprano, coro misto e pianoforte e *Die Allmacht* per soprano, coro maschile e pianoforte) e *Hör mein Bitten* per soprano, coro misto e organo, di Mendelssohn.

Fulvio Angius ha saputo fornire letture ben coordinate e controllate. Citiamo soprattutto il [illegible] *Stabat mater* [illegible] Penderecki, pagina di grande tensione emotiva, con una scrittura cupa che sfrutta a fondo le possibilità [illegible] voce umana, ponendo all'esecutore problemi interpretativi non facili che il complesso torinese ha superato con ammirevole sicurezza ed eleganza. In Schubert e Mendelssohn si è ascoltato il soprano Gloria Davy.

Pur non apparendo sempre perfettamente a suo agio dal punto di vista vocale, la Davy ha dimostrato, tuttavia, una profonda intelligenza musicale che le ha consentito di restituire le tre opere con sufficiente autorevolezza. Preci[illegible] (e forse a tratti troppo energico) l'apporto del pianista Enrico Lini.

Domenica, all'oratorio di S. Filippo, ha avuto luogo un concerto per arpa. Protagonista [illegible]vanna Verda che ha proposto un programma comprendente cinque autori: tre arpisti di grande fama, quali Felix Godefroid, Marcel Tournier e Carlos Salzedo, oltre a Louis Spohr e Gabriel Fauré.

Interessante personalità di musicista, vigorosa nella tecnica, Giovanna Verda ha offerto interpretazioni piacevoli e brillanti che hanno ricevuto calorose accoglienze da parte del pubblico particolarmente attratto da uno strumento come l'arpa, così ricco di risorse e di possibilità, eppure così scarsamente utilizzato, a livello solistico, nelle stagioni musicali.

r. l.

Un concerto di Parodi

VENTIMIGLIA — Nel quadro delle manifestazioni per il trecentesimo anniversario della morte di padre Angelico Aprosio, fondatore della civica biblioteca, domani, al Tea[illegible] Comunale [illegible] Ventimiglia, il maestro Marcello Parodi, insegnante di chitarra classica presso la scuola di musica «Ottorino Respighi» di Sanremo, terrà un concerto.

I pezzi eseguiti saranno in parte tratti da un antico spartito del fondo ambrosiano che è stato esposto nella recente mostra. Il maestro Parodi [illegible] molto noto nella zona; [illegible] preso parte a vari concorsi internazionali, piazzandosi sempre in buone posizioni, e ha eseguito concerti sia in Italia sia all'estero.

(l. m.)

Intitolata [illegible] Rossello, diretta dall'attrice De Benedetti

Savona tiene a battesimo un'altra scuola di teatro

SAVONA — Si moltiplicano a Savona, patrocinate da enti locali, le scuole di recitazione e di dizione. E' un proliferare [illegible] iniziative che sorprende e rallegra, [illegible] che nello stesso tempo pone alcuni interrogativi sulla opportunità che uno stesso organismo pubblico, in questo caso il Comune di Sa[illegible] appoggi contemporaneamente due [illegible]» che hanno [illegible] stesse finalità e sono in chiara concorrenza tra loro.

Dopo quella sorretta dagli assessorati alla Pubblica Istruzione del Comune e della Provincia (affidati rispettivamente ad un comunista e ad un repubblicano) ed appoggiata al «Piccolo Teatro», [illegible] organismo aderente all'Arci, [illegible] ricreativa e culturale a tendenza comunista, è ora la volta della «Scuola di teatro totale della Città di Savona» patrocinata dall'assessorato allo Spettacolo del Co[illegible] capoluogo (retto da un socialista) ed organizzata dalla cooperativa «Teatro Totale», diretta dall'attrice Franca De Benedetti, e dal Centro culturale «Atelier Duetiesse», guidato dal regista Nat Russo, che opera nell'ambito dell'Aics, l'associazione culturale e sportiva che si richiama al partito socialista.

La «Scuola di Teatro Totale», che [illegible] [illegible] intitolata a Francesco Rossello, detto «Checco», uomo di cultura e di teatro da poco scomparso, ha sede nel ridotto del «Teatro Chiabrera» e si articola in corsi biennali per attore, aiuto regista e tecnico di scena.

Sedici le materie teoriche in programma, dalla fonetica alla tecnica respiratoria, [illegible] canto alla ginnastica ritmica, dal trucco al costume, e ventuna le [illegible] settimanali di lezione.

Ci saranno anche periodi di tirocinio nei laboratori di [illegible]nografia e nella sartoria dei «Duetiesse» [illegible] allestimenti [illegible] di spettacoli da rappresentare nel corso dell'anno. La scuola sarà quanto prima inserita tra i «corsi regionali professionali».

I corsi avranno inizio lunedì 2 novembre (le iscrizioni [illegible] già aperte) e alla [illegible]rimonia inaugurale interverranno [illegible] autorità, la vedova ed i figli del compianto Rossello, [illegible] drammaturgo ligure Vico Faggi e il regista [illegible] Sciaccaluga del Teatro Stabile di Genova. Nella circostanza verranno presentati i programmi [illegible] lavoro della scuola che prevedono, tra l'altro, l'apertura di una biblioteca specializzata e di un centro studi teatrali che si occuperà anche della pubblicazione dell'opera omnia di Francesco Rossello.

n. s.

APPUNTAMENTI FLASH

Così [illegible] i Beatles secondo i Bee Gees

GENOVA — Al cinema San Fruttuoso, per il ciclo di film musicali «Infiltrazione... musica», oggi è in programma *Sgt. Pepper's Lonely Hearts Club Band*, di Michael Schultz, con Peter Frampton, «Bee Gees», Donald Pleasence.

Il famoso album dei Beatles del 1967 rivisto dai Bee Gees. Peter Frampton e i Bee Gees si mettono alla ricerca degli straordinari strumenti musicali del [illegible]. Pepper, sfoggiando ad ogni occasione i pezzi dei Beatles.

Il libro bulgaro

GENOVA — Comincia oggi alle 17 nel palazzo della Provincia il convegno italo-bulgaro organizzato dall'Istituto [illegible] Storia Medievale dell'Università di Genova. Alla stessa ora verrà inaugurata anche [illegible] mostra del libro bulgaro.

Contro la vita [illegible] «alla grande»

GENOVA — Secondo appuntamento con i film di suc[illegible] al Cineclub dei Cappuccini: stasera alle 21 sarà proiettato *Vivere alla grande*, di Martin Brest, con George Burns, Art Carney. Il biglietto costa 1500 lire.

Film f[illegible]

GENOVA — Alle 17.15 al Centro Culturale Franco-Italiano Galliera oggi sarà proiettato *Rue [illegible] Pied de Grue*, un film del 1978 di Grand-Jouan.

«Fuga» di Siegel

GENOVA — Si interrompe al cinema Diana la rassegna cinematografica dedicata al regista Andrej Tarkovskij. Oggi e domani è [illegible] programma *Fuga da Alcatraz* (Escape from Al[illegible]) film di Don Siegel.

Tre voci per Montale

GENOVA — Stasera, alle 18, nel Chiostro delle Vigne, si [illegible]rranno tre conversazioni sul tema: «Montale tranquillo nella teologia della preghiera e della morte».

Molti nomi di richiamo [illegible] Genova

Il Louisiana riapre con il «grande» jazz

GENOVA — Il Louisiana Jazz Club, che ha ripreso l'attività l'altra sera, con il trombettista Art Farmer, ha preparato per la stagione 1981-1982 un programma denso di nomi di richiamo.

La settimana prossima suonerà un altro trombettista, l'americano George Masso, che torna in Italia per incidere un disco con il «Milan Jazz Quartet» di Carlo Bagnoli. Seguiranno Chet Baker, [illegible] Winding, Buddy Tate, Ralph Sutton, Bud Freeman, Carl Fontana, Jay McShann, Franco Ambrosetti. Tra [illegible] altri italiani di maggiore spic[illegible] Tullio De Piscopo e Franco D'Andrea.

Il Louisiana ha riaperto i battenti dopo un'infernale settimana [illegible] lavoro: è stato spostato l'ingresso dall'altra parte della scalinata di Palaz[illegible] Ducale per far posto a un cantiere del Comune.

Riconosciuto dal Comune come uno dei centri dove si svolge attività culturale, il club vuole potenziare la propria attività, con [illegible] diverso rapporto con gli enti locali.

Non mancano però i problemi, primo fra tutti quello dei costi. I cachet degli artisti, soprattutto degli statunitensi, calcolati in dollari, hanno subito considerevoli aumenti (almeno il venti per cento), mentre, per precisa scelta, [illegible] club non intende aumentare troppo i prezzi: i biglietti [illegible] stano dalle 3500 alle [illegible] lire al massimo, in occasioni particolari (come negli anni scorsi), gli abbonamenti per studenti e iscritti ai circoli sono rimasti a 12 mila lire, quelli per i soci sostenitori a 50 mila e soltanto i soci normali pagheranno la [illegible] annuale più dell'anno scorso: 30 [illegible] invece di 25 mila lire.

Anche quella della sede sta diventando una questione spinosa. Se dovessero tardare i lavori di ristrutturazione [illegible] Palazzo Ducale (strettamente legati ai finanziamenti governativi al Comune) e quindi la concessione [illegible] un altro locale idoneo, [illegible] Louisiana dovrà cercare un'altra soluzione. [illegible] non sarà facile.

a. p.

Novara, questa mattina ci sarà assemblea degli addetti

Il censimento nella fase calda E se scioperano i rilevatori?

Problemi salariali - C'è il pericolo reale che la complessa macchina si possa bloccare

Novara. Due rilevatrici aiutano una pensionata nella compilazione del censimento (Foto Finotti)

NOVARA — L'operazione censimento entra nella sua fase calda. Non solo per la più delicata incombenza di ritiro dei questionari compilati, partita ieri e che si protrarrà fino all'undici novembre, ma anche per la possibilità che un'agitazione dei rilevatori minacciata a livello nazionale possa mettere in discussione l'intera operazione.

Per quanto riguarda la provincia di Novara, dove i rilevatori sono complessivamente 850 nei 165 Comuni, non si registra ancora alcuna adesione ufficiale alle rivendicazioni sollev[illegible] soprattutto nelle grandi [illegible]. Questa mattina però i rilevatori del capoluogo, 132 in tutto, si riuniranno in assemblea per discutere dei loro problemi alla luce anche delle obiezioni sollevate dai colleghi di Milano, Bologna e Roma.

Cosa chiedono in sostanza i rilevatori? Essenzialmente un aumento del compenso pattuito. Questo attualmente consisterebbe in circa 600 mila lire lorde per 25 giorni di lavoro effettivo.

«Il compenso può ritenersi equo in situazioni normali, ma in molti casi — sostengono i rilevatori — siamo stati [illegible] a due, tre visite per consegnare le schede. Difficoltà in questo senso [illegible] prevedono anche per il ritiro. Ecco allora che il maggior impegno dovrebbe essere riconosciuto. Non prenderemo comunque iniziative autonome ma ci regoleremo piuttosto sulle decisioni che scaturiranno a livello nazionale».

Dunque il pericolo reale che la complessa macchina si possa bloccare esiste. All'ufficio comunale del censimento istituito, nel capoluogo, all'Istituto Dominioni, sono rimasti giacenti circa 600 schede (su 40.300) destinate ad altrettante famiglie che non si trovavano in casa al passaggio del rilevatore. Agli assenti è stato comunque lasciato un avviso specifico. Così potranno sempre rimediare recandosi personalmente presso l'ufficio di via Monte San Gabriele.

Qui l'affluenza di cittadini che richiedono spiegazioni è pressoché costante. «Sono soprattutto persone anziane — spiega la dottoressa Marina Peroviali — le più scrupolose, che ben volentieri aiutiamo a compilare i moduli per sé i rilevatori sono molto disponibili anche in questo senso. Diciamo che le operazioni stanno procedendo regolarmente».

E il pericolo di agitazione dei rilevatori? «Per adesso abbiamo solamente delle avvisaglie».

Le operazioni di censimento in tutta la provincia sono coordinate dall'ufficio istituito presso la Camera di Commercio di Novara (ufficio studi). Qui si sono rivolti molti Comuni per avere spiegazioni e delucidazioni. Qui affluiranno, poi, entro la fine di novembre, tutti i dati provvisori dei 165 Comuni che saranno poi trasmessi all'ufficio centrale dell'Istat.

Dunque ogni Comune dovrà procedere ad un primo conteggio dei dati principali rilevati, su appositi modelli, che sa[illegible] poi trasmessi all'ufficio provinciale. Qui saranno recapitate anche tutte le schede del censimento che dovranno essere riviste per un primo esame quantitativo e qualitativo. Poi anche gli originali saranno trasmessi all'Ufficio centrale di statistica. [illegible] tutto procederà per il meglio, entro [illegible] dovremmo avere una fotografia reale della provincia.

Renato Ambiel

Si svolgerà sabato

La giornata della pace [illegible] Fondotoce

NOVARA — Per rendere diretta testimonianza, da parte dei cittadini della provincia di Novara, [illegible] volontà di partecipare al coro di voci che si levano da tutto il mondo per invocare la cessazione della corsa agli armamenti, la fine dei conflitti locali, l'inizio di concrete attività [illegible] disarmo universale, sabato presso il monumento dedicato ai «Martiri di Fondotoce» si svolgerà la «Giornata della Pace».

E' stata organizzata dall'amministrazione provinciale, dal Raggruppamento unitario della Resistenza che hanno chiamato a raccolta tutti i Comuni della provincia, i partiti, le organizzazioni sindacali e [illegible] scuole.

Il presidente della Provincia [illegible] il presidente del Raggruppamento unitario della Resistenza, Adelmo Brustia e Gastone Eraldo, hanno illustrato il programma della manifestazione che può essere così riassunto. La «Giornata» [illegible] sabato avrà un prologo nella serata di venerdì, durante la quale una fiaccolata organizzata dai Comuni della zona confluirà presso il monumento di Fondotoce per poi andare a Pallanza dove si terrà, da parte dell'attrice Edmonda Aldini, un recital.

La «Giornata della Pace» del 31 ottobre avrà inizio con il raduno presso il monumento ai martiri di Fondotoce, alle 9,30, dove il vescovo di Novara, monsignor Aldo Del Monte, celebrerà la messa.

Si sfrutterà il calore disperso dai tre camini della Sisma

Arriva il «teleriscaldamento» e Domodossola lo prova subito

Il progetto è stato approvato dalla Cee, che darà mezzo miliardo - Rientra [illegible] piano di contenimento del deficit energetico piemontese - Drastica riduzione [illegible] consumi

VILLADOSSOLA — Uno dei primi progetti [illegible] teleriscaldamento in Piemonte sarà attuato a Villadossola. Sfrutterà il calore disperso dai tre camini dell'acciaieria della Sisma, il maggior complesso siderurgico della provincia, per riscaldare un quartiere del centro industriale ossolano. L'acciaieria della Sisma consuma in quattro forni 12 milioni di metri cubi di metano all'anno per riscaldare a circa 1200 gradi i lingotti di acciaio da laminare. Buona parte di questa potenzialità calorica attualmente va dispersa e il progetto si propone appunto di recuperarla per usi civili.

Il calore recuperato dai tre camini dello stabilimento sarà equivalente a 750 tonnellate di petrolio all'anno. Sarà utilizzato per riscaldare circa 70 mila metri cubi di edifici pubblici (municipio, biblioteca, asilo nido, scuola elementare, scuola media), centomila metri cubi di abitazioni private situate nelle vicinanze dell'acciaieria e per la produzione di acqua calda per uso igienico-sanitario per tutti gli edifici interessati.

In pratica, il recupero energetico che sarà realizzato dall'impianto di teleriscaldamento a Villadossola costituirà una sorgente di calore complementare agli impianti di riscaldamento [illegible] tipo tradizionale già installati e comporterà una drastica riduzione dei consumi di olio combustibile.

Il progetto rientra inoltre nel piano di contenimento del deficit energetico piemontese. Il teleriscaldamento è stato infatti individuato, sia in sede nazionale sia dagli indirizzi di politica energetica della Cee, come [illegible] tecnologia idonea a ridurre la dipendenza dal petrolio in alcune [illegible] regionali con particolari caratteristiche climatiche, territoriali e produttive [illegible] il Piemonte e in generale l'Italia settentrionale.

Nei programmi della politica regionale, al teleriscaldamento è stato attribuito quindi [illegible] un ruolo particolarmente rilevante e sarà oggetto di un piano regionale di settore, già in fase di avvio. Questa tecnologia, ormai collaudata per quanto riguarda il rapporto costi-benefici, recupera il [illegible] lore disperso da grossi impianti destinati alla produzione industriale e [illegible] energia elettrica, riducendo notevolmente i costi reali del riscaldamento, nonché i costi di manutenzione e gestione [illegible] un impianto tradizionale.

Il progetto [illegible] teleriscaldamento di Villadossola è nato per iniziativa dell'amministrazione comunale, che aveva incaricato un'équipe specializzata di compiere [illegible] studio, ed è stato coordinato dalla Regione, che l'ha inviato, assieme ad altri otto progetti simili, alla gara della Commissione della Cee per il finanziamento di piani dimostrativi che comportano risparmi di energia.

Il progetto di Villadossola è stato approvato dalla Direzione energia della Commissione della Cee. Esso prevede un investimento globale di un miliardo e 160 milioni per la costruzione e 220 milioni per le operazioni che dovranno comprovare l'affidabilità tecnico-economica dell'impianto.

Il finanziamento della Cee, in conto capitale, sarà di mezzo miliardo. Potranno però esserci altri finanziamenti dalla Ceca perché gli impianti dai quali viene recuperato il calore fanno parte di un'industria siderurgica.

Adriano Velli

I disagi dopo le nevicate

Gli abitanti bloccati scendono sulle slitte

FORNO — Le ultime persone rimaste a Campello Monti, l'ultimo villaggio della Valle Strona, hanno lasciato ieri il paese in slitta. Il piccolo villaggio walser è ormai trasformato nel consueto mondo di fiaba in cui per mesi dominerà il silenzio assoluto.

Intanto, la famiglia tedesca che era rimasta bloccata alla piana di Forno è riuscita ad arrivare a Forno, dove ha trovato sistemazione all'albergo del Leone. Oggi alla piccola comitiva sarà possibile lasciare la valle. «Abbiamo fatto un'esperienza singolare e indimenticabile — hanno detto —, un'avventura che siamo felici di aver [illegible] uto».

Nell'Ossola un forte vento gelido ha fatto seguito alla nevicata di lunedì, imperversando su tutta la zona per parecchie ore. Nelle località più battute dalle raffiche si segnalano danni alle inse[illegible] pubblicitarie, l'abbattimento di alberi e cartelli stradali. A Macugnaga il termometro è sceso l'[illegible] notte sotto lo zero: molte strade nascondono l'insidia di un fondo gelato. Viene richiesta particolare prudenza da parte degli automobilisti.

Vigevano — I cittadini meno abbienti possono inoltrare domanda per [illegible] contributo circa [illegible] riscaldamento all'assessorato ai servizi sociali tramite gli uffici degli 8 comitati di quartiere. Le domande vanno inoltrate entro il 10 novembre. Il contributo per lo più riguarda persone anziane e sole. L'anno scorso furono in [illegible] beneficiare dell'aiuto dell'Ente locale.

Orta — Alla galleria «La Piazzetta» la pittrice gozzanese Maria Antonietta Mainardi, nota con lo pseudonimo «Mainà», espone acquerelli.

Novara - La direzione provinciale del pri ha preso atto delle dimissioni [illegible] segretario politico Ferruccio Chiarino, assessore all'urbanistica del Comune [illegible] Novara. Chiarino, che [illegible] contemporaneamente un incarico all'ufficio enti locali della Direzione nazionale del pri, ha lasciato la segreteria per potersi dedicare completamente all'at[illegible] di pubblico amministratore.

Preoccupazioni dopo i licenziamenti nella fabbrica di orologi

Il Canton Ticino non è più l'Eldorado Molti frontalieri perderanno il posto?

CANNOBIO — Alla crisi dell'industria dell'alta provincia di Novara si sta ora aggiungendo quella dei settori metallurgico [illegible] orologiero svizzeri.

Il Canton Ticino non sarà più l'Eldorado per i quattromila frontalieri del Novarese che varcavano quotidianamente i confini? Con la crisi che sta colpendo l'industria dell'alta precisione elvetica, nel Verbano e nell'Ossola si stanno accusando i primi contraccolpi. Sono [illegible] molti, infatti, i frontalieri impiegati in ditte orologiere del Canton Ticino che in questi giorni sono, per così dire, sulla lama del rasoio.

Alla Camj, una fabbrica di orologi di Losone, nei pressi di Locarno, sono stati licenziati sedici italiani, di cui quindici donne, mentre ora i sindacati temono altre azioni dalla direzione aziendale. Ieri sera la Fimo (Federazione lavoratori metallurgici e orologieri) ha organizzato a Losone un importante incontro tra la direzione aziendale, le maestranze, per lo più italiane, e la segreteria del sindacato. Si tratta, per la Camj, di una situazione che riflette la crisi di altre industrie del settore presenti nel Ticino e che impiegano [illegible] alto numero di italiani pendolari.

«La crisi dell'orologiero — dice un funzionario della Fimo di Lugano — è imprevedibile, *per questo vogliamo accertare che il futuro della Camj, la più grossa ditta che impiega un alto numero di frontalieri, non ci riservi altri licenziamenti*». Quelli decisi nei giorni scorsi hanno gettato nella preoccupazione centinaia di lavoratori italiani residenti nella [illegible] di confine, ovviamente più esposti al licenziamento.

Intanto, nella fabbrica [illegible] Losone, che occupa 181 operai, oltre al licenziamenti, sono stati chiusi due reparti per la produzione di parti meccaniche per orologi, mettendo in questo modo in cassa integrazione novanta dipendenti, per lo più italiani. Frattanto, l'organico rimanente lavora a orario ridotto, ovvero solo tre giorni alla settimana. «*Stiamo attraversando un periodo di crisi* — dice il vicedirettore dello stabilimento locarnese, Kurt Zinnerman —, *alla stregua di tutte le industrie [illegible] settore svizzero. La crisi si protrae ormai da parecchi mesi, a causa della diminuzione di ordinazioni dall'estero*».

Con il terremoto monetario [illegible] Bruxelles il franco ha infatti raggiunto valori altissimi imponendo prezzi attualmente non concorrenziali. Ora, agli operai che guardano con apprensione la situazione svizzera, specie delle fabbriche di orologi, il vicedirettore ricorda che forse la situazione potrà avviarsi ad una parziale stabilità con il prossimo anno. Anche altre ditte vivono analoghe situazioni, specie quelle convenzionate con i sindacati. Alla Agie di Losone (fabbriche elettroniche) [illegible] tempo [illegible] state bloccate le assunzioni, mentre pare che un piano aziendale biennale preveda la riduzione dell'organico (circa mille operai) di centocinquanta unità. Fortunatamente non si è ancora fatto ricorso ai licenziamenti, né pare se ne farà uso in futuro. Soltanto si parla di una chiusura della ditta per quindici giorni.

Lillo Alaimo

Erano in motorino

Ragazze investite da auto a Oleggio

OLEGGIO — La giovane bibliotecaria della «Julitta», di viale Paganini, di Oleggio, Giancarla Fortina, 18 anni, via Cascina Galini, è stata ricoverata insieme ad Elena Mossina, 14 anni, via Cascine Galini [illegible], all'ospedale di Novara con ferite guaribili rispettivamente in 40 [illegible] 20 giorni.

Le due giovani stavano tornando a casa in motorino e ad un certo momento svoltavano a sinistra. La Fiat 127 guidata da Pasquale Bastianello, via Sant'Anna, Momo, non poteva evitare di investire la motoretta con le due giovani.

Viene rilevata [illegible] carenza dei consultori familiari

Protestano le donne di Oleggio «I servizi sanitari vanno male»

OLEGGIO — *Dura presa di posizione dei collettivi donne di Oleggio e Bellinzago e dell'Unione Donne Italiane di Arona, Castelletto Ticino, Oleggio, Bellinzago e Varallo Pombia sulle precarie condizioni dei servizi socio-sanitari dell'Usl 53, a quasi un anno dall'insediamento del comitato di gestione.*

«I raggruppamenti femminili rilevano la carenza degli organici dei consultori familiari. Sostengono in un documento le donne dell'Udi e dei collettivi: «I consultori non hanno ancora un organico completo, e in particolare manca totalmente [illegible] figura del ginecologo. I consultori pediatrici — *sostengono* — richiedono una strutturazione anche degli orari e un impiego dei pediatri dell'ospedale zonale. Il personale del Centro medico psicopedagogico non ha ancora un contratto di lavoro. Inoltre i tentativi fatti dal Centro handicappati per coinvolgere l'Usl sono rimasti sospesi».

Le redattrici di questo documento ricordano inoltre che il Centro d'igiene mentale rischia di rimanere senza un'«équipe» che possa sostituire validamente quella uscente. La piaga maggiore — per le donne dell'Udi e dei collettivi — riguarda [illegible] riorganizzazione del servizio del consultorio.

Attualmente, secondo il documento inviato in segno di protesta alle forze politiche della zona e al Comitato di gestione dell'Usl 53, l'«équipe» del consultorio è ridotta come organico e abbandonata a [illegible] stessa; senza nessun collegamento sia con le altre strutture sia con gli organi politico-amministrativi competenti che dovrebbero programmare e pubblicizzare il servizio.

«Insomma — *dice Anna Miglio, del collettivo di Bellinzago* — nell'Usl 53 non funziona niente. I ginecologi ci sono: ma sono presenti solo presso l'ospedale [illegible] Arona, mentre negli altri centri dove esistono consultori come Oleggio, Bellinzago, Castelletto Ticino [illegible] Arona [illegible] i ginecologi operano presso l'ospedale e non [illegible] consultori non [illegible] ne vede neppure l'ombra». **u. g.**

Romagnano Sesia — Un'anziana donna è stata scippata. Bottino poche migliaia di lire. Vittima è la settantenne Felici[illegible] Donetti Galli, abitante in via Gramsci 34.

A Vigevano le scarpe del Papa

VIGEVANO — Il paio di scarpe che Papa Giovanni Paolo II ha donato al Consorzio dei calzolai Crispino e Crispiniano della città, in cambio d'una serie di nuove calzature avute in omaggio dai fabbricanti vigevanesi, [illegible] andato ad arricchire il settore dei personaggi del [illegible] della calzatura, unico al mondo, ospitato a Palazzo Crespi [illegible] corso Cavour 24.

[illegible] paio di scarpe [illegible] Papa Wojtyla è stato consegnato al sindaco, Carlo Santagostino, durante [illegible] cerimonia tenutasi alla parrocchia del Divin Lavoratore, al rione Battù, in occasione dei festeggiamenti dei patroni — appunto Crispino [illegible] Crispiniano — dei calzolai.

Organizzato dal centro di documentazione fotografica

Carlo Mauri stasera a Novara «Parlerò delle mie avventure»

Carlo Mauri

NOVARA — Organizzato dal Centro Novarese [illegible] Ricerca e Documentazione fotografica, in collaborazione con la «Fondazione Garanzini» dell'Associazione Irrigazione Est Sesia, si svolgerà stasera alle ore 21,30, presso la Sala Conferenze [illegible] via Negroni 7, un incontro con il fotografo e giornalista Carlo Mauri.

L'iniziativa fa parte [illegible] serie [illegible] attività promosse dal «Centro» per un approfondimento conoscitivo delle possibilità espressive dei vari campi della fotografia applicata. Saranno di volta in volta chiamati in [illegible] noti esponenti dei vari settori (viaggi, pubblicità, architettura, scienze, ecc.) in cui il mezzo fotografico si esprime.

«L'avventura è la mia vita e la vita è avventura. Gli stessi incidenti che mi sono capitati [illegible] ho vissuti come un'avventura. Con questo spirito [illegible] spingo nelle più disparate zone del mondo, sul mare, in montagna, al Polo come all'Equatore. Con questo spirito, più che andare avanti cerco di guardare indietro, cercando le tracce della storia».

E' quanto ha dichiarato ultimamente Carlo Mauri ed i fatti non lo smentisc[illegible]. Istruttore nazionale di alpinismo e membro del gruppo dei «Ragni» e della «Grigna», è stato protagonista di innumerevoli imprese alpinistiche dalle Alpi alla Terra del Fuoco, alla Patagonia, alla catena dell'Himalaya, alla Groenlandia. Nel 1961 ha iniziato ad occuparsi dei viaggi di esplorazione legando il suo nome a diverse memorabili imprese.

Carlo Mauri sarà presente alla serata con una ricca serie di diapositive, per illustrare la sua affascinante e singolare attività. L'accesso alla sala, inizialmente riservata ai soli soci [illegible] «Centro», muniti [illegible] tessera, sarà consentita liberamente al pubblico fino ad esaurimento dei posti. **l. l.**

Arona, è arrivato il nuovo pretore

ARONA — Il dottor Luigi Montefusco è il nuovo pretore di Arona; sostituisce il giudice Ottavio Ferrari Acciaioli che dopo cinque anni di permanenza sul Lago Maggiore ha scelto la pretura di Rimini.

Il dottor Montefusco è nato a Roma ventinove anni fa: si è laureato in legge all'Università di Napoli dopo aver studiato per qualche anno al li[illegible] classico Carlo Alberto di Novara. In un primo momento aveva scelto la carriera bancaria e solo successivamente è passato alla magistratura. E' sposato e non ha figli. *(m. b.)*

Dopo la rissa davanti al dancing

Omegna: un altro arresto per il militare pugnalato

Giuseppe Bonfiglio

OMEGNA — Sono scattate le manette ai polsi [illegible] secondo responsabile dell'aggressione di cui era rimasto vittima, all'uscita [illegible] dancing-discoteca «La Perla», Pio Piana, 20 anni, di Fornero in Valle Strona. Militare a Bolzano, era tornato in famiglia per alcuni giorni [illegible] licenza. Dopo aver trascorso il pomeriggio in discoteca, al momento di salire sulla sua auto era stato avvicinato da un giovane che gli aveva offerto della droga.

Il rifiuto del militare, la stizza del venditore, avevano portato a un diverbio durante il quale il Piana era stato sfregiato alla guancia sinistra (10 punti di sutura) con un coltello a serramanico fornito dall'altro dei [illegible] giovani, poi fuggiti. Nel breve giro di una settimana [illegible] sono stati entrambi individuati e arrestati. Prima l'autore del ferimento, il ventenne Antonio Spano; alcuni giorni dopo il complice, Giuseppe Bonfiglio, 21 anni, operaio, abitante a Vergallo come lo Spano.

Pur non essendo l'autore materiale del gesto, gli sono state contestate, per aver fornito il coltello, le stesse imputazioni del feritore: concorso in lesioni gravi. **a. m.**

E' vietato collocarli sulle auto

Ossolani, attenzione ai vetri affumicati

[illegible] — *Nell'Ossola circolano numerose auto con i vetri schermati con tonalità scure, che impediscono totalmente di vedere nell'interno dell'abitacolo.*

Il fenomeno, tipicamente locale, sarebbe dovuto all'attività [illegible] qualche ditta specializzata che opera nella zona: molti automobilisti si sarebbero lasciati convincere, magari solo per ragioni estetiche, ad adottare la schermatura.

La pretura di Domodossola ha incaricato gli organi di polizia giudiziaria di compiere accertamenti sulle auto.

L'articolo 2 della legge 8 agosto 1977 stabilisce infatti che «è vietato qualunque mezzo atto a impedire il riconoscimento delle persone senza giustificato motivo».

Per i trasgressori è prevista la pena dell'arresto da sei a dodici mesi, oltre all'ammenda fino a quattrocentomila lire.

E' inoltre invalidato l'arresto immediato in flagranza di reato. La schermatura delle auto potrebbe infatti essere u[illegible] da malintenzionati per commettere rapine o altri reati ed evitare di essere riconosciuti da possibili testimoni. **a. v.**

Giovane travolto da un'auto: grave

ARONA — Un ragazzo di Solcio di Lesa è stato investito da un'auto mentre viaggiava in motorino sulla statale del Sempione. E' Girolamo Stasi, 16 anni, residente in via Stazione.

Il giovane era appena uscito sulla nazionale dall'istituto di agraria Cavallini, dove studia: ha riportato la frattura di un femore e ne avrà per due mesi. La vettura era guidata da Virgilio Bravelli, 58 anni, pure di Lesa, titolare di un'impresa di pompe funebri in via Opifici. *(m. b.)*

Omegna — Il dottor [illegible] Carnevale, 29 anni, proveniente dalla questura di Novara, è stato assegnato alla sede del commissariato di pubblica sicurezza omegnese.

SFIDE INCROCIATE TRA LE FORMAZIONI CHE GIOCANO IN ECCELLENZA

Stasera fra i due Borgo c'è un altro confronto

Rossoblù e azzurri giocano a Gozzano. Più che il risultato in Coppa interessano i motivi di orgoglio fra due cugine

Gino Vallongo

Luigino Giannini

BORGOMANERO — Nuovo confronto tra i due Borgo, in attesa del derby vero e proprio: vale a dire dell'incontro di campionato. Borgomanero e Borgoticino sono chiamati a disputare questa sera la partita di ritorno [illegible] secondo turno di Coppa Italia.

Nell'andata si era giocato a Borgoticino, e avevano vinto (2-1) i padroni di casa: la nuova gara è in programma sul campo di Gozzano (con inizio alle 20,30), a causa dell'insufficienza del locale impianto di illuminazione. Rossoblù borgomaneresi e azzurri borgoticinesi si ritrovano nel momento migliore, a tre giorni di distanza dalla domenica che li [illegible] visti protagonisti [illegible] imprese significative.

Il vecchio Borgo (la più esperta e quotata delle quattro squadre novaresi di Eccellenza) ha colto domenica la prima vittoria stagionale dopo quattro pareggi consecutivi, tra cui quello con la capolista, e ora occupa il quinto posto in classifica davanti a tutte le altre squadre della provincia.

Da parte sua, l'Iris ha ripetuto, in grande, l'impresa dei borgomaneresi, imponendo lo 0-0 alla Pro Vercelli sul proprio terreno, di fronte cioè al grande pubblico dei tifosi vercellesi. In Coppa, la squadra di Giannini non vorrà deludere le nuove aspettative [illegible] suoi sostenitori.

Per superare il turno, il Borgoticino dovrà però questa volta fare i conti con un Borgomanero determinato. Nell'andata, i rossoblù erano scesi in campo deconcentrati, privi di Balzano, Sacco, Nicolotti e Bonan: questa sera — tolto Nicolotti — i borgomanresi dovrebbero esserci tutti, e decisi a non fare concessioni di sorta. I motivi di orgoglio dovrebbero, insomma, prevalere sul fatto che la Coppa (manifestazione inutile) non interessa a nessuno. Varrà quindi la pena di sfidare il freddo per vedere Borgomanero-Borgoticino, questa sera, sul campo di Gozzano.

l. a.

Trecate in Coppa incontra l'Ivrea

Un'altra vittoria dopo il successo di domenica?

TRECATE — *Si dice che l'appetito vien mangiando, e deve essere proprio [illegible]; infatti il Trecate, dopo aver assaporato tre giorni fa il gusto della prima vittoria stagionale in campionato, punta senza mezzi termini ad un altro successo questa sera in Coppa Italia ai danni dell'Ivrea.*

Il match (che si giocherà a Bollengo con inizio alle 20,30) è una specie di rivincita per i biancorossi, battuti in casa dagli eporediesi (una vera e propria beffa) il 4 ottobre scorso nella terza giornata di campionato, e poi costretti al pareggio dieci giorni dopo nella gara d'andata della Coppa Italia.

Per affrontare l'Ivrea, i responsabili del Trecate hanno deciso di utilizzare Gavinelli, lo «Scirea [illegible] poveri» costretto a disertare le prime partite della stagione per un fastidioso infortunio. Capitan Gavinelli, «Renato» per gli amici, è sulla soglia dei 40 anni, ma i [illegible] estimatori (che sono tantissimi) giurano che è ancora in grado di dare lezioni di calcio.

Con lui nel ruolo di «libero» tutta la squadra, non soltanto la difesa, acquisterà sicurezza e fiducia perché il Renato è [illegible] che in campo ci sa stare e non risparmia consigli e direttive.

In pratica Gavinelli è l'unico punto fermo della formazione del Trecate ufficiale. Per gli altri giocatori il duo Quaglino-Giraudo deciderà all'ultimo momento. In porta potrebbe essere impiegato Ferrarotti al posto di Sarchi; la coppia dei terzini dovrebbe essere formata da Tosinelli e Ballio (con un turno di riposo per Mariani); in mediana dovrebbero esserci Fortelli, Di Domenico e Gavinelli.

Per quanto riguarda la prima linea, a riposo resteranno probabilmente Ticozzelli e Pescarolo, sostituiti da Ferrarese e dal rientrante Soragni. Fortunato, Galosi e Rolfo dovrebbero mantenere i loro ruoli.

m. s.

Verbania organizza corsi di ginnastica

VERBANIA — Il gruppo sportivo Altiora di Verbania organizza corsi di ginnastica formativa per ragazzi e ragazze tra i cinque e gli undici anni; di ginnastica agonistica maschile e femminile; di ginnastica per mantenimento adulti; di ginnastica prescistica, di pallavolo e judo.

(a. c.)

CHE SUCCEDE ALLE NOVARESI DI PROMOZIONE, PRIMA, SECONDA CATEGORIA

Il Briga allunga il passo

Montecrestese sugli scudi in Terza

NOVARA — *Il Briga ha allungato il passo nel girone «A» di seconda categoria e, battendo la forte Pievese, ha confermato il suo primato in solitudine. Dietro ad inseguire è rimasto [illegible] il Crusinallo (1-0 al Lesa), mentre ha perso un punto la Sazzese costretta al pareggio casalingo dal Mergozzo.*

Adesso l'undici di Sazza è stato raggiunto da Domodossola e Fondotoce, due squadre che sembrano intenzionate ad inserirsi autorevolmente nella lotta per il primato.

Nel girone «B» le sorprese sono all'ordine del giorno. Anche domenica i risultati clamorosi non sono mancati. Il Vill. [illegible], ad esempio, è andato ad espugnare il terreno del Borgolavezzaro, il Besalvolone ha vinto a Vaprio e la Pernatese a Fontaneto.

Adesso la classifica vede al comando, assieme al pronosticato Caveglio, la matricola Vespolate, il Vill. Dalmazia e l'imbattuta Romentinese. Appena un punto più dietro troviamo l'altra squadra [illegible] sconfitte, la Varallpombiese, [illegible] braccio al Casalvolone. Il Borgolavezzaro, invece, è a due punti dalla vetta.

m. s.

NOVARA — *Montecrestese sugli scudi nel girone «A» di terza categoria. La squadra ossolana è andata a [illegible] e Preglia [illegible] è rimasta sola in vetta alla classifica. Armeno e Feriolo non sono riuscite a tenere il passo e sono state raggiunte al secondo posto dal Cuzzego che è andato ad imporre un insolito [illegible] a Casale Corte Cerro.*

Nel girone B Orta, Cristinese e S. Maurizio sembrano intenzionate a prendere il volo. Domenica queste tre squadre hanno imposto la legge del più forte rispettivamente a [illegible] (7-0), a Maggiorese (3-0) e a Pratese.

Continua nel girone C la fuga di Briona e Ghemmese, entrambe vittoriose domenica, mentre alle loro spalle si sta [illegible] luce l'Elettrovevari. Nelle posizioni di rincalzo il Sizzano, costretto al pareggio dal Vicolungo, è stato raggiunto da Momo e Casalbeltrame.

Nel girone D in testa alla classifica è rimasta sola la Juve Nibbiola che domenica ha liquidato il Porta Mortara. Mentre la Torrionese è rimasta ferma (l'arbitro del match col Lumellogno si è sentito improvvisamente male ed ha sospeso la gara), il S. Rocco non è riuscito ad andare oltre il pareggio contro il Leone S. Marco ed è stato raggiunto al secondo posto dallo Sparta.

Arona — Due studenti aronesi si sono fatti onore a Roma nelle finali dei Giochi della Gioventù; sono Mario Perico, del liceo Fermi, giunto quarto assoluto nella marcia; e Claudio Onemmi, dell'Itis, tredicesimo negli 80 metri.

Juve Domo patisce l'aria casalinga

La seconda in classifica domenica col Dufour

NOVARA — In Prima Categoria alla Juve Domo l'aria di casa non giova. E' già successo nelle ultime stagioni (e questa idiosincrasia è costata entrambe le volte la promozione) e pare ripetersi puntualmente già nelle prime battute dell'attuale campionato: in casa tre punti in tre partite; fuori «en plein»: 3 vittorie su 3.

Domenica a fare le spese [illegible] «vena» esterna dei domesi è stato il Dormelletto, battuto per 2-1, ma già la tifoseria ossolana pensa con apprensione al match di domenica prossima al Curotti contro la capolista Dufour: in trasferta sarebbe «due fisso»; in casa è tutt'altro discorso.

Proprio il Dufour domenica è incappato in un pareggio interno col Romagnano ed è [illegible] quest'ultimo, a fine gara, a recriminare perché avrebbe meritato il successo pieno.

Mentre si sviluppa il duello Juve Domo-Dufour, alle spalle si è formato un quartetto del quale fanno parte due formazioni di nome, Mezzomerico e Bellinzago, e due sorprese, Carpignano e Ju Cameri.

In zona bassa rimane ancora il Galliate che ha perso nuovamente fra le mura amiche e accusa ora un ritardo di 7 lunghezze dalla vetta.

m. s.

San Maurizio d'Opaglio — I podisti del «Gruppo O.R.» hanno vinto la prima edizione della «dodici ore a squadre» che si è svolta sulla pista del nuovo campo sportivo aggiudicandosi il «Trofeo Polisportiva», precedendo nell'ordine il Gravellona e «La Cecca» di Borgomanero.

Il «fanalino» Meina punisce il Gozzano

Il vantaggio dei cusiani è comunque intaccato

Concorso de «La Stampa»

Scegli i campioni di Promozione e Prima Categoria

Prosegue il [illegible] «La Stampa» per i giocatori di Promozione e Prima Categoria. Oggi pubblichiamo sulle pagine sportive il quinto tagliando, con il quale i lettori piemontesi, liguri e valdostani potranno votare i loro beniamini.

Il concorso andrà avanti per tutto l'arco del campionato. Al conclusione delle gare, saranno [illegible] le classifiche per categoria e regione, che permetteranno di formare le rappresentative, scelte dagli sportivi, che daranno vita a un torneo organizzato da «La Stampa».

(r. s.)

NOVARA — *In Promozione il «fanalino di coda» Meina ha dato domenica una lezione alle inseguitrici del Gozzano riuscendo nell'impresa fallita fino alla settimana prima da tutte le altre: non far vincere la capolista.*

Opponendo grinta e impegno alla tecnica sopraffina dei cusiani, i meinesi hanno imposto l'1-1 guadagnando il loro secondo punto dell'anno e consentendo agli ospiti di in[illegible] l'undicesimo (e questo [illegible] l'esatta dimensione della differenza in classifica fra il Davide-Meina e il Golia-Gozzano).

Ma l'impresa dei rossoblù non ha intaccato minimamente il vantaggio dell'undici di Pedroli e Mastrini. Nessuna delle presunte «grandi», infatti, ha saputo approfittare dell'occasione: Cossatese e Verbania, per esempio, hanno concluso il [illegible] scontro diretto sullo 0-0, un pareggio che lascia le due formazioni rispettivamente a 5 e a 4 lunghezze [illegible] «Guglielminetti band».

Peggio ancora ha fatto il Grignasco, battuto a Cafasse. Forse sarà il caso di depennare i «mobilieri» dall'elenco degli aspiranti all'Eccellenza, elenco nel quale si è reiscritto l'Indy Gravellona che, battendo la Stresa per 3-1, pare abbia trovato il passo giusto.

Negli altri incontri della [illegible] giornata [illegible] registrare il bel successo del Borgosesia sul Mathi e l'interessante pareggio strappato dall'Oleggio (attuale secondo in classifica) sul campo del Villadossola. Sempre alla ricerca [illegible] sua prima vittoria interna la Farese (1-1 col Crescentino) mentre il Castelletto ha fatto un brutto quanto pericoloso capitombolo casalingo di fronte al Bollengo, scivolando pericolosamente in fondo alla classifica.

m. s.

L'inspiegabile comportamento degli azzurri a rotelle

L'Hockey gira bene soltanto quando si trova in trasferta

[illegible] — I «pavesini» dell'Hockey Novara hanno ripreso la marcia positiva in trasferta, sfiorando il successo pieno sulla pista di Castiglione. Dopo la sconfitta interna con il Pordenone il risultato di questa gara era molto importante per calmare le acque a seguito della presa di posizione dell'allenatore Giovanni Innocenti il quale aveva rassegnato le dimissioni, respinte dal consiglio direttivo ma non ancora ritirate dall'interessato che ha seguito la squadra in trasferta per evitare ulteriori problemi alla società.

A conti fatti la squadra [illegible] si trova con quattro punti all'attivo, tutti conquistati in trasferta, e non vorremmo si creasse una specie di «blocco psichico» per gli incontri interni. La squadra sabato [illegible] ha retto bene il confronto con quella guidata dall'argentino Martinazzo, anche se non ha saputo per ben due volte mantenere il vantaggio acquisito. A detta dei tecnici c'è ancora qualcosa da limare a livello di mentalità dei vari giocatori. Forse qui sta la causa delle dimissioni dell'allenatore che se dovesse veramente lasciare potrebbe essere sostituito dall'ex novarese Franco Mora, esonerato dal Lodi che aveva portato alla conquista dello scudetto.

Per il resto da segnalare la nuova impresa del Maglificio Anna di Vercelli che ha liquidato la Goriziana con un secco 8 a 0, facendo scattare la quarta vittoria consecutiva a conferma della potenzialità della squadra guidata da Mino Battistella non soltanto dalla panchina, ma a suon di reti in pista.

La quarta giornata di campionato ha poi riservato qualche grossa sorpresa a cominciare dalla prima vittoria del Valdagno a spese del Monza per 3 a 2, per continuare con quella del Giovinazzo a Lodi contro i campioni d'Italia per 4 a 2, per finire al combattuto 3 a 1 del Bassano a Forte dei Marmi. Regolare, anche se più dura del previsto, la vittoria del Pordenone sul Viareggio per 4 a 3 e quella del Corradini a Breganze per 7 a 4, vittoria che risolleva il morale degli emiliani dopo la [illegible] opera dei vercellesi.

Questa la classifica ufficiale dopo il quarto turno: Maglificio Anna Vercelli punti 8; Stern Pordenone 7; Pollutecnei Corradini e Ferriero Pugliesi Giovinazzo 6; Magniflex Forte dei Marmi, Hockey Novara - Pavesi, Pompe Vergani [illegible] e [illegible] Ginnastica Goriziana e [illegible] Popolare Lodi 3; Castiglione, Viareggio e Marzotto 2; Laverda Breganze 1.

l. j.

STASERA ALLE TV PRIVATE

[illegible] NORD
21,30 Film **Dov'è Jack?**: per salvare il fratello svela ad un poliziotto corrotto i suoi segreti di abile ladro [illegible]
24 — Film **Uragano sul Yalu**: due marines compiono spericolate missioni durante la guerra in Corea, sfidandosi per l'amore di un'infermiera (1956)

ANTENNA 3
[illegible] Telefilm **I visitatori**
20 — **Parliamone stasera**
20,50 **Top 80' con voi**
22 — **Dallo studio due: Lo spettacolo continua... Le donne**
23,15 **Film**

CANALE 51
21 — Film **Il [illegible] Gatsby**: [illegible] sfortunata del ricchissimo Gatsby, uomo infelice e romantico (1974)
23,30 Film **Massacro a Condor Pass**: indiani e bianchi spinti dall'atavico odio al massacrano in una violentissima battaglia (1978)

TELEALTO MIL.
20,30 Film **Il commissario Maigret**: il famoso commissario alla ricerca di un assassino che dopo ogni [illegible] gli telefona (1958)
[illegible] — Film **Delaney il detective [illegible]** alla ricerca di un gruppo di ladri, viene fatto da questi passare per colpevole (1979)

TELELOMBARDIA 1
20,30 Telefilm **Barbagianni e Pavoncelle**
21 — Film **Dieci bianchi uccisi da un piccolo indiano**: giovane indiano che ha trovato il villaggio distrutto si [illegible] degli assassini (1974)

TELENOVA
19,30 Cartoni **La principessa [illegible]**

20 — Cartoni **Il clan di Mr. Wheelie**
20,30 Telefilm **L'incredibile Hulk**
21,30 Film **Assalto al centro nucleare**
23 — Telefilm **Ispettore Bluey**

CANALE 5 - TRMB
21,30 Film **L'uomo che amò «gatta danzante»**: donna rapita, che rischia ogni momento di essere violentata da banditi e indiani, si innamora di luogotenente (1973)
24 — Film **Le bellissime [illegible] di Sabrina**: dopo una rapina [illegible] gioielleria, [illegible] una donna con un segno particolare [illegible] gamba

TELECITY
19,30 Cartoni **Trider G7**
20 — Cartoni **Starzinger**
20,30 **E' fortissimo... spettacolo**
23 — Film **Solo andata**: condannato alla pena di morte per omicidio, un uomo rifiuta di addossarsi colpe altrui

OGGI AL CINEMA

NOVARA
ASTRA: Sex erotic libido (erotico)
COCCIA: Per amore e per denaro, con O. Muti (commedia).
EXCELSIOR: riposo.
ELDORADO: Il tango della gelosia, con M. Vitti (comico)
PARAGGIANA: Il bestione.
VITTORIA: riposo.
S. CUORE: La nona configurazione (cineforum).

ARONA
LUX: Superclimax (erotico).
ROMA: Mogli morbose (erotico)

BORGOMANERO
MODERNO: Commando d'assalto, G. Gemma (avventuroso).
NUOVO: A bocca piena (erotico).

CAMERI
ORATORIO: Chen furore rosso (avventure)

DOMODOSSOLA
CORSO: Saranno [illegible] (musicale).

OLEGGIO
COMUNALE: Il marcionaio, D. Hoffman (psicologico)
MODERNO: Odyssex sessuale, (documentario erotico).

TRECATE
VITTORIA: La voglia (erotico)

VERBANIA
APOLLO: Le ninfette (erotico)
ARISTON: La mondana (erotico)
SOCIALE (Pallanza): Excalibur (fantastico).
VIP: Interceptor (fantascienza)

VIGEVANO
ARLECCHINO: Excalibur.
CAGNONI: Ecce bombo, regia Nanni Moretti.
COLLI TIBALDI: [illegible] allegro (erotico)
[illegible]: Il turno, L. Antonelli, V. Gassman.

TACCUINO

[illegible]

Novara: Ferraro, corso Cavallotti, dalle 8,30 alle 12,30 e dalle 15 alle 22; Comunale, via Beltrami, dalle 8,30 alle 20; Dalendi, corso Torino, dalle 22 alle 8,30.
Arona: Arrigoni, corso Cavour
Castelletto Ticino: Comunale, via Caduti della Libertà.
Sesto Calende: Giardini, via XX Settembre
S[illegible]: Angloamericana, piazza Principessa Margherita.

BIBLIOTECA CIVICA

Lunedì, mercoledì e venerdì dalle ore 14 alle 20,30; martedì e giovedì dalle 8 alle 14; sabato dalle 8 alle 13,30

ECONOMICI

Gli avvisi si ricevono presso: PUBLIKOMPASS S.p.A. - NOVARA, corso Mazzini 1, tel. 33.341 - 399.248. Il prezzo delle inserzioni risulta dal prodotto del numero di righe (minimo 3; la riga è composta di 40 lettere) [illegible] per la tariffa della Rubrica, con l'aggiunta delle imposte pari al 15% globale.

La tariffa è di L. 750 la riga. Domande lavoro/impiego L. 300. [illegible]

2 Affari e capitali

ABBISOGNANDOVI prestiti immediati [illegible] Via Rancore 20 - [illegible] telefono 0321 458 582. [illegible] telefono 010 31 055.
FINANZIAMENTI [illegible] Massima riservatezza. Per ogni caso la soluzione più conveniente [illegible] 0321 453.907

5 Locali e negozi

A.A. La Rotonda libero prestigioso negozio e magazzino [illegible] Gefim 34.203

Domande lavoro e impiego

CONIUGI referenziati offrirsi, [illegible] giardiniere autista, moglie lavori domestici. Scrivere «Publikompass 1368 — 10100 Torino».

7 Offerte lavoro e impiego

CERCANSI [illegible] programmatori programmatrici. Per colloquio in Novara telefonare: 02 204 3386 oppure scrivere: Soltedi, via Palestrina 36 - Milano.

15 Autovetture

DIPENDENTE Fiat vende Panda 45 mesi 6. Telefonare al n° 0321 68 430, ore pasti.

19 Vendita alloggi

A.A. CORSO Risorgimento (Vignale) libero cucina abitabile sala camere bagno cantina box, 29 milioni 500 mila. Gefim 34 [illegible]
A.A. CORSO Vercelli adiacenze monolocali 37 mq. 24 milioni 500 mila, ottimo reddito. Gefim 34.203.
A.A. CORSO Vercelli adiacenze libero cucina abitabile sala 2 camere bagno ripostiglio cantina box, ottimo, 41 milioni. Gefim 34.203.
A.A. CORSO Vercelli adiacenze, [illegible]
[illegible]

21 Offerte affitto

AFFITTASI a referenziati appartamento mq 50 in via Novara. Telefonare 0321 34 203

38 Animali e veterinaria

PRIVATA vende gattini persiani blu [illegible] Telefonare 0322 909 360, ore pasti

45 Ville, app., cascine per vacanze, acq.-vend.

BORDIGHERA, a 3 km dal centro, panoramico villa [illegible] residence servito mare [illegible] principesco alloggi a L. 1 milione 900 mila al mq. Tel. 011 484 318.
NOVARA vende in Sanremo appartamento vista mare, recentissima costruzione, composto da soggiorno cucina abitabile 2 camere letto bagno ripostiglio terrazzo. Consegna immediata. Prezzo conveniente compresso di mutuo fondiario. Tel. 458 105.
TECNOCASA vende libero febbraio viale lago recentissimo 3 locali e servizi cantina box. Tel. 0321 70 612.
TECNOCASA vende Premeno villette su 2 piani bene rifinite con giardino di [illegible] doppi servizi. Ottimo prezzo. Telefonare 0321 39 612

51 Occasioni

AFFARONI vendonsi a prezzo da [illegible] bianche teche e coppe, 1 arredamento completo di profumeria e 4 posti donna con [illegible] Greco Coiffeur, tel. 0321 35.746

Gli abitanti di via Monte Nero preoccupati per le sorti della loro zona

Arona, trecento nuovi alloggi «ma occorrono anche i servizi»

ARONA — Quel che sta avvenendo da qualche tempo ad Arona nel campo dell'edilizia è una vera frenesia edificatoria. In via Monte Nero si stanno realizzando cinque edifici per un totale di 180 alloggi. In via Vittorio Veneto è arrivato al tetto uno stabile di quattro piani per complessivi sedici appartamenti. In via San Luigi il terreno è già picchettato per costruirci tre stabili di oltre cento alloggi. In via Pertossi e via Mulino stanno per terminare i lavori di riattamento di alcune vecchie case acquistate dal Comune: una decina di appartamenti. Ed infine stanno per cominciare le opere di ristrutturazione di un'altra mezza dozzina di alloggi a Villa Rosa di Mercurago.

Non si tratta di edilizia privata, almeno nel senso che si dà comunemente al termine: sono tutte case popolari e cooperative di varia natura. Tutto questo non ha nulla a che fare con le prospettive che si apriranno nel momento in cui il piano regolatore, approvato sei mesi fa, diverrà operante attraverso i piani di attuazione. Ma più d'uno si sta già chiedendo che cosa accadrà in quel momento.

E non è domanda oziosa: costretta ad un digiuno che dura ormai da oltre un decennio a causa delle restrizioni delle leggi urbanistiche, la «fame di cemento» potrebbe saziarsi in futuro in una «indigestione» i cui guasti si prospettano gravi almeno quanto quelli che sono avvenuti negli Anni Sessanta e le cui conseguenze sono dinanzi agli occhi di ognuno.

Ma al di là di ciò, bastino le esperienze di questi ultimi due anni e di questi giorni. Non c'è dubbio che anche ad Arona la carenza di alloggi costituisce uno dei problemi più assillanti: è noto, ad esempio, che sindaci ed assessori sono costretti ad impiegare buona parte del proprio tempo in municipio nelle suppliche e nelle perorazioni delle famiglie senza casa. Nel febbraio scorso il pretore ha processato venti persone che avevano occupato abusivamente quattro appartamenti delle case Iacp di via Monte Nero.

Il Comune ha stanziato un milione per una indagine sulla situazione abitativa in città: non si è ancora conclusa ma risulta in ogni caso che gli appartamenti sfitti sono qualche decina, ed altrettanti sarebbero abitati solo per qualche settimana all'anno. Niente rispetto alla richiesta. Ben vengano, dunque, queste nuove case, anche se par giusto ascoltare le voci preoccupate su certe scelte che paiono destinate a creare non pochi, nuovi e vecchi problemi.

Ci sono casi isolati: in via Vittorio Veneto è sorto un casermone che ha tolto aria, luce, visibilità ad un paio di piccoli edifici superstiti dell'edilizia aronese degli Anni Venti ed i cui proprietari non avevano mai avuto la licenza di ampliare a loro volta. In via San Luigi si costruisce a ridosso, essendo stata espropriata anche una parte dell'area, di un complesso industriale precludendone in pratica ogni eventuale futuro ampliamento.

Ma dove la situazione di disagio minaccia di farsi macroscopica è in via Monte Nero. Vecchia strada di collegamento fra il quartiere del Sacro Cuore e l'abitato di Mercurago, fino a cinque anni fa correva fra campi ed orti. C'erano soltanto poche casette sui due lati; poi sono sorti due condomini di sette-otto piani; quindi un complesso di edifici dell'Iacp, ed ancora i fabbricati di due cooperative. Dal centinaio di persone che abitavano in via Monte Nero ancora nello scorso decennio, la previsione è che si arriverà alle duemila entro l'anno venturo.

E non è tutto: nel cinquecento metri scarsi della strada sono compresi il plesso delle elementari di Mercurago, le nuove scuole superiori che ospiteranno un migliaio di studenti, e per buon peso anche un campo sportivo: *«E' la snaturazione di un quartiere; è una situazione abnorme destinata ad aggravarsi»*, ha dichiarato un funzionario comunale, che proprio per la sua posizione preferisce mantenere l'anonimo.

Ma del resto basta un'occhiata per rendersi conto dello stravolgimento che si sta compiendo sul tessuto urbano: un'operazione, si sostiene da più parti, che inciderà pesantemente anche nei rapporti sociali. Piccole e grosse polemiche sono già sorte fra i residenti per le difficoltà di stabilire regole di vivere comune: *«Se è vero che c'è il diritto alla casa, non c'è quello di rovinare la pace del prossimo»*, ha dichiarato un sindacalista della Cisl.

Storie di piccoli furti di frutta e verdura nei pochi orti che sono rimasti; storie di bambini che frugano nei bidoni dell'immondizia; storie di genitori che non richiamano i figli a comportamenti più corretti; storie di degradazione, storie di tutti i giorni.

«Un quartiere-ghetto», ha detto qualcuno; *«Una casbah»*, ha aggiunto qualcun altro. A questo punto c'è stata una rivolta, poiché nessuno ha voluto accettare questa etichetta. Le cause di divisione sono divenute il cemento di un fronte comune che ha individuato nelle civiche amministrazioni il capro espiatorio. *«La colpa è del Comune — è stato detto — che ci dà le case ma non i servizi»*.

L'amministrazione comunale ha finanziato a tamburo battente un progetto per un centro polivalente: negozi, farmacia, sale d'incontro: spesa mezzo miliardo. E per via Monte Nero sta realizzando anche un campo-giochi. Sarà sufficiente tutto questo per arginare le tensioni?

Mario Bonazzi

Quando il canarino diventa «gioiello»

NOVARA — La massima aspirazione per un allevatore di canarini è quella di riuscire a selezionare, attraverso complicati incroci, esemplari sempre più belli e perfetti. Quando crede di esserci riuscito il suo unico pensiero è quello di mostrare il frutto delle sue fatiche agli altri e in particolare ai colleghi allevatori. A Novara sono circa 75 gli associati all'APON, l'associazione che riunisce gli ornitologi della provincia.

Tutti gli anni organizzano una mostra-concorso alla quale partecipano appassionati del Piemonte e della Lombardia. Quest'anno la manifestazione si è tenuta nei locali della «Divina Provvidenza».

La palma del migliore se l'è meritata, non senza fatica, un incrocio fra un diamante pappagallo e un Kitkila, un minuscolo uccellino verde con mascherina rossa la cui quotazione può raggiungere le 800 mila.

«Ma noi non abbiamo fini di lucro — precisa il dottor Orazio Bozano, presidente provinciale dell'associazione e vincitore lui stesso di due medaglie in questa edizione — anzi, il più delle volte ci si rimette.

m. f.

Novara. Orazio Bozano con un piccolo ammiratore ed il suo canarino, vincitore di una medaglia

Sono necessarie iniziative che aumentino ancora il richiamo turistico

Stresa, il futuro è nella collina

Si possono potenziare i campi da sci del Mottarone - Ci sarà il prolungamento del lungolago?

STRESA — In una recente intervista, il presidente dell'azienda di soggiorno, Giovanni Berlani aveva dichiarato: «Il futuro di Stresa è nel Casinò e nella collina». Per il Casinò bisognerà vedere come finirà la proposta di legge che giace in Parlamento, quella che prevede una casa da gioco per ciascuna regione. Quanto all'espansione di questo centro turistico verso la collina, bisognerà fare i conti con il «Piano Regolatore».

La proposta di «Piano» è stata depositata recentemente e contiene indirizzi interessanti. Si è partiti da uno studio molto bene articolato che fa anche riferimento alla storia della «crescita» di Stresa dal punto di vista turistico. Una storia che si divide in due periodi: il primo precedente e il secondo posteriore all'ultima guerra.

Due epoche: la prima contraddistinta da un turismo di élite ed internazionale che porta alla costruzione dei grandi alberghi, alla creazione del lungolago, della piscina galleggiante, della ferrovia a cremagliera Stresa-Mottarone. Un secondo periodo che vede una modificazione sostanziale del turismo che può essere definito «di transito».

Cambia la struttura degli alberghi: sono meno quelli di lusso e più numerosi quelli di categoria inferiore. Nasce il turismo semiresidenziale, con il fenomeno della seconda casa (appartamenti in condominio o villetta unifamiliare), un fenomeno che ha determinato sviluppi non sempre funzionali in ordine all'uso del territorio.

Partendo da queste premesse e tenuto conto che i vani per i «residenti» (5.162) sono 8.500; che quelli per i residenti delle vacanze (5.500) sono 8.500 e che i vani per le attrezzature alberghiere sono oltre 2 mila (3.500 posti letto), la proposta di «piano» parla di «riqualificazione funzionale». Il riferimento è in primo luogo per le ville e i grandi parchi che per motivi economici hanno esaurito la loro funzione di residenze stagionali di «alto rango».

Non possono, ovviamente, essere «rapinati» con edificazioni intensive ma bisogna prevederne l'utilizzo per attrezzature sociali e culturali atte ad incrementare il richiamo turistico. A questo riguardo viene indicato come esempio positivo il parco di Villa Pallavicino.

Quanto ai nuovi insediamenti, le previsioni sono per una accurata scelta nel contesto di zone vincolate a cultura agricola o forestali conservando loro gli aspetti naturali dell'ambiente. Per il «centro storico» le proposte sono per una salvaguardia nel quadro di una omogeneità urbanistica.

«Non è pensabile — *è detto nel "piano"* — una disseminazione con edifici a nastro o a macchie di leopardo delle aree per insediamenti residenziali. Bisognerà favorire lo sviluppo della localizzazione per "poli" delle nuove residenze anche se, prioritariamente, va recuperato il patrimonio edilizio esistente e bisogna completare le aree già parzialmente edificate».

Un incremento del turismo può venire dal ruolo del Mottarone con i suoi campi di sci e dai campi di golf della «Motta Rossa» ma anche dall'insediamento di nuove strutture. Il «piano» auspica un prolungamento del lungolago sia verso Villa Pallavicino, sia verso il vecchio Lido con l'insediamento di uno «Sporting Club» attrezzato di piscina, campi di tennis.

«Le sponde del lago — *è detto nel piano* — non rappresentano solo l'emblematica facciata della Stresa del lungolago affacciato panoramicamente verso le isole, ma costituiscono una risorsa primaria».

Piero Barbè

Omegna, scuola di arti e mestieri

OMEGNA — Si è costituita per iniziativa dell'amministrazione comunale, una commissione (ne fanno parte l'assessore alla cultura Maurilio Molteni, due rappresentanti della Comunità montana Cusio - Mottarone - Valle Strona, due funzionari dell'Enfapi e uno della Regione) che dovrà preparare uno studio sulle attività preminenti della zona cusiana e in base ad esse organizzare una scuola di «arti e mestieri» per la preparazione professionale dei giovani che dopo la scuola dell'obbligo vogliono entrare direttamente nel mondo del lavoro.

Sarà la seconda in provincia di Novara, si sta attuando, infatti, un'analoga iniziativa a Domodossola, dove si prepareranno coloro che vorranno dedicarsi al mestiere di «scalpellino», una specializzazione che trova in zona forte richiesta.

(a. m.)

La tangenziale si allontana?

NOVARA — Un nuovo intoppo di carattere procedurale rischia di ritardare la realizzazione della tangenziale Est di Novara. La Confcoltivatori di Novara e la Coldiretti hanno infatti inviato telegrammi a tutti gli organi competenti per segnalare che nella procedura seguita per la comunicazione delle liquidazioni da parte del raggruppamento delle imprese ai proprietari dei terreni espropriati (gli elenchi sono esposti nei Comuni di Novara e Cameri) non si sono seguite tutte le prescrizioni di legge.

TRIBUNALE DI NOVARA

Avviso di vendita di beni immobili all'incanto

Il giorno 9 novembre 1981, alle ore 10,45, si procederà alla vendita con incanto del seguente immobile di pertinenza del fallimento DIFRO, sito in Comune di AGRATE CONTURBIA.

Appezzamento di terreno mq 5800 circa, in prossimità di zona industriale, confinante con complesso industriale già di proprietà DIFRO, censito in catasto al F. 10 mapp. 290, 291, 292, 293, 294, 295, 296 e 322.

Condizioni di vendita:
1) prezzo base L. 24.850.000 (2ª riduzione);
2) offerta minima d'aumento L. 500.000;
3) deposito per cauzione e spese da effettuarsi in Cancelleria entro le ore 10 del 9 novembre 1981, L. 7.500.000;
4) versamento del prezzo entro 30 giorni dall'aggiudicazione.

Maggiori informazioni in Cancelleria o presso il curatore dott. Angelo Gavioni, via Giuliett 9, Novara, tel. (0321) 30.148.

Novara, 2 ottobre 1981.

Il Cancelliere
Debandi

TRIBUNALE DI VERBANIA

Si rende noto che nella proc. immob. 5/78 promossa dalla S.p.A. FIMRE c/ Branca Paganini, il giudice dell'Esecuzione dr. Bilancetti ha fissato per il giorno 23-11-1981 h. 12 ed h. 12,30 la vendita dei lotti A e B dei seguenti beni immobili, siti in Comune di Meina, alla partita cat. ed urb. 342 e cat. terreni n. 1268.

Condizioni di vendita:

Lotto A: foglio 14 mapp. 104 p.t. - 1° p. cat. A/4 r.c. L. 700; f. 14 mapp. 104 2 v. 5 r.c. L. 700; f. 14 mapp. 105 p.t. C. 3 mq 16 r.c. L. 102 fabbricato urbano da accertare f. 14 mapp. 105 cent. 99 s.r.

Lotto B: foglio 12 mapp. 154 prato arb. a. 10.50 - 46.20 - 27.30; f. 12 mapp. 198 semin. arb. a. 4.50 19.80 - 9.90.

La quota di comproprietà di Branca Luigi pari al 50%.

Prezzo base lotto A L. 28.800.000, con aumento di L. 1.000.000.

Prezzo base lotto B L. 2.000.000 con aumento di L. 300.000. Cauzione di L. 3.000.000 per il lotto A e di L. 200.000 per il lotto B; fondo spese di L. 4.300.000 per il lotto A e di L. 300.000 per il lotto B, da depositarsi in Cancelleria entro le ore 13 del giorno precedente l'incanto.

L'aggiudicatario dovrà depositare il saldo prezzo entro 30 giorni dall'aggiudicazione.

Maggiori informazioni in Cancelleria.

Verbania, li 14-10-1981

Il Direttore di Cancell.
cav. Dino Sodà

PRETURA DI NOVARA

DECRETO PENALE

Il Pretore di Novara in data 3 ottobre 1981 ha emesso il seguente decreto penale contro:

NICOLA RENZO

nato a Lombriasco il 13-2-1926 residente a S. Pietro Mosezzo, loc. Torre

IMPUTATO

del reato di cui all'art. 515 C.P. perché nell'esercizio di attività commerciale, consegnava al sig. Di Stefano Giovanni un etto di prosciutto diverso per origine e qualità rispetto al «Prosciutto di Parma» di cui il Di Stefano aveva fatto richiesta. In Novara il 14-7-1981.

OMISSIS

Condanna l'imputato suddetto alla pena di L. 50.000 di multa ed alle spese di procedimento. Pubblicazione sul giornale «La Stampa». Per estratto conforme all'originale.

Novara, 19 ottobre 1981.

Il Cancelliere
dott. Gonnella

I visitatori potranno arrivare in cima e ammirare il panorama della piazza

Vigevano, si spenderanno 240 milioni per restaurare la torre del castello

VIGEVANO — Con la fine della prossima estate si potrà spaziare con lo sguardo su tutto il centro storico, vale a dire il Castello Sforzesco e l'attigua rinascimentale piazza Ducale, divenuta da qualche anno isola pedonale-ciclabile. E' stato infatti ultimato dall'ufficio tecnico il progetto che permetterà di salire sulla torre che sovrasta il complesso architettonico. E in settimana è stato portato al vaglio del Consiglio comunale dove l'hanno approvato.

La spesa preventiva per rendere agibile la torre detta del Bramante (che in effetti è stata ultimata da qualche suo allievo in quanto il progettista e iniziatore dell'opera è stato Benedetto Ferrini, nell'anno 1476) è stata indicata in 240 milioni. E' una somma che l'ente locale potrà disporre specificamente a bilancio nell'esercizio '81 avendo avuto l'assicurazione del relativo mutuo dalla Cassa di Risparmio.

Per ragioni di sicurezza, una volta completato il restauro della torre — è alta 72 metri — verranno realizzate al suo interno strutture che permetteranno ai visitatori di salire fino al primo giro di merli, cioè ad un'altezza di circa 25 metri, da dove si può ammirare l'affascinante panorama sottostante.

La torre è l'unica parte del castello appartenuto agli Sforza (anche se ad avviare la costruzione nel 1341 fu Luchino Visconti) di proprietà comunale. E' per questo che si è deciso di trasformare la struttura in un punto di osservazione.

La possibilità di salire sulla torre, seppure ad un'altezza limitata per motivi di sicurezza, consentirà ai turisti di rendersi conto anche dei lavori di recupero del complesso architettonico e dei prossimi usi di spazi a disposizione dei vari enti, così come è stato convenuto durante un vertice al ministero dei Beni Culturali fra il comune e la sovrintendenza ai monumenti per la Lombardia.

Il movimento sulla torre sarà regolato da un controllo gestito dall'amministrazione comunale e dal pagamento di un biglietto a prezzo minimo.

«L'incasso — hanno precisato in municipio — *servirà per finanziare la fabbrica stessa della torre che avrà bisogno di una costante cura*».

E' un pedaggio che i visitatori dovrebbero essere ben disposti a pagare così come peraltro avviene in qualsiasi centro storico o museo. D'altronde il Castello Sforzesco è una rarità architettonica, trattandosi dell'unico esempio in stile gotico-rinascimentale in Europa.

Le delegazioni di esperti stranieri che chiedono di poterlo visitare sono molte. L'ultima è giunta in città la settimana scorsa. Era formata da artisti, museologi e insegnanti d'arte londinesi e scozzesi, capeggiata da Richard De Marco di Edimburgo. Ha indossato i panni dell'anfitrione Carlo Bertelli, il sovrintendente di Brera, che nel castello è interessato a collocare alcuni pezzi della pinacoteca milanese.

Giancarlo Rolandi

Vigevano. Piazza Ducale prima del restauro compiuto nel 1887

La Gea Bonomi quasi al vertice

CASTELLO D'AGOGNA — La Gea Bonomi, che ha chiuso in parità (0-0) il confronto casalingo con la San Saba di Roma, ha migliorato la propria posizione in classifica.

Dal momento che ieri l'Amsicora di Cagliari è stata sconfitta dall'Aigida di Roma ora la formazione Lomellina è a soli 2 punti dal vertice.

Rassegna organizzata dalla Pro Loco

Tromello, in fiera riso e artigianato

TROMELLO — *La prima mostra dei prodotti dell'agricoltura (riso in particolare, in campionature dei raccolti sperimentali dell'Ente Risi) e dell'artigianato (abbigliamento, antiquariato, arredamento e pasticceria) e il meglio della produzione vinicola di uno dei centri che vanno per la maggiore dell'Oltrepò, quello di Santa Maria della Versa, frutto di un gemellaggio fra i due comuni. Questo è il primo risultato dell'iniziativa di un gruppo di persone che ha voluto rompere l'indifferenza che aveva avvolto il paese nell'oblio.*

«Sembrava che quanto i nostri artigiani e agricoltori avevano espresso nel tempo — *dicono quelli della Pro Loco, nata pochi mesi fa e che ha organizzato la Fiera (che si è tenuta la scorsa settimana al cinema "Nautilus")* — si fosse come volatilizzato e Tromello dovesse non avere una propria immagine di creatività».

«Ci sono esempi in paese — *hanno sottolineato* — di artigianato di elevato livello che meritavano di essere conosciuti per quel che valgono. Ecco perché è nata la "Fiera" che è destinata col tempo ad assumere maggiori dimensioni».

La rassegna, pur limitata ad una ventina di unità produttive, ha colto nel segno esercitando contemporaneamente un richiamo senza precedenti in tutta la provincia con risultati superiori alle attese. «E' una ragione in più per proseguire nella strada intrapresa — *dicono alla Pro Loco* —. E' nostra intenzione dare vita ad altre manifestazioni a carattere comunitario».

Con la prima edizione della Fiera di Tromello, intanto, si sono fatte delle ghiotte scoperte. Chi sapeva, infatti, fuori del paese che qui si confeziona un dolce tipicamente locale come «i ciculatin 'd Trumé»? Oppure che è in attività l'unico laboratorio che realizza abiti su misura per i praticanti balli latino-americani e anglosassoni e, anche, che c'è una produzione di pizzi e ricami a mano secondo la migliore tradizione delle nostre nonne?

Il tutto, ovviamente, a prezzi accessibili. **gc. r.**

Una schiarita dopo due lunghi anni di incertezze

Il mercato delle calzature riprende il terreno perduto

VIGEVANO — Che il comparto, che ha in Lombardia e in Piemonte due centri pilota per creatività e produttività, fosse sulla via della ripresa, per quanto contenuta, dopo circa 2 anni d'incertezze, era stato evidente già sul finire dell'estate scorsa. Successivamente, alle mostre mercato di Bologna e di Düsseldorf, all'inizio e alla fine di settembre, si era avuta la riprova.

«*E' un fatto* — commentarono i fabbricanti — *che quanti hanno sfornato modelli adatti per linea e prezzo hanno rinnovato le vendite stagionali*». Ma c'è dell'altro. A Bologna più di un'azienda aveva ricevuto anche ordini per la modelleria dell'autunno in corso e per il prossimo inverno, periodo in cui dovrebbe crescere la domanda dello stivale da donna. «*E' un fenomeno* — dicono gli osservatori — *che si era manifestato fin dall'altro inverno*».

Si diceva delle nuove ordinazioni per la stagione in corso. E' stata la conferma che le rimanenze, anche all'estero, in particolare nella Germania Federale (la maggiore acquirente della modelleria italiana) e nei Paesi Bassi, si erano ormai esaurite. Rappresentava un ulteriore segnale di continuità di lavoro.

Localmente ora si ha un riscontro oggettivo dell'accresciuta domanda anche se alla mostra mercato di Düsseldorf non è stato raccolto il portafoglio di ordini che era stato preventivato all'inizio di settembre. L'elemento di verifica è quello del dato mensile sulla cassa integrazione guadagni, richiesta periodicamente dalle aziende.

Limitando il rilievo alla provincia di Pavia, quindi a Vigevano e alla Lomellina, si constata che nel settembre decorso i calzaturifici hanno avuto più lavoro rispetto allo stesso mese dell'anno scorso. Ecco i dati. Nei settembre '80 il monte ore della cassa integrazione era stato di [illegible] contro le 18.866 ore di quest'anno. E' inferiore anche rispetto al mese di settembre '79, quando il settore accusò i primi sintomi di un calo di domanda di scarpe da oltre frontiera.

Allora infatti il monte ore superò quota 24 mila. Tornando al raffronto fra quest'anno e l'80, nel Vigevanese, l'uso della cassa integrazione è stato inferiore di oltre 10 mila ore. E' un fatto incoraggiante, di cui ha parlato lo stesso presidente dell'associazione industriali, Giancarlo Cazzani, durante la cerimonia d'inaugurazione della sede staccata cittadina della Camera di Commercio.

Non è comunque ancora arrivato il momento di lasciarsi andare all'ottimismo. Sarà ancora una volta il rilievo di fine ottobre ad indicare se la crisi sta per essere lasciata progressivamente alle spalle o se si dovrà attendere invece la prossima primavera per uscire dal periodo avverso.

g. c. r.

Vigevano è risalita ai vertici del calcio dilettante

La squadra ha trovato uno sponsor ed ora è in testa alla Promozione

VIGEVANO — *Gestire una società di calcio, anche se milita in un campionato dilettanti, comporta di anno in anno oneri sempre più elevati. Ecco allora la ricerca di abbinamenti, che non intaccano comunque il nome del sodalizio. E' la strada che è stata scelta anche dal Football Club Vigevano, al suo terzo anno di vita. Attualmente è al comando nel girone «D» del campionato di Promozione, e punta, a vincere il torneo per risalire i valori calcistici*

«Non foss'altro che per riportarci ai livelli di un tempo», *dicono in casa biancoceleste. La società e un impresario edile, Gaetano Pellegrino, hanno raggiunto recentemente un accordo che soddisfa le esigenze di entrambe le parti.*

E' da tre turni di campionato ormai che il Vigevano porta sulle proprie maglie il simbolo dell'impresa edile, il cui titolare — grande appassionato di calcio per averlo anche praticato in gioventù — spera che dal binomio si schiudano altre possibilità.

E' un'attesa più che comprensibile. Per lo spazio pubblicitario concesso alla ditta Pellegrino, la società introiterà una discreta somma. L'entità non è stata ufficializzata.

«Diciamo che è proprio la cifra che ci mancava — *ha tagliato corto il presidente, Armando Pollini* — per raggiungere la quota di ricavi pubblicitari che ci eravamo prefissati alla vigilia del campionato».

g. r.

Con il ritorno del maltempo cresce la paura lungo gli argini della Sesia

Incontro dei sindaci di venti Comuni per evitare la minaccia di alluvioni

La necessità di una sistemazione organica del territorio - La sponda destra erosa dalle acque deviate dalle estrazioni di ghiaia - Sotto accusa le draghe - La gente teme il pericolo di alluvioni - Intervento dei tecnici

VERCELLI — Con il ritorno del maltempo, cresce la paura lungo gli argini minacciati dal fiume Sesia.

Dopo le polemiche sollevate sul nostro giornale dai sindaci di Oldenico, Caresanablot e Albano, qualcuno si è finalmente mosso.

Il comprensorio di Vercelli ha organizzato un incontro per discutere la situazione idraulica e idrogeologica della Sesia e degli altri principali corsi d'acqua del Vercellese.

Alla riunione, promossa dal presidente del comitato comprensoriale Angelo Fragiacomo, hanno partecipato i sindaci di una ventina di Comuni particolarmente esposti al pericolo delle alluvioni, il magistrato del Po, rappresentanti della Provincia, degli enti idraulici, di irrigazione e di bonifica.

Erano presenti anche gli assessori regionali alla tutela dell'ambiente, Gabriele Salerno, e alla pianificazione territoriale, Luigi Rivalta.

Tutti sono stati concordi nell'affermare che non servono più, se non in caso di emergenza, i provvedimenti-tampone (ad esempio la ricostruzione degli argini erosi dalle acque), ma che *«bisogna andare ad una sistemazione organica dell'assetto idrogeologico del territorio»*.

La situazione più volte denunciata lungo la sponda destra della Sesia (da Ghislarengo a Caresanablot) è eloquente. A causa di discutibili estrazioni di ghiaia che si sono protratte per anni praticamente solo verso una sponda.

Nel tratto fra Oldenico e Caresanablot, l'acqua ha divorato boschi e risaie; ad Albano, oltre alle case, è minacciato il parco naturale delle *«Lame»*.

Ma soprattutto è la gente ad aver paura anche se, dopo le proteste dei giorni scorsi, il magistrato del Po è intervenuto per ovviare ai pericoli più imminenti.

Come s'è detto, urge però un intervento globale per riportare il fiume nel suo alveo naturale.

A questo proposito, Fragiacomo ha sollecitato la Regione a mettere a punto uno studio, avviato nel 1978, sul bacino della Sesia: potrebbe essere uno strumento utile per riportare la situazione alla normalità.

Interventi così drastici hanno però bisogno di adeguati finanziamenti e si teme (l'ha affermato ad esempio l'assessore Salerno) che i *«tagli»* governativi possano influire anche in questo settore.

Fra gli interventi a più breve scadenza, ne è stato annunciato uno particolarmente utile dal magistrato del Po: l'apertura di una biforcazione a monte del parco delle *«Lame»*.

In sostanza, la Sesia sarà deviata anche verso Villara ed in caso di un rilevante aumento del livello delle acque il fiume potrà scaricarsi anche verso la sponda sinistra e non straripare.

Inoltre, il Comprensorio ha deciso di funzionare da centro di coordinamento delle varie iniziative che verranno prese a breve e a lunga scadenza.

In ogni caso, è stato deciso di predisporre anche un programma di estrazioni controllate per evitare altri guai.

Enrico De Maria

Vercelli. Per gli argini della Sesia occorrono altre opere di difesa

Inflitti a ciascun imputato sette anni e quattro mesi

Tre condanne per rapina

VERCELLI — Al processo contro i tre imputati accusati d'aver rapinato un autocarro dello stabilimento Alessio Carni, di Caresanablot, i giudici hanno inflitto 7 anni e 4 mesi di reclusione, 900 mila lire di multa a Salvatore D'Aleo, 27 anni ed a Emanuele Zuppardo, 24 anni; per Orazio Palmeri, 25 anni, la pena detentiva è stata aumentata di 3 mesi, per aver violato l'obbligo della sorveglianza speciale.

La vicenda è nota.

Nel giugno dello scorso anno venne rubato un autocarro della ditta Alessio con un carico di carne del valore di oltre 80 milioni.

Pure il conducente, Francesco Ceccato, era stato sequestrato e questo fatto ha aggravato la posizione degli imputati.

Il camion venne ritrovato parecchie ore dopo a Saronno. L'autista, riuscito a liberarsi denunciò l'accaduto ai carabinieri, che iniziarono immediatamente le ricerche.

Da Saronno, le indagini si spostarono a Gerenzano, una località vicina, dove in una casa di proprietà del Palmeri, venne ritrovata una valigetta *«24 ore»* che il Ceccato riconobbe per sua.

La notte della rapina, due guardie notturne, in due momenti diversi, avevano scorto un'Alfetta bianca, targata Milano, a Caresanablot.

Uno di loro era riuscito ad annotare pure i numeri della targa.

Le successive indagini permisero di risalire al proprietario dell'auto, Salvatore D'Aleo. Altri tasselli permisero agli inquirenti di ricostruire l'intera vicenda; soprattutto la circostanza che i tre imputati erano stati scorti insieme il giorno prima ed il giorno seguente la rapina al camion, rafforzò la tesi dell'accusa.

Durante gli interrogatori, nessuno dei tre era riuscito a fornire un alibi convincente. I carabinieri, che da tempo sorvegliavano l'abitazione di Gerenzano (in cui vennero trovate auto, moto di grossa cilindrata e armi), confermarono nei loro rapporti che il D'Aleo, il Palmeri e lo Zuppardo si ritrovavano frequentemente nella casa.

Il processo ha pure coinvolto Salvatore Palmeri, fratello di Orazio, ma la sua posizione è stata chiarita in istruttoria. I giudici l'hanno infatti assolto con formula piena.

Il collegio di difesa aveva richiesto, oltre all'assoluzione per insufficienza di prove, l'applicazione delle attenuanti generiche.

Il tribunale ha solamente prosciolto gli imputati dall'accusa di associazione per delinquere e di furto per il Palmieri.

d. ca.

Formigliana

«Prima di tutto la casa»

FORMIGLIANA — «Prima le case, poi le fabbriche». E' in sintesi, l'appello che i consiglieri socialisti di minoranza, Maurizio Colombo, Pier Andrea Gianasso e Luciano Vescovo rivolgono alla giunta comunale, presieduta dal sindaco Renzo Vercellotti.

Formigliana, dove da circa 10 anni si è instaurato un proficuo equilibrio tra agricoltura e industria, si trova ad un bivio: deve, o no, sviluppare ulteriormente gli insediamenti industriali?

Il problema è uno dei più rilevanti che gli amministratori del piccolo centro si trovano ad affrontare

Devono infatti decidere se è ancora possibile concedere terreni per l'industria, sottraendoli all'agricoltura. Lo stesso sindaco aveva sottolineato la particolarità della questione: sul piano economico, tra l'altro, il potenziamento degli interventi nella zona è ancora possibile.

«Semmai si decidesse di concedere altro spazio all'industria — dice Luciano Vescovo —, occorrerà prima di tutto provvedere ai servizi. Le fabbriche creano nuovi posti di lavoro, e questo è un fatto positivo, ma parecchie persone vorranno trovare casa a Formigliana, dove il mercato degli alloggi è bloccato. In paese mancano abitazioni e quei pochi locali disponibili sono ceduti a canoni di locazione impossibili per un lavoratore».

La carenza di appartamenti, sottolineano i consiglieri socialisti, si sta facendo già sentire.

Oltre alle case lo stato dei servizi in generale potrebbe non sostenere l'incremento demografico.

La questione sarà ora discussa dal consiglio comunale: «Indipendentemente dalle decisioni che scaturiranno — aggiunge Luciano Vescovo — e che saranno certamente oggetto di un approfondito esame, si tratta di valutare con attenzione ogni aspetto del problema».

(d. ca.)

Stanziati dall'amministrazione comunale di Crescentino

Cento milioni al santuario Per il restauro sono pochi

Chiesto un contributo maggiore - Polemica fra il Comune e il comitato promotore - Per i lavori sarà necessaria una spesa di trecento milioni

CRESCENTINO — *Non accennano a spegnersi le polemiche intorno al restauro del santuario della Madonna del Palazzo. Le posizioni dell'amministrazione comunale e del comitato pro-santuario sono ancora lontane.*

Dopo le discussioni e gli incontri delle scorse settimane, che avevano testimoniato una certa volontà di agire, si è nuovamente giunti ad una situazione di stallo.

Ricapitolando: il Comune, sebbene gravato già da altri impegni finanziari, ha deciso di contribuire con uno stanziamento di 100 milioni al restauro del tempio, che complessivamente ne costerà 300.

I lavori sarebbero divisi in tre lotti ed in ciascuno di essi gli amministratori comunali interverrebero con circa 35 milioni, quindi un contributo diluito nel tempo.

L'iniziativa, quantunque lodevole, non ha suscitato grande entusiasmo tra i membri del comitato ed il rettore del santuario don Emiliano Gioltto, che chiedono invece l'intervento totale del Comune nel primo lotto.

«Non siamo assolutamente in grado di raccogliere tra i privati 70 milioni da aggiungere ai 30 del Comune per coprire il primo lotto — *dice don Emiliano Gioltto* —. Vedendo subito qualcosa di concreto la gente senz'altro darà molto di più. Molti crescentinesi si sono tirati indietro perché non vedono niente di sicuro. Alcuni hanno già dato contributi, qualcuno addirittura un milione, ma comunque è ancora troppo poco».

Emerge comunque la convinzione che, al di là dell'attuale difficile situazione economica, la quale non induce certo ad un facile mecenatismo, ai crescentinesi il problema del santuario non stia così poi tanto a cuore.

«Me ne sto purtroppo accorgendo — *commenta con tono amaro don Gioltto* —: tante parole ma fatti per il momento ancora pochi. Intanto la Madonna del Palazzo è sempre in più cattive condizioni; alcuni teppisti hanno abbattuto la statua di San Crescentino e diverse cappelle della via Crucis. Forse l'unica possibilità è quella di rinunciare a tutto il restauro ed accontentarsi di rifare il tetto».

Preoccupazioni sulla situazione che per il momento non concede via di uscita sono state espresse anche dall'amministrazione comunale.

«Anche se ci fossero i contributi dello Stato, arriverebbero soltanto dopo quattro o cinque anni — *dice l'assessore all'urbanistica, geom. Franco Daniele* —. La mia risposta è quella di rivedere il progetto del restauro. Spendere 300 milioni in questo momento è impossibile; facciamo allora la cosa più importante che è il tetto. Mettendo uno strato di eternit e sopra le tegole stiamo dentro ai 50 milioni».

«Ho saputo — *continua l'assessore* — che alcuni si sono offerti di demolire gratis il tetto; facendo così si risparmiano 20 milioni. Personalmente in questa ipotesi credo che il Comune possa dare una trentina di milioni che, insieme ai soldi dei privati, senz'altro basterebbero».

l. p.

Vercelli — Cambio della guardia al comando della Compagnia carabinieri di Vercelli: proveniente da Chieri, si è insediato l'altro giorno il capitano Giovanni De Vita.

Bianzè — 100 mila lire in banconote di vario taglio sono il bottino di un furto commesso negli uffici del municipio di Bianzè.

Bilancio sugli spettacoli del Tenda

Graziani e Camerini tra i più applauditi

Il mago Silvan

VERCELLI — Bilancio non molto fortunato per il *«Teatro tenda 1981»*, la serie di cinque spettacoli allestita da Radio Studio 91 che ha visto esibirsi, sotto il tendone innalzato nell'area dell'ex ospedale, Ivan Graziani, Pippo Baudo, Lucas Casella; il fantasista Ramella, l'«uomo invisibile» Magic Marco, Sbirulino (cioè Sandra Mondaini), Stanlio e Ollio (la coppia di imitatori del celebre duo), Gianni Magni, Anna Mazzamauro, l'imitatore Franco Rosi, il prestigiatore Silvan, Claudio Villa, Alberto Camerini e i Nomadi.

«Dal punto di vista delle presenze agli spettacoli — sostengono gli organizzatori — *le serate meglio riuscite sono state quelle con Ivan Graziani e quella con Camerini e i Nomadi. I giovani, dunque, hanno risposto. Purtroppo non possiamo dire altrettanto dei meno giovani e dei giovanissimi».*

Perché è mancato questo tipo di pubblico?

Difficile spiegarlo, anche se in parte gli organizzatori imputano qualche colpa al mancato appoggio da parte dell'ambiente scolastico per gli spettacoli riservati ai giovanissimi, *«contrariamente, ad esempio, a quanto è stato fatto per il circo»*, e a una discutibile diffusione dei manifesti in città per gli altri spettacoli, soprattutto quello con Claudio Villa.

«Comunque — concludono gli organizzatori — *non demordiamo sul Teatro tenda, continueremo finché non entrerà nei gusti dei vercellesi che del resto fino ad oggi si sono lamentati che la città non offre nulla e che per divertirsi bisogna andare a Novara, Torino, Milano. Noi vogliamo dimostrare loro il contrario, e speriamo che, in futuro, la risposta a questo tipo di iniziativa sia diversa».*

d. ca.

Moncrivello

Rapina alle Poste

MONCRIVELLO — Rapina all'ufficio postale di via Almaro 1.

Due banditi, uno disarmato e a volto scoperto, l'altro armato di pistola e con un passamontagna che gli copriva il viso, si sono fatti consegnare l'incasso della mattinata: circa 3 milioni e mezzo.

Erano quasi le 11 quando i due sono entrati nell'ufficio, dopo aver compiuto un giro per le strade del paese su di una «Giulietta» scura, targata Torino.

In quel momento nell'ufficio c'erano la reggente, Teresa Tavaglione in Regis, 39 anni, via Miralta, e un cliente. L'altra impiegata, Gianna Ariagno, 29 anni, abitante alle cascine Paglia' era andata a Cigliano, per un'operazione bancaria.

«Niente scherzi: è una rapina» ha detto il bandito armato e mascherato, che ha tenuto sotto tiro impiegata e cliente mentre il complice frugava i cassetti e poi prendeva i soldi dalla cassaforte, fatta aprire dalla titolare dell'ufficio.

«Se vi muovete siete morti» ha ammonito ancora il bandito mascherato prima di uscire dal locale con il complice.

I due sono poi fuggiti, a tutta velocità, in direzione di Cigliano.

Le prime ricerche condotte dai carabinieri non hanno dato alcun esito. (*R. o.*)

Borsa del riso

Risoni — Comuni: 48.100, 49.100; Lido: 47.100, 48.100; Rosa Marchetti: 48.100, 49.100; Padano: 48.000, 49.000; S. Andrea: 51.000, 53.000; Europa e similari: 47.000, 48.000; Ribe-Ringo: 48.000, 49.000; Cripta e similari: 48.000, 49.000; Baldo: 57.800, 58.800; Roma: 57.800, 58.800; Arborio: 57.800, 58.800.

Risi raffinati — Comuni: 78.000, 80.000; Maratelli: 85.000, 87.000; Rizzotto e S. Andrea: 89.000, 91.000; R. 77 e Roma: 97.000, 98.000; Ribe: 83.000, 85.000; Arborio: 104.000, 108.000.

Andamento del mercato risiero di Vercelli: normale.

L'ANGOLO DELLO SPORT: RISULTATI, INTERVISTE E COMMENTI DELLA SETTIMANA

La tenacia delle squadre vercellesi ha dato spettacolo

Basket: l'onore senza punti

Gli avversari, favoriti dal pronostico, apparsi spesso in difficoltà

VERCELLI — Le squadre vercellesi che prendono parte ai campionati di pallacanestro, femminili e maschili, sono state sconfitte.

Nel campionato di Serie B femminile l'Argenteria Zucca è stata battuta a Valmadrera dal Lanus per 57-48. Era una sconfitta scontata considerata la forza della compagine avversaria. Infatti il Valmadrera è una delle candidate alla vittoria finale nel girone.

L'Argenteria Zucca non si è lasciata per nulla intimorire dal pronostico, ha lottato, ha messo in seria difficoltà le biancoblù comasche.

Il primo tempo è stato il più difficile per le vercellesi, nei confronti di una squadra che giocava a tutto campo.

Messesi alla pari con il ritmo hanno incominciato a rosicchiare punti alle avversarie portandosi a meno sei, poi la Mastandrea, uno degli elementi fondamentali del gioco della Zucca, ha dovuto uscire per falli, e così le padrone di casa hanno ripreso a macinare il loro gioco e a segnare altri canestri.

Comunque una bella prova, non solo di carattere, quella della Zucca.

Il tabellino delle vercellesi: Mastandrea 22, Ramella 8, Roselli, De Grandi, Chiodini 4, Zucca, Beccari, La Rotonda 2, Vesce, Alemanno.

Nel campionato di Serie D maschile l'Autosociale è stata sconfitta ad Aosta dal Gagliardi per 95-67 (52-34). La formazione aostana, che è composta da atleti di grosso calibro e che non nasconde le sue ambizioni di promozione, si è subito portata in vantaggio.

Il tabellino dell'Autosociale: Nicolello 12, Nebbia 8, Zanolli 4, Farina 12, Ariello 14, Jurkovic 13, Castigliano 4, Vigone, Serone, Bellotti.

Terza soccombente il Fiat Celoria in casa, con il Bra, per 89-71 (38-34).

La sconfitta dei vercellesi non era preventivata. Dopo un primo tempo discreto, hanno ceduto completamente nel secondo.

Con Quaglia non ancora a posto fisicamente, con un Andreello che ha accusato prima dell'inizio della partita un leggero malore, Ronco ha dovuto far scendere in campo la stessa squadra che ha disputato il campionato l'anno scorso.

Il Fiat Celoria ha giocato con: Signorelli G. 13, Signorelli P. 8, Gregotti 17, Quaglia 6, Frignati Mauro 8, Frignati Massimo 8, Pugliesi 7, Pirosa 4, Gallina ed Andreello.

f. l.

Sei risultati utili consecutivi

Crescentino imbattuto lunga serie di pareggi

CRESCENTINO — Si addice il pareggio agli uomini di Nello Santin.

A Fara Novarese, il Crescentino ha impattato per l'ennesima volta il risultato (1-1) ed ha incamerato il sesto pareggio consecutivo.

Continua dunque nel campionato di Promozione l'imbattibilità dei granata che se da un lato negli incontri esterni hanno bene impressionato dall'altro in quelli interni hanno lasciato a desiderare.

Valida comunque è stata in complesso la prova in terra novarese della compagine del presidente Fanna che ha ripresentato il proprio bomber Grillo.

Il centravanti non ha deluso i tifosi crescentinesi confermando le sue qualità di grande opportunista e di uomo da area di rigore realizzando un gol di rapina grazie ad una indecisione della difesa.

Pregevoli anche le prestazioni di Tomasoni e di capitan Rosas, il primo abile ed indomito gladiatore presente in ogni zona del campo, il secondo nuovamente valido ispiratore della manovra granata.

Qualche perplessità desta però ancora la collocazione in campo di Grillo; quest'ultimo, centravanti puro, è costretto a giostrare a centrocampo in una posizione atipica per le sue caratteristiche.

Forse sarebbe utile avanzare Grillo arretrando invece Rosas, senz'altro più utile come rifinitore che come attaccante. (*l.p.*)

Dopo la seconda manche di Cavaglià

Trofeo due regioni guidano 4 di casa

CAVAGLIA' — *Sono quattro i piloti del «Karting club Vercelli» che guidano le classifiche delle rispettive categorie dopo la seconda «manche» del «Trofeo due regioni» disputata l'altro giorno sulla pista «Le Sirene»: Ferrari, che guida la «nazionale» con zero penalità; Pascali, per la «primavera», sempre a quota zero; Monico, primo nei «cadetti» con soli quattro punti di penalità e Borghetti, primo per la «100 avenir» a quota cinque.*

La seconda giornata di gare ha fatto registrare un afflusso eccezionale di concorrenti: circa 150, di un terzo superiore a quello della prima «manche».

Regolare lo svolgimento, nonostante un pauroso incidente accaduto ad un giovane santhiatese di 15 anni, Marco Valera: all'uscita dell'ultima curva, il kart del ragazzo ha urtato contro la barriera di protezione sulla sinistra, è tornato in pista mentre Marco veniva scagliato lontano, e gli si è fermato sopra. Fortunatamente nulla di grave, a parte il comprensibile spavento e qualche ammaccatura.

Buone anche le posizioni in classifica generale di altri piloti vercellesi: Storti, quinto nella «nazionale»; Guazzo e Burzio, secondo e terzo nella «avenir 140»; Bordoni, quarto nella «primavera»; Sirio, quarto nei «cadetti» ed infine Cuminetti e Bosetto, rispettivamente quarto e quinto nella «100 avenir».

La terza manche del Trofeo è in calendario per domenica 8 novembre, sempre sulla pista «Le Sirene».

w. ca.

Donnianni si difende

VERCELLI — Non troppo bene la nazionale italiana di tiro al bersaglio mobile ai campionati mondiali svoltisi, nei giorni scorsi, in Argentina.

Si è piazzata al quinto posto. Era campione del mondo uscente.

Bella comunque la prova del ventunenne vercellese Valerio Donnianni che si è piazzato ventesimo nella gara «corsa normale» con punti 571 su 600, secondo degli italiani, e venticinquesimo nella gara «corsa mista». (*f. l.*)

Tre ragazzi denunciati

GATTINARA — Denunciati a piede libero per furto tre giovani fra i 14 e i 17 anni, componenti una «mini-banda» la cui ultima impresa è stata il furto di una «Fiat 500», commesso l'altra sera a Romagnano Sesia.

I tre minori hanno spinto l'auto, a mano, fuori dal garage e, sulla strada, per un centinaio di metri. Poi vi sono saliti e sono partiti per un giretto nei dintorni di Gattinara.

CINEMA

VERCELLI

ASTRA: Le porno maliziose (erotico v.m.).
CIVICO: chiuso.
NUOVO ITALIA: L'associazione (drammatico).
VERDI: riposo.
VIOTTI: riposo.
PRINCIPE: riposo.

GATTINARA

ITALIA: riposo.

TV PRIVATE

STP (Canali 21-51 UHF)

Ore 12,15: Film; 13,50: Teleflash; 14: Telefilm della serie «Medical center»; 15: Speciale padano; 18,30: Flipper, cart. anim.; 19: Cristiani in cammino; 19,45: Identikit, gioco a premi; 20: Telefilm della serie «Medical center»; 21: Film «Troppi mariti»; 22,45: Telenotte notiziario; 23: Auto italiana: informazioni automobilistiche; 24: Film; 1,30: Buonanotte con...

VIDEOVERCELLI (Canali 39-45-55-60 UHF)

Ore 16,30: Film «Il Vangelo secondo Matteo»; 18: Cart. anim.; 18,30: Cartoni animati; 19: Mille maglie show; 19,30: Tutti in pista (settimanale di attualità automobilistica); 20: Cart. anim.; 20,30: Videovercelli notizie; 20,45: Film «Assalto al centro nucleare» (avv.); 22,15: Telefilm; 23,15: Telefilm della serie «Big Valley»; 0,15: Videovercelli notizie.

TACCUINO

«La Stampa» - Vercelli
Uffici di corrispondenza: Cigliano 43.257; Santhià 93.882; Trino 828.643; Crescentino 843.393; Gattinara 0163 - 832.131.

MUSEI

Borgogna: chiuso.
Leone: chiuso.

MOSTRE

VERCELLI

Auditorium di S. Chiara: Mostra di «Stampe antiche di Vercelli e territorio».
Galleria d'arte Artearredo: Mostra di Marco Lorandi. Orario: 10-12,30; 16,30-19,30.

BENZINAI

Impianti self-service (servizio diurno e notturno)

Agip, piazza Solferino. **Mobil**, corso Gastaldi. **Mobil**, bivio per Quinto Vercellese.

FARMACIE

VERCELLI

Sterna, corso Libertà 11.

SANTHIA'

Prendo Giuseppe, corso Nuova Italia, 143.

GUARDIA MEDICA

Vercelli (0161) 2050; **Cavaglià** (0161) 96.470; **Crescentino** (0161) 842.655; **Gattinara** (0163) 81.777 - 831.101

Vercelli — Due iniziative della Camera di Commercio a favore dei negozianti vercellesi: un contributo del 5 per cento sulla spesa per chi ammoderna il negozio (con un massimo di 750 mila lire) ed uno del 3 per cento sui finanziamenti accordati ai commercianti che aprono un credito.

Stasera alle tv private

ANTENNA NORD

20,30 **Due gentiluomini attraverso il Giappone:** il figlio di una coppia di turisti americani fugge attraverso il Giappone con un amico (1956)
23 — **Uragano su Yalu:** due marines compiono spericolate missioni durante la guerra in Corea, sfidandosi per l'amore di una bella infermiera (1956)

CANALE 5

21,30 **L'uomo che amò «gatta danzante»:** donna rapita, che rischia ogni momento di essere violentata da banditi e indiani, si innamora di luogotenente (1973)
24 — **Le bellissime gambe di Sabrina:** dopo una rapina ad una gioielleria, caccia ad una donna con un segno particolare su una gamba (1958)

TELECITY

23 — **Solo andata:** condannato alla pena di morte per omicidio, un uomo rifiuta di addossarsi colpe altrui (1970)

GRP

20,35 **Il monaco:** bella e affascinante strega tenta di corrompere un monaco integerrimo (1973)
23,20 **Cuban Calypso - Onde di calore:** losco proprietario di una catena di juke-box tenta di impossessarsi di piccola casa discografica (1957)

TELECUPOLE

18,30 Cartoni animati: **Zuj il delfino**
19,25 Almanacco: **Un giorno dopo l'altro**
20 — Cartoni: **George della giungla**
21,30 **La valigia dei ricordi**
23 — Film: **La minorenne**

TELESTUDIO

20,30 **Dov'è Jack?:** per salvare il fratello svela ad un poliziotto corrotto i suoi segreti di abile ladro (1968)
22,15 **Un po' di sole nell'acqua gelida:** giovane donna di provincia sposata infelicemente fugge con un giornalista (1972)

Iniziata nel Biellese la raccolta delle firme

Piccole e grandi industrie Dipendenti «tutti uguali»

Sedicimila addetti chiedono che la legge 604 sia estesa anche alle fabbriche con meno di 16 operai - Che dice il sindacato

BIELLA — L'iniziativa intrapresa in campo nazionale dalla Federazione unitaria Cgil-Cisl-Uil per estendere i benefici della «legge 604» ai lavoratori delle aziende che hanno meno di 16 dipendenti (il «licenziamento per giusta causa», ad esempio, oppure la rappresentanza sindacale «interna»), è stata accolta con particolare favore nel Biellese: ne sono direttamente interessate oltre 16.000 persone, occupate in circa 5600 «aziendine», in prevalenza nel settore dell'artigianato tessile.

I sindacati hanno scelto la strada della raccolta delle firme per presentare una proposta di «legge di iniziativa popolare». L'invito ad aderirvi è logicamente rivolto a tutti i cittadini, che potranno firmare in appositi centri di raccolta. Si è recentemente mossa su questo terreno anche democrazia proletaria, ma i sindacati fanno osservare che fra le due iniziative ci sono alcune differenze di impostazione, alle quali viene data particolare importanza.

Nel Biellese si è già costituito un comitato promotore, che si occuperà soprattutto della parte organizzativa. La Federazione unitaria ha invitato a farne parte tutte le forze sociali e politiche, ma per varie circostanze le risposte affermative sono state limitate. Ai tre sindacati e alle rappresentanze di categoria (tessili in prima linea, metalmeccanici, edili, chimici, commercio), si sono affiancati la Gioventù operaia cattolica, l'associazione ricreativa Arci, l'Unione donne italiane e il partito comunista.

Il primo passo è costituito da una serie di assemblee interaziendali, indette per il 8 novembre prossimo, contemporaneamente in otto Comuni del Biellese, per illustrare lo scopo dell'iniziativa ai lavoratori direttamente interessati alla questione. Le riunioni si svolgeranno dalle 12 alle 16 a Biella (Camera del lavoro); Trivero (Cooperativa di Cerete); Cossato (Camera del lavoro); Vigliano (Casa del popolo); Andorno Micca (Cooperativa); Sandigliano (Teatro parrocchiale); Pralungo (Cooperativa), e Quaregna (non è ancora stato scelto il locale).

La raccolta delle firme dovrà essere completata entro il prossimo mese di dicembre. L'obiettivo dichiarato è di due milioni (la nuova legge interessa cinque milioni di lavoratori). Nel Biellese, per guadagnare tempo, si cercherà di assicurare la presenza, durante la raccolta delle sottoscrizioni, di chi è in grado di autenticare immediatamente le singole firme: in primo luogo i segretari comunali (verrà chiesto, a questo proposito, l'appoggio delle amministrazioni civiche), oppure cancellieri di tribunale o di pretura, o ancora giudici conciliatori.

Per quanto riguarda la proposta di legge, si tende ad applicare i benefici della «604» anche ai dipendenti di aziende che occupino da 4 a 15 lavoratori. Dovrebbe inoltre assicurare lo svolgimento dell'attività sindacale nelle piccole imprese da parte dei delegati aziendali, o interaziendali, e l'applicazione delle «clausole parasociali» previste dallo Statuto dei lavoratori per il rispetto dei contratti collettivi di lavoro.

Piero Minoli

Il Tesoro agli insegnanti

«Siamo al lavoro per adeguare gli stipendi»

BIELLA — Replica della direzione provinciale del Tesoro alle accuse di inefficienza lanciate dalla segreteria provinciale Sism-Cisl per il mancato adeguamento per gli stipendi del personale della scuola.

«I vari provvedimenti legislativi — spiega il direttore Vito Passero — con cui sono stati apportati miglioramenti a tutti i dipendenti dello Stato, hanno trovato applicazione, per ora soltanto in via provvisoria, per la stragrande maggioranza già nel mese di luglio, con l'aggiornamento delle spettanze e il pagamento di tre quinti di arretrati».

Le operazioni sono state eseguite da un apposito centro elettronico

«Per una parte del personale restante — prosegue il direttore — è stato provveduto in questo stesso mese. Infine per fare in modo che il residuo gruppo di dipendenti che non supera il 5 per cento possa al più presto usufruire delle provvidenze, il ministero del Tesoro ci ha informati che l'amministrazione ha deciso, anche per una uniformità di indirizzo, di acquisire elementi sulla esatta posizione di ciascun lavoratore».

In altri termini, i centri meccanografici allestiranno dei tabulati che dovranno essere completati dalle direzioni provinciali del Tesoro, o dagli uffici di appartenenza dei dipendenti. (r. c.)

Scatta la seconda operazione del censimento nazionale

Si raccolgono i questionari

Chi era assente può ritirare le schede negli uffici di via Pajetta - Parecchie persone si erano rifiutate di collaborare, ma poi hanno capito l'utilità della statistica

Biella. Una rilevatrice consegna il modulo del censimento

BIELLA — Censimento atto secondo: dopo la consegna dei moduli è iniziata la raccolta dei questionari da parte dei 111 rilevatori, un servizio che si protrarrà per una ventina di giorni.

La prima fase si sta chiudendo positivamente, anche se qualche biellese non ha ancora ricevuto le schede. *«Chi era in viaggio oppure per una serie svariata di motivi non ha ancora avuto il modulo* — spiega il dott. Vincenzo Baldi — *può recarsi nei nostri uffici di via Pajetta 6, dove potrà ritirare il questionario. Ricordiamo che ogni cittadino è tenuto a collaborare. Rispondere esattamente all'iniziativa è un dovere e chi vi si sottrae rischia non solo una denuncia alla autorità giudiziaria, ma anche di essere cancellato dagli elenchi dell'anagrafe».*

Nella prima fase, un buon successo ha riscosso il «servizio appuntamenti» organizzato dal Comune per facilitare il lavoro dei rilevatori che in alcuni casi si sono trovati in difficoltà per espletare le loro funzioni.

«Nei primi giorni è successo — commenta Vincenzo Baldi — *che qualche persona si sia rifiutata di aprire la porta d'ingresso della propria abitazione temendo una aggressione o una rapina. Comunque dopo il nostro intervento tutto si è accomodato. Ricordiamo inoltre che chiunque abbia dei dubbi su come compilare le schede può telefonare ai n. 40-25-35/40-25-25 dove gli saranno fornite le necessarie indicazioni per redigere il questionario».*

BORGOSESIA — Giro di boa per l'operazione Censimento: è da ieri che i 36 rilevatori borgosesiani hanno iniziato la raccolta delle schede consegnate nelle scorse settimane ai nuclei familiari e alle imprese commerciali del capoluogo valligiano.

A partire dal 15 ottobre e fino al 23 sono stati distribuiti 6405 questionari riguardanti le famiglie e circa 1600 indirizzati alla schedatura di industrie e artigianato.

«In generale in questa prima fase non abbiamo avuto problemi — spiega Carlo Conforti, responsabile in Comune dell'ufficio Censimento — *con i nostri giovani incaricati abbiamo contattato tutte le abitazioni di Borgosesia e solo nell'uno per cento dei casi non siamo riusciti a lasciare i moduli per l'assenza degli interessati».*

Il termine della fase di ritiro è previsto per l'11 novembre; da allora a venerdì 20 gli addetti dell'ufficio Censimento cercheranno di reperire i dati che i rilevatori non sono riusciti a raccogliere

«Già ora noi stiamo effettuando una revisione preliminare — conclude Conforti —, *ma sarà solo con i controlli di fine anno che potremo avere un quadro definitivo».*

Rapinatore solitario a Quarona e Borgosesia

Due «colpi» in poche ore Rintracciato il bandito?

BORGOSESIA — Un colpo tentato, un altro riuscito. Adesso i carabinieri sono sulle tracce del rapinatore. Vittime del bandito sono state Albina Corradini, 74 anni, abitante a Borgosesia in via Ferro e una ragazzina di 13 anni, Roberta Mancassola, residente a Quarona in corso Rolandi.

Il primo episodio è avvenuto nel pomeriggio di lunedì, l'altro qualche ora più tardi. Verso le 15 la Corradini, che in quel momento si trovava sola in casa, ha sentito uno scricchiolio al portoncino di ingresso. Ha teso l'orecchio e quando si è accorta che le stavano scassinando la serratura ha iniziato a gridare.

In quell'istante la porta si è aperta e un individuo dell'età apparente di una ventina di anni le si è presentato davanti. L'anziana donna ha però continuato ad urlare e l'uomo, che in mano teneva una pistola-giocattolo, è fuggito, probabilmente perché temeva che accorresse gente in aiuto alla Corradini.

Del fatto sono stati informati i carabinieri, ma mentre un paio di pattuglie stavano facendo dei controlli a Borgosesia, il telefono della caserma è nuovamente squillato: a Quarona, un giovane armato di coltello e con il volto semicoperto da una sciarpa era entrato nell'abitazione di Roberta Mancassola, che in quel momento si trovava sola in casa.

Il bandito aveva intimorito la ragazzina puntandole il coltello e si era fatto consegnare preziosi per un valore di due milioni. I carabinieri sono però sulle tracce del rapinatore: le vittime hanno fornito una precisa descrizione del furfante e il suo arresto potrebbe essere imminente.

g. p. v.

Assemblea e sciopero alla Lancia

BIELLA — Una assemblea e uno sciopero di un'ora e mezza dei lavoratori dello stabilimento Lancia di Verrone, sono stati proclamati per la giornata di domani dal consiglio di fabbrica.

«Noi rivendichiamo alcuni punti — spiegano in un comunicato il c.d.f. e i sindacalisti metalmeccanici —. Innanzitutto vogliamo verificare se il numero fornito dall'azienda è corrispondente alle esigenze produttive. Poi dobbiamo avere la garanzia di un termine massimo di rientro per tutti».

«Inoltre — si aggiunge — è indispensabile la rotazione in cassa integrazione di tutti i lavoratori. Infine vogliamo coinvolgere l'opinione pubblica». (r. c.)

Iniziativa della Comunità montana

Cossato: anziani in vacanza al mare

Soggiorni gratuiti per i pensionati con bassi redditi - Le richieste al Comune di residenza

COSSATO — Per venire incontro agli anziani e ai minorati che hanno necessità di trascorrere brevi periodi al mare anche durante l'inverno, la Comunità montana delle Prealpi biellesi, in collaborazione con le amministrazioni dei dodici Comuni che ne fanno parte, organizzano un soggiorno di due settimane a Pietra Ligure. Si svolgerà nel mese di febbraio dell'82, ma le domande devono essere presentate entro sabato prossimo, 31 ottobre.

«Sono soggiorni istituiti in via sperimentale — spiega l'assistente sociale Dina Bianco — *per venire incontro alle necessità degli anziani, soprattutto di chi si trova in particolari ristrettezze economiche».* La Comunità montana, infatti, si assumerà l'intero onere per i pensionati i cui redditi, cumulati con la pensione, non abbiano superato al 31 dicembre 1980 le 118 mila lire mensili, nonché per i minorati. Gli altri anziani che volessero parteciparvi potranno farlo, ma saranno tenuti a corrispondere l'intera retta, pari a 196 mila lire, più le spese di viaggio.

Le iscrizioni si ricevono nel municipio del Comune di residenza, ad eccezione di Cossato: dovranno essere presentate direttamente alla Comunità montana, in viale Pajetta 11/13, dalle ore 8 a mezzogiorno. Le domande verranno accolte sino al completamento dei posti disponibili.

f. g.

TACCUINO BIELLESE

BIELLA
APOLLO: Sensual excitation. Viet. 18 (erotico).
IMPERO: La corsa più pazza d'America (avventuroso).
MAZZINI: 007, solo per i tuoi occhi (spionaggio).
ODEON: I predatori dell'Arca perduta (avventuroso).
SOCIALE: La disubbidienza (drammatico).

PRAY
EXCELSIOR: Candy super viciosa. Viet. 18 (erotico).

VARALLO
TEATRO CIVICO: Prestami tua moglie (commedia).

«La Stampa» - Biella
Redazione: via Repubblica 29, telef. 26.101 - 24.278.
Uffici di corrispondenza: Borgosesia, via Borgofranco 1, tel. 0163 / 24.185. Varallo, tel. 52.298.

FARMACIE
Biella: Gambarova, via Italia 61, tel. 22.390.
Borgosesia: Pagani, corso Vercelli 2, tel. 22.341.
Cossato: Friolotto, via Garibaldi 81, tel. 93.370.
Varallo: Sacro Monte, piazza Calderini 8, tel. 51.193.

GUARDIA MEDICA
Giorni feriali: dalle 20 alle 8 del mattino successivo. Prefestivi: dalle 14 alle 8 del mattino successivo. Festivi: dalle 8 alle 8 del mattino successivo. Biella: 35.03.333. Bioglio: 441.144. Borgosesia: 25.513. Cavaglià: 96.470. Cossato: 922.601. Mongrando: 666.913. Trivero: 75.045. Varallo: 52.412.

MOSTRE D'ARTE
Galleria Mercurio, via Italia 25, tel. 29.872. «Collettiva d'autunno», in mostra opere di De Chirico, Lilloni, Spazzapan, Sassu, Vagnetti, Carletti, Sironi, Rossi, Fontana, Cantatore, Rognoni, De Pisis, Guttuso, Viani, Tosi. L'orario è dalle 10 alle 12,30 e dalle 16 alle 19,30.
Centro d'arte contemporanea G77, piazza Fiume 1, tel. 26.033. Collezione d'arte contemporanea oli, disegni e acquarelli di Appel, Baj, Casetti, De Pisis, Fontana, Guidi, Gentilini, Mafotti, Mucchi, Pomodoro, Sassu, Sironi, Tamburi, Treccani. L'orario è 10-12,30 e 16-19,30, nei giorni festivi solo al mattino.

MUSEI
Biella: via Pietro Micca 36 - Dal lunedì al sabato: dalle 16 alle 18,30.

BIBLIOTECHE
Biella: via Pietro Micca 36 - Scientifica e circolante dal lunedì al venerdì: 8,30-12 e 14,30-18. Sabato chiuso.

BENZINAI
Servizio automatico e notturno:
Biella: via Milano 32, piazza Adua, via Ivrea 68, via Rigola 37, corso Europa 2, autorimessa Lancia di via Torino 53 e A.B.C. di via Oberdan 16.
Borgosesia: viale Vittorio Veneto.
Cossato: frazione Mastrantonio.

APPUNTAMENTI
Biella — Stasera, alle 21, al Circolo Sociale in piazza Martiri della Libertà 15, primo concerto del circolo cultura musicale «Lodovico Lessona» con i vincitori del concorso pianistico «Viotti» di Vercelli.

PRIMA CATEGORIA — I RISULTATI DELLE SQUADRE BIELLESI

La Dufour Varallo «segna il passo» Nel B, Pro Candelo sempre in testa

La capolista del girone A costretta al pareggio interno con il Romagnano - Quaronese k.o. (è la seconda sconfitta consecutiva) - Vigliano vince il derby con il Sandigliano

GIRONE A

Partita	Risultato
Baveno-Cerano	0-0
Bellinzago-Suno	1-1
Bogogno-Olimpia	0-0
Galliate-Carpignano	1-2
Ju. Cameri-Crevolese	2-0
Dormelletto-Juve Domo	1-2
Dufour-Romagnano	1-1
Mezzomerico-Quaronese	4-2

Classifica

	Pt	G	V	N	P	F	S
Dufour	10	6	4	2	0	12	5
J. Domo	9	6	4	1	1	8	4
Carpign.	8	6	3	2	1	10	8
Ju. Cameri	8	6	3	2	1	9	6
Mezzomer.	8	6	3	2	1	10	7
Bellinz.	8	6	3	2	1	6	4
Romagn.	7	6	3	2	1	3	6
Baveno	6	6	2	2	2	10	9
Bogogno	6	6	1	4	1	8	8
Crevol.	5	5	2	1	2	6	9
Dormell.	4	6	1	2	3	6	9
Olimpia	4	6	1	2	3	4	9
Galliate	3	6	1	1	4	3	6
Quaron.	3	5	1	1	3	6	10
Cerano	3	6	1	1	4	6	11
Suno	2	6	0	2	4	4	9

GIRONE B

Partita	Risultato
Quincinettese-Fenis	3-3
F. Valdengo-P. Donnas	1-6
Gattinara-Pro Roasio	2-0
St-Vincent-L. Ferraris	0-0
Tronzanese-Pro Candelo	0-1
Vigliano-Sandigliano	3-2
Gabello-Santhià	3-1

Classifica

	Pt	G	V	N	P	F	S
P. Donnas	9	6	4	1	1	17	5
P. Candelo	9	6	4	1	1	12	4
Gattinara	8	6	2	4	0	7	4
P. Roasio	7	6	3	1	2	10	8
Santhià	7	6	2	3	1	5	4
S. Orso	6	6	2	2	2	6	6
Fenis	6	6	2	2	2	8	6
Vigliano	6	6	1	4	1	6	6
Quincin.	4	5	1	2	2	6	8
Sandigl.	4	5	1	2	2	8	10
Valdengo	4	6	1	2	3	7	13
Tronzan.	4	6	1	2	3	4	10
L. Ferraris	4	6	1	2	3	10	11
St-Vincent	4	6	1	2	3	4	8

BORGOSESIA — Giornata complessivamente negativa per le due squadre valsesiane del girone A di Prima categoria. La capolista Dufour è stata costretta al pareggio interno dai cugini del Romagnano, mentre la Quaronese è stata nuovamente sconfitta, con l'identico punteggio (4-2) di sette giorni prima, dai novaresi del Mezzomerico. Il nuovo stadio di Roccapietra non ha dunque portato fortuna alla prima della classe che contro un'altra matricola ha giocato un mediocre incontro: 1-1 il risultato finale, ma molte le ansie patite dai valsesiani per portare a casa almeno il pareggio.

«Siamo stati al di sotto del nostro abituale rendimento — spiegano i sostenitori della Dufour —, *la squadra di Ivaldi ha forse patito il suo esordio fra le mura amiche e contro un'avversaria coriacea non ha trovato i suoi abituali schemi, nemmeno dopo il punto d'apertura realizzato da Botta ad inizio ripresa».*

Nonostante il «boccheggiamento» dei varallesi, solo a una manciata di minuti dalla conclusione il Romagnano è riuscito ad agguantare un legittimo pareggio.

Spira aria di burrasca in casa della Quaronese, dopo la seconda secca consecutiva sconfitta. La prova dei gialloblù a Mezzomerico ha lasciato molto a desiderare, e al riposo l'undici valsesiano si è ritrovato con un pesante 0-3 sul groppone. Nella ripresa i valsesiani con Bertoncini si sono portati sul 3-2, ma nel finale i novaresi hanno trovato il quarto gol, mettendo a nudo il momento-no della Quaronese. Tempi difficili per l'allenatore Sala, contestato da una frangia di tifosi: la sua panchina, in questo momento, scotta più che mai.

r. e.

BIELLA — Prosegue senza problemi la marcia della Pro Candelo in testa al girone B del campionato di calcio di Prima categoria. I ragazzi di Brando hanno avuto facilmente ragione della Tronzanese superandola per uno a zero. Dopo alcune clamorose occasioni sbagliate di poco, Dionisio ha «imbeccato» molto bene Crepaldi che ha segnato la rete decisiva. Lo stesso giocatore pochi minuti dopo ha mancato il raddoppio spedendo la palla sul palo.

Sconfitta tennistica per il Valdengo che si è visto imporre sul proprio campo un 6 a 1 dall'altra capolista, il Pont Donnas.

Il «derby» tra Vigliano e Sandigliano si è chiuso, come voleva la statistica, a favore dei padroni di casa. Ora su undici incontri il conto delle vittorie è di cinque a uno per i gialli. La partita è iniziata male per i ragazzi di Cugnolio in svantaggio per uno a zero dopo appena dieci minuti. Nonostante ripetuti attacchi sono stati ancora i viglianesi ad andare in rete con Romagnolo II. I rosso-bianchi hanno accorciato le distanze con Gremmo ma hanno ancora dovuto subire un gol dallo scatenato Guarnieri.

m. al.

COPPA ITALIA — I BIANCONERI OGGI IN CAMPO

Biellese, basta la grinta

Al «La Marmora» arriva il Saronno - Una formazione rivoluzionata?

BIELLA — Archiviata senza drammi la sconfitta con l'Ivrea la Biellese torna allo stadio la Marmora per affrontare il Saronno nel turno di Coppa Italia. Per la gara di oggi pomeriggio Silvino Bertellino potrebbe riprovare la formazione sperimentale che tanti consensi aveva ottenuto nella gara di andata con gli inserimenti di Bertocco, Pietrobon e Brovarone ma anche Ivaldi potrebbe essere della partita.

Sotto un certo aspetto i novanta minuti con la squadra lombarda sono importanti per verificare lo stato di forma di questi elementi, soprattutto dei più giovani che dopo la deludente prova eporediese potrebbero inserirsi nell'undici titolare.

Lo stesso allenatore bianconero ha annunciato l'intenzione di utilizzare per il futuro i giocatori più in forma confermando il nuovo corso che vuole tutti i componenti della «rosa» considerati alla stessa maniera. Con questi stimoli l'incontro con il Saronno dovrebbe segnare la pronta riscossa della Biellese che dovrebbe riuscire a sfruttare a dovere i favori del pronostico e superare il turno.

Gli ospiti che giocano nel girone B del campionato di «Eccellenza», sono reduci da un pareggio casalingo con l'Aurora Desio a reti inviolate. Questo conferma la scarsa penetrazione dello schieramento lombardo per altro già evidenziata nella gara di andata con i bianconeri. Hanno collezionato finora cinque punti in sei partite, uno in meno rispetto ai bianconeri.

In conclusione lo scontro odierno promette di essere un valido banco di prova per i lanieri in vista del prossimo impegno casalingo con il Borgomanero.

Così oggi in campo alle 14,30: Biellese: Morone, Bertocco, Tarello, Pietrobon, Capozucca, Brovarone, Scienza, Sadocco, Sollier, Scaramuzzi, Enzo.

m. al.

Concorso de «La Stampa»

Scegli i campioni di Promozione e Prima Categoria

Prosegue il concorso «La Stampa» per i giocatori di Promozione e Prima Categoria. Oggi pubblichiamo sulle pagine sportive il quinto tagliando, con il quale i lettori piemontesi, liguri e valdostani potranno votare i loro beniamini.

Il concorso andrà avanti per tutto l'arco dei campionati. A conclusione delle gare, saranno stilate le classifiche per categoria e regione, che permetteranno di formare le rappresentative.